• Anno 114 - Numero 208 •

LA STAMPA

• Martedì 23 Settembre 1980 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32.

A PAGINA 2

DECRETONE

Dura battaglia da oggi alla Camera sui 98 articoli del provvedimento. Cossiga chiederà la fiducia?

di E. Pucci e A. Rapisarda

A PAGINA 3

POLONIA

La potenza e le paure dei sovietici, la crisi polacca, l'Est e l'Ovest: intervista con l'ex vicesegretario di Stato americano Sonnenfeldt

di Arrigo Levi

Nel Golfo Persico, sulle cruciali vie del petrolio, una drammatica svolta

Tra Iran e Iraq la guerra è totale
Bombardato l'aeroporto di Teheran

I Mig di Baghdad hanno colpito le maggiori basi aeree - Scontri di artiglieria, carri armati, unità navali - Danneggiate città in entrambi i Paesi - Teheran proibisce il traffico dei mercantili stranieri presso le coste - Bloccate le comunicazioni aeree con l'estero

Dopo settimane di crescente tensione, e i primi violenti scontri di domenica, la guerra fra Iraq e Iran è esplosa ieri in tutta la sua violenza, anche se nessuna delle due parti l'ha dichiarata ufficialmente. Era mezzogiorno (le 11 in Italia) quando i Mig dell'aviazione irachena hanno compiuto una serie di incursioni in profondità, bombardando tutti i maggiori aeroporti militari iraniani, compreso quello di Teheran. Altre incursioni in serata.

Entrambe le parti si scagliano roventi accuse: Baghdad sostiene che l'Iran non ha rispettato i confini sullo Shatt el-Arab; Teheran parla di «attacco proditorio», di «mercenari al servizio degli Usa». Gli scontri coinvolgono, secondo le notizie provenienti dalle due capitali, non solo l'aviazione, ma anche carri armati, artiglieria, reparti missilistici e unità della marina.

Continuano i bombardamenti su entrambi i lati del confine, e numerose città sono state colpite. Tutti gli aeroporti civili sono chiusi, l'Iran è anche isolato telefonicamente.

L'Iran ha anche bloccato il traffico marittimo in prossimità delle sue coste: ieri mattina ha anzi aperto il fuoco contro quattro mercantili stranieri. La guerra, ideologica oltre che armata, non lascia per ora intravvedere sbocchi immediati di pace.

Ora per ora i dispacci dalle due capitali

Incursioni sugli aeroporti iraniani

• Ore 11 — L'aviazione irachena attacca l'aeroporto di Teheran, di Shiraz e di Bushehr, «infliggendo — dice un comunicato — gravi perdite umane e materiali al nemico». Gli aerei iracheni, dice il comunicato, hanno anche bombardato gli aeroporti iraniani di Dezful e Ahwaz, nel Khuzestan, di Hamadan, di Isfahan, di Tabriz, di Agha Jari. Un aereo iracheno è caduto, un altro è stato colpito dalla contraerea ma il pilota è riuscito a rientrare in territorio iracheno.

Saddam Hussein: «Guerra generale»

• Ore 14,10 — L'agenzia irachena Ina annuncia che il Consiglio del Comando della Rivoluzione iracheno ha ordinato alle forze armate irachene di dirigere *«attacchi deterrenti»* contro obiettivi militari iraniani per *«sventare i tentativi messi in atto dal regime razzista iraniano al fine di minare la sovranità dell'Iraq»*. Il comunicato, firmato dal presidente del Consiglio e comandante in capo delle forze armate irachene, Saddam Hussein, prosegue: *«Pensavamo che la cricca dirigente in Iran avrebbe fatto buon uso delle lezioni avute negli ultimi giorni, dopo la liberazione dei nostri territori e il ripristino della nostra sovranità nazionale sullo Shatt el-Arab, ma l'odio dei dirigenti iraniani contro l'Iraq e la nazione araba li ha indotti a continuare le loro aggressive operazioni militari contro i territori iracheni»*. Il comunicato aggiunge che gli iraniani hanno portato il conflitto al livello di una *«guerra generale»*: *«Il truffatore Khomeini e i suoi compagni hanno scatenato una guerra proditoria contro di noi»*.

«Clemenza con chi si arrende»

• Ore 14,20 — In un secondo comunicato Baghdad afferma che le forze armate irachene non colpiranno obiettivi civili a meno che gli iraniani colpiscano obiettivi civili irache-

(Continua a pagina 4 in sesta colonna)

L'attacco dei Mig a Teheran

• Ore 11 — Aerei iracheni — cinque, forse sei Mig — attaccano la zona militare dell'aeroporto di Mehrabad, alle porte di Teheran. Un portavoce della torre di controllo dichiara che un Boeing 707 militare è stato distrutto e una parte della pista danneggiata. Sarebbero state danneggiate anche alcune case in costruzione nella zona. Dalla capitale è possibile vedere alte colonne di fumo: la gente sale sui tetti per vedere che cosa stia accadendo. Tutte le strade per l'aeroporto sono chiuse al traffico. A Teheran si registra sgomento per il fatto che l'aviazione irachena abbia potuto colpire indisturbata uno dei gangli vitali dell'Iran, senza che l'aviazione iraniana — potentissima ai tempi dello Scià — potesse ostacolarla.

«Scontri in terra, mare, aria»

• Ore 12,30 — Tutte le comunicazioni fra l'Iran e il resto del mondo sono interrotte. Radio Teheran annuncia che *«diversi aerei iracheni sono stati abbattuti dai caccia iraniani in seguito alla violazione dello spazio aereo. I combattimenti proseguono in aria, su terra e in mare. La maggior parte degli obiettivi iracheni sono sotto il fuoco delle forze aeree, dell'artiglieria e dei mezzi blindati iraniani, che hanno inflitto pesanti perdite al nemico»*. La radio afferma che la marina ha affondato quattro vedette lanciamissili nel Golfo Persico.

Abadan: petrolio in fiamme

• Ore 14 — Lo Stato Maggiore dell'esercito iraniano ammette che nel bombardamenti di domenica uno dei serbatoi della raffineria di petrolio di Abadan, sulla sponda orientale del Shat el-Arab, si è incendiato, ma le fiamme hanno potuto essere rapidamente domate. Precisa anche che l'aeroporto di quella città e numerosi edifici sono stati colpiti dall'ar-

(Continua a pagina 4 in ottava colonna)

Teheran. L'ayatollah Khomeini

Italia imbarazzata
Ha ingenti interessi in entrambi i Paesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

I nove ministri degli Esteri della Comunità europea si riuniscono oggi a New York, dove sono giunti ieri per l'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Valuteranno la grave crisi esplosa tra Iran e Iraq, decideranno l'atteggiamento che la Cee assumerà nei confronti delle nazioni impegnate nel conflitto. In attesa di una dichiarazione del ministro degli Esteri italiano, Colombo, che è giunto a New York proveniente dalla Cina, dove ha accompagnato Pertini, dalla Farnesina si limitano alle frasi di rito: «Seguiamo con attenzione e preoccupazione gli eventi».

Ma dietro le frasi di rito si avverte la dimensione dello sconcerto. La crisi è grave, e può peggiorare. Come ha detto il capogruppo dc alla Camera, Bianco, «è un fatto gravissimo, che ci sconvolge. E' auspicabile che tutti i Paesi del mondo si adoperino per il ristabilimento di relazioni pacifiche tra i due Paesi e in un'area così esplosiva e delicata».

Gli italiani sono circa 1600 in Iraq e 1500 in Iran, dove la rivoluzione islamica ha provocato un calo delle presenze. Nelle zone interessate dalle operazioni belliche, poi, sono una cinquantina in tutto (in Iran) dipendenti della ditta Sadelmi che costruisce impianti elettrici.

L'Alitalia ha cancellato i voli per Baghdad e Teheran (d'altra parte, il governo iraniano aveva già chiuso i propri aeroporti). Per non far correre rischi agli aerei diretti a Est che di solito sorvolano quei territori, le rotte sono state deviate su Egitto e Arabia Saudita. L'Alitalia ha già pronto anche un piano d'intervento nel caso si rendesse necessario sgomberare i nostri connazionali. Naturalmente, la compagnia di bandiera si è limitata ad approntare il piano; per renderlo operativo dovrà giungere un ordine del governo.

Nelle zone interessate dal conflitto vi sono anche nostre navi. La Confitarma (Confederazione italiana degli armatori liberi) ha chiesto al ministro degli Esteri e a quello della Marina mercantile un pronto intervento per garantire la sicurezza dei nostri marittimi. Secondo le disposizioni di Baghdad, fa notare la Confitarma, i vascelli naviganti lungo lo Shatt el-Arab devono innalzare la bandiera irachena e avere a bordo un pilota iracheno, e queste norme naturalmente contrastano con quelle emanate da Teheran, il che pone le navi straniere in una situazione pericolosa.

In una situazione analoga si trova — o rischia fortemente

(Continua a pagina 4 in seconda colonna)

L'incendio può estendersi

Questa del Golfo è forse la crisi più grave che il mondo conosca dal lontano 1965, allorché gli americani, in Vietnam, innescarono l'*escalation* attaccando oltre il 18° parallelo. Il cosiddetto spirito della distensione, allora, finì col prevalere nel diluirsi di una guerra che, in ultimo, doveva segnare il ridimensionamento degli Stati Uniti «gendarmi del pianeta».

Oggi è diverso perché diverse sono le situazioni geopolitiche e quelle psicologiche. La guerra di propaganda e di confine fra l'Iraq e l'Iran si è trasformata in una guerra aperta; aperta a tutte le incognite. Bastano alcuni dati per fotografare la gravità immensa della situazione. L'epicentro del conflitto, che tende peraltro ad allargarsi coi bombardamenti iracheni di Teheran e di Abadan, è nello Sciat el Arab, la via d'acqua che unisce, dividendole al tempo stesso con un confine politico in discussione da decenni, due delle più ricche regioni petrolifere del Medio Oriente.

Iran: oltre il 90% dei suoi giacimenti si trovano nel Khuzistan (che gli iracheni chiamano Arabistan), dove funzionano anche i più grossi centri di lavorazione del greggio, fra cui la raffineria di Abadan. *Iraq:* i campi di Rumaila, Zubair, Buzurgan, che assicurano il 35% della produzione di petrolio, si trovano a meno di 50 km dalla precaria frontiera.

E attraverso lo Stretto di Ormuz — che la sia pur modesta marina iraniana può bloccare facilmente — passa il 50 per cento delle esportazioni dei paesi petroliferi.

Ora l'interrogativo è questo: è possibile circoscrivere il conflitto sì che rimanga una guerra locale; meglio ancora: si ha l'intenzione di tentar di circoscriverlo ovvero fa premio, come suol dirsi, la tentazione di lasciare che le cose precipitino fino a scatenare una «prova di forza» fra i due Grandi? Il Golfo, insomma, sarà la Sarajevo degli Anni 80?

La sclerosi dei vecchi del Cremlino da una parte, la tensione elettorale che brucia gli uomini della Casa Bianca dall'altra, lasciano temere che le due Superpotenze a una temporanea astensione puramente tattica facciano seguire un'azione strategica misurata sui parametri del rischio calcolato, sollecitata dalla immensa posta in palio: il controllo dei mari caldi, delle principali fonti di energia.

Certo per l'Iraq — e di conseguenza per l'America frustrata dalla vicenda degli ostaggi —, la tentazione di sbarazzarsi di Khomeini è forte. Appare evidente la presunzione che in forza di un esercito potente e rifornito sia dall'Urss che da vari paesi dell'Europa, l'Iraq possa assestare un colpo mortale alle strutture militari e petrolifere dell'Iran travolgendo nelle macerie il regime sciita di Teheran. Indubbiamente la scomparsa del vecchio di Qom eliminerebbe il pericolo del «contagio»: il 60% degli iracheni sono sciiti e non certo soddisfatti del regime di ferro di Saddam Hussein e di *isole* sciite è pieno il Golfo.

Baghdad presenta la guerra con una propaganda invero abile, contando di riunire intorno a sé tutti quei regimi arabi che, per un motivo o per l'altro, hanno in odio Khomeini. Se il mondo arabo — all'infuori, ovviamente, della Siria e della Libia — «marcia» il gioco è fatto. Epperò questo calcolo trascura due elementi: il primo è l'acceso spirito nazionalista degli iraniani «illuminati» dalla rivoluzione khomeinista: non è detto che un disastro militare coinvolga automaticamente il regime di Teheran. Potrebbe, anzi, rafforzarlo addirittura. Il secondo elemento è la possibile (almeno sulla carta) azione di disturbo che le forze di Gheddafi, ora schierate, con quelle siriane, ai confini d'Israele, potrebbero esercitare persino con l'intenzione di accendere un nuovo focolaio di guerra. La reazione israeliana sarebbe immediata e potrebbe tradurre in pratica la teoria americana del domino.

Reazioni a catena insomma dalla crisi del Golfo non sono dunque da scartare, l'orizzonte è decisamente fosco. E tuttavia se ancora la distensione vale qualcosa, interessa a qualcuno, è possibile sperare in un raffreddamento della crisi più pericolosa da quindici anni a questa parte.

Igor Man

A PAGINA 4

Muskie dice: In pericolo la pace nel mondo

Vice-premier dell'Iraq a Mosca sollecita aiuti bellici

Allarme sulle rotte del petrolio

L'Iraq

L'Iraq è una repubblica dal 14 luglio 1958 quando un colpo di Stato del generale Karim Kassem rovesciò la monarchia e uccise re Faisal II. Il regime di Kassem fu a sua volta abbattuto dal colonnello Abdel Salam Muhammad Aref, che promulgò una costituzione provvisoria.

Muhammad Aref morì in un incidente aereo e gli successe il fratello, anch'egli però rovesciato da un colpo di Stato il 17 luglio 1968 che diede i poteri al Consiglio del Comando della rivoluzione, affiancato in seguito da un Consiglio dei ministri e da un Consiglio nazionale, che è però un organo consultivo. E' il Comando della rivoluzione che ha il compito di eleggere il presidente. A capo del governo è Saddam Hussein.

In Iraq su una superficie di 438.446 kmq vivono 11.533.000 abitanti, di cui la maggior parte musulmani di rito sunnita e sciita (i cattolici sono 207.325). L'unità monetaria è il dinar, pari a 2900 lire circa. Le risorse economiche provengono soprattutto dai giacimenti petroliferi di Kirkuq (nel 1978 vennero estratte 129.072.000 tonnellate).

L'Iràn

La Repubblica islamica dell'Iran è guidata da un governo provvisorio, il cui primo ministro è Rajaj, ma in effetti il potere è nelle mani dell'ayatollah Khomeini, appoggiato dal Consiglio rivoluzionario islamico, la cui composizione è tenuta segreta.

Il nuovo Stato venne costituito con il referendum del 3 marzo dopo l'allontanamento dello Scià Reza Pahlavi (il 16 gennaio 1979) a seguito d'una guerra civile durata mesi. Khomeini ritornò in patria il 1° febbraio 1979 dopo 15 anni di esilio e da quel momento domina la scena politica.

Su una superficie di kmq 1.648.000 vivono 28.316.000 abitanti, di cui 24.772.000 sono di religione musulmana con rito sciita (i cristiani sono 234.000). L'unità monetaria è il rial, che vale all'incirca 12 lire. Il reddito nazionale è di 25.000 miliardi di dollari Usa, dovuto soprattutto o esclusivamente allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi (261.165.000 tonnellate nel 1978). Da allora, però, l'estrazione è stata drasticamente ridotta dal regime dell'ayatollah Khomeini, soprattutto in funzione anti-Usa.

Dopo aver sentito Cossiga e i segretari confederali

Foschi riprende la mediazione ma la Fiat contesta le sue cifre

ROMA — E' cominciata la seconda settimana di trattativa per evitare i 14 mila licenziamenti Fiat che (in base agli accordi interconfederali) diventeranno esecutivi il 7 ottobre prossimo. Invece dei licenziamenti si potrebbe ricorrere alla mobilità esterna.

Però azienda e sindacato non riescono a trovare l'accordo su questo punto. L'azienda (richiamandosi al contratto di lavoro dei metalmeccanici) chiede che la mobilità esterna sia applicata quando ci sarà la legge; il sindacato sostiene che il contratto non deve essere applicato nel caso della Fiat, perché si tratta di un caso speciale, e propone che di mobilità si parli solo alla fine del 1981, precisando, inoltre, che dovrà essere mobilità da un posto di lavoro ad un altro.

Di fronte a queste posizioni il ministro del Lavoro Foschi ha già fatto vari tentativi nella speranza di trovare dei varchi che avvicinassero le parti. Le «ipotesi di lavoro» del ministro però finora sono «nate morte» per l'opposizione del sindacato o dell'azienda; in alcuni casi erano addirittura contrari sia il sindacato, sia la Fiat.

Foschi ieri ha aperto la giornata con una serie di colloqui. Il ministro ieri mattina ha riferito al presidente del Consiglio Cossiga. Non si è invece incontrato con i segretari dei partiti che formano la maggioranza governativa perché, secondo quanto risulta, Spadolini (pri) e Craxi (psi) avrebbero sostenuto l'opportunità che il governo conservi la piena autonomia delle sue decisioni.

Al ministero, Foschi ha ricevuto il presidente della Regione Piemonte Enrietti, il sindaco di Torino Novelli e il presidente della Provincia Maccari. Novelli ha dichiarato: *«La cosa che più ci preoccupa è l'irrigidimento, a questo punto incomprensibile, della Fiat. La città, la regione e tutto il Paese non sopportano un ulteriore prolungamento di questa vertenza»*.

Foschi si è poi incontrato con Lama, Carniti e Benvenuto (che in precedenza avevano avuto una lunga riunione con i tre segretari dei metalmeccanici Galli, Bentivogli, Mattina). I tre leaders del movimento sindacale uscendo non hanno dato risposta alle domande dei giornalisti.

Intanto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, era stato ricevuto dal presidente del Consiglio Cossiga. Entrando a Palazzo Chigi Romiti si era limitato a precisare ai giornalisti che il colloquio non avveniva su convocazione di Cossiga aggiungendo di non ritenere opportuno, in questo particolare momento, fare dichiarazioni.

A Torino (dove giovedì si svolgerà lo sciopero generale) ieri si è svolto il «consiglione della Mirafiori»: un'assemblea di circa 800 delegati di fabbrica ai quali i dirigenti sindacali hanno riferito sull'andamento delle trattative romane. Il «consiglione» ha dato vita ad una contraddizione singolare. Dopo giorni di manifestazioni con cartelli «Danzica! Danzica!» per rivendicare *«trattative pubbliche, con la sala collegata all'esterno, attraverso microfoni»* il «consiglione» ha escluso i

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ma formalmente la guerra non è dichiarata

LONDRA — L'ambasciatore iracheno nella capitale britannica, Kah-Shawi, ha negato in serata che il suo governo abbia dichiarato formalmente guerra all'Iran. Nel primo pomeriggio, un portavoce della rappresentanza di Baghdad ad Ankara aveva affermato che la guerra era stata dichiarata, e che la notizia sarebbe stata trasmessa dalla radio in giornata.

«Non vi è stata alcuna dichiarazione di guerra da parte del mio governo — ha precisato Kah-Shawi —, le notizie da Ankara in questo senso sono errate. Se fosse stata presa una simile decisione, certamente ne sarei stato informato».

Manca replica ai redattori del Tg 2

«Lottizzare la Rai non è uno scandalo»

ROMA — Il psi rompe il silenzio, replica alle accuse sulla lottizzazione della Rai-tv e ai 87 giornalisti del Tg2 che minacciano le dimissioni dal giornale se il direttore Andrea Barbato verrà licenziato soltanto perché sgradito all'attuale segreteria socialista. Al deputato Enrico Manca, ora ministro del Commercio con l'estero, per anni responsabile del settore e rappresentante del psi nella prima spartizione della Rai-tv tra i partiti al momento della riforma, abbiamo rivolto alcune domande.

Il partito socialista viene accusato di voler approfittare della nuova lottizzazione della Rai-tv per sostituire i direttori del Tg2 e della seconda rete tv, Barbato e Fichera, sgraditi alla segreteria del psi, con uomini più fidati.

— *Ogni volta che si discute della Rai, e anche stavolta, un equivoco avvelena l'aria e distorce la serietà di qualsiasi discorso: la parola «lottizzazione» intesa come simbolo del Male. E' retorica, è ingenuità: oppure è un errore. Per garantire pluralità e rappresentanza democratica, non esiste un metodo diverso. Nomine e indirizzi non possono uscire dal cilindro del prestigiatore. Possono soltanto venir concordati nelle sedi istituzionali a seconda dei rapporti di forza politici, confrontando opinioni e orientamenti nella Commissione parlamentare di vigilanza, votando decisioni nel Consiglio d'amministrazione aziendale. Questo sistema è corretto: e nella forma, e nella sostanza. Non è affatto scandaloso. Attaccarlo vuol dire ignorare la realtà e negare le forme in cui la democrazia si realizza con-*

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

A PAGINA 5

Pertini e il Tg 2 polemica in Cina

di Luciano Curino

Azione di terroristi (Brigate rosse?) a Roma

Commando assalta camion militare con otto granatieri: uno è ferito

ROMA — Un camion militare è stato assaltato ieri nei pressi di una caserma dell'Esercito da un commando di terroristi i quali, dopo essersi impossessati della pistola di ordinanza di un sottufficiale, si sono coperti la fuga sparando alcuni colpi d'arma da fuoco. Uno dei proiettili ha ferito un militare di leva, Giovanni Saga, 19 anni, nato a Ivrea ma residente a Torino. Il giovane, che presta servizio presso la caserma «Gandin» dove è di stanza il battaglione «Granatieri di Sardegna», è stato soccorso e trasportato prima al Policlinico e poi all'ospedale San Filippo Neri. Le sue condizioni non sono gravi: un proiettile lo ha colpito a una gamba, fratturandogli il femore.

Ancora una volta, però, come è accaduto sovente negli ultimi tempi, i terroristi hanno sbagliato bersaglio: obiettivo del commando era un altro camion sul quale, oltre all'autista e al sottufficiale, dovevano esserci una ventina di militari (armati con fucili «Garand») che dovevano andare, come ogni giorno, a dare il cambio ad altri soldati in servizio di sorveglianza ad obiettivi militari della zona.

Non vi sono state, fino a questo momento, rivendicazioni e gli inquirenti pensano che potrebbero non esservene dato l'esito poco brillante dell'azione, che sembra testimoniare una scarsa efficienza delle nuove leve terroristiche. La tecnica e lo stile dell'agguato sembrano tipici delle Brigate Rosse (o anche di Prima Linea) e, dunque, l'assalto al camion potrebbe segnare una ripresa dell'attività del terrorismo di sinistra dopo una pausa. Ma coloro che conducono le indagini non escludono l'ipotesi di una simulazione da parte di terroristi di destra per sviare le ricerche degli investigatori.

L'agguato è avvenuto intorno alle 13,30 all'angolo fra via Durantini e via dei Monti Tiburtini, nella zona di Pietralata. I terroristi, che probabilmente tenevano d'occhio l'ingresso principale della caserma, quando hanno visto uscire il camion hanno attuato il loro piano: un'Alfetta chiara targata Roma U 59935 con a bordo due uomini e una donna si è messa davanti all'automezzo militare prima di giungere al semaforo.

Un'altra Alfetta, amaranto, targata Roma V 40485 con altre tre persone a bordo si è accodata. Quando il semaforo ha dato il segnale verde l'autista del camion ha suonato il clacson per sollecitare gli occupanti dell'Alfetta a muoversi. Dall'auto, invece sono usciti un uomo e una donna con il volto semicoperto che, pistole alla mano, hanno aperto gli sportelli della cabina di guida e sollecitato il sergente a consegnare la pistola, una calibro 9 corto, d'ordinanza.

Quasi contemporaneamente gli altri terroristi, scesi dall'Alfa amaranto, hanno aperto la «sponda» posteriore del camion e dopo aver puntato le pistole hanno minacciato: *«Non vi muovete, non fate stupidaggini e dateci le armi»*. *«Non le abbiamo. Siamo disarmati. Abbiamo soltanto le baionette»* è stata la risposta laconica degli otto granatieri.

Accortisi dell'errore i terro-

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

All'opposizione pci si aggiungerà forse l'ostruzionismo msi

Camera: da oggi dura battaglia sui 98 articoli del superdecreto

I liberali (quasi certamente anche i radicali) sono pronti a presentare una pregiudiziale di incostituzionalità - Annunciati oltre cinquecento emendamenti

ROMA — Sui 98 articoli del «superdecreto» economico si accenderà da oggi nell'aula di Montecitorio una dura battaglia. La ferma opposizione dei comunisti, — che denunciarono l'incostituzionalità del provvedimento e accusano il governo di «abuso di decreti» —, il probabile ostruzionismo dei missini e l'ostilità dei radicali (anche loro al pari dei liberali pronti a presentare una pregiudiziale di incostituzionalità) rendono incerta la sorte di queste misure anticrisi nate decisamente sotto una cattiva stella. Approvate dal Consiglio dei ministri nel luglio scorso, vennero divise in due decreti, poi abbandonati al loro destino per l'impossibilità a convertirli in legge in tempo utile. Il governo le ha ora riunite in un unico provvedimento che deve essere votato dai due rami del Parlamento entro la fine di ottobre.

Il tempo a disposizione non è molto, tenendo anche presente la rottura che si è avuta tra maggioranza e opposizione in sede di esame referente da parte delle commissioni riunite. La discussione su ognuno dei 98 articoli rischia di portare via diversi giorni, sono già più di 500, infatti, gli emendamenti annunciati dalle varie forze politiche.

Cossiga, forte dell'appoggio dei segretari della coalizione, è comunque deciso a far passare, costi quel che costi, il «decretone» perché ritenuto assolutamente indispensabile per il rilancio economico e la tenuta della lira. Un punto fermo, questo, ribadito anche nella relazione di maggioranza distribuita ieri a Montecitorio. «*La capacità di tenuta della nostra economia* — si legge nel documento — *si sta rivelando superiore al previsto; gravi crisi settoriali esplose in settori chiave del nostro sistema produttivo, come quello automobilistico, o da tempo presenti, tanto da apparire ormai endemiche come nella chimica e nella siderurgia, saranno attaccate con provvedimenti adeguati*». Il primo passo, però, è l'approvazione di questi provvedimenti urgenti che già «*hanno consentito di arginare gli squilibri più dirompenti, migliorando la competitività delle imprese*».

L'esame del «decretone» da parte delle commissioni riunite è durato complessivamente 42 ore e il lavoro ha permesso l'accoglimento di 47 proposte di modifica, tutte di modesta entità, salvo quella che stabilisce il passaggio all'Eni delle aziende del gruppo Liquigas.

Queste, in dettaglio, le principali misure contenute nel «superdecreto» che autorizza una spesa di 9170 miliardi di lire, di cui 2774 miliardi per il solo 1980.

Iva — Le aliquote sono accorpate in cinque fasce: 2, 8, 15, 18, 35 per cento. Il passaggio da 8 a 5 fasce ha naturalmente inasprito l'imposta per molti prodotti, ma non mancano casi contrari, come gli apparecchi radiotelevisivi.

Benzina — L'aumento fiscale di 50 lire ha portato la «super» a costare, dallo scorso luglio, 750 lire il litro.

Alcoolici — L'imposta di fabbricazione sul superalcoolici viene elevata da 120 a 300 mila lire per ettanitro.

Autotassazione — Solo per quest'anno viene anticipata di un mese (31 ottobre e non 30 novembre) mentre anche per gli anni a venire dovrà essere pari all'85 per cento dell'imposta pagata a maggio.

Oneri sociali — Fiscalizzazione, cioè a carico dello Stato, per complessivi 3600 miliardi, di cui la metà nel secondo semestre dell'anno in corso.

Esportazioni — 1400 miliardi per il rilancio del «made in Italy».

Mezzogiorno — Nuovi investimenti per complessivi 1500 miliardi.

Fondo alle imprese — I previsti 1500 miliardi in tre anni andranno a quelle aziende in difficoltà che però hanno serie prospettive di sviluppo e sono in fase di risanamento, primo fra tutti il settore dell'auto. A giorni il Cipi assegnerà i 150 miliardi previsti per il 1980.

Sir — 500 miliardi per il salvataggio dell'ex impero di Nino Rovelli.

Liquigas — In un articolo bis riguardante la Sir, le commissioni riunite hanno deciso nei giorni scorsi il passaggio della Liquigas all'Eni che acquisterà all'asta tutti i beni del gruppo.

Emilio Fucci

Si riunisce oggi a Roma il Comitato direttivo della Federazione

Cgil-Cisl-Uil divise: un'unica intesa sullo sciopero generale per la Fiat

La fermata, di quattro ore, sarà forse indetta per il 2 ottobre - Molti, invece, i punti di disaccordo: dal giudizio sul piano a medio termine al fondo di solidarietà

ROMA — A poche ore dall'avvio del direttivo unitario, uno dei più tormentati degli ultimi anni, il vertice della Federazione Cgil-Cisl-Uil è d'accordo nel proporre la immediata proclamazione di uno sciopero generale di quattro ore (forse per il 2 ottobre) contro i licenziamenti alla Fiat e l'attacco all'occupazione anche in altri settori, mentre è profondamente spaccato sulle linee essenziali della strategia sindacale dei prossimi mesi.

In una riunione della segreteria unitaria, preceduta da sedute delle singole segreterie delle tre confederazioni si è cercato invano di ricucire almeno alcune posizioni comuni: oggi, per la prima volta in forma così eclatante, la relazione di Donatella Turtura, segretario confederale della Cgil, rifletterà in modo chiaro divergenze e dissensi su numerosi punti, dal giudizio sul piano a medio termine al fondo di solidarietà, dalle rivendicazioni salariali all'egualitarismo e alla professionalità, dalla democrazia interna al ruolo del sindacato negli Anni 80.

Ad acuire le tensioni è sopraggiunta l'intervista di Luciano Lama all'«Unità» in cui si rilanciano richieste che già in passato hanno scatenato reazioni durissime, come quelle che riguardano i criteri della pariteticità degli organismi unitari (la Cgil sollecita una proporzionalità «*che esprima autenticamente le forze in campo*»), il temperamento delle regole sulla incompatibilità, la modifica delle norme sul tesseramento unitario.

«*Non è, comunque, un dramma* — hanno osservato esponenti delle tre confederazioni — *che il direttivo venga chiamato a pronunciarsi su tesi alternative nel quadro di una relazione "aperta", dato che le differenze di opinioni non ricalcano pedissequamente gli schieramenti di organizzazioni, ma passano anche all'interno delle singole organizzazioni se non addirittura delle varie componenti*». C'è battaglia, cioè, fra le tre centrali, ma nello stesso tempo in ciascuna di esse si scontrano sui medesimi temi tendenze e orientamenti del tutto diversi.

Come Giorgio Benvenuto al Comitato centrale della Uil svoltosi la scorsa settimana, ieri Franco Marini, segretario generale aggiunto della Cisl, sottolinea l'importanza che queste divergenze siano emerse in forma tanto lampante e che se ne possa discutere liberamente al «parlamentino sindacale». «*Se la dialettica unitaria* — osserva Marini — *riuscirà ad evitare le mediazioni soporifere o i paralizzanti compromessi, che tante volte ci sono stati rimproverati, per svilupparsi in tutta lealtà e ricomporsi, com'è necessario, vuol dire che avremo fatto passi avanti sulla strada della chiarezza, dell'autonomia e, quindi, della stessa unità*».

Sarebbe sbagliato, secondo il segretario generale aggiunto della Cisl, illudersi di schivare i problemi che il Paese ha di fronte e che richiedono ovviamente anche un aggiustamento delle valutazioni e delle posizioni del sindacato, pensando di ridurre il fatto ad un confronto interno sul sindacato, come se i problemi della vita interna non avessero rapporto con i problemi veri e gravi che scuotono il Paese.

«*Abbiamo l'impressione* — insiste Marini, preannunciando la sortita della Cisl al direttivo unitario — *che anche nel sindacato, malgrado i ripetuti riconoscimenti verbali della crisi e della sua gravità, esistano difficoltà e resistenze ad ammettere, prima di tutto culturalmente, i termini nuovi della situazione*».

Sul problema dell'occupazione e, in particolare, sulla vicenda Fiat il dibattito al direttivo e le successive decisioni non presentano incognite. L'annuncio dello sciopero generale si dà per scontato: quattro ore nell'industria, nell'agricoltura, nei servizi e nei trasporti; otto ore nel pubblico impiego, non essendo stata ancora risolta la controversia sugli «scioperi brevi» (cioè l'amministrazione pubblica trattiene la retribuzione relativa ad una intera giornata di sciopero, anche quando le astensioni sono di durata inferiore). Saranno precisate le modalità per il settore dei trasporti (ferrovie, tram e autobus, navi e porti, aerei, autotrasporto), mentre dovrebbero essere esentati alcuni servizi pubblici essenziali, come quelli dell'elettricità, del gas, degli acquedotti.

Gian Carlo Fossi

Truffa di un funzionario

Centinaia di pensioni date a chi non ha lavorato

ROMA — Un funzionario ha fatto ottenere la pensione a centinaia di persone che non ne avevano diritto, procurando all'Inps un danno che per il momento è stato valutato in centinaia di milioni di lire.

La colossale truffa — «*è soltanto la punta di un iceberg*», ha detto un ufficiale dei carabinieri — è stata stroncata dai militari del nucleo operativo dopo una denuncia dell'Istituto assicurativo. Un funzionario addetto alle pensioni volontarie, Luigi Gatti, di 37 anni, di Corropoli (Teramo), ideatore e organizzatore della truffa, è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore Cordova e rinchiuso in carcere.

Le accuse, per il momento, sono di truffa aggravata e continuata ai danni dell'Inps, falsità materiale e corruzione. A piede libero, per concorso in corruzione e truffa aggravata, sono state denunciate 38 persone, presumibilmente i beneficiari delle pensioni false.

Non è stato reso noto da quanto tempo durava la truffa, quante persone, tra impiegati dell'Inps, e gli altri che beneficiavano della truffa sono coinvolti e a quanto ammonta realmente il danno subito dall'istituto assicurativo. E' presumibile che in seguito ai controlli fatti l'Inps si sia reso conto della truffa e abbia denunciato il fatto ai carabinieri.

Secondo quanto accertato durante le indagini, il meccanismo messo in moto da Luigi Gatti si articolava in più punti: il funzionario aveva compilato schede assicurative (il modello 07) con i nomi di centinaia di persone che avrebbero dovuto ottenere la pensione, ma i timbri, le date, le firme dei dirigenti Inps erano false; retrodatava di anni queste domande di ammissione di contribuzioni volontarie, facendo così risultare falsamente versati i contributi.

E' evidente — affermano gli investigatori — che Gatti, per far questo, ha ricevuto consistenti «bustarelle» (il reato di corruzione) da coloro ai quali ha fatto poi ottenere la falsa pensione. L'accusa contro questi ultimi (truffa e corruzione) è appunto per «*aver ottenuto consistenti benefici economici facendosi liquidare illecitamente le pensioni a carico dell'Inps*».

No alla morfina per curare tossicodipendenti

ROMA — Solo lo sciroppo di Metadone, e non la morfina, può essere somministrato nel trattamento delle tossicodipendenze perché l'unico medicinale registrato per questa cura, lo afferma il ministro della Sanità, Aniasi, in una intervista su un quotidiano riservato in abbonamento ai medici, chiarendo le interpretazioni controverse del suo decreto sulle tossicodipendenze.

Il ministro conferma che il metadone dovrà essere somministrato nei presidi sociosanitari o nelle farmacie ad essi collegati e il tossicodipendente avrà il dovere di berlo lì. Il farmacista avrà solo l'obbligo di consegnare lo sciroppo: «*Sarà dovere del tossicodipendente, responsabilizzato, consumare la sua dose davanti al farmacista*».

Favorevoli il pri e il psi, ancora indecisa la dc

Cossiga incerto se chiedere la fiducia sul provvedimento

I tre partiti della maggioranza si schierano compatti a difesa del decreto economico: sanno che è in gioco la sorte del governo

ROMA — Serie di esami molto difficili per il governo, a cominciare da questo pomeriggio. Cossiga si presenta davanti alla Camera dei deputati per chiedere che venga approvato il super decreto economico (98 articoli) che ha sostituito i due in precedenza ritirati. E fin da oggi si vota sulle pregiudiziali di incostituzionalità presentate da comunisti, liberali e radicali.

I tre partiti sostengono che il decreto è in contrasto con l'articolo 77 della Costituzione che autorizza il governo a emettere decreti legge solo in particolari casi di necessità ed urgenza. La votazione si svolgerà a scrutinio segreto, e i tre partiti che formano il governo (dc-psi-pri) non si sentono per nulla sicuri della compattezza della maggioranza. Cossiga deciderà di evitare il pericoloso voto segreto obbligando i deputati ad esprimersi alla luce del giorno chiedendo un voto di fiducia fin da oggi?

La domanda se la ponevano ieri i dirigenti di dc, psi e pri. Il segretario repubblicano Spadolini aveva già preannunciato domenica che per quanto lo riguarda è il caso di chiedere il voto di fiducia. Per i socialisti non si è ancora espresso il segretario, ma un uomo a lui vicino, Paris Dell'Unto, andava dicendo ieri che «*il governo deve, se occorre, porre la fiducia una, dieci, cento volte, ma assicurare l'approvazione del provvedimento*». Più cauti i democristiani.

Gerardo Bianco, capogruppo dei deputati democristiani, per parte sua ha detto chiaro a Cossiga che non gli sembra opportuno porre il voto di fiducia. «*Non ci sono gli estremi* — spiegava —. *l'unica conclusione pratica sarebbe che il governo finirebbe col fare lui l'ostruzionismo ai lavori della Camera*».

La richiesta di voti di fiducia allunga infatti i tempi della discussione. E invece tutti i capigruppo hanno concordato di concludere il dibattito entro il 3 ottobre in un modo o nell'altro. E poi, bisogna ricordarsi che anche dopo una sfilza di voti di fiducia, ci deve essere sempre il voto finale che sarà comunque a scrutinio segreto. In sostanza, Bianco ha invitato Cossiga ad affrontare la Camera senza nascondersi dietro il voto di fiducia. Un orientamento che molto probabilmente è condiviso anche dagli altri dirigenti democristiani.

Per dissuadere chi nella maggioranza potrebbe mirare a far cadere il governo, dovrebbe essere più che sufficiente il duro avvertimento lanciato alla dc da Bettino Craxi. Se fa cadere questo governo, ha detto in sostanza il segretario socialista, non ci incontreremo più e dopo ci saranno solo elezioni anticipate. Nella dc sanno tutti che oggi senza i socialisti non possono governare; il dibattito politico che si è avviato all'inizio di settembre non è ancora riuscito a preparare nuove e credibili soluzioni per un futuro governo.

Le opposizioni, comunisti in testa, saranno fin da oggi certamente agguerrite e compatte. Berlinguer farà il possibile perché questo governo cada, come va ripetendo ormai da tempo. L'azione del segretario comunista, a quanto pare, si dovrebbe articolare anche fuori dalle aule parlamentari. Venerdì prossimo Berlinguer terrà un comizio a Torino, agli operai della Fiat. *Il Manifesto*, valuta il fatto come «*un gesto di sfida, una sorta di "spallata finale" al debole governo Cossiga, una iniziativa tesa a destabilizzare ulteriormente i rapporti tra i partiti e i sindacati*».

Alberto Rapisarda

Date: 26 settembre e 2 ottobre

Il ministro tenta di evitare lo sciopero degli assistenti volo

ROMA — Il ministro del Lavoro, Foschi, tenta di evitare lo sciopero degli assistenti di volo che dovrebbe bloccare il traffico aereo delle compagnie italiane dalle ore 8 alle 20 del 26 settembre e del 2 ottobre. Il ministro ha convocato per domani i rappresentanti sindacali della categoria, riservandosi ulteriori incontri con l'Intersind e i dirigenti delle società aeree.

Sono proseguiti ieri, intanto, i negoziati per il nuovo contratto dei piloti, mentre riprendono oggi le trattative per il contratto del personale di terra. Anche il personale di terra, come gli stewards e le hostess, minacciano astensioni se i colloqui non arriveranno presto a conclusioni positive.

L'incontro per il contratto dei piloti, al quale hanno partecipato con l'Intersind i sindacati confederali e l'Anpac (che rappresenta la maggior parte della categoria), non ha dato sorprese. Le delegazioni sindacali hanno illustrato le rispettive piattaforme, convergenti sulle principali richieste economiche e normative, e l'Intersind si è impegnata a rispondere nella prossima riunione fissata per il 30 ottobre: sarà certamente quella la giornata decisiva ai fini del proseguimento delle trattative o di una brusca interruzione e della successiva proclamazione di massicce agitazioni.

L'Intersind considera il «pacchetto» presentato estremamente oneroso per le compagnie, ma non si può ancora apprezzare quale sarà l'intensità della sua resistenza di fronte al pericolo della paralisi dell'attività delle compagnie italiane, in particolare dell'Alitalia.

Nelle ferrovie, invece, si è giunti già ai ferri corti. Il sindacato autonomo dei macchinisti, aderente alla Fisafs, ha confermato a partire da oggi ad Acireale la riunione del direttivo che dovrà decidere «*pesanti azioni di lotta*» a sostegno delle richieste presentate all'amministrazione ferroviaria. Dal 1° al 3 ottobre si radunerà a Palermo il consiglio generale della stessa Fisafs, che raggruppa i sindacati delle varie categorie di ferrovieri, per deliberare lo sciopero nazionale della categoria «*se il ministro della funzione pubblica, Giannini, non aprirà subito le trattative tecniche per la rivalutazione della anzianità pregresse*».

Anche i sindacati confederali dei ferrovieri e il sindacato dei dirigenti sono sul piede di guerra. Pur apprezzando l'avvenuta presentazione al Parlamento del disegno di legge di riforma dell'azienda autonoma delle FS, i sindacati giudicano negativamente l'operato del Consiglio dei ministri che ha definito un progetto per alcune parti «*decisamente limitativo rispetto alle originarie richieste*» del movimento sindacale e che, per certi aspetti, ha anche modificato il risultato di mediazione cui si era pervenuti dopo un lungo confronto realizzato in sede di ministero dei Trasporti e che aveva coinvolto in più occasioni i ministeri della Funzione pubblica, del Tesoro, e la stessa presidenza del Consiglio dei ministri.

g. c. f.

Per bloccare le crescenti polemiche nell'ente

Dc e psi sono d'accordo nomine Rai entro il 25

I segretari del tripartito si sono incontrati per dirimere i contrasti più vistosi - Si muta l'organigramma per ammorbidire i comunisti?

ROMA — La parola d'ordine è: fare le nomine giovedì 25, entro cioè la scadenza prefissata. E' un impegno che trova i due maggiori partiti, dc e psi, pienamente d'accordo. E alla base di questa scelta c'è un motivo molto semplice. Le polemiche roventi, la «rivolta» dei giornalisti del «Tg2», i segnali di guerra lanciati dal pci, i possibili contrasti esistenti nello stesso Consiglio d'amministrazione della Rai rappresentano una mina vagante. Allora, meglio rompere gl'indugi e procedere con la massima sollecitudine ratificando gli accordi raggiunti nei giorni scorsi. Una volta varate le nomine, sembra essere il ragionamento di democristiani e socialisti, sarà comunque più facile rintuzzare le polemiche.

Ma le ultime voci parlano di una situazione ancora non definita, di una partita sempre aperta. Di certo c'è che ieri i segretari del tripartito si sono incontrati per cercare, tra l'altro, di dirimere i contrasti più vistosi e che i dc hanno discusso fino a notte fonda della questione nomine. Pare che qualcosa si stia muovendo e che l'organigramma precedentemente concordato potrebbe subire alcune modifiche. Qualcuno accenna ad aggiustamenti in corso per tentare di ammorbidire la posizione dei comunisti. Come? Concedendo al pci qualcosa? Non è affatto improbabile. Resta da vedere quale sarà la risposta degl'interessati, anche se sembra escluso che i comunisti facciano marcia indietro in cambio di qualche poltrona.

Il pci insiste perché giovedì il Consiglio d'amministrazione della Rai voti soltanto per eleggere i responsabili dei tre posti scoperti (Tv1, Gr1 e vicedirezione generale Tv) e propone delle rose di nomi. In caso contrario, Pavolini, Tecce, Vacca e Vecchi voteranno contro e la spaccatura del Consiglio sarà inevitabile, con il rischio di allargarsi. A questo punto lo sbocco più probabile di tutta la vicenda sembra quello di un rinvio, magari di qualche giorno. Lo stesso ordine del giorno delle sedute del Consiglio convocate per oggi e giovedì parla di «*problemi su nomine direttori*» e tutto lascia prevedere che le due riunioni saranno impiegate per dirimere i contrasti.

Del clima di tensione e soprattutto del disagio creatosi nel Consiglio d'amministrazione si sono fatti interpreti due consiglieri, il repubblicano Firpo e il comunista Tecce. In una lettera inviata al presidente Zavoli gli hanno chiesto di smentire pubblicamente le notizie circa «*interferenze*» esterne su nomine e sostituzioni di dirigenti. «*La stampa ma anche molti giornalisti della Rai* — si legge tra l'altro — *prendono posizione contro indebiti interventi esercitati da gruppi o correnti di partito volti ad imporre decisioni inaccettabili ai consiglieri d'amministrazione dell'azienda*».

«*Tali inammissibili ingerenze* — scrivono Firpo e Tecce — *arriverebbero ad ipotizzare allontanamenti o sostituzioni di dirigenti non aziendalmente o professionalmente giustificati. E' compito del Consiglio d'amministrazione difendere non solo l'autonomia dell'azienda ma anche la professionalità e la dignità di quanti operano in essa. Ora, al contrario l'opinione pubblica può pensare, come è stato scritto, che il Consiglio voti a scatola chiusa e che prevalga l'omertà. Spetta dunque a te, come presidente, che sei il garante e il responsabile della nostra autonomia non solo verso il Parlamento e l'azienda ma anche verso l'esterno* — conclude la lettera —, *smentire pubblicamente queste interferenze sotterranee o tendette personalistiche, lesive della nostra stessa immagine e professionalità nonché dell'autorità del Consiglio*».

Da via Teulada, il comitato di redazione del «Tg2», preso atto del documento con cui 57 giornalisti hanno minacciato di lasciare la testata se verrà rimosso il direttore Barbato, si dice preoccupato per «*l'atmosfera di lacerazione che si è venuta a creare e che potrebbe indebolire la forza contrattuale del corpo redazionale*». Consapevole del quadro di confusione e di sospetto nel quale si svolgeranno da oggi le riunioni del Consiglio per il riassetto dei vertici aziendali, informa un documento, il Cdr prende atto che «*finalmente nei giorni scorsi il comitato di coordinamento dei giornalisti Rai ha chiesto alla direzione dell'azienda di discutere i criteri delle nomine*».

Si tratta di un documento approvato a maggioranza dai redattori in una animatissima riunione al termine della quale, uno dei rappresentanti del Cdr, Mario Meloni, si è dimesso in segno di protesta. A conferma della spaccatura della redazione del «Tg2» è giunta la richiesta, da parte dei firmatari dell'iniziativa a favore di Barbato, di convocare subito un'assemblea con l'intenzione di proporre lo stato d'agitazione e le dimissioni del comitato di redazione.

C'è da registrare infine un'iniziativa del liberale Bozzi e del radicale Cicciomessere. Dopo le dichiarazioni a «La Stampa» di Mario Pastore, del «Tg2», i due parlamentari hanno presentato un'interrogazione al ministro delle Poste Darida per sapere se risponde a verità che alla Rai «*esistono giornalisti che da vent'anni a questa parte hanno preso lo stipendio senza lavorare, lavorando invece nelle segreterie e negli uffici stampa dei partiti*».

Giuseppe Fedi

La rubrica «Taccuino» di Vittorio Gorresio è a pagina 6.

Foschi riprende la mediazione ma la Fiat contesta le sue cifre

(Segue dalla 1ª pagina)

giornalisti dalla sala dove si è svolto il dibattito.

Uscendo da colloquio con Cossiga il ministro del Lavoro aveva dichiarato: «*Sono deciso a non abbandonare il campo. Credo fermamente nella necessità di percorrere con la massima decisione tutte le possibili vie per giungere ad una positiva soluzione della vertenza. Siamo in una fase stringente ma vertenze di questo genere possono avere fasi che, pur essendo impegnative, non sono brevissime*».

La Fiat, accusata di intransigenza, dalla Flm e dal sindacato di Torino, ha risposto ieri sera con una dichiarazione del responsabile delle relazioni industriali e capo della delegazione per le trattative, Cesare Annibaldi: «*Definire intransigente chi chiede l'applicazione del contratto di lavoro è un poco strano. Direi che nel corso della trattativa abbiamo fatto proposte e cercato di individuare soluzioni che potessero facilitare l'accordo. E' chiaro che quando le posizioni sono distanti, è facile l'accusa di reciproca intransigenza. Però credo che l'accusa potrebbe essere facilmente ritorta al sindacato, che a voce ha dichiarato di essere disponibile e nei fatti, invece, ha sostanzialmente difeso le posizioni che già in passato aveva sostenuto*».

Secondo indiscrezioni di fonte sindacale, il ministro si accingerebbe ad avanzare una ennesima «ipotesi di lavoro». Foschi proporrebbe di rinviare alla prossima primavera la discussione sulla mobilità (scoglio della trattativa) per vedere nel frattempo quale effetto avrebbero i prepensionamenti per alleggerire le eccedenze di personale della Fiat Auto.

Utilizzando i tabulati Inps dei dipendenti Fiat, secondo il ministro, sarebbe possibile collocare in prepensionamento 9159 lavoratori della Fiat (8387 uomini e 772 donne) entro la fine del 1980, ed altri 3604 (1931 uomini e 1673 donne) nel 1981. In totale potrebbero essere collocati in prepensionamento 12.763 lavoratori. Inoltre, tra il 1980 e il 1981, sarebbero collocati in pensionamento ordinario 3407 lavoratori, una parte dei quali sono però già andati in pensione nei primi nove mesi del 1980.

Immediatamente la delegazione Fiat ha smentito queste cifre affermando: «*I dati in nostro possesso sono radicalmente diversi. Ci riserviamo di farli conoscere domani (martedì). Si può avanzare l'ipotesi che i dati dell'Inps siano stati ottenuti con un sistema di calcolo diverso dal nostro*».

Nella notte la trattativa continua.

Sergio Devecchi

Oggi in sciopero gli edili e i cementieri

ROMA — Gli edili e i cementieri scioperano oggi in tutta Italia per 8 ore. La protesta — informa una nota sindacale — è stata indetta dalla Flc per far recedere l'Ance «*dalle posizioni d'assoluta chiusura manifestate in più riprese rispetto al rinnovo dei contratti integrativi, e inoltre contro la scelta evidente del padronato di voler percorrere unicamente la strada della monetizzazione, a dispetto dei contenuti di ben più alto livello e impegno proposti nella piattaforma degli integrativi*».

Scioperi alla Ferrari di Maranello

MODENA — Alla fabbrica automobilistica «Ferrari» di Maranello e alla carrozzeria «Scaglietti» di Modena, che fa parte dello stesso gruppo, nel corso della settimana saranno attuate otto ore di sciopero. L'hanno deciso i sindacati dei metalmeccanici per sollecitare la conclusione della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo.

C'è ancora un punto controverso: i passaggi di categoria. Le parti torneranno a incontrarsi il 29 settembre nella sede dell'Associazione Industriali.

Manca: «Lottizzare la Rai non è uno scandalo»

(Segue dalla 1ª pagina)

cretamente; vuol dire ispirarsi a un'idea di garantismo tanto idealistica e astratta da diventare qualunquista.

Spartire le aziende e le cariche pubbliche tra partiti al governo sarebbe democrazia reale?

— *Non dico che nella lottizzazione non ci siano inconvenienti. Ma non stanno nel metodo, stanno nel momento ultimo della decisione. E' allora che occorre verificare se soluzioni e nomi proposti corrispondono a criteri di capacità professionale e di autonomia politica. Io sono stato, nel 1976, uno degli artefici e partecipi della malfamata «lottizzazione della Camilluccia», al momento della riforma della Rai-tv. Quella lottizzazione portò il psi ad esprimere questi nomi: Enzo Forcella come direttore della terza rete radiofonica, Sergio Zavoli come direttore del Gr1, Massimo Fichera come direttore della seconda rete tv, Andrea Barbato come direttore del Tg2. Non erano uomini strettamente di partito, rappresentavano l'area politico-culturale laica, ma il massimo appoggio veniva loro dal psi, tanto è vero che il pri non fu d'accordo. Ora mi chiedo: al di là delle simpatie o antipatie personali, e anche al di là d'un bilancio dell'operato di ciascuno, la scelta di questi uomini è stata o no ispirata a criteri di autonomia e di qualità professionale? A me pare di sì.*

Perché allora sostituirli? Perché nel frattempo il psi ha cambiato segretario, e l'attuale gruppo dirigente non li apprezza?

— *Ma i dirigenti della Rai-tv sono stati o verranno rinnovati tutti, compresi i democristiani o socialdemocratici. Non è per nulla scandaloso né sconvolgente che si cambino direttori di testata o di rete. Che dopo quattro anni si arrivi a una rotazione e a un mutamento di incarichi è cosa fisiologica. Per alcuni io ho larga stima professionale, molta amicizia personale, e penso sia giusto che trovino modo di applicare le loro capacità in altri settori della Rai-tv: com'è accaduto a Sergio Zavoli, che ha lasciato la direzione del Gr1 per diventare presidente dell'azienda. Naturalmente, la motivazione deve essere questa: la rotazione degli incarichi. Non la sconfessione di partito o la critica d'infedeltà al psi. Se si è data la sensazione che Fichera e Barbato vengano sostituiti perché non sono ligi al partito, è stato un errore. Così non dev'essere, e se questa impressione esiste va rimossa.*

Se esiste, è anche a causa dei numerosi attacchi e delle critiche pubbliche mossi dalla segreteria del psi ai due direttori.

— *Le critiche erano a volte giustificate, a volte meno: ma certo si aveva diritto di esprimerle. Non è che possano esistere, tra i giornalisti come tra i politici, degli intoccabili. Criticare è legittimo. L'importante è che da parte politica non si facciano operazioni di censura, e che da parte giornalistica non si abbia la presunzione di considerare ogni critica un atto di censura.*

In pratica come si distingue, secondo lei, la rotazione dal licenziamento per infedeltà partitica?

— *Se i nomi dei successori sono tali da garantire capacità professionale e autonomia politica, nessuno potrà fare obiezioni. Se no, ogni contestazione sarà giustificata. Ma il giudizio deve per ora restare in sospeso. Altrimenti la teoria risulterebbe questa: se vengo nominato io, non è lottizzazione; se viene nominato un altro sì, e io dichiaro la guerra anti-lottizzazione.*

Alcuni dei 57 giornalisti che, firmando un documento, si sono dichiarati pronti a abbandonare il Tg2 se si compiranno la nuova lottizzazione e il licenziamento del direttore, dicono un'altra cosa. Dicono: se il Tg2 è destinato a diventare un giornale di partito, una edizione elettronica dell'*Avanti!*, noi che non siamo del psi non possiamo più lavorarci.

— *Nessuno ha detto che il Tg2 dev'essere un giornale di partito. La riforma della Rai-tv ha stabilito la compresenza dialettica di differenti aree culturali. La seconda rete televisiva e il Tg2 non «appartengono» al psi, ma «si riferiscono» ad un'area di sinistra democratica d'ispirazione laica. Nessuno imporrà loro il bollino del partito. E' una eventualità che non esiste.*

Perché allora, secondo lei, i giornalisti del Tg2 protestano?

— *In parte, per stima e amicizia verso il direttore Barbato; sentimenti che anch'io provo, ma che restano un dato emotivo. In parte, la protesta è mossa da ragioni di schieramento politico, nella linea d'opposizione espressa dal pci. In parte, la protesta nasce da timori che considero ingiustificati: se pure qualcuno avesse in testa di trasformare il Tg2 in un organo giornalistico di stretta osservanza partitica (e io non lo credo), non ci riuscirebbe. Sarebbe un progetto non soltanto sbagliato, ma impraticabile: fuori della realtà, fuori dell'idea che i giornalisti hanno delle professione. Del resto, nessuno meglio dei giornalisti può essere garante della propria autonomia professionale.*

Lietta Tornabuoni

L'assalto al camion

(Segue dalla 1ª pagina)

risti, a questo punto, hanno desistito senza però rinunciare, prima di allontanarsi a bordo delle due Alfette, a sparare qualche colpo di pistola a scopo intimidatorio. Un proiettile ha colpito Giovanni Saga. Il sergente disarmato, invece, si è lussata una caviglia saltando dalla cabina di guida.

L'attentato, clamoroso se non altro perché è la prima volta che viene preso di mira un automezzo militare, fino a ieri a tarda sera, come si è detto, non era ancora stato rivendicato da nessuna formazione terroristica. Né carabinieri e né polizia si sono ancora pronunciati, seppure a livello di ipotesi, sulla collocazione del gruppo eversivo autore dell'agguato.

Di sinistra o di destra? Brigate Rosse, Prima Linea o Nar? La tecnica usata, la presenza della donna, le due auto rubate con targhe false e contrassegni assicurativi contraffatti fanno pensare ad una matrice di sinistra, alle Brigate Rosse: nella capitale sono ancora una trentina i brigatisti a piede libero dopo la «maxi-retata» operata grazie anche alle rivelazioni di Patrizio Peci.

Divenuti ormai difficoltosi gli assalti alle armerie (trasformatesi ormai in negozi-bunker), inariditesi, grazie ai capillari controlli, le vie solite del rifornimento di armi (la «mala» e il canale estero, svizzero o palestinese che sia) i brigatisti hanno scelto le Forze Armate: ma per fortuna un camion uscito dalla caserma pochi minuti prima di quello scelto come obiettivo ha impedito che una ventina di fucili a ripetizione finissero nelle mani dei terroristi.

Né a favorire gli inquirenti sulla identificazione del gruppo armato autore del fallito attentato sono gli indizi rintracciati sulle due Alfette trovate a poca distanza dal luogo dell'agguato. Le due auto erano state rubate domenica sera, una all'Eur e l'altra in via di Vigna Stelluti, dalle parti della Cassia, in due zone di Roma, cioè, molto distanti fra loro. Le targhe false che vi erano state apposte appartenevano invece a due 126 risultate rubate la sera del 7 settembre nella zona di Monte Mario.

Un'operazione, come si può notare, che ha richiesto una lunga preparazione e che ha impegnato diverse persone. Come è appunto tipico delle Br. Ma carabinieri e polizia si mostrano molto cauti. In attesa di una rivendicazione che difficilmente giungerà in considerazione anche di come sono andate le cose, gli inquirenti avanzano anche il sospetto di un'operazione di «camuffamento» da parte dei Nar. Non sarebbe la prima volta.

Ruggero Conteduca

TRA REALISMO E UTOPIA

Tolstoj e Manzoni scrittori impegnati

E' difficile giudicare un'opera letteraria. Una distinzione da tener sempre presente è tra realismo e mitologia. Bisogna parlar bene del primo e male della seconda. Naturalmente non è facile, perché ambedue hanno a che fare con la realtà. Ma mentre il primo si sforza di rappresentarla in modo veritiero, la seconda la mitizza. Quando la mitizzazione è evidente (è il caso di D'Annunzio e in genere di tutti i nazionalisti) il riconoscimento è facile. Ma c'è una mitizzazione più sottile, quella di Croce e in genere degli storicisti, che può sembrare realismo e non lo è. Croce e compagni infatti non tirano fuori i fauni e le ninfe come fa D'Annunzio; della mitologia pagana sono anzi acerrimi nemici: esaltano la realtà così come l'ha modellata la storia e deridono coloro che la vorrebbero cambiare in modo antistorico. Cioè, gli utopisti.

Domanda: non sono costoro i campioni del realismo? Niente affatto: altrimenti il maggior scrittore realista moderno, Leone Tolstoj, che era un utopista dichiarato, dovrebbe essere ascritto tra i mitizzatori e, dato che siamo in Italia, tra i dannunziani. In effetti l'amore delle cose, che è indispensabile per uno scrittore, si concilia benissimo col desiderio di cambiarle, cioè con un progetto utopistico di riforma della società: altrimenti la letteratura impegnata non potrebbe esistere.

Naturalmente una letteratura impegnata degna di questo nome è esistita un tempo, non quando è stata inventata la parola. Era un impegnato Leone Tolstoj, anche se non sapeva di esserlo, non certo Sartre e Vittorini. I quali volevano sì cambiare la realtà, ma con la realtà stessa (quella messa in piedi dai comunisti). In altre parole, non avevano nessun progetto di riforma della società in testa. La letteratura impegnata consiste in una teoria (utopistica) e in una pratica (realistica). Logico che una cultura solo realistica come lo storicismo abbia visto in Sartre e in Vittorini i soli scrittori impegnati del nostro tempo.

Manca agli storicisti il senso del dover essere (che essi considerano utopistico). Particolarmente inadeguata è una cultura simile (e la letteratura mitizzatrice che ne consegue) al giorno d'oggi, quando un uomo di cultura e uno scrittore devono rendersi conto che il loro amore per la vita rischia di essere annientato, in quanto è minacciata di annientamento la vita stessa.

Rebus sic stantibus, nella cultura come nella politica. La realtà non deve essere affatto esaltata, ma a essa va contrapposta una civiltà del futuro, che è molto difficile far diventare realtà. Sarebbe infatti il contrario di quello che abbiamo sotto gli occhi: sotto gli occhi abbiamo gli Stati sovrani armati, che sono sempre esistiti e che ci condurranno alla rovina.

Ho detto che il contrasto è tra il realismo e la mitizzazione. Con espressione più semplice, avrei potuto dire che il contrasto è tra il vecchio e il nuovo. Poiché la gente è conservatrice, anche quando si dichiara rivoluzionaria, è molto difficile far prevalere il nuovo. Specie se il nuovo va contro il principio della sicurezza nazionale, che è un pregiudizio inveterato. Noi italiani dovremmo essere vaccinati contro di esso, data la tristissima esperienza fatta.

* *

Nei settantacinque anni della monarchia liberale e fascista, quasi tutte le risorse disponibili sono state spese per le forze armate: in un vano tentativo di rinnovare i fasti dell'antica Roma. E la gente non s'è ancora resa conto che la miseria è una conseguenza inevitabile di quello sperpero insensato. Sperpero insensato che tutti i popoli fanno: e infatti sono tutti in miseria. Come può la gente rendersene conto se nessuno glielo'ha mai detto? Durante la repubblica democratica, queste spese inconsulte sono diminuite; non si sono però estinte, come sarebbe stato necessario. E il ministro della Difesa, socialista per giunta, si lamenta di queste diminuzione!

Un crociano di stretta osservanza, Manlio Ciardo, mi ha accusato di aver osato dire che, se la prima bomba atomica fosse caduta a Mergellina anziché a Hiroshima, Benedetto Croce avrebbe fatto finta di non accorgersene. Ciardo dice press'a poco così: «Non è vero che Benedetto Croce avesse sottovalutato l'importanza della bomba atomica. Il 7 agosto 1945, chi gli stava vicino lo sentì borbottare: "Ma allora la storia può anche finire?"».

Ciardo non si avvede di darsi la zappa sui piedi. Quel borbottio non è infatti la riprova dell'intelligenza di Croce, ma della sua malafede. Se la storia può anche finire, è evidente che la pace diventa di colpo la questione più importante. E' questo che avrebbe dovuto dire Croce a gran voce, invece di borbottarlo tra sé. Egli avrebbe dovuto farne il punto di partenza di una nuova considerazione della storia, che l'avrebbe condotto a ripudiare lo storicismo. Croce si sarebbe dovuto dire che quello che aveva sempre combattuto, cioè il programma illuministico di cambiare il corso della storia, facendola finita con gli Stati sovrani armati e con la guerra, era in realtà sacrosanto. Invece si intestardì in una polemica coi comunisti sulla questione della libertà. Ma allora cosa contava più la nuova convinzione che la storia può anche finire e che di conseguenza la pace è di gran lunga la cosa più importante?

Ho scritto, e lo ripeto qui, che il dissidio fra i liberali e i comunisti; o fra i liberali, i cattolici e i socialdemocratici da una parte e i comunisti dall'altra sulla questione della libertà (questione che dalla fine della guerra occupa le menti di tutti) è una faccenda secondarissima rispetto alla pace. Che vincano i primi o i secondi, non me ne importa un fico secco, perché in entrambi i casi la vita sarà estinta.

* *

Nel giudicare le opere letterarie, Croce avrebbe dovuto attenersi alla distinzione a cui ci atteniamo noi, la mitologia dannunziana e storicista da rifiutare, il realismo da esaltare. Si fosse attenuto a questa distinzione, non avrebbe commesso l'errore madornale di considerare i *Promessi sposi* un romanzo di edificazione religiosa: quasi una lunghissima predica. Al contrario avrebbe capito che l'illuminista Manzoni è il più grande scrittore impegnato che abbia avuto il nostro Paese.

Carlo Cassola

INTERVISTA CON SONNENFELDT: LA CRISI POLACCA, L'EST E L'OVEST

La potenza, le paure dell'Urss

Secondo l'ex vicesegretario di Stato americano, Mosca non ha mandato i carri armati a Varsavia anche per non compromettere la distensione in Europa - Appoggi economici al regime polacco, ma quando darà «indicazioni precise su come affronterà le riforme» - L'Urss «è sempre più forte, tuttavia si sente accerchiata» - Il riarmo dell'Occidente e i negoziati strategici

Helmut Sonnenfeldt, che fu vicesegretario di Stato con Henry Kissinger e suo braccio destro per gli affari europei, è convinto che l'Unione Sovietica sia più conscia oggi dei costi di un eventuale intervento militare in Polonia, di quanto lo sia stata al momento dell'invasione dell'Afghanistan, o della Cecoslovacchia: questo dovrebbe dare un po' di spazio alle forze del cambiamento in Polonia; ma il rischio dell'intervento rimane, nonostante gli accordi di Helsinki. Per Mosca, la Polonia è il «turacciolo nella bottiglia» del potere sovietico in Europa Orientale, e l'Urss non può permettersi di lasciarlo saltar via.

La crisi polacca è stato il tema principale di una conversazione che ho avuto con Sonnenfeldt a Stresa, in occasione del 22° congresso dell'Istituto internazionale di Studi Strategici di Londra. Gli altri principali argomenti trattati sono stati la potenza sovietica, la sua forza crescente e le sue insicurezze; la politica americana ed europea verso la Polonia e verso l'Urss; le questioni del riarmo dell'Occidente e dei negoziati strategici.

Guardando al passato, Sonnenfeldt, che fu tra gli autori della politica di distensione, giudica che «la turbolenza nell'Europa dell'Est, e particolarmente in Polonia, ci sarebbe stata comunque, per l'instabilità endemica e persino esplosiva di quei regimi; ma è probabile che l'apertura dell'Europa Orientale ai contatti con l'Occidente e le crescenti relazioni economiche e d'altro tipo, abbiano realmente contribuito allo sviluppo degli avvenimenti in Polonia».

Curiosamente, furono proprio i disordini polacchi del 1970, osserva Sonnenfeldt, «che indussero i dirigenti sovietici a promuovere la distensione, nella speranza che il controllo delle tensioni presenti nelle società satelliti divenisse più facile. Gli occidentali — gli europei ancor più degli americani — speravano invece che il processo di normalizzazione con l'Urss avrebbe facilitato il cambiamento e l'evoluzione nell'Europa Orientale, e reso più difficile il ripetersi di interventi sovietici, come quelli dell'Ungheria e della Cecoslovacchia. I due lati inseguivano risultati opposti, e tutto sommato, se le concessioni strappate al regime polacco non saranno revocate, e se i russi non interverranno, potremo dire che sta accadendo ciò che noi che ci occupavamo di queste cose speravamo accadesse. Ma la storia non è finita».

Sonnenfeldt ritiene che il governo polacco e il partito comunista cercheranno di [illegible] le concessioni che hanno dovuto fare. Quanto ai sovietici, essi «debbono mettere sul piatto della bilancia gli effetti probabili dell'uso della forza, che sarebbe necessario per rovesciare ciò che sta accadendo. Un intervento, a parte la probabilità di una resistenza polacca, almeno pari a quella dell'Afghanistan, avrebbe effetti negativi sulla disponibilità degli europei al negoziato, sui rapporti economici, sulle ipotesi di una distensione selettiva in Europa; e poi i sovietici dovrebbero accollarsi il debito di 20 miliardi di dollari che la Polonia ha verso l'Occidente. Tutto questo non è un deterrente a tutta prova contro un intervento militare sovietico; ma la leadership sovietica, nel suo disagio, dovrà tener conto di tutte queste cose nel calcolare che cosa sia oggi tollerabile in Polonia. Non so in che misura gli accordi della distensione abbiano contribuito a consolidare la fiducia dei sovietici nella loro sicurezza; ma mi sembra che essi debbano essere diventati più coscienti dei costi di un intervento in Polonia di quanto lo fossero per l'Afghanistan o la Cecoslovacchia; e questo dovrebbe lasciare un po' di spazio alle forze del cambiamento».

Secondo Sonnenfeldt, tuttavia, i sovietici faranno grandi pressioni sulle autorità polacche perché si rimangino le concessioni, e sulla Chiesa polacca perché agisca da forza moderatrice. «Gli italiani, dice Sonnenfeldt, hanno parlato dell'ipotesi di un compromesso storico in Polonia tra governo e opposizioni. Ma bisogna esser cauti; anzitutto il regime cercherà in tutti i modi, e già lo sta facendo, di ridurre la dimensione del compromesso. Gli altri però cercheranno di allargarlo, e vi sarà quindi una tensione e una dinamica costanti.

«Molto dipenderà da come la Chiesa getterà il suo peso sulla bilancia, talvolta in direzione del cambiamento, altre volte nella direzione del consolidamento. Le forze che attaccheranno il monopolio totalitario del potere saranno molte, e se altri settori della società acquisteranno maggiori spazi, anche la Chiesa dovrà preoccuparsi di allargare i propri. Un processo di questo genere è particolarmente difficile quando il potere totalitario è appoggiato da una potenza esterna supertotalitaria. La Polonia non è in un punto qualsiasi del globo; è in una posizione geografica critica».

Che cosa deve fare l'Occidente per aiutare il processo d'innovazione? Sonnenfeldt dice che bisogna essere molto cauti nell'incoraggiare apertamente e in modo dimostrativo le forze del cambiamento in Polonia. Quanto agli aiuti, e agli scambi economici, essi sono molto importanti: solo quest'anno il «servizio» del debito polacco verso l'Occidente ammonterà a 7 miliardi di dollari (nei prossimi anni andrà lentamente diminuendo). «Noi dobbiamo fare il possibile per aiutare il regime polacco a far fronte a questo problema economico enorme, e in tal modo lo aiuteremo anche a pagare il costo economico di un maggiore pluralismo politico, che solleverà richieste aggiuntive, aumenti di salari, prezzi più bassi, esportazioni più difficili per l'aumento della domanda interna. Fin qui, dobbiamo dare il nostro appoggio.

«Invece, bisognerà attendere indicazioni più precise sul modo in cui il regime polacco affronterà il problema delle riforme, e sull'atteggiamento sovietico, prima di impegnarci a finanziare con i nostri aiuti la ristrutturazione dell'economia polacca, e ad appoggiare le loro esportazioni. Le forze normali di mercato dimostrano grande riluttanza nell'andare incontro a queste richieste polacche; i nostri governi, prima di esercitare le pressioni necessarie perché si facciano tutte queste cose, dovrebbero chiarire discretamente, a polacchi e sovietici, che un nostro impegno di questo tipo è condizionato, necessariamente, dal loro comportamento».

Sonnenfeldt non si fa illusioni che gli accordi di Helsinki possano esser giudicati dai sovietici come un impegno internazionale che li priva del diritto d'intervento nei Paesi socialisti, annullando la teoria della «sovranità limitata», invocata per invadere la Cecoslovacchia. «Per i sovietici, dice Sonnenfeldt, nulla al mondo li priva del diritto d'intervenire. Ma dovremmo, alla conferenza di Madrid, chiarire nel modo più forte e vigoroso che l'interferenza sovietica nei processi in corso in Polonia avrebbe conseguenze estremamente negative per tutte quelle cose che i sovietici hanno cercato di ottenere con la loro politica occidentale, con la distensione cioè, anche se ciò dovesse avere per noi un certo costo economico. Bisogna naturalmente essere prudenti, ma anche trasmettere segnali chiari su come vediamo le cose».

Nella parte finale del colloquio Sonnenfeldt ha illustrato le contraddizioni presenti nella fisionomia della potenza sovietica. «L'Urss presenta un quadro complesso, è simultaneamente forte e debole, con potenza e ambizioni mondiali, ma con grandi vulnerabilità. E le debolezze sovietiche diventano più pericolose, proprio per la grande forza dell'Urss. Non solo, ma mentre in generale chi aumenta la propria potenza acquista perciò un senso di maggiore sicurezza, l'Unione Sovietica ha accresciuto, sì, la propria forza e le proprie ambizioni, ma continua ad apparire inquieta per la propria situazione di sicurezza, dice di sentirsi accerchiata, vede ovunque la mano del nemico di classe.

«Insomma, la ricerca di sicurezza dell'Urss non finisce mai, anzi, l'Urss definisce la propria sicurezza in termini sempre più stravaganti. Il nostro problema è dunque quello di gestire l'emergere dell'Unione Sovietica come una potenza globale, senza che ciò debba far esplodere una guerra catastrofica, ma anche senza danni ai nostri interessi vitali. A tal fine occorre una politica di contenimento, e occorre l'equilibrio militare, ma dobbiamo anche sfruttare le vulnerabilità dell'Urss».

Sul piano dei rapporti di forza, Sonnenfeldt fa notare che «negli anni di Breznev la spesa militare sovietica è più che raddoppiata in termini reali, a prezzo di danni sensibili per la crescita economica dell'Urss. In termini regionali, l'Urss ha acquistato in Europa modernissime forze convenzionali e intere famiglie di sistemi missilistici nucleari di media gittata. Ha inoltre la capacità di proiettare la sua forza militare a grande distanza, e non soltanto alla periferia del suo territorio.

«Infine, negli anni recenti l'America ha perso la capacità, che aveva acquistato con la battaglia dell'Atlantico nel 1943-44, e con la battaglia del Pacifico nel 1944-45, di garantire linee di comunicazione sicure in tutto il mondo; questa capacità esisteva ancora all'epoca della Corea e del Vietnam, oggi non esiste più; neanche i sovietici l'hanno, ma gli americani l'hanno perduta, e ciò suscita grandi difficoltà per la protezione potenziale dei nostri interessi vitali, particolarmente in una zona come il Medio Oriente».

Sonnenfeldt fa notare che «mentre gli americani si sono ormai convinti che per rispondere a questi sviluppi occorre aumentare gli sforzi unilaterali di riarmo, al fine di ridurre gli squilibri, gli europei sperano ancora, pur essendo coscienti di queste necessità, di poter trovare una maggiore sicurezza attraverso negoziati con i sovietici sul livello degli armamenti. Gli Stati Uniti sono invece scettici. Io stesso, dice Sonnenfeldt, credo che accordi di controllo degli armamenti possano facilitare in qualche settore i nostri compiti; ma fondamentalmente, i problemi militari posti da 25 anni di crescita costante della potenza sovietica possono essere affrontati solamente mediante un nostro sforzo militare, e con gli sforzi di alcuni altri Paesi, non necessariamente nostri alleati, come la Cina».

Infine, Sonnenfeldt vede cospicue divergenze politiche tra Europa e Stati Uniti anche in altri campi, per esempio nella percezione di quelli che sono i nostri interessi vitali nel Medio Oriente: «Gli europei hanno molte riserve sul negoziato di Camp David e sono andati molto più avanti nello stabilire contatti con l'Olp, anche se ho molti dubbi che fare la corte all'Olp dia un grande contributo alla ricerca della pace. Gli europei non sono in grado di dare garanzie di sicurezza a Israele, e le loro pressioni sugli israeliani possono provocare risposte dure. Gli europei possono avere contatti benefici con certi Paesi arabi, per esempio incoraggiando gli iracheni a disimpegnarsi da una eccessiva dipendenza dall'Unione Sovietica.

«Ma molte volte quando parliamo di "divisione dei compiti", questo è solo un eufemismo per non parlare di divergenze. Soprattutto, è l'evoluzione diversa dell'umore dell'opinione pubblica americana ed europea che ci ha allontanati: negli Stati Uniti la tendenza dominante è di resistere all'Unione Sovietica attraverso sforzi maggiori, mentre in Europa domina la tendenza a rispondere alle pressioni sovietiche con inviti al negoziato. Insomma, vi sono oggi tra noi divergenze più che superficiali, e dobbiamo riconoscere che questa è la realtà».

Arrigo Levi

Due metri di nobili baffi scozzesi

Toronto. John Roy, scozzese di Braintree, gestore di «pub» a riposo, che si trova in Canada per una vacanza, mostra i baffi, lunghi circa un metro ciascuno, che si è lasciato crescere in 41 anni di pazienti cure (Telefoto Associated Press)

«I TROIANI» IN FORMA DI ORATORIO AL FESTIVAL BERLIOZ DI LIONE

Didone e Enea cantano un prodigio

Quando lo scriveva, il maestro francese conosceva di Wagner solo «Tannhäuser» e forse «Lohengrin» - E' sorprendente come abbia sviluppato per proprio conto l'ideale di un dramma musicale svincolato dagli schemi del melodramma - «Harold en Italie» con l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino e il violista Bruno Giuranna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIONE — La seconda parte dell'epopea latina ideata da Berlioz tratta i casi di Didone ed Enea, resi illustri nella storia del melodramma dalla breve ma eccezionale opera di Purcell e poi dal libretto di Metastasio, musicato centinaia di volte nel Settecento. E' un terreno sacro all'opera lirica, quasi un *topos* melodrammatico, e perciò *I Troiani a Cartagine* meno si adatta ad un'esecuzione oratoriale, senza il sussidio della scena, come qui avviene all'Auditorium Maurice Ravel, sia pure con le accortissime disposizioni sceniche e i bei costumi di Jacques Rapp e col sapiente governo che la regia di Louis Erlo esercita sui misurati movimenti degli attori lungo la vasta e sagomata pedana sopraelevata (che tra l'altro presenta l'inconveniente di vedersi bene soltanto dalle balconate e poco dalla platea).

Questa limitazione imprime all'esecuzione un andamento compassato e una certa staticità. Si comprende che gli stessi cantanti metterebbero nella loro esecuzione una più intensa vivacità ove fossero coinvolti in un'azione reciproca precisamente collocata. Qui, dialogando a volte a trenta metri di distanza, da un pianerottolo all'altro del dispositivo scenico, è giocoforza che si attengano a una certa statuaria solennità.

Come Monteverdi

La stessa protagonista, il soprano Margarita Zimmermann, soltanto nella scena finale riesce a scongelare un poco il suo maestoso comportamento vocale. Ci si prova di più Enea, il tenore americano Stan Unruh, di specializzazione wagneriana, ma a prezzo di allarmanti scompensi vocali. Né appare più sicuro l'altro tenore, pure americano, Bruce Brewer, nella parte del cantore Iopas. Insomma, dei tre tenori impiegati nell'opera, quello che ha la migliore vocina fresca, naturale, è Léonard Pezzino nella particina marginale di Ylas. Buono e dignitoso il contributo del baritono Pierre Thau, come Narbal, e del contralto Naoko Ihara come Anna, la vivace sorella della regina.

Da ricordare tra gli altri interpreti Merni Jaolin (Ascanio), Armand Arapian, e Alain Vernhes e Paul Guigue in quel curioso intermezzo comico di due soldati, che Berlioz dedusse dallo stile shakespeariano, ma che lo avvicina senza saperlo a Monteverdi. La grande massa corale è la vera forza di questa esecuzione, come lo è la direzione generosa di Serge Baudo, sottoposto a problemi insoliti per coordinare l'esecuzione di forze musicali così vaste e disseminate su uno spazio immenso.

Ciò posto, e fatta la parte a certi innegabili limiti dell'esecuzione, scenica e musicale, resta tuttavia in piedi l'interrogativo che da più d'un secolo si pone la storiografia musicale: *Les Troyens* sono veramente un capolavoro di grandezza assoluta? La più bella opera dell'Ottocento come ebbe ad affermare qualche ammiratore in vena di esagerazione?

Se si pone mente alla data di composizione, prima del 1860, quando di Wagner Berlioz non conosceva probabilmente che il *Tannhäuser* e forse il *Lohengrin*, è sorprendente l'originalità con cui ha sviluppato per proprio conto l'ideale di un dramma musicale svincolato dagli schematismi strofici del melodramma e affidato a un declamato continuo, riccamente integrato dall'orchestra, qua e là ancora docilmente disposto a piegarsi alla vaghezza di forme tradizionali (il duetto tra Didone ed Enea, il grande, superbo settimino del quarto atto).

Ma bisogna riconoscere che questo declamato continuo è di natura prevalentemente lirico-elegiaca, e non drammatica come quello di Wagner e dell'ultimo Verdi. E' di stile quasi cameristico, stile di romanza più che di teatro e persino è forse fatale che, anche col soccorso della scena, una certa tendenza all'uniformità e al languore espressivo l'opera la mostri sempre, come si vide vent'anni fa alla Scala nella pur vigorosa esecuzione di Kubelik. Tendenza che il compositore si propone di correggere con l'inserzione di scene spettacolari, danze, cacce regali, temporali, che però stanno li [illegible] come pretesti per movimentare lo spettacolo, ma non l'azione.

Il Berlioz più indiscutibile, il mago della strumentazione, l'ha portato l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino, sotto la direzione dell'olandese Hubert Soudant, con *Harold en Italie*, solista meraviglioso il violista Bruno Giuranna. A questo poema dello spazio, del paesaggio, arioso come un Cima da Conegliano, si accompagnavano l'*Ouverture du Corsaire*, non del maggior Berlioz, e un curioso pasticcio di Liszt, una *Grande fantaisie symphonique sur des thèmes de Lélio*, padroneggiata impeccabilmente, nelle sue difficoltà di virtuosismo trascendentale, dal pianista turco Setrak, personaggio abbastanza enigmatico (tra l'altro riprende ora a dar concerti dopo un'interruzione volontaria di vent'anni), ma che certamente sa il fatto suo in acrobazie, scale vertiginose di terze e seste e note ribattute.

Idillio teatrale

L'orchestra ha destato entusiasmo, anche per lo spicco che *Harold* conferisce a certe prime parti, come l'oboe, ed è stata acclamata a lungo insieme col direttore e i due solisti. Il concerto si è replicato la sera dopo. Poi ritorna di scena l'Orchestra di Lione, direttore il giovane Cambreling, per due concerti di «melodie» vocali nel castello di La Côte Saint-André, e quindi si spegneranno i fuochi del secondo Festival Berlioz. Sparirà dalle vetrine dei negozi, dai bar e dai ristoranti il volto grifagno del compositore nello splendido ritratto di Daumier, per riapparire fra un anno, quando il terzo Festival riceverà l'Orchestra di Parigi e avrà per clou l'esecuzione di *Beatrice e Benedetto*, il gentile idillio teatrale che nella vecchiaia Berlioz dedusse da Shakespeare, l'altro faro, insieme con Virgilio, della sua vita intellettuale.

Massimo Mila

PREMIO ACQUI STORIA A C. S. MAIER

Un americano e l'Europa che precipita nel nazismo

ACQUI TERME — Con *La rifondazione dell'Europa borghese* (ed. De Donato) lo storico americano Charles S. Maier ha vinto la tredicesima edizione del «Premio Acqui Storia». Il suo saggio in settecento pagine ricostruisce le vicende e i mutamenti politico-culturali di Francia, Germania e Italia negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale.

La giuria presieduta da Norberto Bobbio (ne fanno parte Piero Bianucci, Gianmario Bravo, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Maurizio Guasco, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Lorenzo Mondo, Geo Pistarino, Massimo Salvadori, Marcello Venturi e i rappresentanti del gruppo dei lettori Gino Chiodo e Giancarlo Pellizzari), dopo oltre due ore di «*approfondita e vivace discussione*», ha deciso di assegnare il premio a Maier, preferendo la sua opera a quella del torinese Gian Giacomo Migone, *Gli Stati Uniti ed il fascismo* (Feltrinelli), che sino all'ultimo ha contrastato la vittoria dell'americano.

La giuria ha premiato il saggio di Maier per «*la sua interpretazione originale e per il suo ampio disegno storico*». Nell'ultima rosa dei finalisti era entrato anche il volume *La nascita dello stalinismo* di Micael Reiman (Editori Riuniti). La consegna del premio, due milioni di lire, si avrà probabilmente a fine ottobre.

Ha vinto, ancora una volta, un'opera scientifica, di vera storia, e non di divulgazione: di questo settore, l'unico rimasto nella rosa dei sei finalisti era *Il giorno delle baionette* di Silvio Bertoldi (Rizzoli) che, insieme con gli altri due volumi, *La formazione della classe dirigente cattolica* di Renato Moro (Il Mulino) e *La terza internazionale* di Aldo Agosti (Editori Riuniti), era stato poi scartato domenica all'inizio della riunione decisiva della giuria.

(f. m.)

IL MONDO COL FIATO SOSPESO PER IL CONFLITTO DEL GOLFO PERSICO

OSSERVATORIO

A guardia e ladri con le petroliere

La guerra arde lungo la periferia settentrionale del Golfo, lambisce le acque del più importante serbatoio di petrolio del mondo. Le fiamme del conflitto Iraq-Iran si sono allungate ieri, minacciose; hanno accresciuto le paure di un pianeta i cui nervi sono già fragili. Il greggio per fortuna non manca, le scorte occidentali sono abbondanti, basterebbero per più di cento giorni: ma il timore di una *escalation* in un'area vitale è più che sufficiente per scuotere tutto e tutti. E' subito ricominciata la corsa all'oro.

Che cosa s'intende, in questo caso, con il termine *escalation*? E' una domanda su cui occorre soffermarsi, perché i pericoli per i rifornimenti di petrolio occidentali sono molti e diversi. Il più immediato è quello di un'interruzione, sia pure parziale, nel movimento delle petroliere verso i terminali iracheni. Le nazioni industrializzate hanno imparato a fare a meno del greggio iraniano: ma l'Iraq è oggi il secondo produttore Opec dopo l'Arabia Saudita, estrae ogni giorno tre milioni e mezzo di barili.

Si dirà: ma l'Iraq sembra più potente dell'Iran, fiaccato dalle convulsioni rivoluzionarie, da mesi di isolamento internazionale. E' vero: resta però il fatto che il campo di battaglia dello Shatt el-Arab è più importante per l'Iraq che per l'Iran. Il vasto delta è l'unico sbocco iracheno sul Golfo, mentre l'Iran possiede altri porti, la sua lunga costa si snoda fino alla frontiera con il Pakistan. Proprio per questo motivo, Baghdad spera adesso di riacquistare un controllo pressoché totale sullo Shatt el-Arab.

Non basta. Se messo con le spalle al muro, l'Iran potrebbe tentare di impedire l'uscita dal Golfo delle petroliere provenienti dall'Iraq. Non sarebbe facile, perché le ottanta e talvolta cento navi che attraversano ogni giorno lo stretto di Hormuz, e su cui viaggia la parte insostituibile delle importazioni di greggio occidentale, solcano, nel punto più angusto, le acque del Sultanato di Oman. La marina di Teheran dovrebbe quindi intercettare le petroliere subito prima o subito dopo lo Stretto, in acque internazionali. Qualche petroliera potrebbe cadere nella trappola.

Gli altri timori sono politici. Nel Kuwait, nel Qatar, negli Emirati Arabi Uniti, nel Sultanato di Oman e ovviamente in Arabia Saudita ci si domanda ora: ammettiamo che l'Iraq vinca e stravinca la guerra. Come si comporterà se e quando diverrà la superpotenza del Golfo? Accetterà l'equilibrio esistente, o cercherà di imporne uno nuovo? Sono ansie lecite, anche se il governo di Baghdad si è avvicinato di recente all'America e all'Europa, allentando i suoi legami con l'Unione Sovietica. Il viaggio a Mosca del vice premier Tariq Aziz conferma però che non tutti i legami sono spezzati, che Baghdad vuole ancora armi dal suo principale fornitore, la Russia.

Per ora, due sole sono le certezze. Sappiamo che per qualche mese almeno non avremo crisi petrolifere, anche se cesseranno i rifornimenti iracheni e iraniani. Ma sappiamo pure che un terremoto scuote il Golfo, che l'aria è lacerata da mille segnali d'allarme. Un altro siamo minaccia l'«arco di stabilità».

Mario Ciriello

Muskie: in pericolo la pace mondiale Iniziative per «contenere l'incendio»

Il segretario di Stato Usa ha parlato all'Onu, evitando di prendere parte per uno dei contendenti - Sarebbero già in corso contatti con Mosca e capitali arabe per una soluzione negoziata - Ma traspare il timore per un «colpo» sovietico nel Golfo Persico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Così a ridosso dell'invasione sovietica dell'Afghanistan, e quasi in concomitanza con gli eventi della Polonia, la guerra tra l'Iraq e l'Iran ha destato negli Stati Uniti — ha dichiarato un funzionario della Casa Bianca — «timori che non investono solo il Medio Oriente e il Golfo Persico». *La superpotenza guarda inquieta a Mosca non tanto perché pensa che essa si nasconda dietro Baghdad, ma perché non esclude che in un conflitto prolungato possa tentare di impadronirsi, se non in tutto in parte, dei giacimenti di petrolio di Teheran. In un accenno indiretto ai bombardamenti in corso, il segretario di Stato americano Muskie ha significativamente asserito che «la sicurezza dell'Iran dipende dalla sua pacifica convivenza coi potenti vicini». La paura di Washington è che la guerra con l'Iraq finisca per alterare i delicati equilibri politico-militari della regione, con gravi ripercussioni sui rapporti Est-Ovest.*

Ufficialmente, il governo Usa ha adottato la strategia della presa di distanza dal conflitto e della mediazione indiretta per la sua risoluzione. Al Dipartimento di Stato, il portavoce Johan Tratner ha affermato che la superpotenza «non è assolutamente coinvolta» nella vicenda. Tratner ha altresì smentito qualsiasi legame tra la drammatica crisi e l'ormai lungo braccio di ferro sugli ostaggi dell'ambasciata a Teheran: «Non l'abbiamo ingenerata noi — *ha detto* — e non intendiamo strumentalizzarla in nessun modo». *Commentando la recente visita del sottosegretario di Stato Warren Christopher a Bonn, Parigi e Londra, il portavoce ha concluso che* essa «era collegata solo al problema dei prigionieri e non anche a manovre o retroscena sulla guerra Iraq-Iran».

Nel momento in cui hanno precisato la loro estraneità ai fatti, gli Stati Uniti tuttavia hanno anche insistito per la cessazione del fuoco e la firma della pace. Nel suo discorso all'Assemblea generale dell'Onu, a New York, Muskie ha messo in rilievo che il conflitto «costituisce un pericolo per il mondo intero». *Senza nominare né Baghdad né Teheran, ha denunciato* «gli intrighi sotterranei... che si sposano ai conflitti armati». *Il segretario di Stato americano è parso propendere per gli iraniani quando ha condannato* «l'aggressione del più forte contro il più debole» *e ha accennato alla disponibilità del proprio governo a instaurare un «rapporto paritario» con quello di Khomeini. Ma ha rettificato subito il tiro, ribadendo la necessità di un «atteggiamento responsabile» in entrambi i contendenti.*

Secondo notizie non confermate, su questa strategia parallela di non intervento e di mediazione il presidente Carter ha impostato una sollecita azione diplomatica. Washington avrebbe già preso contatto con Mosca e con le capitali amiche del Medio Oriente, a cominciare dall'Arabia Saudita, «per contenere l'incendio», come ha scritto il New York Times. Da un lato, essa avrebbe rivolto un implicito ammonimento al colosso sovietico; avrebbe sostenuto, cioè, «di contare sulla sua collaborazione per preservare la stabilità del Medio Oriente e del Golfo Persico». Dall'altro, si sarebbe sforzata di ottenere un impegno arabo per la protezione delle fonti petrolifere e degli approvvigionamenti all'Occidente. L'azione diplomatica americana «coinvolge in qualche misura gli alleati europei, con cui sono in corso regolari consultazioni», ha precisato il funzionario della Casa Bianca.

In maniera sempre indiretta, l'allarme della superpotenza per una possibile — anche se per ora improbabile — penetrazione dell'Urss in Iran è stato illustrato da Muskie nel suo discorso all'Onu. Il segretario di Stato ha chiesto al consesso delle nazioni di non alimentare le pressioni sull'Urss perché ritiri le truppe dall'Afghanistan.

Muskie ha condizionato inoltre alla ripresa della distensione internazionale la ratifica del trattato Salt-2 per la limitazione delle armi strategiche, ratifica cui il presidente Carter dedicherebbe una sessione straordinaria del Congresso dopo le elezioni di novembre. Ha esortato infine tutti i regimi al rispetto dei diritti umani, riferimento palese agli scioperi polacchi. Muskie è stato molto cauto nelle sue dichiarazioni. Ma la preoccupazione di fondo — che Mosca ambisca a raggiungere comunque il Golfo Persico — è trapelata in alcuni passi del suo discorso.

Ennio Caretto

Tel Aviv: l'Iraq si spinge oltre lo Shatt el-Arab

GERUSALEMME — Secondo la radio israeliana aspri combattimenti con l'impiego di mezzi blindati e dell'artiglieria sono in corso attualmente lungo tutti i 1200 km della frontiera irano-irachena. Le autorità di Baghdad avrebbero ordinato, secondo l'emittente israeliana, di conquistare un territorio che si estende al di là dello Shatt el-Arab.

La stessa fonte afferma che l'ex ambasciata degli Stati Uniti a Teheran è stata assalita ieri pomeriggio da una folla di iraniani che hanno lanciato minacce contro gli ostaggi.

Nel Kuwait si dice: navi Usa verso la zona degli scontri

KUWAIT — Il giornale del Kuwait *Al Watan*, a quanto riferisce l'agenzia *Tass*, scrive oggi che unità navali americane nella regione del Golfo Persico sono in navigazione verso la zona delle ostilità.

Da Beirut, la *Tass* riferisce che il segretario generale della Lega Araba Chedly Klibi ha espresso profondo allarme per il conflitto. In un'intervista al settimanale libanese *Monday Morning*, Klibi ha dichiarato che la guerra ormai in atto tra i due Paesi, «addolora gli arabi». «Vogliamo — ha aggiunto — una normalizzazione delle relazioni fra Iraq e Iran sulla base della non ingerenza nei rispettivi affari».

Si affrontano due temibili eserciti su rive opposte dello Shatt el-Arab

I combattimenti che vedono impegnati l'Iran e l'Iraq permetteranno agli esperti militari di valutare l'efficienza dell'esercito iraniano, che un tempo era il più forte del Medio Oriente.

Fino alla caduta dello Scià, nel 1979, le Forze Armate iraniane — considerate il «gendarme del Golfo» — contavano, secondo l'Istituto internazionale di studi strategici di Londra, 415 mila uomini. A quell'epoca, il governo di Teheran destinava al bilancio per la difesa 10 miliardi di dollari.

L'esercito iraniano contava 285 mila uomini e disponeva di 300 mila riservisti. Poteva gettare sul campo di battaglia oltre 2800 carri armati e mezzi blindati. La sua artiglieria disponeva di 1720 cannoni da 75 a 203 mm, ai quali si aggiungevano 1800 cannoni antiaerei, oltre ad alcuni missili terra-aria Hawk di fabbricazione americana.

L'aeronautica disponeva di 100 mila uomini ed aveva 447 aerei da combattimento: 190 F-4, 166 F-5, e 91 aerei da ricognizione del tipo F-14 ed F-4 E.

Inoltre, l'aeronautica aveva un centinaio di elicotteri di tutti i tipi, soprattutto americani, ma anche francesi, del tipo Super Frelon.

La marina iraniana era la più importante della regione del Golfo. Secondo l'Istituto di studi strategici di Londra, contava un sommergibile, tre cacciatorpediniere, quattro fregate fornite di missili, quattro corvette, nove motovedette lanciamissili, sette grosse vedette di pattuglia, due guardacoste, due dragamine e 14 hovercraft. Disponeva anche di un gruppo anfibio composto da due mezzi da sbarco, da una nave-appoggio e da tre navi di rifornimento.

Nessuno sa ora esattamente quale sia la capacità operativa di queste forze dopo la rivoluzione iraniana. L'Istituto per gli studi strategici ritiene che le Forze Armate iraniane abbiano registrato un 60 per cento di diserzioni, ma questa cifra non è mai stata verificata. Si sa d'altra parte che il boicottaggio americano ha nuociuto gravemente alle unità corazzate e a quelle blindate o meccanizzate; aerei e navi, senza pezzi di ricambio, non sono stati mantenuti al pieno livello operativo.

L'Iraq può contare su circa 250 mila effettivi e altrettanti riservisti che, sempre secondo l'Istituto di studi strategici, formano l'esercito oggi più efficiente di quelli dei Paesi rivieraschi del Golfo. L'esercito iracheno può schierare in campo quattro divisioni blindate, quattro meccanizzate e quattro di fanteria, con 3600 mezzi blindati di fabbricazione sovietica, tra i quali 1900 carri armati.

L'aeronautica, equipaggiata soprattutto con materiale sovietico, conta circa 340 aerei da combattimento e bombardieri, di cui 12 bombardieri Tu-22 e 10 Il-28, quattro squadriglie con 80 Mig-23 B, *tre con 80 caccia* Su-7 B, *tre con 60 caccia Su-20, altri due con caccia britannici* Hunter *del tipo Fb 59/Fr 10. L'Iraq ha ordinato alla Francia una cinquantina di* Mirage F-1 *e 150 caccia* Mig 23, 25 *e 27 all'Urss. Possiede un centinaio di elicotteri:* 47 Alouette III, *10* Super Frelon, *40* Gazelles *e tre* Puma *di fabbricazione francese.*

La Marina irachena — le cui basi si trovano sul Golfo a Bassora, Umm e Qasr — è stata interamente fornita dall'Urss. Dispone di 12 vedette rapide lanciamissili, cinque grandi vedette di pattuglia, dieci guardacoste e cinque dragamine.

Vice-premier iracheno a Mosca per sollecitare aiuti bellici

Dopo aver taciuto per 24 ore sulla visita, la Tass parla di un incontro tra Tariq Aziz e Ponomariov - Forse un colloquio con Kossighin - Imbarazzo sovietico per i difficili rapporti con l'Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'annuncio della guerra nel golfo del petrolio l'ha portato al Cremlino il vice premier iracheno, Tariq Aziz. Da ieri mattina sta parlando con i dirigenti sovietici. Ha già incontrato Boris Ponomariov, secondo quanto comunicato dalla *Tass*. Ma a Mosca è giunto fin da domenica e con un messaggio così urgente da far ritenere che non abbia atteso vanamente ventiquattr'ore prima di consegnarlo a chi di dovere. Né il vicario di Michail Suslov, delegato per le questioni occidentali e le dispute ideologiche, appare come l'unico interlocutore interessato ad un dialogo dalle numerose e cospicue implicazioni.

Le esigenze di Aziz sono molte e non tutte coincidono con quelle dei suoi ospiti. «*Questa guerra è di troppo*», ha commentato un funzionario sovietico. E non intendeva esprimere semplicemente un anelito di pace. L'Urss si trova a fiancheggiare l'Iraq, senza tuttavia volersi allontanare oltre il necessario dall'Iran. E' presa insomma tra due fuochi, con il rischio che questi possano divampare ulteriormente. Così si spiega che il viaggio di Aziz sia divenuto noto per le indiscrezioni di parte irachena: mentre fino alla tarda serata di ieri i sovietici avevano mantenuto un assoluto riserbo. La discrezione è per essi essenziale; la stessa notizia del loro appoggio è invece significativa per il governo di Baghdad.

Per importanti che siano, le armi diplomatiche e propagandistiche non sono tuttavia sufficienti al consiglio del comando della rivoluzione e al suo massimo *leader* Saddam Hussein. All'Iraq servono nuove armi per integrare le sue forze motocorazzate e quelle aeree: I Tupolev e gli Iljushin che attaccano dall'aria gli obiettivi iraniani sono tutt'altro che modernissimi. Soltanto le artiglierie di terra, a quanto si dice nella capitale sovietica, potrebbero far fronte ad una controffensiva in larga scala dell'esercito degli *ayatollah*. Aziz starà facendo presente tale situazione. C'è da credere che proprio perché vogliono almeno prendere tempo i sovietici hanno tenuto finora fuori dei colloqui il ministro della Difesa, Dmitri Ustinov.

Una voce non confermata parla di un incontro di Aziz con Aleksej Kossighin. Qualsiasi credito a qualsiasi titolo è in effetti il governo a doverlo concedere e Ponomariov non ne fa parte. Il sostituto di Suslov può parlare a nome dell'ufficio politico, poiché è un suo membro supplente. Nondimeno anche gli aspetti diplomatici dovrebbero essere affrontati da uno degli uomini di Andrej Gromyko, dal momento che il ministro degli Esteri si trova al di là dell'Atlantico impegnato alle Nazioni Unite. Né è presumibile che il vice ministro iracheno ne attenda il rientro in patria.

La denuncia da parte irachena dell'accordo con l'Iran sui confini non ha comunque colto di sorpresa Mosca. I sovietici, a quanto si dice, avrebbero premuto per evitare il conflitto. Il trattato di amicizia sottoscritto nel 1972 con Baghdad li vincola all'assistenza militare, sebbene con taluni limiti precisati da clausole segrete. Otto anni addietro, però, era l'alba della distensione: dal Cremlino guardavano al Medio Oriente con un'ottica diversa, convinti di dover soltanto acquisire posizioni per arrivare il più forti possibile ad un negoziato internazionale. Oggi che la distensione appare al tramonto, i rischi sono diversi e assai maggiori. Soprattutto nei confronti dell'Iran, con il cui governo le relazioni non sono facili ma ritenute a Mosca della massima importanza.

L'obiettivo del Cremlino è dunque adesso quello di limitare il coinvolgimento sovietico al minimo indispensabile, per non offrire a Teheran motivi di irrigidimento ed offrirsi piuttosto quale eventuale mediatore.

Ulteriore segno della cautela sovietica, soltanto nella nottata l'agenzia ufficiale *Tass* ha infine trasmesso la notizia dei combattimenti che hanno opposto ed oppongono iracheni ed iraniani. Il dispaccio è datato da Baghdad e riprende la dichiarazione ufficiale del presidente Saddam Hussein, che giustifica le operazioni delle sue forze armate con la necessità di rispondere agli attacchi iraniani dei giorni scorsi. Il comunicato aggiunge l'impegno iracheno a non colpire obiettivi civili, sempre che da Teheran evitino una replica massiccia. La *Tass* non fa commenti, aggiungendo invece quelli della stampa araba, in particolare del Libano e del Kuwait, che si rammaricano dei cruenti scontri.

Livio Zanotti

Teheran: voci di ritorsioni su ostaggi Usa

TEHERAN — Una trentina di parlamentari iraniani, con alla testa il presidente del Parlamento, Hashemi Rafsanjani, ieri mattina si sono recati all'ambasciata degli Stati Uniti dove si sono trattenuti tre ore. Non avrebbero però chiesto di vedere gli ostaggi tenuti prigionieri in località ora segrete dal 4 novembre dell'anno scorso. Un secondo gruppo di deputati ha compiuto una visita analoga nel pomeriggio.

Secondo Radio Teheran lo scopo di queste visite è di consentire ai parlamentari di prendere visione «*delle attrezzature spionistiche e relativa documentazione che erano in possesso degli americani*».

Prima di entrare nell'ambasciata, Rafsanjani ha detto che i deputati potrebbero parlare con gli ostaggi se lo ritenessero necessario «*per la raccolta di maggiori informazioni*». Ma questo contatto fra prigionieri e parlamentari per il momento non c'è stato. «*Non abbiamo visto gli ostaggi e non sappiamo quali siano le loro condizioni*».

Ai prigionieri Rafsanjani ha consegnato 37 lettere di familiari. All'uscita il presidente del Parlamento, facendosi interprete dello stato d'animo prevalente in questi giorni nel Paese, ha dichiarato: «*L'attacco iracheno contro l'Iran fa parte del complotto degli Stati Uniti. E' certo che la guerra iraniano-irachena non sarà senza conseguenze sulla sorte degli ostaggi*».

La Francia già preoccupata per i recenti rincari dell'Opec

Parigi, prudente, attende gli sviluppi (e teme per la grande via del greggio)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Nella capitale francese si teme che questo conflitto fra Teheran e Baghdad, lambendo la zona cruciale dei pozzi petroliferi, possa bloccare o almeno interrompere il flusso di greggio indispensabile alle economie occidentali, con ripercussioni imprevedibili anche sul piano politico. L'evoluzione della situazione, sia sul piano militare che su quello politico, è seguita di ora in ora con la massima attenzione dal governo di Parigi, anche se, com'è naturale, per il momento né all'Eliseo né al ministero degli Esteri hanno annunciato prese di posizione o analisi su quanto sta avvenendo al confine iracheno-iraniano, in attesa di ulteriori chiarimenti.

I francesi hanno appreso del rapido deteriorarsi della situazione dai notiziari radiotelevisivi e da una edizione speciale di *Le Monde* pubblicata a metà pomeriggio, con le notizie dei bombardamenti dell'aviazione irachena sugli aeroporti iraniani. Anche il quotidiano economico-finanziario della sera *Le Nouveau Journal* ha dato notizia dell'estendersi del conflitto, rilevando come i combattimenti sullo Shatt el-Arab minaccino le installazioni di Abadan, il maggior centro petrolifero iraniano, e dall'altra parte del confine i pozzi di Rumalia, Zubair e Buzurgan.

Infine, a sottolineare la gravità della crisi, i giornali parigini rilevano che la zona dei combattimenti è prossima allo stretto di Hormuz, dove transitano quotidianamente da 13 a 15 milioni di barili di petrolio, cioè la metà delle esportazioni Opec, e il 40 per cento del commercio mondiale di greggio. E' implicito in questo riferimento il timore che se l'arteria petrolifera che passa appunto attraverso lo stretto di Hormuz dovesse inaridirsi improvvisamente a causa del conflitto tra l'Iraq e l'Iran, le ripercussioni di questa quasi remota guerra mediorientale si farebbero avvertire immediatamente anche nei Paesi occidentali, e direttamente sui consumatori europei.

Proprio ieri, gli osservatori francesi facevano rilevare come le ultime decisioni del vertice Opec a Vienna e soprattutto le ultime riduzioni di produzione annunciate da numerosi Paesi arabi, avranno come conseguenza un inevitabile rincaro dei prodotti petroliferi in Francia nelle prossime settimane, con le scontate ripercussioni sulla bilancia commerciale e sui consumi familiari. In questo quadro si è inserita, da ieri pomeriggio, anche la notizia dell'estendersi del conflitto tra Baghdad e Teheran, che rende ancora più oscure le prospettive.

Queste preoccupazioni sono naturalmente presenti alle autorità francesi che seguono con estrema attenzione quanto avviene lungo il confine iraniano-iracheno, anche se ieri Giscard ha trascorso la giornata secondo il programma prestabilito: ha incontrato un gruppo di parlamentari del Nord e il nuovo leader centro-africano Dacko all'Eliseo, poi ha fatto visita a Bourghiba, in soggiorno privato (per ragioni mediche) all'ambasciata tunisina nella capitale.

A Parigi si ritiene che Baghdad abbia la tentazione di farla finita una volta per tutte con il regime di Khomeini, ma nei circoli diplomatici si tengono presenti le consegne di prudenza che Mosca dovrebbe aver impartito a Tariq Aziz, l'ideologo del regime di Baghdad, durante la sua visita in Urss. Si ricorda che l'Iraq è legato da un trattato di amicizia e cooperazione con Mosca, ma che negli ultimi mesi Baghdad ha dato l'impressione di volersi scrollare di dosso l'ingombrante tutela per avvicinarsi maggiormente ad alcuni Paesi arabi «moderati» e all'Occidente. Il reale atteggiamento dell'Iraq costituisce un'ulteriore, pesante incognita in questa nuova crisi.

Paolo Patruno

Tripoli riduce la produzione del greggio

PARIGI — La Libia ha deciso di ridurre la produzione di petrolio del 10 per cento a partire dal primo ottobre prossimo.

L'annuncia l'agenzia ufficiale libica *Jana* citando fonti autorizzate del ministero del petrolio.

Appello dell'Onu alla pace

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim ha rivolto un appello a Iran e Iraq perché mostrino «*la massima moderazione*», cessino i combattimenti e cerchino una soluzione negoziata alle loro divergenze.

In una dichiarazione, Waldheim ammonisce che il conflitto «*potrebbe avere gravi e imprevedibili conseguenze nella delicata regione*» del Medio Oriente.

Un portavoce ha precisato che nessuna delle parti ha chiesto la mediazione di Waldheim, ma il segretario generale ha ritenuto d'intervenire perché molto grave la situazione.

SANAA — La Repubblica araba yemenita (del Nord) ha fatto sapere che darà il suo sostegno all'Iraq e alla battaglia legale che esso conduce per riacquistare i suoi diritti usurpati e per respingere la razzista aggressione persiana.

La crisi imbarazza il nostro governo

(Segue dalla 1ª pagina)

di trattarsi — il nostro governo per le forniture, specie militari, ai due Paesi.

A questo proposito il socialista Falco Accame ha detto: «La dichiarazione di guerra tra Iran e Iraq ripropone con forza il problema della vendita di armi all'estero, specie a nazioni in conflitto. Anziché chiudere gli arsenali ed aprire i granai, si rischia di fare esattamente l'opposto e di essere presenti "per interposti armamenti" in ogni luogo dove c'è guerra perché lì "si spara italiano". Occorre finalmente affidare al Parlamento la responsabilità di decisioni in questo delicato settore approvando le proposte di legge che giacciono in Parlamento fin dalla scorsa legislatura».

E' ancora recente la polemica con Teheran per alcuni elicotteri venduti all'esercito iraniano ma dei quali, dopo la vicenda degli ostaggi americani, non sono mai stati consegnati i pezzi di ricambio, poiché gli elicotteri montano motori General Electric, per l'esportazione dei quali occorre l'assenso Usa. Più recente ancora è la visita di una delegazione irachena a Roma, per avviare a conclusione le trattative riguardanti l'acquisto di laboratori nucleari e di quattro fregate, sei corvette e una nave appoggio.

I laboratori nucleari — quattro «Hot cells» costruite dalla Snia Techint — non possono servire a usi esclusivamente pacifici; su di essi vi fu già una polemica quando un giornale americano scrisse che partendo da questi laboratori gli iracheni sarebbero potuti giungere alla costruzione di un'arma atomica. Quanto alle navi, è vero che il contratto non è stato ancora firmato, ma si era ormai alle ultime formalità. Pure l'assenso americano (anche queste navi montano motori General Electric) era stato assicurato. Naturalmente, in questo momento il discorso, anche se vale oltre mille miliardi, si fa imbarazzante. Inoltre, gli iraniani i pezzi di ricambio li avevano anche già pagati. Teheran reclama anche la consegna di missili, che, sostiene, furono acquistati e pagati ai tempi dello Scià.

Inoltre, i rapporti economici con l'Iran restano consistenti e dall'Iran arriva ancora il 5 per cento del nostro fabbisogno petrolifero. E' vero che gli iracheni, nel corso della recente visita, ci hanno assicurato il greggio che potrebbe venir meno da altre fonti, ma un «baratto» di questo tipo implicherebbe una scelta di campo che certo l'Italia non può fare, per la politica di distensione per la quale non solo il nostro Paese, ma l'intera Comunità europea si è sempre battuta.

La Turchia teme per i confini

ANKARA — Il portavoce del ministero degli Esteri turco ha espresso ieri sera, in una dichiarazione, la preoccupazione del suo governo per il conflitto fra Iraq e Iran, Paesi confinanti ad Est con la Turchia.

Dall'Iraq

(Segue dalla 1ª pagina)

...ni. Invita gli ufficiali e i soldati a essere clementi con gli iraniani che si arrendono e fermi con coloro che sono accecati dall'odio. Le truppe irachene, aggiunge il comunicato, si ritireranno dai territori iraniani la cui occupazione possa essere necessaria ai fini difensivi e della sicurezza delle forze armate, quando l'Iran riconoscerà «*i diritti di sovranità sui nostri territori e rispetterà i nostri vitali interessi*». Conclude: «*La vittoria sarà nostra come è stata nostra nelle precedenti battaglie e la sconfitta sarà la sorte degli invasori e degli aggressori*».

Le comunicazioni restano aperte

● Ore 15 — Radio Baghdad annuncia che tutti gli aeroporti del Paese sono stati chiusi al traffico civile. Le altre comunicazioni (telex e telefono) funzionano però quasi normalmente.

Attaccati dall'Iran quattro mercantili

● Ore 15,30 — Un portavoce militare dichiara che le forze irachene hanno distrutto in mattinata l'artiglieria iraniana che aveva aperto il fuoco contro quattro navi straniere in navigazione nello Shatt el-Arab: le giapponesi «*Camelia*» e «*Silver Crane*», la greca «*Adams*» e la liberiana «*Yong Taman*». Le quattro unità avevano issato bandiera irachena, come disposto dal governo di Baghdad per le unità che percorrono la via d'acqua. Secondo il portavoce la «*Camelia*» ha subito danni e un marinaio è stato ferito.

Riprendono i bombardamenti

● Ore 15,45 — Baghdad accusa Teheran di avere ripreso a bombardare i posti di frontiera iracheni lungo lo Shatt el-Arab, nonché il distretto di Alsheib nel settore di Maysan. Replica irachena. Negli scontri di ieri, si precisa, l'aviazione iraniana ha bombardato la città di frontiera di Menddely. La contraerea ha respinto l'attacco e l'artiglieria irachena per ritorsione ha colpito la città iraniana di Sumar.

Appello a Waldheim e Castro

● Ore 17,50 — Il ministro degli Esteri Saadoun Hammadi, afferma l'agenzia irachena *Ina*, ha inviato al segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim, al presidente della Cee, al segretario generale della Lega Araba e a Fidel Castro, presidente della sesta conferenza dei Paesi non allineati, un messaggio sullo stato delle relazioni fra Iran e Iraq. Nel documento si denunciano in particolare le sistematiche violazioni da parte dell'Iran degli accordi di Algeri del 1975 che fissavano il confine fra i due Paesi.

Seconda ondata di attacchi

● Ore 21 — Un comunicato di Radio Baghdad annuncia che l'aviazione ha compiuto una seconda serie di incursioni. Sono state colpite cinque basi aeree iraniane, fra le quali alcune già bombardate il mattino. Sono state danneggiate anche postazioni radar nell'Iran occidentale.

Abbattuti 6 Mig iracheni

● Ore 22,30 — Stando a un comunicato dello stato maggiore interforze, sinora le batterie iraniane avrebbero abbattuto 6 Mig iracheni nella provincia di Ilam.

Dall'Iran

(Segue dalla 1ª pagina)

tiglieria nemica, e che il fuoco iracheno ha parzialmente distrutto il porto commerciale di Khorramshahr. Continuano gli scontri a Qasr-e-Shirin, Sumar e Naft-e-Shah.

Chiusi tutti gli aeroporti

● Ore 14,50 — Radio Teheran annuncia che tutti i voli della «Iran Air» sono stati annullati. Gli aerei provenienti dall'estero sono atterrati in Europa, soprattutto ad Atene, quelli dei voli interni sono stati dirottati ad Isfahan.

«Una dura lezione a Saddam»

● Ore 15,07 — Radio Teheran diffonde questa dichiarazione: «Il governo fantoccio e mercenario iracheno ha iniziato incursioni aeree contro il territorio iraniano. Ha bombardato diverse basi aeree. Per il momento non abbiamo intenzione di sferrare un'offensiva. Tuttavia l'esercito iraniano non tollererà l'aggressione sferrata da questi fantocci baathisti e darà una dura lezione a Saddam».

«Ci guidi l'ayatollah»

● Ore 16,20 — L'ayatollah Khameinei, membro del Consiglio superiore della Difesa, dichiara alla radio che «*le forze iraniane infliggeranno un'amara lezione alle forze irachene in risposta a questa aggressione*». Chiede di «*attendere le direttive dell'ayatollah Khomeini, non dando ascolto alle voci diffuse dalla controrivoluzione*».

Bloccato il traffico marittimo

● Ore 19 — Lo Stato Maggiore iraniano comunica che «a causa delle violazioni delle forze armate irachene, tutte le vie d'acqua presso le coste iraniane vengono dichiarate zone di guerra. L'Iran non permetterà ad alcuna nave mercantile di portare carichi in porti iracheni».

Da Bani Sadr il primo bilancio

● Ore 20 — Il presidente iraniano Bani Sadr, in un discorso alla radio, ha accusato i «*mercenari iracheni*» di essere «*al soldo degli americani*». «*Tre aerei iraniani sono stati distrutti, due all'aeroporto di Teheran e un terzo in volo. Due basi aeree irachene sono state bombardate dall'aviazione di Teheran*». Bani Sadr ha accusato Hussein di aver tentato di «*imitare Moshe Dayan e attaccare i nostri aeroporti, pensando che i suoi aerei riuscissero a paralizzare la nostra forza aerea*». Fino a quel momento — ha aggiunto — le forze irachene avevano avuto 244 morti e avevano perduto 11 Mig, 6 elicotteri, 21 carri armati e una nave. Le perdite iraniane sono state indicate in 22 prigionieri, 3 aerei, un elicottero, 11 carri armati, 3 vedette della marina.

Khomeini: «Hussein mercenario Usa»

● Ore 20,15 — L'ayatollah Khomeini lancia un appello all'esercito iracheno «a sollevarsi contro Saddam Hussein e contro Carter e a far conoscere al governo iracheno la stessa sorte che l'esercito iraniano ha fatto conoscere al regime dello Scià». Ha definito Hussein «mercenario dell'America»: «Una lotta condotta a vantaggio del nemico dell'Islam è una lotta contro l'Islam e contro gli interessi dei popoli islamici». Le forze iraniane, ha aggiunto, «controllano la situazione che non è critica come vorrebbe far credere l'Iraq».

Nuovo incidente con l'ufficio stampa di Roma

Turista a Xian, Pertini licenzia un altro collaboratore «impreciso»

All'origine del caso (il secondo in pochi mesi) il resoconto del commento del Tg 2 al suo viaggio in Cina - Oggi il presidente parte per Shanghai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

XIAN — Il presidente Pertini è andato ieri a visitare gli scavi alla tomba di Cin Shi Huang Ti, l'imperatore che nel 200 avanti Cristo unificò la Cina (il suo nome significa: grande imperatore primo di una serie infinita).

Si va per una trentina di chilometri tra campi e villaggi. Vi sono quei salici e quei ruscelletti tanto graziosi negli acquarelli e nelle stampe cinesi, ma che appaiono malinconici in una realtà povera.

«Abbiamo l'ottanta per cento di contadini poveri», ha detto l'altro giorno il vicepresidente Peng Zenh. Si vede. Ma Peng ha aggiunto: «Siamo fieri di quello che abbiamo fatto», e voleva dire che anche questi contadini poveri a mezzogiorno vanno tutti a mangiare. E questo non accadeva in un passato neppure troppo remoto, quando c'erano genitori che storpiavano i figlioletti perché, una volta cresciuti, potessero suscitare pietà come mendicanti. Questa era allora la Cina. Oggi li offendi se lasci una mancia.

Si arriva agli scavi: una delle più importanti, se non la più importante, scoperta archeologica del secolo. Durante la visita il Presidente, che appare teso e scuro, fa chiamare Ilario Fiore, corrispondente dalla Cina per la Rai-tv, e gli dice: «*Le chiedo ancora una volta scusa. Ho sentito il testo della sua trasmissione ed è chiaro ormai che vi è stata nei suoi confronti e nei miei un'ingiustizia o un errore. Quando torno a Roma non vorrò più vedere all'ufficio stampa del Quirinale l'autore di quest'errore*».

Occorre una spiegazione. Il giorno dell'arrivo del Presidente a Pechino, Fiore ha trasmesso un servizio nel quale, in sostanza, diceva che quella di Pertini era una visita di cortesia, in clima di amicizia, non una visita come quella che farà il prossimo mese il presidente Giscard, che sarà politico-governativa. Giscard arriverà con quasi mezzo governo. Il Presidente italiano invece, diceva Fiore, viene a colmare un vuoto di presenza governativa che per lungo tempo era stata programmata e mai attuata, viene per spianare il terreno a future trattative.

Bene, i telegiornali della sera hanno trasmesso esattamente il servizio del loro corrispondente dalla Cina. Ora, bisogna sapere che, quando è all'estero, il Capo dello Stato è collegato via telex con Roma, continuamente informato degli avvenimenti nazionali e internazionali più importanti, e che l'ufficio stampa del Quirinale gli trasmette ogni giorno la «rassegna stampa», che riassume anche i telegiornali.

Per la trasmissione di cui si parla, l'ufficio stampa ha riassunto correttamente il testo di Fiore trasmesso dal Tg-1. Il Tg-2 aveva trasmesso un testo analogo, ma qui il riassunto è stato infelice: si diceva che il Tg-2 aveva paragonato la visita di Pertini con quella che farà Giscard, affermando che quella del Presidente francese sarà più importante.

«*Se quello è un telegiornale laico, io mi faccio frate*», ha detto Pertini, e pareva davvero in collera con il Tg-2 e con Fiore. Ma poi ci sono state telefonate a Roma, si è chiarito l'equivoco. Tanto che domenica, in visita alla «Pagoda dell'oca selvatica», il Presidente ha fatto chiamare Fiore e gli ha detto che si scusava di essersela presa con lui, ma era stato male informato, comunque adesso tutto era chiarito, e il Presidente riconosceva «*l'onestà professionale*» di Fiore, che ha chiamato «*galantuomo*».

Nella stessa serata, Pertini ha potuto ascoltare la bobina registrata del servizio di Fiore e, sentendo il servizio esattamente come era andato in onda, ha ritenuto di essere stato assai malamente informato. Ecco perché, ieri, agli scavi, appena ha visto Fiore gli ha detto che il responsabile dell'errore (ma ha detto anche ingiustizia e congiura) deve andarsene. Essere trasferito. Il responsabile della «rassegna stampa» al Quirinale è Bruno Agrò.

Vista la zona archeologica, Pertini ha poi visitato le terme Huaqing. Nel pomeriggio è stato in una fabbrica di apparecchi di precisione, dove ha stretto decine di mani, e più tardi alla «serata artistica» in suo onore. Stamane il Presidente lascia Xiang per raggiungere in volo Shanghai, penultima tappa del suo viaggio cinese.

Luciano Curino

Messaggio dei rapitori dei 3 ragazzi tedeschi

BONN — I rapitori di Sabine e Susanne Kronzucker e di Martin Vaechtler si sono fatti vivi per la prima volta con la famiglia fornendo un segnale che i ragazzi rapiti due mesi fa in Toscana sono ancora in vita ma ponendo allo stesso tempo durissime condizioni per avviare le trattative per il rilascio dei tre ragazzi. I rapitori pretendono la diffusione da parte dell'Ansa di tre lunghe lettere, che secondo le richieste dei rapitori dovrebbero venir pubblicate integralmente dai quotidiani sardi oltre che dall'*Unità* e da *Lotta Continua*.

I messaggi, scritti a macchina e in gran parte incomprensibili anche per gli errori del dattiloscritto, sono stati affidati dalla famiglia Kronzucker al Bundeskriminalamt (ufficio federale criminale) di Wiesbaden che li ha consegnati alla redazione dell'Ansa a Bonn. La prima lettera, il cui testo viene riportato con tutti gli errori e che ha il titolo: «Toskana terra di razzisti, banditi e criminale - in nome del popolo italiano», è stata scritta, secondo i rapitori, «*dalla base mobile operativa toscana*».

Mezza Palermo è al buio da tre giorni

PALERMO — Mezza Palermo da sabato è al buio per lo sciopero ad oltranza dei 191 dipendenti della «Icem Spa» (industrie costruzioni elettriche e meccaniche), che chiedono la municipalizzazione del servizio d'illuminazione pubblica.

I lavoratori affermano che con i due miliardi e 200 milioni di lire pagati annualmente all'azienda il Comune potrebbe assicurare meglio il servizio attraverso una gestione diretta.

«*E' un'azione pretestuosa* — afferma il direttore Parisi —. *La verità è che vogliono la municipalizzazione, tutto è cominciato perché volevamo cambiare l'orario di lavoro a un sindacalista. Noi gestiamo l'azienda rispettando il contratto di lavoro e lo Statuto dei lavoratori, anzi paghiamo i dipendenti più del dovuto: un autista guadagna in media 780 mila lire nette al mese*».

In aprile, durante un altro sciopero, tre operai andati ugualmente al lavoro furono chiusi in una cabina e a due di loro vennero incendiate le automobili. Altri atti teppistici furono diretti contro la stessa impresa con incursioni notturne nella sede e l'incendio di alcune vetture.

Strage Bologna precisazione dell'Olp

BEIRUT — Il portavoce ufficiale dell'Olp, Mahmoud Labadyi, ha detto che le dichiarazioni del leader palestinese Abu Ayad sull'attentato di Bologna sono state comprese male per un errore di traduzione dall'arabo all'italiano.

«*Nell'intervista, Abu Ayad non ha detto di aver già informato le autorità italiane sull'attentato di Bologna, ma che lo informerà al momento opportuno* — ha detto il portavoce dell'Olp — *Ayad non avrebbe potuto informare gli italiani perché l'Olp non ha relazioni diplomatiche con Roma, né alcun coordinamento nel settore della sicurezza e dei servizi di sicurezza. Inoltre il leader palestinese non era a conoscenza della data dell'attentato, né delle disastrose proporzioni che avrebbe avuto*».

Irregolarità nella stampa di bollette

Multata per 93 miliardi una tipografia milanese

Un anno di indagini della Guardia di Finanza

MILANO — Una multa di 93 miliardi è stata notificata dalla Guardia di Finanza a una piccola tipografia (non è stato comunicato il nome del titolare), per infrazioni compiute nell'arco di un anno.

Le indagini iniziarono, alla fine di maggio quando nel corso di un controllo la Guardia di Finanza di S. Benedetto del Tronto, sospettò che ci fosse qualcosa d'irregolare nella numerazione di alcune bolle di accompagnamento per merci viaggianti. Vennero fatti ulteriori accertamenti e si giunse così alla tipografia milanese, specializzata nella produzione di moduli e regolarmente autorizzata a farlo dal ministero delle Finanze. I militari hanno contestato alla piccola azienda tre infrazioni: omessa numerazione di alcune bollette; doppia numerazione di altre e mancata annotazione sull'apposito registro di scarico. L'ammontare delle varie multe, che partono da un milione ciascuna, raggiunge appunto la cifra di 93 miliardi.

Maestra simulò aggressione fascista Condannata

SESTRI LEVANTE — Antonietta Sechi, 22 anni, la maestra che aveva denunciato di essere rimasta vittima di alcuni attentati da parte di una fantomatica organizzazione di estrema destra, è stata condannata a un anno con la condizionale, per simulazione.

Per colpa sua si era mobilitato tutto l'antifascismo locale con proteste, cortei e sciopero nei cantieri navali e nelle fabbriche. Il 16 gennaio scorso, Antonietta Sechi aveva danneggiato i mobili della scuola e tracciato scritte sui muri: poi si era gettata addosso una boccetta di acido solforico.

«*Sono stati i fascisti, ne sono sicura*», aveva detto ai carabinieri. Ma i militari scoprirono che l'acido l'aveva comperato lei e anche i manifestini con minacce fasciste erano stati scritti di suo pugno.

In una riunione con Walesa, gli esperti e i delegati regionali

Costituito dagli operai in Polonia un sindacato unico e indipendente

Oggi verrà registrato al tribunale della provincia di Varsavia - I delegati delle organizzazioni regionali dovrebbero arrivare nella capitale su un autobus appositamente noleggiato

DANZICA — Un solo sindacato indipendente e autogestito, lo «Nszz», sarà registrato presso il tribunale della provincia di Varsavia, che per decreto del Consiglio di Stato (presidenza collegiale della Repubblica) è autorizzato a compiere le pratiche di registrazione dei nuovi sindacati indipendenti. Il nuovo sindacato, valido per tutta la Polonia, avrà una struttura federativa, come ha dichiarato uno degli esperti, Tadeusz Mazowiecki.

La riunione dei rappresentanti sindacali regionali, sotto la presidenza di Lech Walesa e Anna Walentynovicz, è cominciata ieri mattina a Danzica alle 12 esatte (ora locale). Erano presenti anche gli esperti dei vari comitati interaziendali e fondatori di sindacati indipendenti. Lo stesso Mazowiecki ha presentato il progetto di statuto, che accettato dal sindacato (MKZ) di Danzica venerdì scorso, è stato accettato ieri dai sindacati regionali.

Il nuovo sindacato unico si chiamerà «Niezalezny Samorzadny Zwiazek Zawodwy Solidarnosc» (Sindacato professionale indipendente ed autogestito solidarietà). Il nome «solidarietà» è stato proposto proprio dal presidente della Commissione di coordinamento, Lech Walesa, che voleva in tal modo evitare ogni confusione con certi sindacati ufficiali che in questi ultimi tempi si dichiarano anche loro «*indipendenti e autogestiti*».

Lo statuto, elaborato dagli esperti presieduti da Tadeusz Mazowiecki e adottato già venerdì scorso dal sindacato autonomo di Danzica, è stato accettato dalla stragrande maggioranza dei rappresentanti dei movimenti operai autonomi del Paese. Durante la votazione non ci sono stati voti contrari e solo 4 delegati si sono astenuti.

Durante la discussione dello statuto è emersa ancora una volta la straordinaria personalità di Lech Walesa, che, oltre a un'ulteriore prova della sua capacità oratoria, ha dato lezioni di pluralismo pretendendo il «voto democratico» ogni volta che la discussione diveniva disordinata o troppo superficiale.

Da parte sua il capo degli esperti, Mazowiecki, ha sottolineato che l'attuale forma dello statuto sindacale non può essere perfetta, ma che si terrà conto in seguito delle nuove esigenze, in particolare di quelle che emergeranno da oggi fino all'inizio del Congresso nazionale dei nuovi sindacati.

Il direttore del mensile cattolico *Wiez (Il legame)* e fondatore del club dell'intellighenzia cattolica «Kik», ha osservato che nel primo congresso nazionale (dovrebbe riunirsi fra 3-4 mesi) potranno essere fatte tutte le modifiche necessarie per rendere più efficiente lo statuto.

Tuttavia Mazowiecki ha tenuto a sottolineare che, benché si tratti di un unico sindacato, la struttura dello statuto si basa su principi federativi. Solo in questo modo, ha osservato, si è ritenuto di poter arrivare alla «quadratura del cerchio».

Walesa non ha mancato di mostrare il suo dissenso nei confronti dei sindacati ufficiali. Egli ha sottolineato la necessità di registrare ufficialmente, il più presto possibile, il nuovo sindacato in modo da «*non essere più oggetto di discriminazione da parte dei sindacati ufficiali*». E infatti nel pomeriggio alle 17 (ora locale) i rappresentanti dei 35 sindacati autonomi hanno posto la loro firma sulla domanda ufficiale di registrazione del sindacato e sul testo dello statuto.

Quindi Walesa ha fatto una proposta: una delegazione dei rappresentanti di tutti i comitati interaziendali fondatori dei sindacati indipendenti (uno per ogni sindacato) si rechi oggi a Varsavia per fare registrare lo statuto. I rappresentanti dovrebbero giungere in autobus, noleggiato per l'occasione, nella capitale per presentare la domanda di registrazione del sindacato «Solidarnosc» (Solidarietà), presso il tribunale del voivodato di Varsavia.

Intanto, a poco più di due settimane dall'inizio dell'anno accademico (la data d'inizio è stata rinviata dall'1 al 6 ottobre) il mondo studentesco è già in fermento e a Danzica, il 17 settembre, durante un incontro nell'università della città baltica tra delegati di diverse università, è stata proposta una nuova associazione degli studenti polacchi.

Una proposta analoga è stata fatta in una dichiarazione della «Tkn» (associazione di corsi scientifici), chiamata «Università volante». Nella dichiarazione si legge: «*Nel momento in cui, seguendo l'esempio degli operai, gruppi sociali sempre più numerosi reclamano la creazione di associazioni e organizzazioni autentiche, anche gli studenti non possono più essere privati di una propria organizzazione da loro stessi gestita*».

«Dispensavano» dalla leva Sette arrestati

NAPOLI — Sette persone sono state arrestate in merito ad illeciti relativi alla concessione di dispense di leva e proroghe di licenze di convalescenza.

Sono il ten. col. medico Domenico De Bellis, 50 anni e Giuseppina Martucci, 55 anni, entrambi in servizio presso il centro medico legale; Pietro Cocorocchio, 59 anni, già dipendente dell'ufficio di leva di Napoli; Amedeo Spasiano, 31 anni, e Luigi Di Fenza, 28 anni, entrambi commercialisti; Pacifico Catapano, 44 anni, commerciante di tessuti, Ciro Gallo, 60 anni.

Modena: 3 morti e 3 feriti gravi in scontro frontale

MODENA — Nello scontro frontale tra una «127» ed un piccolo autobus, tre persone sono morte ed altrettante sono rimaste gravemente ferite.

L'incidente è accaduto lungo la statale Modena-Carpi. Il pulmino, della «Cooperativa muratori», si è schiantato contro l'auto del casaro Adriano Rosolem, 24 anni, che è morto. Anche l'autista dell'altro mezzo, Franco Guandalini, di 41 anni e un passeggero, Dino Rebucci, 49 anni, hanno perso la vita. Tre loro compagni di viaggio, Anello Goldoni, Gianfranco e Alberto Sabattini, hanno riportato gravi lesioni.

Gli scioperanti rifiutano trattative con la Germania comunista

Berlino: ripreso il traffico-passeggeri sulle 5 ferrovie per la Germania Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il traffico passeggeri sulle cinque linee ferroviarie che collegano Berlino con la Germania Ovest è ritornato normale dopo trenta ore di interruzione. Prima dell'alba di ieri gli scioperanti (dipendenti delle ferrovie della Germania Est) che sabato notte avevano occupato il posto di blocco principale della stazione dello Zoo (nel centro di Berlino Ovest), centrale di smistamento di tutto il traffico dell'ex capitale, hanno sgomberato volontariamente l'edificio «*nell'interesse della popolazione berlinese*». Tuttora bloccato è invece il traffico delle merci e della posta, nonché quello della sopraelevata — la "S-bahn" — che attraversa e collega le due parti della città.

In mattinata il comitato degli scioperanti (che sarebbero circa 500 dei 3450 dipendenti delle ferrovie della Germania Est) aveva ripetuto la richiesta di negoziare con la direzione. Come mediatore era stato nominato un alto funzionario. Ma nel pomeriggio, dopo che da Berlino Est era stato annunciato che gli stipendi e i salari non verranno pagati mercoledì «*per motivi di sicurezza*», il comitato di sciopero ha improvvisamente mutato opinione, annunciando che non desidera negoziare con la «*Reichsbahn*» della Germania comunista.

Un portavoce ha detto che gli scioperanti (per la maggior parte iscritti al sindacato e al partito comunista) non vogliono più lavorare per la «*Reichsbahn*». Chiedono al Senato di Berlino Ovest di assumere la gestione della ferrovia e della sopraelevata nel settore occidentale della città.

Finita con la ripresa del traffico passeggeri la parte più spettacolare dello sciopero (che aveva obbligato le ferrovie della Germania Federale a istituire un servizio pendolare di autobus da e per Berlino e le compagnie aeree americana «Pan Am» e inglese «British Airways» a mettere in servizio un ponte aereo) vengono alla ribalta aspetti politici dello sciopero, complicati dalla intricata e assurda situazione di Berlino.

A Bonn, dove ancora nel primo pomeriggio il portavoce del governo Klaus Boelling aveva detto che lo sciopero dei ferrovieri di Berlino è «un *normale conflitto di lavoro*» nel quale la Germania Federale e il Senato di Berlino non vogliono intromettersi, augurandosi che «*una soluzione verrà trovata in buona armonia*», il repentino rifiuto degli scioperanti comunisti di trattare con il loro datore di lavoro comunista e soprattutto la loro richiesta di passare sotto un'amministrazione occidentale ha colto tutti di sorpresa.

E' venuto il momento — si dice nella capitale federale — che le potenze vincitrici, garanti e responsabili per Berlino, si occupino della faccenda, per trovare una soluzione e assicurare le normali comunicazioni con la città. Si fa notare a tale proposito che la richiesta degli scioperanti coincide con i desideri più volte manifestati in passato dal governo della «Ddr» di liberarsi della gestione ferroviaria a Berlino Ovest (e in particolare di quella della sopraelevata, in forte passivo), affidandola al Senato della città. La proposta era però sempre stata respinta dai tre alleati occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia) e soprattutto dall'Unione Sovietica.

Se ora la riprendessero in esame, la complicata situazione potrebbe venire sbloccata, magari con una iniezione finanziaria di Bonn. «*Altrimenti* — hanno annunciato gli scioperanti — *qui non si muove un solo vagone merci*».

Tito Sansa

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Mercoledì 22-9-1880)

Il Re alle feste

CREMONA — Il Re ha visitato le tre Esposizioni. Alla fiera di beneficenza venne accolto dalle signore con gentile e vivissima dimostrazione. Alla sera comparve al teatro dopo incominciato il primo atto della *Gioconda*. Lo spettacolo fu sospeso ed un'imponente ovazione accolse il Re. Le signore in piedi sventolavano i fazzoletti.

Rimorchiatori in sciopero

A Venezia 25° giorno di blocco

VENEZIA — I rimorchiatori di Venezia sono sempre fermi alle banchine di Riva degli Schiavoni. La vertenza, che prosegue ormai da 25 giorni, non si è ancora sbloccata. Il personale addetto ai rimorchiatori della società «Panfido» ha ascoltato in una assemblea le richieste preparate dal segretario generale della Federmar-Cisal, Giuseppe Auricchio, giunto a Venezia per cercare di risolvere la situazione. Il sindacalista nazionale ieri ha partecipato al ministero della Marina mercantile a una riunione.

La giunta social-comunista di Venezia si è fatta promotrice di una riunione in municipio con rappresentanti di industriali, operatori del porto (spedizionieri e agenzie marittime), sindacati e forze politiche della città. Dopo l'esame di alcune richieste (precettazione, sostituzione temporanea con mezzi della Marina militare e, da ultimo, la proposta di revoca della concessione di traino alla società «Panfido») è stato inviato un messaggio al governo affinché trovi presto una soluzione, adottando tutte quelle misure straordinarie per la salvaguardia dell'occupazione.

Stato civile di Torino

20 SETTEMBRE 1980

NATI — Mancini Andrea; De Masa Ileana; Dellavalle Daniele; Bra Paolo; De Biasio Andrea.

MORTI — Bucci Pietro, di anni 84, nato a Cangnola, pens., abitante in v. Milano 16; Girotto Leonora v. Albarelli, a. 79, Monforio Veronese, pens., v. Pannieri 33; Cagna Aldo, a. 87, Agliano, pens., v. Pilotti 40; Crosetto Domenico in Almerita, a. 81, Torino, pens., v. Stradella 200; Castri Mario, a. 77, Pisa, pens., c. Sebastopoli 35; Actis Antonio, a. 87, Viache, pens., c. [illegible] 144.

Deceduti in ospedale: Pagliero Rosa v. Boffa, a. 88, Torino, pens.; Carrara Quinto, a. 51, Bruzasco, pens.; Bravo Francesco, a. 86, Monasterolo, pens.; Bosso Vincenzo Fiorito, a. 87, Pelrancora, pens.; Ochiana Giuseppe, a. 65, Guarene, pens.; Guagliardo Girolamo, a. 78, Torino, pens.; Grassino Giacomo, a. 69, Volpiano, pens.; Grosso Eulalio, a. 59, Cumiana, pens.; Gili Battistina, a. 70, Garzigliana, pens.; Sonaldi Pietro, a. 70, Brescia, pens.; Todaro Gregorio, a. 86, Fiumedinisi, pens.; Sarajini Luisa, a. 17, Torino, studentessa; Dalla Libera Giancarlo, a. 38, Grugliasco, autista; Dogné Manfredo, a. 60, Chieri, pens.; Piano Giuseppe, a. 77, Bra Monterosso, pens.; Mocfalda Emilio, a. 47, Borgomale, operaio; Mignatta Michele, a. 64, Bellasengo, pens.; Ceruti Albino, a. 92, Torino, pens.; Lippi Umberto, a. 52, Torino, operaio; Relea Giuseppe, a. 62, S. Agata di Militello, pens.; Luogo Pietro, a. 58, [illegible], coll. dir.; Viscardi Marco, a. 56, Trento, pens.

Nati 5 - Matrimoni 15 - Morti 29

E' mancato

Mario Casini

Addolorati a funerali avvenuti, lo annunciano tutti i suoi cari. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Bertetto per le cure prestate. La salma riposa nel Cimitero di Spineto.
— Torino, 19 settembre 1980.

Cristianamente ci ha lasciati

Francesco Morini

L'annunciano con dolore la moglie Annamaria Bruno, il figlio Pierfranco, il fratello Nicola, cognati, parenti ed amici tutti. Funerali mercoledì 24 settembre ore 10 chiesa S. Maria Castelnuovo Bormida.
— Torino, 22 settembre 1980.

La famiglia Rolle partecipa commossa al dolore della famiglia Morini.

Il giorno 21 settembre è mancato in Cuneo all'età di 77 anni il

DOTTOR

Giuseppe Carlo Vannucci

medico chirurgo
già direttore del Consorzio antitubercolare provinciale

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Vincenza, i figli Mina con Vittorio, Mario, Marisa con Pierluigi, Giancarlo con Bianca e i nipoti tutti. Un particolare ringraziamento per l'amorevole assistenza prestata alle signorine Stefania ed Elena Lisi, ai sanitari ed al personale del reparto chirurgia seconda dell'ospedale Santa Croce ed a quanti gli sono stati vicini.
— Cuneo, 22 settembre 1980.

La famiglia Cogliolo partecipa sinceramente al dolore dei familiari del

dott. Giuseppe Vannucci

— Robilante, 22 settembre 1980.

L'Istituto Climatico di Robilant ricorda con tanto rimpianto il collaboratore

dott. Giuseppe Vannucci

e partecipa al dolore della famiglia.
— Robilante, 22 settembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Michelina Borio ved. Bianchi

Anziana FIAT

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Rita con il marito Enrico Cagnasso e l'adorato nipote Riccardo, con tutti i familiari. I funerali avranno luogo oggi martedì 23 corr. alle ore 15, nella Parrocchia della S.S. Trinità di Nichelino.
— Torino, 23 settembre 1980.

Mariateresa, Giorgio, Elena ed Eugenio non dimenticheranno mai la cara NONNA TATINA.

Cocitenti, Piera e Agostino con i figli piangono la cara MICHELINA e partecipano con affetto al dolore dei cugini.

Improvvisamente è mancato

Davide Debernardi

anni 79

Lo annunciano con dolore la moglie Elia, il figlio Pino con Anna, la figlia Luigina con Carlo, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 23 ore 14,45 da via Sanremo 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 settembre 1980.

Angela e Gianni Trabaldo partecipano commossi.

Munito dei conforti religiosi ha lasciato i suoi cari

Mario Villata

anni 73

Lo piangono con immenso dolore la diletta moglie Tina, la figlia Laura con il marito Augusto Rivelli e gli adorati nipoti Enrico e Stefano. La cara salma partendo dalla Clinica «Pinna Pintor» alle ore 9,45 di martedì 23 c.m. verrà benedetta nella Parrocchia S. Giulio d'Orta, corso Cadore 9, alle ore 10 indi proseguirà per Quarto d'Asti dove si svolgerà il funerale.
— Torino, 21 settembre 1980.

La Martini & Rossi S.p.A., prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Mario Villata

per molti anni fedele collaboratore della Società.

Pietro e Amelia Rivelli prendono affettuosa parte al grande dolore che ha colpito Tina e Laura per la scomparsa dell'indimenticabile

Mario Villata

— Torino, 21 settembre 1980.

I cugini Corsino e Gamblino si uniscono al dolore delle famiglie Villata e Rivelli per la perdita del caro MARIO.

Silvestro e Valentina Bosino e famigliari partecipano commossi al grande dolore di Tina e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Nunzia Mucci ved. Vurchio

anni 75

La ricordano con infinito amore i figli Saverio con Umbertina, Adriana con Edoardo e gli adorati nipoti Mara, Marco e Laura. Un ringraziamento particolare alle suore per le amorevoli cure prestate, in particolare Suor Maria, alla signora Didi e al personale tutto dell'Istituto Pro Senectute. I funerali avranno luogo in Luserna San Giovanni oggi 23 alle ore 15 partendo dall'Istituto Pro Senectute, indi la salma verrà tumulata a Torino Cimitero Sud alle ore 16,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 settembre 1980.

I Dipendenti O.M.E.T. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Nunzia Mucci ved. Vurchio

— Torino, 23 settembre 1980.

Rosy e Mario Clara partecipano al dolore.

La famiglia Pellé si unisce al dolore di Saverio, Umbertina e Mara per la perdita della NONNA.

Partecipano al dolore di Verino il suocero Dante e famiglie Durello, Falcetti, Bena, Bossignana.

Munito dei conforti religiosi è tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

GEN. DIV. (aus.)

Vittorio dei Conti Belladore Pallieri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Ferretti di Castelferretto, i figli Marianna con il marito Alessandro Calle e la piccola Annamaria, Lorenzo, Alessandro, Iolanda, Cesare, la cognata Olga Albertina Calle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10,30 nella cappella del castello di Calosso di Asti.
— Ancona, 19 settembre 1980.

Carlo Eugenio Alberto sono affettuosamente vicini ad Anna e figli nel loro dolore per la scomparsa del caro TOTO.

Gli Amici del 11° Corso di accademia di artiglieria partecipano al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Berione ved. Pesse

Addolorati lo annunciano le figlie, Pina con il marito Sabino Massera, Mary ved. Giacotto, Adriana ved. Grasso; i nipoti Lella, Grazia con il marito Beppe; fratelli e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 all'Ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 23 settembre 1980.

Rosanna Boppero e famiglia partecipano al dolore di Pinuccia e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Occhiena

Addolorati lo annunciano: il figlio Giovanni con la moglie Giulia De Grandis e le figlie Paola e Antonella; sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 all'Ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 settembre 1980.

Con tanto affetto lo ricordano Orlanda Enrica Roberto Luciano.

Il Comitato Amministrativo, la Presidenza, la Direzione e tutto il Personale del Teatro Stabile di Torino, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Milly

— Torino, 23 settembre 1980.

Gli amici Gualtiero Rizzi e Carla Enrico Margariol partecipano al grave lutto.

I cugini Avalle, Baile, Dellarosa, Fenzza e Oberlies partecipano con grande dolore la perdita della loro cara

Milly

— Alessandria, 23 settembre 1980.

Profondamente colpiti dalla scomparsa del loro presidente

Ing. Romeo Bandoli

Maestro del Lavoro

Il Gruppo Anziani della Savigliano, associandosi al dolore della famiglia ne ricorda con profondo rimpianto le alte doti d'intelligenza e umanità, l'instancabile dedizione al lavoro e l'inesauribile vitalità.
— Torino, 22 settembre 1980.

La Direzione e i Dipendenti della Società nazionale delle Officine di Savigliano commossi danno un affettuoso addio all'

Ing. Romeo Bandoli

Maestro del Lavoro

Presidente del Gruppo Anziani Savigliano, fino all'ultimo fedele collaboratore e generoso amico della società e dei colleghi tutti.
— Torino, 22 settembre 1980.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della rag. Giuseppina Vercellio per il decesso del padre

Giuseppe Vercellio

— Torino, 22 settembre 1980.

Si uniscono al dolore i colleghi della dipendenza di Azeglio:
Enrico Giacomo
Piergiorgio Giannetti
Joie Roberti
Giovanni Zapellini

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della sig. Giuliana Rinaldi per il decesso della mamma

Iolanda Vigilino

— Torino, 22 settembre 1980.

I Colleghi della contabilità e del servizi estero partecipano al dolore della sig. Rinaldi per la perdita della MADRE.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Carolina Giorza

ex segretaria Coltivatori diretti
anni 66

L'annunciano: zii, cugini, amici, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 corrente, ore 9, dall'abitazione, via San Carlo 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 22 settembre 1980.

Il Presidente, il Consiglio d'amministrazione, il Direttore, i Segretari di zona e gli impiegati della Federazione provinciale coltivatori diretti di Torino ricordando i lunghi anni dedicati all'organizzazione della signorina

Lina Giorza

piangono la sua morte e partecipano al dolore dei parenti.
— Torino, 22 settembre 1980.

Ha raggiunto il suo Sandro

Pia Molli Bolle Manara

A funerali avvenuti l'annunciano i figli Giulia e Carlantonio, il cognato, i nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Borgomanero. Messa di Trigesima il 29 ottobre 1980, parrocchia di S. Giulia ore 18,30.
— Torino, 23 settembre 1980.

Giulia, Tino, Pulin, Franca Manara e rispettive famiglie ricordano con grande affetto la cara zia PIA.

Gli Inquilini di corso San Maurizio 81 e via Napione 8 si uniscono al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Quaranta

ex parrucchiere

Ne danno il doloroso annuncio il nipote Giancarlo, la nuora, sorella, fratelli e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia San Donato. Indi la cara salma verrà trasportata a Saluzzo.
— Torino, 23 settembre 1980.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custode via Schina 3 prendono viva parte al dolore dei familiari.

(Continua a pag. 6)

L'attrice-cantante stroncata da infarto a 75 anni

È morta la piccola Milly grande donna di spettacolo

ROMA — Milly, una delle esponenti più straordinarie di teatrocabaret ma anche una delle voci più affascinanti, è morta la notte scorsa a Nepi, il suo «rifugio» sul lago, a pochi chilometri da Roma. Aveva 75 anni. L'ha tradita il cuore. Si era recata nella casa sul lago per essere assistita dalla sorella Mitti alcuni giorni fa, rientrata da Palermo dove aveva tenuto spettacolo con la direzione di Filippo Crivelli, divenuto negli ultimi tempi, dopo la sua «rentrée», il suo regista abituale.

«Vorrei morire cantando» aveva detto alla nipote Marina, figlia di Mitti, proprio l'altro ieri. Il suo desiderio non è stato esaudito. Insoddisfatto anche l'altro di far conoscere la notizia della sua scomparsa — trapelata invece nella mattinata di ieri — a tumulazione avvenuta. Rispettato quello riguardante i funerali, che Milly voleva si svolgessero in forma strettamente privata.

Milly era il nome d'arte di Emilia Mignone.

Era una ragazzina di Alessandria, e giovanissima cominciò a salire sul palcoscenico assieme al fratello e alla sorella. I Mignone formavano un trio. Le due sorelle si facevano chiamare Milly e Mitty, e il fratello Totò. Mitty si stancò presto, e sposò alcuni anni più tardi un avvocato di Macerata che aveva abbandonato la professione per darsi al mondo dello spettacolo a Milano e che si chiamava Mario Mattoli, destinato a diventare uno dei più prolifici registi cinematografici italiani. Anche il fratello Totò scomparve quasi subito e restò lei sola sul palcoscenico, lei, Milly che era per altro la più dotata.

«Cosa sai fare?» le chiedevano e lei, che era ancora una bambina, sorridendo, con un sorriso che le sarebbe rimasto splendido e intatto per tutta la vita, rispondeva «Un po' di tutto». In effetti sapeva ballare, cantare, recitare, si dichiarava disposta a esibirsi nel comico e nel tragico, e sciorinava pezzi da «Le purghe di Maria Teresa» e dall'«Amleto».

Ed era ancora una bambina quando all'inizio degli Anni Venti arrivò nei teatri di avanspettacolo, e fu salutata come un prodigio. In qualche città intervenne la polizia a ritirarla bruscamente fra le quinte per «troppo acerba età», e ad ammonire chi la teneva e la scortava, e gli impresari.

Ma due sere dopo Milly, cambiata città, era di nuovo in palcoscenico. Il suo repertorio variava dal brulesco al sentimentale, sempre con un abbondante pizzico di malizia, mai con volgarità. Quando teneramente sorrideva, il pubblico andava in visibilio.

Avanti negli anni non parlava volentieri della sua adolescenza, del suo passato, della sua precoce carriera. Ma una volta raccontò che a Milano un impresario le aveva domandato «Cosa pensi di fare in futuro?», e lei aveva esclamato: «La vedette!», e l'altro allora aveva ribattuto: «Ma sei troppo piccola di statura... una vedette non può essere così piccola»; «E io ti faccio vedere che divento una vedette!» aveva gridato Milly e come in una commedia era uscita sbattendo la porta e lasciando l'altro esterrefatto, con il sigaro di traverso e il cappello sulla nuca.

E in realtà era diventata una prima donna anche se era piccola di statura. Piccola ma stupendamente proporzionata, e con un viso da non dimenticare, un viso non da bambola, non da bellezza classica, anzi sempre un po' segnato e ombrato, ma straordinariamente mobile ed espressivo, con occhi vivacissimi e un sorriso che — lo disse e lo scrisse più di uno — riconciliava con la vita e dava la carica.

La carica formidabile era dentro di lei ed era inesauribile. L'aveva nell'esistenza quotidiana e si traduceva in un grande coraggio e in una grande tenacia, e si trasformava in palcoscenico in una partecipazione vibrante a qualsiasi spettacolo, ad ogni canzone, ad ogni battuta. Chi la guardava dalla platea non si accorgeva che fosse piccola tanto riempiva di sé la scena con il suo impeto sapientemente controllato, con la sua immediatezza, la sua ironia sempre vigile.

Tra gli Anni Venti e gli Anni Trenta raggiunse il successo completo. Entrò nelle famose compagnie Za-Bum dirette dal cognato Mattoli e fece prosa, rivista e persino operetta («Al cavallino bianco» dei fratelli Schwarz). Piaceva moltissimo. Aveva, senza mai essere sguaiata, senza mai esporsi in maniera osée, una forte carica sensuale. Ebbe schiere di adoratori e si sa che di lei si innamorò alla follia Umberto di Savoia e che per alcuni mesi il trono scricchiolò paurosamente; si assicura che l'erede alla corona intendesse sposare morganaticamente la signorina Carla Mignone detta Milly e che Sua Maestà Vittorio Emanuele III, sbalordito, continuasse a ripetere a mo' di commento: «Una piemontese! Di Alessandria!». Anni dopo la sentii dire una sera, spiritosamente: «Ragazzi, potrei essere la vostra regina».

Prova anche il cinema. Debutta nel film calcistico Cinque a zero di Bonnard, ma si rivela, tra l'entusiasmo della critica (basti leggere cosa ne scrisse l'austero Filippo Sacchi), in Tenebre la sola nostra Idillio 1848 accanto a Vittorio De Sica. Era nata una nuova stella di Cinecittà? Ma in quello stesso anno 1935 Milly improvvisamente se ne va dall'Italia. Fa del cabaret a Parigi, poi nel 1936 emigra negli Stati Uniti dove sta dieci anni alternandosi a Broadway in due locali, il RainBow Room e il Blue Angel.

Nel dopoguerra torna in Italia, ma nessuno si ricorda più di lei. Fatica a lavorare. Nel 1952 si imbarca in un travagliato sodalizio artistico con Melnati e affronta intrepidamente, a quarantadue anni, il ruolo della giovinetta Santarellina. Si scioglie la compagnia ed è il silenzio sino al 1956 quando Strehler la chiama a fare Jenny delle Spelonche (la parte che aveva reso celebre Lotte Lenya nel 1928) per «L'opera da tre soldi» di Brecht e Kurt Weill. E' un grosso successo, ma come le repliche terminano, Milly si ritrova a spasso. Ed è qui che si confermano il suo carattere, la sua intelligenza, la sua capacità di rinnovamento e avanzamento.

Punta al recupero di canzoni di altri tempi, ma è un recupero filtrato attraverso una sensibilità eccezionale, lontano da facili caricature e da deformazioni plateali; le vecchie canzoni sono interpretate e rivissute in modo razionale e del tutto interiore e diventano, ciascuna, un emblema della loro epoca; se c'è ironia, è un'ironia sottilissima che sfuma nell'affetto.

Anni di studio e di preparazione e nel 1963 ecco il recital al Gerolamo di Milano, e il trionfo. A più di cinquant'anni, quando molte attrici hanno già finito, Milly rinasce e inizia una nuova carriera. I teatri di tutta Italia la ospitano. La applaudono spettatori con i capelli grigi e folle di giovani.

Naturalmente viene «riscoperta» dalla radio e dalla televisione. Solo pochi mesi fa era comparsa sul video assieme a Tino Carraro: due settantenni incredibili, di una bravura travolgente. Ma quello che era incredibile, soprattutto, era l'aspetto di Milly, era la sua voce: piantata aggressivamente e al tempo stesso aggraziatamente in mezzo alla scena, minuta e snella sugli alti tacchi e con la banda dei capelli che le scendeva su una parte del volto. Il tutto aveva l'aria meno che dell'anziana e veneranda signora; e la sua voce era sempre calda e penetrante, dal timbro inconfondibile.

«Continuerò sino a che avrò fiato» aveva detto di recente. Se ne è andata in bellezza, in piena attività, e non ci sentiamo nemmeno di scrivere le consuete frasi dolenti di circostanza. E' stata dopotutto una donna felice perché ha saputo, con suo merito, realizzarsi, ed è uscita a testa alta, vincitrice, dal palcoscenico del teatro e della vita, piccola grande donna di spettacolo.

Ugo Buzzolan

Gipo Farassino: addio, Milly

Addio Milly,
oggi il cielo è grigio.

E' un cielo di circostanza che si addice alla sorpresa che ci ha colpito tutti: Milly ci lascia.

Io non ci credo, sarà una delle tue solite, improvvise partenze.

E al solito mi ripeterai le solite, simpatiche cose: con na vos come la tòa, it deve nen murì a Turin.

Oppure: ai l'aveisa trant'ani ëd meno... *(voglio dirti che stranamente, questo l'ho sempre considerato il più bel complimento avuto da una donna).*

Ciao Milly, la gente muore perché noi la lasciamo morire, nessuno muore se noi non lo vogliamo.

E noi non lo vogliamo, io non lo voglio.

Per me sei ripartita per una delle tue tante tournées, portando per il mondo con la tua voce da Angelo Azzurro un po' di storia d'Italia, un angolo di costume e una manciata di questa nostra robusta terra piemontese.

Con tutto il mio affetto — Gipo Farassino

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Giudici sceriffi a Zurigo

Si è scoperto che un giudice istruttore di Zurigo ha sparato un colpo di pistola in Piazza della Stazione durante una delle manifestazioni giovanili che per tutta l'estate e questo inizio di autunno hanno continuato a infestare quella che è forse la più ricca città del mondo e che comunque fino alla scorsa primavera aveva fama di essere fra le più ordinate e tranquille.

Un colpo esploso da un magistrato può essere anche considerato un banale incidente, di quelli facili ad accadere in circostanze straordinarie, quali Zurigo sta di fatto sperimentando in questi tempi: ma c'è un particolare che può indurre a una diversa valutazione. Il giudice sparatore, indicato dal *Tages Anzeiger* come R. R., di 30 anni, avrebbe fatto fuoco non per caso, non stravolto da improvvisa emozione, ma nell'esercizio delle sue funzioni di toga, per così esprimersi.

Stando difatti alle rivelazioni del *Tages Anzeiger* questo *«R. R. fu parte di un gruppo di dieci giudici istruttori, organizzato appositamente per occuparsi di persone arrestate durante manifestazioni. Il pubblico ministero da cui dipende questo gruppo di giudici istruttori aveva consigliato ai giudici summenzionati di farsi un'idea degli eventi direttamente sui luoghi. Questi giudici sono armati, ma nonostante l'autorizzazione a munirsi di pistole, non sono comparati ad agenti e restano qualificati come civili che possono quindi utilizzare l'arma solo ai fini di difesa personale».*

Invece sembra che R. R. abbia sparato per prevenire il lancio di una bottiglia *molotov* contro un obiettivo rimasto ignoto, e ora sono in corso una procedura giudiziaria e un'inchiesta disciplinare per accertare se il colpo di pistola del giudice sia stato legittimo o se nello sparo possa configurarsi un eccesso di potere, un abuso di mezzi di correzione e così via. Certo è che la squadretta di dieci giudici istruttori di pronto intervento, armati, in piazza, spediti a farsi un'idea preventiva dei fatti ai cui riguardo dovranno poi compiere la loro indagine rituale, è un espediente molto innovatore in materia di rapporti giudiziari, e come tale andrebbe valutato con profonda dottrina da chi ne avesse la competenza che a me manca in punto di diritto sia condendo sia condito.

In punto di fatto c'è da dire che il colpo di pistola del giudice è stato il primo esploso in ordine di tempo durante tutte le passate manifestazioni: è come dire che ha dato un esempio, o che intendeva essere una raccomandazione, indicare un comportamento. Compiuto da un giudice, il gesto non mancava di valore a giustificazione di quella maniera forte che è stata da tanti invocata contro i giovani contestatori di Zurigo, e che può far pensare a una tendenza degli svizzeri alla ferocia. Ma non di questa si trattava: in realtà la repressione è stata dura per un motivo molto diverso.

E' stata rozza, ottusa, più goffa che brutale, dovuta in parte alla paura di un fatto così nuovo come il disordine pubblico a Zurigo, e in parte all'assoluta impreparazione della locale polizia a fronteggiare manifestazioni che in tante altre città sono di ordinaria amministrazione e che pertanto sono trattate con ben altra competenza. Perciò, fino da maggio, la prima e sola risposta alle richieste dei giovani — che poi non erano nulla di trascendentale — è stato un fracco di legnate: *«Più che dar botte non sapevano fare»*, si lamentano i giovani.

Non è neppure esatto, tuttavia: le autorità sono accorse quasi subito e stavano sbagliando, e hanno cominciato a trattare, ma sedevano con grande renitenza e anzi ostentavano spregio per gli interlocutori pur dimostrandosi insicure, e sulla spinta dei timori estemporanei alternavano botte a concessioni, col risultato di non accontentare nessuno ma piuttosto di estendere la rabbia e il malcontento. In tutto questo entrava anche la paura, una specie di orrore del nuovo che d'improvviso si veniva a scoprire: cioè che anche in una città come Zurigo, come in tutte le altre grandi città del mondo d'oggi, esistono gli emarginati e gli scontenti, gli alienati e gli anarchici, i confusi e i balordi.

Punto fermo e indiscusso per la grande maggioranza della popolazione è stato fino a ieri che chi non lavora e non produce non ha diritto a nulla e che niente deve essere concesso fuori del campo delle possibilità offerte dal sistema. I giovani vogliono un centro dove riunirsi? Ne facciano richiesta nelle dovute forme, ma se la richiesta non è accolta il problema è chiuso e alla polizia toccherà di far rispettare — e beninteso senza complimenti — le decisioni dei consessi legislativi.

Secondo questo modo di pensare, che in fondo è un modo tentatore anche per molti fuori della Svizzera, ma che a Zurigo è forse radicato più profondamente che dovunque altrove nel mondo, non si è disposti a concepire che la collettività debba finanziare alloggi o centri di raccolta per gruppi di sfaccendati che non vogliono accettare le regole del vivere civile. E così accade che a Zurigo si pensa giusto mandare in strada una squadretta di magistrati con la pistola, come sceriffi del West: e sarà pure una grossa imprudenza, ma ha una sua logica.

La scoperta degli astronomi di Harvard

Un alone misterioso intorno a una galassia

Non visibile con i telescopi è stato rilevato dai raggi X. È molto consistente e tale da rendere la massa dell'intera galassia cento volte più grande di quanto si pensava

Il satellite Einstein, che dalla fine del 1978 orbita attorno alla Terra alla distanza di 500 chilometri, inviandoci in continuazione immagini degli oggetti celesti emittenti raggi X, non finisce di stupirci per l'enorme quantità di nuovi dati, che ci rivelano un aspetto dell'Universo finora quasi sconosciuto.

E' di qualche tempo fa la notizia che un gruppo di astronomi del Centro per l'Astrofisica dell'Università di Harvard è riuscito a mettere in evidenza attorno ad una galassia un enorme alone di materia oscura, non visibile con i telescopi ottici, ma rivelato dai raggi X. Il risultato sorprendente è che questo alone invisibile è molto consistente, tale da rendere la massa dell'intera galassia cento volte più grande di quanto si pensava fino ad ora.

La galassia in questione si chiama M 87 essendo uno dei circa cento oggetti celesti diffusi, cioè non-stellari elencati dall'astronomo francese Messier alla fine del Settecento. L'M 87 che è una delle galassie più brillanti dell'ammasso della Vergine, contiene circa 500 miliardi di stelle più o meno simili al nostro sole e probabilmente un numero cento volte maggiore di stelle fredde, che non irradiano più nel visibile e che costituiscono l'alone oscuro. E' molto nota agli astronomi perché appartiene alla classe delle galassie attive, cioè galassie il cui nucleo è sede di violenti fenomeni esplosivi. Risultato di queste esplosioni sono violente proiezioni di materia con velocità di alcune migliaia di chilometri al secondo che in M 87 sono ben visualizzate dalla presenza di due enormi getti contrapposti.

Il risultato ottenuto dagli astronomi dell'Università di Harvard potrebbe avere una conseguenza cosmologica di fondamentale importanza, se sarà possibile dimostrare che l'alone oscuro scoperto attorno a M 87 caratterizza più o meno tutte le galassie. Ci sono attualmente molti indizi che ci fanno pensare che le cose vadano proprio così. Siccome la materia dell'Universo è concentrata nelle galassie, ne consegue che il valore della densità media di materia dell'Universo è da considerarsi circa cento volte più grande di quanto finora ritenuto.

Uno dei fatti più sicuri che caratterizzano il nostro Universo è la sua espansione. Il fenomeno fu messo in evidenza ancora negli Anni Venti, quando si trovò che le galassie posseggono una velocità di fuga tanto più grande quanto più lontane per noi esse si trovano.

Grande conquista della cosmologia osservativa, di quella scienza cioè che ha come scopo di indicarci quale dei vari modelli teorici di universo sia quello che si adegua alla realtà delle osservazioni, è stata la scoperta, nel 1965 e recentemente premiata con il Nobel, della radiazione cosmica di fondo. Questa radiazione, estremamente fredda, pervade tutto l'Universo e costituisce l'indicazione più diretta che il nostro Universo ha avuto una origine ben precisa nel tempo, in una data che si stima tra i 15 e i 20 miliardi di anni fa.

L'espansione dell'Universo ha origine dalla grande esplosione o «big bang» della «sfera di fuoco» iniziale, in cui le condizioni fisiche della materia e della radiazione erano eccezionali, dato che il tutto era estremamente concentrato. Si ha attualmente una visione abbastanza chiara di come l'Universo si è evoluto fino allo stato attuale, di come si sono formati gli elementi dalla materia primordiale e di come si sono formate le galassie per condensazione dalla iniziale distribuzione uniforme di materia.

Più incerto è invece il futuro dell'Universo in quanto esistono due possibilità. La prima è che l'espansione iniziata con la grande esplosione continui indefinitamente, la seconda prevede che ad un certo momento l'espansione cessi per essere seguita da una contrazione che porterà l'Universo allo stato della «sfera di fuoco» iniziale. In quest'ultimo caso è concepibile un Universo oscillante la cui evoluzione è costituita da una serie senza limite, nel passato e nel futuro, di espansioni e contrazioni.

Le osservazioni di M 87 fatte con il satellite Einstein ci danno indicazioni sul futuro dell'Universo. Esse sembrano infatti mostrare che la massa contenuta nell'Universo è così grande da essere in grado di frenare, per effetto della forza di gravità, il moto di espansione dell'Universo, che sarà pertanto costretto, cessata l'espansione, a collassare.

La storia dell'Universo, che la moderna cosmologia ci descrive, è semplice, anche se si basa su speculazioni e su calcoli molto complessi. Essa dovrebbe essere raccontata a tutti, rendendola materia di studio fin dalle scuole elementari, così che entri a far parte del bagaglio culturale di ognuno di noi, in quanto risponde a domande che l'uomo si pone da sempre.

Francesco Bertola
(Ordinario di Astrofisica all'Università di Padova)

Verona: anche il gemello ne è sofferente

Bambino di 3 anni e mezzo ucciso da male misterioso

VERONA — E' possibile morire a tre anni e mezzo per un male misterioso? La risposta è, purtroppo, positiva. Ieri mattina è deceduto Andrea Tremante. Sulla sua malattia e su quella del fratello gemello, Alberto, nessun medico ha mai saputo dare una risposta.

Del caso dei fratelli Tremante si sono occupati perfino il Papa («Pregherò ogni mattina per voi», ha detto Giovanni Paolo II dopo averli accarezzati durante un'udienza in giugno a Roma) e il presidente Pertini. Ma soprattutto se ne sono interessati medici di tutto il mondo: senza riuscire a dare una risposta.

Ora Andrea è morto e il padre Giorgio (un geometra costretto a lavorare in proprio perché le condizioni dei figli non gli permettevano un'occupazione stabile) ha chiesto ad un legale che venga aperta un'inchiesta per conoscere le ragioni di un dramma che ha finito col coinvolgere con la sua famiglia, tutti i veronesi. Un dramma che ha avuto inizio un anno fa, quando i gemelli, cresciuti fino allora sanissimi, avevano cominciato ad avere difficoltà a sostenersi, a dimostrare instabilità e a perdere l'equilibrio.

La famiglia Tremante era passata attraverso la stessa esperienza nel '71, quando a 6 anni era morto un altro figlio, Marco, affetto dallo stesso male. Per i medici però il decesso era stato dovuto a collasso cardiocircolatorio.

Proprio oggi Tremante avrebbe dovuto portare i gemelli a Milano per un'ulteriore tappa del suo calvario e della sua speranza. Una speranza alla quale hanno partecipato i veronesi con una sottoscrizione servita per un viaggio in Svizzera e il Comune, che ha inviato alla famiglia un'assistente sanitaria che da giugno a ieri si è occupata dei gemelli.

Roma: «sfrattati» da Termini ambulanti s'incatenano

ROMA — *«Che si rispetti l'articolo uno della costituzione», «anche gli abusivi devono lavorare».* Così è scritto su alcuni cartelli esposti da due venditori ambulanti che ieri mattina si sono incatenati davanti alla stazione Termini in segno di protesta contro *«l'operazione bonifica»*, cominciata alcuni giorni fa dal Comune. Sono Elio Masi e Gustavo Ruggieri, il primo titolare di licenza, l'altro sprovvisto, intorno tutti gli altri abusivi.

«Siamo in tutto 200 ambulanti, alcuni con la licenza altri senza — dice Masi — *siamo più o meno tutti pregiudicati per furti, e nessuno ci vuole far lavorare; è da 10 anni che stiamo qui». «Vogliamo solo lavorare onestamente* — dice un altro dei manifestanti — *per inserirci nella società. Se ci cacciano da qui, che facciamo? Andiamo a rubare? Abbiamo tutti moglie e figli».*

Mercoledì scorso i vigili urbani hanno fatto sloggiare dal piazzale antistante la stazione le decine di bancarelle che da anni la riempiono.

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: l'area di alta pressione ancora presente sull'Italia tende ad attenuarsi temporaneamente a Nord e al Centro. Una moderata perturbazione, estesa dall'arco alpino occidentale al Mare di Sardegna, si muove verso levante interessando dapprima le nostre regioni settentrionali e la Sardegna e successivamente le regioni centrali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità irregolare con addensamenti più frequenti sul versante orientale, ove si avrà maggiore possibilità di precipitazioni, anche temporalesche.

temperatura: in temporanea diminuzione al Nord e al Centro; senza variazioni al Sud.

venti: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna deboli o moderati intorno a Nord. Sulle altre zone deboli o moderati da Sud-Ovest, tendenti a divenire settentrionali al Centro.

mari: poco mossi o localmente mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	27	Pescara	14	29
Verona	14	26	L'Aquila	14	25
Trieste	19	24	Roma	12	30
Venezia	19	26	Campobasso	16	28
Milano	16	23	Bari	17	28
Torino	17	18	Napoli	13	28
Cuneo	13	18	Potenza	14	26
Genova	20	24	Reggio Calabria	19	28
Bologna	17	28	Messina	22	30
Firenze	14	25	Palermo	23	27
Ancona	13	26	Catania	19	30
Perugia	15	26	Cagliari	24	28

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	17	21	nuvoloso	Londra	14	19	sereno
Atene	19	31	sereno	Madrid	13	22	sereno
Bangkok	24	28	pioggia	C. Messico	13	27	nuvoloso
Belgrado	11	26	sereno	Montreal	7	18	nuvoloso
Berlino	11	22	sereno	Mosca	6	11	sereno
Bruxelles	13	25	sereno	Nuova Delhi	non	perv.	
Buenos Aires	7	17	sereno	New York	21	29	sereno
Il Cairo	18	31	sereno	Oslo	10	14	nuvoloso
Copenaghen	13	21	nuvoloso	Parigi	14	20	nuvoloso
Dublino	14	17	pioggia	Rio de Janeiro	17	31	sereno
Ginevra	15	20	pioggia	Stoccolma	10	13	nuvoloso
Helsinki	7	14	sereno	Sydney	15	32	sereno
Hong Kong	26	30	sereno	Tel Aviv	22	30	sereno
Johannesburg	10	24	sereno	Tokyo	21	28	nuvoloso
Lisbona	18	22	sereno	Vienna	13	17	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Consumato da inesorabile male dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il
dott. ing. Ezio Doriguzzi
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla, il figlio Antonio con Annamaria e piccolo Ezio, la sorella Maria e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai proff. Luigi Griva e Gian Luca Sannazzari per le amorevoli cure prestate con amicizia. Un grazie alle infermiere Angela, Gina, Annamaria e alle affezionate Luisa e Maria. Non fiori, ma opere di bene. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 23 settembre 1980.

Enzo Frija partecipa al dolore di Carla e famiglia per la perdita del
dott. ing. Ezio Doriguzzi
caro amico del suo ANDREA che lo ha di poco preceduto.
— Torino, 23 settembre 1980.

Annibale e Ada Tomatini profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a Carla e Antonio nel ricordo e nel rimpianto del carissimo amico
dott. ing. Ezio Doriguzzi
— Torino, 23 settembre 1980.

Beppe Tomatini si unisce con animo commosso al dolore di Carla e Antonio e piange la scomparsa dell'indimenticabile amico EZIO.
— Treviso, 23 settembre 1980.

Carlo, Maria, Gabriella Abate e figlie unitamente a Maria Elisa partecipano con infinita tristezza alla perdita del carissimo
Ing. Ezio Doriguzzi
Sono vicini con affetto e amicizia al dolore di Carla e Antonio.
— Torino, 23 settembre 1980.

Maria Paola Antonella Vallanzoli vicina nel dolore alla carissima Carla e figli piangono l'indimenticabile EZIO.

Bianca Maria e Domenico Galli della Loggia ricordano l'amico carissimo
Ing. Ezio Doriguzzi
— Torino, 22 settembre 1980.

Condomini, inquilini, amministrazione prendono parte al dolore della famiglia.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolore la morte del Socio
Ing. Ezio Doriguzzi
— Torino, 22 settembre 1980.

Ottorino Aloisio partecipa al dolore di Carla e famiglia per la scomparsa del carissimo amico
Ing. Ezio Doriguzzi
— Torino, 21 settembre 1980.

Gli amici Manera partecipano al dolore della famiglia Doriguzzi.

Dolores Marsiaj con i figli Piero e Marcella, Giorgio e Cornelia, Micaela e Guido, Donatella e Sandro piange con Carla, Antonio e la famiglia la scomparsa del caro amico di sempre
dott. ing. Ezio Doriguzzi
— Torino, 22 settembre 1980.

L'Ordine Ingegneri di Torino prende parte al lutto per la scomparsa del suo ex Consigliere
Ing. Ezio Doriguzzi
— Torino, 22 settembre 1980.

Partecipano commossi al grave lutto Lia, Giovanni Canera; Mafalda, Livio Andreoli.

Presidente, Consiglieri e Soci tutti del Lions Club Torino costernati per la dolorosa perdita del Socio
Ing. Ezio Doriguzzi
ne ricordano i nobili sentimenti che hanno ispirato la sua vita e rimpiangono il carissimo Amico.
— Torino, 22 settembre 1980.

Partecipano affettuosamente al dolore di Carla Doriguzzi gli amici:
Gaetano Ariom
Guido Barba Navaretti
Giuseppe Benso
Silvio Bizzarri
Guido Bianchi
Domenico Boschini
Urbano Bosco
Carlo Carducci
Giovanni Canera
Vittorio De Benedetti
Giuseppe Fenu
Catullo Florio
Filippo Franchi
Michele Ghiggia
Bartolomeo Lingua
Diano Magri
Roberto Maina
Ottavio Mazzonis
Piero Molino
Riccardo Morello
Ettore Panizza
Maria Pennacchietti
Remo Pievna
Giuseppe Prever
Carlo Re
Luigi Richieri
Giuseppe Siroppiana
Romolo Tessitore
Flavio Vaudetti
Costantino Vincent
Emilio Zangolmi
e consorti.
— Torino, 22 settembre 1980.

Marisa Stefano Tenelli con sincera amicizia partecipano al dolore di Carla e famiglia.

E' improvvisamente mancato
Francesco Richiardi
L'annunciano il figlio Livio con la moglie Matilde, le nipoti Cristina ed Elena, fratelli Giuseppe e Giacomo, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali martedì 23 ore 16,30 partendo dall'abitazione piazza Madonna delle Grazie 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 23 settembre 1980.

Il Personale della farmacia Basla partecipa al lutto del titolare dott. Livio Richiardi per la perdita del PADRE.

Elena, Teresa Basla affettuosamente partecipano al dolore degli amici Richiardi.

Gianni e Vanna Prato Umberto e Andreina Questa prendono parte al dolore di Livio e famiglia.

Pina e Giovanni partecipano commossi al dolore di Livio.

Improvvisamente è mancato
geom. Mario Almone
Addolorati lo annunciano: la moglie Margherita Perosino, la figlia Cecilia con il marito Beppe, il fratello Eugenio, i cognati Luigi Perosino e Gianna Almone, la cugina Marisa con famiglia e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di S. Pietro Val Lemina mercoledì 24 corrente partendo dall'ospedale civile di Pinerolo alle ore 10.
— Pinerolo, 23 settembre 1980.

Partecipano al dolore di Rita, gli amici Dellarovere, Gardino, Delsedo, e Bonelio.

Le famiglie Marchisio, Rosso, Rivoira, Vellosegna e Roma partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia De Cristofano è vicina a Rita e Cecilia.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Renzo Aquilino
anni 15
Affranti lo piangono genitori, fratelli, nonni, zii, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 23 corrente ore 16 nella parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia).
— Torino, 23 settembre 1980.

E' mancata al grande affetto dei suoi cari
Maria Giraudi Benvenuto
di anni 67
Ne danno l'annuncio lasciando nel grande sconforto il marito generale Corrado Benvenuto, la figlia Vittoria, i figli Sergio, Elio e parenti tutti.
— Torino, 22 settembre 1980.

Mirella Tito Adami, Marisa Piero Zucchi e l'affezionata Claudia sono vicine all'amica Pina per la perdita del marito
Giuseppe Campra
— Torino, 21 settembre 1980.

La Ditta G.C. Boller è unita nel dolore che ha colpito il cav. Cosimo Racco per la dipartita della sua cara moglie
Rosa Cordi
— Torino, 22 settembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Irma Pregno in Albione
Ne danno il triste annuncio il marito Ottavio, la figlia Bruna con il marito Rocco, i nipotini Chiara e Giorgio, la mamma, il fratello Paolo con Marisaola, la suocera, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Benedizione mercoledì 24 corr. ore 10 ospedale Molinette. Funerali ore 10,15 parrocchia Ss. Sacramento.
— Torino, 22 settembre 1980.

Alberto, Mauro, Cinzia, Mattea piangono la scomparsa della cara MADRINA e ZIA.

Bruna e Adolfo Locatelli partecipano al vostro dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Martinotti
Ne danno l'annuncio la moglie Emma, il figlio Bruno con la moglie Mariapia, i nipoti Raffaella, Stefano e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Fontanile Monferrato (Alessandria) il 23 settembre ore 15 nella parrocchia S. Agata.
— Torino, 22 settembre 1980.

Presidenza, Sovrintendenza, Direzione ai Collaboratori tutti Teatro Regio, esprimono le più sentite condoglianze unendosi al dolore del maestro Bruno Martinotti per la perdita del PADRE.

E' tornata al Padre l'anima buona del
cav. Camillo Ruschena
Mar. Magg. CC.
Con dolore e tristezza l'annunciano la moglie Tere, la figlia Angiolella, il genero Franco e l'adorato nipote Andrea. Un particolare ringraziamento al dott. Claudio Ferraro per l'assidua assistenza, a suor Gesualda per le amorevoli cure prestate. Benedizione oggi in via Mombasiglio 18 ore 14, indi la cara salma proseguirà per Vignale Monferrato ove alle ore 15,30 avranno luogo le esequie. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giulio Palmucci
Ne danno annuncio la moglie Anna, il figlio Arturo con la moglie e il piccolo Alberto, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 23 c. m. parrocchia Sacro Cuore di Maria via Morgari 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino 23 settembre 1980.

E' mancato
Vincenzo Stella
ex-Carabiniere
L'annunciano addolorati la moglie Giovanna Castellazzo, i figli Maddalena, Carla, Margherita, Antonio, Caterina e Filippo con le rispettive famiglie, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 15,45, strada Padana Inferiore 48. La cara salma verrà trasportata a Poirino per essere tumulata.
— Chieri, 23 settembre 1980.

A tumulazione avvenuta, i familiari con gli amici Capitolo, Nieri, Castagnetto e l'Istituto Climatico di Robilante annunciano con profondo dolore l'improvvisa morte del
cav. Giovanna Colombo ved. Zamboni
dirigente di azienda
avvenuta a Livorno il 18 settembre 1980.
— Robilante, 22 settembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il 20 settembre ad Asmara (Eritrea)
Gualtiero Castagneri
Lo annunciano la moglie Maria con le figlie: Emma con il marito Callisto Varesco ed il figlio Igor; Carla con il marito Aldo Zacchà ed i figli Fabrizio e Manuela, cognati e parenti tutti.
— Torino, 22 settembre 1980.

Partecipano al lutto:
Piergiovanni Varrero
Elda e Giuseppe Lucinio
Luigi Bianco
Salvatore Sena
Rita Perosino
Livio Barella
Gabriella Casaleno
Laura Bonino
Lucia Caruso.

Cristianamente è mancato
Francesco Busano
anni 75
Addolorati l'annunciano la moglie Margherita Almar, i figli Giovanni e Demetrio, nuore, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 23 corr. ore 15,30 partendo dall'abitazione via Leoncavallo 9.
— Nichelino, 22 settembre 1980.

Il Gruppo Consiliare e la Segreteria della DC di Nichelino partecipano al dolore dell'amico Giovanni per la perdita del padre FRANCESCO.

E' mancata ai suoi cari
Alma Gavassa n. Bonaglia
Ne danno il doloroso annuncio il marito Quinto, la sorella Adelia, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali martedì 23 corr. alle 15,30 dall'ospedale Mauriziano di Lanzo Torinese.
— Mathi, 21 settembre 1980.

E' mancata
Paolina Albry ved. Testa
Addolorati lo annunciano i figli: Ugo, Filippo, Giuseppina, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 23 ore 16 alla parrocchia Sommata.
— Torino, 21 settembre 1980.

E' mancata
Teresa Gariglio (Gina)
anni 78
Lo annunciano la nipote, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia Sassi.
— Torino, 21 settembre 1980.

E' cristianamente mancata
Ilarina Torriano in Alma
L'annunciano addolorati il marito Alessandro col figlio Beppe e la moglie Ornella. Le esequie avverranno a Baccola martedì 23 ore 16.
— Oria, 23 settembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Boccolmero sentitamente ringrazia tutti quanti presero parte al loro dolore.
— Torino, 23 settembre 1980.

ANNIVERSARI

1979 — 1980
Luigi Buschi
Il suo affettuoso ricordo vive sempre nel cuore della tua Lydia accompagnato a solitudine tristezza e rimpianto.

La Trasformazioni Tessili S.p.A. partecipa con immutata commozione nell'undicesimo anniversario il ricordo dell'indimenticabile presidente
rag. Giorgio Piacenza
La S. Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 17,45 del giorno 23/9/80 (martedì) nella chiesa dell'Immacolata Concezione via Nizza 47.
— Torino, 23 settembre 1980.

1973 — 1980
Francesco Conti
Sempre ricordato sorelle nipoti.

1943 — 1980
Ines Magnoni
Papà, mammina, Danilo, Carlina e famiglie ti ricordano sempre.
— Colosso Torinese, 23-9-1980.

1976 — 1980
Francesco Scanzo
Ricordato e rimpianto con l'amore e il dolore di sempre.

1977 — 24 settembre — 1980
Giovanni Gaglie
Sempre più triste e vuota è la tua casa, ricordandoti con affetto e rimpianto.

1971 — 1980
Bartolomeo Caro
Premio fedeltà FIAT
La moglie lo ricorda sempre con affetto.

Da tre giorni l'inchiesta ha assunto rito formale

Strage di Bologna: interrogato un uomo fermato per l'Italicus

Si chiama Giovanni Melioli, 28 anni - Aveva un'agenda con i nomi di Mutti e Graziani, figure importanti della «nebulosa nera» - Indagini rallentate?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Da tre giorni l'inchiesta sulla strage d'agosto ha assunto rito formale e già diffuso c'è il timore che tempi morti di lunghezza difficilmente prevedibile finiscano per comprometterne l'efficacia. Così ieri alla procura della Repubblica che per 33 giorni ha condotto a ritmo serrato le indagini, si è chiesto e ottenuto l'interrogatorio dell'ultimo accusato, il trentaquattresimo uomo di questa istruttoria: ventotto sono in carcere.

Giovanni Melioli è l'ultimo arrestato, ha 28 anni, famiglia borghese, conosciuto per legami antichi con alcuni personaggi non secondari della nebulosa nera. Era stato frequentatore della libreria di Franco Freda, a Padova. Già in occasione di un'altra strage, nel '74, quando una bomba fece scempio di gente sul treno «Italicus», nelle carte dei giudici apparve il suo nome. Allora viveva a Ferrara, gli trovarono documenti definiti interessanti, un'agenda con molti nomi già allora importanti: quello di Claudio Mutti, quello di Clemente Graziani, «anima» di Ordine Nuovo.

All'indagine lo legherebbe, come una salda «cima», la partecipazione all'associazione sovversiva costituita in banda armata e che, secondo gl'inquirenti, ha compiuto assassini e la strage alla stazione Centrale. L'appartenenza al gruppo sovversivo è il massimo comun denominatore fra gli imputati. Per la partecipazione all'associazione era stato arrestato sabato un altro veneto, Giuseppe Brancato, 32 anni, padovano, già ufficiale degli alpini, finito in carcere nel 1972, accusato di essere il «responsabile militare» di un campo d'addestramento a Pennes, presso Bolzano.

Ci sono stati tentativi ripetuti per assottigliare il numero del pool dei sostituti procuratori che seguiranno il lavoro dell'Ufficio istruzione. Ha commentato il dott. Luigi Persico: «*Hanno cercato di ridurci, ma ci siamo opposti. Anche se Rossi è il titolare ufficiale, ci divideremo le responsabilità fra tutti e quattro*». Intanto il lavoro ordinario è già stato consegnato ai sostituti procuratori che dal 2 agosto, senza soste, hanno diretto, fra mille difficoltà, l'inchiesta. Ieri mattina Attilio Dardani, «uno dei quattro», ha indossato la toga e ha sostenuto l'accusa in aula in un dibattimento per tentato omicidio.

I tempi morti, dunque. All'Ufficio istruzione dicono di dovere studiare le carte e ieri mattina c'è stato il trasloco dei 40 fascicoli, 18 mila pagine, che finora compongono il processo. Il titolare dell'Ufficio, Angelo Vella, è in ferie, tornerà, pare, tra una settimana, ma intanto si dice che tre giudici siano già stati scelti per l'istruttoria: Gentile, Giorgio Floridia e Vito Zincani.

Il primo è il consigliere aggiunto, in questo momento l'Ufficio dipende da lui. Affermato ma che il gruppo dei giudici è già stato creato, ma che «*per ragioni di riservatezza non dico né il nome di chi lo compone, né quanti siano i giudici che lo formano*». Poi ha aggiunto che «*potrebbero esserci incombenze istruttorie immediate*». Il giudice Zincani, dal suo canto, sostiene di ignorare se dovrà occuparsi della strage: «*Non so nulla, non c'è niente di preciso, deciderà il dott. Vella. Sono cose che passano sopra la nostra testa*».

Fra i magistrati istruttori, forse, Zincani è quello che vanta maggior esperienza specifica: ha condotto lui l'inchiesta sulle otto stragi di Ordine Nero, nel 1974, e tra poco più di un mese, alla Corte d'assise di appello, qui a Bologna, verrà celebrato il secondo processo per quelle «imprese» dei fasci.

L'impressione è che il processo per la strage, abbia finito per cogliere impreparati i magistrati dell'Ufficio istruzione e che non del tutto ingiustificate fossero le polemiche scoppiate con la procura. Il capo dell'Ufficio, dott. Vella, già all'indomani del massacro, si era posto in una posizione tanto singolare quanto difficile: con l'affermazione di saper «dove sarei» si era offerto ad un'eventuale richiesta di ricusazione da parte delle difese. Inoltre lo hanno citato come testimone.

L'organizzazione del lavoro nell'Ufficio dipende da lui, ma da settimane, di fatto, tocca al dott. Gentile far fronte alla situazione. In un'inchiesta che ha nella celerità uno degli strumenti forse più efficaci, quindi, c'è il rischio di un fallimento proprio per la tendenza che par diventare la caratteristica dell'istruttoria formale.

Nel documento redatto domenica dal procuratore Ugo Sisti, fra le parole di compiacimento s'indovina la preoccupazione per la vita dell'istruttoria: «*Nel corso dell'istruzione formale, l'Ufficio del pubblico ministero darà — nel ruolo requirente che la legge gli assegna — ogni possibile collaborazione ai magistrati istruttori chiamati ad uno sforzo eccezionale per realizzare una rapida e sicura giustizia. In tale modo questa procura intende esprimere nella maniera più concreta ai giudici dell'Ufficio istruzione incondizionata stima e piena fiducia*».

Si commentava ieri in Procura: «*La gente vuol sapere chi fa qualche cosa e in che modo questa cosa viene fatta. E' la mentalità che dev'essere cambiata in processi del genere, per queste istruttorie occorre più dinamicità, un modo di lavorare spedito*».

Vincenzo Tessandori

Mangiameli sepolto a Palermo

Sulla bara un tricolore col simbolo di Terza posizione

PALERMO — I funerali di Francesco Mangiameli sono stati celebrati ieri mattina nel cimitero Sant'Orsola a Palermo, dove la salma è stata sepolta nella tomba di famiglia. L'addio all'estremista di destra trovato morto l'11 scorso in un laghetto a Tor de' Cenci a Roma, è stato dato da parenti ed amici.

Sulla bara è stata posta una bandiera tricolore con il simbolo dell'organizzazione neofascista «Terza posizione»; tra le ghirlande di fiori spiccava una dei «comunità di Terza posizione», i quali hanno distribuito un volantino in cui tra l'altro è scritto: «Hanno fermato la sua marcia verso l'assoluto, lo hanno ucciso perché non lo potevano comprare, con i colpi per bruciargli il sorriso, e dopo il piombo che uccide, dopo il piombo che infanga, calerà il piombo la cappa dell'oblio».

Un cuscino di fiori era sorretto dal consigliere comunale del msi Gioacchino Virzì, presente con l'on. Guido Lo Porto, deputato missino. Al termine del rito, officiato nella chiesa del camposanto, i numerosi giovani intervenuti hanno gridato: «A noi».

Non ha partecipato ai funerali la moglie Rosaria Amico, arrestata per falsa testimonianza e per reticenza nell'ambito delle indagini sull'uccisione del marito e trasferita a Roma.

Raccolte dal «Movimento per la vita»

Già 650 mila firme per due referendum contro legge aborto

ROMA — Domenica sera in tutta l'Italia si è conclusa la raccolta delle firme per chiedere due referendum contro la legge 194 sull'aborto, organizzata dal «Movimento per la vita» e sostenuta anche da interventi di papa Wojtyla. Soltanto a Roma la raccolta proseguirà sino a mercoledì presso alcuni notai.

«*Non disponiamo ancora dei dati, ma siamo certi di aver superato il margine di sicurezza delle 650 mila firme, che avevamo posto come traguardo tenendo conto degli scarti, a garantire la regolarità delle cinquecentomila firme necessarie per legge*». Così dice, con euforia, Antonio Achille, segretario organizzativo del «Movimento» che ufficialmente è laico, senza appoggio della Conferenza episcopale italiana, anche se in realtà è composto in maggioranza di militanti cattolici e ha avuto il sostegno di alcuni vescovi e di molte delle ventisettemila parrocchie. Gli adempimenti successivi, previsti dalla legge, sono questi:

1. entro martedì 30 settembre i promotori devono presentare alla Cassazione le firme controllate, contate, impacchettate e accompagnate dai certificati elettorali dei singoli firmatari;
2. la Cassazione rileverà entro il 31 ottobre eventuali irregolarità dando tempo sino al 20 novembre per sanarle;
3. la decisione sulla regolarità delle firme sarà pronunciata dalla Cassazione non oltre il 15 dicembre, dopo di che la richiesta di referendum sarà vagliata dalla Corte Costituzionale, che deciderà entro il 20 gennaio '81 sulla sua ammissibilità.

In caso favorevole, la Corte Costituzionale comunica la sentenza al Capo dello Stato, ai presidenti del Parlamento e del Consiglio, al «Movimento per la vita». Il Presidente della Repubblica, su indicazione del Consiglio dei ministri, indice i referendum «*in una domenica* — stabilisce la legge — *compresa fra il 15 aprile e il 15 giugno*».

Poiché non sussistono dubbi circa la regolarità della raccolta delle firme del «Movimento per la vita», se non vi saranno sorprese, si può essere certi che la prossima primavera gli elettori italiani dovranno pronunciarsi su ben dodici referendum: i due referendum proposti dagli antiabortisti, quello chiesto dai radicali e altri nove, in svariate materie, voluti dal partito radicale.

Il «Movimento per la vita», la cui sede politica è a Firenze, chiede due diversi referendum. Il primo punta all'abrogazione di tutti gli articoli della legge 194 sull'aborto che rendono possibile l'interruzione volontaria della gravidanza: cioè si vuole il ritorno al divieto completo, tranne i casi di necessità, previsti dal Codice penale, che coincidono con il pericolo di vita della madre.

Il secondo referendum proposto dal «Movimento per la vita» ha un obiettivo «minimale»: chiede di consentire l'aborto soltanto nel caso in cui la gravidanza si dimostri pericolosa per la «salute fisica» della donna. Questa dizione restringe fortemente la casistica per gli aborti che la legge attuale prevede per preservare la «*salute fisica e psichica*» della madre. La Corte Costituzionale, in una sentenza del 1975, parlò genericamente di «salute» della donna. Dice Antonio Achille, leader antiabortista: «*La dizione "salute fisica e psichica" o quella generica di "salute" amplia enormemente, o meglio liberalizza, le possibilità di aborto perché qualsiasi caso può rientrarvi. Comunque, il nostro vero scopo non è l'abrogazione della «194», ma una nuova legge che colpisca le cause dell'aborto tutelando la vita del nascituro e usando comprensione per i casi veramente drammatici di interruzione della gravidanza*».

Si tratta di una proposta di legge d'iniziativa popolare, che raccolse 1 milione 200 mila firme nell'inverno 1977-'78.

l. f.

L'aereo destinato a sostituire gli F 104 in Italia

Strappa applausi il Tornado «perfetta bestia da guerra»

Era presente a Rivolto, al 4° raduno delle pattuglie acrobatiche Esibizioni da brivido delle «frecce tricolori» con i «G 91»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIVOLTO DEL FRIULI — I dieci *G. 91 PAN* delle «Frecce tricolori» dell'Aeronautica militare e il nuovissimo «Tornado», il caccia multiruolo del consorzio trinazionale Panavia (Aeritalia - Messerschmitt - British Aerospace), hanno fatto la parte del leone al 4° raduno dei piloti delle pattuglie acrobatiche svoltosi domenica a Rivolto del Friuli, base del 313° gruppo.

Da una parte l'addestramento perfetto e una riuscita simbiosi uomo-macchina, con un pizzico di follia calcolata, dall'altra la tecnologia più spinta concentrata in un velivolo, il «Tornado» appunto, che è ai primi posti negli aerei da combattimento degli Anni Ottanta, hanno strappato applausi e consensi sia al pubblico dei profani (300 mila persone convenute da varie regioni), sia ai molti esperti e appassionati che non si sono voluti perdere una manifestazione di Rivolto, punto d'incontro fra novizi e veterani del volo acrobatico.

C'era anche, fra gli altri, il generale Aldo Remondino, che nel 1937 comandò la prima pattuglia delle «*Frecce tricolori*». Ma l'emozione più forte della manifestazione è venuta da un pilota civile, Paolo Pravisani, esibitosi prima con un biplano Stampe degli «Anni Trenta», maneggevole come un giocattolo, e poi con un CAP 10 che, per un errore di atterraggio, si è sfasciato sul prato proprio davanti alle tribune: molta paura, accorrere di mezzi di soccorso, ma nessun danno per il pilota.

Al raduno erano presenti anche la pattuglia acrobatica svizzera, su Hawker Hunter F MK58, gli «*Asas de Portugal*» (Ali del Portogallo) su Cessna T-37C, gli «*Swallows*» (Rondini) dell'aeronautica belga su Siai-Marchetti SF 260MX: estremamente precisi i primi (ma con scarsa fantasia), più sciolti e creativi gli altri. A parte il «Tornado», un solo modello nuovo è stato presentato: il Caproni C22J, un jet da addestramento, a decollo e atterraggio brevissimo, particolarmente economico e adatto ad acrobazie spinte.

Abbiamo detto del «*Tornado*», presente per la prima volta a una manifestazione di questo tipo. L'impressione data dal velivolo, uno dei tre prototipi montati a Caselle dall'Aeritalia, pilotato dal *team* Quarantelli-Nappi, è stata positiva: una «*perfetta bestia da guerra di una potenza eccezionale*» ha osservato un ufficiale di Stato maggiore dell'aeronautica. L'aspetto è ancora più impressionante per i due postbruciatori dei motori RB 199, che, oltre a raddoppiare la spinta portandola a oltre 7 mila chili, emettono due fiammate gialle arancio che fanno apparire ancora più aggressivo l'aereo. Dopo un decollo cortissimo, il «Tornado» si è esibito in vari passaggi ad ali aperte (12,90 metri) e chiuse (8,60).

L'aereo è oggi uno dei più avanzati. Costruito per il 72 per cento in leghe leggere e per il 17 per cento in titanio, può salire in 2 minuti a 9 mila metri di quota. In Inghilterra, a Warton, vengono costruite le sezioni anteriori e posteriori, in Germania le parti centrali e a Caselle le ali. Al programma Panavia collaborano in tutto circa 70 mila persone suddivise in 500 aziende.

A Caselle, al Gruppo velivoli da combattimento dell'Aeritalia, si sta smantellando la linea che ha prodotto fino a ieri gli «F 104» per far posto a quella del «Tornado» il cui primo esemplare di serie dovrà uscire a metà del prossimo anno. Nel frattempo si stanno già realizzando le ali per gli altri committenti. Il programma previsto dalla Panavia prevede di lavorare al «Tornado» per almeno altri 10 anni: gli ordini fino al 1985 (314 aerei) sono già completi. L'aeronautica militare italiana, che dovrebbe sostituire con questo velivolo gli F 104, prevede di formare il primo reparto (il 6° stormo) nel 1982.

Gianni Bisio

Quattro morti e 20 feriti il bilancio dell'apertura della caccia

Cacciatori veri e «tribù dei pum pum»

Così vengono definiti, dagli autentici sportivi, coloro che sparano su tutto provocando, a volte, tragici incidenti - Si accendono le polemiche in vista del referendum

Da un capo all'altro d'Italia, all'alba di domenica, la caccia s'è dunque aperta per una stagione che durerà sino alla fine di dicembre e che, secondo le speranze dei fautori del referendum abrogativo, dovrebbe essere l'ultima stagione, l'ultima funesta occasione per il compimento di stragi di selvaggina con i gravi squilibri e dissesti di carattere ecologico che esse comporterebbero. E anche l'ultima pagina di una storia dolorosa per altri aspetti: le tragiche morti tra i rappresentanti dell'attività venatoria dovute a imprudenza, imperizia. A dispetto di quelle stesse regole di comportamento, una sorta di codice deontologico, che le varie associazioni di cacciatori si sono date.

La giornata inaugurale di domenica con la catena e il peso dei lutti e dei ferimenti, sembra fatta apposta per dar corpo e alimentare polemiche: quattro morti, più di venti persone ricoverate all'ospedale e alcune in condizioni disperate. Un padre ha ucciso il figlio nelle campagne di Novafeltria, in provincia di Pesaro; un giovane ha ucciso il padre nelle campagne di Matera. Due altre disgrazie mortali in provincia di Firenze e nel Lodigiano. Le cronache inoltre segnalano feriti nel Vercellese, nei dintorni di Sanremo, in Emilia, in Sardegna, nelle Marche.

Alla Federazione della caccia della provincia torinese che con altre tre associazioni, l'Enalcaccia, la Libera caccia e l'Arcicaccia, raccoglie gli appassionati piemontesi dell'attività venatoria di fronte a questo tragico elenco della giornata inaugurale, oppongono cifre, statistiche tendenti a dimostrare che i morti e i feriti di domenica non rappresentano un dato particolarmente allarmante, se si pensa per esempio al fatto che in tutta Italia sono quasi due milioni coloro che impugnano la doppietta, se si pensa al bilancio delle morti causate da incidenti in montagna o da incidenti automobilistici. E sottolineano anche che in provincia di Torino non è segnalato nulla di drammatico e che la media dei cinquanta incidenti annui, registratasi dal 1970 ai nostri giorni, concerne eventi non molto drammatici and talora del tutto «normali» (nella statistica degli incidenti sono comprese per esempio anche le slogature riportate da un cacciatore o le ferite, non dovute necessariamente a un colpo d'arma da fuoco, subite dal cane). Anche tra gli stessi appassionati della caccia c'è però chi ammette che l'esercizio dell'attività venatoria non è più «quella di una volta». Fondato su esperienze e saggezze antiche e che il gruppo dei «cacciatori veri» si è aggiunto, talora sovrapponendosi, quello che è chiamato «esercito degli sparatori». Vale a dire, gente che imbraccia il fucile in modo scriteriato, incurante dell'incolumità altrui.

E a questo gruppo, qualificato in modo spregiativo la «*tribù dei pum pum*» sarebbero da addebitarsi oltre agli incidenti talora funesti, le stesse stragi di selvaggina che molti denunciano. Annotava poco tempo fa l'etologo Floriano Papi, dell'Università di Pisa che i cacciatori veri «*si prefiggono una caccia difficile, l'abbattimento di esemplari di una sola specie, marciano per ore su terreni impervi, si accontentano di un numero limitato di capi, imparano a conoscere i posti, le abitudini delle prede...*», ma constatava che simili cacciatori non sono più del 15-20 per cento. E Italo Cremona scriveva con amarezza, ironia e sarcasmo: «*Fors'anche per aver conosciuto cacciatori eccellenti e veri buongustai, oggi la caccia mi ripugna e così sto a letto mentre gli altri vanno in fretta a scaricare tonnellate di energia su un passerotto*».

E' la «*tribù dei pum pum*» che i veri cacciatori considerano uno dei loro «*nemici peggiori*» (e indicano anche località, regioni dove essa «si annida»). E accanto alle gesta di una tale tribù collocano l'azione dei diserbanti responsabile anch'essa della scomparsa di alcuni volatili. «*In alcune zone del Piemonte e specialmente nella provincia di Torino* — affermano — *non vediamo più una quaglia e una starna ne manco se la cerchiamo per settimane. Ci diranno: "E' colpa vostra, avete distrutto la specie". Già, ma come la mettiamo con le rondini? Sono scomparse anch'esse dalle nostre parti e mica si potrà sostenere che le abbiamo cacciate noi*». E' polemica vecchia di alcuni anni e destinata a rinnovarsi più virulenta che mai ora che sull'attività venatoria pende la spada di Damocle del referendum.

Clemente Granata

Venezia: funerali del prof. Siciliano

VENEZIA — I funerali del prof. Italo Siciliano, l'ex direttore dell'università di Ca' Foscari di Venezia, già presidente della Biennale e del centro di cultura e civiltà della Fondazione Cini, si sono svolti, ieri pomeriggio, nella chiesa dell'ospedale civile alla presenza del patriarca cardinale Marco Cè, del presidente del senato, sen. Amintore Fanfani e di altre autorità della Regione e di Venezia.

Il rito è stato celebrato dal padre superiore dei cappellani dell'ospedale.

Spacciatore bloccato a Cagliari

Nascoste sotto l'abito 60 mila dosi di eroina

CAGLIARI — Uno tra i più grossi trafficanti sardi di droga è stato bloccato dalla polizia all'aeroporto di Cagliari. Addosso, incollate alla pelle con nastro adesivo, aveva bustine con 60 mila dosi di eroina per un valore di oltre un miliardo. E' Tullio Pilato, 39 anni, che tempo fa fu sospettato di essere coinvolto in alcuni tra i più clamorosi furti avvenuti sull'isola.

La rete per catturare Pilato era stata tesa da una quarantina di giorni, subito dopo l'arresto di due tossicomani che avevano fatto delle ammissioni. Poche parole, qualche informazione scarna e imprecisa che però erano servite al funzionario del commissariato di polizia di Sant'Evendrace, dott. Gianni Pesce, per ricostruire tutti gli spostamenti dei trafficanti di eroina e dei loro abituali clienti. In tutto questo tempo di indagini, gli agenti hanno fermato 43 persone e ventisei sono finite in carcere; altre 12 sono state denunciate a piede libero.

Ma mancava ancora il personaggio più importante, il fornitore di tutta la città e della cintura. L'altro giorno il dott. Pesce ha saputo che stava per arrivare a Cagliari un grosso rifornimento di eroina e l'«importatore» viaggiava sotto falso nome e in compagnia di un bambino di 11 anni per «*non dare nell'occhio*». Il commissario si è appostato con gli agenti nell'aeroporto e quando è arrivato il volo da Milano, ha cominciato a osservare tutti i passeggeri. Dopo alcuni minuti aveva già individuato Tullio Pilato: lo conosceva bene per i suoi precedenti, ma quello che lo ha colpito di più era il suo incedere goffo, impacciato. «*Camminava come se avesse tutti i reumatismi*». Portato in una saletta della polizia, Pilato è stato costretto a spogliarsi. «*Sembrava un albero di Natale* — hanno detto gli agenti — *appese sulle gambe e sul petto c'erano decine e decine di buste di nailon luccicanti con la droga*». Si trattava di «Brown sugar».

Roma: spacciatore ferito da ignoti

ROMA — Un tossicodipendente, Aldo Casalinuovo, 25 anni, già noto alla polizia come spacciatore, è stato ferito ieri pomeriggio in via della Bufalotta con due colpi di arma da fuoco sparatigli da una «126» verde.

Il giovane, cui i proiettili hanno trapassato la coscia sinistra soccorso dal padre, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Gli investigatori pensano ad un regolamento di conti tra spacciatori che si contendono il mercato del quartiere Montesacro.

Forse appartengono all'Autonomia

Due arrestati a Roma aiutarono Sebregondi a fuggire dal carcere?

ROMA — Due giovani, un uomo e una donna, appartenenti — a quanto si è appreso — all'area di Autonomia sono stati arrestati ieri a Roma, da agenti della Digos su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Parma. Sono i romani Domenico Albanese, 25 anni, e Paola Gonizi, 23 anni. Da indiscrezioni, gli arrestati potrebbero essere implicati nelle indagini sull'evasione di Paolo Ceriani Sebregondi, l'estremista di sinistra fuggito dal carcere di Parma il 24 marzo scorso. La denuncia, dunque, parlerebbe di procurata evasione e di attività sovversiva a scopo terroristico.

Paolo Ceriani Sebregondi fu ferito dai carabinieri a Latina Scalo, nel novembre 1978 nell'ambito delle indagini sulla strage di Patrica nel corso della quale furono uccisi il procuratore capo della Repubblica di Frosinone Calvosa e i due uomini della sua scorta.

Il 27 novembre del 1979 Paolo Ceriani Sebregondi, all'Aquila, fu condannato a dieci anni di reclusione per partecipazione a banda armata e fu assolto dall'accusa di omicidio nel processo per la strage di Patrica. L'uomo e la donna arrestati ieri sono stati accompagnati entrambi ammanettati negli uffici della Digos.

I due giovani sono giunti a Parma nella serata di ieri. Gli inquirenti mantengono sull'argomento il riserbo e rifiutano qualsiasi dichiarazione, dimostrandosi anzi seccati per la diffusione della notizia. L'unica cosa che pare confermata è la presunta complicità dei due nell'evasione di Paolo Ceriani Sebregondi.

Il terrorista evase nella notte tra il 23 e il 24 marzo in circostanze rocambolesche. Dopo aver segato le doppie sbarre della cella dell'infermeria in cui era rinchiuso, si calò nel vuoto servendosi di una coperta a mo' di corda; quindi, usando tre manici di scopa legati tra di loro a formare una lunga asta con un robusto uncino all'estremità, si sarebbe agganciato ad una struttura di plastica del cammino di ronda (distante dalla finestra circa un metro), riuscendo ad aggrapparvisi.

Salito sul camminamento ed eludendo la vigilanza dell'agente di custodia, il terrorista sarebbe balzato sull'impalcatura eretta per i restauri della confinante chiesa di San Francesco. Da qui sarebbe sceso in strada, allontanandosi a bordo di una vettura sulla quale lo attendevano i complici.

Napoli: cade dal palcoscenico e muore

NAPOLI — L'operaio Raffaele Aversano, 37 anni, è morto in un incidente sul lavoro accaduto nel cinema «Diana», al Vomero. Mentre portava alcune attrezzature per lo spettacolo di Leopoldo Mastelloni, ha perso l'equilibrio ed è caduto dal palcoscenico.

Entusiasmo e applausi per la splendida gara

Asti: una settimana di baldoria nel rione che ha vinto il Palio

«Imprevisto», puledro di razza, ha sbaragliato tutti - Era montato da Mariano Zedda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — «Imprevisto», puledro di razza, porta alla vittoria i colori del rione Don Bosco-Viatosto. Ed subito festa per le strade del borgo, invase da centinaia di giovani che corrono sventolando bandiere e inneggiando a «Pepe», il fantino vittorioso. Lui, il fantino (Mariano Zedda, soprannominato «Pepe» per il suo carattere impetuoso), si gode gli applausi massaggiandosi l'anca ammaccata. Perché durante la prima batteria, lottando gomito a gomito col fantino di San Martino e San Rocco, Sergio Ruiu, il più combattivo dei concorrenti, si è preso una scudisciata in faccia ed è finito a terra. «Imprevisto» s'è per nulla impressionato: alleggerito del peso del cavaliere, ha rimontato una posizione dietro l'altra, vincendo anche la batteria.

Nella piazza del Palio spettatori e figuranti sfilano insieme. Un altero monsignore in panni medievaleschi cinge la vita sottile di una ragazza in «jeans». Una damigella di San Secondo e un paggio di San Silvestro si scambiano baci appassionati. Per loro il Palio è un pretesto per stare insieme, anche se «militano» in campi avversi. Nel recinto dei cavalli capannelli di persone discutono animatamente. Volano parole grosse: il rettore del rione San Martino e San Rocco lancia pesanti accuse. Si parla di una «combine» ai danni del borgo, una coalizione contro Ruiu.

Sul banco degli accusati il fantino del rione 3 T (Tanaro - Trincere - Torrazzo), che nell'ultimo giro ha duellato a suon di frustate con Ruiu, impedendogli di passare. Qualcuno dice addirittura che Rinaldo Spiga, detto «Spingarda», portacolori del 3 T, avrebbe rinunciato a vincere per far baruffa col rivale. «*Sono stupidaggini*», sbotta Piero Fassi, appassionato rettore del borgo. «*Spiga ha eseguito gli ordini* — aggiunge — *aveva avuto due disposizioni dal comitato: vincere se era possibile, in caso contrario impedire a Ruiu di conquistare il primo posto*». «Spingarda» è partito per arrivare primo: quando il canapo si è abbassato, si è portato subito in testa col suo cavallo. Per un giro e mezzo ha fatto da battistrada: già i borghigiani pensavano che fosse cosa fatta. Ma «Stellage», il cavallo, ha ceduto. «*Mi è mancato di schianto* — rimpiange Spiga —. *Ho sentito che non ce la faceva più. Allora mi sono voltato, ho cercato Ruiu, che mi seguiva poco lontano e ho impostato la mia corsa sulla sua*». Non doveva farlo passare e così è stato.

Sul rettilineo di fronte all'arrivo, i due cavalli erano affiancati. Spiga e Ruiu sono entrati in contatto, le staffilate sono piovute senza pietà. «*Ruiu ci aveva offeso nei giorni scorsi* — dice Fassi — *Aveva detto cose umilianti nei nostri confronti. Per questo il comitato aveva deciso che in nessun modo avrebbe dovuto vincere il Palio. Noi corremmo per la vittoria, perché la inseguiamo da 14 anni e questa sarebbe stata la migliore risposta ai nostri denigratori. Se non fosse stato possibile vincere, avevamo stabilito di ostacolare Ruiu a tutti i costi*».

Anche questo è Palio, una febbre che dura tutto l'anno in attesa del magico momento della corsa, quando in pochi attimi si possono lavare antiche offese, vendicare ingiurie e scherni. La maggioranza degli spettatori si sono divertiti assistendo alla lotta fra i due fantini. «*Se voglio vedere una corsa tranquilla e regolare, vado all'ippodromo* — dice un signore che inalbera una coccarda con i colori di Santa Maria Nova — *qui, invece, voglio vedere la lotta, la passione*». Ruiu e Spiga, da sempre fra i protagonisti del Palio, hanno ancora una volta acceso il fuoco delle polemiche. Il primo ha vinto le due ultime edizioni (ma qualcuno insinua che in passato ne abbia vinte altre, correndo sotto falso nome), il secondo ha primeggiato nel '74. Entrambi sardi, sono dotati di un temperamento focoso e non rifuggono dalla lotta. Ruiu l'ha dimostrato ampiamente nella prima batteria, ai danni dell'incolpevole «Pepe». Che si è ampiamente rifatto vincendo la finale.

Per il rione Don Bosco-Viatosto, che non vinceva da nove anni, un successo insperato. Il rettore Lino Famiglietti ha promesso una settimana di baldoria. Anche nel rione 3 T si farà festa: per il quarto posto ottenuto (premiato con un gallo vivo), ma soprattutto, per avere sconfitto Ruiu. «*Gli altri rioni sono avvertiti* — dice Fassi — *per noi Ruiu sarà sempre un nemico da battere*».

Francesco Fornari

Spara agli agenti ferisce la figlia

ROMA — Alcuni colpi di pistola sono stati esplosi da un pregiudicato, Domenico Marano di 38 anni, contro alcuni agenti che stavano perquisendo la sua abitazione, situata in via Cincinnato al Tuscolano. Uno dei proiettili, dopo aver sfiorato gli agenti, ha raggiunto la figlia del pregiudicato, Emilia di 13 anni, che è stata medicata all'ospedale di San Giovanni e giudicata guaribile in dieci giorni in seguito ad una ferita trapassante alle regioni glutee.

La commissione speciale farà le prime proposte il 2 ottobre

Tra Alfa-Nissan e piano-auto

Cossiga ha detto che le «iniziative devono essere compatibili con la situazione generale del settore auto» mentre alcuni sostengono che l'accordo con i giapponesi deve restare fuori dal piano - Forse oggi la firma del ministro De Michelis, in settimana la Casa di Arese presenterà la nuova richiesta al Cipi

ROMA — Archiviata, almeno per il momento, la questione Alfa-Nissan dopo l'autorizzazione concessa da Cossiga dietro precisi vincoli, la discussione sulla crisi dell'auto si sposta nuovamente sul piano di settore.

Oggi doveva svolgersi al ministero dell'Industria l'ennesima riunione della speciale commissione incaricata di redigere il piano da sottoporre all'approvazione del Cipi, ma all'ultimo momento si è deciso di far slittare tutto al 2 ottobre per mettere a punto il capitolo conclusivo, e il più importante, che dovrà contenere le proposte operative.

Non è escluso che nel corso della giornata il direttore generale per la produzione industriale, Baruttieri, al quale il ministro dell'Industria Bisaglia ha affidato la stesura del piano, contatti i «tecnici» dei vari ministeri (Cominotti in rappresentanza del ministro Foschi, Manciati in rappresentanza di De Michelis, Gallo di La Malfa, Prandelli di Scotti, Cacace di Manca) per fare il punto.

Alcune proposte operative (fondo di 1500 miliardi, dilazioni da parte del Mediocredito, agevolazioni per la commercializzazione dei prodotti italiani all'estero, ecc.) sono note, ma il comunicato diramato da Palazzo Chigi a proposito dell'Alfa-Nissan, ha in qualche misura rimescolato le carte e gettato un'ombra sul lavoro che la stessa commissione sta ultimando.

Cossiga parla di iniziative che «*debbono essere compatibili con la situazione generale del settore auto*». Ciò che è apparso [illegible] una palese contraddizione sulle intenzioni del governo in una delicata materia come la politica industriale. Infatti, si fa rilevare in ambienti ministeriali, da una parte si vara un piano di settore (che logica vuole debba tener conto di tutte le compatibilità), dall'altra si afferma (è quanto hanno sostenuto sempre autorevoli membri della commissione Auto) che l'accordo Alfa-Nissan debba restare fuori dal piano. Un metodo quanto meno singolare di procedere da parte del governo.

La stessa contraddizione si riproporrà in seno al Cipi, anche se, è augurabile, le idee dovranno essere un po' più chiare rispetto alla settimana scorsa: sarebbe davvero assurdo che la parola tornasse ancora a Cossiga in un gioco a pendolo perpetuo.

Nell'autorizzazione concessa dal Presidente del Consiglio si afferma pure che debbono essere rispettate le determinazioni «*che il Cipi adotterà sul piano strategico dell'Alfa e sulla localizzazione degli impianti*». Piano strategico dell'Alfa e piano di settore sono due faccende distinte? Sembra proprio di sì, visto che il Cipi è chiamato a pronunciarsi su entrambe, come se, però, fossero due cose senza alcun legame.

Per quanto riguarda l'autorizzazione all'Alfa-Nissan, oggi De Michelis firmerà (lo ha dichiarato il ministro a Napoli) la lettera per la costituzione della società «Arna». Questo atto rappresenta l'ultimo passaggio formale necessario alla conclusione dell'accordo.

L'autorizzazione di De Michelis, prima di giungere all'Alfa Romeo, dovrà tuttavia seguire un iter procedurale all'interno dell'Iri. La lettera del ministro sarà inviata al presidente dell'Istituto, Sette, il quale darà la propria autorizzazione alla finanziaria di settore, la Finmeccanica, che a sua volta darà il «via libera» all'Alfa Romeo. A questo punto il presidente dell'Alfa, Massacesi, si recherà a Tokyo, probabilmente entro il mese, per la firma del contratto.

In settimana l'Alfa presenterà al Cipi la nuova richiesta di autorizzazione all'insediamento di due impianti che dovranno essere costruiti dall'«Arna» per la realizzazione delle nuove vetture oggetto dell'accordo di collaborazione industriale.

c. pa.

Parigi: notizia inquietante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «Sono notizie inquietanti», così ci dice un qualificato esponente del gruppo Peugeot commentando la notizia dell'accordo Alfa-Nissan, e la prospettiva di un eventuale ingresso di capitali giapponesi nella casa spagnola Seat. Numerosi organi di stampa francesi titolavano ieri «I giapponesi attaccano l'Europa del Sud», sottolineando le insidie anche per i costruttori francesi di questa marcata «svolta» nel mercato automobilistico internazionale.

Dei due episodi, quello che attira per il momento maggiormente l'interesse dei commentatori e degli specialisti francesi è naturalmente la conclusione dell'accordo fra l'Alfa Romeo e la Nissan. Ne parlano quasi tutti i giornali, prendendone in esame non tanto l'aspetto che lede gli interessi specifici dei costruttori italiani, ma valutandone l'impatto su un piano più vasto, almeno europeo.

«A dieci giorni dall'apertura del Salone dell'automobile di Parigi, questa notizia giunge come un tuono nel cielo già oscuro dei costruttori europei», scrive ad esempio «Le Figaro», e anche il filo-socialista «Le Matin» osserva che questo «nuovo genere di cooperazione rappresenta uno sfondamento dell'industria giapponese nella guerra mondiale dell'auto». Allargando la sua visione, lo stesso giornale osserva ancora che davanti a questa spregiudicata strategia di invasione, i costruttori europei sono più che mai obbligati a unirsi, in una difesa comune, citando come caso esemplare il recente accordo tra la Fiat e la Peugeot.

Lo stesso concetto è riecheggiato anche su altri giornali (dal finanziario «Le Nouveau Journal» all'autorevole «Le Monde») i quali osservano che gli industriali giapponesi, in virtù dell'accordo italiano e del probabile ingresso nella Seat, avranno raggiunto il duplice obiettivo di servirsi di un'estesa rete di commercializzazione e di solide basi industriali in Europa, con la possibilità di invadere anche i Paesi estranei agli accordi. Dopo le intese nipponiche con la British Leyland, la massiccia penetrazione nel Benelux e in Germania, resta infatti in piedi solo il «ridotto» francese, i cui costruttori sono già a mal partito davanti alla concorrenza giapponese in Africa e che saranno di certo in difficoltà sui mercati spagnoli, italiani, tedeschi ecc. Per quanto tempo, si chiedono in conclusione gli osservatori, anche la Francia potrà trincerarsi dietro quella quota del 3% del mercato nazionale ufficiosamente concordata con Tokyo?

«I pericoli di questi accordi sono evidenti e questo mese di settembre rischia di essere una pietra nera nella storia dell'industria automobilistica europea — conclude "Le Monde" —. La minaccia giapponese, si precisa, e un vento di desolazione investe i gruppi dirigenti di tutti i gruppi europei».

Che dicono gli industriali francesi? Ufficialmente, i costruttori d'oltralpe non hanno preso posizione su intese che non li riguardano direttamente, ma ufficiosamente non lesinano le loro preoccupazioni. «L'offensiva giapponese è ormai una realtà, la penetrazione è crescente», ci ha ripetuto ieri un alto esponente dei costruttori. Per rispondere a questa sfida a noi non resta che mantenere il nostro vantaggio tecnologico e di qualità, incrementare la produttività con l'elettronica e l'automatizzazione degli impianti, migliorare la formazione del personale. A queste misure pratiche di difesa, i costruttori francesi auspicano l'abbinamento di due altre strategie: la prosecuzione della politica di accordi fra costruttori europei e l'assunzione da parte delle autorità (nazionali o comunitarie) delle «misure che s'impongono per sanare lo squilibrio commerciale e il deprezzamento dello yen che rende irresistibile l'invasione nipponica in Europa».

Paolo Patruno

Tokyo dice: aspettiamo di vedere le condizioni

TOKYO — Il vicepresidente della casa automobilistica nipponica «Nissan», Masataka Okuma, non ha formulato commenti alle notizie da Roma concernenti il benestare del governo italiano per il progetto Alfa Romeo-Nissan, facendo presente che alla società giapponese non sono ancora pervenute informazioni particolareggiate dall'Italia.

«Noi — ha detto — siamo tuttora in attesa di informazioni particolareggiate su quanto si è appreso circa la decisione del governo di Roma per il progetto in questione, anche se mi è stato detto che il primo ministro Cossiga, nel dare il benestare, ha formulato diverse condizioni. Prima di avere esaminato a fondo queste condizioni — ha proseguito Okuma — non possiamo dire se il progetto congiunto per la produzione annua di 60.000 vetture, nell'Italia Meridionale, verrà attuato, oppure no».

Concludendo, Okuma ha detto che la Nissan è in attesa di avere notizie dalla Alfa Romeo.

I giapponesi alla Seat?

MADRID — La casa automobilistica spagnola «Seat» — secondo notizie non confermate — attenderebbe l'arrivo all'inizio di ottobre di rappresentanti di due case giapponesi, Toyota e Nissan, alle quali offrirebbe una partecipazione del 14,5 per cento nel suo nuovo capitale sociale.

Finanziamenti per Agip e Imi

BRUXELLES — La commissione delle Comunità europee e la Bei — Banca europea per gli investimenti — hanno firmato con le autorità italiane interessate due contratti di finanziamento dell'ammontare totale di 35 miliardi di lire, destinati allo sfruttamento di giacimenti di idrocarburi in Italia Centrale e Settentrionale e al miglioramento delle telecomunicazioni in Puglia.

Quindici miliardi, al tasso del 10,95%, sono andati all'Imi, che li passerà alla Sip per contribuire a finanziare lavori per circa 300 miliardi, che dovranno permettere un incremento di 120.000 nuovi abbonati e il miglioramento delle reti urbane e interurbane in Puglia.

La Castagnetti aumenta (+9%) il fatturato

TORINO — Il Consiglio di Amministrazione della Castagnetti S.p.A. si è riunito per esaminare l'andamento della società nel 1° semestre 1980.

Il fatturato al 30/6/'80 registrato dalla Castagnetti è di 9 miliardi circa con un incremento del 9 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente. L'esposizione finanziaria nei confronti degli istituti di credito (3,2 miliardi) risulta al 30 giugno ridotta del 10 per cento rispetto allo stesso periodo del 1979.

Il portafoglio ordini si mantiene su livello soddisfacente di 18 miliardi circa. Nel complesso l'andamento del 1° semestre è sostanzialmente in linea con le previsioni di budget.

In progresso l'economia del Terzo Mondo

WASHINGTON — Negli ultimi dieci anni i Paesi in via di sviluppo (Terzo Mondo) considerati nel loro complesso hanno compiuto sorprendenti progressi sul piano economico, superando con i loro tassi di crescita gli stessi Paesi industrializzati: ma se si approfondiscono questi dati relativi all'intero gruppo si nota la permanenza di gravi divari che colpiscono soprattutto i Paesi più svantaggiati, divari che devono essere alleviati a scanso di preoccupanti pericoli economici e sociali.

L'afferma il nuovo rapporto annuale pubblicato dalla Banca mondiale a Washington, tracciando un quadro degli sforzi per lo sviluppo nell'ultimo decennio e traendone raccomandazioni per il futuro.

Tuttavia — ammonisce il rapporto — i dati aggregati «mascherano ampie differenze» tra i vari raggruppamenti di Paesi in via di sviluppo, che hanno visto anzi aggravarsi il divario a sfavore delle regioni più diseredate.

Roma non ha ancora informato le autorità comunitarie

La Cee vuol conoscere l'accordo e perplessa dice: «Vedremo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Il portavoce della Commissione europea ha reso noto questo commento sulla decisione del governo di Roma sul progetto Alfa-Nissan.* «Sino a questo momento, la Commissione non ha preso conoscenza del piano dettagliato dell'accordo. Quando le sarà sottoposto in conformità all'articolo 85 del Trattato di Roma, essa si premurerà di esprimere il proprio parere. La Commissione non conosce neppure i termini esatti del comunicato del governo italiano che non le è stato fatto pervenire. Secondo le informazioni apprese dai giornali, sembra che uno degli elementi necessari per l'autorizzazione definitiva sia la compatibilità dell'operazione con le politiche comunitarie, sulla quale la Commissione si pronuncerà appena possibile. In prima analisi, i fattori da prendere in considerazione riguardano la ripartizione internazionale del valore aggiunto tra i soci che hanno sottoscritto l'accordo e gli effetti sulla bilancia commerciale. La questione deve quindi essere valutata sia nel quadro del mercato italiano sia in quello degli altri mercati della Comunità».

Il comunicato, stilato dopo una riunione dei commissari alla presenza del responsabile del settore industriale Etienne Davignon, è piuttosto sibillino. In ogni caso indica che le autorità di Bruxelles sono su posizioni di attesa. L'articolo 85 del Trattato di Roma afferma che sono incompatibili con il Mercato Comune «tutte le decisioni di associazioni di imprese e tutte le pratiche concordate che sono suscettibili di influenzare il commercio tra gli Stati membri e che hanno l'obiettivo o l'effetto di impedire, di limitare o di falsare il gioco della concorrenza all'interno del Mercato Comune».

Responsabile dei problemi della concorrenza nella Cee è il signor Vouel, un lussemburghese, che forse vuol passare al pettine l'accordo Alfa-Nissan. Sarebbe l'unico mezzo — secondo certi osservatori — della Commissione europea per cercare, ammesso che lo si voglia, di intralciare la realizzazione del progetto. Un giurista comunitario da noi interpellato, pur riservandosi ogni giudizio fino alla lettura del testo, si è detto scettico sulla validità del ricorso all'articolo 85 per bloccare l'accordo Alfa-Nissan, tuttavia è significativo che l'ufficio stampa di Palazzo Berlaimont ne abbia distribuito le fotocopie ai giornalisti.

E' anche significativo che in un documento ancora riservato, gli specialisti della Cee sui problemi della concorrenza nel settore dell'auto esprimano questo giudizio sull'accordo British Leyland-Honda, che è analogo a quello tra l'Alfa Romeo e la Nissan: «Per quanto riguarda la Comunità — *dice il testo* — la soluzione adottata dalla British Leyland ci porta a riflettere sulle conseguenze a lunga scadenza di una soluzione del problema, mediante un accordo con un'impresa extra comunitaria: le attività produttive restano sul posto e non è quindi escluso che i poteri pubblici siano nuovamente chiamati ad intervenire, sostenendo in questo modo la concorrenza estera al livello indiretto del pagamento di royalties».

Con ciò, si vuole denunciare la possibilità che gli eventuali aiuti statali alla British Leyland (e domani all'Alfa Romeo) finiscano in parte con l'impinguare i profitti delle case automobilistiche giapponesi, proprio in un momento in cui la Cee vuole la trasparenza, se non addirittura il controllo, nei finanziamenti alle imprese pubbliche, un obiettivo non facile ma che alcuni commissari rigorosi vorrebbero fosse raggiunto perché l'industria privata non sia svantaggiata nei confronti di quella pubblica.

Tuttavia, nello stesso documento si esclude che l'autarchia sia una soluzione valida ai problemi dell'industria automobilistica europea. Nel quadro della compatibilità dell'accordo Alfa-Nissan con le politiche comunitarie, infine, c'è l'aspetto siderurgico. L'importazione di 60 mila scocche lo aggraverebbe, sia pur non in maniera drammatica.

Renato Proni

Europa, più disoccupati Cifra invariata in Italia

BRUXELLES — Il numero dei disoccupati ufficialmente registrati nei due Paesi della Cee ha raggiunto nell'agosto scorso la cifra senza precedenti — da quando esiste la Comunità europea — di 6,8 milioni: è quanto risulta dai dati pubblicati ieri a Bruxelles dagli uffici statistici dell'esecutivo comunitario.

Da fine luglio a fine agosto la percentuale dei disoccupati rispetto alla popolazione civile attiva è aumentata dal 6,1 al 6,3 per cento. I Paesi più colpiti sono il Belgio (da 9,9 a 10,4 per cento), l'Irlanda (da 8,0 a 8,3 per cento), il Regno Unito (da 7,3 a 7,7 per cento), la Francia (da 5,9 a 6,1 per cento), la Danimarca (da 5,2 a 5,6 per cento), i Paesi Bassi (da 4,9 a 5,1 per cento). Negli altri Paesi della comunità la percentuale dei disoccupati rispetto alla popolazione civile attiva è rimasta invariata: 0,6 per cento nel Lussemburgo, 3,3 per cento in Germania Federale, 7,6 per cento in Italia.

Un confronto con l'agosto 1979 indica un tasso d'aumento della disoccupazione nella Comunità dell'ordine del 15,3 per cento. La situazione si è particolarmente aggravata nel Regno Unito (+37,5 per cento), in Danimarca, in Irlanda e nei Paesi Bassi (+20 per cento in media).

WASHINGTON — Il Fondo Monetario Internazionale ha deciso di non rendere noti sino a domani i risultati della votazione circa l'ammissione o meno dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), in qualità di osservatore, alla prossima riunione congiunta del fondo monetario internazionale (Fmi) e della Banca mondiale.

La misura scatterà ad ottobre

L'Algeria ridurrà del 10% la produzione di petrolio

ALGERI — Anche l'Algeria, dopo l'Irak ed Emirati Arabi Uniti, ha annunciato una riduzione di circa il 10% della propria produzione di greggio, a partire dal primo ottobre.

Secondo quanto affermato dal ministro del Petrolio iraniano, Ali Akbar Moinfar, in un'intervista televisiva, la decisione di ridurre del 10% la produzione sarebbe stata raggiunta dall'Opec nel corso della recente riunione di Vienna.

Secondo la rivista «Middle East Economic Survey», invece, la proposta di ridurre la produzione di greggio avrebbe raccolto il consenso di soli sei Paesi dell'Opec, e cioè di Algeria, Indonesia, Iran, Libia, Nigeria e Venezuela, mentre l'Irak si sarebbe impegnato a considerare «seriamente la proposta».

Sempre in tema petrolifero, si apprende che l'Arabia Saudita potrebbe apportare un nuovo ritocco di 2 dollari il barile ai prezzi del proprio greggio. L'annuncio ufficiale potrebbe coincidere con la riunione dell'Opec fissata per il 14 ottobre a Ginevra.

Gli Stati Uniti intanto hanno ridotto di quasi un terzo le importazioni petrolifere. Ad agosto, tale import è sceso alla media giornaliera di 4,0 milioni di barili, con una flessione del 22% rispetto allo stesso mese del 1979.

In Gran Bretagna è invece diminuita del 14% la domanda dei derivati del petrolio nel primo semestre rispetto a un anno avanti. Le consegne sono ammontate a 41 milioni di tonn., sette in meno. Il calo maggiore si è registrato nel combustibile pesante, mentre si registra un lieve aumento nella domanda di benzina (+2,8%).

Si apprende anche che l'aumento del petrolio saudita da 28 a 30 dollari al barile sarà applicato con effetto retroattivo a partire dal primo agosto scorso.

Petromin, la società nazionale dei petroli dell'Arabia Saudita, ne ha informato i clienti durante lo scorso fine settimana. L'aumento era stato annunciato la settimana scorsa a conclusione della conferenza dell'Opec.

LOS ANGELES — La consociata pakistana della Occidental Petroleum ha ottenuto due concessioni per l'estrazione petrolifera nel bacino di Potwar, nelle vicinanze di Islamabad.

Parlano esperti di mercato e analisti finanziari

Il rialzo in Borsa giudicato sano adesso però ci vuole buon senso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Dopo anni di crisi della Borsa, il pubblico dei risparmiatori sembra veramente avere riscoperto l'investimento azionario. Se si osserva l'andamento dei vari indici di borsa, nei primi nove mesi di quest'anno la quota, in media, ha compiuto un progresso che va dal quaranta per cento dell'indice del Sole-24 Ore (che è il più conservativo) al sessantadue per cento del globale Comit (considerato dagli esperti come il più rappresentativo), fino al 73 per cento del Mib storico (calcolato dalla Borsa che, tenendo conto dei volumi degli scambi, è influenzato anche dai movimenti speculativi).

Cosa sta succedendo in Borsa? Lo abbiamo chiesto agli addetti ai lavori. Un esperto che opera come consulente finanziario e monetario di grandi investitori istituzionali sia italiani, sia stranieri, Antonello Zunino (vicepresidente della Finanziaria Indo-Suez), appare piuttosto ottimista sia pure con alcune riserve. «Con l'inizio degli Anni 80 — afferma — per tutte le Borse mondiali si è andati assistendo ad un cambiamento radicale». Persino negli Usa, dove il fenomeno recessivo è particolarmente minaccioso, Wall Street continua a dare segni di forza. «In Italia soltanto da poche settimane il pubblico dei risparmiatori ha cominciato a spostare i propri impieghi dai Bot alle azioni, conscio di ottenere così una più valida difesa dall'inflazione».

Secondo Zunino quindi «il rialzo ha ancora spazi davanti a sé anche se ci potranno essere delle correzioni, difficilmente, però, si potranno avere dei crolli come all'epoca sindoniana dei finanzieri d'assalto, poiché gli acquisti provengono ora da solide istituzioni e dal risparmio di cassetta».

Meno ottimistiche, ma pur sempre improntate a possibilismo, sono le opinioni dei diretti protagonisti della Borsa. L'agente di cambio Giulio Busnelli sostiene che i migliori valori patrimoniali hanno già largamente recuperato il tasso d'inflazione, per cui ora è necessario operare con la massima selettività.

Ettore Fumagalli, consigliere anziano del comitato di Borsa, afferma che, sia pure con ritardo, il pubblico comincia a cercare nuove alternative al Bot ed ai Cct, con i quali lo Stato ha continuato finora a finanziare il disavanzo della spesa pubblica.

Per il futuro, data la necessità di ricapitalizzare molte aziende, viste le numerose operazioni in corso e previste, e tenuto conto della volontà operativa largamente diffusa, Fumagalli ritiene che il [illegible] continuerà a presentare interesse anche se dopo le galoppate potranno verificarsi delle pause. Anch'egli, dunque, insiste sul fatto della selettività: bisogna saper bene che cosa si compra, tenendo conto del valore patrimoniale, delle prospettive e del *management* delle aziende.

Gianluigi Matturri, membro del comitato di Borsa, si richiama anch'esso, come Fumagalli, all'introduzione del credito d'imposta come premessa dell'attuale movimento rialzista. All'epoca se ne resero conto solo le grandi finanziarie, un po' come avvenne negli Anni Sessanta quando l'abolizione dell'imposta sui fabbricati diede origine al boom dell'edilizia. Ma il mercato azionario — mette in guardia Matturri — è una «porta stretta» con pochi titoli consigliabili sui quali non esiste sufficiente elasticità data la scarsità del circolante. Egli auspica, dunque, che il listino venga arricchito al più presto con provvedimenti da parte della Consob volti a far quotare più società.

Conclude questo confronto l'esperto finanziario Renato Cantoni, che giudica l'attuale rialzo come un fenomeno di autoalimentazione che può portare vantaggio al buon esito degli aumenti di capitale, estremamente necessari per il finanziamento delle imprese. «*La Borsa è in orbita* — dice Cantoni — *ed il successo che potranno avere gli aumenti di capitale porterà un maggior numero di titoli sul mercato, eliminando la possibilità di speculazione*».

Gli interventi, sia pure con sfumature diverse, concordano nel considerare sano ed effettivo l'attuale rialzo. Tutti, però, raccomandano prudenza e selettività.

c. col.

L'Olivetti ha acquistato il 12% della Docutel Usa

IVREA — Con l'acquisto di 304.540 azioni della Docutel Corp. — che corrispondono al 12 per cento del capitale — la Olivetti ha acquisito il controllo relativo di questa azienda statunitense, con sede a Dallas (Texas), leader nel settore dei terminali «automatic teller» (sportelli bancari automatici). Un rappresentante della Olivetti farà parte del consiglio di amministrazione della Docutel.

Nella lettera di intenti, firmata da Olivetti e da Docutel, è previsto che la Olivetti venderà in esclusiva i terminali automatic teller della Docutel fuori degli Stati Uniti e Canada, mentre la Docutel acquisirà la vendita esclusiva negli Usa dei prodotti bancari Olivetti. In considerazione della vasta presenza della Docutel nel mercato finanziario americano, l'accordo consentirà una più ampia diffusione dei terminali Olivetti negli Usa.

Gli automatic teller della Docutel attualmente installati negli Stati Uniti (oltre seimila, presso mille clienti) rappresentano circa un terzo dell'intero parco di questo tipo di terminali esistente negli Stati Uniti.

Carlo De Benedetti consigliere Amax

IVREA — L'ing. Carlo De Benedetti è stato chiamato a far parte del consiglio internazionale della Amax Inc., New York, il maggiore produttore mondiale di metalli non ferrosi.

Presidente del consiglio è George Ball, già sottosegretario di Stato degli Usa.

L'oro sale di 36 dollari a Londra

Anche l'argento guadagna terreno

LONDRA — Balzo dell'oro su tutti i mercati. A Londra in un sol giorno l'oro ha guadagnato 36 dollari raggiungendo quota 710 al fixing pomeridiano rispetto ai 674 dollari l'oncia del fixing di venerdì.

A New York il metallo è salito a 718 poco dopo l'apertura delle contrattazioni, superando con un'impennata la soglia dei 700 dollari per la prima volta dal 6 febbraio scorso quando quotò 713 (l'oro trascina nella sua scalata anche l'argento che sempre a New York nelle prime ore ha guadagnato oltre un dollaro e mezzo salendo a 23,35 dollari l'oncia).

Dietro la corsa ai metalli preziosi la tensione del Medio Oriente dove il conflitto aperto tra Iran e Iraq rende oscure le prospettive, allarma le grandi potenze e mette in pericolo i campi petroliferi dei due Paesi in guerra e minaccia pure i rifornimenti che transitano per quell'arteria vitale del petrolio che è il Golfo Persico.

Consorzio Sir Ruoppolo presidente

ROMA — Ruoppolo è il nuovo presidente del consorzio bancario Sir, in sostituzione di Piero Schlesinger. Lo ha [illegible] l'assemblea del consorzio che si è svolta ieri a Roma nella sede dell'Imi. Ruoppolo è stato eletto alla presidenza del consorzio in quanto presidente del comitato di nomina governativa (costituito dal decreto per l'intervento a favore della Sir) di cui ieri l'assemblea ha deliberato l'ingresso nel consorzio con una quota di capitale maggioritaria.

ROMA — Un nuovo sportello della Banca Nazionale del Lavoro è stato aperto a Frattamaggiore, centro agricolo-industriale in provincia di Napoli.

Sindacati e azienda trattano per la ripresa del lavoro

Indesit: si va verso una soluzione ma restano ancora molte incognite

TORINO — Oggi pomeriggio all'Unione Industriale di Torino direzione della Indesit e Federazione metalmeccanici si incontrano per discutere tempi e modi della ripresa parziale del lavoro. Contemporaneamente una riunione analoga si svolgerà a Caserta per gli stabilimenti di Teverola.

Il rientro in fabbrica di una parte dei circa 12 mila operai e impiegati dovrebbe avvenire entro il 15 ottobre. Il piano messo a punto dall'azienda, e comunicato venerdì nel corso della riunione svoltasi a Roma alla presenza del ministro Foschi, prevede la ripresa dell'attività su un unico turno allo stabilimento «due» di None con 190 operai e 29 impiegati a settimane alterne, una di lavoro l'altra di cassa integrazione; saranno prodotte 430 lavatrici il giorno.

Lo stabilimento «sette» riprenderà a produrre con le stesse modalità 216 lavastoviglie il giorno, con 120 operai e 23 impiegati. Lo stabilimento «cinque» produrrà componenti per lavatrici e lavastoviglie con il rientro di 411 persone.

Agli stabilimenti di Teverola la produzione riprenderà con 765 persone che costruiranno frigoriferi e compressori. Una seconda parte del piano di ripresa produttiva prevede, poi, la ripresa del lavoro da parte di complessive 5500 persone in un periodo di un anno.

Nell'incontro di oggi tra azienda e sindacato saranno affrontati i numerosi problemi connessi con il ritorno parziale dei lavoratori in fabbrica; tra gli altri vi è quello spinoso per entrambe le parti di come scegliere le persone per questa prima fase di attività. Il sindacato chiederà un rientro a rotazione per fare in modo che tutti i dipendenti possano lavorare a turno.

Un altro problema che assilla il sindacato è quello dei fornitori della Indesit. Con la richiesta di amministrazione controllata, annunciata dal nuovo amministratore delegato Mario Nubili alla riunione di Roma, i debiti della società nei confronti dei fornitori (si tratta di non meno di 140 miliardi) restano per il momento congelati e saranno pagati secondo un piano che dovrà essere messo a punto dal commissario giudiziale; il sindacato teme che alcuni fornitori, che fino ad ora avevano resistito nella speranza di un sollecito incasso dei crediti, davanti alla prospettiva di un'ulteriore dilazione siano ora indotti a licenziare.

Complessivamente il giudizio del sindacato sulla nuova situazione venutasi a creare all'Indesit dopo la riunione di venerdì è positivo, ma con molte riserve. In sostanza si afferma che restano ancora aperti tutti i problemi che hanno a suo tempo messo in crisi l'azienda, in particolare le difficoltà dell'elettronica civile, la carenza di liquidità (la ripresa della produzione dovrebbe essere finanziata unicamente con 12 miliardi anticipati a titolo di cassa integrazione e che lo Stato dovrebbe restituire), la carenza delle strutture di vendita in Italia (mentre è molto efficiente quella all'estero, specie in Gran Bretagna).

Vittorio Ravizza

ROMA — Il ministro del Lavoro Foschi ha proposto alla Camera la riconferma del dott. Leandro Tacconi a presidente dell'Enasarco. L'annuncio è stato dato all'assemblea di Montecitorio. La richiesta sarà esaminata dalla commissione Lavoro di Montecitorio.

Nel primo semestre '80 fatturato di 161 miliardi

Gilardini, bene nonostante tutto

TORINO — *Il Consiglio di Amministrazione della Gilardini si è riunito per esaminare l'andamento della società nel primo semestre 1980. In tale periodo, la Gilardini S.p.A. ha fatturato 161 miliardi con un incremento del 38 per cento rispetto allo scorso anno; a livello di Gruppo il fatturato consolidato ha raggiunto 173 miliardi con un aumento del 37 per cento rispetto ai 128 miliardi dell'anno precedente; l'esportazione è aumentata del 45 per cento raggiungendo la cifra di 26 miliardi.*

Malgrado, anche in questo periodo, non sia stato possibile recuperare interamente gli aumenti di costo derivanti dall'inflazione, né presso i clienti stranieri, né presso i clienti italiani, i risultati economici della società sono stati tuttavia favorevoli per effetto del sensibile incremento dei volumi che ha interessato il settore del prodotto per l'industria (52 per cento di aumento del fatturato) e dei componenti autoveicolistici in Italia ed all'estero (aumento del 33 per cento), anche se in questo settore parte della produzione ha interessato vetture che hanno aumentato gli stocks di prodotti finiti presso i clienti.

A partire dal mese di luglio le difficoltà incontrate dal settore autoveicolistico hanno provocato una riduzione di ordini che da settembre ha costretto a ricorrere alla Cassa Integrazione Guadagni per alcuni stabilimenti del Gruppo; in questo settore, come è noto, le prospettive da parte della clientela italiana ed estera sono particolarmente difficili.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso la fiducia che la diversificazione del Gruppo in altri settori, la sua presenza sul mercato del ricambio autoveicolistico, la validità dei prodotti ed il buon andamento consuntivato nel primo semestre, costituiscono comunque una premessa per risultati soddisfacenti.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	225.000-230.000
Sterlina v.c.	187.000-197.000
Marengo sv.	138.000-145.000
Marengo fr.	158.000-160.000
Marengo it.	155.000-165.000
Marengo bel.	135.000-145.000
20 Doll. oro	715.000-750.000
100 Pesos cil.	390.000-420.000
50 Pesos mess.	730.000-770.000
Krugerrand	610.000-635.000
Argento (*)	572-593
Platino (*)	20.170

(*) Per grammo, iva esclusa.

Fiat: variazioni di lieve entità

Per i titoli contrasti e assestamenti (-0,28%)

22/9 — 19/9 — 62 61 60 59 58 57 56 — Base 1938 = 1

MILANO — *Mercato contrastato con scambi nutriti. Lo scontrarsi di opposte esigenze ha impresso al mercato un andamento irregolare con pronunciati contrasti anche all'interno dei singoli comparti.*

In assestamento, dopo i recenti, forti guadagni, i valori del gruppo Invest: le Fisac hanno ceduto il 4%, le Miralanza il 3,5%, le Bii il 3%, le Saffa ord. il 2,4%, le Coge il 2,2%, le Milano ord. l'1,5% e le Invest l'1,2%. Calme anche le Imm. Roma (— 11,2%), Standa (— 10,8%), Cementir (— 10,7%), dopo le notizie secondo cui la società resterà in mani pubbliche. Eternit priv. (— 7,4%).

Fra i bancari, le tre Bin si sono bene riprese rispetto all'apertura a seguito di voci relative ad un aumento misto del capitale. Le Comit sono salite del 3,3% rispetto alla vigilia, le Banco di Roma del 2,6%, invariate le Credit. In declino, invece, le B.co Lariano (— 3,2%) e le Cred. Varesino (— 2,1%).

Contrastate le Olivetti (— 1% le ord., + 3% le pro rata e + 1,6% le priv.), di poco variate Fiat priv. e Ifil.

Buon denaro, invece per le Generalfin + 11,9%, Magneti M. + 8,8%, Imm. + 5,7%, C. Erba + 8,3%, Siossigeno + 7,6%, Lepetit priv. + 6,7%, Partec. Finanz. e Inin. edilizia + 6,3%, Burgo ord. e priv. + 3,7%, Finrex + 3,6%, Autostrade To-Mi + 3,4%, Broggi Izar + 3%, Gilardini + 2,8%, Cantoni + 2,4% e Stet + 2,3%.

Attività modesta e oscillazioni di poco conto nel reddito fisso, ad eccezione degli ulteriori miglioramenti messi a segno dalle convertibili.

L'indice «Il Sole-24 Ore» è passato da 61,11 a 60,94 (—0,28%).

A Torino il mercato azionario nella prima riunione della settimana ha registrato una pausa. Contrasti per Finanziari: gli Assicurativi hanno invece mantenuto le posizioni della scorsa ottava. Attive le Fiat e le Montedison. Titoli locali stabili. Reddito fisso calmo.

Magneti Marelli: più vendite nei primi sei mesi del 1980

TORINO — Il Consiglio di Amministrazione della Magneti Marelli si è riunito per esaminare l'andamento della società nel 1° semestre 1980. Il fatturato al 30/6/'80 registrato dalla Magneti Marelli S.p.A. è stato di 202 miliardi di lire con un incremento del 31 per cento rispetto allo stesso periodo del 1979.

A livello di gruppo nel suo complesso, il fatturato consolidato è stato di 245 miliardi contro 184 dell'anno precedente con un incremento del 33 per cento. Tale risultato è stato raggiunto grazie ad un notevole miglioramento dei volumi di vendita in Italia ed all'estero.

L'aumento dei costi e degli oneri finanziari è stato contrastato proseguendo nella politica di miglioramento dell'efficienza aziendale da tempo intrapresa. L'effetto combinato dei maggiori volumi e delle efficienze consente di considerare il semestre trascorso come particolarmente soddisfacente.

Anche la situazione finanziaria è migliorata, con una contrazione dell'indebitamento complessivo, rispetto all'inizio dell'anno, di 33 miliardi, incluso l'effetto dell'aumento di capitale recentemente sottoscritto dagli azionisti per 15 miliardi.

Le note difficoltà che l'industria automobilistica nazionale e straniera attraversano, sono tali da far ritenere che i volumi di produzione dovranno subire sensibili contrazioni che del resto già hanno cominciato a manifestarsi a partire dal mese di luglio, anche in considerazione del fatto che le case automobilistiche denunciano livelli di giacenza di prodotti finiti piuttosto elevati.

Le azioni di miglioramento della efficienza e gli interventi di riorganizzazione effettuati in molti comparti aziendali, la migliorata situazione finanziaria, la validità tecnica dei prodotti (evidenziabile per esempio nell'applicazione dell'elettronica all'accensione di vetture di particolare prestigio realizzata dalla consociata Marelli Autronica), la presenza capillare sul mercato del ricambio autoveicolistico sono elementi che concorrono a far giudicare che l'azienda sarà in grado di affrontare la crisi di mercato in atto.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	80	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	75	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	78 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 60	—
» » » 1/3/81	99 60	—
» » » 1/5/82	97 60	—
» » » 1/7/81	99 30	— 0 30
» » » 1/7/82	97 50	—
B.T.N 5,50% 1982	85 00	—
B.T.Q. 10% 1981	98 55	—
» 12% 1982 I	95 80	— 0 40
» 12% 1982 II	94 85	— 0 25
» 12% 1983	92 80	—
» 12% 1984 I	92 30	— 0 50
» 12% 1984 II	92 70	—
» 12% 1987	90 60	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75	—
» » '69 II	68 30	+ 0 80
» 7% '73	62 90	—
Enel '74 indicizz.	138	+ 1 10
» 10% '75 II	98 50	—
» '77 Ind. II	115 60	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	92 70	—
I.R.I. 6% '64	[illegible]	—
I.R.I. 6% '65	84	—
Autostrade 6% '68 I	70 80	—
» 6% '69	65 20	— 1 60
» 7% '72	75 50	—
OO.PP. 6%	65 60	+ 0 25
» 7%	64	— 0 70
» 8% Auto '75	58	—
» Int. Sl. 6% IV	68 50	—
» Int. Sl. 7% IV	64	—
» Anas 6% 66	54 40	—
» » 7% 72 I	54 60	—
» Autostr. 7% II	54 60	—
FF.SS. 6% '66 I	76	—
» 6% '67	71	—
» 7% '72 II	63	—

Titoli	22-9	Variaz.
A.F.S. 7% '70	67 25	—
» 10% '75 II	82 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	57 80	—
» 7% II	68 80	—
ICIPU vent. 6%	70 70	+ 0 70
» » 7% I	88	—
Imi XXVI 6%	71 80	—
» XXIX 7%	72 80	—
» XXXIII 7%	72 50	—
» XXXVIII 7%	85 20	—
» XLII 6%	84	— 1 20
» IL 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	67 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	88	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	70 90	—
» » 9%	[illegible]	—
» O.P. 6% ex 5%	87	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	64 90	—
» » 7% '70	82	—
C. R. PP.LL. 6%	59	— 0 70
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	64 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	81	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	80	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	87	—
RIV 5,50%	69	— 0 50
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	81	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	203	—
M. Sip 7%	84 30	—
M. Viscosa 7%	[illegible]	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81 50	—
S. Paolo II. 12%	162	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 19-9	Banconote (Milano) 22-9	Esportazione (Milano) 19-9	Esportazione (Milano) 22-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-9
Dollaro Usa	851	853	853,86	854,05	853,75	854
Dollaro Usa t.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	722	725	730,90	732,10	731,55	732,02
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	469	474	475,37	474,83	475,43	474,86
Fiorino olandese	435	435	437,38	436,53	437,42	436,56
Franco belga	28,25	28,25	29,615	29,614	29,617	29,610
Franco francese	203	203	204	204,34	204,05	204,34
Sterlina	2029	2046	2034,7	2047,2	2034,8	2047,1
Lira irlandese	1730	1730	1787,9	1787,9	1787,4	1787,4
Corona danese	150	150	153,15	153,24	153,18	153,24
Corona norvegese	170	170	175,72	175,86	175,73	175,84
Corona svedese	199	200	205,05	205,19	205,01	205,18
Franco svizzero	515	513	518,33	518,32	518,21	518,20
Scellino austriaco	66,75	67	67,035	67,106	67,058	67,099
Escudo portoghese	15	15	16,90	17,10	16,975	17,15
Peseta spagnola	10,75	10,75	11,609	11,628	11,613	11,63
Yen giapponese	3,80	3,80	4,035	4,009	4,036	4,009
Dinaro taglio gr.	28	28	—	—	—	—
Dracme taglio gr.	16	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	920	920	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/10/80		non rilevato	
29/11/80	68	97,394	14,80
30/12/80	97	96,216	14,80
31/1/81	129	94,670	15,30
28/2/81	157	93,767	15,40
31/3/81	188	92,651	15,40
30/4/81	218	91,552	15,45
30/5/81	248	90,500	15,45
30/6/81	279	89,407	15,50
31/7/81	310	88,357	15,50
[illegible]	339	87,416	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-9		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,47	—
Fonditalia	»	20,62	—
Interfund	»	13,83	—
Int. S. Fund	»	9,20	—
Multinvest	»	14,81	15,35
Italfortune	»	12,04	12,78
Italunion	»	10,78	11,75
Mediol. Sel.	»	15,26	15,59
Rominvest	»	16,13	17,10
Tre R	lire	9706,3	—
Eur '69	fr. sv.	106,16	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-9	22-9
Londra	679,00	731,00
Zurigo	678,00	711,00
Parigi	671,52	681,83
New York	697,50	734,85
Milano (lire al grammo)	18.700	19.400
Hong Kong	678,50	701,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	16	16,500
15 gg	16,250	16,750
1 mese	16,625	17,125
2 mesi	16,875	17,075
3 mesi	17,125	17,825
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-9	Zurigo (in fr. sv.) 22-9	Francoforte (in marchi) 19-9	Francoforte (in marchi) 22-9	Londra (per sterline) 19-9	Londra (per sterline) 22-9	Parigi (in fr. fr.) 19-9	Parigi (in fr. fr.) 22-9
Dollaro	1,6437-1,6452	1,6530-1,6545	1,7975-1,7983	1,8037-1,8045	2,3850-2,3860	2,4033-2,4043	4,1805-4,1815	4,1750-4,1850
Franco svizzero	—	—	109,26-109,39*	108,98-109,11*	3,9225-3,9325	3,9825-3,9850	253,88-254,52*	253,39-254,03*
Franco francese	39,306-39,370*	39,422-39,472*	42,97-43,01*	42,98-43,08*	9,9500-9,9685	10,073-10,078	—	—
Marco	91,506-91,615*	91,586-91,687*	—	—	4,2815-4,2865	—	232,28-232,86*	232,08-232,68*
Sterlina	3,9190-3,9241	3,9806-3,9852	4,275-4,285	4,317-4,327	—	—	9,9550-9,9870	10,005-10,027
Yen	0,7774-0,7786*	0,7732-0,7734*	0,8525-0,8530*	0,8447-0,8459*	502,75-503,75	515,58-516,04	1,9730-1,9786*	1,9698-1,9854*
Lira	0,1822-0,1827**	0,1824-0,1826**	2,104-2,108**	2,108-2,113**	2033,7-2038,2	2053,5-2055	4,8920-4,9050**	4,8880-4,9010**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-9	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	9900	— 50	3000
Bonifiche Ferr.	23000	+ 300	1250
Chiari & Forti	7400	— 40	3000
Eridania	13260	— 190	7500
Imm. Vittoria	16050	+ 50	7500
Ind. Buitoni P.	3430	+ 30	9000
Sermide ord.	130	— 6 50	35000
Sermide priv.	99	—	50000
Sermide risp.	130	— 15	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	35700	— 350	6550
Assicur. Ital.	49800	— 700	2950
Ausonia	2999	+ 48	6500
C. Ass. Mi ord.	16850	— 250	11500
C. Ass. Mi priv.	16120	— 230	13100
C. Latina ord.	1220	+ 20	35000
C. Latina priv.	795	— 25	22000
FIRS	3010	—	3500
Generali	83000	+ 150	68425
Italia Ass.	23900	— 100	2500
L'Abeille Ital.	45950	— 450	[illegible]
Fondiaria Inc.	13700	— 200	16000
Fondiaria Vita	48800	— 390	200
RAS	200000	— 3990	3825
SAI	38000	— 950	14500
Toro Ass. ord.	15100	+ 120	14300
Toro Ass. pr.	12650	— 150	38700
BANCARI			
B. Comm. Ital.	24900	+ 800	21300
Banco Roma	24010	+ 61	30400
Banco Lariano	6770	— 236	34500
Cred. Italiano	2839	—	76000
Cred. Varesino	8300	— 179	10800
Interbanca pr.	21400	—	18500
Mediobanca	68300	— 200	12300
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1351	+ 101	2500
Burgo ord.	9480	+ 348	35100
Burgo priv.	7170	+ 160	9800
De Medici	650	+ 41	11000
Mondadori pr.	[illegible]	+ 49	13000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2500	— 300	38000
Pozzi-Ginori	100	+ 2 50	150000
Pozzi-Ginori r.	110	— 10	—
Eternit	790	— 100	9000
Eternit pref.	650	— 50	2000
Italcementi	27180	— 720	13050
Italcementi r.	27080	—	600
Unicem	13889	— 100	9500
CHIMICI			
Anic	9 50	— 0 50	300000
Brioschi	1720	— 61	7500
Caffaro	570 50	+ 8 50	85000
Farmit. Erba o.	3900	+ 350	104000
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	22-9	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1241	+ 1	322000
Lepetit	35800	+ 300	1900
Lepetit priv.	33550	+ 250	100
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	21130	— 870	7450
Montedison	175	— 1	6820000
Perlier	3550	— 255	11000
Pierrel	1150	—	133000
Rumianca	—	—	—
Saffa	8201	— 200	31000
Saffa risp.	7700	— 100	10000
Siossigeno	13990	+ 991	27800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	300 75	— 2 25	1300000
La Rinasc. p.	202 75	— 2 25	620000
Silos Genova	4735	+ 5	7000
Standa	2760	— 140	17000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1333	+ 48	26000
Ausiliare	14480	+ 1380	7900
Autostr. To-Mi	1152	+ 82	22500
Italcable	13100	— 470	14000
Nai	202	— 4 75	348000
Nord Milano	1200	+ 5	1000
SIP	1331	+ 22	243500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	900	+ 54	48000
E. Marelli	325	— 19 50	35000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	410	— 2	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1640	—	47000
Agricola	19000	— 50	2500
Bastogi IRBS	614 75	+ 0 75	1157000
Bonif. Siele	23450	— 350	5790
Borgosesia o.	3500	—	1100
Borgosesia r.	2530	+ 30	800
Buton	5900	+ 25	3100
La Centrale	14550	— 330	31900
Fin. E. Breda	2199	— 79	59000
Finmare	75	— 15 50	50000
Finsider	95	— 0 25	320000
Generalfin	1065	+ 116	72000
GIM	8450	— 50	2500
IFI priv.	3000	— 50	137500
IFIL	4400	— 20	20400
Invest	3190	— 41	210500
Mittel	1701	+ 190	140000
Partec. Finanz.	488	+ 28	37000
Pirelli & C.	2734	— 1	41000
Pirelli SpA	1025	+ 15	582000
Proting	—	—	—
Rejna	10750	—	—
Rejna risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	10150	— 250	12500
Sarom	1590	— 20	38000
SME	2553	+ 15	6000
SMI	4350	— 50	1600
Stet	1371	+ 31	140000

Titoli	22-9	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	6001	— 149	25500
B.I.I. ord.	698	— 38	629000
B.I.I. priv.	—	—	—
COGE	3050	— 70	[illegible]
Cond. Acqua	232	+ 3	345000
De Angeli Frua	10650	+ 200	100
Fimrex	1420	+ 50	4800
G. Imm. Sogene	2285	— 60	180000
Iniziative Ed.	18200	+ 1080	3300
ISVIM	5500	+ 490	500
Milano Centr.	19500	— 450	9550
Risanamento	17320	— 330	8900
SIFA	1579	— 24	88000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2280	— 38	1091500
FIAT priv	1846	— 1	594500
Franco Tosi	31300	— 990	8250
Gilardini	3800	+ 90	17500
Olivetti ord.	2415	— 25	615000
Olivetti priv.	1865	+ 30	159000
Westinghouse	18510	— 65	400
Worthington	3450	— 9	18250
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2295	+ 65	9000
Dalmine	140	—	75000
Falck ord.	4450	+ 50	11000
Falck pr.	4270	— 50	2000
Ilssa-Viola	1050	+ 100	10000
Italsider	351	+ 1	5000
La Magona	2950	+ 50	8100
Pertusola	1845	+ 18	7500
Trafilerie	1390	— 10	39000
TESSILI			
Cent. e Zinefli	32	+ 1 30	610000
Cantoni	13480	+ 320	51450
Cucirini	3100	— 51	13500
Cascami Seta	6270	+ 50	850
FISAC	2230	— 95	12000
Linif. e Can. o.	1574	— 28	18000
Linif. e Can. r.	1329	— 1	6000
Marzotto priv.	1780	—	—
Olcese Venez.	59 75	— 0 25	250000
Rotondi	16900	— 400	300
Snia Visc. o.	906	— 4	90000
Snia Visc. p.	730	—	14800
Unione Man.	27050	+ 450	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2250	— 40	5000
Acq. De Ferr. r.	2480	—	—
Acque Potabili	1410	+ 15	35000
Calzat. Varese	5700	+ 80	400
CIGA	5660	— 180	342500
CIR	15270	— 30	13250
Pacchetti	81	+ 1	710000
Terme Acqui	775	— 25	—
Tripcovich	4580	— 10	17000
ESTERI			
Boeing	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	9900	+ 400
Eridania	13300	+ 250
Florio	729	—
Imm. Agr. Vittoria	16050	+ 350
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	16700	—
C. Ass. Milano priv.	16400	—
Comp. Latina ord.	1090	—
Comp. Latina priv.	750	—
Generali	83550	+ 750
RAS	203500	—
SAI	38300	— 100
Toro Ass. ord.	14800	—
Toro Ass. priv.	12800	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	23700	—
Banco di Roma	23500	—
Credito Italiano	2820	—
Interbanca priv.	21700	—
Mediobanca	68000	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	9700	+ 250
Burgo priv.	7000	+ 350
Cart. Ital. Riunite	260	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	103	+ 6
Pozzi Ginori risp.	125	+ 7
Eternit ord.	880	—
Eternit pref.	700	—
Unicem	13850	—
CHIMICI		
Anic	9 50	—
Italgas	[illegible]	— 8
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	20500	—
Montedison	175	[illegible]
Perlier	[illegible]	[illegible]

Titoli	22-9	Variaz.
Pierrel	1140	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8200	— 170
Saffa risp.	7700	—
SAIAG	1365	—
Schiapparelli	625	+ 6
COMMERCIO		
Rinascente ord.	300	—
Rinascente priv.	206	— 3
Silos Genova	4600	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	—
Autostr. To-Mi	1455	—
Italcable	13000	— 600
Nai	255	— 2
SIP	1290	+ 20
Torino Nord	63	+ 4
ELETTROTEC.		
M. Marelli	880	+ 50
E. Marelli	330	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	606	+ 4
Borgosesia ord.	3650	+ 350
Borgosesia risp.	2530	+ 50
Centrale	14700	— 400
Finsider	92	+ 3
GIM	8300	—
IFI priv.	3000	— 190
IFIL	4350	—
Invest	3200	— 60
Mittel	1400	+ 70
Fiscambi	2000	+ 35
Pirelli & C.	2760	—
Pirelli S.p.A.	1020	—
SAROM	1550	—
SME	2550	—
SMI	4350	—
SIFA	1590	—
STET	1375	+ 45
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	[illegible]
B.I.I. priv.	[illegible]	[illegible]

Titoli	22-9	Variaz.
Condotte Acqua	230	—
Fer-Co	338	— 6 50
Gen. Imm. Sogene	2250	—
I.P.I.	2175	—
ISVIM	4955	—
Risan. Napoli	17700	— 300
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1010	+ 10
FIAT ord.	2240	—
FIAT priv.	1844	—
Gilardini	3820	—
Graziano	1210	+ 10
Olivetti ord.	2410	— 12
Olivetti priv.	1900	—
Westinghouse	18500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	140	—
Fornara	341	+ 8
Italsider	350	—
Talco Grafite	25500	—
TESSILI		
Cantoni	13400	—
Fisac	2230	—
Snia Viscosa ord.	916	—
Snia Viscosa priv.	730	—
DIVERSI		
Acque Potabili	1380	— 10
CIGA	5180	— 290
CIR	14700	— 300
Pacchetti	[illegible]	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	200	—
M.C. Er. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Vis. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spir. 7% 73/88	113	—
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 13% 73/88	206	—
Met. Ital. 6% 73/88	190	—
Mira L. 12% 77/82	192	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

Dopo le dichiarazioni di uno scienziato Usa

Una nuova polemica sulla Sacra Sindone Avvolse Gesù Cristo o «è solo un dipinto»?

TORINO — La Sindone è falsa? A soffiare sul fuoco delle polemiche è nientemeno che il Times il quale in prima pagina titola: *«Un pigmento getta nuovi dubbi sul Lenzuolo di Torino»*, mentre l'altrettanto autorevole *Catholic Herald* afferma: *«La Sindone è un falso, dice uno scienziato americano»*.

Entrambi i giornali riportano e commentano una frase che doveva rimanere riservata pronunciata da Walter McCrone, scienziato di Chicago, nel corso di un incontro con alcuni sindonologi inglesi. L'indiscrezione ha [illegible] a rumore gli studiosi e quanti venerano la reliquia torinese come il lenzuolo nel quale venne avvolto il [illegible] Gesù.

Cosa ha detto McCrone? Di aver [illegible] quantitativo di polveri prelevate due anni fa dalla reliquia e trovandovi [illegible] di sestossido di ferro componente tipico dell'ocra rossa, pigmento usato dai pittori. [illegible] consegue, secondo McCrone, che l'immagine [illegible] altro non è che un dipinto.

A McCrone ha subito risposto Thomas O'Muhala portavoce dell'*équipe* di scienziati che nel '78 furono autorizzati, con alcuni colleghi europei, a compiere rilevamenti sul tessuto sindonico. Ha commentato O'Muhala: *«Le conclusioni di McCrone non collimano con il punto di vista del gruppo che si occupa [illegible] Santa Sindone»*. E ha aggiunto che questo gruppo presenterà il [illegible] e 19 ottobre a Los Alamos (Nuovo Messico) una dettagliata relazione sulla [illegible] di McCrone.

Walter McCrone, esperto in datazioni con il carbonio 14 aveva ripetutamente chiesto di esaminare alcuni campioni della Sindone, ma la curia torinese glieli aveva negati sostenendo che il metodo da lui proposto non consente ancora di datare con esattezza reperti di origine abbastanza recente. Egli, pur [illegible] facendo parte del gruppo di ricercatori, ha ottenuto da uno di essi un nastro col quale erano state prelevate polveri depositate sulla reliquia, polveri che ha [illegible] esaminato in privato pervenendo alle conclusioni di cui s'è scritto.

[illegible] ne pensano gli [illegible] italiani? Don Coero-Borga direttore [illegible] Internazionale di Sindonologia di Torino afferma che *«i depositi ferrosi rinvenuti da McCrone possono avere altra origine. Se le polveri esaminate sono quelle tolte in certi punti dell'immagine [illegible] non dice nulla di nuovo perché alcune parti della Sindone possono [illegible] subito, in passato, ritocchi pittorici. Sembra strano, tuttavia, che qualcuno sostenga ancora che la doppia immagine sindonica sia un dipinto dal momento che [illegible] teoria è autorevolmente sconfessata da anni»*.

Il prof. Pier Luigi Baima Bollone che da due anni sta controllando l'origine di alcuni fili prelevati dalla reliquia e i depositi in essi contenuti sostiene che *«la traccia ferrosa potrebbe es[illegible] l'estremo deposito di origine ematica»*. Sangue? *«Lo sapremo dopo aver confrontato i risultati di indagini congiunte esperite con studiosi delle università di Pavia, Bologna e Roma»*. E aggiunge *«Di una cosa si può essere certi, che le polveri esaminate da [illegible] provengono [illegible] sindonico la cui immagine tridimensionale [illegible] dal [illegible] Tamburelli e dagli americani Jumper e Jackson esclude senz'ombra di dubbio l'intervento di un pittore»*.

Mentre da un lato Mc Crone afferma che la reliquia torinese sarebbe un clamoroso falso dipinto da mano ignota, in [illegible] e in Europa alcuni [illegible] stanno elaborando dati [illegible] potrebbero fornire una risposta di segno opposto e convalidare una clamorosa conferma di autenticità: sulla Sindone ci sono tracce, non di pittura, ma di sangue, sangue di un uomo che venne avvolto nel tessuto dopo essere stato crocifisso.

Ritornando alla polemica suscitata da McCrone, il prof. [illegible] Bollone pone alcune domande indirette allo scienziato di Chicago: *«Un nostro [illegible] alcuni depositi di polvere basta per affermare che la Sindone non è autentica? McCrone ha fatto delle dichiarazioni [illegible] presentato memorie scientifiche da discutere in un consesso aperto: perché?»*.

La Sindone è problema aperto, con schierati da una parte i sostenitori della [illegible] autenticità opposti a quelli che affermano il contrario senza tuttavia che gli uni o gli altri siano riusciti a dimostrare, definitivamente, la giustezza [illegible] rispettive posizioni.

Il congresso che si [illegible] a Los Alamos e i risultati preannunciati dagli studiosi italiani forse chiariranno una parte dei molti quesiti storici e scientifici. Di certo rinfocolando le polemiche su questo reperto destinato a restare misterioso soprattutto per gli scettici.

Pier Paolo Benedetto

Una «ciambella» di 30 chilometri ci farà scoprire tutti i segreti della materia

Un progetto, che viene indicato con la sigla LEP, è annunciato dal Cern (l'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare, con sede a Ginevra). Si vuole scavare un tunnel circolare, [illegible] sottile ciambella di trenta chilometri di lunghezza, per farvi [illegible] trare elettroni negativi e positivi (positroni). Quelle stesse forze elettriche e magnetiche, che mandando in un senso gli uni, fanno ruotare nel senso opposto gli altri.

Il costo dell'opera è valutato in circa un miliardo di franchi svizzeri (oltre 500 miliardi di lire). L'iniziativa è diretta ad approfondire la conoscenza dei costituenti ultimi della materia: impresa cui si attende, si può dire, da sempre. Gli ultimi costituenti però risultano di solito essere i penultimi e perciò si è costretti a proseguire. V'è il sospetto che la corsa sia *ad infinitum*.

L'arricchimento della terminologia scientifica (bosoni, leptoni, quark, gluoni e altri) è uno dei risultati più recenti di questa branca della fisica: e [illegible] di questi nomi v'è un lavoro grande di ricerca sperimentale e teorica. Seguendo un chiaro opuscolo del Cern (*Le projet LEP*), l'idea, non nuova (già sperimentata [illegible] per più modeste energie), di fare urtare frontalmente oggetti puntiformi, come elettroni negativi e positivi, è suggerita dalla speranza che, in quegli urti, l'energia si materializzi in alcune particelle pesanti, previste dalla teoria; e, forse ancor più, che dall'esperimento scaturisca — come può accadere — un qualche fenomeno imprevisto e illuminante.

Ma perché una macchina tanto grande? E' una conseguenza, questa, delle alte velocità che si vogliono imprimere a quelle mitraglie. Gli elettroni, se costretti a traiettorie curvilinee, emettono un irraggiamento di onde elettromagnetiche (detto «sincrotronico») che [illegible] come conseguenza una perdita di energia: questa perdita è minore se il raggio dell'anello è molto grande, se la traiettoria si avvicina cioè al rettilineo. Produrre elettroni negativi non è difficile: ogni metallo riscaldato nel vuoto ne emette (è l'effetto termoionico, primamente scoperto da Edison nel [illegible] quando studiava le lampadine).

Più arduo e costoso produrre gli elettroni positivi, rari in natura (furono scoperti nei raggi cosmici da C.D. Anderson, [illegible] e instabili. Per [illegible] questi, bisogna ricorrere a reazioni nucleari, nelle quali essi si producano; separarli dagli altri frammenti di quelle reazioni e accumularli (ma in movimento: negli anelli di accumulazione), prima di [illegible] nella grande ciambella.

Per incurvare i fasci di elettroni che — lasciati a sé — proseguirebbero in linea retta, sono disposti lungo la circonferenza, quattromila (deboli) magneti, ciascuno dei quali misura sei metri in lunghezza. Le particelle dovranno circolare nel vuoto spinto, per ridurre al minimo i possibili urti contro le molecole dell'aria. Una molecola gassosa, poniamo di ossigeno, è, per l'elettrone, una montagna, qualcosa di grande e pesante, poco meno che sessantamila volte se stesso: bisogna quindi ridurre la probabilità di incontri con simili macigni. Ciò si otterrà riducendo la pressione nel tunnel a pochi millesimi di miliardesimo della pressione atmosferica. Per compensare le perdite di energia (cioè di velocità) dovute all'«effetto sincrotrone», sono previste apparecchiature (le cavità acceleratrici) che danno via via delle spinte (di natura elettrica) alle particelle.

Gli incontri frontali tra queste avverranno in otto punti dell'anello, in corrispondenza dei quali saranno disposti degli apparecchi [illegible] permetteranno di rilevare quel che avviene, di osservare i risultati delle collisioni.

Il tunnel, che taglierà in [illegible] punti la frontiera franco-svizzera, si svilupperà in parte sotto la catena del Giura. La grande macchina potrebbe [illegible] a lavorare nel 1988.

Didimo

Le alterazioni termiche nella corrente del fiume

Raggi infrarossi dal cielo misurano la «febbre» del Po

In un articolo pubblicato recentemente dal professor Roberto Marchetti, ordinario di ecologia all'Università di Milano, sono stati riportati alcuni dati, di rilevante interesse, raccolti dall'Istituto di Ri[illegible] sulle Acque, in merito a quanto, assieme alla [illegible] Po, si scaricherebbe nel Mare Adriatico durante un'intera annata: 64 mila tonnellate di idrocarburi e oli; 3000 tonn. di detergenti; 2600 tonn. di zinco; 1550 tonn. di rame; 4[illegible] tonn. di piombo; [illegible] tonn. di mercurio e 110 mila tonnellate di [illegible] sostanze putrescibili che consumano un'ampia dose di ossigeno [illegible] acque fluviali.

A inquinare il nostro più grande fiume non v'è solamente l'industria, principale responsabile dell'immissione di sostanze dannose, ci sono anche gli agricoltori che dal Po prendono molta acqua e la riversano con l'aggiunta di erbicidi, pesticidi e altre sostanze chimiche [illegible] per lo sviluppo delle varie colture e della zootecnia. Vanno ricordati, inoltre, gli insediamenti urbani tributari di acque putride dal grande fiume nonché gli scarichi delle centrali per la produzione di energia elettrica (tre termiche, a Ostiglia, a Piacenza e a La Casella, e due nucleari a Caorso e a Trino) i quali, [illegible] pur in limitata misura, alzano la temperatura delle acque.

Si sa che l'acqua è il mezzo più idoneo per asportare ingenti quantità di calore; il suo fabbisogno, volendo limitare la sopraelevazione di temperature a [illegible] di 10° C, ammonta come ordine di grandezza a più di [illegible] me/s (tre metri [illegible] al secondo) per ogni 100 mila kW di potenza elettrica di un gruppo tradizionale; per [illegible] di grande potenza [illegible] pertanto richieste portate elevate. Il problema è comune sia alle centrali termiche [illegible] a quelle nucleari; per queste ultime esso è più acuto a causa del minore rendimento degli attuali impianti elettronucleari. Per questi impianti la portata dell'acqua di raffreddamento è attualmente superiore di circa il [illegible] per cento a quella occorrente per una centrale tradizionale.

Stabilito il massimo riscaldamento compatibile con l'esigenza di preservare le normali condizioni di [illegible] nell'ambito del sistema fluviale, bisogna accertare come in concreto le acque di scarico si mescolino e si disperdano in quelle del fiume e [illegible] avvengano gli scambi termici fra la sua superficie e l'atmosfera.

Fra le tecniche d'avanguardia c'è quella della misura a distanza, [illegible] rilievi aerofotometrici a raggi infrarossi, sulla variazione della temperatura superficiale di sistemi idrici. Tale metodo è stato recentemente utilizzato dai tecnici dell'Enel sul Delta del Po in occasione della costruzione della centrale di Porto Tolle laddove si verifica una situazione complessa dovuta all'azione concomitante delle acque [illegible] fiume e del mare e ha, fra l'altro, la formazione di sacche di [illegible] ritenuta, poco profonde e più soggette al riscaldamento solare.

In realtà la teleosservazione consente di effettuare, in tempi brevi, rilievi su aree geografiche estese e di seguire l'andamento nello spazio e nel tempo di alterazioni termiche, impossibili con metodi tradizionali, pure indispensabili per integrare i risultati ottenuti. I rilievi vengono eseguiti [illegible] prima dell'entrata in [illegible] cizio delle centrali, cioè in fase di progettazione per avere una fotografia della situazione iniziale e per acquisire i dati necessari a progettare correttamente le opere di scarico, sia a centrali in esercizio al fine di controllare le ipotesi di progetto e al fine di acquisire nuove utili informazioni per la progettazione di nuove centrali in situazioni analoghe.

La tecnica dei rilievi a raggi infrarossi può essere applicata secondo due diversi processi: il primo operando nelle gamme d'onda attorno ai 10 o ai 3 micron (millesimo di millimetro); le apparecchiature a bordo dell'aereo ricevono i segnali e li registrano su un nastro magnetico; i centri di calcolo ne ricavano poi mappe di temperature, [illegible] isotermiche, ecc. Nel secondo processo i segnali vengono usati per modulare l'intensità luminosa di una speciale lampada che va a impressionare direttamente una pellicola dove il bianco corrisponderà alla massima temperatura e il nero alla minima. In laboratorio apposite apparecchiature traducono, per una più immediata evidenza, le varie gradazioni di grigio in diversi colori, secondo un codice prescelto per classi di temperatura.

Mario Bertoli

La signora azzannata alla spalla al giardino zoologico di [illegible]

Ma non si può scherzare con la tigre

ROMA — Sono tuttora stazionarie le condizioni [illegible] signora Nicoletta Maraschin che mentre si trovava domenica pomeriggio in visita [illegible] zoo di Roma, è stata azzannata da una tigre del Bengala che le ha staccato un braccio.

I medici del Policlinico stanno cercando di farla uscire da uno stato di choc postoperatorio. Ieri avevano tentato di riattaccare l'arto, ma l'operazione non è riuscita. L'inchiesta condotta dal direttore del giardino zoologico, Guglielmo Mangili, ha stabilito che la signora, che si dilettava a studiare il comportamento degli animali, aveva scavalcato il muro di cinta per portarsi vicino alle gabbie dove sono rinchiuse le tigri.

Fidandosi [illegible] sua [illegible] rienza — è lungamente vissuta in Africa — aveva allungato il braccio per accarezzare la tigre. La belva, infuriata, le ha inferto prima una zampata dilaniandole la mano e l'avambraccio e poi l'ha azzannata all'altezza della spalla.

[illegible] «Shere Kan», la tigre del Bengala che ha gravemente ferito una [illegible] (Telefoto)

In tutti gli zoo del mondo, come anche in quello di Roma, le gabbie di ferro a larghe maglie che tengono rinchiusi gli animali tradizionalmente definiti come feroci, o comunque pericolosi — non sono facilmente raggiungibili dai visitatori. C'è sempre o un secondo recinto, separato di qualche metro da quello interno, o un fossatello. Lo scopo è proprio di evitare che il pubblico, e in particolare i bimbi, siano tentati di introdurre un braccio nel varco tra le maglie e disturbare così l'animale, correndo nello stesso tempo un rischio notevole. La signora Maraschin ha scavalcato il muro di cinta e ha commesso un'imprudenza; certo, l'ha pagata molto cara, ma non sembra [illegible] alcuna responsabilità possa ascriversi al direttore o al personale di sorveglianza dello zoo.

Nessuna responsabilità, si potrebbe anche dire paradossalmente, va nemmeno alla tigre. Non si è trattato, in questo caso, di un animale particolarmente feroce da dover sorvegliare con misure eccezionali. non si è trattato d'una famosa «mangiatrice di uomini» della giungla [illegible] e portata a Roma; tutt'altro, questo «Shere Kan» è un bellissimo esemplare maschio noto per la sua mitezza, e [illegible] in cattività; anzi, da cucciolo è stato tenuto per alcuni [illegible] fuori gabbia nella casa del direttore dello zoo.

Le belve, però, sono sempre belve, e non dobbiamo valutarle col nostro metro. Si ricorderà che pochi anni or sono un giovane esaltato alla [illegible] notte tentò di introdursi, forzando la serratura, [illegible] gabbia delle tigri, forse, per contestare o per «liberare» gli animali. Venne quasi fatto a pezzi dai felini, forse più spaventati che infuriati.

Ma torniamo al caso di domenica scorsa. Perché la tigre ha assalito così brutalmente la giovane signora?

La risposta è che la belva non ha «assalito» nel vero senso della parola. Ha semplicemente reagito con un colpo di zampa a quella [illegible] voleva essere una carezza [illegible] che l'animale ha verosimilmente interpretato come una minaccia. La zampata è stata poderosa, e dalla ferita è sgorgato impetuoso un fiotto di sangue. E' stata indubbiamente la vista, e probabilmente l'odore di questo sangue, a scatenare l'istinto atavico dell'animale che è balzato avanti e ha azzannato, alla spalla, la sua malcapitata.

Contrariamente all'opinione comune, che dà il primo posto al leone, la tigre è il carnivoro più grosso e più forte che esista sulla faccia della terra (a parte l'orso, che ha caratteri diversissimi). Una tigre reale del Bengala, adulta, può essere lunga più di due metri e mezzo, oltre al metri 1.30 che spettano alla coda, l'altezza alla spalle può superare il metro (fino a 1,05) e il peso può raggiungere i 290-305 kg. Può compiere salti lunghi sei metri, e correre alla velocità di [illegible] km l'ora: è facile immaginare quale «forza viva» si avventi sulla preda. E' in grado di ammazzare un giovane bufalo o un'antilope, e poi trascinarne il corpo per due o tre miglia, fino a che non trovi un posto [illegible] per mangiarselo in pace; e alla fine ricopre ciò che resta [illegible] delle fronde fresche, per cibarsene nei giorni seguenti. Soltanto una settimana dopo ritornerà in caccia, col [illegible] raggelante e cupo ringhio nelle prime ore della notte che atterrisce [illegible] gli animali della foresta e [illegible] Ma tranne che in quei momenti, la tigre non fa male a nessuno. Sempre che non si vada a stuzzicarla.

Umberto Oddone

Il consiglione [illegible] Mirafiori (800 delegati) riunito [illegible] porte chiuse al cine Smeraldo

Occupazione [illegible] ultima [illegible]

Questa estrema ipotesi subordinata a una serie di «se» [illegible] legata all'andamento [illegible] trattative romane, all'atteggiamento [illegible] ministro, all'eventuale ricorso [illegible] Cossiga - Intanto si prepara lo sciopero generale di giovedì (i giornali torinesi [illegible] sa[illegible] in edicola) - Il pci preme sull'acceleratore: comizi, dibattiti, manifesti; venerdì Berlinguer parla [illegible] piazza [illegible] Carlo

Gli ottocento sindacalisti del «consiglione [illegible] Mirafiori» si sono riuniti ieri al Cinema Smeraldo per fare [illegible] punto [illegible] trattative [illegible] decidere [illegible] coordinare «nuove forme [illegible] lotta», respingere gli orientamenti [illegible] ministero del Lavoro sulla mobilità, ribadire [illegible] «no» ai licenziamenti.

[illegible] presenti, con le delegazioni degli altri consigli [illegible] fabbrica, i segretari nazionali Morese, [illegible] Veronese, giunti in [illegible] da Roma (e ripartiti nel pomeriggio) per rassicurare la base e garantire che non ci [illegible] cedimenti o cambiamenti di rotta.

Un dibattito serrato, condotto «a porte chiuse» nel quale hanno trovato sfogo le tensioni e le preoccupazioni accumulate in queste settimane. «I panni sporchi [illegible] lavano in [illegible] hanno spiegato alcuni delegati, e noi abbiamo voluto [illegible] in faccia le cose, senza ri[illegible] [illegible] strumentalizzazioni». [illegible] legittima anche se in apparente contraddizione [illegible] la richiesta, ripetuta a gran [illegible] nelle assemblee dei giorni scorsi, di «trattative pubbliche, con megafoni e tv».

Il tema che ha diviso i delegati è stato proprio quello delle forme di lotta. Occupazione delle fabbriche oggi, domani o [illegible] Il comunicato finale non risponde in modo chiaro all'interrogativo, anche se gli eufemismi usati non lasciano dubbi: [illegible] [illegible] incontri romani [illegible] impantanarsi, se il ministro non offrirà ipotesi concrete di sbocco, se la posizione Fiat sarà rigida, il sindacato è disposto a concedere una, e [illegible] sola, prova d'appello rinviando il [illegible] Fiat» alla presidenza del Consiglio. Il fallimento dell'estremo tentativo porterebbe inevitabilmente all'occupazione [illegible] fabbrica.

[illegible] verifica fra tre giorni: per giovedì pomeriggio la Flm torinese ha convocato in un'unica riunione [illegible] consiglio [illegible] Mirafiori insieme ai consigli di fabbrica [illegible] tutti gli altri stabilimenti Fiat.

Una decisione scontata. L'orientamento [illegible] delegati era [illegible] fuori dalla sala, nell'atrio dove stazionavano i giornalisti, fin dall'inizio, nel corso della relazione introduttiva tenuta [illegible] Vizio, della 5ª Lega.

«Vi proponiamo due ipotesi — ha detto —. Nel caso la trattativa subisca rinvii ulteriori e persista una resistenza della Fiat che costringa a interrom[illegible] gli incontri [illegible] [illegible] lizzare [illegible] altro passo in avanti nella qualità della lotta, [illegible] va allo sciopero generale [illegible] metalmeccanici del [illegible] (n.d.r. lo [illegible] giorno si ferma tutto il Piemonte), affrontando [illegible] discorso dell'occupazione della fabbrica». L'applauso [illegible] stato scrosciante.

L'altra proposta (modalità unitaria di lotta con ingresso in fabbrica e un'ora [illegible] lavoro all'inizio e fine turno, «nel caso gli incontri proseguano [illegible] un esame nel merito [illegible] [illegible] indicazioni») [illegible] [illegible] colta con qualche fischio.

Ma al di là di questa scelta [illegible] un equilibrio instabile che risente [illegible] timori e inquietudini. Non sono pochi quelli che paventano forzature, che non credono in questo [illegible] mento della «spallata finale», che si preoccupano soprattutto [illegible] assicurare [illegible] [illegible] continuo [illegible] i lavoratori: «L'occupazione degli stabilimenti — dicono — o lo sciopero di otto ore, rischiano di lasciarci in pochi dentro l'azienda o fuori dai cancelli. [illegible] farci perdere il contatto [illegible] la [illegible]. Un clima di incertezza [illegible] [illegible] ha trovato conferma nelle dichiarazioni [illegible] anche «reticenti» dei tre segretari nazionali: «Bisogna vedere l'andamento delle trattative, comunque [illegible] saranno prese decisioni [illegible] [illegible] sultare la base».

Il pci intanto schiaccia l'acceleratore: comizi e dibattiti [illegible] città e provincia, cinquemila manifesti [illegible] [illegible] slogan: «No ai licenziamenti, Torino [illegible] dalla parte dei lavoratori», un opuscolo distribuito in 200 mila copie per spiegare la posizione comunista sulla vicenda Fiat. [illegible] venerdì, in piazza San Carlo, manifestazione [illegible] Berlinguer.

Francesco Bullo

Le fermate nelle fabbriche

Alla Lingotto, Mirafiori, Lancia, hanno lavorato solo gli impiegati per preparare le paghe - Le adesioni allo sciopero generale

Mentre i delegati discute[illegible] al cinema Smeraldo, so[illegible] proseguite ieri [illegible] quasi tutti gli stabilimenti (in gran parte fermi per la [illegible] integrazione che interessa 78 mila addetti), manifestazioni di protesta contro la lentezza delle trattative romane.

LINGOTTO — Riuniti in assemblea all'inizio dei due turni, i lavoratori hanno deci[illegible] lo sciopero fino a fine orario, malgrado [illegible] indicazioni del consiglio [illegible] fabbrica che aveva proposto due ore di attività.

[illegible] mattinata si sono formati due piccoli cortei, uno si è diretto in via Tunisi, sede [illegible] cinema Smeraldo, l'altro ha bloccato per mezz'ora [illegible] Bramante. Tra gli impiegati, [illegible] potuti entrare soltanto gli addetti alle retribuzioni.

Diverse le modalità [illegible] astensione alla Materferro: [illegible] primo turno e il normale si so[illegible] fermati dalle 8,30 [illegible] 11,20, gli impiegati dalle 9 alle 12, il secondo turno dalle 14 alle 17.

MIRAFIORI — Hanno lavorato soltanto gli impiegati, tutti gli altri settori [illegible] fermi per la [illegible] integrazione di due giorni.

TEKSID — Due [illegible] di sciopero a scacchiera agli Acciai per bloccare la produzione. Regolare [illegible] lavoro alle Fonderie e alle Fucine, compresi gli stabilimenti di Carmagnola e Avigliana. In quest'ultima fabbrica, il consiglio di fabbrica [illegible] diffuso ieri [illegible] documento [illegible] protesta contro i dirigenti che «per le linee Panda e Delta hanno effettuato investimenti che non rispondono alle esigenze produttive». I sindacalisti sostengono: «Pur di [illegible] riconoscere il loro [illegible] i capi hanno ripristinato i vecchi macchinari aumentando i carichi di lavoro e ricorrendo a massicci straordinari, mentre vi è un intero reparto in cassa integrazione».

RIVALTA — Ferme per cassa integrazione le Presse e la Meccanica, sono stati [illegible] in «senza lavoro» i reparti di Lastroferratura e Verniciatura della Delta [illegible] mancanza di scocche (che dovrebbero arrivare dal Lingotto). Gli operai [illegible] montaggio hanno incrociato le braccia dalle 8 alle 11 durante il primo turno e a partire dalle 16,15 il secondo.

LANCIA — Prosegue ininterrotto il presidio dello stabilimento di Chivasso, iniziatosi giovedì 11. Ieri sono entrati gli impiegati delle retribuzioni, in via San Paolo, dove l'attività è ferma [illegible] la cassa integrazione, normale il lavoro degli impiegati.

[illegible] INDUSTRIALI — Tre [illegible] di astensione, [illegible] alla Sot e alla Ricambi. A metà pomeriggio corteo e blocco di Lungo Stura Lazio di una cinquantina di operai.

AVIAZIONE — C'è [illegible] sciopero dalle 7 alle 9.

Come [illegible] giorni scorsi, l'odierno programma [illegible] astensione [illegible] ed assemblee dei dipendenti Fiat è affidato ai singoli consigli di fabbrica ed è suscettibile di variazioni a qualsiasi ora della giornata per improvvisi sviluppi [illegible] negoziato romano.

Tutta l'attenzione dei lavoratori è concentrata sullo sciopero generale (4 ore) del Piemonte, in coincidenza con quello nazionale dei metalmeccanici (8 ore), che avrà luogo giovedì [illegible] e, come preparazione, sull'incontro con i rappresentanti dei partiti politici previsto per domattina alla Mirafiori. Alla manifestazione di giovedì in piazza S. [illegible] parleranno il segretario generale Cisl, Pierre Carniti e il segretario generale Flm, Enzo Mattina.

Oggi le segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil illustrano, in una conferenza stampa, i motivi della fermata.

Giungono intanto [illegible] adesioni delle varie categorie. I dipendenti della Provincia, in [illegible] documento, sottolineano l'esigenza [illegible] un «costante e programmato incontro con gli enti locali» e sollecitano [illegible] sciopero nazionale generale.

Sono anche [illegible] fissate le modalità [illegible] astensione per la scuola: un'ora in Piemonte e tutto [illegible] giorno a Torino. I motivi [illegible] illustrati oggi alle 16,30 in una conferenza stampa all'Avogadro.

La protesta dei poligrafici sarà attuata domani pomeriggio per impedire l'uscita dei giornali torinesi [illegible] giorno seguente, vale a dire [illegible] concomitanza con [illegible] sciopero. La Stampa, pertanto, giovedì non sarà in edicola.

Carlo Novara

La confessione di due capisquadra della Lingotto

«Sciopero [illegible] bene, il blocco no molti lo fanno di malavoglia»

« Per chi [illegible] aderisce, sputi e minacce all'uscita» - «Il 60% dei nostri uomini ha [illegible] doppio lavoro» - «I licenziamenti non [illegible] approvo ma [illegible] boicotta la produzione o rifiuta la fabbrica dovrebbe andarsene»

Anche se non hanno [illegible] ricevuto ordini precisi né disposizioni categoriche, capi e capetti Fiat, preferiscono tenere la bocca [illegible] [illegible] quello che avviene all'interno degli stabilimenti [illegible] [illegible] prassi costante, suffragata negli ultimi tempi da episodi di violenza che hanno colpito alcuni [illegible] loro, «colpevoli» di essersi esposti troppo [illegible] [illegible] [illegible] zioni e con comportamenti.

Non meraviglia pertanto che una delle condizioni poste per il colloquio con due capisquadra della [illegible] Lingotto sia proprio l'anonimato. [illegible] di parlare dopo molte esitazioni, «nella speranza — dicono — che la gente sia informata meglio [illegible] quello che avviene all'interno [illegible] una fabbrica e che il [illegible] di tensione si attenui un po'. Ne abbiamo bisogno tutti». Le loro dichiarazioni aprono uno spaccato a molti sconosciuto.

[illegible] è [illegible] necessario far molte domande. Alla prima: «Che cosa succede in fabbrica in questi ultimi giorni dopo i preannunciati 15 [illegible] licenziamenti?» sono seguite risposte-fiume. Un cocktail di confessioni, sfoghi, timori, speranze. Apriamo le virgolette e ascoltiamoli.

[illegible] capo squadra: «Lo sa [illegible] che [illegible] devo alzarmi in questi giorni per entrare [illegible] Lingotto? Alle tre di notte o di mattina, faccia lei. Altrimenti si trovano i cancelli sbarrati dai [illegible] [illegible] picchettatori [illegible] impediscono l'entrata e l'uscita. Qualcuno entra da ingressi secondari, altri scavalcano il muro, si calano dai piloni [illegible] luce. Rischiamo di fare la figura dei ladri».

Secondo capo squadra: «Ma ogni volta partiamo da casa senza sapere se riusciamo ad entrare [illegible] o no. Alcuni di noi, operai compresi, si sono presi all'uscita, sputi, parolacce, velate minacce. Mi chiederà: perché non rimanete a casa anche voi, in sciopero? Rispondo che lo sciopero è una conquista sacrosanta e non lo dico per darmi una patente di uomo democratico; alle parole, agli slogan credo sempre meno. Ma aggiungo anche che è [illegible] santo non scioperare quando uno non è d'accordo.

«A me piacerebbe che fosse fatta una verifica per vedere quanti fra gli ottomila circa lavoratori del Lingotto sono favorevoli a [illegible] la produzione [illegible] tutti questi giorni. Perché non si promuove un referendum? Non trovo giusto [illegible] una minoranza esigua costringa gli altri a subire una scelta. Io [illegible] l'accetto. Vuole proprio che glielo dica fuor dai denti? Sono convinto che la stragrande maggioranza dei lavoratori del Lingotto sarebbe disposta a lavorare in questi giorni, non dico nelle ore proclamate di sciopero, ma nelle altre ore invece subiscono, magugnano ma subiscono. Va così...».

Primo caposquadra: «A [illegible] sto proposito bisognerebbe toccare un tasto delicato, quello del doppio lavoro. Lo dico senza timori di smentite: il 60 per cento degli uomini, qui dentro, ha la doppia attività. Non entro nel merito, è legittimo non è legittimo, è un bene è un male. Mi limito a constatare. Conseguenza: ad alcuni lavoratori col doppio stipendio non dispiace poi troppo avere tutto il giorno libero per fare altri lavori.

«Altri, invece, che vivono soltanto sul salario Fiat, non si rassegnano a perdere tante giornate [illegible] Bronzolano, vorrebbero farsi valere, ma si rassegnano. Negli ultimi venti giorni, [illegible] è lavorato [illegible] giornate. Dica lei che cosa troveranno nelle buste paga».

Secondo capo squadra: «Credo che a [illegible] interessi [illegible] sapere [illegible] cosa pensiamo sui [illegible] [illegible] licenziamenti. S'aspetterà che le diciamo che la Fiat fa bene a ridurre [illegible] personale. Non siamo forse capi e capetti, non ci accusano di lavaggio del cervello? Ebbene, [illegible] dico che i licenziamenti non li approvo, sono convinto che il lavoro c'è e ce ne sarà, nonostante la crisi nazionale e internazionale.

«Ma [illegible] [illegible] questo dobbiamo [illegible] in fabbrica si viene [illegible] lavorare. [illegible] sarà piacevole ma le leggi economiche mica [illegible] ho inventate io. Ebbene chi per motivi [illegible] [illegible] vuole rimanere in fabbrica, boicotta il lavoro con ogni mezzo, [illegible] essere coerente e andarsene. [illegible] non lo fa spontaneamente, [illegible] legittimo [illegible] l'azienda intervenga anche drasticamente prospettando il licenziamento.

«So che è un [illegible] delicato, nelle officine il dibattito su questo punto è acceso, si mettono in discussione turni e ritmi di produzione. Io parlo di [illegible] d'animo, di predisposizione: c'è chi, e ne conosciamo molti, rifiuta la fabbrica e c'entra per convincere anche gli altri».

Primo capo squadra: «Non credo che passeranno i 15 mila licenziamenti, la città ne rimarrebbe sconvolta. Sono convinto che alla fine del braccio di ferro tra aziende e sindacati, si riuscirà a trovare un accordo grazie a prepensionamenti, esodi volontari, blocco delle assunzioni, spostamenti. Ma se dopo continueranno le assenze prolungate ed immotivate, il boicottaggio [illegible] produzione, la cosiddetta "microconflittualità permanente", allora si tornerà al punto di partenza, con gli stessi problemi di adesso. Sia chiaro, noi non abbiamo sposato né la Fiat né i sindacati, siamo lavoratori anche noi come gli operai, gli impiegati, i dirigenti, ognuno con compiti diversi. Rispetto agli altri, siamo sotto il fuoco di critiche o perché siamo troppo morbidi o troppo rigidi. Succede a noi come — e non [illegible] pa[illegible] — ai sindacalisti delegati di reparto, accusati dagli operai di essere troppo aziendalisti e [illegible] un'altra parte di dare tropp[illegible] retta ai sabotatori».

Secondo capo squadra: «Certo, noi siamo nella morsa, facili bersagli, non dimentichiamo gli attentati terroristici ad alcuni di noi. Ma alcuni episodi di violenza in fabbrica negli ultimi tempi non vengono tollerati neppure da certi sindacalisti piuttosto intransigenti. Non se la sono sentita di difendere alcuni scalmanati autori di violenze a persone o cose e che l'azienda ha licenziato. Nessuno credo vuole tornare al clima degli anni Cinquanta, tanto per intenderci. Chi lo vuole è fuori dal tempo. Ma auspicare la governabilità della fabbrica non è [illegible] sognatori».

Guido J. Paglia

Teksid: va [illegible] il [illegible] acciai

In relazione a notizie relative alla situazione gestionale della Teksid spa, la Fiat ha precisato: l'eccedenza di 1400 dipendenti della stessa Teksid comunicata a governo e sindacati insieme con le eccedenze della Fiat auto è determinata dall'andamento dei reparti [illegible] fonderia, fucine e stampaggio a freddo, direttamente dipendenti [illegible] [illegible] domanda di auto; il settore acciai, a [illegible] delle scelte strategiche a [illegible] tempo compiute dalla Teksid e [illegible] Fiat, è caratterizzato, almeno per la prima parte del 1980, da un andamento positivo.

Al 30 giugno scorso — prosegue l'azienda — le previsioni circa il risultato di bilancio della Teksid per il 1980 erano positive. Anche se sull'andamento gestionale dell'ultimo trimestre dell'anno influiranno in modo determinante la congiuntura internazionale e la situazione sindacale, la Teksid è a tutt'oggi ben lontana dalle previsioni [illegible] da talune parti [illegible] state fatte.

Sull'estesissima «rete» dell'indotto, i riflessi [illegible] caso Fiat

[illegible]

[illegible] il sindaco dice: «Il quadro [illegible] è drammatico, la nostra struttura produttiva è molto diversificata» - La situazione azienda per azienda - Richiesta manodopera, netta flessione

I [illegible] del «caso Fiat» [illegible] imprese dell'indotto auto vengono affrontati oggi in un coordinamento regionale [illegible] dalle segreterie Cgil, Cisl, Uil e della Flm. Partecipano anche i rappresentanti dei lavoratori della gomma (è di ieri la richiesta di cassa integrazione alla Pirelli per i settori che fabbricano particolari per ve[illegible], pneumatici esclusi).

La nuvola nera dei licenziamenti Fiat minaccia di ripercuotersi nella cintura torinese con una serie [illegible] reazioni a catena [illegible] I centri che gravitano attorno al capoluogo sono stati, per anni, «terreno di coltura» per la crescita di piccole e [illegible] industrie dell'indotto. Imprese spesso piccolissime che però, grazie alla loro diffusione, costituiscono [illegible] parte importante del tessuto produttivo di molti [illegible] muni.

Vediamo oggi che cosa sta succedendo a Moncalieri, ses[illegible] mila abitanti. La città più grande della cintura trattiene il fiato in un'attesa preoccupata, ma non drammatica. Anche se la struttura produttiva non si basa principalmente sull'automobile (sono solo quattro le industrie di importanti dimensioni, direttamente legate al settore) rimane l'incognita delle piccole officine e delle «boite» sparse sul territorio. Ad esse il sindacato non arriva, i dati sono scarsi, i prospetti generali inesistenti.

Il nuovo sindaco, Francesco Fiumara, segue la situazione fin dall'inizio di settembre: «Un rientro difficile. Preoccupato per quello che stava accadendo a Torino, ho interpellato le più impor[illegible] aziende locali sul loro "stato di salute". Il quadro che ne ho ricevuto non è drammatico. Per adesso la città "tiene", esistono margini [illegible] tranquillità. Questo grazie ad un'ossatura produttiva formata [illegible] industrie qualificate che operano [illegible] campi in cui la crisi è meno violenta rispetto a quello dell'auto. Aziende poligrafiche, elettroniche, [illegible] design. [illegible] ripercussioni del caso Fiat si faranno [illegible] [illegible] sentire, ma nonostante la loro intensità, la nostra [illegible] nomia dovrebbe resistere».

Ecco [illegible] «fotografia» della struttura produttiva [illegible] Moncalieri.

[illegible]: indotto auto, 40 dipendenti [illegible] circa. [illegible] [illegible] la settimana [illegible] cassa integrazione per 15 lavoratori. Durata 5 settimane.

Fiat Profili: indotto auto, circa 80 dipendenti. 16 ore alla settimana di cassa, per tutti i lavoratori. Durata 4 settimane.

Tecno Plastica: indotto auto, 30 dipendenti circa. [illegible] [illegible] alla settimana [illegible] 11 lavoratori. Durata 8 settimane.

Iso-Altissimo: [illegible] auto, 650 dipendenti. Per settembre e ottobre due giorni di cassa integrazione alla settimana per il [illegible] dei lavoratori. Entro l'anno [illegible] previsti nuovi ricorsi [illegible] [illegible] integrazione. A tutt'oggi si escludono licenziamenti. Situazione precaria dunque, [illegible] non drammatica.

Le altre tre industrie di una certa entità strettamente legate all'auto sono:

Ilca Maggiora: 250 dipendenti. Lavora per [illegible] Fiat Lingotto. Per [illegible] non si prevede [illegible] integrazione. Gli scioperi alla Fiat, impedendo un costante arrivo di nuovi pezzi, creano notevoli [illegible] difficoltà. Le [illegible] di magazzino stanno esaurendosi, la produzione potrebbe fermarsi.

Firsat: ruote auto, stampaggi. [illegible] dipendenti. Committenze [illegible] prattutto Innocenti e Alfa. [illegible] poche [illegible] Fiat, per [illegible] Panda (un'auto che «tira») sono per ora sicure. Situazione stazionaria, è previsto un rallentamento del turn-over.

Officina Bassetti: indotto [illegible] to, 215 dipendenti. Il 90% delle commesse sono Fiat. Situazione normale, [illegible] apprensione per le trattative di Roma.

A cavallo tra l'«indotto primario» e il settore dei ricambi [illegible] le due aziende che producono cinture di sicurezza:

Klippan: situazione stazionaria, bloccato il turn-over, ma per ora non si parla di cassa integrazione.

Savet: situazione analoga alla Klippan. Non si fanno [illegible] zioni.

Ed ecco in sintesi il quadro di alcune altre tra [illegible] principali aziende.

Ilte: settore poligrafico. Situazione stazionaria con turn-over regolare. Nuove assunzioni previste per il prossimo anno, secondo accordi sindacali interni.

Helvetia: settore alimentare. La crisi è cronica da alcuni anni. Si alternano periodi di cassa integrazione con altri di lavoro.

Ital Design Sirp: 200 dipendenti. Di qui escono i progetti firmati Giugiaro. Molto il lavoro, per l'estero. La [illegible] viene giudicata tranquilla.

Ingros: cash and carry Montedison. La situazione è buona. Per adesso non si prevedono assunzioni. E' possibile, come per gli anni scorsi, [illegible] [illegible] Natale si attuino [illegible] a [illegible] determinato.

Invelt: apparecchiature elettriche. 30 dipendenti. Assunzioni [illegible] bloccate. Non [illegible] fanno straordinari.

Dea: elettronica. Raddoppiato lo stabilimento [illegible] '79, assunte un centinaio di persone all'inizio dell'anno. Per l'81 l'incremento dovrebbe [illegible] modesto.

Fonte Gros [illegible] poligrafico. 210 dipendenti. Il personale è giovane, il [illegible] limitato. Qualche commessa Fiat. Situazione stazionaria.

Fce: elettronica. 70 dipendenti. La situazione non desta allarme, il turn-over è regolare.

Farid: trasformazione veicoli industriali. 100 dipendenti. Situazione di tutto riposo, avvicendamento regolare.

Una mappa generale questa che, se non autorizza l'ottimismo, esclude anche i toni cupi. Come risente di questo andamento il mercato del lavoro? «In settembre — risponde Gerolamo Sicuro della commissione di collocamento — rispetto allo stesso periodo dello [illegible] anno, c'è stata una flessione del 40% nelle richieste di manodopera. E' evidente l'influenza del caso Fiat».

c. gu.

Per la Pirelli Accessori sarà chiesta la «cassa»

Forse per [illegible] giorni - Interesserà 1200 persone

Cassa integrazione alla Pirelli di Settimo, stabilimento accessori [illegible] per l'industria automobilistica. La richiesta verrà fatta in settimana. [illegible] organi[illegible] sindacali e [illegible] consiglio di fabbrica. La direzione prevede che saranno almeno una decina i gior[illegible] sospensione del lavoro.

Alla Pirelli Accessori, dove [illegible] no occupati circa 1200 operai, si producono accessori in gomma (tappeti, guarnizioni) soprattutto per la Fiat.

Situazione del tutto diversa nel reparto pneumatici della Pirelli, che dà lavoro a 3000 operai. Qui la direzione ha avanzato una richiesta di lavoro straordinario, e precisamente sette sabati nei reparti dove si producono coperture di grandi misure e quattro giorni negli altri. La Fulc provinciale, [illegible] un primo incontro [illegible] [illegible] direzione, si è detta [illegible] al sabato, «inteso come straordinario», e [illegible] propone [illegible] il riposo compensativo in attesa [illegible] di una definizione del nuovo [illegible] [illegible] lavoro. Domani all'Unione Industriale ci [illegible] un [illegible] incontro tra [illegible] e azienda.

Cassa integrazione anche in [illegible] [illegible] di Settimo, [illegible] Brondi, che produce materiale telefonico per le aziende di Stato. Su circa 200 occupati, 23 sono stati sospesi dal lavoro, a zero [illegible] per [illegible] mesi, al termine [illegible] quale dovrebbero essere licenziati. Secondo il sindacato altri 13 dovrebbero seguire la stessa sorte. Oggi l'assessore ai problemi del lavoro, Simonetti, avrà un incontro con la direzione

[illegible] Consiglio l'eco degli incontri romani

Novelli: «Non ho mai detto di voler occupare la Fiat»

Precisa: «Ho soltanto ribadito che la giunta è dalla parte degli operai» - Dibattito sull'aeroporto chiuso: mancano i treni per Roma

Un Consiglio comunale teso come quello [illegible] ieri e non certo per il dibattito che si stava svolgendo in aula, ma per quello che stava accadendo, a Roma dove il sindaco, il presidente della Regione e della Provincia avevano nuovamente incontrato il ministro del Lavoro Foschi [illegible] per la Fiat.

Nella [illegible] rossa, [illegible] attesa che [illegible] Novelli, si [illegible] svolte alcune interrogazioni. L'assemblea era presieduta dall'assessore all'assistenza Angela Migliasso, un fatto del tutto in[illegible] [illegible]: solo negli [illegible] 50 il Consi[illegible] [illegible] stato diretto da una donna, Ada Sibille, dc, assessore anziano.

[illegible] seduta [illegible] è aperta [illegible] l'interrogazione del dc Artusi sulla chiusura dell'aeroporto. Perché, ha domandato il consigliere dc, di fronte al disagio dei cittadini non [illegible] ulteriormente potenziato [illegible] il servizio ferroviario [illegible] vagoni letto?

[illegible] sono — ha aggiunto — alcune vetture [illegible] più, «ma non sono sufficienti, tanto che chi oggi tenta di prenotare un posto si sente rispondere che è tutto pieno sino ad ottobre».

L'assessore Rolando ha spiegato [illegible] che l'amministrazione ha fatto quanto era in [illegible] potere «proprio per diminuire i disagi dell'utenza». «Ci auguriamo — ha concluso — che i lavori a Caselle terminino al più presto, nei tempi previsti».

Artusi ha infine chiesto al Comune di intervenire [illegible] il compartimento ferroviario di Milano (una città che in questi giorni, proprio per la chiusura di Caselle, ha a disposizione due voli in più per Roma) allo scopo di ottenere qualche vagone letto in più. L'assessore ha accolto la richiesta.

Successivamente l'assessore [illegible] (Cultura) ha risposto ad [illegible] interrogazione dell'indipendente (eletto [illegible] pci) Guglielminetti sul bilancio dei Punti Verdi. Ha ricordato [illegible] la manifestazione, nata nel '74, abbia ottenuto, di anno in anno, un grande successo.

E per il futuro? Balmas ha garantito di voler «arricchire l'offerta di spettacolo nel mese di agosto», il mese in cui «i torinesi sentono di più il bisogno di stare all'aria aperta ed insieme».

Alle 20,30 è arrivato il sindaco. Il [illegible] ha comunicato quanto era avvenuto [illegible] pomeriggio a Roma. «L'impressione che [illegible] biamo ricavato — ha detto — è [illegible] ci [illegible] stato [illegible] irrigidimento nella trattativa da parte dell'azienda». Ha proseguito: «Alla richiesta di fare in fretta, Foschi ci ha risposto di avere un'ipotesi di soluzione che ancora non aveva ritenuto opportuno esporre, [illegible] che ora, d[illegible] le necessarie verifiche, presenterà al tavolo della trattativa. Ci auguriamo che faccia presto».

Novelli [illegible] voleva dire [illegible] più, [illegible] quando — aperto il dibattito — si è sentito accusare dal dc Gatti di aver «gettato benzina sul fuoco», [illegible] l'affermazione fatta venerdì nel comizio di Mirafiori di voler occupare le fabbriche con gli operai se si fossero interrotte le trattative, ha ribadito [illegible] parola [illegible] spiegare che quella frase [illegible] l'[illegible] mai detta. Aveva semplicemente ribadito, nello spirito dell'ordine del giorno approvato a Palazzo civico, che la giunta di Torino «è dalla parte degli operai», soprattutto se si dovesse arrivare ai licenziamenti. Nel [illegible] sono intervenuti quindi [illegible] gruppo.

La dc polemizza con i comunisti

«Troppa [illegible]»

Il segretario cittadino della dc, avv. Giardini e il capogruppo consiliare democristiano prof. Gatti hanno diffuso ieri un comunicato congiunto in cui, in relazione allo sciopero generale proclamato per giovedì, la dc torinese «rinnova la propria solidarietà ai lavoratori della Fiat sottolineando la necessità [illegible] tutelare i loro diritti [illegible] tutti gli strumenti p[illegible] dal vigente ordinamento democratico».

Ciò premesso la democrazia cristiana «esprime la propria preoccupazione di fronte ai tentativi del pci di strumentalizzare le azioni sindacali per indebolire lo sforzo responsabile del governo [illegible] e delle forze politiche democratiche».

La dc torinese ritiene «che il problema Fiat non debba dividere ma [illegible] i lavoratori, nella convinzione che il negoziato tra il governo ed il sindacato possa al più presto essere concluso evitando licenziamenti collettivi ed adottando gli strumenti a disposizione per salvaguardare l'occupazione e per rendere possibile il rilancio produttivo dell'azienda (disegno di legge Scotti sulla mobilità interaziendale, modificazione della legislazione sul collocamento e sulla cassa integrazione)».

I talassemici

L'associazione talassemici ha organizzato per quindici ragazzi affetti dalla malattia una settimana di soggiorno nelle Langhe. I giovani, partiti domenica, sono accompagnati da [illegible] e infermieri che abitualmente [illegible] [illegible] [illegible] terapie. Questa iniziativa segue all'inserimento dei [illegible] avvenuto quest'anno nei soggiorni di Estate Ragazzi.

Primario in pensione In guerra gli allievi

Senza esclusione di colpi la lotta per la successione al posto di primario di ortopedia e traumatologia al Maria Vittoria lasciato libero dal prof. Carlo Re, in pensione. Due suoi allievi, i professori Simone Rivero e Nello Crozzoli, da due anni si danno battaglia per occupare il «primariato» vacante. Seguiamo dall'inizio questa guerra che finora ha fatto registrare un [illegible] corso annullato, [illegible] sentenza del Tar e un appello al Consiglio di Stato.

Al concorso di fine '78 Rivero batte Crozzoli: ha più titoli (è più anziano ed è già primario ad Aosta), quindi il posto di Carlo Re toccherebbe a lui. Ma Crozzoli non si dà per vinto. In un esposto al Consiglio di amministrazione dell'ospedale chiede l'annullamento del concorso, secondo lui, irregolare. Sostiene infatti che all'esame clinico e alle prove pratiche non sarebbe stata presente tutta la commissione giudicatrice. Aggiunge poi che sarebbero stati conteggiati erroneamente al vincitore i servizi svolti dal Rivero come assistente volontario al Maria Vittoria.

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale annulla il concorso. Contro questa decisione il prof. Rivero, assistito dall'avv. Dal Piaz, presenta ricorso al Tar, e, per la seconda volta, sconfigge Crozzoli: il Tar infatti gli dà ragione. Secondo il tribunale regionale amministrativo non è necessario che tutti i componenti della commissione si trovino in ogni momento a contatto fisico con i concorrenti: l'importante è garantire il regolare svolgimento dell'esame, assicurare a tutti i partecipanti le [illegible] garanzie. Contro la sentenza del Tar il prof. Crozzoli ha presentato appello al Consiglio di Stato: toccherà a quest'ultimo [illegible] [illegible] parola fine.

temperatura di ieri	
massima	+20,0
minima	+17,3
media	+18,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 86%; cielo coperto, 6,6 mm di pioggia. Temperature: massima +19,4; minima +16,0; media +17,8. Previsioni: cielo nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse; visibilità ridotta in pianura per foschie dense e banchi di nebbia; venti deboli o calmi; temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 7,17; tramonta 19,28.

Manifa[illegible] di G[illegible] 40 in cassa

Sono in cassa integrazione, da ieri, una quarantina di operai dei 500 della «Manifattura di Giaveno», un'azienda del gruppo Cosi che produce filati e tessuti [illegible] cotone per usi industriali e commerciali. Il provvedimento è stato preso in seguito [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] che dovrà essere ristrutturato. Trattative sono in corso con i sindacati e la Regione per giungere ad un accordo che salvaguardi l'occupazione.

La direzione nega di aver [illegible] alcune decine di licenziamenti come invece temono i rappresentanti sindacali. Non esclude tuttavia che possa aumentare il numero dei dipendenti in [illegible] integrazione nel caso di [illegible] ulteriore contrazio[illegible] del mercato.

Lancia Chivasso assemblea aperta

Assemblea aperta domattina, [illegible] 8,30, di fronte ai cancelli della Lancia di Chivasso, con la partecipazione dei [illegible] del Canavese e degli amministratori della zona nei cui centri risiedono dipendenti minacciati dal provvedimenti di licenziamento.

Lucento-Vallette — [illegible] alle 20,30, presso la sede del Consiglio di Circoscrizione in viale dei Mughetti 8 assemblea pubblica su: Problema occupazionale e licenziamenti

Specchio [illegible] tempi

«Confessione che fa rabbrividire» - Loculo [illegible] seconda casa? - Questo, come «padrone», è più tagliato - Son le «spese» da ridurre, non i consumi - Quesito lampo sull'inflazione - [illegible] che strane idee !

Un lettore ci scrive da Savona.

«Il 9 [illegible]bre Paolo Garimberti ha recensito su "La Stampa" il libro "Scelta della vita" di cui è autore il comunista Paolo Robotti, cognato di Togliatti, rifugiato in Russia negli [illegible] Trenta e fino al '45.

«Dalla recensione di Garimberti traggo e trascrivo testualmente un passo sconcertante: "... E come, [illegible] oggi, Robotti rifiuti di rivelare un segreto del quale è l'unico depositario: il numero e i nomi dei comunisti italiani uccisi nelle carceri e nei campi di lavoro forzato di Stalin. Con il candore e la franchezza propri dei bambini e degli anziani, (soggiunge Garimberti), mi [illegible] confessato che [illegible] di pubblicarne la lista in appendice a questo libro, ma [illegible] 'I sovietici stessi me lo hanno sconsigliato'".

«Una confessione [illegible] fa rabbrividire. Una [illegible] che, a [illegible] parere, rivela cinismo, [illegible] sponsabilità e [illegible]. Con una sola possibile attenuante: l'età (79 anni) del [illegible]. Cosa [illegible] [illegible] Berlinguer?».

dott. Piero [illegible]

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo d'accordo sulla [illegible] del pensionato P. Baroni, del 10 settembre, ("Spennati prima delle ceneri"). Adesso si guadagna anche su questo genere di cose.

«Nel 1977 io, mio marito, [illegible] padre, [illegible] madre e [illegible] sorella ci prenotammo alla [illegible] e ci lo[illegible] pagando [illegible]: quota associazione diritti L. 10.000, contributo cremazione 50.000, urna in cinco 10.000; iscrizione lapidina 7000; [illegible] [illegible] ciale 100, bolli 300: totale 87.400.

«Ci dissero [illegible] per i loculi avremmo dovuto aspettare sei mesi [illegible] massimo, perché erano in costruzione: i [illegible] in alto (più scomodi) sarebbero costati L. 50.000, quelli in basso (più comodi) L. 200.000. Ci [illegible] anchi [illegible] non appena terminati i loculi saremmo stati avvisati.

«Sono passati tre anni e nessuno avviso ci è pervenuto. La sorpresa è giunta con [illegible] lettera del pensionato Baroni (preventivi di 500.000 e 700.000 lire). Considero una truffa bella e buona far sapere [illegible] soci dicendo [illegible] che i loculi [illegible] sono pronti. [illegible] e i prezzi dell'edilizia aumentano come l'oro e questo piccolo loculo 50x30 (credo) lo pagheranno come una villa. Una volta, quando pochi si facevano cremare, si stabiliva il prezzo e anche se morivi dopo vent'anni non cambiava niente.

«Vorrei che la Socrem rispondesse dettagliatamente a questa lettera, così potremo disdire in tempo questa "seconda casa", che se costa così [illegible] non godremo mai».

Seguono 6 firme

Una lettrice ci scrive.

«In riferimento alla lettera odierna riguardante l'operaio "padrone di casa" è proprio vera l'affermazione: "Chi pecora si fa il lupo se lo mangia".

«E' giusto [illegible] ci [illegible] leggi simili? Io sono un'inquilina, ma sia pur certo, signor "operaio padrone di casa", che il mio padrone di casa, non operaio ma multimiliardario, non permetterebbe [illegible] una cosa simile.

[illegible] che noi abbiamo speso, in due anni, fior di milioni per rendere più abitabile e gradevole la [illegible] (vedi: rifacimento impianto elettrico, moquette, impianto antifurto dei più costosi, porta blindata e super foderata, e chi più ne ha ne metta) ed ora lui pretende che noi si firmi una dichiarazione, avallata dal suo avvocato, [illegible] la porta blindata rimarrà di loro proprietà.

«Non solo, ma non si preoccupa di assicurare una manutenzione [illegible] e rifiuta qualsiasi partecipazione a [illegible] [illegible] [illegible] inquilini per lavori [illegible] [illegible] certa entità, che chiaramente ri[illegible] a lui, e per [illegible] [illegible] al prossimo inquilino. A voi tutti le conclusioni! Evviva l'uguaglianza e le leggi italiane!»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive.

«Caro sfogatoio "Specchio dei tempi". Ho letto sui giornali che [illegible] Roma l'Enel si [illegible] per venire in Piemonte a fare un corso per risparmiare l'energia.

«Bontà sua. Come non sapessi[illegible] ormai tutti che l'energia è [illegible] [illegible] preziosa, e che [illegible] caro! Quando dopo accorgimenti (anche [illegible] seguire n[illegible] corso), attenzioni, rinunce e sacrifici, credi di [illegible] risparmiato, riuscendo a ridurre il [illegible] a 5000 lire e ti accorgi invece (come è successo a me) [illegible] [illegible] paghi 8000 sulla bol[illegible] per spese, tasse ecc., ti [illegible] dono le braccia.

«Ti [illegible] beffata e scoraggiata, e pensi che son le spese che devono essere ridotte [illegible] i [illegible] umi! Non venite ad insegnarci nulla perché la farsa e la beffa sarebbero [illegible] più amare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Quale ex insegnante serale in scuola professionali, [illegible] autore nel 1936 di un [illegible] di matematica pratica comprendente aritmetica, algebra e trigonometria tuttora valido, desidererei veramente sapere in virtù di quale elementare principio aritmetico, a me ignoto, si può fermare l'inflazione galoppante continuando a danneggiare per moltissimi miliardi al giorno la nostra disgraziata economia, continuando ad incrementare i costi in mille modi, e turlupinandoci attraverso la scala mobile che, all'atto pratico, finora non ha fatto altro che incrementare continuamente ed inevitabilmente i costi, a danno soprattutto dei meno abbienti. Vorrà qualcuno rispon[illegible] con concreto realismo ma[illegible]»

Francesco Fogliа

Un lettore ci scrive da [illegible]:

«E' il periodo della caccia agli evasori [illegible]. [illegible]. Le [illegible] si devono pagare. Ricordiamoci però che una parte di evasione è servita a diversi operatori per rinnovare gli impianti di lavoro, e ai commercianti per una migliore distribuzione del prodotto, quindi con minori [illegible]

«Agli artigiani per acquisti di macchinari che servono per diminuire i posti di lavoro e aumentare l'occupazione. Ai piccoli e medi imprenditori per migliorare quantità e qualità di produzione, e quindi per maggiore esportazione e lavoro. Il loro mondo è guadagnare, investire, produrre.

«Quindi [illegible] parte [illegible] evasione ha servito il mondo [illegible] lavoro. Inoltre, se prima c'era troppo lassismo, ora siamo all'opposto e più nessuno si fida ad investire. Trovo inoltre ingiusto il sistema di estrazione a [illegible] dei controlli, perché quelli estratti vengono quasi rovinati, i fortunati se la cavano senza una lira [illegible] [illegible] e gli italiani sperano nella fortuna.

«Sarebbe più giusto fare pagare a tutti il dovuto con controlli veloci, e dove ci sono forti irregolarità (o denuncia zero) prendere provvedimenti. Sarebbe molto più costituzionale e il fisco ne sarebbe avvantaggiato».

Pepe

Chiusa da ieri per sostituzione dei binari

Tra 2 mesi via Cibrario completamente rinnovata

Via Po di nuovo percorribile - Nella prossima primavera, altri cantieri in via Stradella e sul ponte della Gran Madre - A fine i primi «semafori intelligenti»

I lavori per la sistemazione della sede tranviaria si concluderanno la fine novembre

Proseguiti in alcune zone durante il di agosto, risparmiare intralci al traffico i lavori progettati nel settore viabilità e trasporti riprendono a pieno ritmo in questo inizio d'autunno. Chiuso il cantiere in via Po, da ieri nuovamente transitabile, se ne riapre altro in via Cibrario, anche qui per sostituzione delle rotaie, definiscono interventi per nuovi tratti di linee percorribili in futuro dalla metropolitana leggera: lavori corso, programmi in calendario nella prossima pri- o progetti ancora in di studio che rappresentano, tutti insieme, il complesso piano quinquennale di potenziamento rete viaria e collegamenti di trasporto pubblico varato dal Comune.

In attesa dei più imponenti lavori la rete della metropolitana (i cui progetti esecu- dovrebbero essere presentati il prossimo) si escludono, per ora, problemi di intoppi o congestioni nel traffico urbano, specialmente grazie al buon ritmo con cui si è proceduto in via Po: lungo la centrale arteria sono state sostituite le tram, ormai logore, poggiando i nuovi binari su una solida base di calcestruzzo che dovrebbe evitare futuri affossamenti, e è ricollocato infine — meglio livellata — l'antica pavimentazione.

Ora via riaperta al traffico, si ultimeranno le finiture, non dimenticando però qualche concessione all'estetica, come vasi di fiori, cestini porta rifiuti e così via.

In coincidenza la riapertura al traffico di via Po, si è iniziato ieri mattina lo smantellamento dei vecchi binari del tram in via Cibrario, dove sono stati interrotti i primi tre isolati a partire corso Tassoni; l'intervento è simile a quello effettuato via Po — spiegano all'assessorato Lavori Pubblici, il manto bituminoso appare meno impegnativo del lastricato in pietra e consente operazioni più celebri.

Entro due mesi o poco più l'intero tratto di via Cibrario, fino a piazza Statuto, dovrebbe dunque venire completato e rifinito. Entro fine anno, come notizia per gli automobilisti, dovrebbe in funzione il primo impianto sperimentale «intelligente» di semaforizzazione centralizzata, che sarà collaudato in Duca degli Abruzzi.

Tornando ai lavori stradali, si prevedono altre interruzioni per cantieri fino alla primavera prossima, quando si interverrà per sostituire i binari del tram in via Stradella e ponte della Gran Madre, dove prima verranno sistemate le spallette e pavimentazioni laterali.

Per via dove ancora essere approvato il progetto, come mento in di quelli per il rinnovo della pavimentazione a Porta Palazzo, in piazza Gran Madre e in piazza Maria Teresa. Secondo progetti ancora allo studio, i cantieri del futuro potrebbero sorgere, infine, per un eventuale prolungamento di corso Marche e la sistemazione parcheggi in Vittorio, corso Francia e corso Giulio Cesare.

Una bomba esplode contro profumeria

carta è stata fatta esplodere scorsa notte to alla retro di profumeria, in piazza Vittorio Veneto 11. Il titolare, Renzo Costa, ha detto di non mai avuto minacce, né richieste di denaro. Gli ignoti hanno posto il pacchetto nel cortile della casa, a mezzo metro dall'uscio secondario del negozio. La deflagrazione, verso l'una, ha destato gli inquilini, che hanno dato l'allarme. Limitati i danni.

Il tragico episodio venerdì Venaria

Si è costituito l'uomo che ha ucciso il genero

Aniello Marzocchella, ferì la sorella vittima - Si è presentato ieri alle ai carabinieri accompagnato dal legale

Aniello Marzocchella

In cella Nuove Aniello Marzocchella, l'operaio di 46 anni della Cromodora che venerdì scorso ha ucciso il genero Giuseppe Barone e gravemente la sorella lui, Francesca Barone, tuttora ricoverata alle Molinette con prognosi riservata, attende l'interrogatorio magistrato. Ieri mattina prima delle 13 ha presentarsi ai carabinieri accompagnato suo avvocato, Giuseppe Volante.

Aveva cercato il legale, subito dopo il delitto, sabato scorso ma lo aveva trovato. Ha detto di aver vagato per la città, senza una meta precisa. Fino a venerdì scorso non aveva avuto guai con la giustizia. Il matrimonio sbagliato della figlia Rosa ha cambiato la sua vita, trascinandolo suo malgrado nelle violente liti tra la figlia e il marito. Ad in- la molla del delitto, secondo il legale dell'operaio, sono state le nuove minacce di vio- genero, che venerdì mattina si era presentato nel loro alloggio per riprendersi Cristiano, il figlioletto di 13 mesi, conteso tra i due coniugi.

Ultimamente i rapporti tra i due clan famigliari, i Marzocchella una parte e i Barone dall'altra, erano peggiorati, anche perché si avvicinava l'udienza davanti al giudice per la separazione della coppia, fissata per il 17 novembre prossimo. Rosa Marzocchella, che aveva deciso di lasciare il marito pochi mesi dopo le nozze, voleva re lasciata in pace e rifarsi una vita. Giuseppe Barone, lattoniere, un carattere violento, era deciso a prendere con sé il figlioletto Cristiano, allevato in dei nonni.

La mattina di venerdì il giova- è presentato in casa dei Marzocchella, nel condominio di Venaria, in piazza Annunziata, accompagnato dai carabinieri. Voleva passare la giornata con il bambino. Il colloquio tra i due coniugi alle prime battute di fronte alla risolu- di Rosa Marzocchella che era disposta a lasciare il padre in compagnia di Cristiano, soltanto in casa. Giuseppe Barone se n'è andato e i carabinieri sono tornati stazione a riferire sulla vicenda ai superiori.

Poi Giuseppe Barone è ritornato sui suoi passi affrontato il suocero sul ballatoio, tre il passato delle continue liti tra le due famiglie.

L'operaio è ormai o liberarsi dell'intruso che continua a rovesciare su di lui e la figlia minacce di morte. Corre ad armarsi, va incontro all'avversario e spara un intero caricatore da una cal. 7,65. Il primo colpo, mortale, raggiunge al ventre Giuseppe Barone, altri feriscono la sorella sca. Poi l'operaio fugge e vaga disperato fino a ieri mattina. Non ricorda nemmeno dove ha gettato la pistola dopo il delitto.

Aniello Marzocchella sarà quanto prima interrogato dal magistrato incaricato dell'inchiesta, il sostituto procuratore dott. Saluzzo.

[illegible] 8 mesi

Fiore Gobbato, detenuto esperto in evasioni sempre sfortunate, al massimo è riuscito a libero per qualche giorno, è comparso ieri mattina davanti ai giudici della quinta sezione del tribunale (pres. Pempinelli, p.m. Caminiti, canc. Giordano). Doveva rispondere, come al solito, di evasione. Non della sua però, ma di quella di un compagno di cella, anch'egli famoso per le fughe e le ribellioni: Daniele Lattanzio, rapinatore ed assassino già condannato all'ergastolo, protagonista nella primavera scorsa della sommossa di S. Vittore insieme a Vallanzasca e a un gruppo di terroristi tra cui Corrado Alunni.

Nell'ottobre di quattro anni fa Fiore Gobbato e Daniele Lattanzio furono rinchiusi su un vagone-cellulare a Porta Nuova. Dovevano trasferiti a Porto Azzurro. Un'occasione, quella della traduzione, troppo ghiotta per due detenuti abbonati all'evasione. di sfruttarla al meglio: Lattanzio aveva nascosti addosso dei seghetti, li passò al compare. Lesto Gobbato fece saltare il lucchetto delle manette che stringevano i polsi dell'amico.

I carabinieri si che qualcosa non andava, intervennero. Lattanzio, ormai libero, prese il largo, venne acciuffato subito. Più sfortunato Gobbato: non ebbe neppure il tempo di usare i seghetti contro le sue manette: disse rassegnato alla scorta: «Pazienza, anche stavolta è andata male».

Difeso d'ufficio dall'avv. Porchino, Gobbato è stato condannato a 8 mesi. Che vanno ad aggiungersi agli anni già inflittigli per rapine e per altre evasioni fallite. Gobbato dovrà restare dietro le sbarre fino al 1995. Quante volte ancora cercherà di anticipare alla sua maniera il momento della libertà? Bisogna comunque dire che lo Stato sembra fare di tutto per incoraggiare Gobbato nei suoi tentativi disperati. Ieri, per un detenuto così pericoloso, c'erano di scorta soltanto due carabinieri, uno dei quali già abbastanza avanti con gli anni.

Aggressione ieri mattina in via Monginevro a Rivoli

[illegible] a colpi di rivoltella [illegible] il rapinatore

Coraggiosa reazione di un'ambulante di 54 anni - Perse le tracce del bandito, si è fatta ricoverare all'ospedale: guarirà in 20 giorni

Paolina Ferrero, 54 anni

«Sono rimasta vittima della mia fiducia nella gente; ma quando, poco dopo l'alba, sotto la pioggia, in una stradina deserta vede un giovane avvicinarsi chi ha a pensare ad una rapina?». Paolina Ferrero, 54 anni, abitante a Rivoli in via As- 3, è una donna coraggiosa. Stesa nel letto del reparto chirurgia dell'ospedale di Rivoli calma la brutta avventura accadutale ieri mattina: *«Come sempre, poco prima delle sei, sono di casa; ho preso il mio furgoncino per andare al mercatino rionale di via Di Nanni, a Torino, dove da anni ho un banco di detersivi. Fatti pochi metri, sono arrivata all'angolo di via Monginevro, dove c'è uno stop; ho rallentato ed ho visto, fermo sul lato della strada, bianco. E' sceso un ragazzo, e giubbotto, 25-30 anni, il quale passo deciso si è avvicinato. Ho pensato che volesse un'informazione e ho aperto la porta del furgoncino».*

«Invece no. Quello dice subito: "Dammi la borsa" e io: "Non ho soldi". Mi ripete l'intimazione un'altra volta, gli rispondo nuovamente nello stesso improvvisamente una pistola. Neppure una parola, spara due colpi alla gamba sinistra e poi scappa via senza neanche prendere la borsetta».

La donna reagisce con coraggio: *«Non mi sono accorta subito di essere ferita; l'ho inseguito per due chilometri* a *spiegato, ma ha seminata».* A questo punto Paolina Ferrero decide che è opportuno pensare alle proprie condizioni; torna a casa, si fascia la gamba trapassata da due proiettili calibro Quando, dopo avverte i parenti dell'aggressione viene trasportata in ospedale, medicata e ricoverata con prognosi di 20 giorni.

★ Retata della polizia ieri mattina nella zona del centro in cui gravitano i drogati. Diciotto persone bloccate in piazza Castello e via Po sono state accompagnate in Questura per l'identificazione. Un giovane, Mario Serafine, 21 anni, piazza Preguglia 8, è stato fermato perché gravemente indiziato spaccio di eroina.

Poche speranze sul tempo pieno

Nessuna concessione ministeriale al tempo pieno, ma non tutte le sono . La richiesta per provincia di Torino è 350 . E' possibile formarne soltanto 75 (di cui 29 in città) recuperando le insegnanti che perso la cattedra in seguito di popolazione scolastica.

Ieri il provveditore, di ritorno da Roma, ha spiegato: *«Ho parlato col ministro Sarti. La sua risposta è stata chiara. Mancano i fondi, quindi non si può concedere nulla. Tuttavia il ministro ha accettato approfondire la questione torinese, delicata come quella altri grandi centri, Milano, Bologna, Genova, Firenze. Il ministro ha promesso di farsi portavoce delle istanze presso il collega Pandolfi affinché predisponga nuovi stanziamenti».*

Impossibile fare previsioni, sembra che qualche concessione sarà. Afferma il dott. Pisani: *«D'altra parte il tempo pieno potrà cominciare soltanto l' ottobre, quando funzioneranno le mense. Per quel giorno speriamo di avere più qualche notizia confortante».*

★ Protestano gli studenti quinte ginnasio Cavour. Ieri doveva il loro primo giorno di scuola, invece sono rimandati a con la notizia: *«Da nove classi con 20 studenti ciascuna, dobbiamo formarne 5 30».* I giovani contestano questa decisione e chiedono continuità didattica.

In corso Dante

[illegible] uccide [illegible] agente editoriale

Con un colpo alla testa - Aveva 37 anni

L'agente generale per il mento della Fabbri Editori, Giancarlo Volpi, 37 anni, si è ucciso la scorsa nel suo studio di corso Dante 2, dove abitava. Una donna delle pulizie ha il cadavere ieri alle sei, aprendo gli uffici. Il Volpi si era esploso un colpo pistola alla testa.

Non ha lasciato un messaggio; difficile spiegare i motivi suicidio. La moglie dice: « anno non si sentiva bene, andava soggetto a depressioni psichiche e soffriva di esaurimento . La donna fuori Torino, con i due figli: ieri mattina, saputo della tragica fine del marito.

★ In preda ad una crisi depressiva, provocata da una grave esaurimento nervoso, Michelina Borio, di 71 anni, da Calosso (Asti), via Ticineto 6, si è tolta la vita impiccandosi alla finestra della camera da letto. La tragica scoperta è stata figlia, Rita Bianchi, 48 anni, e dal genero Cagnuzzi, di 49 anni, domiciliati in via Di Nanni 10. Prima di uccidersi, la Borio ha scritto un biglietto per chiedere perdono del to.

L'ing. Aldo De Michelis, di 38 anni, originario Mantova, abitante corso Cucco mattina, poco prima delle 9, mentre attraversava l'incrocio via Tiepolo e corso è stato investito una 127, da Enrico Canuto, via Marenco 6. Ha riportato traumi e arti; i delle Molinette l'hanno ricoverato con riserva di prognosi.

★ da un'embolia cerebrale, Pietro Occhiena, 81 anni, Pica (Asti), abitante in via Gianfrancesco Re 80, è morto sull'ambulanza che lo portava al pronto del Martini, di via Tofane.

Rilancio radicale

Il federativo regionale del partito radicale del Piemonte preso atto delle dimissioni del suo presidente Elena Negri, «con piena comprensione del suo evidente stato di prostrazione fisica e psichica», ha eletto a larga maggioranza alla presidenza Aurelio Martini, rappresentante dell'associazione di Mondovì.

Il neo eletto ha stabilito tracciato i temi dell'azione radicale per la preparazione del congresso regionale del partito a fine otto- rilancio del partito regionale, campagna di tesseramento e autofinanziamento regionale; politica radicale per l'occupazione, con particolare riferimento alla questione del settore (licenziamenti Fiat, politica del sindacato pci); intervento immediato per il risanamento del depuratore di p. Sofia; responsabilità degli amministratori locali, eventuali denunce; servizi e sanità.

Inoltre: costituzione di un comitato per la difesa del referendum, iniziative per l'aborto, la lotta al terrorismo, la salvaguardia dei diritti degli imputati, l'obiezione di coscienza. Infi- lancio di un giornale mensile di radicale, aperto collaborazione, «per un'informazione censure, per un dibattito politico interno e esterno partito come polo aggregazione e mobilitazione regionale».

Saper spendere

La muffa grigia

Si forma sugli acini dell'uva attaccati un fungo parassita e provoca marciumi - I rimedi

filare d'uva, raccolto modesto appena sufficiente per la famiglia, ma già ci si sente orgogliosi, il risultato pare un piccolo miracolo e se qualche guaio interviene a guastare la festa, subito son allarmi e lamenti e d'aiuto. Per un incidente accaduto l'anno scorso F. L. si rivolge a «Saper spendere» apprensione: *«Dovete rispondermi»* esordisce va *del mio raccolto; ma soprattutto della mia serenità. L'anno mi è capitato di ritrovarmi, dopo pochi giorni dal mio modesto raccolto familiare, tutta l'uva ricoperta di muffa. Un vero disastro. Noi non coltiviamo per profitto, ma per la famiglia, qui pochi amici che ab . posso fare per prevenire questo danno? I pre dell'uva, questi tempi, rendono preziose anche soltanto qualche cassetta di frutta».*

Il un colpevole: si chiama botrytis cinerea, è un che provoca la cosiddetta «muffa grigia» sull'uva da tavola dopo la raccolta.

Spiega la dott. Accati, nascie generalmente nell'interno del grappolo in una fase molto precoce del suo sviluppo (di solito alla fine della fioritura) e vi rimane allo stato latente fino al momento della maturazione. Se in prossimità di quest'ultima si verificano piogge o comunque abbondanti rugiade che provochino la formazione di un velo d'acqua sugli acini, ecco che il fungo ricomincia a svilupparsi e fa marcire alcuni acini o addirittura l'intero grappolo.

«Su questi acini marcescenti compare la muffa di colore grigiastro che è formata dalle spore del fungo parassita che contribuiscono alle parassita sugli altri grappoli. Quando è ormai prossima la maturazione, la malattia viene favorita dalla di ferite o lesioni sugli acini, provocate da meccaniche come colpi di grandine o grappoli troppo compatti con reciproca compressione degli acini che si spaccano. Attraverso queste ferite il fungo penetra all'interno. Dopo la raccolta la "botrytis" continua il suo sviluppo ed è quindi facile trovarla in forma ormai grave durante la conservazione».

Come si può combattere? Precisa l'esperta: «Al consumatore non resta che conservare l'uva da tavola in frigorifero, dove il fungo si sviluppa molto lentamente, e consumarla nel più breve tempo possibile. Il coltivatore invece può effettuare trattamenti contro il parassita utilizzando gli opportuni antiparassitari da usare con le prescritte cautele. Una lunga serie di prove effettuate in Italia da università e dal ministero dell'Agricoltura ha messo in luce le epoche migliori per l'intervento: alla fine della fioritura; prima che il grappolo in seguito all'ingr to degli si chiude troppo; all'invaiatura, alla comparsa colore agli acini; 26-30 giorni prima raccolta. Questa cadenza protegge in l'uva e lascia residui di antiparassitari in quantità assolutamente innocue il consumatore».

Ma quali sono i prodotti adatti? La dott. Accati indica i derivati dicarbossimidici (vinclozolin, iprodione), la diclofluanide e i derivati benzimidazolici (benomyl e tiofanati) da impiegare dosi indicate sulle confezioni.

Botta e risposta tra i condomini

Un piccolo proprietario domanda: *«La spesa di sostituzione boiler elettrico è a del proprietario o dell'inquilino?».*

★★ Risponde il presidente nazion l'Associazione amministratori: «In sede di revisione degli usi e delle consuetudini in materia di locazione presso la Camera di commercio di Torino le due associazioni di categoria, Unione piccoli proprietari e Sindacato inquilini, hanno concordato che la spesa per la sostituzione del boiler per vetustà spetta per il 50 per cento al proprietario e per il 50 per cento all'inquilino».

Bruno un lettore domanda: *«A chi toccano le spese per l'installazione di un'antenna multicanale centralizzata della tv per un intero condominio già costruito?».*

★★ Sempre citando la revisione degli usi e consuetudini Camera di commercio Laffi sostiene che «la spesa di installazione di un impianto tv centralizzato è a carico del locatore se effettuato su iniziativa della proprietà, salvo accordi diversi». Sono invece a carico dell'inquilino le spese di manutenzione e di energia elettrica.

★ Abbiamo trovato chi è in grado di molare i bicchieri scheggiati. Teniamo l'indirizzo a disposizione dei lettori interessati.

★ Queste le «banane alla fiamma» di Oreste Palumbo: tagliate a metà per la lunghezza, le banane si devono infarinare e passare nell'uovo sbattuto, poi di nuovo nella farina e rosolate al burro. Appena cotte si allineano nella padella. Metterle sul for- e spirito, spolverizzare di zucchero a velo, annaffiare con kirsch e dar fuoco e bagnare di liquore con fino a quando la fiamma si spegne.

Simonetta

echi di cronaca

Methodo Institute: corsi di lingue e segretariato
Inglese, francese, tedesco con professori madrelingua, segretariato linguistico, stenodattilo, paghe e contributi, consulenti del lavoro, IVA e pratica tributaria. Ist. Methodo, via S. Secondo 37, tel. 50.56.61/2 e p.zza S. Rita 8, tel. 38.44.41 - Torino

SIST - Iscrizioni
Avvio segretaria, d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforazione-registrazione, operatori-programmatori. SIST - Via Po 2, Torino, tel. 547.573.

Preparazione
Inizio nuovi corsi di dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, segretaria d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefoni 540.283 - 543.720.

Elettricità e citofoni urgente L. 517.612
Riparazioni e nuovi impianti per privati e condomini G.T.A. Electric - Via Mercantini 5

Teleriparazione TV color Tel. 780.4154 assistenza
Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato TV bn colore.

Centro ipnosi dinamica
00184 Roma - Via Sette Sale 18 - Tel. 06/4744659 - 4755567. Si effettuano a Torino corsi anche privati di ipnosi dinamica e di autoipnosi per: stati ansiosi, timidezza, memoria, problemi affettivi e sessuali.

Offerta speciale Hi-Fi
Stock limitato nuovi amplificatori integrali prog. Revac. Potenza 40+40 W RMS a 8 Ohms. Garanzia 1 anno, L. 126.000 escl. IVA. ALCOR via Palermo 19/A Collegno - Tel. 4113203 4111533.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L. 732.881
758.988. Tecnici qualificati operano qualsiasi Tv colore bianconero. 8-22.

Copritermo in legno Porte pieghevoli
Produzione propria - Preventivi senza impegno - Progettazione d'interni: Belcecchi geom. Livio - Corso Moncalieri 464, Torino, tel. 636.884 - 635.912.

Pianoforti
Ottima sonorità, precisione di tocco, robustezza, particolarmente adatti per lo studio. Noleggio con possibilità rimborso. Vendita con massimo sconto e grande facilità di pagamento. Torino, via Mombarcaro 12.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle da L. giacche vera pelle da L. 110.000, soprabiti pelle da L. 130.000, vasto assortimento loden in renna da L. 180.000, montoni uomo-donna. Tel.

Cambio dei mobili con giusta valutazione
acquistandone dei nuovi da Bertuzzi Mobili, via Stradella 30. Espos. Str. del Fortino 34, Torino. Vasto ambientato, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitaz. di pagamento.

Tv Videoriparazioni Tv Tel. 33.59.827 Tv color
Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati Tv bn e colore.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con altre dedicando «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostra ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222.380.

Il programma [illegible] teatro dialettale

Genova: 7 spettacoli nel ricordo di Govi

GENOVA — Per i genovesi e per quasi tutti gli italiani il teatro dialettale ligure coincide con il nome (e il mito) di Gilberto Govi. Dopo la scomparsa del grande attore, [illegible] dieci anni fa, a [illegible] s'è verificato, com'era ovvio, un certo sbandamento. Govi era [illegible] personaggio «unico» e assoluto. Non ha lasciato [illegible] scuola, tutti [illegible] convengono, ma soltanto [illegible] cattivi imitatori. Inoltre il suo repertorio [illegible] costituito da semplici [illegible] novacci», spesso tradotti [illegible] se non addirittura [illegible] francese, sui quali Govi improvvisava, quasi con la tecnica della commedia dell'arte, una quantità infinita di variazioni. Per questo, la sua er[illegible] [illegible] è stata [illegible] da nessuno.

Eppure, a Genova, esiste uno stuolo, [illegible] esiguo, [illegible] appassionati di teatro [illegible]le: basta dire che un teatro, [illegible] Carignano», che [illegible] va nell'omonimo quartiere, riesce, da qualche stagione a questa parte, a realizzare, [illegible] nel «deficit», un cartellone [illegible] richiama, mediamente [illegible] valu[illegible] attorno [illegible] 5-6 mila persone. Ciascun spettacolo richiama la [illegible] mila spettatori. Animatore e direttore artistico della «Sala Carignano» è un ex uomo politico, Pietro Campodonico, [illegible] sanità [illegible] comune, socialista, 45 [illegible]. Campodonico appartiene [illegible] corrente [illegible] «tradizionalisti», [illegible] un teatro sostanzialmente naturalista, anche se ammette che sovente [illegible] autori contemporanei *«pensano in lingua italiana il loro testo e poi lo traducono in dialetto, con grande sforzo»*.

«Nonostante qualche difficoltà — precisa Campodonico — *siamo riusciti a mettere assieme [illegible] cartellone con sette spettacoli e ognuno resterà in scena [illegible] giorni. Son quasi tutti testi moderni, salvo "Pignasecca e Pignaverde" che è [illegible] "ripresa" goviana. Personalmente [illegible] nutrire qualche [illegible] sull'utilità di riportare in palcoscenico certi testi, già successi [illegible] Govi, ma mi rendo conto che il pubblico li [illegible] e, pensando a Govi, ride [illegible] battute che già conosce a memoria. Non va dimenticato il fatto che Govi ha portato a teatro, soprattutto a [illegible] degli spettatori che non avevano mai [illegible] piede in una sala di prosa. E quindi c'è un pubblico, magari semplice, meno scaltrito, che non va deluso e soprattutto [illegible] perduto»*.

Comunque la stagione comincerà nei prossimi giorni e si concluderà alla fine [illegible] marzo. [illegible] pol, in primavera, una rassegna di inediti intitolata [illegible] Anna Caroli, la caratterista che ha [illegible] per oltre trent'anni accanto a Gilberto Govi e che è mancata l'anno scorso.

La [illegible] Carignano» è in un [illegible] senso il «tempio ufficiale» del teatro [illegible] tradizionale; alla linea «Campodonico», però, da anni si oppone, con [illegible] tutto diversi, il regista Gianni Orsetti. Cinquantenne ex funzionario [illegible] banca, Orsetti dice che è *«inutile inventare oggi [illegible] teatro che [illegible] il sapore anacronistico dell'Ottocento o del primo Novecento»*. Comunista, impegnato politicamente, Orsetti dice che il importante perché il dialetto sia apprezzato [illegible] lingua viva, [illegible] ipocrisie, rivalutare quel poco che esiste della tradizione. Così quest'anno [illegible] teatro «Instabile», in parte nei circoli dell'«Arci» porterà una serie [illegible] favole popolari della Liguria leggende [illegible] montanari e marinai, riesumate [illegible] raccolte mai più ristampate oppure addirittura raccolte [illegible] registrate dai vecchi che [illegible] le ricordano. Inoltre, Orsetti intende rivalutare i pochi [illegible] tori «classici» genovesi, come Steva De Franchi, che [illegible] tradusse in genovese Molière, oppure il Foglietta (XVIII secolo). Attualmente ha allo studio anche un «repechage» delle antiche maschere, [illegible] loro scherzi e dei loro lazzi.

Orsetti sostiene che occorre portare il teatro dialettale in piazza e raccontare, [illegible] proprio si vuole rapportare il [illegible]letto all'attualità, vicende [illegible] economico, e sommai persino politiche e sindacali (ha [illegible] in scena [illegible] storia [illegible] «forno Martin» legata all'evoluzione [illegible] questo secolo della siderurgia genovese).

A questo punto, la «sfida» è aperta: forse una certa stanchezza, o meglio una certa ufficialità accademica dei teatri [illegible] lingua, sembra stimolare lo spettacolo in dialetto, a Genova [illegible] sempre relegato nel ghetto [illegible] dilettantismo deteriore. [illegible] il Campodonico [illegible] Orsetti sono infatti d'accordo nell'affermare che, nelle ultime stagioni, hanno [illegible] cresce[illegible] l'interesse dei giovani ai loro esperimenti.

Paolo Lingua

Restaurata una «Madonna» duecentesca

[illegible] — Una celebre Madonna, ritenuta una delle più importanti testimonianze dell'arte duecentesca bolognese, da alcuni attribuita al Cimabue o alla sua scuola con la collaborazione di Duccio [illegible] Boninsegna, è tornata nella sua [illegible] di Santa Maria dei Servi dopo [illegible] lunga assenza dovuta ad un capillare intervento di restauro da parte della competente sovrintendenza ai beni artistici.

Ne [illegible] notizia la [illegible] vrintendenza. Il ritorno alla sede originale — dice [illegible] la sovrintendenza alle arti — protetta da un moderno sistema antifurto, permetterà [illegible] riaprire il discorso sull'importante dipinto che prima del recentissimo restauro [illegible] subito alterne vicende.

Il [illegible] teorico-pratico dura tre anni

Sono in aumento le iscrizioni all'«università dei camerieri»

Molti dei giovani diplomati nelle scuole di Finale Ligure, Alassio e Arma di Taggia sono però costretti a emigrare per trovare un lavoro

FINALE LIGURE — Il diploma e poi il passaporto. Devono andare all'estero per lavorare i ragazzi che [illegible] dagli istituti alberghieri. Tre [illegible] di scuola, una buona specializzazione, ma sulla nostra riviera [illegible] c'è posto. Eppure le iscrizioni aumentano e la voglia di imparare bene il mestiere anche.

All'Alberghiero di Finale, una delle più moderne scuole del Nord Italia, si è parlato addirittura di «numero chiuso», come all'Università. La direzione [illegible] scuola in questi giorni ha accettato oltre [illegible] iscrizioni e [illegible] dovuto chiedere aiuto al Comune per reperire nuove aule. Una sistemazione provvisoria è stata trovata a palazzo Aycardi, ma per il prossimo anno si parla già di un ampliamento dell'edificio di via Manzoni, che ha ottenuto l'autonomia l'anno scorso dopo la visita (cordiale, non di prammatica) di Sandro Pertini.

Finale, Alassio [illegible] ora anche Arma di Taggia. Le scuole alberghiere sulla riviera di Ponente sono quindi diventate tre. Poca teoria e molta pratica, poche nozioni e tante cose utili. Quattro i corsi: sala-bar, cucina, segreteria, uffici turistici. Tre anni di studio e poi via a cercare un lavoro nell'industria delle vacanze.

«I giovani che vogliono perfezionarsi — dice Claudio Cerri sindaco di Arma di Taggia — *hanno la possibilità di iscriversi anche al quarto e quinto anno. Il diploma è importante perché consente l'iscrizione all'università: ma chi frequenta l'alberghiero vuole entrare subito nel mondo del lavoro»*.

E qui iniziano i guai. Il turi[illegible] dicono, è in crisi. La stagione, informano le aziende di soggiorno, è andata male: calo di presenze negli alberghi, diminuzioni [illegible] arrivi e presenze. Tutto negativo, insomma, e ora su molti esercizi della riviera savonese grava l'incubo dello sfratto. Il 70 per cento degli albergatori [illegible] in affitto, e i proprietari hanno già avviato [illegible] cause. Tra pochi mesi, pochi anni, le attuali 1300 aziende che operano tra Varazze e Andora potrebbero ridursi a settecento, ottocento al massimo.

«Non credo che il turismo sia in crisi — dice Gabriello Castellazzi, assessore di Finale — *Si può parlare di difficoltà ma non di [illegible]. Rispetto a tanti altri settori, il turismo tiene e ha buone prospettive per il futuro. Guardiamo a quello invernale, per esempio. E' in continuo aumento in tutte le località della riviera. Lo chiamano "turismo sociale", perché ha bisogno di certe strutture, [illegible] non è di serie B. I nostri ospiti della stagione fredda vogliono alberghi di prima categoria, sempre che i signori gestori [illegible] decidano [illegible] tenere aperto»*.

Qualificazione del personale e riconversione delle aziende. Per uscire dalla crisi (prima o meno) il turismo ha bisogno di questo. I giovani si impegnano, si specializzano per offrire al turista un servizio qualificato, ma poi, [illegible] hanno in cambio?

«Poco o niente — dice Gian [illegible] Vigna, ex maitre dell'Hotel de Paris di Montecarlo, insegnante all'alberghiero di Finale — *Noi non ci siamo mai fatti [illegible] illusioni. [illegible] tutti questi anni abbiamo continuato a mantenere rapporti con l'Hotel de Paris di Montecarlo, e con il "Savoy" di Londra. Ancora nel giugno [illegible] l'albergo monegasco ci ha chiesto sette ragazzi. Da noi hanno poche possibilità: [illegible] montagna, la stagione è corta come al mare, e nelle grandi città non c'è grossa domanda. Meglio andare all'estero, insomma»*.

Le scuole di Alassio e [illegible] Arma di Taggia sono più fortunate. Sanremo e Montecarlo sono vicine e danno lavoro a molti giovani. All'ombra del Casinò, la crisi si sente meno.

Pier Paolo Cervone

Rimini futura città di congressi

RIMINI — La possibilità di estendere ai [illegible] invernali l'attività turistica è un obiettivo su cui stanno lavorando i rappresentanti dell'Ente Fiera e delle categorie economiche.

I tecnici incaricati hanno quasi finito il progetto per [illegible] struttura polivalente (10.000 metri quadrati), che sarà adibita a esposizioni e congressi di alto livello. Proprio in vista di questa realizzazione, l'Ente Fiera ha convocato i rappresentanti delle categorie più direttamente interessate (albergatori, [illegible] mercianti, gestori di pubblici esercizi).

«Per potenziare ulteriormente l'attività già intrapresa — ha sostenuto il presidente, Giordano Gentilini — *è necessaria una maggior risponden[illegible] da parte degli operatori privati e soprattutto il miglioramento della ricettività alberghiera, [illegible] una politica [illegible] prezzi più equa, che non ceda a tentazioni speculative»*.

La crisi energetica porta [illegible] antico mestiere

Il [illegible]

A Pievepelago, sull'Appennino emiliano, è sorta una scuola per la formazione professionale [illegible] operatori forestali addetti alla produzione del carbone vegetale - Le richieste di questo combustibile ad alto potere calorifero sono tante che non è più possibile farvi fronte

[illegible] — La stretta energetica ormai non lascia scampo: bisogna ricorrere alle fonti di energia alternative e una è il carbone. Gli economisti affermano che la produzione [illegible] questo combustibile [illegible] essere, per lo meno, triplicata e in tale ottica è il caso di non sottovalutare iniziative che stanno sorgendo sull'Appennino tosco-emiliano, dove si sta dando impulso a [illegible] antica attività praticata in passato [illegible] montanari che d'inverno — si riscaldavano [illegible] carbone vegetale da loro stessi ricavato durante l'estate e l'autunno, costruendo certosine «carbonaie».

Sull'Appennino reggiano, questa [illegible] coltivata a Cerreto Laghi, da pochi vecchi e serve soltanto a soddisfare parte del fabbisogno locale. A Pievepelago invece, centro montano in provincia di Modena, si produce carbone vegetale e lo si manda un po' in tutta Italia sin dal 1976, anno in cui la Cooperativa forestale Valle dello Scoltella ri[illegible] in servizio due anziani carbonai.

Un'iniziativa, quanto mai opportuna, al fine di conservare e sviluppare [illegible] preziosa esperienza che può contribuire [illegible] integrare gli scarsi redditi [illegible] montanari. Grazie [illegible] cooperative forestali «Abete», il carbone [illegible] faggio dell'Appennino tosco-emiliano ha non solo trovato un mercato che lo valorizza, al punto che non si rie[illegible] a far fronte alle richieste di carbone provenienti da tutta Italia, ma è stato [illegible] istituito un Centro di istruzione professionale agricola (Cipa) che ha organizzato [illegible] corso per la formazione [illegible] operatori forestali addetti alla produzione del carbone vegetale. Del corso, gli anziani carbonai richiamati in servizio a Tagliole di Pievepelago sono i «maestri». Gli allievi sono dieci operai appartenenti a tre cooperative forestali della [illegible] la cui età media è [illegible] 45-50 anni. Il corso è frequentato, però, anche da alcuni giovani, il che autorizza a ben sperare per il futuro.

Il programma è semplice e impegnativo [illegible] tempo stesso: si tratta di seguire il ciclo di produzione di sei carbonaie, dall'allestimento della piazzo[illegible] [illegible] costruzione, all'accensione, all'alimentazione, fino [illegible] operazioni di cavatura e insaccamento. [illegible] giungono lezioni nel [illegible] per [illegible] il legname e [illegible] aula per prendere in esame [illegible] norme tecniche di funzionamento, la merceologia e le norme antincendio.

Le lezioni più importanti riguardano ovviamente la carbonaia. [illegible] tratta [illegible] un cono di legna: rami di cinque-sei centimetri di diametro, disposti a regola d'arte in modo che, [illegible] terra sino in punta (circa ad altezza d'uomo), resti al centro della legna accatastata una camera d'aria, una sorta di cratere. Il cono viene rivestito di terra quando la carbonaia si accende immettendo braci dall'alto. L'importante è che il legname bruci — per circa una settimana — rego[illegible] e a fuoco [illegible]. Poi si toglie la [illegible] a questo punto il legno è diventato ot[illegible] carbone. Analizzato, quello di Pievepelago ha [illegible]to i seguenti risultati: elevata qualità (umidità (4,42%, ceneri 2,18%) e alta capacità calo[illegible] (7300 kcal/kg.).

Resta il problema dei costi di produzione. Durante le lezioni, vengono annotati i tempi delle diverse operazioni, [illegible] effettua la pesatura [illegible] carbone ottenuto per verificare la resa [illegible] legname. Le carbonaie hanno, comunque, una loro ragione d'essere [illegible] in partenza: il legname, infatti, non viene «rubato» al bosco, ma viene ricavato durante le operazioni di trasformazione del bosco ceduo in alto fusto, che fanno parte del programma regionale di forestazione. Per alimentare le carbonaie non si usa, inoltre, legna da ardere perché sarebbe [illegible] improduttivo. Ci si serve [illegible] rami più piccoli che portare fuori dal bosco allo stato naturale [illegible] altrettanto improduttivo. Sotto forma [illegible] carbone, invece, essi calano di peso, ma [illegible] e ruba sul mercato.

Bruno [illegible]

Successo [illegible] Cremona di «Recitarcantando»

[illegible] — «Recitarcantando» [illegible] esaurendo il cartellone della sua quinta edizione che, apertasi il 2 settembre, si concluderà il 28. Trenta [illegible] trentacinque appuntamenti in programma sono andati in scena richiamando l'attenzione di un pubblico di oltre 50 mila persone, senza tener conto del successo che la mostra «liuteria classica: un metodo. Stradivari e la scuola cremonese», [illegible] con la collaborazione del teatro Alla Scala [illegible] Milano, sta riscuotendo. Nell'ambito della mostra, che rimarrà aperta nella sala [illegible] di Cremona fino a metà ottobre, si possono ammirare inestimabili capolavori dei grandi liutai cremonesi (Stradivari, Amati, Guarneri).

Per quanto riguarda gli ultimi appuntamenti, è ancora di scena il Settecento e Maria Teresa D'Austria, alla quale «Recitarcantando» ha [illegible] un [illegible] interessante (lione. Il 23 settembre a Cremona, in duomo, la «Messa in do» (dell'incoronazione) di Mozart [illegible] sinfonica e coro della radiotelevisione polacca di Cracovia [illegible] retta da Antoni Wit.

Infine, per il filone «danza, comportamento, improvvisazione e gesto» la sera del 24, a Soncino, sarà di scena la «troupe» acrobatica [illegible] Repubblica popolare cinese [illegible] suo unico spettacolo in programma in Lombardia.

Firenze: convegno [illegible] Roberto Longhi

FIRENZE — Convegno internazionale di studi dedicato a «Roberto Longhi nella cultura del suo tempo» giovedì, alle ore 16,30, nell'Aula Ma[illegible] dell'Università (piazza [illegible] 4). Parleranno Giovanni Pugliese Carratelli, [illegible] Briganti e Mina Gregori.

Tutti possono partecipare [illegible] lavori.

Esperimenti di acquacoltura anche in [illegible]

Centomila gamberoni giapponesi allevati «in batteria» a Marsala

[illegible] — Centomila gamberoni giapponesi e diecimila sogliole saranno allevati [illegible] una [illegible] di mare basso e incontaminato davanti a Marsala. Si tratta di alcune saline abbandonate da decenni, e ora trasformate in efficienti impianti per l'acquacoltura.

L'iniziativa, opera della «Società itticoltura meridionale» e appoggiata [illegible] «Finanziaria Italia Meridionale» e [illegible] Regione, è stata presentata [illegible] al ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Nicola Capria.

Capria ha detto che l'esperienza marsalese potrà essere d'aiuto all'industria alimentare, ma anche all'equilibrio ecologico marino. Gli impianti dello «stagnone», com'è chiamato da secoli il [illegible] di mare che li ospita impegneranno complessivamente quasi duemila ettari, con 300 addetti e un fatturato che dovrebbe superare i cinquanta miliardi l'anno.

L'importanza che l'acquacoltura [illegible] acquisendo nel mondo, è stata segnalata anche nelle statistiche Fao e stime aggiornate lasciano prevedere che entro il 2000 l'attuale produzione sarà decuplicata.

In Italia, attualmente l'importazione di pesce incide negativamente sulla bilancia dei pagamenti con un deficit giornaliero di un miliardo e 170 milioni, qualcosa come 400 [illegible] l'anno [illegible] colorano [illegible] più di [illegible] i nostri conti [illegible] l'estero.

Il progetto di produrre [illegible] acquacoltura almeno centomila gamberoni è stato sviluppato dalla «Sime» dopo che imprenditori palermitani dovettero rinunciare ad impiantare [illegible] «stagnone» [illegible] complesso turistico [illegible] posti-letto.

La società si avvale dell'esperienza del «Cnexo», l'ente francese di Stato, che si occu[illegible] del [illegible]

Questo allevamento potrà diventare un vero e proprio centro pilota: la [illegible] meridionale ha infatti dettato [illegible] condizione esplicita [illegible] a cui la società siciliana dovrà favorire la realizzazione di impianti analoghi anche [illegible] resto del Mezzogiorno.

a. r.

Milano si prepara ad affrontare gli Anni [illegible]

MILANO — Il sindaco socialista Tognoli, trattando i problemi più urgenti e quindi per primo quello [illegible] casa, ha annunciato che [illegible] l'82 saranno consegnati almeno 45 mila vani di edilizia agevolata, sovvenzionata o convenzionata oltre ai 500 alloggi acquistati dall'amministrazione per fronteggiare l'ondata di sfratti. Saranno anche offerte case a riscatto agli inquilini dell'Istituto autonomo case popolari per poter disporre degli appartamenti che questi lasceranno liberi.

[illegible] interventi per la Milano degli Anni Ottanta [illegible] nuovo aeroporto della Malpensa collegato per ferrovia con la città; terza rete metropolitana e passante ferroviario; [illegible] città annonaria; potenziamento della Fiera; un centro congressi; raddoppio del Policlinico e nuova facoltà di medicina; trasferimento del [illegible] di San Vittore; impianti [illegible] del risparmio energetico.

A Palermo nona edizione premio "Pirandello"

PALERMO — La «Cassa [illegible] Risparmio per le Province Siciliane» ha bandito [illegible] edizione del premio nazionale di teatro «Luigi Pirandello». Unico e indivisibile, il premio è dell'importo [illegible] cinque milioni. E' riservato alle opere mai rappresentate in teatro.

È il primo esperimento che viene attuato nella nostra regione

Genitori e professori gestiscono liceo scientifico in cooperativa

A Buttigliera Alta [illegible] castello del Trecento affittato dalle [illegible] - Presidente della società è il sindaco - Ogni allievo paga una retta annua di 800 mila lire

Carenza di vocazioni, difficoltà nell'affrontare le spese di gestione hanno convinto le suore della congregazione Sacro Cuore a cedere in affitto ad una cooperativa scolastica un'ala del castello di San Tommaso. Il castello, piazzaforte del 1300, donato alle religiose dalla marchesa Clementina di Briançon si trova sulla cima di un piccolo colle tra Buttigliera Alta e Avigliana ed è diventato sede da giovedì scorso della classe prima di un liceo scientifico privato.

Non è un istituto comune: per la prima volta in Piemonte genitori e insegnanti si sono associati in cooperativa per organizzare e gestire una scuola. Esiste solo un altro esperimento simile ma dell'associazione fanno parte solo insegnanti.

«Siamo arrivati a questo perché in tutto il distretto scolastico di Susa non esiste un liceo scientifico. I nostri ragazzi per raggiungere il più vicino istituto [illegible] percorrere parecchi chilometri», dice il presidente della cooperativa, sindaco di Buttigliera Alta (indipendente di centro) dott. Monte.

Ma vediamo come si può gestire una scuola in cooperativa. I soci sono 19, raggruppano operai, professionisti e insegnanti e sono tutti residenti nella zona. Hanno redatto regolare statuto che traccia le linee essenziali su cui per 99 anni scorrerà la vita dell'istituto «*Emilia Picco Bongiovanni*», dedicato alla moglie di uno dei soci. La cooperativa, come specifica lo statuto, non ha fini di lucro: i genitori possono controllare il bilancio quando lo credono opportuno. Tutta l'attività amministrativa, organizzazione e gestione e l'attività di segreteria è svolta gratuitamente dai soci.

Il punto più dolente sono i finanziamenti: *«Le uniche entrate che abbiamo, escluse le offerte di alcuni amici, sono le rette degli allievi; con queste dobbiamo pagare l'affitto (2.500.000 annue), il riscaldamento, il trasporto dei ragazzi dal punto di [illegible] fino al castello e lo stipendio agli insegnanti.*

«Abbiamo provato — continua il presidente — *a chiedere sovvenzioni agli enti pubblici ma non abbiamo ottenuto risposta. Alla fine di quest'anno il bilancio [illegible] dovrebbe giungere a meno 7 milioni»*.

I ragazzi che frequentano sono per [illegible] 24 e pagano una retta che si aggira sulle 800.000 annue. Negli anni prossimi si dovrebbero creare le altre quattro classi mancanti. Esiste già una piccola biblioteca, i ragazzi possono usufruire di una palestra usata dalle tre medie gestite dalla congregazione delle suore del Sacro Cuore e si sta creando un laboratorio scientifico.

L'inizio è stato incoraggiante: le richieste di iscrizione hanno superato i posti disponibili che per quest'anno sono solamente 24. E l'anno scolastico, iniziatosi giovedì scorso, ha visto il corpo insegnante al completo iniziare regolarmente le lezioni. I sette insegnanti sono stati regolarmente assunti e i programmi seguiti sono quelli ministeriali. Per l'anno prossimo si dovrebbe giungere alla parificazione della scuola. Ma il tutto non si ferma qui: *«Vorremmo ampliare lo studio delle lingue in modo che i ragazzi possano imparare almeno tre lingue straniere, sfruttare il parco immenso del castello e fare frequenti gite all'estero»*, dice ancora il dott. Monte.

«Mia figlia è ancora piccola ma mi sono impegnata in questo per quando sarà più grande e potrà usufruirne, spero con una buona preparazione, che dubito possano dare le scuole pubbliche», dice Liliana Girard segretaria e socia della cooperativa. Si sente parlare ancora di necessità di una buona preparazione anche dagli alunni appena quattordicenni che la frequentano e dai dialoghi trapela una costante sfiducia nella scuola pubblica che nonostante anni di contestazione non ha saputo sostituire ai vecchi contenuti altri nuovi e validi.

Giuliana Mongelli

Villastellone, la media è da completare

A scuola, solo se [illegible] piove

Dopo anni d'attesa i ragazzi delle medie di Villastellone hanno incominciato l'anno scolastico nella nuova scuola. Le lezioni sono comunque iniziate nelle aule ancora trasformate in cantiere: le strutture del nuovo edificio non sono infatti completate.

«Ci siamo sforzati — ammette l'assessore Carlo Del Sarto (dc) — *per rendere agibili i locali ed evitare un ulteriore ritardo»*. Domenica scorsa i genitori degli alunni hanno potuto, per iniziativa della giunta dc, visitare l'edificio. All'ingresso è stato affisso un manifesto polemico della nuova maggioranza democristiana che 13 giugno ha rimpiazzato la giunta di sinistra. C'è scritto: *«È stato speso un miliardo: occorrono ancora decine di milioni per completare gli impianti. Dal solaio filtra l'acqua piovana, mancano ancora porte e finestre. Eppure la precedente giunta aveva promesso che la nuova scuola sarebbe stata consegnata in tempo»*. Il trasloco dalla vecchia scuola, nonostante tutti gli inconvenienti, è stato effettuato per evitare agli alunni di rimanere nei locali della caserma dei carabinieri e dell'oratorio.

I vigili urbani [illegible] Moncalieri

[illegible] salgono sull'[illegible] per contestare la giunta

I servizi, in questo modo, vengono molto rallentati - Interverrà il prefetto?

I vigili urbani di Moncalieri sono in agitazione. Gli straordinari sono aboliti, i servizi in auto sono sospesi, gli agenti viaggiano a piedi. Forme di protesta questo, già adottate alla fine dello scorso luglio e adesso riprese. Il motivo è lo stesso di allora: la questione irrisolta degli straordinari fatti in occasione delle ultime elezioni.

Le trattative con la Giunta, per adesso, non hanno dato alcun esito. E' di questi giorni, infatti, una lettera del consiglio dei delegati del personale comunale al prefetto. Il testo nella conclusione chiede un intervento dell'ufficiale di governo *«Affinché possa sbloccare la situazione ed evitare forme di protesta con danno dei cittadini»*.

La causa del contrasto tra vigili e amministrazione risalgono, come si è detto, alle ultime elezioni amministrative. Durante la distribuzione dei certificati elettorali gli agenti della polizia municipale hanno superato il tetto massimo degli straordinari (previsto da un apposito ordine di servizio) che per l'incarico specifico era stabilito in 180 ore complessive.

Su questo punto è scoppiata la polemica. I vigili pretendono il pagamento di tutti gli straordinari fatti, il Comune, pur con un atteggiamento conciliante, fa osservare che una simile retribuzione andrebbe contro la legge.

«Nell'imminenza delle elezioni — sostiene Giuseppe Panna delegato sindacale dei vigili — *il segretario generale ci ordinò verbalmente di accelerare i tempi della distribuzione dei certificati. La scadenza del servizio fu anticipata di quattro giorni. Proprio per questo motivo le ore di straordinario aumentarono inevitabilmente, superando i limiti stabiliti. Ora, non ci sembra giusto che il nostro impegno in questo lavoro, svolto per la comunità, ci sia riconosciuto solo in parte con una retribuzione iniqua»*.

La nuova amministrazione, che ha ereditato il problema, si dimostra disposta al dialogo. Dice il sindaco Francesco Fiumara (psi): *«Stiamo cercando di fare tutti gli sforzi possibili per venire incontro alle esigenze dei vigili. Ma nonostante la nostra massima "apertura" non possiamo andare oltre quelli che sono i limiti imposti dalla legge»*. Intanto il dialogo continua, oggi una delegazione dei vigili sarà ricevuta dalla Giunta.

Virginio Panzera sindaco a S. Mauro

Giovedì 25 settembre il Consiglio comunale si riunirà con l'ordine del giorno la nomina del sindaco e degli assessori. L'accordo, avvenuto dopo [illegible] di trattative, vede la riconferma in carica dell'amministrazione uscente.

Unica variante sarà la sostituzione dell'ex assessore indipendente Voghotti. Al suo posto subentrerà un esponente del partito socialdemocratico. La maggioranza sarà pertanto psi, pci, psdi e conterà 17 consiglieri su trenta. La minoranza sarà formata dagli indipendenti (tre consiglieri eletti su due liste) e dalla dc (dieci consiglieri). Il sindaco sarà Virginio Panzera.

Dibattito [illegible] Caselle bloccato

Il consiglio comunale, ieri sera, aspettando che il sindaco rientrasse da Roma e facesse le attese dichiarazioni sulle trattative Fiat, l'assemblea, presieduta dall'assessore Angela Migliasso ha affrontato alcune interrogazioni. La più scottante, sulla chiusura dell'aeroporto di [illegible], così protratta, così a ridosso di una delle stagioni più intense di Torino. Perché, ha domandato il dc Artusi, di fronte al disagio dei cittadini non si è ulteriormente potenziato il servizio vagoni letto?

Ci sono — ha aggiunto — alcune vetture in più, *«ma non sono sufficienti, tanto che chi [illegible] tenta di prenotare un posto si sente rispondere che è tutto pieno sino ad ottobre»*.

L'assessore [illegible] ha spiegato che l'amministrazione ha fatto quanto era in suo potere *«proprio per diminuire i disagi dell'utenza»*. *«Ci auguriamo* — ha concluso — *che i lavori a Caselle terminino al più presto»*.

Artusi ha infine chiesto al Comune di intervenire presso il compartimento ferroviario [illegible] Milano (una città che in questi giorni, proprio per la [illegible] di Caselle, ha a disposizione due voli in più per Roma) allo scopo di ottenere qualche vagone letto in più. L'assessore ha accolto la richiesta.

Successivamente l'assessore Balmas (Cultura) ha risposto ad [illegible] interrogazione dell'indipendente (eletto nel pci) Guglielminetti sul bilancio del [illegible] Verdi.

Regine in campo

Quaranta capi di bestiame hanno preso parte alla «battaglia delle reines», svoltasi al Meletto per festeggiare la chiusura della stagione dei pascoli in alta montagna. Tra gli animali di razza pezzata rossa ha vinto «Olanda», di Giacomo Martin, di Carema. Tra le manze di razza nera (fino a 350 chilogrammi) successo di «Svelta», delle sorelle Vairos di Carema; per i capi fino a 450 chili ha vinto «Guerra», mentre «Tormenta» si è aggiudicata la prova per gli animali oltre i 450 chili, entrambi i capi sono di proprietà dei fratelli Perucchione di Settimo Vittone. Il premio per la mucca più combattiva è stato assegnato a «Stella», di Stefano Iachi, di Carema, e quello per il gruppo di animali più belli è andato a Ugo Bertero Verné di Carema.

A San Maurizio, dopo ventiquattro ore di ricerche

[illegible] il corpo del [illegible] caduto domenica nella roggia

Il piccolo, di anni tre, [illegible] scivolato in acqua a pochi metri da casa - Il cadavere ripescato cinque chilometri a valle, in località Ceretta

Massimiliano Margaroli

L'hanno ritrovato ieri pomeriggio verso le 17, in località [illegible] retta di San Maurizio, all'altezza di via cavalier Brunetto. Era morto da oltre 24 ore. Il piccolo Massimiliano Margaroli 3 anni ha pagato con la vita il fascino per l'acqua della roggia dietro casa sua, in via San Pietro 3 a Ciriè.

Si tratta di [illegible] bealera, poco profonda, che scorre tra i campi alla periferia di Ciriè ed è utilizzata come canale di irrigazione e di scarico per lavorazioni piccolo-industriali della zona, tra cui una cartiera, una segheria, una torcitura.

E' bastato un attimo di disattenzione ed è avvenuto l'irreparabile. I familiari erano tutti in casa. Massimiliano, nel cortile, giocava da solo: quando qualcuno [illegible] più, è stato troppo tardi.

Tutti hanno pensato alla roggia che scorre alle spalle dello stabilimento tessile di cui è titolare il padre di Massimiliano, Basilio, 48 anni e della casa dove abita la famiglia. Ma del piccolo nessuna traccia. I carabinieri di Ciriè, i vigili del fuoco di Torino e di San Maurizio Canavese e i sommozzatori l'hanno cercato fino a notte ma invano.

I tentativi di ritrovare Massimiliano sono ripresi ieri mattina alle prime luci.

Tutto il giorno gli uomini si sono avventurati tra le diramazioni della bealera, nei sotterranei delle aziende dove scorre l'acqua, tra i campi. Finalmente, verso le 17, a quasi cinque chilometri di distanza, il corpo di Massimiliano è stato avvistato: era impigliato tra due pezzi di legno che servono a regolare il flusso dell'acqua.

■ Sono ricoverati all'ospedale di Cuorgnè Giampiero Ferrando, 21 anni, strada Vecchia a Valperga, e Salvatore Parloro, 20 anni, di Rivara, via Circonvallazione. Sono i protagonisti di uno spettacolare incidente sulla strada che da Salassa porta a Rivarolo. La loro auto, una A-112 uscita di strada, è andata completamente distrutta.

★ Si è costituita ieri mattina alla procura della Repubblica di Ivrea Emilia Lafleur, 29 anni, denunciata nei mesi scorsi per una tentata rapina ai danni del «Residence» del Prale, [illegible] Canavese.

La donna nel pomeriggio del 27 giugno si era introdotta nell'edificio, ma [illegible] raggiunto improvvisamente il proprietario, Antonio Bertolone, 64 anni, si era data alla fuga su [illegible] una «Fiat 127», dove l'attendeva un uomo. Lo stesso Bortolone l'aveva inseguita fino ad Agliè, dove dopo aver investito un'auto in sosta era riuscita a far perdere le proprie tracce.

La Lafleur, assistita dall'avv. Alfarano di Torino, è stata interrogata dal procuratore.

★ Cinque turisti francesi a bordo di una Volkswagen sono stati rapinati ieri notte da tre sconosciuti armati di coltello, in regione Perosa di Rivoli. Rimasti senza benzina dopo le tre di notte, Denis Mortamet, 23 anni, Ragay Sobol di 24, Nadia Cartier di 20, René Gilibert e Françoise Olivieux, entrambi diciannovenni, hanno chiesto aiuto alla prima auto di passaggio, una «A 112», dalla quale sono scesi i tre banditi, che li hanno costretti a consegnare tutti i loro averi: alcune decine di migliaia di lire.

Giovane rapinata dopo l'autostop

Luciana Bordille, nata ad Asti 19 anni fa e residente in via Porta Palatina 3, è stata aggredita e rapinata domenica sera alle 10. La giovane ha accettato un passaggio da uno sconosciuto su una «128» in corso Svizzera angolo Regina Margherita. Dopo pochi metri però il conducente dell'auto ha cambiato percorso e ha portato la Bordille in una stradina alle spalle di via Pietro Cossa. Qui la giovane è stata percossa e, sotto la minaccia di una pistola, rapinata della borsetta, contenente 8 mila lire.

Auto capovolta: [illegible]

Grave incidente stradale poco dopo le 23 di ieri in strada San Vito 320, a poca distanza dal Colle della Maddalena. Un giovane, al volante di un'Alfasud, ha improvvisamente perso il controllo dell'auto che si è andata a schiantare contro un muretto capovolgendosi. Una ragazza che si trovava a bordo, Paola Arbulo, 17 anni, via Vestignè 5, è stata sbalzata fuori ed è rimasta schiacciata sotto la vettura. E' deceduta sul colpo. Un'altra ha riportato gravi ferite, mentre sia il guidatore che un amico, che si trovava al suo fianco, se la sono cavata con lesioni di poco conto.

Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno dovuto tagliare le lamiere per poter estrarre la ragazza ferita, di cui non si conosce ancora il nome, ed il cadavere [illegible] Arbulo. Il guidatore, Mario [illegible], di 18 anni, elettricista, abitante in via Pattori 55, in possesso del foglio rosa, ha spiegato in ospedale di essersi voltato un istante per dire qualcosa agli amici; *«Quando mi sono girato nuovamente mi sono visto davanti il muretto e non ho potuto evitarlo»*.

★ Giovanna Bellatà, 76 anni, corso [illegible] 17, è stata trovata ieri pomeriggio morta nel suo alloggio al quarto piano. Il corpo della donna, che viveva sola, era in cucina, ai piedi del tavolo. Si presume che, colpita da un malore abbia battuto la testa.

★ Mario Sampietro, 23 anni, Nichelino, via Toti 3, è stato arrestato ieri dai carabinieri. Deve scontare tre mesi di prigione per guida senza patente.

Per la Torino Ceres

Il vice-presidente della Satti dott. Serra, ha firmato al ministero dei Trasporti, per conto del Consorzio delle aziende T.T. (Torino trasporti), la convenzione che stabilisce il passaggio al [illegible] delle ferrovie Torino-Ceres, dal 1° gennaio prossimo. Presenti all'atto i rappresentanti del Tesoro e delle Finanze, con l'assessore ai Trasporti di Torino, Rolando.

I programmi [illegible] private

TÊLE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,30 e 15 «Il manoscritto scomparso» con R. Montgomery e R. Russel; 13 Roy Rogers: «Il tesoro del canyon»; 13,30 e 20 Gli invincibili; 14 Cash & Company: «Un originale di J. F. Clarke»; 16,30 Roy Rogers: «La miniera stregata»; 17 Sir Francis Drake: «Zingari»; 17,30 Telefilm serie Black Beauty; 19 Lancer: «Guerra a Morro Coyo»; 19 Daktari; 20,30 Cash & Company: «Il pugilato»; 21,30 «Furto alla banca d'Inghilterra» di John Guillermin, con Aldo Ray e Peter O'Toole; 23,15 Anni intrepidi, l'agonia della Francia; 23,45 «Frutto proibito» di Billy Wilder, con Ginger Rogers e Ray Milland.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Speciale casa; 11 e 13 Film; 15 D come donna; 16,30 Star trek; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19 Torneo a premi; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Star trek; «Una città fra le nuvole»; 21,30 «Sansone»; 23,30 «Casa privata per le SS»; 1,30 Film.

TELE VOX (30,5 Uhf) — Ore [illegible] «Robin Hood [illegible] arciere» di José Luis Marino, [illegible] Quency e Franca Palesello; [illegible] Dialogo con i telespettatori; 19 Torino stampa; [illegible] «I due sergenti [illegible] generale Custer».

RTA (38 Uhf) — Ore 12 Sport; 12,30 Telefilm serie Angie; 13 e 20 Astroganga; 13,30 Big Valley: «Il mondo dei lupi»; 15 «Il mio nome è Mallory, M come morte» con R. Wood; 16,30 e 23 Marcus Welby; 18 Arthur; 18,30 Speciale casa; 19 Big Valley: «La colpa di Matt Bentel»; 20,30 Vegas; 21,30 «Gli ultimi giorni di Pompei» con Steve Reeves.

GIORNALE RADIO PIEM[illegible] (41-50-56 Uhf) — Ore 8 e 9 «La freccia che uccide»; 9,30 e 0,30 «Don Camillo»; 11 «Dal sabato [illegible] lunedì»; 12,20 Sportissimo; 13 e 18,10 Feline story; 13,35 e 18,45 Space robot; 14,15 e 3 «Gli intrepidi»; 15,55 L'ispettore Reegan; 17,15 Il ragazzo del circo: «Il gran la domatore»; 17,40 Kum Kum: «Le tre cornacchie»; 20,30 Brasil special: Luis Gonzaga; 21,30 Loverne e Shirley: «Come si dice morte in tedesco»; 23 Taxi; 23,40 «Giuseppe Verdi»; 1,30 «Zorro, la belva del Colorado».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Il maestro invincibile»; 11,30 Meridiano 44; 12,30 «Mio Dio come sono caduta in basso» con Laura Antonelli e Michele Placido; 14,30 Donna è bello; 15,30 «Il brigadiere Zaccaria ama la mamma e la polizia» con Lino Banfi e R. Coluzzi; 17 Giocolandia; 18 Tarallucci e vino; 19 Anteprima motori; 19,30 «Balanga» con Vera Miles e Keith Larsen; 21,30 La corrida; 23,30 [illegible] con Maurizio Merli e Rosemarie Dexter.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 «Odissea [illegible] terra»; 19,30 La grande pallina blu; 20 «Formula 1 nell'inferno del Grand prix» di James Reed, con Brad Harris e Olinka Berova; 21,30 Mister Magoo, cartoni animati; 22,25 «Il due figli di Trinità» con Franchi e Ingrassia.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 11 «La strega r[illegible]» con John Wayne; 12 e 19,40 Il ritorno di Jeeg robot; 13,30 [illegible] Monroe: «Cara è una parola di quattro lettere»; 14 Bonanza: «Giustizia a Red Creek»; 15 «Lo sai che i papaveri» con Walter Chiari; 17,30 «Lisbona» con Ray Milland; 20 Mr. Monroe: «Quella pericolosa mezza età»; 20,30 Bonanza: «Regalare un sogno»; 21,30 «Il forestiero» con Gregory Peck; 23,30 «E Dio disse a Caino» con Klaus Kinski.

VIDEO GRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Ti ho sempre amato»; 12 e 20 Scacco matto; 13 «Testa in giù gambe in aria»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 19 Artù re dei britanni; [illegible] «Le quattro chiavi»; 22,30 Vegas; 24 Film.

TELE PINER[illegible] (58 Uhf) — Ore 12,25 e 23,60 Telefilm serie Mr. Monroe; 12,50 L'uomo con la valigia, telefilm; 13,40 «I quattro volti della vendetta»; [illegible] Lupin III; [illegible] «Una finestra sul Luna Park»; 16,55 Pinocchio; 17,20 «L'incredibile [illegible] nel continente perduto»; 18,40 Bo[illegible] 19,40 e 20,15 [illegible] 20,30 Il bingoo, tombolone musicale.

TELE CUPOLE (67-64-41 Uhf) — Ore 12,30 «Anno 2000 invasione degli astromostri»; 14 e 19 Tic [illegible] 14,10 Telefilm; 14,30 «L'uomo che mentì»; 17,30 «Quella cinque dure pellacce»; 19,10 Telefilm; 19,45 e 23 Il gazzettino; 20 Noi e loro... gli animali; 20,30 Vegas; 21,30 «Ciao America»; 23,30 «De Sade 2000».

TELE EUROPA 3 (66-25 Uhf) — Ore 8,50-14,45-19,15 La famiglia Addams; 10 «Guardie, ladro e cameriera»; 11,30 e 20 Lupin III; 12 e 20,30 Loverne e Shirley; 13,30 e 18,15 Kum Kum; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 Dossier pericolo immediato; 14,15 e 18,45 The monkey; 16,15 Disc over; 15,45 «Bello come un arcangelo»; 17,15 La soffiata; 21 La casa bianca; 22 «Storia di un criminale»; 23,30 Jason King; 0,30 «Crescete e moltiplicatevi».

TE[illegible] RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 10 Mattinata allo studio 2; 12 e 19,15 The cat; 12,45 Film; 14,30 e 20,45 Lucy e gli altri; 15 e 20,15 Telefilm serie Commedia all'italiana; 15,30 e 18,30 Danguard; [illegible] Anni verdi; 16,30 e 19,45 Gundam; 17 Nata libera; 18 Video show; 21,15 Film; 23 Hawk l'indiano; 0,05 Film.

[illegible] MONTOSO (65 Uhf) — Ore 16 «Fbi operazione Baltak» con Rossana [illegible] e Jacques Sernas; 17,30 Collegamento con Capodistria; 22,10 «Boris il leggendario macedone» di Murovic.

È il primo esperimento che viene attuato nella nostra regione

Genitori e professori gestiscono liceo scientifico in cooperativa

A Buttigliera Alta in un castello del Trecento affittato dalle suore - Presidente della società è il sindaco - Ogni allievo paga una retta annua di 800 mila lire

Carenza di vocazioni, difficoltà nell'affrontare le spese di gestione hanno convinto le suore della congregazione Sacro Cuore a cedere in affitto ad una cooperativa scolastica un'ala del castello di San Tommaso. Il castello, piazzaforte del [illegible] donato alle religiose dalla marchesa Clementina di Briançon si trova sulla cima di un piccolo colle tra Buttigliera Alta e Avigliana ed è diventato sede da giovedì scorso della classe prima di un liceo scientifico privato.

Non è un istituto comune, per la prima volta in Piemonte genitori e insegnanti si sono associati in cooperativa per organizzare e gestire una scuola. Esiste solo un altro esperimento simile ma dell'associazione fanno parte solo insegnanti.

«Siamo arrivati a questo perché in tutto il distretto scolastico di Susa non esiste un liceo scientifico. I nostri ragazzi per raggiungere il più vicino istituto devono percorrere parecchi chilometri», dice il presidente della cooperativa, sindaco di Buttigliera Alta (indipendente di centro) dott. Monte.

Ma vediamo come si può gestire una scuola in cooperativa. I soci sono 19, raggruppano operai, professionisti e insegnanti e sono tutti residenti nella zona. Hanno redatto regolare statuto che traccia le linee essenziali su cui per 99 anni scorrerà la vita dell'istituto «Emilia Picco Bongiovanni», dedicato alla moglie di uno dei soci. La cooperativa, [illegible] specifica lo statuto, non ha fini di lucro: i genitori possono controllare il bilancio quando lo credono opportuno. Tutta l'attività amministrativa, organizzazione e gestione e l'attività di segreteria è svolta gratuitamente dai soci.

Il punto più dolente sono i finanziamenti: «Le uniche entrate che abbiamo, escluse le offerte di alcuni amici, sono le rette degli allievi; con queste dobbiamo pagare l'affitto (2.500.000 annui), il riscaldamento, il trasporto dei ragazzi dal punto di raccolta fino al castello e lo stipendio agli insegnanti.

«Abbiamo provato — continua il presidente — a chiedere [illegible] sovvenzioni agli enti pubblici ma non abbiamo ottenuto risposta. Alla fine di quest'anno il bilancio dovrebbe piangere a meno 7 milioni».

I ragazzi che frequentano [illegible] no per ora 24 e pagano una retta che si aggira sulle 800.000 annue. Negli anni prossimi si dovrebbero creare le altre quattro classi mancanti. Esiste già una piccola biblioteca, i ragazzi possono usufruire di una palestra usata dalle tre medie gestite dalla congregazione delle suore del Sacro Cuore e si sta creando un laboratorio scientifico.

L'inizio è stato incoraggiante: le richieste di iscrizione hanno superato i posti disponibili che per quest'anno sono solamente 24. E l'anno scolastico, iniziato giovedì scorso, ha visto il corpo insegnante al completo iniziare regolarmente le lezioni. I sette insegnanti sono [illegible] regolarmente assunti e i programmi seguiti sono quelli ministeriali. Per l'anno pr[illegible] si dovrebbe giungere alla parificazione della scuola. Ma il tutto non si ferma qui: «Vorremmo ampliare lo studio delle lingue in modo che i ragazzi possano imparare almeno tre lingue straniere, sfruttare il parco immenso del castello e fare frequenti gite all'estero», dice ancora il dott. Monte.

«Mia figlia è ancora piccola ma mi sono impegnata in questo per quando sarà più grande e potrà usufruirne, spero con una buona preparazione, che dubito possano dare le scuole pubbliche», dice Liliana Girard segretaria e socia della cooperativa. Si sente parlare ancora di necessità di una buona preparazione anche dagli alunni appena quattordicenni che la frequentano e dai dialoghi trapela una costante sfiducia nella scuola pubblica che nonostante anni di contestazione non ha saputo sostituire ai vecchi contenuti altri nuovi e validi.

Giuliana Mongelli

Villastellone, la media è [illegible] completare

A scuola, solo se [illegible] piove

Dopo anni d'attesa i ragazzi delle medie di Villastellone hanno incominciato l'anno scolastico nella nuova scuola. Le lezioni sono comunque iniziate nelle aule ancora trasformate in cantiere: le strutture del nuovo edificio non sono infatti completate.

«Ci siamo sforzati — ammette l'assessore Carlo Del Sarto (dc) — per rendere agibili i locali ed evitare un ulteriore ritardo». Domenica [illegible] i genitori degli alunni hanno potuto, per iniziativa della giunta dc, visitare l'edificio. All'ingresso è stato affisso un manifesto pol[illegible] nuova maggioranza democristiana che l'8 giugno ha rimpiazzato la giunta di sinistra. C'è scritto: «E' stato speso un miliardo; occorrono ancora decine di milioni per completare gli impianti. Dal solaio filtra l'acqua piovana, mancano ancora porte e finestre. Eppure la precedente giunta aveva promesso che la nuova scuola sarebbe stata consegnata in tempo». Il trasloco dalla vecchia scuola, nonostante tutti gli inconvenienti, è stato effettuato per evitare agli alunni di rimanere nei locali della caserma dei carabinieri e dell'oratorio.

Protestano quattro assessori

Un sindaco «padrone» per Pont Canavese?

Il suo «vice» Giovanni Boetto si è dimesso: «E' impossibile lavorare con lui»

«Caro sindaco, ti ricordiamo che non siamo impiegati Michelin. I nostri rapporti si svolgono con un super—uomo (o che almeno si crede tale)». Questo alcuno fra i tratti de una lettera indirizzata da quattro assessori di Pont Canavese al primo cittadino, Pier Giorgio Giaccone, 38 anni, ingegnere della Michelin di Torino.

Un sindaco «padrone», a sentir i quattro assessori, con il qu[illegible] i rapporti diventano di giorno in giorno più difficili, sfociando spesso in clamorose polemiche. La maggioranza che regge il comune dal 1975 è composta da democristiani ed indipendenti, presentatisi nella lista che ha sconfitto nettamente le sinistre. Ma evidentemente a Pont «tira [illegible] brutta aria», come sostengono in molti con rassegnazione.

Negli Anni Settanta si è passati ad un commissariamento, ad un sindaco socialista che si trovò a «spogliare» delle cariche gli assessori, ora ad una nuova crisi. E tutto in un paese di cinquemila abitanti, che elegge i consiglieri con il sistema maggioritario, quello che dovrebbe garantire la massima tranquillità e sicurezza amministrativa.

E' da alcuni mesi che si parla di «imminenti dimissioni» di qualche assessore. Infine una settimana fa si è deciso a rassegnarle il vice sindaco, Giovanni Boetto, indipendente, assessore al Commercio: «Come si fa a lavorare con un sindaco che si arroga tutti i poteri? A me ha dato la delega per il Commercio, poi ha convocato la commissione a riguardo, che dovevi riunire io, senza nemmeno informarmi, se non all'ultimo momento. Ma questa è stata solo la goccia [illegible] ha fatto traboccare il calice».

Gli altri assessori firmatari della lettera sono il democristiano Bria (Finanze) e gli indipendenti Truffa (Urbanistica) e Perotti (Sport). «Abbiamo risposto ad una sua comunicazione — dice Bria — del mese [illegible] agosto, in cui ci chiedeva di redarre una relazione [illegible] nostro lavoro, minacciando di riunire lui stesso le commissioni, di spogliarci insomma delle deleghe. Ma è un'abitudine ormai radicata, quella di scavalcarci. Pensi, che si è fatto eleggere in Comunità montana, dopo averci rassegnato le dimissioni nei mesi scorsi, grazie ai voti della minoranza. Anzi, a noi ha detto che andrà a fare il consigliere d'opposizione in quella sede, dove il governo è da sempre democristiano. Insomma nei nostri riguardi non c'è più fiducia. Non si può amministrare una città con poco tempo a disposizione e senza delegare. E infatti a Pont non s'è fatto quasi nulla in questi due anni».

Giaccone dal canto suo replica senza far polemiche: «Sarebbe inutile. Mi dispiace aver perso un valido collaboratore, ma è meglio che queste cose ce le risolviamo tra noi, in consiglio. E' chiaro che non sono assolutamente d'accordo sulle accuse che mi vengono rivolte».

Insomma a Pont il clima non è dei più distesi. Il fronte antisindaco si va allargando.

Giampiero Paviolo

Pinerolo: [illegible] giunta ha il programma

Il programma quinquennale elaborato dalla nuova giunta di Pinerolo (dc, pli, pri, psdi) sarà portato, per la seconda volta, in [illegible] discussione in consiglio comunale e si può prevedere fin d'ora che il dibattito sarà vivace e acceso per l'ostruzionismo dei gruppi socialcomunisti.

La settimana scorsa, dopo che il consigliere dc Giuseppe Di Luciano aveva preso il posto in consiglio del dimissionario Mauro Chiabrando, eletto consigliere regionale, il dibattito sul programma si era prol[illegible] per oltre quattro ore per cui il sindaco, vista l'ora tarda, aveva aggiornato la seduta.

A Rivarolo

In cinque [illegible] funghi

Sono finiti in cinque all'ospedale di Cuorgnè, e di qui alle Molinette, per un avvelenamento da funghi. Roberto Vigliatoro, operaio, via Fornace 12, Rivarolo, la moglie Assunta Braidino e il figlio Massimo di 8 anni, avevano cenato con due amici, Francesco e Margherita Serbo, via Fiume 7. Tra le varie portate c'era anche un invitante piatto di funghi raccolti da un amico del Vigliatoro.

Verso le 22 di domenica sera tutti i partecipanti alla cena sono stati colti da conati di vomito e sono dovuti ricorrere alle cure del medico. Non sono gravi.

★ Ramiza Alilovic, una [illegible] garella di 6 [illegible] ta con la famiglia in un prato, nelle adiacenze dell'incrocio di [illegible] Traiano e via Guala, è ricoverata, con riserva di prognosi, all'ospedale infantile Regina Margherita, per trauma cranico e addominale. Verso le 16 di ieri, mentre con la sorella Ghemila, di 9 anni, attraversava la strada, proprio davanti all'accampamento, è stata investita da una 128, guidata da Aldo Vai, 37 anni, Orbassano, via Rivalta 35. La sorella, accortasi del sopraggiungere dell'auto, si è fermata in tempo, evitando così di essere travolta.

★ A Ivrea i ladri sono penetrati, ieri mattina, nell'alloggio di Silvia Revel Chion, 39 anni, via De Gasperi. Si sono impossessati di oggetti d'oro e d'argento, di un libretto di assegni

---

A San Maurizio, dopo ventiquattro ore di ricerche

[illegible]

Il piccolo, di anni tre, era scivolato in acqua a pochi metri da casa. Il cadavere ripescato cinque chilometri a valle, in località Ceretta

Massimiliano Margaroli

L'hanno ritrovato ieri pomeriggio verso le 17, in località Ceretta di San Maurizio, all'altezza di via cavalier Brunetta. Era morto da oltre 24 ore. Il piccolo Massimiliano Margaroli 3 anni ha pagato con la vita il fascino per l'acqua della [illegible]gia dietro casa sua, in via San Pietro 2 a Ciriè.

Si tratta di una bealera, poco profonda, che scorre tra i campi alla periferia di Ciriè ed è utilizzata come canale di irrigazione e di scarico per lavorazioni piccolo-industriali della zona, tra cui una cartiera, una segheria, una torcitura.

E' bastato un attimo di disattenzione ed è avvenuto l'irreparabile. I familiari erano tutti in casa. Massimiliano, nel cortile, giocava da solo: quando qualcuno si è accorto che non c'era più, è stato troppo tardi.

Tutti hanno pensato alla roggia che scorre alle spalle dello stabilimento tessile di cui è titolare il padre di Massimiliano, Basilio, 40 anni e della casa dove abita la famiglia. Ma del piccolo nessuna traccia. I carabinieri di Ciriè, i vigili del fuoco di Torino e di San Maurizio Canavese e i sommozzatori l'hanno cercato, fino a notte ma invano.

I tentativi di ritrovare Massimiliano sono ripresi ieri mattina alle prime luci.

Tutto il giorno gli uomini si sono avventurati tra le diramazioni della bealera, nei sotterranei delle aziende dove scorre l'acqua, tra i campi. Finalmente, verso le 17, a quasi cinque chilometri [illegible] distanza, il corpo [illegible] Massimiliano è stato avvistato: era impigliato tra due pezzi di legno che servono a regolare il flusso dell'acqua.

★ Sono ricoverati all'ospedale di Cuorgnè Giampiero Ferrando, 21 anni, strada Vecchia a Valperga, e Salvatore Porforo, 20 anni, di Rivara, via Circonvallazione. Sono i protagonisti di uno spettacolare incidente sulla strada che da Salassa porta a Rivarolo. La loro auto, una A-112 uscita di strada, è andata completamente distrutta.

★ Si è costituita ieri mattina alla procura della Repubblica di Ivrea Emilia Lafleur, [illegible] anni, denunciata nei mesi scorsi per una tentata rapina ai danni del [illegible]ico» del Frate, a Bairo Canavese.

La donna nel pomeriggio del 27 giugno si era introdotta nell'edificio, [illegible] sopraggiunto improvvisamente il proprietario, Antonio Bertolone, 54 anni, si era data alla fuga su di una «Fiat 127», dove l'attendeva un uomo. Lo stesso Bertolone poi l'aveva inseguita fino ad Agliè, dove dopo aver investito un'auto in sosta era riuscita a far perdere le proprie tracce.

La Lafleur, assistita dall'avv. Alfarano di Torino, è stata interrogata dal procuratore

Rubata escavatrice

Insolito furto la scorsa notte sulla strada provinciale che da San Giovanni, frazione di Castellamonte, porta a San Martino. Ignoti hanno rubato un escavatore «Caterpillar D3» dell'impresa di Pier Giorgio Gastaldo Brac, 38 anni, di Chiaverano, che sta eseguendo lavori di ampliamento dell'arteria per conto della Provincia di Torino: il danno sfiora i 50 milioni di lire.

Regine in campo

Q[illegible] capi di bestiame hanno preso parte alla «battaglia delle reines», svoltasi al Maletto per festeggiare la chiusura della stagione dei pascoli in alta montagna. Tra gli animali di razza pezzata rossa ha vinto «Olanda», di Giacomo Martin, di Carema. Tra le manze di razza nera (fino a 350 chilogrammi) successo di «Svelta», delle sorelle Vairos di Carema; per i capi fino a 450 chili ha vinto «Guerra», mentre «Tormenta» si è aggiudicata la prova per gli animali oltre i 450 chili, entrambi i capi sono di proprietà dei fratelli Perucchione di Settimo Vittone. Il premio per la mucca più combattiva è stato assegnato a «Stella», di Stefano Ischi, di Carema, e quello per il gruppo di animali più belli è andato a Ugo [illegible] Verné di Carema.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Lino Papa. Domani: San Pacifico confessore.

IVREA — La Federazione provinciale psi ha smentito la nomina di Emilio Trovati a commissario della sezione di Ivrea. Lo stesso Trovati ha scritto alla sezione: «La notizia è del tutto infondata in quanto l'esecutivo di federazione all'unanimità ha deciso non la nomina di un commissario, ma l'affiancamento della segreteria alla delegazione del psi di Ivrea nelle trattative con gli altri partiti».

POIRINO — E' stato convocato per giovedì il primo consiglio comunale. All'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della giunta anche se manca ancora l'accordo tra i partiti. Nei giorni scorsi è sfumata anche la trattativa tra dc, psdi, psi che sembrava poter dare un'amministrazione [illegible] paese con l'astensione dei comunisti. Il negoziato è saltato sulla distribuzione delle cariche.

CASTELLAMONTE — Il palazzo municipale sarà ristrutturato e adeguato alle esigenze [illegible] servizi. L'ha deciso la giunta, che ha affidato all'architetto Sergio Marchi l'incarico di redigere il progetto. «Si tratta di un'opera da attuarsi in tempi brevi — ha spiegato il sindaco senatore Bozzello —, in quanto l'attuale edificio non è più funzionale».

CAMBIANO — La richiesta [illegible] dall'amministrazione comunale per avere un ufficio di collocamento che non costringesse i lavoratori ad andare a Trofarello per ogni pratica, è stata respinta.

GIAVENO — Per la seconda volta nell'arco di dieci giorni, il Consiglio comunale si è concluso senza eleggere la giunta. Questa volta il motivo è scaturito dalle dimissioni del consigliere psdi Battagliotti in seguito alle quali i consiglieri della dc, guidati dal capogruppo Quaglia, hanno abbandonato l'aula.

I programmi [illegible] televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-42-50-61 Uhf) — Ore 11,30 e 16 «Il manoscritto scomparso» con R. Montgomery e R. Russell; 13 Roy Rogers: «Il tesoro del canyon»; 13,30 e 20 Gli invincibili; 14 Cash & Company: «Un originale di J. P. Clarke»; 16,30 Roy Rogers: «La miniera stregata»; 17 Sir Francis Drake: «Zingari»; 17,30 Telefilm serie Black Beauty; 19 Lancer: «Guerra a Morro Coyo»; 19 Daktari; 20,30 Cash & Company: «Il pugilato»; 21,30 «Furto alla banca d'Inghilterra» di John Guillermin, con Aldo Ray e Peter O'Toole; 23,15 Anni intrepidi. l'agonia della Francia; 23,45 «Frutto proibito» di [illegible]ly [illegible]lder, con Ginger Rogers e Ray Milland.

TELE STUDIO TORINO (34-46-47 Uhf) — Ore 10,30 Speciale casa; 11 e 13 Film; 15 D come donna; 16,30 Star trek; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19 Torneo a premi; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Star trek: «Una città tra le nuvole»; 21,30 «Bananas»; 23,30 «Casa privata per le SS»; 1,30 Film.

[illegible] VOX (25,5 Uhf) — Ore 16,30 «Robin Hood l'invincibile arciere» di [illegible] Luis Marino, con Charles Quency e Franca Polesello; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Torino [illegible]; 19,30 «I due sergenti del generale Custer».

RTA (35 Uhf) — Ore 12 Sport; 12,30 Telefilm serie Angie; 13 e 20 Astroganga; 13,30 Big Valley: «Il mondo del lupo»; 15 «Il mio nome è Mallory, M come morte» con R. Wood; 18,30 e 23 Marcus Welby; 18 Arthur; 18,30 Speciale casa; 19 Big Valley: «La colpa di Matt Bentel»; 20,30 Vegas; 21,30 «Gli ultimi giorni di Pompei» con Steve Reeves.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-50-56 Uhf) — Ore 8 e 5 «La freccia che uccide»; 9,30 e 0,30 «Don Camillo»; 11 «Dal sabato al lunedì»; 12,30 Sportissimo; 13 e 16,10 Poline story; 13,25 e 16,45 Space robot; 14,15 e 2 «Gli intrepidi»; 15,55 L'ispettore Reagan; 17,15 Il ragazzo del circo: «Il grande domatore»; 17,45 Kum Kum: «Le tre cornacchie»; 20,50 Brasil special: Luis Gonzaga; 21,30 Laverne e Shirley: «Come si dice morto in tedesco»; 22 Taxi; 22,40 «Giuseppe Verdi»; 3,00 «Zorro, la belva del Colorado».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Il mostro invincibile»; 11,30 Meridiano 44; 12,30 «Mio Dio come sono caduta in basso» con Laura Antonelli e Michele Placido; 14,30 Donna è bello; 15,30 «Il brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia» con Lino Banfi e R. Caluzzi; 17 Giocolandia; 18 Taralucci e vino; 19 Anteprima motori; 19,30 «Batanga» con Vera Miles e Keith Larsen; 21,30 La corrida; 23,30 «Catene» con Maurizio Merli e Rosemarie Dexter.

TELESUBALPINA (40 Uhf) — Ore 17,30 «Odiateci sulla terra»; 19,30 La grande pallina blu; [illegible] «Fermate l'nell'inferno del Grand prix» di James Reed, con Brad Harris e Olin[illegible] Berova; 21,30 Mister Magoo, cartoni animati; [illegible] «Il due figli di Trinità» [illegible] Franchi e Ingrassia.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 11 «La strega rossa» con John Wayne; 13 e 19,40 Il ritorno di Jeeg robot; 13,30 Mr. Monroe: «Cara è una parola di quattro lettere»; 14 Bonanza: «Giustizia a Red Creek»; 16 «Lo sai che i papaveri» con Walter Chiari; [illegible] «Lisbona» con Ray [illegible]; 20 Mr. Monroe: «Quella pericolosa mezza età»; 20,30 Bonanza: «Regalare un sogno»; 21,30 «Il forestiero» con Gregory Peck; 23,30 «E Dio disse a Caino» con Klaus Kinski.

VIDEO GRUPPO (52-64-67 Uhf) — Ore 10,30 «Ti ho sempre amato»; 13 e 20 Scacco matto; 13 «Testa in giù gambe in aria»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16,30 e 19 Artù re dei britanni; 21 «Le quattro chiavi»; 22,30 Vegas; 24 Film.

[illegible] PINEROLO (58 Uhf) — Ore [illegible] e 23,50 Telefilm serie Mr. Monroe; 12,50 L'uomo con la valigia, telefilm; 13,40 «I quattro volti della vendetta»; 15 Lupin III; 15,25 «Una finestra sul Luna Park»; 16,55 Pinocchio; 17,30 «L'incredibile viaggio nel continente perduto»; 18,40 Bonanza; 19,45 e 20,15 Notizie; 20,30 Il bingoo, tombolone musicale.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 13,30 «Anno 2000 invasione degli astromostri»; 14 e 19 Tic ragazzi; 14,10 Telefilm; 14,30 «L'uomo che mente»; 17,30 «Quelle cinque dure pallacce»; 19,10 Telefilm; 19,45 e 23 Il gazzettino; 20 Noi e loro... gli animali; 20,30 Vegas; 21,30 «Ciao America»; 23,20 «De Sade 2000».

TELE EUROPA 3 (66-36 Uhf) — Ore 8,50-14,45-19,15 La famiglia Addams; 10 «Guardia, ladro e cameriera»; 11,30 e 20 Lupin III; 12 e 20,30 Laverne e Shirley; 13,30 e 18,15 Kum Kum; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 Dossier pericolo immediato; 14,15 e 18,45 The monkey; 16,15 Disc over; 15,45 «Bella come un arcangelo»; 17,15 La soffiata; 21 La casa bianca; 22 «Storia di un criminale»; 23,30 Jason King; 0,30 «Crescete e moltiplicatevi».

TELE RADIO CITY (63-47-34 Uhf) — Ore 10 Mattinata allo studio 3; 12 e 19,15 The cat; 12,45 Film; 14,30 e 20,45 Lucy e gli altri; 16 e 20,15 Telefilm serie Commedia all'italiana; 15,30 e 18,30 Dangu[illegible]; 16 Anni verdi; 10,30 e 19,45 Gundam; 17 Nata libera; 18 Video show; 21,15 Film; 23 Hawk l'indiano; 0,05 Film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 16 «Fbi operazione Baltek» con Rossana Podestà e Jacques Sernas; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,10 [illegible] «Il leggendario macedone» di [illegible].

Forse troppa la prosa, ma molto cauta

[illegible] teatro '81

Fra i titoli in programma, solo classici collaudati - Pochi gli autori contemporanei italiani e due soli gli stranieri

Esaurita anche l'ultima [illegible] da di repliche della stagione estiva, si comincia, un po' dappertutto, a provare gli spetta[illegible] della nuova stagione teatrale.

[illegible] le prime, [illegible] stratte, magari un po' fiacche, «letture a tavolino». Il regista è in veste di didatta, dispiega, nella lettura e nell'analisi [illegible] testo, [illegible] sbalorditiva messe di intuizioni e intenzioni, gli attori ascoltano con un orecchio sì e l'altro no, perché sanno bene, per vecchia [illegible] rienza, che quando si passerà «in piedi», [illegible] buona metà di quelle folgoranti illuminazioni [illegible] quei fieri propositi verranno messi da parte.

Lasciamoli, [illegible] per [illegible], al loro lavoro e chiediamoci, invece, come [illegible] stagione teatrale imminente. Stando al panorama che «La Stampa», [illegible] altri quotidiani, hanno [illegible] via composto sulla base di indiscrezioni e annunci ufficiali, la prima constatazione è che vedremo un numero di spettacoli ingente.

Gli stabili, i teatri a gestione pubblica sono tutti all'appuntamento; [illegible] compagnie private [illegible] addirittura rinvigorite e [illegible] aumentate [illegible]; le cooperative sembrano aver superato, [illegible] za gravi perdite, [illegible] crisi degli ultimi anni; i gruppi di ricerca e sperimentazione periscono e rinascono quasi per partenogenesi.

Risultato: tanto teatro, troppo francamente, anche se la domanda nel settore prosa pare sempre più sostenuta. Ma com'è poi questo teatro? [illegible] il livello culturale dell'insieme?

Modesto, bisogna [illegible] a chiare lettere, senza temere di peccare di eccessivo rigore o di civetteria snobistica. I nostri teatranti, [illegible] che rispondano di tasca loro delle proprie scelte sia che debbano renderne conto alla collettività, vanno molto cauti, preferiscono non rischiare, non se la sentono, forse, di avanzare proposte nuove, stimolanti o provocatorie.

Tra i classici [illegible] nostra, s'affidano ai collaudatissimi Goldoni e Pirandello: mai che [illegible] la riscoperta di un minore, hanno poca voglia di riprovarsi con qualche «maggiore» difficile [illegible]est'anno qualcuno ritenta Alfieri, ma [illegible] a un fuoco di paglia, ci si può già scommettere).

Anche per i classici stranieri la smania di incursioni in territori inesplorati è pressoché nulla. Shakespeare, Molière, Cecov, Ibsen sono un quartetto d'obbligo, con loro non si sbaglia mai. Nessuno che senta il prurito di frugare in quella miniera di diamanti che è il teatro elisabettiano e giacobita, nel teatro espressionista tedesco (la [illegible] recente «scoperta» di Wedekind, [illegible] due spettacoli degli Stabili torinese e genovese), [illegible] teatro russo dell'Ottocento (fa eccezione un Ostrovskij del Teatro di Genova) nello spagnolo del Gran Secolo. Leggere costa fatica, quest'è noto, tanto più quando si deve leggere nell'originale (all'Accademia le lingue straniere [illegible] le insegnava nessuno): e rivolgersi per consiglio a qualche studioso è un rischio, quella gente lì di spettacolo ne mastica poco.

[illegible] anche verso [illegible] autori italiani contemporanei la fiducia è scarsissima. Quest'anno se ne metteranno in scena sette o otto, e già qualche critico ottimista [illegible] grida[illegible] al miracolo. A parte che siamo con queste cifre, al livello [illegible] un [illegible] per [illegible] delle novità francesi [illegible] in scena in Francia, del venti per cento rispetto a quelle inglesi allestite in Gran Bretagna, del dieci per cento rispetto a quelle tedesche in Germania, bisogna poi vedere se i sette-otto predestinati arriveranno sul serio [illegible] battesimo della scena: giacché non è affatto infrequente che simili [illegible] si raffreddino molto per strada.

Certo, anche se la piccola pattuglia dei drammaturghi italiani chiamati all'esordio dovesse dimezzarsi cammin facendo, sarebbe sempre il doppio di quella degli stranieri d'oggi [illegible] in scena da noi. Due, [illegible] tutto, *Il servo di scena* di Hampton (compagnia Orsini-Santuccio) e *L'orologio americano* di Miller (Teatro di Genova) per la cronaca; e il dato, nella sua desolante povertà, dà la misura del provincialismo [illegible] nostri operatori teatrali. Evidentemente, non leggono un giornale straniero, non vanno, neppure una volta all'anno, a Parigi, Londra, Berlino, forse s'accorgono che si fa spettacolo anche all'estero soltanto quando vanno al cinema. Sennò [illegible] si spiegherebbe che ignorano tutto [illegible] lavoro recente di un Pinter e di uno Stoppard, di [illegible] Billetdoux o di un Dubillard, di un Fassbinder o di un Kroetz, tanto per fare, a caso, nomi di drammaturghi di [illegible] prestigio e sicuro successo fuori delle porte di casa?

Come definirlo, allora, il teatro [illegible] cui [illegible] appresteremo, sera dopo sera, a riferirvi? Lo potremmo chiamare un teatro di conferme, quieto, incolore, certo non trascinante. D'altronde, con l'aria che tira in questo travagliatissimo paese, è giusto chiedere [illegible] teatro, al teatro soltanto, quel intelligente ardimento, quella provocatoria baldanza che difettano a tutti gli altri settori della cultura?

Guido Davico Bonino

In un cinema milanese

[illegible] sexy gratis per protesta

[illegible] — [illegible] gratis: questa la singolare [illegible] del gestore [illegible] cinema milanese Eola per protestare contro la chiusura, ordinata la settimana scorsa dalla procura della Repubblica, di altri quattro cinema milanesi dalle «luci [illegible]»: il Roxy, il Golden, l'Embassy e l'Eros.

Si tratta [illegible] «manifestazione di solidarietà» alla quale sono invitati ad [illegible] i gestori degli analoghi cinema di tutta Italia, affinché sia chiarito definitivamente il problema [illegible] film permessi e di quelli proibiti. L'ingresso [illegible] al cinema [illegible] è «a tempo indeterminato».

«Giungla d'asfalto» apre stasera il ciclo sulla rete due

In tv dieci film di John Huston l'instancabile vagabondo del set

Alto, dinoccolato, con il naso schiacciato da pugile, il volto annerito dal sole, tagliato [illegible] rughe e circondato da ciuffi di capelli bianchi, e [illegible] una sardonica espressione che ha qualcosa di scimmiesco e di felino, il regista John Huston, che ha compiuto il mese scorso settantaquattro anni, è comparso in film di [illegible] genere propri e altrui, per il grande schermo e per la tv, e [illegible] panni [illegible] ammiraglio, di [illegible] del marchese de Sade, [illegible] vescovo, di generale, di gangster, di uomo d'affari, persino di Babbuino Sapiente che detta legge, persino di [illegible]. «Perché lo fai?», [illegible] è stato chiesto. «Perché mi diverto» ha risposto. Stessa battuta per chi gli chiedeva le ragioni profonde del perché facesse cinema: «Perché mi diverto».

Da sempre questo singolare autore — al quale da stasera la rete 2 dedica un lungo e importante ciclo — è considerato un dilettante di genio, un vagabondo [illegible] set, un poeta dell'avventura e [illegible] rischio, un personaggio alla Hemingway (di cui era amico), viaggiatore infaticabile, bevitore altrettanto infaticabile, intellettuale scettico e cinico, inquieto e volubile, non ancora[illegible] a nessun credo stilistico e tanto [illegible] ideologico. Consi[illegible] la lettura di un recentissimo libro [illegible] a John Huston ha dedicato Morando Morandini nella collana «Il castoro cinema» per le edizioni Nuova Italia: oltre al profilo critico rigoroso e alla filmografia, c'è [illegible] storia della vita e della carriera [illegible] regista, una storia romanzesca, movimentata e significativa. E' noto, fra l'altro, che suo padre Walter abbandonò la professione di ingegnere idroelettrico per diventare [illegible] dei più famosi caratteristi di Hollywood.

Non è facile definire l'arte di Huston, eclettico per natura. Comunque è un regista di cui si può ben dire senza retorica che ha il cinema [illegible] sangue. Sin dalla sua prima opera, *Il mistero del falco*, ha costruito film solidi, incisivi, spettacolari, film d'azione magari discontinui ma estremamente vitali, ora in chiave tragica, ora in chiave ironica, con una precisa costante: l'interesse per l'uomo impegnato duramente [illegible] un'impresa e degno [illegible] interesse non per l'obbiettivo [illegible] suo sforzo, ma per lo sforzo in sé che richiede tenacia, volontà e la compagnia e la solidarietà di altri uomini: non ha nessuna importanza il fatto che alla fine l'impresa riesca o fallisca.

Huston è il cantore di questa schiera di «eroi» picareschi, reali e insieme allegorici, che gli sono molto vicini, e la sua partecipazione si risolve, anche [illegible] minori, anche tra squilibri e compromessi con la produzione, in una insopprimibile «felicità» di [illegible] per immagini.

Il ciclo, curato da Pietro Pintus e commentato [illegible] Adriano Aprà, comprende dieci film: *Giungla d'asfalto* (1950), *L'anima e la [illegible]* (1957) con Deborah Kerr e Robert Mitchum, *Gli inesorabili* (1960) con Burt Lancaster e Audrey Hepburn, [illegible] *spostati* (1961) con [illegible] e Marilyn Monroe, *Freud, passioni segrete* (1962) con Montgomery Clift, *La notte dell'i[illegible]* con Richard [illegible] e Ava Gardner, *Riflessi in un [illegible] d'oro* (1967) con Elisabeth Taylor e Marlon Brando, *Di pari passo [illegible] l'amore e la morte* (1969), *L'uomo [illegible] capestri* (1972) con Paul Newman, [illegible] *amara* (1972).

[illegible] dunque con *Giungla d'asfalto* definito da Morandini «il capolavoro della maturità», «divenuto il modello se non il prototipo di una lunga serie di film [illegible] soltanto americani che descrivono una robbery, un hold-up, un colpo grosso»: racconto incalzante, galleria eccezionale di personaggi, uso [illegible] oggetti emblematici per accrescere la tensione, parallelo allucinante tra il mondo della malavita e il [illegible] degli affari. [illegible] cast, tra Sterling Hayden e Louis Calhern, [illegible] debuttante che l'occhio sornione di Huston aveva adocchiato [illegible] sicurezza, Marilyn Monroe.

E' una rassegna ovviamente non completa ma stimolante, che garantisce un forte richiamo ogni martedì; ed è un giusto omaggio [illegible] «grande cacciatore» (così si intitola il ciclo), «cacciatore nella giungla e nella imprevedibilità della vita», che ha festeggiato il settantaquattresimo compleanno terminando in Ungheria il [illegible] ultimo film, la storia di un incontro di calcio in un lager nazista tra aguzzini e prigionieri, ancora una volta [illegible] apologo sulla crudeltà dell'esistenza e sul disperato coraggio dell'uomo.

Ugo Buzzolan

John Huston, regista e attore, 74 anni il mese scorso

Querela anche per [illegible] libro «diffamante»

[illegible]

ROMA — Piero Piccioni ha reso noto di aver presentato querela per diffamazione [illegible] gravata a mezzo stampa nei riguardi di Giorgio [illegible] e Alessandra Nannei per un passo del loro libro *Italia occidente mancato*.

In un paragrafo [illegible] *Caso Montesi*, gli autori [illegible] volume scrivono testualmente che Piero Piccioni [illegible] *amico* [illegible] *una giovane romana, Wilma Montesi, trovata morta a Torvajanica nella primavera del* [illegible]. Ricordata [illegible] sentenza del tribunale di Venezia del 28 maggio [illegible] (passata in giudicato) [illegible] lo prosciolse da ogni [illegible] con formula piena, Piero Piccioni, nella querela, sottolinea che il tribunale, nel ribadire la sua assoluta estraneità alla vicenda, accertò tra l'altro inequivocabilmente che [illegible] «non aveva mai conosciuto Wilma [illegible]».

Nella querela si riporta anche che i due principali accusatori, Caglio e Muto, furono condannati dal tribunale [illegible] Roma nel [illegible] sentenza confermata [illegible] Corte di Cassazione per il reato [illegible] lunnia continuata.

Piero Piccioni ha [illegible] reso noto [illegible] aver notificato un «*atto di invito e di diffida*» alla Rai-tv nelle persone [illegible] presidente Zavoli, del direttore generale De Luca e del direttore del tg2 Barbato, per avere appreso che la Rai [illegible] sta realizzando un documentario sceneggiato sul caso Montesi.

Piero Piccioni, [illegible] il suo atto, ha invitato «*formalmente i responsabili* [illegible] *prevista trasmissione*» [illegible] attenersi [illegible] ricostruzione ed interpretazione dei fatti «*alle fonti probatorie e all'osservanza dei principii ribaditi dalla giurisprudenza della Corte suprema di Cassazione, che impone il rispetto dell'obbligo della verità, della continenza e dell'obiettività nella valutazione dei fatti stessi*».

In caso contrario, avverte Piero Piccioni, egli «*sarà costretto ad adire le vie legali*» contro la Rai e [illegible] autori della trasmissione per la salvaguardia dei suoi diritti.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

West di tradizione con i pellirosse

I giganti del West [illegible] *Richard Lang, con Charlton Heston, Brian Keith, Victoria Racimo. Western a colori. Usa 1980. Cinema Capitol.*

Sfilano a colori, sullo schermo [illegible] gigante, i grandi spazi del West, fotografati dall'operatore Michel Hugo: e [illegible] essi [illegible] collocano, [illegible] le Montagne Rocciose come sfondo, i personaggi di un'avventura ottocentesca che allinea, quali antagonisti, tribù pellirosse e cacciatori di castori e bisonti.

Le tribù sono quelle, aggressive, dei Corvi e dei Piedi Neri, in [illegible] lontana, ai primi del secolo passato, in lotta contro i *trappers*, rocciosi avventurieri dal linguaggio un po' sboccato che, stimolati da rivalità personali e dal desiderio di ricchezza, penetrano a fondo nei territori indiani dove più [illegible] sono le prede [illegible] catturare.

Inevitabili i contrasti dei cacciatori con i pellirosse [illegible] permanenza effettiva sul sentiero [illegible] guerra, e complicati gli aculi dello sviluppo tradizionale d'un tema amoroso che ha per interlocutori uno dei *trappers*, innamorato prima riluttante poi fervido d'una giovane indiana che il fanatico Aquila Nera vuole [illegible] *squaw*, mentre lei [illegible] cacciatore bianco intende restare fedele.

Il film, dignitosamente [illegible]lizzato, ha come regista Richard Lang (figlio del *director* Walter). Sceneggiatore è Fraser Clarke Heston, rampollo a sua volta dell'attore Charlton Heston, riconoscibile nella barbuta figura d'uno dei ruvidi *trappers*.

Narrativamente legata a formule antiche, la vicenda, col suo ritmo pacato, mira a esprimersi con qualche solennità. [illegible] questa [illegible] adegua [illegible] recitazione degli interpreti, [illegible] sempre avvantaggiata, tuttavia, dall'abbondanza di parole grevi. [illegible] Heston spicca [illegible] Keith, il *trapper* che muore alla fine sognando una mitica valle del vento; un suo femminile risalto lo possiede, come indiana, Victoria Racimo.

a. v.

Duro scontro per il rinnovo del contratto

[illegible] I lavoratori [illegible] agitazione [illegible] «Don [illegible]» [illegible] Nureyev

MILANO — *Salta il Don Chisciotte* [illegible] *Nureyev e* [illegible] *Fracci questa sera, si bloccono gli straordinari, si annuncia* [illegible] *pacchetto* [illegible] *ore* [illegible] *sciopero per le settimane prossime, e la stagione della Scala comincia anche quest'anno tra gravi problemi.*

La piattaforma rivendicativa [illegible] *lavoratori del teatro non lascia dubbi: lotta dura senza paura, si sarebbe detto qualche anno fa. Il nodo è il «diritto all'informazione»* [illegible] *lativo all'allestimento dei vari spettacoli, che dev'essere libera, pluralistica e nel rispetto del rapporto democratico. E sul principio* [illegible] *tutti d'accordo: è sul contenuto da dare* [illegible] *principio che si litiga.*

Cita [illegible] *documento della sovrintendenza:* «Il diritto all'informazione va dunque affermato, garantito e attuato, in modo semplice e chiaro, in direzione del consiglio d'azienda e anche di ogni singolo lavoratore. Un tale [illegible] riteniamo non [illegible] essere inteso come una forma [illegible] autogestione o di cogestione: ciò significa che la programmazione non viene subordinata né [illegible] una contrattazione né all'acquisizione [illegible] un parere favorevole del consiglio d'azienda».

In altre parole: i responsabili [illegible] *conduzione del teatro s'impegnano a dire ai lavoratori che hanno deciso di fare l'opera X fra un anno, il balletto Y fra sei mesi e il concerto Z fra sei settimane. Se loro approvano bene, in* [illegible] *contrario, non cambia* [illegible].

Ribatte il consiglio d'azienda che questo atteggiamento equivale [illegible] *fare* [illegible] *pettego*[illegible] su quel che [illegible] o non sarà; un'informazione libera, pluralistica e democratica è ben altra [illegible]». [illegible] «implica il poter [illegible] le varie realizzazioni, beninteso sul piano strettamente organizzativo, senza minimamente incidere sulle scelte culturali».

Di un'eventuale compartecipazione alla definizione dei programmi, dunque, neppure a pensarci. Loro [illegible] *lo chiederebbero affatto, la sovrintendenza non lo concederebbe affatto:* sul principio tutti d'accordo. Qualche esempio pratico? «Nel [illegible] in cui — *spiegano* — la direzione [illegible] gramma, in successione immediata, due opere particolarmente impegnative, vorremmo poter imporre un adeguato intervallo; oppure allestirne una [illegible] imponen[illegible] e l'altra a dimensioni meno grandiose». *Quest'eventualità è stata illustrata, a voce, durante la conferenza stampa* [illegible] ieri.

Il punto cinque dell'ipotesi di piattaforma riguarda la richiesta [illegible] *aumenti salariali: diversificati in pratica da* [illegible] *a 140.000, a seconda dei vari «livelli».* «Intanto la produzione della [illegible] è [illegible] quantità e qualità, maggiore che negli [illegible] teatri; e poi il movimento [illegible] da tempo recuperato la logica della valorizzazione della professionalità»: *trattata rapidamente* [illegible] *un'aria di sufficiente disagio, la questione viene accantonata subito.*

[illegible] *altro peso invece riceve la «seconda parte» della «ipotesi di piattaforma», dedicata ai «rapporti col consiglio d'azienda e diritti sindacali». I* [illegible] aziendali «che paralizzano fra i dipendenti la mobilità orizzontale e verticale (passaggio da un reparto all'altro, assegnazione di man[illegible] diverse [illegible] quelle d'entrata, ecc.) devono [illegible] oggetto [illegible] "informazione preventiva". E le assunzioni, i passaggi di categoria, [illegible] aumenti di merito, le revisioni di pianta organica, i criteri [illegible] gestione [illegible] personale (ferie, permessi, aspettativa, ecc.) potranno formare oggetto [illegible] "proposte di delibere"».

Oggi ci sarà [illegible] *risposta dei responsabili* [illegible] *conduzione del* [illegible] *Sulle locandine* [illegible] Don Chisciotte, *c'erano le scritte «Tutto esaurito» da almeno una settimana.*

Ornella Rota

TRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

Quando arriva Marilyn e la moglie è in vacanza

Daniel Schmid, regista svizzero, trentanove anni, si forma a Berlino e poi negli Stati [illegible] e [illegible] Messico; dopo avere attivamente collaborato con Lilienthal e con Fassbinder, torna [illegible] patria e gira alcuni film d'impegno [illegible] cui analizza e critica [illegible] classe sociale [illegible] appartiene, che è quella borghese: nascono così «Fate [illegible] nell'oscurità per risparmiare la luce al vostro padrone» che è del '71, e, nel '72, una [illegible] sue opere più importanti «Questa notte o mai», storia di un bizzarro banchetto, una volta all'anno, durante il quale servi e padroni invertono i ruoli. Nel [illegible] realizza Violanta che [illegible] dremo stasera alla tv svizzera; è una vicenda strana e fantastica che [illegible] svolge tra le splendide montagne dell'Engadina: Violanta, rispettabile e potente donna giudice, rievoca durante le nozze della figlia i fantasmi di un torbido e insospettabile passato.

A Capodistria una Marilyn Monroe dolce, maliziosa, provocante nel noto film di Billy Wilder **Quando la moglie è in vacanza** (1955): il protagonista (Tom Ewell) sposo e padre, si ritrova durante l'estate [illegible] città e [illegible] coinquilina come Marilyn; [illegible] resta affascinato e sconvolto, [illegible] poi spaventato, senza [illegible] la moglie [illegible] non con il pensiero (come imponeva [illegible] morale), fugge e raggiunge [illegible] famiglia.

Due film con Ginger Rogers che abbiamo visto [illegible] recente partner impeccabile di Fred [illegible] special: uno a Montecarlo, **L'amante sconosciuto** (1954), di Nunnally Johnson con Van Heflin, Gene Tierney, George Raft, sull'assassinio di una giovane scrittrice; l'altro in [illegible] a Teletorino è **Frutto proibito** (1942) ancora di Billy Wilder, [illegible] to a Ray Milland. Sempre a Teletorino, [illegible] prima serata, **Furto alla Banca d'Inghilterra** (1959) di Guillermin, con Aldo Ray e Peter O'Toole; audace colpo organizzato da patrioti irlandesi.

[illegible] d'amore stasera [illegible] Regio

TORINO — Si inaugura stasera al Teatro Regio, alle 20,30, la stagione d'autunno [illegible] con *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti, direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni, maestro del coro Ferruccio Lozer; regia di Filippo Crivelli, scene di [illegible] Sanquirico.

Interpreti dell'opera [illegible] Bruscantini, Ottavio Garaventa, Gianfranco Pastine, Maria [illegible] Piolatto.

«Antidogma» al Conservatorio

TORINO — Il 3° Festival internazionale di musica antica e contemporanea organizzato [illegible] Antidogma Musica prende il via questa sera al Conservatorio con un concerto del violista Georgi Ljubomirov Bilmev e della pianista Liliana Stefanova: in programma Bach, Mozart, Bartok e Nikolov Lazar, un bulgaro nato nel 1922 di cui si potrà ascoltare una Sonata in quattro movimenti.

Domani il Collettivo Antidogma Musica presenterà invece musiche di Marlos Nobre dirette dall'autore, che è uno dei compositori di punta della scuola sudamericana. Giovedì 25, invece, alle 20,30, il pianista Carlo Levi [illegible] eseguirà le tre [illegible] postume di Schubert e venerdì il Collettivo Antidogma sarà nuovamente di turno con pezzi di Donatoni, Bussotti, Ferrero.

La prossima settimana sono in programma altri quattro concerti. Il primo, dedicato alla cantata antica e contemporanea, comprenderà musiche di Bonporti, Henze, e Bach; poi il soprano Judith [illegible] e il chitarrista Dora Filippone presenteranno (1 ottobre) musiche per liuto e arie antiche.

r. s.

Ivan Graziani per 7 [illegible] persone

TORINO — C'erano circa settemila persone, molte persino sistemate alle spalle del palcoscenico. Il concerto di Ivan Graziani domenica sera al Palasport è stato un suc[illegible] al [illegible] di tutte le aspettative. «*Quando si "esce" si guarda il pubblico e si spera, ci si aspetta qualcosa* — dice Graziani —. *Ma un entusiasmo come quello di domenica* [illegible] *lo immaginavamo proprio*».

[illegible] *Lisa, Pigro, Lugano*, poi le canzoni di *Viaggi e intemperie*, l'ultimo album: un crescendo continuo. Variazioni sul tema, «assoli» di cia[illegible] componente del complesso hanno catturato tutti. Alla fine, al «*ciao*», detto timidamente, [illegible] mano alzata a salutare prima di chiudere la serata, il Palasport si è trasformato in un boato. Graziani è stato richiamato e alle prime dolci note di *Agnese*, il [illegible] è cresciuto [illegible].

«*Torino ogni volta ci accoglie con un calore che commuove* — commenta Graziani —. *E il nostro modo di suonare e cantare dipende dal pubblico, da come lo senti. Al Palasport la gente ci* [illegible] *travolti, caricati, trascinati*».

m. n.

Ginger Rogers nel film «L'amante sconosciuto» di Johnson alle 21,35 su [illegible] Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,55

- 13 — [illegible] (c). Rassegna internazionale [illegible] danza a cura di Vittoria Ottolenghi: «Ciaikowsky pas de deux», musica di P. I. Ciaikowsky: «Il figliol prodigo», musica di S. Joplin, regia di Gianni Vaiano (2ª e ultima parte) — **Che tempo fa** (c)
- 17 — **Sen e Sally** (c) [illegible] racconti di M. G. Braun, 2° episodio: «Bedelia», con Georges Descrières e Corinne [illegible] Poulain, regia di Robert Pouret
- 17,55 **Capitan Pomponio** (c). Cartoni animati: «Rapimento organizzato»
- 18 — **Mazinga «Z»** (c): «Le conseguenze di un litigio» [illegible] un racconto di Go Nagai
- 18,20 **Fiabe... così** (c) Cartoni animati: «Il gatto con gli stivali»
- 18,35 **Colargol in giro** [illegible] **il mondo** (c): «Colargol in America Latina»
- 18,50 **Cinepresa e passaporto** (c) di [illegible] e Roberto Villa «Madagascar: la perla dell'Oceano Indiano»
- 19,20 **La frontiera del drago** (c): «Il tradimento», regia di Tosho [illegible]
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Delitto in piazza** (c) dal romanzo di Paolo Levi, regia di Nanni Fabbri (2ª puntata) [illegible] Germana Carnacina, Silvano Tranquilli, Sandro Dori, Luigi La Monica
- 21,45 **Spazio** [illegible]: **i programmi dell'accesso** (c). Amnesty International: «In difesa dei diritti dell'uomo»
- 22 — **L'uomo e il mare** (c) di Jacques Cousteau, 6° episodio: «La vita sotto un oceano di ghiaccio». Regia [illegible] Jacques Yves e Philippe Cousteau

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25

- 13,30 **Attore solista.** Album di monologhi a cura di Enzo Maurri. Mariano Rigillo in «La solitudine di un portiere» di Didier Kaminka
- 16 — **Ciclismo: Pordenone.** Alcune [illegible] della riunione su pista
- 17 — **(Di nuovo) tante scuse** [illegible] Terzoli, Vianello e Vaime, [illegible] Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, regia di Romolo Siena (2ª puntata)
- 18,05 **Trentaminuti giovani - Speciale natura** (c) a cura [illegible] Enzo Balboni
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) — **TG 2 - Sportsera** (c)
- 18,50 [illegible] **Lloyd Show** (2°) Commento [illegible] Peter Duraton
- 19,15 **Astro Robot - Contatto Ypsilon** (c): «Fiamme nel deserto» (18). Nippon animation — **Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **TG 2 - Sestante** (c) Programma di Ezio Zefferi: «Voci delle minor[illegible]»
- 21,30 **Il grande cacciatore** Dieci film di John Huston: **Giungla d'asfalto.** Con Louis Calhern, Sterling Hayden, Sam Jaffe, James Whitmore, Marilyn Monroe, John McIntire, Anthony Caruso, Marc Lawrence, Jean Hagen

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20

- 19,30 **TV 3 Regioni** (c) cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20,05 [illegible] **risparmio** [illegible] **energia** (c). Programma condotto da Ruggero Orlando, a cura di Felice Pacioni (7)
- 20,35 **Gianni e Pinotto** (c). Cartoni animati
- 20,40 **Concerto al Palalido** dell'orchestra sinfonica [illegible] Milano della Rai, diretta da Zoltan Pesko: Beethoven: Concerto in [illegible] maggiore [illegible]. 61 per violino e orchestra. Violinista Uto Ughi, regia di Gian Maria Tabarelli
- 21,40 **Ritratto di Konrad Lorenz** (c). Programma di Gudrun Friedrich

LA TV

di u. bz.

È difficile far cinema per il grande Eduardo

Eccezionale attore e autore di teatro, uomo nato in palcoscenico dove parla e agisce come fosse in una stanza di casa sua, Eduardo ha avuto sempre con il cinema un rapporto non facile e non felice, e lo testimoniano circa dieci film di cui è stato regista.

L'unica sua pellicola riuscita, accolta da recensioni positive e da [illegible] il pubblico, risale al 1950: *Napoli milionaria*, ricavata dalla commedia che è, com'è noto, un affresco mordente e dolente tra comico e tragico della Napoli disastrata del dopoguerra; recitavano lo stesso Eduardo, la sorella Titina, Delia Scala e uno strepitoso Totò; il film è già passato in tv nel 1970, ma sarebbe da rivedere. Altra prova non da trascurare, pur nell'ambito di una trascrizione da testo teatrale, è *Filumena Marturano*, dell'anno successivo. Ma tutto il resto è lontano [illegible] risultati cui l'estro di Eduardo ci ha [illegible] tuati. Probabilmente dietro la macchina [illegible] presa egli sente un impaccio che deriva da questioni tecniche e dalla mancanza di immediatezza, che lo intralcia e gli fa perdere la sua straordinaria originalità.

Francamente non è pensabile un suo ciclo cinematografico. Tutt'al più si potrebbe montare uno *special* con le [illegible] apparizioni sullo schermo come interprete di penetranti personaggi o di gustose macchiette; o limitarsi al recupero dei due film citati. Sicuramente in un «cinema di Eduardo» non dovrebbe entrare il film che la tv ha ritenuto opportuno riesumare ieri sera, *Fortunella*, del 1958. A suo tempo, nonostante il richiamo dei nomi, il successo di pubblico fu tiepido e le critiche negative; si parlò di film sbagliato, di un film che tenta di essere felliniano senza riuscire nemmeno a essere un'imitazione accettabile, una storia zeppa di simboli fumosi, una prestazione faticosa di Giu[illegible] Masina che rifà Gelsomina [illegible] *La strada*; l'unico a salvarsi dal naufragio generale — si scrisse allora — è Sordi «*che disegna* [illegible] *intensità potente, soltanto* [illegible] *da scatti di intemperanza, un personaggio dalla sordidezza levantina e dal rivoltante sentimentalismo*».

A distanza di ventidue anni credo che i giudizi, sostanzialmente, non possano essere modificati.

* *

E' partito domenica il romanzo *Delitto in piazza*, sono tre puntate tratte da un bel romanzo giallo [illegible] sceneggiatore e commediografo Paolo Levi. Sul termine «giallo» bisogna intendersi: è senz'altro una vicenda di mistero, [illegible] a Levi, più che il [illegible] poliziesco, interessa l'ambiente umano caratteristico, una piazza di Trastevere, in cui i fatti sono maturati e sono accaduti. La versione televisiva, anche se la [illegible] è dello stesso Levi, non è apparsa convincente, almeno in questo esordio: tutto è raccontato, tutto si dipana lentamente attraverso lunghi dialoghi, e l'azione — anche quella «interna» — è quasi inesistente, la suspense modesta, la recitazione così e così. Speriamo che il giallo si svegli, e svegli gli spettatori nella puntata di stasera e in quella conclusiva di domenica prossima.

* *

Dossier, emanazione diretta del TG 2, è una rubrica che, bisogna riconoscerlo, ha sempre funzionato bene e alla quale vanno riconosciuti il più [illegible] una tempestività e una grinta giornalistica notevoli. Alcuni suoi servizi hanno dato fastidio in alto loco e hanno suscitato proteste, segno indubbio che il bersaglio era stato colpito. C'è da augurarsi che la rubrica possa continuare nella sua linea di libertà e di indipendenza.

Il reportage di domenica era sul recente colpo di Stato in Turchia: un'analisi, con interviste sul posto, della presa del potere [illegible] parte dei militari, [illegible] sbocco autoritario per una situazione catastrofica che si trascinava da qualche anno, tra terrorismo esasperato (e fomentato anche da forze esterne, come aveva precisato il sindaco di Ankara prima del arresto), incapacità politica, corruzione, falsa democrazia, sfascio economico, inflazione inarrestabile.

Era un reportage estremamente razionale e intensamente tragico, che faceva riflettere e dava i brividi ben più di un *thriller*.

All[illegible]

RADIOUNO

Giornali radio. 6; 7; [illegible] 10; 12; 13; 15; 18; 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,25 A.A.A. cercasi
- 7,15 Via Asiago Tenda
- 8,40 Canzoni italiane
- 9 — Radioanch'io
- 11 — Quattro quarti
- 12,30 Voi ed io 80
- 13,15 Ho... tanta musica
- 14,30 La luna aggiu il mondo e voi dormite
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno-Estate
- 16,30 Racconti possibili
- 17 — Patchwork
- 18,35 Spazio libero, i programmi dell'accesso.
- [illegible] Ascolta, si fa sera
- 19,45 La civiltà dello spettacolo
- [illegible] Lo strumento [illegible] musica moderna
- 21,03 Cinecittà
- 21,30 E' l'Italia quella cosa
- 22 — Concerto di musica e poe[illegible]
- 22,30 Musica ieri e domani

[illegible]DUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con G. Gigliozzi
- 7,20 Momento dello spirito
- 8,55 Un argomento al giorno
- [illegible] La bella bionda
- 9,32 La luna nel pozzo
- 10 — Speciale Gr 2 Sport
- 11,32 L'altro bambino
- 11,52 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Alto gradimento
- 13,41 Sound Track.
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Tempo d'estate
- 15,10 Musica popolare
- 15,50 I racconti della Falbuala
- 16,45 Il paese del sorriso
- 17,32 La musica che piace a te e non a me
- 18,05 Il ballo [illegible] mattone
- 18,35 Totorello, re bambino (13)
- 19,50-22,10-22,50 D.J. Special
- 22,30 L'amico Fritz, tre atti di Pietro Mascagni

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donne
- 12 — Musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Gr 3 Cultura
- 15,30 Il jazz degli Anni 60
- 17 — A scuola nei secoli
- 17,30 Spazio tre
- 21 — Appuntamento con la scienza
- 21,30 W.A. Mozart: musiche
- 22,05 Megaleandros: il cinema contestato
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 11,15 Oggi a tavola
- 11,30 Il cognome, gioco
- 12 — Il gran premio della canzone
- 14,05 Buon compleanno
- 17 — Il discolo, gioco
- 18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 0,10

- 19 — **Programmi per la gioventù** (c)
- 20,05 [illegible] **terrifico** (c).
- 20,35 **Il mondo** [illegible] **cui viviamo** (c)
- 21,05 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **Violanta** (c) film [illegible] niel Schmid, con Maria Schneider, Lucia [illegible], [illegible] Castel.
- 23,25 **1900:** [illegible] **alla** [illegible] **due epoche** (c)

CAPODISTRIA

- 17,30 **Passo di danza**
- 18 — **Film**
- 19,40 **TG punto d'incontro**
- 20 — [illegible] **minuti** (c) — **Cartoni animati** (c)
- 20,10 **Odprta meja - Confine aperto** (c) in [illegible]
- 20,30 **Quando** [illegible] **moglie** [illegible] **in vacanza.** Film [illegible] Billy Wilder, [illegible] Marilyn Monroe, Tommy Ewell, Evelin Keyes
- 22,15 **Trasmissione musicale** (c)
- 22,45 **Le strade della Polonia** (c). Sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

- 16,45 **Il** [illegible] **Corbillères.** Sceneggiato
- 17,15 **Shopping** (c)
- 17,30 **Paroliamo e contiamo**
- 17,55 **Cartoni animati** (c)
- 18,10 **Un peu d'amour** (c)
- 19,05 **Giorno per giorno.** Telefilm
- 19,35 **Telemenu** (c)
- 20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
- 20,30 **Vendetta sul ring.** Telefilm
- 21,35 **L'amante sconosciuto.** Film di Nunnally Johnson, con Ginger Rogers e Van Heflin
- 23,35 **Cinema! Cinema!** (c)

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

I nerazzurri sono partiti di slancio mentre domani ritorna in campo la Nazionale

I gol dell'Inter danno un marchio al campionato

Ma non parliamo di miracolo

Gli stranieri [illegible] hanno ripetuto le belle prove di Coppa

Con i 21 gol segnati nella seconda giornata (media 1,3) il campionato italiano è finalmente riportato su livelli europei. Il raffronto con i tornei esteri ci vede infatti al quinto posto dietro Olanda (media 2), Svizzera, Germania Ovest (1,7) e Austria (1,4) e alla pari con Belgio, Germania Est e Inghilterra.

Il merito è soprattutto dell'Inter, vittoriosa per 4-1 davanti al Cagliari in una partita che in realtà è stata più ricca di gol che non di gioco nerazzurro. L'Inter era passata a Udine per 4-0 nella prima giornata, dunque è giusto dire che il campionato finora si è svolto nel segno dei suoi gol. Ma gli entusiasmi, le lodi alla squadra campione e al rilancio del campionato dal punto di [illegible] dello spettacolo [illegible]no ridimensionati e [illegible] con maggior distacco critico.

In primo luogo [illegible] otto gol dell'Inter non devono ingannare troppo, perché ottenuti contro formazioni inesperte e a tratti ingenue che [illegible] le loro tattiche aperte hanno favorito i larghi successi del ri[illegible]. Contro il Cagliari, domenica, gli uomini di Bersellini hanno anche sofferto più del lecito la [illegible] dei giovani sardi, segno che non tutto va a meraviglia come lascerebbero supporre i gol a valanga. Gli stessi Mazzola e Bersellini, del resto, invitano i tifosi alla cautela, e non è soltanto una questione di rapporti [illegible] i sostenitori: evidentemente sanno che in [illegible] nerazzurra non è tutto oro [illegible] che luccica.

In secondo luogo, i cori d'ammirazione sulla spettacolarità del [illegible] calcio, basati sui gol in aumento, si mostrano abbastanza fuori luogo se si lasciano parlare le cifre. La tabella che riportiamo, relativa alle prime [illegible] giornate [illegible] ultimi campionati, [illegible] [illegible] in realtà l'aumento sia solo rispetto [illegible] scorso anno [illegible] nelle stagioni 1977-'78 e 1978-'79 [illegible] reti furono 42, 6 più di quest'anno.

La volontà di dimenticare tante cose, lo scandalo delle scommesse e il caro-calcio in primo luogo, constribuisce a stravolgere un poco la realtà. E così ogni gol diventa una piccola spinta a uscire dal tunnel, ogni vittoria a largo punteggio un motivo di reciproca congratulazione al calcio che torna a vivere. L'Inter, in questa chiave, è considerata più o meno consciamente come la salvatrice [illegible] destini del nostro football. E' giusto che sia così, ma anche pericoloso.

Otto gol in due partite sono molti, è vero, ma altrettanti ne mise a segno la Juventus nel 1977-78 (Juventus-Foggia 6-0, Napoli-Juventus 1-2) e nel 1978-'79 (Lazio-Juventus 2-2; Juventus-Verona 6-2). In quest'ultimo torneo i bianconeri [illegible] vinsero neppure lo scu[illegible]: non è un cattivo augurio all'Inter, soltanto [illegible] invito a considerare il campionato nelle sue giuste dimensioni.

Il secondo turno [illegible] ha confermato [illegible] smentito il grande mercoledì [illegible] Coppa, anche se resta l'impressione che le vittorie in campo internazionale siano [illegible] più frutto di particolari condizioni che [illegible] [illegible] reale crescita del nostro calcio. Un particolare è comunque degno di nota. Gli stranieri delle squadre impegnate [illegible] Coppa (Brady a parte) [illegible] hanno ripetuto in campionato le splendide prove [illegible] mercoledì internazionale. Prohaska ha giocato a singhiozzo, più male che bene, Falcao non ha praticamente toccato palla, anche Krol, all'esordio nel Napoli, ha avuto difficoltà nell'inserirsi nel clima italiano.

[illegible] a livello europeo gli stranieri hanno contribuito lar[illegible] ai nostri successi, forse perché [illegible] trattava di [illegible] calcio più vicino alla loro mentalità, [illegible] campionato stentano a imporsi, segno che la realtà del torneo nazionale è diversa e difficile, fondata su abitudini di gioco ormai radicate. Per cambiare davvero queste abitudini ci vuole tempo, molto tempo; non sarà certo qualche [illegible] in più (anche se ben accetto) a convincerci che il miracolo sia già avvenuto.

Carlo Coscia

Muraro, a terra, segna il primo gol [illegible] il Cagliari

Un confronto [illegible] gol

Stagione	1ª giornata	2ª giornata	Totale
1980-81	15	[illegible]	36
1979-80	6	14	20
1978-79	15	[illegible]	42
1977-78	21	[illegible]	42

«Per i nerazzurri la vita sarà dura»

Bearzot conferma gli uomini degli Europei

[illegible] contro il Portogallo solo «esperimenti [illegible]»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] LIGURE — Il cielo è plumbeo, il [illegible] imbronciato, ma la navicella azzurra con il solito equipaggio è pronta a salpare per intraprendere un nuovo viaggio, con Enzo Bearzot nocchiero. Le facce sono sempre le stesse: di cambiato c'è Maldini, al suo esordio sulla panchina come secondo pilota in sostituzione di Trevisan, approdato anche lui a S. Margherita [illegible], [illegible] per limiti [illegible] [illegible] è diventato osservatore.

Bearzot ha una carie che gli [illegible] procurato un [illegible]so e [illegible] ha impedito di vedere Inter-Cagliari. La guancia destra è [illegible] po' gonfia, ma non gli impedisce di affrontare la prima conferenza-stampa della stagione. L'amichevole di d[illegible] sera a Marassi con il Portogallo è l'unica tappa di preparazione alle qualificazioni per il «Mundial» di Madrid '82, che iniziano l'11 ottobre in Lussemburgo.

«Globalmente la squadra ha [illegible] a una riconferma — ripete il commissario tecnico —. E' [illegible] garanzia [illegible] penso che [illegible] "Europei" [illegible] dimostrato il contrario, [illegible] se qualche singolo non ha reso al [illegible]o. I problemi [illegible] li risolveremo strada facendo. Poiché [illegible] [illegible] tempo [illegible] gli esperimenti, [illegible] quanto tra un paio di settimane cominciano gli impegni ufficiali, se ci sarà qualcosa da ritoccare lo faremo ricorrendo a soluzioni interne che hanno già dato frutti. Sul quarto posto dell'Italia nel torneo continentale, l'unico rammarico è il risultato [illegible] il Belgio, per il [illegible] non siamo delusi anche se facciamo gioco e creiamo occasioni ma segnamo poco».

Il discorso scivola su Causio, che secon[illegible] taluni è in crisi dal marzo [illegible]. Il Juventino dunque è giunto al capolinea azzurro? Bearzot si augura che non si tratti [illegible] un problema irreversibile. «Parlerò con lui — dice il responsabile della Nazionale —. Questa [illegible]vole ha anche lo scopo di verificare [illegible] [illegible] psico-fisiche [illegible] qualche elemento e [illegible] tutta la squadra, che deve ritrovare lo spirito della competizione. Non è il caso di infierire [illegible] Causio. [illegible] non fosse al meglio, potrei utilizzare nella ripresa Altobelli in [illegible]ia con Graziani, con Bettega tornante. Bettega era in gran forma prima della Spagna, poi non è riuscito a offrire grosse prestazioni, ma fa parte del mestiere. Comunque, come tornante centrale mi era piaciuto per un tempo con il Belgio e per tutta la gara con la Cecoslovacchia. Allargare la "rosa" per il momento non è possibile, anche se ci sono ragazzi che vanno bene. Dal campionato non sono emerse grandi verità, anche se [illegible] trascuro alcune indicazioni».

Da mezze parole, [illegible] intuisce che difficil[illegible] ci [illegible] posto per Pecci poiché Antognoni è il «regista» della squadra, ma questo non significa che il granata possa rientrare nel «giro» azzurro. [illegible] stesso [illegible] per D'Amico e Bruno Conti, i quali potrebbero diventare ricambi futuribili per Causio.

Al [illegible] [illegible] è visto un Collovati piuttosto [illegible]o che [illegible] è imposto una sorta di [illegible]o stampa. Bearzot ripete che non [illegible] trascurare [illegible] titolare fisso (le eventuali alternative s[illegible] Gentile con Giuseppe Baresi terzino) e che il Milan è d'accordo su questa «causa di forza maggiore».

Circa [illegible] formazione che affronterà il Portogallo l'unico dubbio è Oriali, che è convalescente dall'infortunio a [illegible] caviglia. Se il provino di oggi pomeriggio a M[illegible] [illegible] sarà soddisfacente giocherà, altrimenti la maglia [illegible] toccherà a Zaccarelli, mentre Bordon, Altobelli e Giuseppe Baresi potrebbero avere [illegible] po' di spazio nel secondo tempo.

b. b.

Lo dice Bettega al raduno della Nazionale - D'accordo tutti gli altri - Graziani: «La sconfitta non [illegible] ridimensiona»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. MARGHERITA LIGURE — Anche [illegible] è il momento dell'Inter, è sempre [illegible] Juventus, con sette giocatori, a for[illegible] l'ossatura [illegible] Nazionale. Un supertifoso [illegible]zzurr[illegible] di Genova, collezionista di autografi, chiede [illegible] maglia a Bordon. Il portiere sorride e co[illegible] «*Meglio [illegible] così non potrebbe andare. Otto gol in due partite, uno solo al passivo. Possiamo ripeterci. [illegible] sarà più dura la difesa dello scudetto. Non riusciremo certo ad avere il [illegible] margine di vantaggio che realizzammo nello scorso campionato*».

[illegible] questo sono convinti tutti i juventini e in particolare Bettega, il quale definisce "normale" il vistoso successo dell'Inter sul Cagliari, e poi aggiunge: «*Sarà una lotta incerta per il titolo. E [illegible] si pensi che il Torino, dopo il passo falso di Catanzaro in cui ha probabilmente scontato certe assenze e il clima, sia tagliato fuori. La sorpresa, casomai, viene dal [illegible] della Fiorentina sul campo di Avellino. La Roma ha vinto senza fare granché, e questo dimostra che è forte e fortunata. La Juventus non ha problemi. In campionato, grazie anche agli stranieri, si segna di più, speriamo che la Nazionale faccia altrettanto comin[illegible] dall'amichevole col Portogallo. Agli Europei è bastato [illegible] valutazione errata di un arbitro per impedirci di andare [illegible] finale, ma la base è più che [illegible]*».

Secondo il discusso Causio c'è bisogno di vedere più gioco e gol dopo una stagione «grigia» per il calcio italiano. Quanto a se stesso, dice di non dover riscattare nulla: «*Ho trentun anni e ho già da[illegible] prova di quello che valgo. [illegible] tempo [illegible] cercano mie alternative, i nomi dei candidati cambiano ma io sono ancora qui*».

Intanto Firenze sogna dopo la bella vittoria di Avellino che consente ai viola di trovarsi a pieno punteggio appaiati a Inter e Roma in testa alla classifica. «*Per ora la Fiorentina [illegible] e segna*», corregge Antognoni. Dopo un paio [illegible] annate tribolate, la Fiorentina sembra in grado [illegible] recitare un ruolo di protagonista, ma Antognoni preferisce non sbilanciarsi in previsioni troppo ottimistiche.

«*La Fiorentina va bene, ma l'Inter gira meglio — osserva —. Mi sembra che queste prime due giornate abbiano [illegible]fermato che le previsioni della vigilia [illegible] esatte. Inter e Juventus [illegible] le favorite e anche [illegible] Roma, come la Fiorentina, è [illegible] prendere in considerazione. [illegible] il Torino è sempre [illegible] [illegible] più serie candidate al successo finale, pur avendo perso a Catanzaro*».

Sulla sconfitta in Calabria, inattesa dopo [illegible] magnifica prova di Bruxelles con il Mo[illegible] in Coppa Uefa, sentiamo Graziani e Zaccarelli, presentatisi in ritardo, giustificato, al raduno azzurro.

«*E' stata una giornataccia* — è la lucida analisi di capitan Graziani —. *Difficile trovare scusanti. Il caldo e l'indisponibilità [illegible] Pecci e Van de Korput [illegible] possono rappresentare un alibi. Realisticamente la nostra prestazione è risultata sotto tono, e il Catanzaro non ha rubato nulla. Io ritengo un episodio che ci apre gli occhi sulle difficoltà [illegible] incontreremo su molti campi di provincia. Una sconfitta salutare che però non ci ridimensiona. Siamo in grado di lottare al [illegible]. Personalmente continuo ad avere gli stessi stimoli e sono pronto all'ennesimo [illegible] in Nazionale, anche se la concorrenza è nutrita e, oltre a Pruzzo, c'è Altobelli, con il quale potrei benissimo coesistere, che ha delle grosse qualità. Intendo riproporni in azzurro [illegible] livelli della qualificazione al "mundial" argentino*».

Zaccarelli, [illegible] ha visto l'«Europeo» dalla panchina, aspetta [illegible] sapere se Oriali giocherà o [illegible] toccherà a lui tornare in Nazionale: «*Se dovessi scendere [illegible] campo, questa amichevole [illegible] una certa importanza per me. Il Torino? Nessun dramma. Avremmo potuto tranquillamente chiudere zero a zero. Il gol di Palanca, infatti, [illegible] viziato da fuorigioco*».

Bruno Bernardi

Causio discusso

Dura punizione dall'Uefa

West Ham, due turni di squalifica [illegible] campo

BERNA — La commissione disciplinare dell'Uefa ha inflitto due giornate di squalifica in Coppa [illegible] al campo della squadra inglese del West Ham, completando la punizione [illegible] un'ammenda di 30 mila franchi svizzeri, pari a circa 27 milioni di lire.

Questa è la conseguenza, valutata attraverso il [illegible] [illegible] del commissario di campo — il portoghese Cesar [illegible] — dei gravissimi incidenti provocati dai tifosi inglesi durante e dopo la partita di mercoledì scorso in Spagna col Castilla, persa dal West [illegible] per 3-1. In quell'occasione c'era stato anche un morto, un ragazzo di diciott'anni, travolto da un pullman nel [illegible] [illegible] [illegible] gigantesca [illegible] [illegible] la strada.

L'Uefa ha precisato che il West Ham dovrà disputare la partita di ritorno con il Castilla di mercoledì 1° ottobre in uno stadio distante almeno 300 chilometri dal [illegible] stadio di Upton Park. Eguale imposizione è prevista per la successiva gara di Coppa Uefa, nel caso in cui la squadra [illegible]glese superasse il turno. Le gravissime sanzioni dell'Unione europea calcistica si concludono con un ultimatum: se il West Ham non paga l'ammenda di [illegible] milioni entro giovedì prossimo, sarà dichiarato sconfitto a tavolino per 3-0 nel confronto del 1° ottobre. I dirigenti della squadra britannica hanno comunque diritto di interporre appello entro 24 ore.

Sempre in [illegible] [illegible] violenza negli stadi, si apprende da Londra che la Federcalcio britannica ha [illegible] la vendita di biglietti [illegible] tifosi [illegible]zesi per il tradizionale confronto Inghilterra-Scozia a Wembley in programma nel prossimo [illegible] [illegible] maggio. [illegible] solito, alla tifoseria [illegible] erano riservati 29 mila biglietti, [illegible] stavolta resteranno sul [illegible] per i sostenitori dell'Inghilterra.

Analoga decisione era [illegible] presa in occasione del precedente incontro Scozia-Inghilterra disputato a Glasgow: quella volta furono i tifosi inglesi ad essere privati del diritto di accedere allo stadio.

• La Juventus giocherà in amichevole a Londra, in aprile, contro l'Arsenal. La gara è stata organizzata nel quadro del trasferimento di Brady ai bianco[illegible].

L'allenatore [illegible] Torino non [illegible] lo scivolone [illegible] Catanzaro

Rabitti: far tesoro della disgrazia

Certe batoste, secondo il tecnico, possono essere utili per ritrovare la concentrazione e frenare i [illegible] entusiasmi - Una giornata negativa, aggravata dall'assenza di due pedine determinanti come Van de Korput e Pecci

TORINO — *Si [illegible] il filo della collana granata, con la sconfitta di Catanzaro. La bella favola [illegible] [illegible] [illegible] febbraio scorso. Dopo aver toccato il fondo, dopo il doloroso distacco di Radice, la squadra riuscì a reagire affidata nelle mani di Ercole Rabitti, il maestro [illegible] giovani al Filadelfia. E' la caduta che segue a 18 risultati utili: dignitosa chiusura dell'ultimo campionato, l'estate fuggita [illegible] i successi. Soltanto un piccolo cono d'ombra, la resa in Coppa Italia nella finale con la Roma, giunta però [illegible] rigori, dopo i tempi supplementari.*

Quando, domenica pomeriggio, negli spogliatoi [illegible] Catanzaro, hanno fatto [illegible] al tecnico il dato statistico ormai svanito, Rabitti ha replicato d'istinto, forse in maniera un po' strana, ma senz'altro carica [illegible] [illegible] «Meno male, era ora». *[illegible] state le [illegible] parole. E ben si sa quanto è costata questa frase, a lui, [illegible] dalla mentalità vincente.*

Il Torino è inciampato in un pomeriggio di sole. Brutta, nervosa prova quella di Graziani e del suo clan. Nel lungo viaggio [illegible] ritorno in treno, Rabitti e i giocatori hanno avuto modo [illegible] riflettere. Più disteso, l'allenatore [illegible] cercato di dare una spiegazione a se stesso e agli altri dichiarando: «Abbiamo perso meritatamente; il Catanzaro ha giocato un buon calcio, [illegible] invece eravamo fiacchi e deconcentrati». *Quali le cause? Forse il caldo e le energie spese a Bruxelles nel mercoledì di Coppa. E ancora: lo [illegible] climatico, l'euforia, l'eccessiva sicurezza [illegible] possono [illegible] pesato sul comportamento collettivo. [illegible] non vanno dimenticate [illegible] importanti [illegible] [illegible] Pecci e Van de Korput. Insomma una serie di circostanze negative che hanno giocato lo scherzo.*

Rabitti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] su certe considerazioni è d'accordo: «Pecci e [illegible] de Korput — *ricorda il trainer a chi [illegible] lo sapesse* — sono pedine essenziali per il nostro gioco. [illegible] è facile rinunciare al "cervello" del centrocampo e all'uomo che orchestra [illegible] difesa, che permette con la sua autorità ai compagni di potersi sganciare, preparare l'azione».

Alcuni giocatori di peso sono venuti a mancare. Negativa è parsa la prova di D'Amico e Zaccarelli, fuori partita anche Mariani (gli sono arrivati pochi rifornimenti, ma non è mai «tornato» a carcarsi). [illegible] l'apporto di Graziani, in difficoltà Cuttone. Insomma una giornata storta per molti, nel grigiore generale si è salvato per bravura e impegno totale il giovane Sclosa (nel secondo tempo è logicamente calato).

Ora, dopo la sorpresa, nasce un interrogativo. Una sconfitta può portare ad un ridimensionamento di piani ambiziosi? Rabitti in tal senso spiega: «Noi dobbia[illegible] ritrovare subito la concentrazione, fin da domenica nella gara interna con l'Avellino. Pa[illegible]mente certe batoste sono molto utili. Il Torino deve fare strada senza lasciarsi prendere dall'entusiasmo facile quando le [illegible] vanno bene. Abbiamo potuto constatare quanto può succedere».

Accantonata dunque la parola scudetto? [illegible] è per [illegible] [illegible] realismo: «Con la concorrenza che [illegible] in giro, l'azzardare pronostici finali è pura follia. Io non mi sono mai sognato di dire che al Torino andrà il titolo. Troppo lunga e incerta è la stagione per lasciarsi andare a certezze. Ogni partita è difficile, [illegible] giustamente, le concessioni. Quella di Catanzaro è una brutta giornata da dimenticare subito. [illegible] lavorare, è la miglior medicina per reagire. Se penso a questa settimana che si è conclusa, in fondo il bilancio ri[illegible] positivo: successi con la Pistoiese e il Molenbeek, poi questo passaggio di Catanzaro. Meglio perdere in questa trasferta calabrese che negli altri due impegni. Adesso vediamo di far tesoro anche della disgrazia».

Ferruccio Cavallero

Sala al Genoa, conferma

TORINO — Claudio Sala e il Torino. Si sono detti addio ieri sera dopo undici anni di vita calcistica dedicati dal campione alla maglia granata. Ceduto al Genoa, il giocatore ha incontrato in sede il general manager del Torino Beppe Bonetto. Insieme è stato definito il ritorno al Torino tra due anni, a carriera conclusa. A Sala verrà affidata la carica importante di capo degli osservatori.

[illegible] [illegible]lo al Genoa Bonetto ha commentato: «Sala è parso soddisfatto [illegible] sistemazione dopo il tiramolla del Napoli. Avrà un buon ingaggio. Il Torino non ha ricavato molto, del resto non si poteva pretendere la luna vendendo un giocatore di 33 anni».

Una precisazione su P[illegible]. Correva voce di un passaggio alla Sampdoria o al Como. Bonetto ha smentito.

Risultati

Ascoli-Napoli	2-2
Avellino-Fiorentina	2-3
Catanzaro-Torino	1-0
Inter-Cagliari	4-1
Juventus-Como	2-0
Perugia-Bologna	0-0
Pistoiese-Udinese	1-1
Roma-Brescia	1-0

Classifica

Inter, Fiorentina e Roma p. 4
Juventus e Catanzaro 3
Ascoli e Torino 2
Napoli, Pistoiese, Cagliari e Udinese 1
Brescia e Como 0
Bologna —2
Avellino —3
Perugia —4

Prossimo turno

Bologna - Roma
Brescia - Juventus
Cagliari - Ascoli
Como - Inter
Fiorentina - Catanzaro
Napoli - Pistoiese
Torino - Avellino
Udinese - Perugia

Totocalcio [illegible] 5

Colonna vincente:
1-2-1; 1-1-x; x-1-1; x-1-x-x

Le quote:
«13» vinc. 621 L. 2.460.000
«12» vinc. 22.011 L. 67.700

Totip n. 38

Colonna vincente:
x-1; 2-2; 1-1; 1-1 x 2; x-x; 2-x

Le quote:
«12» vinc. 1 L. 33.570.000
«11» vinc. 130 L. 480.000
«10» vinc. 1727 L. 36.000

Novellino protesta per il gioco duro [illegible] Varese

[illegible] scoperta per il Milan il [illegible] [illegible] della [illegible]

MILANO — E' ancora tempo di scoperte per il Milan. Capì col Bari che non avrebbe stracciato il campionato, è tornato da Varese mugugnando sulle durezze sopportate e sul disorientamento tutto nuovo subito «dall'asilo infantile» [illegible] Varese, [illegible] qualcuno ha definito la squadra di Fascetti.

Giacomini, che ieri mattina è stato in sede e ha a lungo parlato con Sandro Vitali e Rivera sui programmi immediati, ripete come una litania alcuni avvertimenti che non sembrano essere recepiti con la necessaria prontezza. «*La B è difficile proprio per questo* — spiega il tecnico —, *perché si conoscono poco gli avversari, i quali non hanno [illegible] compiti prestabiliti. Buriani per esempio è rimasto imbambolato [illegible] Tommasoni, che gli ha giocato dieci minuti a destra e venti minuti a sinistra. Sapevo [illegible] non [illegible] spaccato il mondo, [illegible] come so d'al[illegible] parte che fare un punto dopo l'altro è il segreto per [illegible] lontani in Serie B*».

Di rinforzi nemmeno [illegible] parola. Al Milan preferiscono ignorare l'argomento anche se sotto sotto si lavora proprio in questa direzione: a Varese, infatti, [illegible] è [illegible] [illegible] indiretta conferma del sondaggio effettuato presso il [illegible] per conoscere la disponibilità [illegible] Paolino Pulici. Il dottor Bonetto si è detto pronto a discutere e a trattare: il Milan invece continua a indugiare perché pare che il granata non sia di particolare gradimento [illegible] Giacomini.

Aspettando questo benedetto rinforzo, quelli del Milan auspicano anche una maggiore protezione da parte degli arbitri. «Noi siamo il Milan — *dice Novellino* — e dovunque andiamo riceviamo un trattamento speciale. A Varese ero sempre per terra, ma nessuno è intervenuto per richiamare severamente i difensori del Varese a un comportamento più corretto. Se continua così arriveremo alla fine del campionato pieni di [illegible]».

Tutte le speranze del Milan, a cominciare da Giacomini, sono riservate al ritorno [illegible] due grandi assenti, Maldera e Antonelli. «*Se Antonelli recupera subito e bene, non avremo nemmeno problemi di gol*», dice Giacomini. «*E Maldera — aggiunge — ci serve per spingere sulla sinistra, in modo da avere un uomo in più che arriva dalle retrovie*». Insomma, [illegible] Milan [illegible] ha ancora scoperto la serie B. Domenica dopo domenica si accorge di cavalcare un puledro insofferente. «*L'importante è arrivare alla fine avendolo domato*», dice Giacomini. «*Forse era più facile la serie A*», sospirano gli altri rossoneri.

f. o.

Giorgione supercannoniere con [illegible] reti segnate

Cosmos di Chinaglia 4° scudetto

WASHINGTON — «Non ha dubbi, [illegible] prestazioni dei Cosmos in questa stagione sono state superiori a quelle dei precedenti quattro anni. Sono ormai cinque [illegible] che [illegible] questa casacca e posso dire che la squadra non è mai andata bene come quest'anno». Chi parla è Giorgio Chinaglia e l'entusiasmo dell'ex attaccante della nazionale italiana di calcio è legittimo. [illegible] ore prima, battendo per 3 a 0 il Fort Lauderdale la squadra si è aggiudicata alla grande il campionato di calcio nordamericano, il cosiddetto «Soccer Bowl 80», vincendo lo scudetto per la quarta volta in cinque anni, un record.

E ancora una volta gran parte del merito di questo successo va proprio a Giorgione che nella estenuante serie di spareggi ha trafitto le difese avversarie risultando determinante per la conquista dello scudetto, e siglando anche domenica due reti. Il punteggio è stato poi arrotondato da Romero.

Chinaglia, supercannoniere nella storia del «Nasl», che sono le iniziali di «North American Soccer League Championship», aveva concluso il campionato a quota trentadue. A queste reti ne ha aggiunte altre sedici (per un totale di [illegible] segnate nelle partite di spareggio articolate sulla base dell'eliminazione diretta con partite di andata e ritorno.

[illegible] partita che ha deciso il campionato non ha riservato grosse emozioni. Il Cosmos, che schierava per l'ultima volta nelle sue file il grande Beckenbauer in partenza per la Germania, ha dilagato nella ripresa dopo aver amministrato il gioco nel primo tempo, pur avendo dovuto rinunciare a Gerd Müller per un infortunio.

Un [illegible] arrivato dal Sud America si è aggiunto ora [illegible] «re di Roma» fatto in casa

Questo incredibile Falcao

Il brasiliano vive allegro [illegible] sereno come in [illegible] fiaba (piena di milioni) - Gli piace tutto, dalla città ai tifosi, al Papa, alla Roma, al cibo, ai compagni: o è un grande attore o è il più felice dei calciatori - Tutti parlano di lui

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Paulo Roberto Falcao, il non ancora ventisettenne calciatore brasiliano acquistato dalla Roma, è l'unico celibe fra gli undici stranieri arrivati nel nostro calcio abbastanza improvvisamente l'estate scorsa. Quelli della Lazio si consolano della Serie B anche cantando nelle loro partite (cantandosi, non certo cantandogli quando gioca la Roma) strofette offensive, [illegible] delle quali dice «Falcao vuole la mamma». Lui in effetti è arrivato dal Brasile rimorchiandosi mamma, zia e fratello di latte, tutti nel grande hotel della periferia, [illegible] agganciato a [illegible] ma già sui grandi prati, primi boschi. La mamma è imprescindibile [illegible] ogni suo movimento, ogni [illegible] pensiero. Così come è imprescindibile, in Paulo Roberto Falcao, la gentilezza, la cortesia, quasi la sottomissione al giornalista.

[illegible] intervistarlo: basta attenderlo, presentarsi, e lui quasi [illegible] salta addosso con larghi sorrisi, così paggio, così biondo, così subito amico. Il suo portoghese bene cantato, proprio alla brasiliana, è molto comprensibile. La voce è da bambino [illegible] educato. «*Sono contento [illegible] tutto, lo dico a tutti [illegible] triste se qualcuno non mi crede. Mi piace Roma, mi Piacerà l'Italia, mi ritengo fortunato [illegible] fare questa vita. [illegible] notte [illegible] sveglio e [illegible] dei Paulo Roberto? Poi capisco che sono [illegible] Roma e riprendo a dormire*». Dorme moltissimo, ore e ore, non [illegible] disturba neanche [illegible] telefono, risponde Pato il fratello di latte, un bel barbuto, ex calciatore. Falcao, dice, [illegible] dormendo, lo vogliamo far riposare un altro po'?

In Brasile il suo cognome suona Faucòn, ed è [illegible] cognome [illegible] famiglia, non un soprannome come Pelé. A Roma [illegible] subito Falcao; «*Chiamatemi così, non è il caso che facciate sforzi [illegible] pronuncia*». Presso i più plebei è Farcao: Lui stesso si chiama Falcao, quando parla di sé in terza persona, alla Menotti però umilissimamente. «*Falcao chiede tempo per amare sempre di più Roma. Non mi iscriverò all'università, facoltà di legge: voglio un anno per imparare prima l'italiano*».

Disponibile, cordiale, quasi sottomesso al giornalista. E ai tifosi, e [illegible] chiunque per lui piomba nel suo albergo. Poco virile, ha detto qualcuno. Ora però sembra che [illegible] arrivata dal Brasile una [illegible] donna, nè mamma nè zia, bellissima. E una giornalista romana è appetita da lui con notevoli favori. «*Comunque — ci dice — per ora la mia vita è in albergo [illegible] non ho neppure l'auto, sono sempre qui*». Cercava appartamento, in una città senza alloggi vuoti gliene hanno offerti quarantanove, non ha [illegible] scelto.

Lo hanno avviluppato di domande, lui si è fatto dell'ovvio uno scudo, [illegible] po' come il sapiente Liedholm, [illegible] è un professore felice dell'allievo: Non ha hobby, [illegible] ha voglie che non siano [illegible] glorie calcistiche, non ha nemici, non ha paure: «*In Brasile, specie a Porto Alegre, [illegible] football è una cosa dura, qui [illegible] possono farmi nulla che [illegible] mi abbiano già fatto*». Abbiamo cenato insieme: mangia riso in bianco e pollo appena arrostito, vino una goccia, ringraziamenti continui al cameriere. In effetti marcia sui duecento milioni all'anno, è il caso di ringraziare la vita. Però potrebbe anche [illegible] po' più truciido.

«*E' perfetto* — dice Liedholm, l'allenatore che lo ha cercato [illegible] filmati televisivi, [illegible] ha voluto, adesso se lo gode, così eguali i due nella gentilezza, nella dolcezza persino — *Ha salute vera, eppure gli hanno assegnato malattie spaventose: polso lento, tranquillo come me, capacità vitale alla Coppi, sette virgola due. Intelligenza, senso del collettivo e dell'amicizia, e in più senso della folla: a Roma parlano soltanto di lui*».

E' vero. La Roma [illegible] il Brescia per [illegible] rigore fasullo, Falcao tocca quattro palle delle quali due male e due così così, però i tifosi giallorossi sciamano dall'Olimpico alla città cantando il brasiliano. In campo lui è un faro anche se gioca spento. Insigni quiriti portano il distintivo di Falcao sul doppiopetto, un tondino di plastica con la faccia da putto del brasiliano biondo, figlio di un cattivo portoghese [illegible] lasciò la mamma (Falcao padre ha una catena [illegible] negozi) e di una buona paciosa oriunda calabrese. Paulo Roberto Falcao, diciassette [illegible] nell'Internacional di Porto Alegre, quarantatré presenze [illegible] Nazionale brasiliana, e adesso la Roma come comandatagli da un incantamento. E' costato un miliardo e settecento ufficiali, in tre anni metterà via almeno cinquecento milioni, ma già adesso lo ringraziano di essere apparso a Roma, di questa epifania cominciata il giorno in cui fece impazzire Fiumicino. Segna un [illegible] ai tedeschi in Coppa e lo dedica alla ragazza in carrozzella che segue tutti [illegible] allenamenti della Roma a Trigoria». «*E' buono e saggio*» dice Liedholm.

«*Porto Alegre è al confine con l'Argentina ma io [illegible] so lo spagnolo. D'altronde la mia seconda lingua deve [illegible] l'italiano*», dice Paulo Roberto Falcao. I compagni tutti ottimi, il clima divino, il riso cotto bene, il Papa sublime: «*Quando Giovanni Paolo è [illegible] in Brasile sono stato sei ore ad aspettarlo sulla strada, con mia madre. [illegible] qui mi ha ricevuto in privato: sono molto fortunato*», dice. Ha rilasciato decine di interviste, tutte soavemente banali e profondamente oneste. Davvero è quel semplice che vuole apparire. Oppure è il più grande attore del mondo. Calcioscandali e politica non esistono per lui. [illegible] abbiamo ricordato che [illegible] Regina, la più celebre cantante brasiliana, di Porto Alegre [illegible] lui, canta anche [illegible] politiche, una si intitola «Libertad». Ce l'ha subito cantata tutta, con voce bianca o almeno biancastra, fra il riso e il pollo; Benetti il capascarico lo guardava come fosse un canarino dei suoi allevamenti.

La stampa scandalistica, l'intervista dissacratoria, il trabocchetto di parole, la foto compromettente, tutto potrà raggiungerlo facilmente, ma è certo che tutto scorrerà [illegible] lui [illegible] acqua su carta oleata. «*Sono felice, fortunato, allegro, sono pagato bene per fare una [illegible] che mi piace, [illegible] giocare a football; chi può farmi davvero del male?*».

[illegible] Paolo Ormezzano

Roma. Paulo Roberto Falcao con la madre Azize (Telefoto)

NOTIZIE FLASH

● Sempre gravissime le condizioni [illegible] pugile inglese Johnny Owen, operato [illegible] cervello. I medici del California Hospital Medical Center di Los Angeles escludono per ora un secondo intervento chirurgico.

● Le cestiste [illegible] hanno battuto l'Inghilterra per 73-41 nell'ultimo incontro del girone eliminatorio agli europei in Jugoslavia.

● Accorsi lascia le bocce: all'indomani del successo nel campionato [illegible] a quadrette, è stata annunciata la fine della sponsorizzazione di Beniamino Accorsi. I [illegible] campioni giocheranno per la Rossini Birichin di Torino.

● La squadra femminile [illegible] pallavolo [illegible] Cus Torino (A2) ha concluso l'abbinamento con la Scip. Prossimo l'ingaggio di Maria Zlatanova, nazionale bulgara, moglie di Dimitri Zlatanov, già in forza alla squadra maschile del Cus.

● Nel Trofeo Battilani di basket, a Bologna, successo della Carrera Venezia, davanti a Billy, Sinudyne e Sacramora Rimini. A Pesaro la Scavolini ha battuto l'Emerson.

OGGI in TV

RETE 2

Ciclismo — Dalle ore 16 alle 17 da Pordenone alcune fasi della riunione su pista.

[illegible] Panatta [illegible] il bis [illegible] anche a Praga

L'azzurro deve conservare [illegible] stessa forma del Foro Italico sino alla finale del 12-14 dicembre - I problemi [illegible] trasferta

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Dopo sei anni, due squadre europee torneranno a contendersi la Coppa Davis. L'ultima volta fu nel 1975 a Stoccolma, quando la Svezia di Borg superò per 3-2 proprio la Cecoslovacchia che questa volta avrà il vantaggio di ospitare il match con gli azzurri a Praga dal 12 al 14 dicembre su [illegible] un campo indoor.

Per la squadra italiana, costretta dalla sorte a giocare in trasferta la sua sesta finale, la consolazione, invero magra, questa volta di [illegible] dovere cambiare continente, anche se tutti [illegible] pensavano al caldo sole del dicembre di Buenos Aires, da giocatori ad aficionados, per finire agli agenti di viaggio che subito dopo la vittoria di Panatta contro McNamara facevano già circolare allettanti proposte di viaggio al seguito [illegible] azzurri nell'avventura argentina.

Invece, Ivan Lendl, il più giovane talento delle scene internazionali, è riuscito in quella che il [illegible] Tiriac, manager-allenatore di Vilas, riteneva una impresa impossibile: battere l'Argentina giocando nel catino infuocato [illegible] Buenos Aires. [illegible] evidentemente sull'esito del risultato, oltre alla irresistibile ascesa di Lendl, deve aver influito in maniera notevole la polemica in merito ai premi fra giocatori e federazione argentina [illegible] all'eccessivo ottimismo di Vilas che l'ha portato a raggiungere la sede di svolgimento del match solo tre giorni prima dell'inizio degli incontri.

Praga, pur sempre città magica, con il freddo di dicembre può non avere per l'ambiente tennistico italiano il fascino dell'Argentina ma [illegible] piano tecnico l'esito della finale è ora leggermente più accessibile alla formazione azzurra. Trattandosi di finale fra squadre europee [illegible] data di dicembre potrebbe [illegible] anticipata ad ottobre, ma nessuna [illegible] due squadre [illegible] interesse ad anticipare il match. I cecoslovacchi per dare modo a Smid [illegible] recuperare [illegible] grado di forma fisica accettabile per essere utilizzato anche in singolare, gli italiani per poter svolgere [illegible] adeguata preparazione essendo [illegible] prossime settimane impegnati in manifestazioni che si svolgono ancora all'aperto su campi in terra rossa.

Così, si finirà per giocare dal 12 al 14 dicembre con ogni probabilità al palazzo del ghiaccio di Praga capace di [illegible] mila posti. Quasi sicuramente [illegible] giocherà [illegible] superficie [illegible] anche se lo [illegible] anno i cecoslovacchi, se avessero vinto a Roma, avrebbero allestito un campo al coperto in terra rossa per la finale con gli Stati Uniti. Ma questo solo perché ritenevano imbattibili sul sintetico Gerulaitis e, soprattutto, McEnroe. [illegible] l'Italia, crediamo, invece, che i cecoslovacchi si ritengano lo stesso nettamente favoriti anche giocando sul sintetico.

Per la squadra azzurra si tratterà di una finale in ogni caso molto difficile, ma se Panatta anche a dicembre saprà trovare la condizione di questi giorni (concentrazione, sicurezza e fiducia mentale, accoppiata ad una perfetta efficienza fisica) e [illegible] Barazzutti ritroverà il suo [illegible] «davis-man», il pronostico potrebbe [illegible] benissimo capovolto. Anche se a Praga sarà necessario un [illegible] per giudice arbitro (alla maniera dell'argentino Morea). Ci sarà da evitare che i giudici di linea locali facciano sentire in maniera troppo elevato il peso del fattore campo, cosa [illegible] ancora più facile dalla superficie veloce dove l'impatto della pallina [illegible] il terreno non lascia traccia.

Quattro finali in cinque [illegible] ni, questo è il fantastico bilancio della squadra azzurra. Merito [illegible] Panatta, Barazzutti, Bertolucci e di Zugarelli [illegible] allo [illegible] e [illegible] Ocleppo oggi. Un complesso [illegible] ha fatto dell'omogeneità e della capacità [illegible] Panatta e Barazzutti di ergersi alternativamente a protagonisti [illegible] punto di forza.

Un risultato che però [illegible] deve fare dimenticare alla Federtennis che il bilancio [illegible] settore tecnico è decisamente in rosso da diversi anni per quanto riguarda la ricerca dei sostituti degli [illegible] moschettieri che [illegible] già raggiunto i trent'anni con Panatta, seguito [illegible] altri protagonisti. E' il [illegible] mento in cui bisogna provvedere ristrutturando in maniera [illegible] il settore, proprio sulle ali di questo momento di euforia per un risultato che richiama sul tennis l'interesse di tutto il mondo sportivo italiano.

[illegible] Cacioppo

Con [illegible] sui rivali australiani nei giorni scorsi, [illegible] Panatta si è riconciliato con i suoi tifosi romani. L'azzurro in Coppa Davis [illegible] un bilancio più che positivo: dall'esordio [illegible] a Torino (proprio contro la Cecoslovacchia) ha disputato 34 incontri, giocando 84 match, ottenendo 57 vittorie e 27 sconfitte delle quali 34 successi [illegible] singolare (20 sconfitte) e [illegible] in doppio (solo 7 sconfitte)

Chi sono i rivali degli italiani per la finalissima

Lendl sembra [illegible] Borg Smid [illegible] gigante in recupero

Ivan Lendl, il nuovo Borg, è [illegible] punto [illegible] forza della squadra cecoslovacca principale artefice dell'eliminazione dell'Argentina avendo battuto sia Vilas che Clerc in singolare ed avendo contribuito all'affermazione del doppio. Ha vent'anni essendo nato ad Ostrava [illegible] 7 marzo 1960. Risiede a Praga è un longilineo alto m 1,88 per kg 75. E' numero nove nell'ultima classifica mondiale dell'Atp.

E' unanimemente considerato il miglior talento dell'ultimissima generazione. A Flushing Meadow dopo [illegible] perso il game d'apertura ha infilato 18 giochi consecutivi contro Solomon. Nei quarti ha perso contro [illegible] cui ha tolto un [illegible]. Sconfitto nei due singolari di Davis lo scorso [illegible] a Roma da Panatta e Barazzutti è molto salito [illegible] livello nell'ultimo anno.

In Davis, Lendl gioca [illegible] sia [illegible] singolare che in doppio. Il [illegible] colpo più insidioso è il dritto.

Tomas Smid ha 24 anni essendo nato a P[illegible] il 20 maggio 1956 ma risiede a Praga. E' alto m 1,90 e pesa kg [illegible]. [illegible] numero 33 della classifica mondiale avendo perduto diverse posizioni in seguito ad [illegible] infortunio al tendine di Achille riportato [illegible] di Vienna di alcuni mesi fa.

Pur dovendo rinunciare al [illegible] apporto, [illegible] Cecoslovacchia ha superato a Bucarest [illegible] Romania priva dello squalificato [illegible]. A Buenos Aires è stato sostituito in singolare da Pavel [illegible] ma ha giocato il doppio a fianco di Lendl dimostrando di essere in avanzata f[illegible] di recupero.

In finale giocherà con ogni probabilità anche in singolare. Ottimo doppista (ha iniziato a giocare con Lendl a maggio nella Coppa delle Nazioni-Ambra solare a Dusseldorf, trovando subito un buon affiatamento con il più giovane compagno) è temibile anche in singolare.

Vilas fuori dal club

BUENOS AIRES — La sconfitta dell'Argentina in Coppa Davis avrà sicuramente [illegible] di polemiche nel paese sudamericano. Il giornale «Cronica», nella sua ultima edizione della giornata [illegible] ieri [illegible] pubblicato [illegible] notizia che il numero uno del tennis locale, Guillermo Vilas, è stato espulso nella sua qualità di socio dal Buenos Aires Lawn Tennis Club. La comunicazione, secondo la stessa fonte, sarebbe stata fatta al giocatore venerdì scorso da un dirigente del club.

[illegible] da rilevare il singolare comportamento tenuto da Vilas in occasione della semifinale interzone con la Cecoslovacchia. Oltre ad avere annunciato di devolvere il premio-presenza in Davis ad un ente assistenziale, sabato scorso durante la cerimonia inaugurale, svoltasi poco dopo che egli aveva perso contro Ivan Lendl, Vilas aveva dato le spalle al palco in cui si trovavano le autorità ed i dirigenti, rivolgendosi al pubblico dei popolari.

I precedenti

Questi i risultati dei precedenti incontri [illegible] Coppa Davis fra Italia e Cecoslovacchia:

1928 - A Milano (finale europea): Ita-Cec 3-2; 1931 - A Praga: Cec-Ita 3-0; 1934 - A Milano: Cec-Ita 3-2; 1948 - A Milano: Cec-Ita 3-2; [illegible] - A Praga: Cec-Ita 3-2; 1970 - A Torino: Cec-Ita 3-2; 1975 - A Praga: Cec-Ita 4-1; 1979 - A Roma (semif. interzone): Ita-Cec 4-1.

Gli [illegible] gli avversari

Questo il bilancio dei precedenti scontri diretti (tornei e Coppa) fra giocatori italiani e cecoslovacchi che giocheranno a Praga: Panatta - Lendl 2-0 (nel 1979); Panatta - Smid 4-3 (tra il 1976 e il 1980); Barazzutti - Lendl 1-3 (tra il 1979 e 1980); Barazzutti - Smid 1-2 (1976-1979); Panatta - Bertolucci su Lendl - Smid 1-0 (1980).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible]ministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 35
Copia stampata in fac-simile presso O.F.C. S.p.A. - via [illegible]

Nuovo incidente con l'ufficio stampa di Roma

[illegible] a Xian, Pertini [illegible] un altro collaboratore «impreciso»

All'origine del caso (il secondo in pochi mesi) un equivoco sul commento del Tg [illegible] al suo viaggio in Cina - Oggi il presidente parte per Shanghai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

XIAN — Il presidente Pertini è andato ieri a visitare gli scavi alla tomba di Cin Shi Huang Ti, l'imperatore che nel 200 avanti Cristo unificò la Cina (il suo nome significa: grande imperatore primo di una serie infinita).

Si [illegible] per [illegible] trentina di chilometri tra campi e villaggi. Vi sono quei salici e quei ruscelletti tanto graziosi negli acquerelli e nelle stampe cinesi, ma che appaiono malinconici in una realtà povera.

«*Abbiamo l'ottanta per cento di contadini poveri*», ha detto l'altro giorno il vicepresidente Peng Zenh. Si vede. Ma Peng ha aggiunto: «*Siamo fieri di quello che abbiamo fatto*», e voleva dire che anche questi contadini poveri a mezzogiorno vanno tutti a mangiare. E questo non accadeva in un passato neppure troppo remoto, quando c'erano genitori che storpiavano i figlioletti perché, una volta cresciuti, potessero suscitare pietà come mendicanti. Quella era allora la Cina. Oggi li offendi se lasci una mancia.

Si arriva agli scavi: una delle più importanti, se non la più importante, scoperta archeologica del secolo. Durante la visita il Presidente, che appare teso e scuro, [illegible] chiamare Ilario Fiore, corrispondente dalla Cina per la Rai-tv, e [illegible] dice: «*Le chiedo ancora* [illegible] *volta scusa. Ho sentito il testo della sua trasmissione ed è chiaro ormai che vi è stata nei suoi confronti e nei miei un'ingiustizia o un errore. Quando torno a Roma non vorrò più vedere all'ufficio stampa del Quirinale l'autore di quest'errore*».

Occorre una spiegazione. Il giorno dell'arrivo del Presidente a Pechino, Fiore ha trasmesso un servizio nel quale, in sostanza, diceva che quella di Pertini era una visita di cortesia, in clima di amicizia, non una visita come quella che farà il prossimo mese il presidente Giscard, che sarà politico-governativa. Giscard arriverà con quasi mezzo governo. Il Presidente italiano invece, diceva Fiore, vi[illegible] a colmare un vuoto di presenza governativa che per lungo tempo era stata programmata e mai attuata, viene per spianare il terreno a future trattative.

Bene, i telegiornali della sera hanno trasmesso esatta[illegible] il servizio del loro corrispondente dalla Cina. Ora, bisogna sapere che, quando è all'estero, il Capo dello Stato è collegato via telex con Roma, continuamente informato de[illegible] avvenimenti nazionali e internazionali più importanti, e che l'ufficio stampa del Quirinale gli trasmette ogni giorno la «[illegible]segna stampa», che riassume anche i telegiornali.

Per [illegible] di cui [illegible] parla, l'ufficio stampa ha riassunto correttamente il testo di Fiore trasmesso dal Tg-1. Il Tg-2 aveva trasmesso un testo analogo, [illegible] qui il riassunto è stato infelice: si diceva che il Tg-2 aveva paragonato la visita di Pertini con quella che farà Giscard, affermando [illegible] quella del Presidente francese sarà più importante.

«*Se quello è* [illegible] *telegiornale laico, io mi faccio frate*», ha detto Pertini, e pareva davvero in collera con il Tg-2 e con Fiore. Ma poi ci sono state telefonate a Roma, si è chiarito l'equivoco. Tanto che domenica, in visita alla «Pagoda dell'oca selvatica», il Presidente ha fatto chiamare Fiore e gli ha detto che si scusava di essersela presa con lui, [illegible] ora stato male informato, comunque adesso tutto era chiarito, e il Presidente riconosceva «*l'onestà professionale*» di Fiore, che ha chiamato [illegible]*lantuomo*».

Nella stessa serata, Pertini [illegible] potuto ascoltare la bobina registrata del servizio di Fiore e, sentendo il servizio esattamente come era andato in onda, ha ritenuto di essere stato assai malamente informato. Ecco perché, ieri, agli scavi, appena ha visto Fiore gli ha detto che il responsabile dell'errore (ma ha detto anche ingiustizia e congiura) deve andarsene. Essere trasferito. Il responsabile della «rassegna stampa» al Quirinale è Bruno Agrò.

Vista la zona archeologica, Pertini ha poi visitato le terme Huaqing. Nel pomeriggio è stato in una [illegible] di apparecchi di precisione, dove ha stretto decine di mani, e più tardi alla «serata artistica» in suo onore. Stamane il Presidente lascia Xiang per raggiungere in volo Shanghai, penultima tappa del suo viaggio cinese.

Luciano Curino

In una [illegible] Walesa, gli esperti e i delegati regionali

Costituito dagli operai in Polonia un sindacato unico [illegible] indipendente

Oggi verrà registrato al tribunale della provincia di Varsavia - I delegati delle organizzazioni regionali dovrebbero arrivare nella capitale [illegible] autobus appositamente noleggiato

DANZICA — Un solo sindacato indipendente e autogestito, lo «Nszz», sarà registrato presso il tribunale della provincia di Varsavia, che per decreto del Consiglio di Stato (presidenza collegiale della Repubblica) è autorizzato a compiere le pratiche di registrazione dei nuovi sindacati indipendenti. Il nuovo sindacato, valido per tutta la Polonia, avrà [illegible] struttura federativa, come ha dichiarato uno [illegible] esperti, Tadeusz Mazowiecki.

La riunione dei rappresentanti sindacali regionali, sotto la presidenza di Lech Walesa e Anna Walentynovicz, è cominciata ieri mattina a Danzica alle 13 esatte (ora locale). Erano presenti anche gli esperti dei vari comitati interaziendali e fondatori di sindacati indipendenti. Lo stesso Mazowiecki ha presentato il progetto di statuto, che accettato dal sindacato (MKZ) di Danzica venerdì scorso, è stato accettato ieri dai sindacati regionali.

Il nuovo sindacato unico si chiamerà «Niezalezny Samorzadny Zwiazek Zawodwy [illegible]» (Sindacato professionale indipendente [illegible] autogestito solidarietà). Il nome «solidarietà» è stato proposto proprio [illegible] presidente della Commissione [illegible] coordinamento, Lech Walesa, che voleva in tal modo evitare ogni confusione con certi sindacati ufficiali che in questi ultimi tempi si dichiarano anche loro «*indipendenti e autogestiti*».

Lo statuto, elaborato dagli esperti presieduti da Tadeusz Mazowiecki e adottato già venerdì scorso dal sindacato autonomo [illegible] Danzica, è stato [illegible] dalla stragrande maggioranza [illegible] rappresentanti dei movimenti operai autonomi [illegible] Paese. Durante la votazione non ci sono st[illegible] voti contrari e solo 4 delegati si sono astenuti.

Durante la discussione dello statuto è emersa ancora una volta la straordinaria personalità di Lech Walesa, che, oltre a un'ulteriore prova della sua capacità oratoria, ha dato lezioni [illegible] pluralismo pretendendo il «voto democratico» ogni volta che la discussione diveniva disordinata o troppo superficiale.

Da parte sua il capo degli esperti, Mazowiecki, [illegible] sottolineato che l'attuale forma dello statuto sindacale non può essere perfetta, ma che si terrà conto in seguito delle nuove esigenze, in particolare di quelle che emergeranno da oggi fino all'inizio [illegible] Congresso nazionale dei nuovi sindacati.

[illegible] direttore [illegible] mensile cattolico *Wiez (Il legame)* e fondatore del club dell'intellighenzia cattolica «Kik», ha osservato che nel primo congresso nazionale (dovrebbe riunirsi tra 3-4 mesi) potranno essere fatte tutte le modifiche necessarie per rendere più efficiente lo statuto.

Tuttavia Mazowiecki ha tenuto a sottolineare che, benché si tratti di un unico sindacato, la struttura dello statuto si basa [illegible] principi federativi. Solo in questo modo, ha osservato, si [illegible] ritenuto [illegible] poter arrivare [illegible] «quadratura del cerchio».

Walesa non ha [illegible]to di mostrare il suo dissenso nei confronti [illegible] ufficiali. [illegible] ha sottolineato la necessità di registrare ufficialmente, il più presto possibile, il nuovo sindacato in modo da «non [illegible] *più oggetto di discriminazione da parte dei sindacati ufficiali*». E in[illegible] pomeriggio alle 17 (ora locale) i rappresentanti dei 35 sindacati autonomi hanno posto la loro firma sulla domanda ufficiale di registrazione del sindacato e sul testo dello statuto.

Quindi Walesa ha fatto una proposta: una delegazione dei rappresentanti di tutti i comitati interaziendali fondatori dei sindacati indipendenti (uno per ogni sindacato) si rechi oggi a Varsavia per fare registrare lo statuto. I rappresentanti dovrebbero giungere in autobus, noleggiato per l'occasione, nella capitale per presentare la domanda di registrazione [illegible] sindacato «Solidarnosc» (Solidarietà), presso il tribunale del voivodato di Varsavia.

Intanto, a poco più di due settimane dall'inizio dell'anno accademico (la [illegible] d'inizio è stata rinviata dall'1 al 6 ottobre) il [illegible]do stu[illegible] è già in fermento e a Danzica, il 17 settembre, durante un incontro nell'università della città baltica tra delegati di diverse università, è stata proposta una nuova associazione degli studenti polacchi.

Una proposta analoga è stata fatta in una dichiarazione della «Tkn» (associazione di corsi scientifici), chiamata «Università volante». Nella dichiarazione si legge: «*Nel momento in cui, seguendo* [illegible] *l'esempio degli operai, gruppi sociali sempre più numerosi reclamano la creazione di associazioni e organizzazioni autentiche, anche gli studenti non possono più essere privati di una propria organizzazione da loro stessi pe[illegible]ita*».

«Dispensav[illegible]» dalla leva
Sette arrestati

NAPOLI — Sette persone sono state arrestate in merito [illegible] illeciti relativi alla concessione di dispense di leva e proroghe di licenze di convalescenza.

Sono il ten. col. medico Domenico De Bellis, 50 anni e Giuseppina Martucci, 55 anni, entrambi in servizio presso il centro medico legale; Pietro Cocorocchio, [illegible] anni, già dipendente dell'ufficio di leva di Napoli; Amedeo Spaziano, 31 anni, e Luigi Di Fenza, [illegible] anni, entrambi commercialisti; Pacifico Catapano, 44 anni, commerciante di tessuti, Ciro Gallo, 60 anni.

Modena: 3 morti e 3 feriti gravi in scontro frontale

MODENA — Nello scontro frontale tra una «127» ed un piccolo autobus, tre persone sono morte ed altrettante sono rimaste gravemente ferite.

L'incidente è accaduto lungo la statale Modena-Carpi. Il pulmino, della «Cooperativa muratori», si [illegible] schiantato contro l'auto del cosaro Adriano Roscieri, 24 anni, che è morto. Anche l'autista dell'altro [illegible] Franco Guandalini, di 41 anni e un passeggero, Dino Rebucci, 49 anni, hanno perso la vita. Tre loro compagni di viaggio, Anello [illegible], Gianfranco e Alberto Sabattini, hanno riportato gravi lesioni.

Vercelli: [illegible] i carabinieri «C'è [illegible] fosso» È un [illegible]

VERCELLI — Agguato a una pattuglia di carabinieri, ieri sera poco dopo le 23, alla periferia di San Germano Vercellese. Alcuni malviventi a bordo di una «Bmw» hanno crivellato a colpi di pistola un'«Alfetta», ferendo in modo non grave il brigadiere Mannola, che è stato ricoverato all'ospedale Sant'Andrea; gli altri due carabinieri che erano sull'auto hanno inseguito [illegible] Bmw, che però è [illegible] a far perdere le sue tracce. Sono stati istituiti numerosi posti di blocco nella zona.

Poco prima delle 23 è arrivata una telefonata alla centrale operativa dei carabinieri di Vercelli. Una voce maschile ha detto: «Correte, vicino a San Germano si è ribaltato un rimorchio». E' partita una «Alfetta» che in breve ha raggiunto il paese, ma del rimorchio nessuna traccia.

Mentre i carabinieri stavano pensando ad uno scherzo, [illegible] un'auto parcheggiata poco lontano sono partiti alcuni colpi d'arma da fuoco che hanno raggiunto il brigadiere, seduto accanto all'autista. Gli altri due militari hanno risposto al fuoco e poi inseguito la Bmw. Pare che durante l'inseguimento un altro carabiniere sia rimasto ferito, ma non per un colpo di pistola.

w. c.

Nuoro: rissa coinvolge [illegible] persone

NUORO — E' finita con due arresti a quattro denunce a piede libero [illegible] rissa notturna scoppiata in un [illegible] Macomer, nella quale sono rimaste coinvolte oltre 100 persone.

All'origine della gigantesca zuffa, [illegible] insulti rivolti da due giovani ubriachi, Giovanni [illegible]eriu e Giovanni Cossu, 24 anni entrambi, ai numerosi avventori del locale. Sono volati i primi pugni, ma una volante del «113» è riuscita a riportare la calma. Usciti i carabinieri, però, la rissa allargatasi dentro e fuori il locale, è ripresa [illegible] esclusione [illegible] colpi.

[illegible] simulò aggressione fascista Condannata

SESTRI LEVANTE — Antonietta Sechi, 22 anni, la maestra che aveva denunciato di essere rimasta vittima di alcuni attentati [illegible] parte di [illegible] fantomatica organizzazione di estrema destra, è stata condannata a un anno con la condizionale, per simulazione.

Per colpa sua si era mobilitato tutto l'antifascismo locale con proteste, cortei e sciopero nei cantieri navali e nelle fabbriche. Il 16 gennaio scorso, Antonietta Sechi [illegible]va danneggiato i mobili [illegible] scuola e tracciato scritte [illegible] muri; poi si era gettata ad[illegible] una boccetta [illegible] solforico.

«*Sono stati i fascisti, ne sono* [illegible] *sicura*», aveva detto [illegible] carabinieri. Ma i militari scoprirono che l'acido l'aveva [illegible]perato lei e anche i manifestini con minacce fasciste [illegible] stati scritti di suo pugno.

Mezza Palermo è al buio da tre giorni

PALERMO — Mezza Palermo da sabato è al buio per lo sciopero ad oltranza dei [illegible] dipendenti della «Icem Spa» (Ind[illegible]trie costruzioni elettriche e meccaniche), che chiedono [illegible] municipalizzazione del servizio d'illuminazione pubblica.

I lavoratori affermano che con i due miliardi e 200 milioni di lire pagati annualmente all'azienda il Comune potrebbe assicurare meglio il servizio attraverso una gestione diretta.

«*E' un'azione pretestuosa* — afferma il direttore Parisi — *La verità è che vogliono la municipalizzazione. Tutto è cominciato perché volevano cambiare l'orario di lavoro a un sindacalista. Noi gestiamo l'azienda rispettando il contratto di lavoro e lo Statuto dei lavoratori, anzi paghiamo i dipendenti più del* [illegible]*: un autista guadagna in media 780 mila lire nette al mese*».

In aprile, durante un altro [illegible]pero, tre operai andati ugualmente al lavoro furono chiusi in una cabina e a due di loro vennero incendiate le automobili. Altri atti teppistici furono diretti contro la stessa impresa con incursioni notturne nella sede e l'incendio di alcune vetture.

Strage Bologna precisazione dell'Olp

BEIRUT — Il portavoce ufficiale dell'Olp, Mahmoud Labadyi, ha detto che le di[illegible]razioni del leader palestinese Abu Ayad sull'attentato di Bologna [illegible] state comprese male per un errore di traduzione dall'arabo all'italiano.

«*Nell'intervista, Abu Ayad non ha detto di aver già informato le autorità italiane sull'attentato di Bologna, ma che le informerà al momento opportuno* — ha detto il portavoce dell'Olp — *Ayad* [illegible] *avrebbe potuto informare gli italiani perché l'Olp* [illegible] *ha relazioni diplomatiche con Roma, né alcun coordinamento nel settore della sicurezza e dei servizi di sicurezza. Inoltre il leader palestinese non era a conoscenza della data dell'attentato, né delle disastrose proporzioni che avrebbe avuto*».

Stato civile di Torino

[illegible] SETTEMBRE 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible] - Matrimoni 11 - Morti [illegible]

E' mancato

Mario Casini

Addolorati a funerali avvenuti, lo annunciano tutti i suoi cari. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Bertetto per le cure prestate. La salma riposa nel Cimitero di [illegible].

— Torino, 19 settembre [illegible].

Cristianamente ci ha lasciati

Francesco Morini

L'annunciano con [illegible] la moglie Annamaria Bruno, il figlio Pierfranco, il fratello Nicola, cognati, parenti ed amici tutti. Funerale mercoledì 24 settembre ore 10 chiesa S. Maria Goretti [illegible].

— Torino, 22 settembre [illegible].

La famiglia [illegible] partecipa commossa al dolore della famiglia Morini

Il giorno 21 settembre è mancato in Cuneo all'età di 77 anni il

DOTTOR

Giuseppe Carlo Vannucci

medico chirurgo
già direttore del Consorzio antitubercolare provinciale

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Vincenza, i figli [illegible] [illegible] — Cuneo, 22 settembre 1980

La famiglia [illegible] partecipa sinceramente al dolore dei familiari del

dott. Giuseppe Vannucci

— Robilante, 22 settembre 1980

L'Istituto Climatico di Robilante ricorda con tanto rimpianto il collaboratore

dott. Giuseppe Vannucci

e partecipa al dolore della famiglia.
— Robilante, 22 settembre 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari

M[illegible] Boria ved. Bianchi

[illegible]

Addolorati ne danno il triste annuncio [illegible] — Torino, 23 settembre 1980

[illegible] non dimenticheranno mai la cara [illegible]A TATINA.

Improvvisamente è mancato

Davide Debernardi

anni 79

Lo annunciano [illegible] la moglie [illegible], il figlio Pino con Anna, la figlia [illegible] con Carlo, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 23 ore 14,45 da via [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 settembre 1980

[illegible] partecipano commossi.

Munito dei conforti religiosi ha lasciato i suoi cari

Mario Villata

anni 73

Lo piangono con immenso dolore la [illegible] moglie Tina, la figlia Laura con il marito Augusto Rivetti e gli adorati nipoti Enrico e Stefano. [illegible] — Torino, 21 settembre 1980

Mario Villata

Mario Villata

— Torino, 21 settembre 1980

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Nunzia Mucci ved. Vurchio

anni 75

[illegible] — Torino, 23 settembre 1980.

I Dipendenti O.MELT. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Nunzia Mucci ved. Vurchio

— Torino, 23 settembre 1980.

Munito dei conforti religiosi è tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

GEN. DIV. (aus.)

Vittorio dei Conti Balledore Pallieri

[illegible] — Ancona, 19 settembre 1980

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Bertone ved. Pasee

[illegible] — Torino, 23 settembre 1980

E' mancato ai suoi cari

Pietro Occhiena

[illegible] — Torino, 23 settembre 1980.

Il Consiglio di Amministrazione, la Presidenza, la Direzione e tutto il Personale del Teatro Stabile di Torino, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Milly

— Torino, 23 settembre 1980

Milly

— Alessandria, 23 settembre 1980.

Profondamente colpiti dalla scomparsa del loro presidente

Ing. Romeo Bandoli

Maestro del Lavoro

— Torino, 22 settembre 1980

Ing. Romeo Bandoli

Maestro del Lavoro

— Torino, 22 settembre 1980.

Giuseppe Vercellio

— Torino, 22 settembre 1980.

Iolanda Vigilino

— Torino, 22 settembre 1980

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Carolina Giorza

anni 68

— Chivasso, 22 settembre 1980.

Lina Giorza

— Torino, 22 settembre 1980.

Ha raggiunto il suo Sandro

Pia Molli Botte[illegible]

— Torino, 23 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Quaranta

ex parrucchiere

[illegible] — Torino, 23 settembre [illegible]

(Continua a pag. 6)

Gli scioperanti rifiutano trattative con la Germania comunista

Berlino: ripreso [illegible] traffico-passeggeri sulle 5 ferrovie per [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il traffico passeggeri [illegible] cinque linee ferroviarie che collegano Berlino con la Germania Ovest è ritornato normale dopo tre[illegible] ore di interruzione. Prima dell'alba di ieri gli scioperanti (dipendenti delle ferrovie della Germania Est) che sabato notte avevano occupato il posto di blocco principale della stazione dello Zoo (nel centro [illegible] Berlino Ovest), centrale di smistamento di tutto il traffico dell'ex capitale, hanno sgomberato volontariamente l'edificio «*nell'interesse della popolazione berlinese*». Tuttora bloccato è invece il traffico delle merci e della posta, nonché quello della sopraelevata — la "*S-bahn*" — che attraversa e collega le due parti della città.

In mattinata il comitato degli scioperanti (che sarebbero circa 600 dei 3450 dipendenti delle ferrovie della Germania Est) aveva ripetuto la richiesta di negoziare con la direzione. Come mediatore era stato nominato un alto funzionario. Ma nel pomeriggio, dopo che [illegible] Berlino Est era stato annunciato che gli stipendi e i salari non verranno pagati mercoledì «*per motivi di sicurezza*», il comitato [illegible] sciopero ha improvvisamente mutato opinione, annunciando che non desidera negoziare con la «*Reichsbahn*» [illegible] Germania comunista.

Un portavoce ha detto che gli scioperanti (per la maggior parte iscritti al sindacato e [illegible] partito comunista) [illegible] vogliono più lavorare per [illegible] «*Reichsbahn*». Chiedono al Senato di Berlino Ovest di assumere la gestione della ferrovia e della sopraelevata nel settore occidentale della città.

Finita con [illegible] ripresa [illegible] traffico passeggeri la parte più spettacolare dello sciopero (che aveva obbligato le ferrovie della Germania Federale a istituire un servizio pen[illegible] di autobus da e per Berlino e le compagnie aeree americana «Pan Am» e inglese «British Airways» a mettere in servizio un ponte aereo) vengono alla ribalta aspetti politici dello sciopero, complicati dalla intricata e assurda situazione di Berlino.

A Bonn, dove ancora nel primo pomeriggio il portavoce [illegible] governo Klaus Boelling aveva detto che lo sciopero dei ferrovieri di Berlino è «*un normale conflitto di lavoro*» nel quale [illegible] Germania Federale [illegible] e il Senato di Berlino non vogliono intromettersi, augurandosi che «*una soluzione verrà trovata in buona armonia*», il repentino rifiuto degli scioperanti comunisti di trattare con il loro datore [illegible] lavoro comunista e soprattutto la loro richiesta di passare sotto un'amministrazione occidentale ha colto tutti di sorpresa.

E' venuto il momento — si dice nella capitale federale — che [illegible] potenze vincitrici, garanti e responsabili per Berlino [illegible] si occupino della faccenda, per trovare una soluzione e assicurare le normali comunicazioni con la città. Si fa [illegible] a tale proposito che la richiesta degli scioperanti coincide con i desideri più volte manifestati in passato dal governo della «Ddr» di liberarsi della gestione ferroviaria a Berlino Ovest (e in particolare di quella [illegible] sopraelevata, in forte passivo), affidandola al Senato della città. La proposta era però sempre stata respinta dai tre alleati occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia) e soprattutto dall'Unione Sovietica.

Se ora la riprendessero in esame, la complicata situazione potrebbe venire sbloccata, magari con una iniezione finanziaria di Bonn. «*Altrimenti* — hanno annunciato gli scioperanti — *qui non si muove un solo vagone merci*».

Tito Sansa

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Mercoledì 22-9-1880)

[illegible] Re alle feste

CREMONA — Il Re ha visitato le [illegible] Esposizioni. Alla fiera di beneficenza venne accolto dalle signore con gentile e vivissima dimostrazione. Alla sera comparve al teatro dopo incominciato il primo atto della *Gioconda*. Lo spettacolo fu sospeso ed un'imponente ovazione accolse il Re. Le signore in piedi sventolavano i fazzoletti.

Rimorchiatori in sciopero

A Venezia 25° giorno [illegible]

VENEZIA — I rimorchiatori di Venezia sono sempre fermi alle banchine di Riva degli Schiavoni. La vertenza, che prosegue ormai da 25 giorni, non si è ancora sbloccata. Il personale addetto ai rimorchiatori della società «Panfido» ha ascoltato [illegible] una assemblea le richieste preparate dal segretario generale della Federmar-Cisal, Giuseppe Auricchio, giunto a Venezia per cercare di risolvere la situazione. Il sindacalista nazionale ieri ha partecipato al ministero della Marina mercantile a una riunione.

La giunta social-comunista di Venezia si è fatta promotrice di una riunione in municipio con rappresentanti di industriali, operatori del porto (spedizionieri e agenzie marittime), sindacati e forze politiche della città. Dopo l'esa[illegible] di alcune richieste (precettazione, sostituzione temporanea con mezzi della Marina militare e, da ultimo, la proposta di revoca della concessione [illegible] traino alla società «Panfido») è stato inviato un messaggio al governo affinché trovi presto una soluzione, adottando tutte quelle misure straordinarie per la salvaguardia dell'occupazione

Il consiglione di Mirafiori (800 delegati) riunito a porte chiuse al cine Smeraldo

Occupazione come ultima spiaggia

Questa estrema ipotesi subordinata a una serie di «se» e legata all'[illegible] delle trattative romane, all'atteggiamento del ministro, all'eventuale ricorso a Cossiga - Intanto si prepara lo sciopero generale di giovedì (i giornali torinesi [illegible] in edicola) - Il pci [illegible] sull'acceleratore: comizi, dibattiti, manifesti; venerdì Berlinguer parla in piazza San Carlo

Gli ottocento sindacalisti del «consiglione di Mirafiori» si sono riuniti ieri al Cinema Smeraldo per fare il punto sulle trattative romane, decidere e coordinare «nuove forme di lotta», respingere gli orientamenti del ministero del Lavoro sulla [illegible]tà, ribadire il «no» ai licenziamenti.

Erano presenti, con le delegazioni degli altri consigli di fabbrica, i segretari nazionali Morese, Sabattini, Veronese, giunti in volo da Roma (e ripartiti nel pomeriggio) per rassicurare la base e garantire che non ci saranno cedimenti o cambiamenti di rotta.

Un dibattito serrato, condotto «a porte chiuse», nel quale hanno trovato sfogo le tensioni e le preoccupazioni accumulate in queste settimane. «I panni sporchi si lavano in casa, hanno spiegato alcuni delegati, e noi abbiamo voluto [illegible] in faccia le cose, senza rischi di strumentalizzazioni». Scelta legittima anche se in apparente contraddizione con la richiesta, ripetuta a gran voce nelle assemblee dei giorni scorsi, di «trattative pubbliche, con megafoni e tv».

Il [illegible] che ha diviso i delegati è stato proprio quello delle forme di lotta. Occupazione delle fabbriche oggi, domani o mai? Il comunicato finale non risponde in modo chiaro all'interrogativo, anche se gli eufemismi usati non lasciano dubbi: se gli incontri romani dovessero impantanarsi, se il ministro non offrirà ipotesi concrete di sbocco, se la posizione Fiat sarà rigida, il sindacato è disposto a concedere una, e una sola, prova d'appello rinviando il «caso Fiat» alla presidenza del Consiglio. Il fallimento dell'estremo tentativo porterebbe inevitabilmente all'occupazione della fabbrica.

La verifica fra tre giorni: per giovedì pomeriggio la Fim torinese ha convocato in un'unica riunione il consiglio di Mirafiori insieme ai consigli di fabbrica di tutti gli altri stabilimenti Fiat.

Una decisione scontata. L'orientamento dei delegati era filtrato fuori dalla sala, nell'atrio dove stazionavano i giornalisti, fin dall'inizio, nel corso della relazione introduttiva tenuta da Viale, della 5ª Lega.

«Vi proponiamo due ipotesi — ha detto —. *Nel caso la trattativa subisca rinvii ulteriori o persista una resistenza della Fiat che costringa a interrompere gli incontri* [illegible] *realizzare un altro passo in avanti nella qualità della lotta, mentre si va allo sciopero generale dei metalmeccanici del 25* (n.d.r. lo stesso giorno si ferma tutto il Piemonte), *affrontando il discorso dell'occupazione della fabbrica*». L'applauso è [illegible] scrosciante.

L'altra proposta (modalità unitaria di lotta con ingresso in fabbrica e un'ora di lavoro all'inizio e fine turno, «nel caso gli incontri proseguano con un esame nel merito delle nostre indicazioni») è stata accolta con qualche fischio.

Ma al di là di questa scelta resta un equilibrio instabile che risente di timori e inquietudini. Non sono pochi quelli che paventano forzature, che non credono in questo momento nella «spallata finale», che si preoccupano soprattutto di assicurare il [illegible] continuo con i lavoratori: «*L'occupazione degli stabilimenti — dicono — o lo sciopero di otto ore, rischiano di lasciarci in pochi dentro l'azienda o fuori dai cancelli, di farci perdere il contatto con la* [illegible]». Un clima di incertezza che ha trovato conferma nelle dichiarazioni misurate e anche «reticenti» dei tre segretari nazionali: «*Bisogna vedere l'andamento delle trattative, comunque non saranno prese decisioni senza consultare la base*».

Il pci intanto schiaccia l'acceleratore: comizi e dibattiti in città e provincia, cinquemila manifesti con lo slogan: «*No ai licenziamenti, Torino sia dalla parte dei lavoratori*», un opuscolo distribuito in 200 mila copie per spiegare la posizione comunista sulla vicenda Fiat. E venerdì, in piazza San Carlo, manifestazione con Berlinguer.

Francesco Bullo

Le fermate nelle fabbriche

Alla Lingotto, Mirafiori, Lancia, hanno lavorato solo gli impiegati per preparare le paghe - Le adesioni allo sciopero generale

Mentre i delegati discutevano al cinema Smeraldo, sono proseguite ieri in quasi tutti gli stabilimenti (in gran parte fermi per la cassa integrazione che interessa 78 mila addetti), manifestazioni di protesta contro la lentezza delle trattative romane.

LINGOTTO — Riuniti in assemblea all'inizio dei due turni, i lavoratori hanno deciso lo sciopero fino a fine orario, malgrado le indicazioni del consiglio di fabbrica che aveva proposto due ore di attività.

In mattinata si sono formati [illegible] piccoli cortei, uno si è diretto in via Tunisi, sede del cinema Smeraldo, l'altro ha bloccato per mezz'ora corso Bramante. Tra gli impiegati, sono potuti entrare soltanto gli addetti alle retribuzioni.

Diverse le modalità di astensione alla Materferro: il primo turno e il normale si sono fermati dalle 8,20 alle 11,20, gli impiegati dalle 9 alle 12, il secondo turno dalle 14 alle 17.

MIRAFIORI — Hanno lavorato soltanto gli impiegati, tutti gli altri settori sono fermi per la cassa integrazione di due giorni.

TEKSID — Due ore di sciopero a scacchiera agli Acciai per [illegible] la produzione. Regolare il lavoro alle *Fonderie* e alle *Fucine*, compresi gli stabilimenti di Carmagnola e Avigliana. In quest'ultima fabbrica, il consiglio di fabbrica ha diffuso ieri un documento di protesta contro i dirigenti che «*per le linee Panda e Delta hanno effettuato investimenti che non rispondono alle esigenze produttive*». I sindacalisti sostengono: «*Pur di non riconoscere il loro errore, i capi hanno ripristinato i vecchi macchinari aumentando i carichi di lavoro e ricorrendo a massicci straordinari, mentre vi è un intero reparto in* [illegible] *integrazione*».

RIVALTA — Ferme per cassa integrazione le *Presse* e la *Meccanica*, sono stati messi in «senza lavoro» i reparti di Lastroferratura e Verniciatura della Delta per mancanza di scocche (che dovrebbero arrivare dal Lingotto). Gli operai del montaggio hanno incrociato le braccia dalle 8 alle 11 durante il primo turno e a partire dalle 16,15 il secondo.

LANCIA — Prosegue ininterrotto il presidio dello stabilimento di Chivasso, iniziato giovedì 11, ieri sono entrati gli impiegati delle retribuzioni. In via San Paolo, dove l'attività è ferma per la cassa integrazione, normale il lavoro degli impiegati.

[illegible] INDUSTRIALI — Tre ore di astensione, due alla Sot e alla Ricambi. A metà pomeriggio corteo e bl[illegible] di Lungo Stura Lazio di una cinquantina di operai.

AVIAZIONE — C'è [illegible] sciopero dalle 7 alle 9.

Come nei giorni scorsi, l'odierno programma di astensioni ed assemblee dei dipendenti Fiat è affidato ai singoli consigli di fabbrica ed è suscettibile di variazioni a qualsiasi ora della giornata per improvvisi sviluppi del negoziato romano.

Tutta l'attenzione dei lavoratori è concentrata sullo sciopero generale (4 ore) del Piemonte, in coincidenza con quello nazionale dei metalmeccanici (8 ore), che avrà luogo giovedì 25 e, come preparazione, sull'incontro con i rappresentanti dei partiti politici previsto per domattina alla Mirafiori. Alla manifestazione di giovedì in piazza S. Carlo parleranno il segretario generale Cisl, Pierre Carniti e il segretario generale Fim, Enzo Mattina.

Oggi le segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil illustrano, in una conferenza stampa, i motivi della fermata.

Giungono intanto le adesioni delle varie categorie. I dipendenti della Provincia, in un documento, sottolineano l'esigenza di un «*costante e programmato incontro con gli enti locali*» e sollecitano uno sciopero nazionale generale.

Sono anche state fissate le modalità di astensione per la scuola: un'ora in Piemonte e tutto il giorno a Torino. I motivi verranno illustrati oggi alle 16,30 in una conferenza stampa all'Avogadro.

La protesta dei poligrafici sarà attuata domani pomeriggio per impedire l'uscita dei giornali torinesi il giorno seguente, vale a dire in concomitanza con lo sciopero. *La Stampa*, pertanto, giovedì non sarà in edicola.

Carlo Novara

La confessione di due capisquadra della Lingotto

«Sciopero va bene, il blocco no molti lo fanno di malavoglia»

«Per chi non aderisce, sputi e minacce all'uscita» - «Il 60% dei nostri uomini ha un doppio lavoro» - «I licenziamenti non li approvo ma chi boicotta la produzione o rifiuta la fabbrica dovrebbe andarsene»

Anche se non hanno mai ricevuto ordini precisi né disposizioni categoriche, capi e capetti Fiat, preferiscono tenere la bocca cucita su quello che avviene all'interno degli stabilimenti. E' una prassi costante, suffragata negli ultimi tempi da episodi di violenza che hanno colpito alcuni di loro, «colpevoli» di essersi esposti troppo o con dichiarazioni o con comportamenti.

Non meraviglia pertanto che una delle condizioni poste per il colloquio con due capisquadra della Fiat Lingotto sia proprio l'anonimato. Accettano di parlare dopo molte esitazioni, «*nella speranza — dicono — che la gente sia informata meglio su quello che avviene all'interno di una fabbrica e che il clima di tensione si attenui un po'. Ne abbiamo bisogno tutti*». Le loro dichiarazioni aprono uno spaccato a molti sconosciuto.

Non è stato necessario far molte domande. Alla prima: «*Che cosa succede in fabbrica in questi ultimi giorni dopo i preannunciati 15 mila licenziamenti?*» sono seguite risposte-fiume. Un cocktail di confessioni, sfoghi, timori, speranze. Apriamo le virgolette e ascoltiamoli.

Primo capo squadra: «*Lo sa a che ora devo alzarmi in questi giorni per entrare al Lingotto? Alle tre di notte o di mattino, faccia lei. Altrimenti si trovano i cancelli sbarrati dal muro dei picchettatori che impediscono l'entrata e l'uscita. Qualcuno entra da ingressi secondari, altri scavalcano il muro, si calano dai piloni della luce. Rischiamo di fare la figura dei ladri*».

Secondo capo squadra: «*Ma ogni volta partiamo da casa senza sapere se riusciamo ad entrare o no. Alcuni di noi, operai compresi, si sono presi all'uscita, sputi, parolacce, velate minacce. Mi chiederà: perché non rimanete a casa anche voi, in sciopero? Rispondo che lo sciopero è una conquista sacrosanta e non lo dico per darmi una patente di uomo democratico: alle parole, agli slogan credo sempre meno. Ma aggiungo anche che è sacrosanto non scioperare quando uno non è d'accordo.*

«*A me piacerebbe che fosse fatta una verifica per vedere quanti fra gli ottomila circa lavoratori del Lingotto sono favorevoli a bloccare la produzione per tutti questi giorni. Perché non si promuove un referendum? Non trovo giusto che una minoranza esigua costringa gli altri a subire una scelta. Io non l'accetto. Vuole proprio che glielo dica fuor dai denti? Sono convinto che la stragrande maggioranza dei lavoratori del Lingotto* [illegible] *disposta a lavorare in questi giorni, non dico nelle ore proclamate di sciopero, ma nelle altre ore. Invece subiscono, mugugnano ma subiscono. E' così...*».

Primo capo squadra: «*A questo proposito bisognerebbe toccare un tasto delicato, quello del doppio lavoro. Lo dico senza timori di smentite: il 60 per cento degli uomini, qui dentro, ha la doppia attività. Non entro nel merito, è legittimo non è legittimo, è un bene è un male. Mi limito a constatare. Conseguenza: ed alcuni lavoratori col doppio stipendio non dispiace poi troppo avere tutto il giorno libero per fare altri lavori.*

«*Altri, invece, che vivono soltanto col salario Fiat, non si rassegnano a perdere tante giornate. Brontolano, vorrebbero farsi valere, ma si rassegnano. Negli ultimi venti giorni, si è lavorato tre giornate. Dica lei che cosa troveranno nelle buste paga*».

Secondo capo squadra: «*Credo che a lei interessi sapere che cosa pensiamo sui 15 mila licenziamenti. S'aspetterà che le diciamo che la Fiat fa bene a ridurre il personale. Non siamo forse capi e capetti, non ci accusano di lavaggio del cervello? Ebbene, io dico che i licenziamenti non li approvo, sono convinto che il lavoro c'è e ce ne sarà, nonostante la crisi nazionale e internazionale.*

«*Ma anche su questo dobbiamo intenderci: in fabbrica si viene per lavorare, non sarà piatonale ma le leggi economiche mica le ho inventate io. Ebbene chi per motivi suoi non vuole rimanere in fabbrica, boicotta il lavoro con ogni mezzo, dovrebbe* [illegible] *coerente e andarsene. Se non lo fa spontaneamente, trovo legittimo che l'azienda intervenga anche drasticamente* [illegible] *spettando il licenziamento.*

«*So che è un discorso delicato, nelle officine il dibattito su questo punto è acceso, si mettono in discussione turni e ritmi di produzione. Io parlo di stato d'animo, di predisposizione: c'è chi, e ne conosciamo molti, rifiuta la fabbrica e c'entra per convincere anche gli altri*».

Primo capo [illegible]: «*Non credo che passeranno i 15 mila licenziamenti, la città ne rimarrebbe sconvolta. Sono convinto che alla fine del braccio di ferro tra azienda e sindacati, si riuscirà a trovare un accordo grazie a prepensionamenti, esodi volontari, blocco delle assunzioni, spostamenti. Ma se dopo continueranno le assenze prolungate ed immotivate, il boicottaggio della produzione, la cosiddetta "microconflittualità permanente", allora si tornerà al punto di partenza, con gli stessi problemi di adesso. Sia chiaro, noi non abbiamo sposato né la Fiat né i sindacati, siamo lavoratori anche noi come gli operai, gli impiegati, i dirigenti, ognuno con compiti diversi. Rispetto agli altri, siamo sotto il fuoco di critiche o perché siamo troppo morbidi o troppo rigidi. Succede a noi come — e non sembri paradossale — ai sindacalisti delegati di reparto, accusati dagli operai di essere troppo aziendalisti e da un'altra parte di dare troppo retta ai sabotatori*».

Secondo capo squadra: «*Certo, noi siamo nella morsa, facili bersagli, non dimentichiamo gli attentati terroristici ad alcuni di noi. Ma alcuni episodi di violenza in fabbrica negli ultimi tempi non vengono tollerati neppure da certi sindacalisti piuttosto intransigenti. Non se la sono sentita di difendere alcuni scalmanati autori di violenze a persone o cose e che l'azienda ha licenziato. Nessuno credo vuole tornare al clima degli anni Cinquanta, tanto per intenderci. Chi lo vuole è fuori del tempo. Ma auspicare la governabilità della fabbrica non è da sognatori*».

Guido J. Paglia

Teksid: notizie buone dell'acciaio

In relazione a notizie relative alla situazione gestionale della Teksid spa, la Fiat ha precisato: l'eccedenza di 1400 dipendenti della stessa Teksid comunicata a governo e sindacati insieme con le eccedenze della Fiat auto è determinata dall'andamento dei reparti di fonderia, fucine e stampaggio a freddo, strettamente dipendenti dalla domanda di auto; il settore acciai, a conferma delle scelte strategiche a suo tempo compiute dalla Teksid e dalla Fiat, è caratterizzato, almeno per la prima parte del 1980, da un andamento positivo.

Al 30 giugno scorso — prosegue l'azienda — le previsioni circa il risultato di bilancio della Teksid per il 1980 erano positive. Anche se sull'andamento gestionale dell'ultimo trimestre dell'anno influiranno in modo determinante la congiuntura internazionale e la situazione sindacale, la Teksid è a tutt'oggi ben lontana dalle previsioni che da talune parti sono state fatte.

I riflessi del caso Fiat sull'estesissima «rete» dell'indotto

Le decine di [illegible] a Moncalieri [illegible] i timori per la crisi-auto

Ma il sindaco dice: «Il quadro non è drammatico, la nostra struttura produttiva è molto diversificata» - La situazione azienda per azienda - Richiesta manodopera, netta flessione

I riflessi del «caso Fiat» sulle imprese dell'indotto auto verranno affrontati oggi in un coordinamento regionale indetto dalle segreterie Cgil, Cisl, Uil e dalla Fim. Partecipano anche i rappresentanti dei lavoratori della gomma (è di ieri la richiesta di cassa integrazione alla Pirelli per i settori che fabbricano particolari per vetture, pneumatici esclusi):

La nuvola nera dei licenziamenti Fiat minaccia di ripercuotersi nella cintura torinese con una serie di reazioni a catena. I centri che gravitano attorno al capoluogo sono stati, per anni, «terreno di coltura» per la crescita di piccole e medie industrie dell'indotto. Imprese spesso piccolissime che però, grazie alla loro diffusione, costituiscono una parte importante del tessuto produttivo di molti comuni.

Vediamo oggi che cosa sta succedendo a Moncalieri, sessantamila abitanti. La città più grande della cintura trattiene il fiato in un'attesa preoccupata, ma non drammatica. Anche se la struttura produttiva non si basa principalmente sull'automobile (sono solo quattro le industrie di importanti dimensioni, direttamente legate al settore) rimane l'incognita delle piccole officine e delle «botteghe» sparse sul territorio. Ad esse il sindacato non arriva. I dati sono scarsi, i prospetti generali inesistenti.

Il nuovo sindaco, Francesco Fiumara, segue la situazione fin dall'inizio di settembre: «*Un rientro difficile. Preoccupato per quello che stava accadendo a Torino, ho interpellato le più importanti aziende locali sul loro "stato di salute". Il quadro che se ne ricavato non è drammatico. Per adesso la città "tiene", abbiamo margini di tranquillità. Questo grazie ad un'ossatura produttiva formata da industrie qualificate che operano in campi in cui la crisi è meno violenta rispetto a quella dell'auto. Aziende poligrafiche, elettroniche, di design. Le ripercussioni del caso Fiat si faranno di certo sentire, ma nonostante la loro intensità, la nostra economia dovrebbe resistere*».

Ecco una «fotografia» della struttura produttiva di Moncalieri.

Ceam: indotto auto, 40 dipendenti circa, 40 ore la settimana di cassa integrazione per 15 lavoratori. Durata 5 settimane.

Fast Profili: indotto auto, circa 50 dipendenti, 16 ore alla settimana di cassa, per tutti i lavoratori. Durata 4 settimane.

Tecno Plastica: indotto auto, 30 dipendenti circa: 20 ore alla settimana per 11 lavoratori. Durata 8 settimane.

Iso-Altissimo: indotto auto, 650 dipendenti. Per settembre e ottobre due giorni di cassa integrazione alla settimana per il 90% dei lavoratori. Entro l'anno sono previsti nuovi ricorsi alla cassa integrazione. A tutt'oggi si escludono licenziamenti. Situazione precaria dunque, ma non drammatica.

Le altre tre industrie di una certa entità strettamente legate all'auto sono:

Ilca Maggiora: 250 dipendenti. Lavora per la Fiat Lingotto. Per adesso non si prevede cassa integrazione. Gli scioperi alla Fiat, impedendo un costante arrivo di nuovi pezzi, creano notevoli difficoltà. Le scorte di magazzino stanno esaurendosi, la produzione potrebbe fermarsi.

Firsat: ruote auto, stampaggi. [illegible] dipendenti. [illegible] soprattutto Innocenti e Alfa. Le poche commesse Fiat, per la Panda (un'auto che «tira») sono per ora sicure. Situazione stazionaria, è previsto un rallentamento del turn-over.

Officine Bessetti: indotto auto. 216 dipendenti. Il 50% delle commesse sono Fiat. Situazione normale, seria apprensione per le trattative di Roma.

A cavallo tra l'«indotto primario» e il settore dei ricambi sono le due aziende che producono cinture di sicurezza:

Klippan: situazione stazionaria, bloccato il turn-over, ma per ora non si parla di cassa integrazione.

Saveli: situazione analoga alla Klippan. Non si fanno [illegible]zioni.

Ed ecco in sintesi il quadro di alcune altre tra le principali aziende.

Ilte: settore poligrafico. Situazione stazionaria con turn-over regolare. Nuove assunzioni previste per il prossimo anno, secondo accordi sindacali interni.

Helvetia: settore alimentare. La crisi è cronica da alcuni anni. Si alternano periodi di cassa integrazione con altri di lavoro.

Ital Design Sirp: 200 dipendenti. Di qui escono i progetti firmati Giugiaro. Molto il lavoro, per l'estero. La situazione viene giudicata tranquilla.

Ingros: cash and carry Mossedison. La situazione è buona. Per adesso non si prevedono assunzioni. E' possibile, come per gli anni scorsi, che sotto Natale si attuino assunzioni a tempo determinato.

Iaveti: apparecchiature elettriche. 30 dipendenti. Assunzioni bloccate. Non si fanno straordinari.

Dea: elettronica. Raddoppiato lo stabilimento nel '79, assunte un [illegible] di persone all'inizio dell'anno. Per l'81 l'incremento dovrebbe essere moderato.

Fosso Gros Monti: poligrafico. 270 dipendenti. Il personale è giovane, il turn-over limitato. Qualche commessa Fiat. Situazione stazionaria.

Foe: elettronica. 70 dipendenti. La situazione non desta allarme, il turn-over è regolare.

Farid: trasformazione veicoli industriali. 100 dipendenti. Situazione di tutto riposo, avviamento regolare.

Una mappa generale questa che, se non autorizza l'ottimismo, esclude anche i toni cupi. Come risente di questo andamento il mercato del lavoro? «*In settembre — risponde Gerolamo Sicuro della commissione di collocamento — rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, c'è stata una flessione del 40% nella richiesta di manodopera. E' evidente l'influenza del caso Fiat*».

c. gi.

Per la Pirelli Accessori sarà chiesta la «cassa»

Forse per 10 giorni - Interesserà 1200 persone

Cassa integrazione alla Pirelli di Settimo, stabilimento accessori per l'industria automobilistica. La richiesta verrà fatta in settimana alle organizzazioni sindacali e al consiglio di fabbrica. La direzione prevede che saranno almeno una decina i giorni di sospensione del lavoro.

Alla Pirelli Accessori, dove sono occupati circa 1200 operai, si producono accessori in gomma (tappeti, guarnizioni) soprattutto per la Fiat.

Situazione del tutto diversa nel reparto pneumatici della Pirelli, che dà lavoro a 3000 operai. Qui la direzione ha avanzato una richiesta di lavoro straordinario, e precisamente sette sabati nei reparti dove si producono coperture di grandi misure e quattro giorni negli altri. La Fulc provinciale, in un primo incontro con la direzione, si è detta contraria al sabato, «inteso come straordinario», e ha proposto il riposo compensativo in attesa di una definizione del nuovo orario di lavoro. Domani all'Unione industriale ci sarà un nuovo incontro tra sindacati e azienda.

Cassa integrazione anche in un'altra fabbrica di Settimo, la Brondi, che produce materiale telefonico per le aziende di Stato. Su circa 200 occupati, 23 sono stati sospesi dal lavoro, a zero ore per sei mesi, al termine del quale dovrebbero essere licenziati. Secondo il sindacato altri 13 dovrebbero seguire la stessa sorte. Oggi l'assessore ai problemi del lavoro, Simonetti, avrà un incontro con la direzione.

In Consiglio l'eco degli incontri romani

Novelli: «Non ho mai detto di voler occupare la Fiat»

Precisa: «Ho soltanto ribadito che la giunta è dalla parte degli operai» - Aggiunge: «Mi auguro che queste ore portino consiglio a tutti»

Ordinaria amministrazione per un'ora e mezza ieri in Consiglio comunale e poi, l'arrivo del sindaco reduce dell'incontro romano con il ministro Foschi, ha acceso il dibattito. Tema, la vertenza Fiat.

Novelli ha fatto una breve relazione in cui ha spiegato le proprie impressioni sui vari incontri della giornata (prima con il governo poi con i vertici del sindacato: Lama, Carniti e Benvenuto). «*L'impressione che ne abbiamo ricavato è di un irrigidimento della trattativa voluto dall'azienda*». Ha aggiunto: «*Abbiamo espresso al ministro l'esigenza di "chiudere" al più presto, poiché Torino presenta motivi di giustificata tensione. Foschi ci ha detto di avere un'ipotesi di soluzione che sinora non aveva ritenuto opportuno esporre, ma che ora, dopo le necessarie verifiche, presenterà al tavolo della trattativa*».

Novelli avrebbe chiuso qui le comunicazioni al Consiglio, ma le forze politiche hanno subito chiesto la parola ed il capogruppo dc Gatti, pur concordando sulle esigenze espresse dal sindaco e ribadendo la necessità di giungere ad un accordo fra le parti per una «*mobilità concordata e controllata*», ha chiesto conto a Novelli delle affermazioni fatte venerdì scorso durante il comizio a Mirafiori. «*Non penso che la frase riportata da alcuni giornali: "Occuperemo le fabbriche con gli operai nel caso le trattative siano interrotte", serva a calmare la tensione. E' al contrario benzina sul fuoco*».

Ha concluso: «*Sarebbe inoltre grave se, nei prossimi giorni, qualcuno tentasse di portare la vicenda Fiat in una logica di partito*».

Novelli ha ripreso la parola per chiarire di non aver mai detto quella frase. «*A Mirafiori ho esortato tutti a far prevalere la ragione; ho ripetuto l'affermazione che feci sia al dott. Agnelli, sia a Tersini: se c'è qualcuno che intende tirare la corda ed arrivare ai licenziamenti, non pensi di venire dopo da noi per disinnescare la bomba. In quel momento saremo dalla parte degli operai. Non ho fatto altro quindi che ribadire lo spirito dell'ordine del giorno votato qui nella sala rossa da tutti i gruppi*».

Il pci Cardetti ha ripetuto quanto aveva affermato in altre occasioni: «*Il Comune non è la sede per fare un referendum a favore o contro la mobilità esterna. Non dimentichiamo che la proposta di realizzare un'agenzia del lavoro è proprio del pci*».

Santoni (pli) ha affermato che la trattativa si trova «ad un punto critico». Ha ammonito: «*Ci auguriamo che nessuna forza politica abbia la tentazione di cavalcare le posizioni più rigide solo per la paura di perdere certi collegamenti*».

Ravaioli (pri), dopo aver preso atto della smentita di Novelli sull'occupazione delle fabbriche si è augurato che «*la soluzione della crisi non sia né il risultato di uno scontro politico, né di una mediazione senza riscontri tecnici nella gestione industriale*». Martinat (msi) ha quindi invitato il sindaco ad inviare al giornale che titolò sull'occupazione di Mirafiori una «*precisa smentita*».

Gianotti (pci) ha proposto che i parlamentari torinesi dei partiti democratici si incontrino «*per snellire l'iter della legge sulla mobilità*». Ha aggiunto: «*Ci auguriamo che si possano porre le basi per una ripresa ed un rilancio della Fiat senza licenziamenti. Ma non dimentichiamo che dall'avvio delle procedure sono trascorsi 15 giorni. Bisogna in qualche modo interromperle e non c'è dubbio che noi staremo dalla parte dei lavoratori*».

Infine le conclusioni del sindaco, il quale ha fornito alcuni dati (entro l'81 oltre 12 mila operai della Fiat potrebbero essere prepensionati) ed ha commentato. «*Mi auguro che queste ore portino consiglio. Rifiuto di pensare che tutto il gruppo dirigente Fiat voglia andare allo scontro. Penso che si possa partire con il piede giusto, evitando i licenziamenti pur tenendo conto di tutti gli aspetti del problema. Se accadrà, entro la settimana potremmo uscire da questa situazione*».

La dc polemizza con i comunisti

Il segretario cittadino della dc, avv. Giardini e il capogruppo consiliare democristiano prof. Gatti hanno diffuso ieri un comunicato congiunto in cui, in relazione allo sciopero generale proclamato per giovedì, la dc torinese «*rinnova la propria solidarietà ai lavoratori della Fiat sottolineando la necessità di tutelare i loro diritti con tutti gli strumenti previsti dal vigente ordinamento democratico*».

Ciò premesso la democrazia cristiana «*esprime la propria preoccupazione di fronte al tentativo del pci di strumentalizzare le azioni sindacali per indebolire lo sforzo responsabile del governo e delle forze politiche democratiche*».

La dc torinese ritiene «*che il problema Fiat non debba dividere ma unire i lavoratori, nella convinzione che il negoziato tra il governo ed il sindacato possa al più presto essere concluso*».

Primario in pensione In guerra gli allievi

Senza esclusione di colpi la lotta per la successione al posto di primario di ortopedia e traumatologia al Maria Vittoria lasciato libero dal prof. Carlo Re, in pensione. Due suoi allievi, i professori Simone Rivero e Nello Crozzoli, da due anni si danno battaglia per occupare il «primariato» vacante. Seguiamo dall'inizio questa guerra che finora ha fatto registrare un concorso annullato, una sentenza del Tar e un appello al Consiglio di Stato.

Al concorso di fine '78 Rivero batte Crozzoli: ha più titoli (è più anziano ed è già primario ad Aosta), quindi il posto di Carlo Re toccherebbe a lui. Ma Crozzoli non si dà per vinto. In un esposto al Consiglio di amministrazione dell'ospedale chiede l'annullamento del concorso, secondo lui, irregolare. Sostiene infatti che all'esame clinico e alle prove pratiche non sarebbe stata presente tutta la commissione giudicatrice. Aggiunge poi che sarebbero stati conteggiati erroneamente al vincitore i servizi svolti dal Rivero come assistente volontario al Maria Vittoria.

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale annulla il concorso. Contro questa decisione il prof. Rivero, assistito dall'avv. Del Piaz, presenta ricorso al Tar, e, per la seconda volta, sconfigge Crozzoli: il Tar infatti gli dà ragione. Secondo il tribunale regionale amministrativo non è necessario che tutti i componenti della commissione si trovino in ogni momento a contatto fisico con i concorrenti: l'importante è garantire il regolare svolgimento dell'esame, assicurare a tutti i partecipanti le stesse garanzie. Contro la sentenza del Tar il prof. Crozzoli ha presentato appello al Consiglio di Stato: toccherà a quest'ultimo mettere la parola fine.

temperatura di ieri	
massima	+20,0
minima	+17,3
media	+18,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 95%; cielo coperto, 6,6 mm di pioggia. Temperatura: massima +19,4; minima +16,6; media +17,5. Previsioni: cielo nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse; visibilità ridotta in pianura per foschie dense e banchi di nebbia; venti deboli o calmi; temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 7,17; tramonta [illegible]

Un anno fa veniva ucciso l'ing. Ghiglieno

Un anno fa cadeva in un feroce agguato di Prima linea l'ing. Carlo Ghiglieno, 51 anni, direttore della pianificazione nel settore auto della Fiat. Erano le otto del mattino e l'ingegnere, appena uscito di casa per recarsi al lavoro, si stava avvicinando all'auto parcheggiata in via Petrarca quando un gruppo di killers giovanissimi lo fulminò con una raffica di colpi a bruciapelo, al volto e alla schiena.

Il delitto fu rivendicato un'ora più tardi da una voce anonima di donna, con una telefonata al centralino de *La Stampa*, a nome di un sedicente gruppo di fuoco «Charlie e Carla»: i nomi di battaglia di due terroristi di Prima linea, Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni, uccisi nel febbraio '79 dalla polizia.

La [illegible] di «vendette» di Prima linea, dopo quelle due morti, fu lunga e spietata, ma nell'opera di smantellamento dell'eversione compiuta dalla magistratura torinese sono stati identificati gli autori di quasi tutti gli attentati, compreso l'omicidio dell'ing. Carlo Ghiglieno.

Mirafiori Nord — Stasera ore 21, seduta del Consiglio: programma di promozione sportiva, impianto pilota per area attrezzata per lo sviluppo ricreativo e sociale dei bambini; campagna di educazione alimentare; interrogazioni sull'occupazione e sul terrorismo.

Specchio dei tempi

«Confessione che fa rabbrividire» - Loculo o seconda casa? - Questo, come «padrone», è più tagliato - Son le «spese» da ridurre, non i consumi - Quesito lampo sull'inflazione - Ma che strane idee!

Un lettore ci scrive da Savona:

«Il 9 settembre Paolo Garimberti ha recensito su "La Stampa" il libro "Scelte della vita" di cui è autore il comunista Paolo Robotti, cognato di Togliatti, rifugiato in Russia negli Anni Trenta e fino al '45.

«Dalla recensione di Garimberti traggo e trascrivo testualmente un passo sconcertante: "... E come, ancora oggi, Robotti rifiuti di rivelare un segreto del quale è l'unico depositario: il numero e i nomi dei comunisti italiani uccisi nelle carceri e nei campi di lavoro forzato di Stalin. Con il candore e la franchezza propri dei bambini e degli anziani, (soggiunge Garimberti), mi ha confessato che pensava di pubblicarne la lista in appendice a questo libro, ma che "i sovietici stessi me lo hanno sconsigliato".

«Una confessione che fa rabbrividire. Una confessione che, a mio parere, rivela cinismo, irresponsabilità e incoscienza. Con una sola possibile attenuante: l'età (78 anni) del confessato. Cosa ne pensa Berlinguer?».

dott. Piero Lava

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo d'accordo sulla lettera del pensionato P. Baroni, del 10 settembre. ("Spennati prima delle ceneri"). Adesso si guadagna anche su questo genere di cose.

«Nel 1977 io, mio marito, mio padre, mia madre e mia sorella ci presentammo alla Socrem e ci iscrivemmo pagando ciascuno: quota associazione diritti L. 10.000, contributo cremazione 60.000, urna in zinco 10.000, iscrizione lapidina 7000, tessera sociale 100, bolli 300, totale 87.400.

«Ci dissero che per i loculi avremmo dovuto aspettare dei mesi al massimo, perché erano in costruzione: i loculi in alto (più scomodi) sarebbero costati L. 90.000, quelli in basso (più comodi) L. 200.000. Ci dissero anche che non appena terminati i loculi saremmo stati avvisati.

«Sono passati tre anni e nessun avviso ci è pervenuto. La sorpresa è giunta con la lettera del pensionato Baroni (preventivi di 500 000 e 700 000 lire). Considero una truffa bella e buona far aspettare i soci dicendo che i loculi non sono pronti, mentre i prezzi dell'edilizia [illegible] l'oro e questo piccolo loculo 50x30 (credo) lo pagheremo come una villa. Una volta, quando pochi si facevano cremare, si stabiliva il prezzo e anche se morivi dopo vent'anni non cambiava niente.

«Vorrei che la Socrem rispondesse dettagliatamente a questa lettera, così potremo decidere in tempo questa "seconda casa", che se costa così tanto non godremo mai».

Seguono 5 firme

Una lettrice ci scrive:

«In riferimento alla lettera odierna riguardante l'operaio "padrone di casa" è proprio vera l'affermazione: "Chi pecora si fa il lupo se la mangia".

«E' giusto che ci siano leggi simili? Io sono un'inquilina, ma sia pur certo, signor "operaio padrone di casa", che il mio padrone di casa, non operaio ma multimiliardario, non permetterebbe mai una cosa simile.

«Pensi che noi abbiamo speso, in due anni, fior di milioni per rendere più abitabile e gradevole la casa (vedi, rifacimento impianto elettrico, moquette, impianto antifurto dei più costosi, porta blindata e super foderata, e chi più ne ha ne metta) ed ora lui pretende che noi si firmi una dichiarazione, avallata dal suo avvocato, che la porta blindata rimarrà di loro proprietà.

«Non solo, ma non si preoccupa di assicurare una manutenzione adeguata e rifiuta qualsiasi partecipazione a spese sostenute dagli inquilini per lavori di una certa entità, che chiaramente rimarranno a lui, o per lo meno al prossimo inquilino. A voi tutti le conclusioni! Evviva l'uguaglianza e le leggi italiane!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Caro signor "Specchio dei tempi". Ho letto sui giornali che da Roma l'Enel si scomoda per venire in Piemonte a fare un corso per risparmiare l'energia.

«Bontà sua. Come non sapessimo ormai tutti che l'energia è un bene prezioso, e che costa caro! Quando dopo accorgimenti (anche senza seguire nessun corso), attenzioni, rinunce e sacrifici, credi di aver risparmiato, riuscendo a ridurre il consumo a 5000 lire e ti accorgi invece (come è successo a me) che ne paghi 6000 sulla bolletta per spese, tasse ecc., ti cadono le braccia.

«Ti senti beffata e scoraggiata, e pensi che son le spese che devono essere ridotte non i consumi! Non venite ad insegnarci nulla perché le tasse e le [illegible] sarebbero ancor più esose».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Quale ex insegnante serale in scuole professionali, ed autore nel 1936 di un manuale di matematica pratica comprendente aritmetica, algebra e trigonometria tuttora valido, desidererei veramente sapere in virtù di quale elementare principio aritmetico, a me ignoto, si può frenare l'inflazione galoppante continuando a danneggiare per moltissimi miliardi al giorno la nostra depressata economia, continuando ad incrementare i costi in mille modi, e turlupinandoci attraverso la scala mobile che, all'atto pratico, finora non ha fatto altro che incrementare continuamente ed inevitabilmente i costi; e danno soprattutto dei meno abbienti. Vorrà qualcuno rispondere con concreto realismo rumeno?».

Francesco Foglia

Un lettore ci scrive da Biella:

«E' il periodo della caccia agli evasori fiscali. Bene. Le tasse si devono pagare. Ricordiamoci però che una parte di evasione è servita a diversi operatori per rinnovare gli impianti di lavoro, e ai commercianti per una migliore distribuzione del prodotto, quindi con minor costo.

«[illegible] artigiani per acquisti di macchinari che servono per diminuire i costi di lavoro e aumentare l'occupazione. Ai piccoli e medi imprenditori per migliorare quantità e qualità di produzione, e quindi per maggiore esportazione e lavoro. Il loro mondo è guadagnare, investire, produrre.

«Quindi una parte di evasione ha servito il mondo del lavoro. Inoltre, se prima c'era troppo lassismo, ora siamo all'opposto e più nessuno si fida ad investire. Trova inoltre ingiusto il sistema di estrazione a sorte dei controlli, perché quelli estratti vengono quasi rovinati, i fortunati se la cavano senza una lira di tasse e gli italiani sperano nella fortuna.

«Sarebbe più giusto fare pagare a tutti il dovuto con controlli veloci, e dove ci sono forti irregolarità (o denuncia zero) prendere provvedimenti. Sarebbe molto più costituzionale e il fisco ne sarebbe avvantaggiato».

Pepe

Un [illegible] arrivato dal Sud America si è aggiunto ora al «re di Roma» fatto in [illegible]

Questo incredibile Falcao

Il brasiliano vive allegro e [illegible] fiaba (piena di milioni) - Gli piace [illegible]: la città, i tifosi, il Papa, la Roma, il cibo, i compagni: o è davvero un grande attore o è il più felice dei calciatori - Tutti parlano di lui

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Paulo Roberto Falcao, il non ancora ventisettenne calciatore brasiliano acquistato dalla Roma, è l'unico celibe fra gli undici stranieri arrivati nel nostro calcio abbastanza improvvisamente l'estate scorsa. Quelli della Lazio si consolano della Serie B anche cantando nelle loro partite (cantandosi, non certo cantandogli quando gioca la Roma) strofette offensive, una delle quali dice «Falcao vuole la mamma». Lui in effetti è arrivato dal Brasile rimorchiandosi mamma, zia e fratello di latte, tutti nel grande hotel della periferia, ancora agganciato a Roma ma già sui grandi prati, primi boschi. La mamma è imprescindibile in ogni suo movimento, ogni suo pensiero. Così come è imprescindibile, in Paulo Roberto Falcao, la gentilezza, la cortesia, quasi la sottomissione al giornalista.

Facile intervistarlo: basta attenderlo, presentarsi, e lui quasi ti salta addosso con larghi sorrisi, così paggio, così biondo, così subito amico. Il suo portoghese bene cantato, proprio alla brasiliana, è molto comprensibile. La voce è da bambino bene educato. «Sono contento di tutto, lo dico a tutti e divento triste se qualcuno non mi crede. Mi piace Roma, mi piacerà l'Italia, mi ritengo fortunato a fare questa vita. Di notte mi sveglio e mi chiedo: ma dove sei Paulo Roberto? Poi capisco che sono a Roma e riprendo a dormire». Dorme moltissimo, ore e ore, non lo disturba neanche il telefono, risponde Pato il fratello di latte, un bel barbuto, ex calciatore. Falcao, dice, sta dormendo, lo vogliamo far riposare un altro po'?

In Brasile il suo cognome [illegible] Paucão, ed è il cognome di famiglia, non un soprannome [illegible] Pelé. A Roma è stato subito Falcao: «Chiamatemi così, non è il caso che facciate sforzi di pronuncia». Presso i più plebei è Farcao. Lui stesso si chiama Falcao, quando parla di sé in terza persona, alla Mennea però umilissimamente. «Falcao chiede tempo per amare sempre di più Roma. Non mi iscriverò all'università, facoltà di legge: voglio un anno per imparare prima l'italiano».

Disponibile, cordiale, quasi sottomesso al giornalista, e ai tifosi, e a chiunque per lui piomba nel suo albergo. Poco virile, ha detto qualcuno. Ora però sembra che sia arrivata dal Brasile una sua donna, né mamma né zia, bellissima. E una giornalista romana è appetita [illegible] con notevoli fervori. «Comunque — ci dice — per ora la mia vita è in albergo, non ho neppure l'auto, [illegible] no sempre qui». Cercava appartamento, in una città senza alloggi vuoti gliene hanno offerti quarantanove, non ha ancora scelto.

Lo hanno sviluppato di domande, lui si è fatto dell'ovvio uno scudo, un po' come il sapiente Liedholm, che è un professore felice dell'allievo. Non ha hobby, non ha voglie che non siano di oneste glorie calcistiche, non ha nemici, non ha paure: «In Brasile, specie a Porto Alegre, il football è una cosa dura, qui non possono farmi nulla che non mi abbiano già fatto». Abbiamo cenato insieme: mangia riso in bianco e pollo appena arrostito, vino una goccia, ringraziamenti continui al cameriere. In effetti marcia [illegible] duecento milioni all'anno, è il caso di ringraziare la vita. Però potrebbe anche essere un po' più truciolo.

«E' perfetto — dice Liedholm, l'allenatore che lo ha cercato nei filmati televisivi, lo ha voluto, adesso se lo gode, così eguali i due nella gentilezza, nella dolcezza persino —. Ha salato [illegible] eppure gli hanno assegnato malattie spaventose: polso lento, trentotto come me, capacità vitale alla Coppi, sette virgola due, intelligenza, senso del collettivo e dell'amicizia, e in più senso della folla; a Roma parlano soltanto di lui».

E' vero. La Roma batte il Brescia per un rigore fasullo, Falcao tocca quattro palle delle quali due male e due così così, però i tifosi giallorossi sciamano dall'Olimpico alla città cantando il brasiliano. In campo lui è un faro anche se gioca spento. Insigni quiriti portano il distintivo di Falcao sul doppiopetto, un tondino di plastica con la faccia da putto del brasiliano biondo, figlio di un cattivo portoghese che lasciò la mamma (Falcao padre ha una catena di negozi) e di una buona paciosa oriunda calabrese. Paulo Roberto Falcao [illegible] diciassette anni nell'Internacional di Porto Alegre, quarantatré presenze nella Nazionale brasiliana, e adesso la Roma come comandatagli da un incantamento. E' costato un miliardo e settecento ufficiali, in tre anni metterà via almeno cinquecento milioni, ma già adesso lo ringraziano di essere apparso a Roma, di questa epifania cominciata il giorno in cui fece impazzire Fiumicino. Segna un gol ai tedeschi in Coppa e lo dedica alla ragazza in carrozzella che segue tutti gli allenamenti della Roma a Trigoria». «E' buono e saggio» dice Liedholm.

«Porto Alegre è al confine con l'Argentina ma io non so lo spagnolo. D'altronde la mia seconda lingua deve essere l'italiano», dice Paulo Roberto Fal[illegible]. I compagni tutti ottimi, il clima divino, il riso cotto bene. Il Papa sublime: «Quando Giovanni Paolo è venuto in Brasile sono stato sei ore ad aspettarlo sulla strada, con mia madre. E qui mi ha ricevuto in privato: sono molto fortunato», dice. Ha rilasciato decine di interviste, tutte soavemente banali e profondamente oneste. Davvero è quel semplice che vuole apparire. Oppure è il più grande attore del mondo. Calcioscandali e politica non esistono per lui. Gli abbiamo ricordato che Elis Regina, la più celebre cantante brasiliana, di Porto Alegre come lui, canta anche canzoni politiche, una si intitola «Libertad». Ce l'ha subito cantata tutta, con voce bianca o almeno biancastra, fra il riso e il pollo; Benetti il caposcarico lo guardava come fosse un canarino dei suoi allevamenti.

La stampa scandalistica, l'intervista dissacratoria, il trabocchetto di parole, la foto compromettente, tutto potrà raggiungerlo facilmente, ma è certo che tutto scorrerà su di lui [illegible] acqua su carta oleata. «Sono felice, fortunato, allegro, sono pagato bene per fare una cosa che mi piace, come giocare a football: chi può farmi davvero del male?».

Gian Paolo Ormezzano

Ottantamila sul circuito del Valentino

A Torino Saronni la spunta su Moser

TORINO — Un muro di folla, forse ottantamila spettatori: Saronni ha vinto di fronte a tanto sorprendente entusiasmo il Circuito degli Assi che a Torino non si disputava dall'ormai lontano 1947. Una kermesse veloce sui viali del Valentino, attorno al palazzo di «Torino - Esposizioni», un duello [illegible] «big» per la platea (e l'ingaggio); con gli attesi colpi di scena previsti dal copione: Moser che attacca per tre volte, Saronni che risponde. Poi, a tre giri dalla conclusione, l'allungo decisivo del campione d'Italia, prima in compagnia di Panizza e del piemontese Donadio, infine da solo.

E pensare che Saronni non voleva venire. Nel pomeriggio aveva telefonato a Torino per informarsi delle condizioni del tempo e aveva manifestato l'intenzione di disertare l'impegno con gli organizzatori torinesi, uomini di ciclismo come Nino Defilippis e il suo fedele gregario di un tempo, Catullo Ciacci. Ma c'era un contratto da onorare e anche una piccola vendetta sportiva da consumare: in luglio, tra le vecchie pareti del Motovelodromo, i moseriani, in netta maggioranza, lo avevano beccato sonoramente.

Saronni si è presentato per vincere e ha vinto, lasciando Moser secondo, come da copione, ad una manciata di secondi, davanti a Panizza e Donadio. Subito dopo la maglia tricolore di Saronni è scomparsa, inghiottita da un abbraccio collettivo, innervato da centinaia di braccia protese. Lui a Torino non conta su di un club di tifosi con centinaia di iscritti come il suo rivale e si è consolato così.

Moser contro Saronni, Saronni contro Moser, e poi la gente, protagonista assoluta ieri sera sui viali del Valentino. Una folla composta dietro le transenne sul rettilineo di partenza e di arrivo, anarchica e deambulante sulle altre strade del circuito. Una folla eterogenea: anziani ciclofili con il basco calcato sulle tempie, signore eleganti, gruppi di famiglia divisi dal tifo per l'uno o l'altro (una madre ha messo d'accordo marito e figlio con un «Io preferisco Visentini, è il più bello»). E tantissime facce giovani, incuriosite, festanti.

«Tanta gente così attorno al ciclismo s'era vista solo allo stadio, nel 1956, per l'arrivo del Tour de France» ha gridato Defilippis, ricordando indirettamente quel suo arrivo vittorioso a mani alzate. Ieri sera il «Cit» ha vinto di nuovo, insieme agli amici dello Sporting Club Madonna di Campagna e grazie al contributo finanziario della Cassa di Risparmio di Torino.

Da ultimo, il dibattito televisivo, il «processo a Moser e Saronni» di fronte alle telecamere del TG 3. **g. g.**

[illegible]

RETE 2

Ciclismo — Dalle [illegible] alle 17 da Pordenone alcune fasi della riunione su pista.

Con le affermazioni sui rivali australiani nei giorni scorsi, Adriano Panatta si è riconciliato con i suoi tifosi romani. L'azzurro in Coppa Davis vanta un bilancio più che positivo: dall'esordio del '70 a Torino (proprio contro la Cecoslovacchia) ha disputato 34 incontri, giocando 84 match, ottenendo 57 vittorie e 27 sconfitte delle quali 34 successi in singolare (20 sconfitte) e 23 affermazioni in doppio (solo 7 sconfitte)

Se Panatta ci dà il bis vittoria anche a Praga

L'azzurro deve conservare la stessa forma del Foro Italico sino alla finale del 12-14 dicembre - I problemi della trasferta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Dopo sei anni, due squadre europee torneranno a contendersi la Coppa Davis. L'ultima volta fu nel 1975 a Stoccolma, quando la Svezia di Borg superò per 3-2 proprio la Cecoslovacchia che questa volta avrà il vantaggio di ospitare il match con gli azzurri a Praga dal 12 al 14 dicembre su di un campo indoor.

Per la squadra italiana, costretta dalla sorte a giocare in trasferta la sua sesta finale, la consolazione, invero magra, questa volta di non dovere cambiare continente, anche se tutti già pensavano al caldo sole del dicembre di Buenos Aires, da giocatori ad aficionados, per finire agli agenti di viaggio che subito dopo la vittoria di Panatta contro McNamara facevano già circolare allettanti proposte di viaggio al seguito degli azzurri nell'avventura argentina.

Invece, Ivan Lendl, il più giovane talento delle scene internazionali, è riuscito in quello che il romeno Ion Tiriac, manager-allenatore di Vilas, riteneva una impresa impossibile: battere l'Argentina giocando nel catino infuocato di Buenos Aires. Ma evidentemente sull'esito del risultato, oltre alla irresistibile ascesa di Lendl, deve aver influito in maniera notevole la polemica in merito ai premi fra giocatori e federazione argentina oltre all'eccessivo ottimismo di Vilas che l'ha portato a raggiungere la sede di svolgimento del match solo tre giorni prima dell'inizio degli incontri.

Praga, pur sempre città magica, con il freddo di dicembre può non avere per l'ambiente tennistico italiano il fascino dell'Argentina ma sul piano tecnico l'esito della finale è ora leggermente più accessibile alla formazione azzurra. Trattandosi di finale fra squadre europee la data di dicembre potrebbe essere anticipata ad ottobre, ma nessuna delle due squadre ha interesse ad anticipare il match. I cecoslovacchi per dare modo a [illegible] di recuperare un grado di forma fisica accettabile per essere utilizzato anche in singolare, gli italiani per poter svolgere una adeguata preparazione essendo nelle prossime settimane impegnati in manifestazioni che si svolgono ancora all'aperto su campi in terra rossa.

Così, si finirà per giocare dal 12 al 14 dicembre con ogni probabilità al palazzo del ghiaccio di Praga capace di 18 mila posti. Quasi sicuramente si giocherà su di una superficie sintetica anche se lo [illegible] so anno i cecoslovacchi, se avessero vinto a Roma, avrebbero allestito un campo al coperto in terra rossa per la finale con gli Stati Uniti. Ma questo solo perché ritenevano imbattibili sul sintetico Gerulaitis e, soprattutto, McEnroe. Con l'Italia, crediamo, invece, che i cecoslovacchi si ritengano lo stesso nettamente favoriti anche giocando sul sintetico.

Per la squadra azzurra si tratterà di una finale in ogni caso molto difficile, ma se Panatta anche a dicembre saprà trovare la condizione di questi giorni (concentrazione, sicurezza e fiducia mentale, accoppiata ad una perfetta efficienza fisica) e se Barazzutti ritroverà il suo standard abituale di «davis-man», il pronostico potrebbe essere benissimo capovolto. Anche se a Praga sarà necessario un super giudice arbitro (alla maniera dell'argentino Morea). Ci sarà da evitare che i giudici di [illegible] locali facciano sentire in maniera troppo elevata il peso del fattore campo, cosa resa ancora più facile dalla superficie veloce dove l'impatto della pallina [illegible] il terreno non lascia traccia.

Quattro finali in cinque anni, questo il fantastico bilancio della squadra azzurra. Merito di Panatta, Barazzutti, Bertolucci e di Zugarelli fino allo [illegible] anno e di Ocleppo [illegible]. Un complesso che ha fatto dell'omogeneità e della capacità di Panatta e Barazzutti di ergersi alternativamente a protagonisti il suo punto di forza.

Un risultato che però [illegible] deve fare dimenticare alla Federtennis che il bilancio del settore tecnico è decisamente in rosso da diversi anni per quanto riguarda la ricerca dei sostituti degli attuali moschettieri che hanno già raggiunto i trent'anni con Panatta, seguito a ruota dagli altri protagonisti. E' il [illegible] mento in cui bisogna provvedere ristrutturando in maniera radicale il settore, proprio sulle ali di questo momento di euforia per un risultato che richiama sul tennis l'interesse di tutto il mondo sportivo italiano.

Rino Cacioppo

Chi sono i rivali degli italiani per la finalissima

Lendl [illegible] Borg Smid [illegible] gigante in recupero

Ivan Lendl, il nuovo Borg, è il punto di forza della squadra cecoslovacca principale artefice dell'eliminazione dell'Argentina avendo battuto sia Vilas che Clerc in singolare ed avendo contribuito all'affermazione del doppio. Ha vent'anni essendo nato ad Ostrava il 7 marzo [illegible]60. Risiede a Praga è un longilineo alto m 1,88 per kg 75. E' numero nove nell'ultima classifica mondiale dell'Atp.

E' unanimemente considerato il miglior talento dell'ultimissima generazione. A Flushing Meadow dopo aver perso il game d'apertura ha inflitto 18 giochi consecutivi contro Solomon. Nei quarti ha perso contro McEnroe cui ha tolto un set. Sconfitto nei due singolari di Davis lo scorso anno a Roma da Panatta e Barazzutti è molto salito di livello nell'ultimo anno.

In Davis, Lendl gioca ora sia in singolare che in doppio. Il suo colpo più insidioso è il dritto.

Tomas Smid ha 24 anni essendo nato a Plzen il 20 maggio 1956 ma risiede a Praga. E' alto m 1,90 e pesa kg 75. E' numero 33 della classifica mondiale avendo perduto diverse posizioni in seguito ad un infortunio al tendine di Achille riportato al torneo di Vienna di alcuni mesi fa.

Pur dovendo rinunciare al suo apporto, la Cecoslovacchia ha superato a Bucarest la Romania priva dello squalificato Nastase. A Buenos Aires è stato sostituito in singolare da Pavel Slozil ma ha giocato il doppio a fianco di Lendl dimostrando di essere in avanzata fase di recupero.

In finale giocherà con ogni probabilità anche in singolare. Ottimo doppista (ha iniziato a giocare con Lendl a maggio nella Coppa delle Nazioni-Ambre solare a Dusseldorf trovando subito un buon affiatamento con il più giovane compagno) è temibile anche in singolare.

NOTIZIE FLASH

● Sempre gravissime le condizioni del pugile inglese Johnny Owen, operato sabato al cervello. I medici del California Hospital Medical Center di Los Angeles escludono per ora un secondo intervento chirurgico.

● La cestistica [illegible] ha battuto l'Inghilterra per 73-41 nell'ultimo incontro del girone eliminatorio agli europei in Jugoslavia.

● Accorsi lascia le bocce: all'indomani del successo nel campionato italiano a quadrette, è stata annunciata la fine della sponsorizzazione di Beniamino Accorsi. I neo campioni giocheranno per la Rossini Birrclub di Torino.

● La squadra femminile di pallavolo del Cus Torino (A2) ha concluso l'abbinamento con la Sclip. Prossimo l'ingaggio di Maria Zlatanova, nazionale bulgara, moglie di Dimitri Zlatanov, già in forza alla squadra maschile del Cus.

I precedenti

Questi i risultati dei precedenti incontri in Coppa Davis fra Italia e Cecoslovacchia:

1928 - A Milano (finale europea): Ita-Cec 3-2; 1931 - A Praga: Cec-Ita 3-2; 1934 - A Milano: Cec-Ita 3-2; 1948 - A Milano: Cec-Ita 3-2; 1965 - A Praga: Cec-Ita 3-2; 1970 - A Torino: Cec-Ita 3-2; 1973 - A Praga: Cec-Ita 4-1; 1979 - A Roma (semif. interzone): Ita-Cec 4-1.

Gli scontri [illegible] fra gli avversari

Questo il bilancio dei precedenti scontri diretti (tornei e Coppa) fra giocatori italiani e cecoslovacchi che giocheranno a Praga: Panatta - Lendl 2-0 (nel 1979); Panatta - Smid 4-2 (tra il 1976 e il 1980); Barazzutti - Lendl 1-2 (tra il 1979 e 1980); Barazzutti - Smid 1-2 (1978-1979); Panatta - Bertolucci su Lendl - Smid 1-0 (1980).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente [illegible]nni Giovanni
[illegible]tore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano - Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
[illegible] N. 183 DEL 16-2-1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. [illegible]; Tortona t. 868.212
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; [illegible] t. 86.343

Per dieci anni è stato [illegible] istituto qualificato a tutti gli effetti

Protesta per la scuola odontotecnici che il ministero non vuole riconoscere

ALESSANDRIA — La burocrazia sbaglia e non vuole riconoscere, correggendoli, i propri errori; le conseguenze negative ricadono su decine e decine di studenti e sui loro insegnanti. Accade ad Alessandria, alla scuola per odontotecnici gestita dall'Amministrazione provinciale, — è l'unica in Piemonte, oltre agli istituti professionali di Torino e Vercelli, ad essere gestita da un ente pubblico —che negli ultimi anni ha avuto un vero boom, raggiungendo i quasi duecento iscritti, tanto che è stato necessario fissare quasi un numero chiuso.

Una scuola, allora, che dovrebbe essere aiutata, per la serietà di chi la gestisce, la preparazione del personale e la passione e l'interesse degli iscritti. Invece, accade il contrario, proprio perché oltre ad essere il Paese della burocrazia, siamo spesso anche quello dell'assurdo.

Dal '69 all'anno scolastico '79-'80 ha sempre rilasciato diplomi di qualifica validi a tutti gli effetti (sia per la professione, sia per il proseguimento degli studi), mentre il ministero inviava i commissari governativi per gli esami e gli scrutini, e riconosceva il punteggio agli insegnanti. La scuola, insomma, era considerata un istituto «legalmente riconosciuto». Poi, il ministero della Pubblica Istruzione avanzò un rilievo sulla qualificazione giuridica della scuola, segnalando che l'Amministrazione provinciale avrebbe dovuto chiederne il riconoscimento legale. L'istanza venne presentata ma l'autorizzazione accolta soltanto per le prime classi.

Immediato ricorso, mentre i parlamentari alessandrini onorevoli Carla Nespolo, Bruno Fracchia, Felice Borgoglio, Renzo Patria e Angelo Armella (pci-psi-dc) presentavano un'interrogazione, chiedendo tra l'altro un incontro con il ministro Sarti, che sino ad oggi non è stato possibile ottenere. Una risposta «confusa, lunga e tecnica», commenta Carla Nespolo, è stata data dal sottosegretario senatrice Falcucci, che respinge la richiesta di «annullare un assurdo provvedimento — [illegible] dicono in Provincia — che [illegible] disparità di trattamento per molti studenti e insegnanti».

«Ci riconoscono la legalizzazione del primo anno — spiega l'onorevole Nespolo, che ha controribattuto alla risposta della senatrice Falcucci — ma non del secondo, terzo e quarto anno perché gli studenti arrivano con un titolo di studio non regolare (mancava la legalizzazione, dicono al ministero; ndr). Danneggiati sono così gli studenti, e gli insegnanti che perdono i punteggi».

«Lo Stato — ha detto, rispondendo al sottosegretario, l'on. Nespolo — ha commesso un errore perché il ministero si comportava come se la scuola fosse legalmente riconosciuta (mentre in realtà era stata soltanto riconosciuta la personalità giuridica), un riconoscimento che veniva dato per scontato anche dal Provveditorato agli studi».

Un errore che, dopo averlo scoperto, nessuno vuole correggere, così sono danneggiati i giovani che in tutti questi undici anni hanno frequentato la scuola per odontotecnici (chi, ad esempio, è iscritto a scuole superiori lo è «sotto condizione», nella speranza che la situazione venga regolarizzata).

«Se un cittadino sbaglia — commenta Carla Nespolo —, paga ed è giusto; non è invece giusto, è vergognoso, che non paghi lo Stato quando è lui a sbagliare». «Quanto accade — dice l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Pietro Gallo — lascia di stucco: non si tiene in conto tutto quanto di buono è stato fatto in questi anni, proprio quando si [illegible] a parlare della [illegible] e della [illegible] delle scuole professionali».

Ora, con l'appoggio di tutte le forze politiche e di tutti i parlamentari alessandrini, si cercherà un incontro col ministro Sarti, per ottenere di far comprendere la necessità di legalizzare la situazione della Scuola per odontotecnici.

Franco Marchiaro

Trovate le [illegible] per gli scolari di Spinetta

ALESSANDRIA — Verso una soluzione il problema delle scuole elementari di Spinetta Marengo, dove alcuni [illegible] sono stati [illegible] per ricavare due [illegible].

L'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Andrea Foco, si è incontrato con il consiglio di istituto della scuola media di Spinetta.

«Ci siamo accordati — dice [illegible] — sulla concessione di un locale alla scuola elementare e contemporaneamente l'amministrazione comunale si è impegnata a risolvere alcuni problemi riguardanti la scuola m[illegible]. Per le elementari è una soluzione di ripiego, ma è sufficiente a scongiurare i doppi turni.

Per il prossimo [illegible] maggiori locali dovrebbero essere garantiti dall'ampliamento della materna e da un nuovo piano dell'edificio.

(r. sc.)

Alla Poletti-Osta di Casale

Delegazione Urss acquista macchine

CASALE MONFERRATO — La visita della delegazione sovietica agli stabilimenti del gruppo «Poletti & Osta» ed in particolare alla «Rotomec» di San Giorgio, si è conclusa in un clima cordiale. E' stato siglato un documento con il quale, a richiesta dei sovietici, la «Rotomec» si impegna a presentare entro il 31 marzo del prossimo anno i progetti completi per alcuni impianti pilota da realizzare nell'Unione Sovietica.

Sono complessi macchinari che servono per la stampa di carta da parati e, volendo, anche per stoffe per [illegible] estivi ed altri ancora che permettono di spalmare la carta con idonee sostanze ed ottenere rotoli adesivi comunemente usati per [illegible] pacchi, scatole di varie dimensioni, nonché quei rotolini di «scotch» così preziosi nei lavori di ufficio.

I sovietici, che hanno manifestato la loro ammirazione per l'organizzazione e la perfezione delle modernissime attrezzature, hanno lasciata aperta anche la possibilità di ulteriori sviluppi dei rapporti per quanto riguarda l'impiego di altre macchine prodotte ed esportate ormai in tutte le parti del mondo, dal gruppo industriale [illegible]lese.

Identica impressione gli ospiti hanno ricevuto dalla visita compiuta allo stabilimento «Poletti & Osta» di strada Valenza, dove [illegible] costruiti i motori elettrici ed i complessi quadri dei [illegible] elettronici per rotative o per qualsiasi altra applicazione industriale.

La delegazione sovietica, composta da [illegible] persone e guidata dall'ing. Aljokin, direttore dell'Ente per la produzione della carta ha infine visitato l'istituto per la sperimentazione della pioppicoltura dell'Ente nazionale per la cel[illegible] e la carta, che è nella tenuta «Mezzi» sulla strada per Frassineto Po.

m. v.

Sarà sepolta [illegible] al padre stroncato da infarto

I funerali della ragazza che disperata si è uccisa

[illegible] — Alle 15 di oggi nella chiesa parrocchiale [illegible] Baudolino, avranno luogo i funerali dell'impresario Angelo Bidoggia, 55 anni, morto venerdì sera stroncato da un infarto, e della figlia Fulvia, una studentessa di vent'anni, che si è tolta la vita nel tardo pomeriggio di sabato disperata per l'improvvisa scomparsa del padre. Le salme, che ora giacciono una accanto all'altra, nella camera mortuaria dell'ospedale, saranno sepolte insieme.

Ad accompagnarle al cimitero vi saranno con tutti i parenti, la moglie e madre, Rosita Meda, 46 anni, e la figlia e sorella, Lorena di [illegible] anni, quasi incredule di fronte alla duplice disgrazia [illegible] le ha colpite.

La famiglia Bidoggia viveva serena nel proprio alloggio di via [illegible] Maggioli 23: nulla pareva turbare la [illegible] tranquillità quando, poco dopo le 22 di venerdì, è giunta alle tre donne la [illegible] della morte dell'ancora giovane impresario. Mentre giocava a [illegible] con amici al bar-tabaccheria «Beppe» di viale [illegible] Ignoto era stato stroncato da un attacco cardiaco.

Probabilmente fragile di nervi, la figlia minore non ha retto al grande dispiacere provato e sabato pomeriggio mentre si trovava nella propria camera da letto («vado a riposarmi» aveva detto alla sorella che, con il fidanzato e una zia, discutevano sulle modalità del funerale) ha aperto la finestra gettandosi nel vuoto. E' morta per sfonda[illegible] del [illegible] appena giunta all'ospedale, [illegible] la sera precedente [illegible] trasportato, pure invano, il padre.

Così, [illegible] nuovo, [illegible] più tremendo dolore si è abbattuto su Rosita Meda e Loredana Bidoggia. Appena in tempo si è impedito [illegible] madre della giovane suicida di gettarsi a sua volta da una finestra.

La donna [illegible] appena [illegible]trata in casa dopo [illegible] visitato la sal[illegible] [illegible] marito, quando dalle urla dei famigliari [illegible] appreso il gesto tragico [illegible] in atto dalla sua secondogenita.

c. c.

Fulvia Bidoggia

[illegible] a Casale derubano orefice

CASALE MONFERRATO — Un uomo e una donna, forse di origine araba, [illegible] entrati nell'oreficeria Tabacchetti, di via Aurelio Saffi, fingendo di voler acquistare collanine d'oro.

Il proprietario [illegible] ha posate alcune sul [illegible] di vendita; i due le hanno esaminate con attenzione parlottando tra di loro in lingua [illegible]; poi hanno chiesto di vederne delle altre e mentre l'orefice si voltava per accontentarli ne hanno velocemente rubato alcune.

(m. v.)

Nell'incidente feriti due amici

[illegible] di Voghera morto nell'auto [illegible]

VOGHERA — Un giovane camionista di Voghera ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri l'altro a Fontanella vicino a Bergamo. La vittima è Giovanni Casini, 28 anni, originario di Silvano Pietra, abitante nel rione San Vittore, in via Cattaneo 3. Era sposato con Maria Giuliano di 22 anni, impiegata nello studio dell'avvocato Gianni Valmori ed era padre di una bambina, Deborah di 5 anni.

[illegible] [illegible] incidente [illegible] [illegible] feriti due suoi amici, pure a[illegible] a Voghera, Domenico Draghi, 27 anni, piazza San Bovo, e Graziano Mossolani di 28, via XX Settembre.

I tre erano a bordo di una «Porsche» guidata dal Draghi: per cause non ancora accertate il camionista ha perso il controllo della guida e l'auto che ha sbandato uscendo di strada, è ribaltata nella scarpata laterale. Mentre il Draghi ed il Mossolani se la sono cavata con contusioni di poco conto, il Casini è morto sul colpo per frattura della base cranica e sfondamento del torace.

La salma dello [illegible] giovane è giunta ieri a Silvano Pietra nella casa paterna, dove oggi alle 15 si svolgeranno i funerali.

Il Casini faceva l'autotrasportatore da circa 14 anni, prima con il padre, e poi, dopo essersi sposato, sei anni fa è trasferito a Voghera, in proprio. Anche il Draghi [illegible] il Mossolani sono camionisti ed erano andati a Bergamo in auto, unitamente al Casini, per firmare un contratto con una ditta per conto della quale avrebbero dovuto effettuare dei trasporti di latte in Francia. L'incidente è avvenuto durante il viaggio di ri[illegible].

e. g.

Giovanni Casini

Un paese in festa

La centenaria di Casalnoceto

CASALNOCETO — Quasi l'intero paese in festa per Lina Cebrelli vedova Frigione che ieri ha compiuto 101 anni. L'ultracentenaria, ancora in perfetta salute, nata a Casalnoceto ove ha sempre vissuto, il 22 settembre 1879, sposatasi a 17 anni, è vedova dal 1943. Ha allevato otto figli (tre sono morti) l'ultimo dei quali Ottavio, un maresciallo dei carabinieri in pensione, abita a Pavia.

Lina Cebrelli vive in paese con il figlio Gasparo, fino a poco tempo fa titolare di un negozio di commestibili che ha ceduto lo scorso luglio. La vegliarda, che ha sempre lavorato, anche duramente, è serena; afferma di aver «speso bene» la sua esistenza.

c. c.

Valenza, il Tar ha deciso di accogliere il ricorso dei proprietari

È stato sospeso l'esproprio dei terreni che erano destinati all'edilizia popolare

VALENZA — Adeguandosi ad [illegible] decisione del Tar (il Tribunale amministrativo regionale), presa nelle scorse settimane, l'Amministrazione comunale di Valenza è stata costretta a sospendere l'esproprio [illegible] l'occupazione d'urgenza [illegible] relativa a circa [illegible] metri quadrati di terreno, di proprietà della Fornace Laterizi Valentia, in zona Fallaria, che dovevano [illegible] destinati all'edilizia economica popolare.

Gli atti d'esproprio, iniziati nel gennaio scorso, riguardavano tre lotti di terreno, i cui proprietari (Franco Accotino, la ditta Fratelli [illegible] ed appunto la Fornace Laterizi Valentia) avevano immediatamente presentato ricorso ai competenti organi regionali. Sull'intera area due cooperative — la «Nicola Marchia» e la «Firenze» — e l'Istituto autonomo case popolari, dovrebbero costruire alloggi per circa 800 persone.

Il Tar, con la sua decisione, ha per ora preso posizione solo nei confronti del ricorso del titolare della fornace, il dr. Secondo Mignone, imponendo una sospensione nell'iter d'esproprio per poter approfondire la questione. In effetti, dopo un periodo di gravi difficoltà economiche, la Fornace Laterizi Valentia, che conta una trentina di dipendenti, ha ripreso in pieno l'attività, da qualche tempo.

«L'esproprio deciso dal Comune — spiega il dr. Mignone — ci avrebbe sottratto un terreno di notevole importanza, perché lì è localizzato il "campo produzione travetti", una produzione che ha necessità di particolari condizioni ambientali. Fra l'altro — aggiunge il dr. Mignone — abbiamo contratto un impegno semestrale con un vecchio cliente svizzero, per cui un'interruzione, anche limitata, dell'attività produttiva, ci costringerebbe a pagare una forte penale».

Inoltre vi è il problema delle cave di argilla dove l'estrazione di materiale è per il momento bloccata, sempre da un provvedimento comunale.

p. b.

Scuole di Grava

Alunni a [illegible] per le pluriclassi

ALESSANDRIA — Scioperano da ieri a tempo indeterminato gli alunni della scuola elementare di Grava: lo hanno deciso i genitori perché non è stato risolto il problema delle pluriclassi.

Gli allievi dei cinque corsi sono 31 ammassati in due classi con tutti gli inconvenienti derivanti da questa anormale situazione.

Lo scorso anno era stato deciso di unificarli agli otto allievi delle elementari di Alluvioni Cambiò, [illegible] a tre chilometri di distanza, ma poiché erano quelli di Grava che avrebbero dovuto trasferirsi ad Alluvioni, sia pure su appositi pulmini, non se ne era fatto nulla.

Ieri mattina solo quattro bambini si sono presentati alle lezioni a Grava, tutti gli altri sono rimasti a casa per volontà dei genitori, in attesa che si trovi una soluzione al problema.

(c. c.)

Arrestato a Mortara [illegible] rappresentante di Alessandria

MORTARA — Un rappresentante di Alessandria, Bartolomeo Ferracane, 37 anni, è stato arrestato dai carabinieri per furto aggravato. Nel pomeriggio di sabato, l'uomo è entrato con un complice nel negozio di alimentari di Giovanni Zorzoli, 51 anni, in via del Cannone 26.

I due, distratto il negoziante, gli hanno rubato da un cassetto 500 mila lire. Dopo pochi attimi Giovanni Zorzoli si è accorto del furto ed ha dato l'allarme: i carabinieri sono riusciti a bloccare il Ferracane mentre si allontanava a piedi in una strada vicina. In tasca aveva banconote per 400 mila lire.

Cento immagini di Marilaide Ghigliano

Una donna nel mondo Mostra di fotografie

ALESSANDRIA — Si è inaugurata nel foyer del Teatro Comunale — ove resterà aperta fino al 30 settembre — una mostra fotografica della giovane insegnante torinese Marilaide Ghigliano. Presentata dal Centro di cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, la rassegna, che già ha ottenuto grosso successo a Torino la scorsa primavera, vuole illustrare la condizione della donna nel mondo.

Sono un centinaio di fotografie girate durante un viaggio che l'autrice ha compiuto dal 1974 al 1980 in alcuni dei Paesi più poveri e isolati, dall'Afghanistan al Messico, dal Portogallo al Nepal, con qualche puntata in Italia.

La mostra prende il nome da Maria de Los Perros (un'anziana donna che vive circondata da cani e che Marilaide Ghigliano ha incontrato in Spagna) e si articola attraverso i diversi momenti della vita femminile, dai giochi dell'adolescenza, alla giovinezza, alla maternità, vista quasi come una parentesi [illegible] vita che non risparmia lavori pesanti; vuole [illegible] leggere la solitudine e l'emarginazione della donna.

La mostra può [illegible] visitata ogni giorno dalle [illegible] alle 23.

c. c.

Pozzolo: motorino contro auto, 2 feriti

POZZOLO [illegible] — Paolo Repetto e Walter Rosiello, entrambi di 14 anni, abitanti in via San Marziano, alla guida di un motorino non hanno rispettato uno «stop» scontrandosi con la «Golf» di Claudio Ramassa, 24 anni, Pozzolo, che percorreva via Veneto all'incrocio con via Garibaldi.

Il Rosiello, che guidava il ciclomotore, ha sfondato il parabrezza della vettura riportando lesioni guaribili in pochi giorni, il Repetto si è ferito al ginocchio sinistro ed è ricoverato all'ospedale di Novi con prognosi di venti giorni. Illeso il conducente dell'auto.

Asta nel castello di Pomaro

(Serv. a pag. 6)

Un milione di lire ad uno studente universitario

Assegnato ad un alessandrino il premio di critica Ferrero

ALESSANDRIA — Massimo Alutto, [illegible] studente universitario [illegible] alessandrino, ha vinto [illegible] un saggio sul film «Apocalypse now» la terza edizione del «Premio Adelio Ferrero» (un milione di lire) istituito dalla famiglia dello scomparso critico teatrale, cinematografico e televisivo morto a poco più di 40 anni nel settembre 1977.

E' la prima volta che l'importante premio, nato allo scopo di segnalare giovani dei quali sia possibile accertare, attraverso i lavori presentati, attitudini alla critica e alla ricerca cinematografica, viene assegnato ad un alessandrino.

Gli altri tre premi di segnalazione [illegible] mila lire ciascuno) sono andati a Filippo D'Angelo (Palermo), Pasquale Fiorillo (Napoli) e Stefano Socci (Firenze).

E' stato il padre dello scomparso critico alessandrino a consegnare i premi durante una cerimonia svoltasi domenica alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale a conclusione del secondo «Seminario annuale» pure dedicato ad Adelio Ferrero e in cui sono stati trattati argomenti di cinema, teatro, televisione, relatori Morando Morandini, Guido Fink e Goffredo Fofi.

Il saggio di Massimo Alutto è risultato impostato con serietà e passione e «contribuisce originalmente alla lettura di un film tanto dibattuto». Questo il giudizio della giuria composta da: Ugo Casiraghi, Alberto Cattini, Antonio Costa, Guido Fink, Giovanna Grignaffini, Nuccio Lodato, Lorenzo Pellizzari, Gianni Rondolino, Giorgio Tinazzi e Marisa Vescovo.

Massimo Alutto

Dopo l'assegnazione del «Premio Ferrero» e a conclusione del «Seminario sul cinema» è [illegible] proiettato in prima nazionale assoluta il film di Giuseppe Bertolucci, «Panni sporchi» realizzato di recente [illegible] stazione di Milano e destinato, pare, alla televisione. Era presente l'autore che avrebbe dovuto portare a Venezia — e non lo ha fatto — l'attesa e discussa pellicola.

s. c.

Valenza — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica e moderna diretti da Edna Torti Mandirola. Il programma comprende quattro corsi: [illegible]paratorio, ritmica musicale, [illegible] e perfezionamento. Le iscrizioni si ricevono nella [illegible] dei corsi, in via Salmazza 3.

"Risparmio energia come e perché"

ALESSANDRIA — All'Unione Industriale, che lo organizza, si svolge oggi pomeriggio, nell'ambito del programma di formazione e aggiornamento imprenditoriale, un incontro sull'isolamento termico considerato come forma di risparmio di energia.

Relatore sarà l'ingegner Lionello Augelli, esperto del ministero dell'Industria alla Cee, responsabile dell'ufficio sviluppo e [illegible] tecnica delle attività isolanti della Montedison.

Fra gli argomenti in discussione il miglioramento della protezione termica, le misure termiche per ridurre gli sprechi e i provvedimenti per favorire il contenimento dei consumi energetici.

(p. b.)

Un americano s'impone su un torinese

A Charles Maier il 13° Acqui Storia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Una volta ancora un'opera scientifica storica nel vero senso della parola piuttosto che divulgativa, ha vinto, sia pure a maggioranza e non all'unanimità, il «Premio Acqui Storia» giunto alla sua tredicesima edizione e dotato di due milioni di lire. Un premio che, con il trascorrere degli anni, sta dimostrando sempre più la sua validità e serietà, restando l'unico riconoscimento letterario riservato al genere storico che sta da anni conquistando anche il grosso pubblico e [illegible] soltanto gli addetti ai lavori.

Un motivo che dovrebbe indurre gli organizzatori — Azienda autonoma, Comune e Regione Piemonte — a dividere due sezioni: opere scientifiche e divulgative. Si è imposto un giovane storico americano, Charles S. Maier, col volume «La rifondazione dell'Europa borghese», edito da De Donato. Ha vinto imponendosi sul volume «Gli Stati Uniti ed il fascismo», del torinese Gian Giacomo Migone, edito da Feltrinelli.

La consegna dell'Acqui Storia si avrà, probabilmente, verso la fine di ottobre: tutto dipenderà dalle possibilità per il vincitore Maier di essere nella città termale per ritirare il meritato riconoscimento.

Opera scientifica, abbiamo detto, e non divulgativa; nella rosa dei sei volumi finalisti di quest'ultimo genere [illegible] rimasto solo più «Il giorno [illegible] baionette» di Silvio [illegible] (editore Rizzoli), subito però eliminato dai giurati nell'ultima riunione di domenica. Scartati pure altri due volumi: «La formazione della classe dirigente cattolica» di Renato Moro (Il Mulino) e «La terza internazionale» di Aldo Agosti (Editori Riuniti).

A contendere la vittoria a Maier erano, quindi, rimaste le opere di Migone e «La na[illegible] dello stalinismo» di Mi[illegible] Reiman (Editori Riuniti). La giuria — Norberto Bobbio, presidente, Piero Bianucci, Giammario Bravo, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Maurilio Guasco, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Lorenzo Mondo, Geo Pistarino, Massimo Salvadori e Marcello Venturi — ha discusso «animatamente e vivacemente» per oltre due ore, poi Maier è prevalso su Migone.

C'è anche una giuria popolare, rappresentata dal «gruppo dei lettori acquesi»: i due loro portavoce [illegible] giuria presieduta da Bobbio, Ciro Chiodo e Giancarlo Pelizzari, hanno fatto sapere che i lettori si erano pronunciati, ritenendoli a pari merito, per Maier e Migone.

f. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Amore in prima classe.
Ambra: L'ultima follia di Mel Brooks.
Comunale: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Corso: Togheter.
Cristallo: Profondo porno.
Galleria: Monster.
Moderno: Esecuzione al braccio 3.

ACQUI TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: riposo.
Garibaldi: Sex parlouse.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Intrepid.
Nuovo: riposo.

Politeama: Felicity.
Vittoria: Giochi porno a domicilio.

GAVI LIGURE
Il Forte: Qua la mano.

NOVI LIGURE
Cristallo: Play girls le porno adolescenti.
Iris: Interiora.
Italia: Golden girl.
Moderno: Arizona campo 4.

OVADA
Lux: O Serafino.
Moderno: I giganti d'acciaio.
Torrielli: Viva Zapata.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Macabro.

TORTONA
[illegible] Johanna la porno farfalla.
Sociale: Dimmi quello che vuoi.
Verdi: Aprili con amore.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Teatro: Border crossing.

VOGHERA
Arlecchino: Il fiume del grande caimano.
Galvani: Blue porno college.
Roma: Le cicale.
Sociale: Quella sporca dozzina.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	21
minima	17

Umidità media 46%. Temperatura il 22 settembre dell'anno scorso: 18; 14. Il sole sorge alle 6,01 e tramonta alle 18,36.
Le previsioni: cielo coperto con possibili precipitazioni. Venti da calmi a deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (21; 17); Casale Monferrato (21; 17); Novi Ligure (22; 15); Ovada (25; 16); Tortona (21; 17); Valenza (22; 16).

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo. Notturna: Odone, via della Vittoria.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Frodà, via Roma.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 1, [illegible] XXVI Marzo.

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, tel. 53.031.
FF.SS., tel. 61.932.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA
[illegible] 12 e dalle [illegible],45 alle [illegible]

BENZINAI NOTTURNI
(dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 158; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP CASALE
Ore 12,15 Film; 21 Film; 23,30 Film.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria [illegible] il Casale passano il turno della Coppa Italia semiprofessionisti

Grigi: [illegible] grande partita [illegible] quattro volte

ALESSANDRIA — Espugnando a sorpresa il Comunale di Asti, i grigi, grazie alla differenza reti, si sono qualificati per il successivo turno di Coppa Italia. Il 4-2 finale non deve [illegible] in inganno. L'inedita formazione schierata da Ballacci, ha reso ben oltre le più ottimistiche previsioni evidenziando una compattezza eccezionale in ogni reparto. Soprattutto l'Alessandria ha confermato di possedere un centrocampo maiuscolo. Maniscalco, Colusso, Rossi e Piccotti hanno vinto nettamente il duello con gli avversari.

«Purtroppo i due rigori ci hanno un pochino innervosito — ha dichiarato a fine gara Ballacci —. *Tuttavia la squadra ha dimostrato carattere reagendo all'ingiusta espulsione di Rossi con il gol decisivo di Gaudenzi. Il passaggio di turno ci riempie di soddisfazione ed apre favorevoli orizzonti ad una settimana dall'inizio del campionato».*

L'inserimento di Ferdinando Rossi, mezza punta con licenza di concludere a rete, ha notevolmente vivacizzato l'attacco dove si avverte l'assenza dell'uomo risolutore (fra l'altro Pasquali era assente per una grave malattia di un familiare). Mentre Ballacci annota con piacere [illegible] positive terminate [illegible] giovane terzino Robotti, dal mediano Piazza, dal libero Gaudenzi [illegible] recuperato Maniscalco, nel [illegible] dirigenziale si [illegible] finalmente una schiarita.

Michele Sandroni, autentico tifoso, ha saputo lavorare con modestia riuscendo [illegible] gruppetto [illegible] validi esponenti in grado [illegible] collaborare per reggere le sorti [illegible] sodalizio. In settimana si dovrebbe avere la stesura ufficiale del passaggio di consegne da Bruno Cavallo al terzetto Sandroni, Taverna, Falco con [illegible] cessiva costituzione della società [illegible] responsabilità limitata.

Dopo tante ansie, incomprensioni ed [illegible], la genuina passione [illegible] Sandroni ha consentito di trovare una soluzione che non può che giovare [illegible] futuro dell'Alessandria.

Rammarica [illegible] che alcuni noti industriali cittadini abbiano tergiversato limitandosi a contatti verbali infruttuosi. Invece un sensibile gruppo di appassionati ha risposto [illegible] breve tempo con i [illegible] alle troppe parole spese circa la conduzione societaria. Organizzativamente, dunque, l'Alessandria sta assestandosi. Non saranno più soltanto Sandroni, Taverna e Falco ad assumersi le [illegible] incombenze. Una dimostrazione ulteriore [illegible] che l'aiuto, nel caso di necessità, viene sempre dall'umile che lavora ogni giorno senza percepire lauti stipendi. Una lezione di sportività.

Ad Asti, Ballacci ha schierato: Zanier, Robotti, Poli; Piazza, Fabris (Gelardini), Gaudenzi; Maniscalco, Colusso, Rossi, Piccotti, La Loggia.

r. g.

Piccotti dell'Alessandria

I [illegible]stellati vincono Tagliavini: «Tutti bravi»

CASALE MONFERRATO — *La squadra nerostellata ha vinto per 2-1 il confronto sul campo del Novara e si è qualificata per i successivi turni della Coppa Italia. Il risultato positivo è giunto [illegible] gradita sorpresa poiché il pronostico era favorevole agli azzurri novaresi. Il Casale, infatti, era costretto a rinunciare alle due punte, Maruzzo (squalificato) e Schincaglia (caviglia in disordine) nonché ad [illegible] uomo d'ordine quale Cascone che lamentava gonfiore ad un ginocchio.*

La gara invece si [illegible] sbloccata dopo due soli minuti di gioco grazie alla [illegible] segnata da Bianchini ed anche se il pareggio dei padroni di casa è giunto dopo soli altri sei minuti — grazie ad una grossa incertezza [illegible] della difesa nerostellata — gli uomini di Tagliavini [illegible] erano ormai resi conto che il successo poteva essere a portata di mano.

Tale convinzione si è rafforzata quando, dopo una ventina [illegible] di minuti di gioco, l'arbitro ha espulso il novarese Mona[illegible] autore di un fallaccio ai danni di Antelmi. I casalesi hanno creato alcune azioni da rete cogliendone una sola al 71' con Antelmi. A questo punto hanno commesso l'errore di chiudersi in difesa per salvare il [illegible] ed il Novara ne ha approfittato per creare pericoli alla porta di Zamparo.

L'undici di Tagliavini ha confermato i progressi emersi nelle gare disputate nelle scorse settimane. La partita di Novara, però, è stata la migliore finora [illegible] stelleti. Al termine l'allenatore non ha nascosto [illegible] sua soddisfazione per il successo riportato e per il miglioramento dimostrato dai singoli e dal complesso.

«Sono soddisfatto — ha dichiarato Tagliavini — i ragazzi hanno disputato una gara accorta, attenendosi alle disposizioni ricevute. Il gol iniziale ci ha sbloccati psicologicamente ed il momentaneo pareggio ottenuto dal Novara non ci ha smontati. Nel primo tempo abbiamo costruito altre tre occasioni non aiutiati [illegible] assenze delle due punte Schincaglia e Maruzzo. Una cosa sola posso rimproverare ai miei ragazzi: quella di aver subito nei 20 minuti finali la pressione degli azzurri. Era sufficiente giocare di più la palla a centrocampo per evitare di farsi imbottigliare in area. Mi sono piaciuti particolarmente Bianchini, Bonini, Bracchi, Aiolse, [illegible] tutta [illegible] squadra si è nel complesso comportata bene».

m. v.

Bianchini, buona prova

A Carlo Lenti il titolo per la sesta volta consecutiva

E' [illegible] pilota campionissimo (ma d'aerei radiocomandati)

ALESSANDRIA — L'alessandrino Carlo Lenti è per la sesta volta consecutiva campione italiano di aeromodellismo nella categoria dei modelli radiocomandati, specialità del pylon racing. A questo nuovo successo è pervenuto dopo la seconda prova nazionale svoltasi sull'aeroporto alessandrino «M. Bovone».

Alla competizione, valevole per il «Trofeo città della paglia» e organizzato dal gruppo aeromodellistico Cal Model, hanno partecipato i più forti specialisti italiani interessati al titolo, provenienti da Torino, Milano, Bollate, Lecco, Firenze, Monza, Roma. L'alessandrino non ha avuto rivali in ogni batteria disputata e si è così riconfermato campione assoluto.

Erano presenti anche altri tre alessandrini tutti allievi di Lenti: Paolo Antonelli, Paolo Fornicelli e Italo Michielotto che hanno portato a termine una buona gara.

I modelli in gara, tutti muniti di motore a scoppio non superiore ai 6 cc, volavano a velocità oscillanti sui 300 chilometri orari e la prova consisteva nel percorrere in batterie di tre modelli, un circuito triangolare di 10 giri, nel minor tempo possibile, quindi con sorpassi e virate mozzafiato.

(f. m.)

Spettacolo tecnico nell'incontro [illegible] il Cuneo

Tre palle-gol [illegible] sfruttate [illegible] Novese divide i punti

[illegible] LIGURE — *La Novese è [illegible] costretta dal Cuneo alla divisione dei punti nella partita interna [illegible] calendario per la seconda giornata [illegible] andata [illegible] campionato regionale di Promozione. La gara [illegible] terminata a [illegible] inviolate.*

Il mezzo passo falso casalingo è giunto inatteso per i numerosi tifosi che affollavano le tribune dello stadio comunale di viale Rimembranza. Si attendevano qualcosa [illegible] più dalla loro squadra nel debutto stagionale sul campo amico, dopo la vittoria che avevano ottenuto a Torino, [illegible] il Bacigalupo nella gara di apertura.

Partita piacevole e dal contenuto tecnico apprezzabile fra due compagini bene impostate e candidate al passaggio di categoria.

I biancocelesti hanno avuto almeno tre palle gol a loro disposizione per sbloccare il risultato. Hanno pure colpito la traversa avversaria con Zanotti a portiere battuto. Però anche i cuneesi hanno centrato la traversa e mancato occasioni favorevoli. «Il risultato [illegible] fondo è giusto — commenta il [illegible] Dino Rosso a fine gara — anche se noi [illegible] meritavamo qualcosa di più. Come si prevedeva, il campionato [illegible] Promozione è [illegible]. Il Cuneo [illegible] bella squadra, sarà certamente una delle protagoniste della Promozione».

«Una partita [illegible] tecnica, di categoria superiore — conclude Rosso —; avevamo Chiaranda in non buone condizioni perché infortunato ad un piede, inoltre abbiamo disputato metà della ripresa ridotti in dieci per l'affrettata espulsione [illegible] Severino. Molti i tifosi in tribuna e questa è una cosa che mi ha fatto molto piacere».

g. c.

[illegible] acquese [illegible] titoli a Viguzzolo

ACQUI TERME — Il Pedale acquese ha partecipato con 23 corridori alla quarta edizione del trofeo «Comune di Viguzzolo» ottenendo buoni piazzamenti.

Nella categoria A, primo Fabio Gasparetto, secondo Fabio Lineo; categoria B, 3. Cesare Molina; 6. Sergio Lineo; 7. Marco Levo. Categoria B 1970: 1. Mario Marauda; 7. Alessandro Morena. Categoria C: 5. Giuseppe Molena; 9. Ivo Rapetti. Categoria D: 9. Mario Vincenzi; 10. Paolo Rossi; 11. Sandro Ferraris.

Categoria E: 4. Enzo Borgatti; 5. Fabrizio Del Rosso; 6. Mario Baroglio.

(g. p.)

I bianchi sconfitti dal Busca

Una [illegible] «beffa» e l'Acqui trema

ACQUI [illegible] — Seconda gi[illegible] [illegible] campionato e prima sconfitta dei bianchi, superati in trasferta da un modesto Busca per 1-0. *«Un primo tempo da dimenticare»,* dicono i tifosi che si [illegible] avventurati fin sul campo [illegible]. Al 25' Miraglia è stato ingannato da un rimpallo della sfera su un ciuffo d'erba [illegible] terreno di gioco su tiro del centravanti del Busca e la palla è finita [illegible] sacco.

[illegible] svantaggio di una rete gli acquesi hanno tentato la ri[illegible]a nella seconda parte della gara senza peraltro ottenere alcun risultato concreto.

L'innesto di Depetris al posto di Scuderi ha dato maggior brio al settore offensivo, ma l'imprecisione nel tiro a rete ed un palo hanno messo ko l'undici di Vitio. *«Una sconfitta amara da digerire* — sostengono gli sportivi —; *che [illegible] accadrà negli incontri con gli squadroni? Non avevamo forse, al di [illegible] dell'euforia del 2-0 con il Pertusa, a mettere in guardia su troppo facili pronostici: molto lavoro resta ancora da fare in ogni settore, mentre continua a farsi sentire la mancanza [illegible] un uomo capace [illegible] assicurare mordente e grinta all'intera formazione».*

A Busca i bianchi sono scesi in campo con: Miraglia, Zanutto, Cresta, Rolando, Bortolans, Merlo, Binello, Alberti, Scuderi (46' Depetris), Orsini, Astrua.

g. p.

Ovada — Si sono iniziati ieri due tornei di tennis da tavolo organizzati dai Padri Scolopi: uno è riservato agli Juniores (età massima 15 anni) e uno libero, per Seniores.

[illegible] risultati e i commenti [illegible] seconda domenica [illegible] campionato

Il Monferrato [illegible] la Spinettese [illegible] comando in Prima Categoria

Monferrato [illegible] Spinettese [illegible]no già al comando del [illegible] pionato di calcio Prima Categoria dopo due giornate [illegible] gare. Il Monferrato si è imposto sul Quattordio per 1-0 mentre la Spinettese ha piegato la Gaviese con identico punteggio.

I gialloblù del Monferrato hanno acciuffato il successo ad un minuto dalla conclusione [illegible] dell'incontro con una rete [illegible] a [illegible]no da Marsilio all'89' con un tiro [illegible] sinistro al volo.

Monferrato: Sala, Demartini, Benetti (70' Massarelli), Serramondi, Palazzetti, Cavalli, Casalone, Patrucci, Marsilio, Baretta, Decesare.

Quattordio: Zanon, Brusasco, Polastri, Musso, Carra, Pizzamiglio, Polato, Barbieri, Rizzi, Ingrasci, Sacco.

La Spinettese, in buon periodo di forma, ha ottenuto [illegible] secondo successo consecutivo: è andata in vantaggio all'80' su calcio di rigore trasformato da Parodi II per atterramento in area di Caneva.

Spinettese: Espinosa, Zilio, Sartori, Parodi II, Schiavini, Zottarelli, Parodi III, Borghello, Pivotta, Falciani, Caneva.

Gaviese: Cantone, Pirrone, Geraci, Carlini, Benso, Traverso, Bonaria, Manfredi, Bisignano, Chiapuzzi, Macciò.

Il Felizzano ha liquidato il Sergio Comollo di Novi per 2-1. Dopo soli cinque minuti di gioco Evang[illegible] del Felizzano ha segnato un'autorete, tre minuti dopo il pareggio con Traversa, di testa su cross di Amatuzzo. Il Felizzano si è aggiudicato partita e risultato al 33' con Mignosi, [illegible] un tiro dal limite all'incrocio dei pali.

Felizzano: Mazzini (dal [illegible] Schizzerotto), Evangelisti, Pasotti, Garbarino, [illegible], Moretto, Maccarone, Traversa, [illegible], Fardin (77' Doglioli), Amatuzzo.

Cappotto dell'Ozzano a spese della Balzolese, clamorosamente sconfitta sul terreno [illegible]. L'Ozzano è passato al quarto d'ora con Moro, ha segnato altri due gol (35' e 65') quarto gol all'80' con Lanzini.

Ozzano: Rollino, Marinone, Zuccolo, Guarrato (75' De Marchi), Celandra, Lorenzini, Redoglia, Moro, Tanzi, Guaroi, Calvera. Balzolese: Azzalin, Bacco, Scomparin, Miceli (65' Riberti), Zergando, Ponzina, Minute, Mariannini, Bonavita, Bullano, Fava.

Divisione della posta fra Trino e Bassignana: al 12' ha segnato su calcio di rigore Romano [illegible] Trino, pareggio del Bassignana al 25' grazie ad un altro calcio di rig[illegible] trasforma[illegible] da Cremonte. Al 60' sono i bianchi del Bassignana a passare in vantaggio con una rete del terzino Zamboni, ma i padroni di casa riequilibrano al 75' con Mombelli.

Trino: Lucon, Tavano, Brusa (50' Primizio), Albergoni, Brignoni, Balocco, Lecca, Guglielmotti, Mombelli, Romano, Gallo.

Bassignana: Barotte, Zamboni, Spigariol, Barberis, Coppiano, Borello, D'Angelo, Simone, Bianco, Cremonte, Ferrarotti.

Classifica: Monferrato [illegible] Spinettese, punti 4; Ozzano, San Carlo, Valenzana, 3; Asca, Bassignana, Felizzano e Trino, 2; Balzolese, Gaviese e Quattordio, 1; Comollo e San Giuliano, 0.

g. p.

Pari con 6 reti tra l'Asca [illegible] la Valenzana

VALENZA — La Valenzana ha superato indenne anche la seconda trasferta consecutiva, anche se ad Al[illegible] contro l'Asca Galimberti [illegible] l'ha vista brutta, riuscendo a pareggiare per 3-3. Partenza bruciante degli alessandrini con due gol in due minuti (1' e 2') su punizione di Camerano deviata e errore difensivo di Nosenan; accorcia [illegible] distanze Martini [illegible] rigore al 6', ma segna ancora Torrielli, per l'Asca, al 22'.

La rimonta della Valenzana nel secondo tempo.

Conclusi 2 importanti tornei giovanili

[illegible] vince «Morando» [illegible] «Campese» all'Aurora

VALENZA — Casale e Aurora Alessandria si [illegible] imposte rispettivamente nei tornei «Clemente Morando» (categoria allievi) e «Carluccio Campese» [illegible]goria Pulcini), le due [illegible]mpetizioni calcistiche giovanili che la U.S. Fulvius [illegible] organizzato sul campo di Regione Fontanile.

[illegible] Casale ha superato in finale [illegible] «sorpresa» del [illegible] «Morando», quella Fulvius che, partita nel ruolo di «outsider» ha accarezzato per [illegible] attimo il sog[illegible] di iscrivere per la pri[illegible] vol[illegible] il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione. I valenzani [illegible] passati in vantaggio per primi; subito il pareggio hanno ancora colpito due pali, [illegible] poi sono stati trafitti dai casalesi a cinque minuti dal termine: 2-1 il risultato finale.

[illegible] finale del «Campese» invece c'è voluto un'autorete per rompere l'equilibrio fra Junior Casale e Aurora: gli alessandrini si sono così aggiudi[illegible] l'incontro per 1-0.

Assenti gli squadroni (Milan, Juventus, Genoa, Sampdoria) che nel passato hanno spadroneggiato nei due tornei valenzani, quest'anno, [illegible] per il «Morando» che per il «Cam[illegible]» si è [illegible] pagina. *«Il livello tecnico è calato* — ammette il presidente dell'U.S. Fulvius, Antonio Dini — [illegible] *non potevamo più permetterci di [illegible] risorse finanziarie [illegible] per due manifestazioni disertate dal pubblico valenzano».*

In effetti i dirigenti della società [illegible] riusciti a spiegarsi le ragioni del poco pubblico nemmeno in un derby come Juventus-Torino, due squadre che in città contano molti sostenitori.

p. b.

L'Ovadamobili batte per 2 [illegible] 1 [illegible] Rossiglione

OVADA — L'Ovadamobili ha vinto per 2-1 l'ultimo confronto amichevole pre-campionato disputato contro la Rossiglionese. Il successo ha premiato i migliori in campo che, sotto la guida di Paganetto, hanno giocato a dovere.

Primi ad andare in vantaggio sono stati gli ospiti, ma l'Ovadamobili ha pareggiato e poi vinto con due reti rispettivamente di Ghiglia e Carrea.

Questa la formazione dell'Ovadamobili: Pardi (Cassina dal 46'), Tomati, Coppa, Core, Milazzo I, Milazzo II, Ghiglia, Tognocchi, Carrea, Sabbrero A., Galardini.

Un nuovo giocatore è entrato a far parte della squadra: è lo stopper Antonio Carlo che la società ha acquistato dal Quarto di San Desiderio.

(g. t.)

Tre a [illegible] nella 2ª giornata del campionato di Promozione

Castelnuovo sconfitto [illegible] Piacenza «Nessun problema, ci riprenderemo»

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Giornata sfortunata per i bianconeri di Piero Gastaldi domenica, nella seconda partita [illegible] campionato lombardo di Promozione. La formazione della Castelnovese ha perso infatti il confronto con il Pro Piacenza per 2-3.*

«Tutto sommato — *ha [illegible] il mister dopo l'incontro* — [illegible] partita per avere un [illegible] giusto, doveva terminare con [illegible] pareggio: invece il direttore di gara inventando [illegible] fuori gioco proprio allo scadere del 90' ci ha privati del gol del pareggio».

La Castelnovese, pur giocando in trasferta contro una formazione di tutto rispetto, non si è lasciata impressionare e solo dopo un minuto di gioco è riuscita ad andare a rete con il sempre [illegible] Castellotti. La risposta degli emiliani è stata però pronta e decisa: allo scadere dei primi 45' il risultato era di 3-2 a favore del Pro Piacenza.

I due gol all'attivo della Castelnovese sono nati da due bordate del bravo Castellotti, che, dopo la seconda giornata di campionato, guida la classifica dei cannonieri con largo margine [illegible] vantaggio rispetto agli altri avversari.

«Nonostante la sconfitta — *ha sottolineato Gastaldi* — la squadra ha giocato in scioltezza specie nella seconda parte. Purtroppo la formazione non era al completo: nelle nostre file mancava il regista di [illegible] le azioni».

E' Beltrame affetto da tendinite. «Il [illegible] — *ha aggiunto Gastaldi* — dovrebbe, nei prossimi giorni, ritornare in campo. Forse [illegible] domenica prossima quando il campionato riprenderà con il confronto al "Beppe Spinola" con il Fiorenzuola».

La sconfitta costringe i bianconeri castelnovesi a recitare il ruolo di formazione inseguitrice. «Questo — dicono i dirigenti — non ci preoccupa molto: [illegible] nostre ambizioni si limitano a raggiungere [illegible] posizione di salvezza».

c. r.

Oltre 50 ciclisti alla [illegible] tra Novi e Castellania

Un alessandrino [illegible] Sisport vincitore del «Memorial Coppi»

[illegible] LIGURE — Un alessandrino di 23 anni, [illegible] Paolo Prato, appartenente alla società ciclistica «Sisport [illegible] Trattori [illegible] Torino» si è imposto nella Novi-Castellania, secondo «Memorial Serse e Fausto Coppi». Sul traguardo, posto all'inizio del paese che ha [illegible] i natali al «campionissimo» del ciclismo, Prato ha preceduto di mezzo minuto il compagno di squadra, Giovanni Fedrigo.

La corsa, riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria, ha visto schierati al nastro [illegible] partenza 51 corridori in rappresentanza di una ventina di società. E' stata organizzata dalla società ciclistica novese «Fausto Coppi», ed indetta dalla delegazione provinciale dell'Acsi, [illegible] il patrocinio dell'assessorato allo Sport della Regione Piemonte.

La giuria era [illegible]mposta da Franco Coscia, di Novi, presidente, Silvano Zucchi, di Tortona, componente, e Nunzio Priano, di Novi, giudice di arrivo. [illegible] Raffaele Montecucco. Perfetta la direzione di gara dell'alessandrino Piero Bassano.

La gara, particolarmente impegnativa, per le asperità del percorso che si snodava lungo le ondulate strade del Novese e del Tortonese e della vicina vallata, è risultata [illegible] selettiva, veloce e combattuta, dalla partenza all'arrivo. Gli scatti e le fughe si sono susseguiti uno dopo l'altro mantenendo sempre alta la media oraria, nonostante le difficoltà del tracciato ed il caldo afoso.

Il protagonista [illegible] vincitore della gara, Pier Paolo Prato, ed Arquata Scrivia, a 40 chilometri dall'arrivo, si è staccato [illegible] forza [illegible] gruppo di testa seguito dal solo Pattinè. Sull'ultima difficile salita che da Villalvernia porta a Castellania, Prato è riuscito a sganc[illegible] dal [illegible] di fuga ed a tagliare solitario il traguardo.

L'ordine di arrivo: 1. Pier Paolo Prato (Sisport Fiat Trattori) che [illegible] compiuto il percorso di 121 chilometri in [illegible] ore e 55' alla media oraria [illegible] chilometri 41,488; 2. Giovanni Fedrigo (idem) a 30"; 3. Benedetto Patellaro (Passerini [illegible] Colnago di Atassio); 4. Fausto Sitz (V.C. Mendrisio); 5. Claudio Pattinè (Nuova Corbettese) a 55"; 6. Roberto Rastello (Fossano Olmo) a 1'30"; 7. Luigi Bussacchini (Nuova Corbettese); 8. Antonio Laganà (Fossano Olmo); 9. Marco Vitali (V.C. Mendrisio); 10. Massimo Saccardi (Sisport Fiat Trattori); [illegible]guono altri 12 corridori in tempo massimo.

Il trofeo «Memorial F.lli Coppi» è stato assegnato alla Sisport Fiat Trattori di Torino.

g. c.

Pontecurone Gran prova a Costigliole

PONTECURONE — Brillante vittoria, a Costigliole di Saluzzo, del giovanissimo Fabio Cazzola, dell'U.S. Pontecurone. L'azzurro, pupillo di patron Beppe Spalla, si è aggiudicato la corsa di fronte a 74 corridori fra i più quotati della categoria esordienti.

Fabio ha vinto in volata dopo aver regolato, con disinvoltura, un drappello forte di cinque corridori fra cui tutti i migliori stradisti del Piemonte. Gli stessi giudici di gara hanno sottolineato la vittoria del promettente azzurro che ha percorso i cinquantacinque chilometri (molte le salite in programma) alla media di 40 chilometri all'ora.

Ma la giornata ciclistica non è stata solo un trionfo personale di Cazzola bensì di tutta la formazione pontecuronese. Infatti alla squadra è andato il trofeo «Sagra dell'uva».

Ecco la classifica generale: 1. Fabio Cazzola; 2. Balsamo del G.C. Cuneo; 3. Ciocutin del G.S. Ovadese; 4. Bianchetti, 5. Rosalino dell'U.S. Torino.

Il gruppo è stato regolato in volata nell'ordine da Paolo Fatti, Valentino Maccarini, Giuseppe Demaria, Claudio Prà, Paolo Baldi, tutti rappresentanti dell'U.S. Pontecurone.

(o. r.)

C'è entusiasmo per la vittoria [illegible] Boschese

[illegible]ENGO — Entusiasmo per la vittoria (2-1) dei biancoverdi nella seconda giornata del campionato di Promozione. *«A Torino contro il Pertusa* — dice l'allenatore Renzo Guazzotti — *siamo venuti fuori nel secondo tempo. I due punti sono più che meritati».*

La matricola impressiona per il ritmo elevato con cui disputa gli incontri. Tre punti in due partite costituiscono un valido biglietto da visita per la Boschese che intende disputare un torneo ricco di soddisfazioni. *«Desideriamo sfruttare l'ottima preparazione estiva* — continua Guazzotti — *per ottenere positivi risultati. La squadra dimostra compattezza in ogni reparto lasciando bene sperare per il futuro».*

L'inserimento dell'ultimo acquisto Giuseppe Allegrone, ventiseienne mediano (ex Derthona) prelevato dall'Entella Chiavari, ha contribuito a conferire maggiore spinta offensiva alla compagine che attende ora soltanto il rientro di Lessio e di Falciani II.

(r. g.)

Un [illegible] [illegible] campione di [illegible] ostacoli

SALICE TERME — E' un fantino romano, il ventottenne Duccio Bartalucci, il nuovo campione assoluto di salto ad ostacoli: ha conquistato il titolo, sul campo «Lanucolo» di Salice Terme, a conclusione delle tre giornate di gara, alternate alle prove dell'importante concorso ippico nazionale salicese giunto quest'anno alla sua trentacinquesima edizione. Duccio Bartalucci ha preceduto, nell'ordine, Bruno Scolari e Raimondo D'Inzeo.

Dopo la prima giornata la classifica era guidata da Scolari, poi a conclusione della gara di sabato, a condurre era passato Bartalucci, che anche domenica ha saputo imporsi, conquistando il titolo nazionale. Sabato c'era stato un colpo di scena: la squadra militare d'equitazione guidata da Piero D'Inzeo e formata da Alessandro Galeazzi, campione uscente, Stefano Scaccabarozzi, Michele Della Casa e da Salvatore Oppes si era ritirata dal campionato, ritenendo il percorso della seconda gara non confacente alle caratteristiche di un campionato italiano.

(f. m.)

Mostre in Valle

Leonardo ritorna ad Aosta

DAL NOSTRO [illegible]

AOSTA — La Valle ospita Leonardo a [illegible] anni [illegible] viaggio [illegible] grande artista fra queste montagne. Il genio toscano, di ritorno da Ginevra e diretto a Ivrea, si fermò alcune ore sulle sponde della Dora e, affascinato da quelle acque (come raccontano le cronache) disegnò l'impetuoso fiume. E' il disegno consegnato alla storia dell'arte con il nome «foglio 211» del Codice Atlantico.

La Valle ha voluto ricordare questo genio e ha organizzato, tramite l'assessorato al Turismo, una mostra leonardesca che si aprirà il 26 settembre per una durata di due mesi. Le cose sono state fatte in grande. La rassegna di Leonardo si terrà in due luoghi differenti, ma entrambi suggestivi: la Tour Fromage a Aosta e il castello Sarriod de la Tour di Saint Pierre, recentemente restaurato.

E sarà la Tour Fromage, nella vecchia Aosta, a esporre il pezzo più glorioso della mostra: l'autoritratto di Leonardo. Questo disegno, ristampato in tutti gli angoli del mondo, è proprietà della Biblioteca Reale di Torino ed è stato esposto al pubblico torinese soltanto nel 1952 e nel 1975. Né era mai uscito dall'edificio torinese dopo il 1940, anno in cui fu ospitato in una mostra fuori della capitale piemontese.

Ma a fianco vi saranno altre cose da vedere: [illegible] disegni anatomici (fra cui [illegible] «di [illegible] gambe di cavallo») [illegible] trentacinque modelli [illegible] macchine del Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, fino al 56 «d'après», ossia disegni di giovani artisti italiani su temi leonardeschi. Non bisogna poi dimenticare la preziosa copia dei dodici volumi del Codice Atlantico, altro pezzo forte del maestro Leonardo.

Già lo scorso anno, la Regione organizzò un'importante mostra nella Tour Fromage. Erano quadri del pittore catalano Mirò, ma, come ci fa notare la professoressa Eva Daudry, curatrice della manifestazione leonardesca, «l'appuntamento con Mirò fu un'operazione più che altro elitistica con una buona anche se non del tutto soddisfacente partecipazione di pubblico». E quest'anno la Regione vuole ripetere l'operazione ma, come dice Eva Daudry, «con la speranza di vedere molto più pubblico e con un battage pubblicitario maggiore».

In base alle previsioni, la mostra avrà grande richiamo: sono stati coinvolti intellettuali per di[illegible] e conferenze [illegible] c'è [illegible] didattica collaterale; essa sarà messa a disposizione degli studenti che potranno conoscere, attraverso dati, curiosità e aneddoti, chi realmente fu Leonardo e che cosa rappresenta la sua opera per l'intera umanità.

L'assessorato ha voluto fare le cose in grande, e ha preparato (come si fa per ogni mostra che si rispetti) un dettagliato catalogo: 170 pagine che ci diranno tutto quanto si vuol sapere sull'immortale di Vinci.

ed. ball.

Fra Aosta e St-Marcel

Impianto Cogne depura la Dora

AOSTA — E' [illegible] il progetto di un impianto della società Cogne per evitare l'inquinamento della Dora. La spesa prevista è di quattro miliardi e mezzo. Lo stabilimento della Cogne è stato ieri al centro delle polemiche per l'inquinamento della Dora.

Dal 27 al 28 settembre il convegno di storia

Incontro italo-francese sulla «patria» delle Alpi

Il tema è «Histoire régionale et problèmes des minorités dans le Alpes Occidentales» - Fra i relatori il professor Passerin d'Entrèves ricorderà la figura di Chabod

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Un incontro italo-francese, [illegible] «colloquio». E' uno degli obiettivi [illegible] sta [illegible] in questi giorni la Regione autonoma Valle d'Aosta. Si tratta del sesto Colloquio franco-italiano di storia imperniato sul tema *«Histoire régionale et problèmes des minorités dans les Alpes Occidentales»*.

Le conferenze si sgraneranno in due giorni (27 e 28 settembre) nel salone del palazzo dell'amministrazione regionale. La lista dei partecipanti è ricca.

Così Aosta, ancora una volta, diventerà la capitale delle «piccole patrie», oasi di quelle etnie che studiano il proprio passato alla ricerca [illegible] conservazione [illegible] propria [illegible]. All'assessorato regionale del Turismo, patrocinatore della «due giorni», sono soddisfatti per questo rendez-vous e uguale interesse per l'avvenimento c'è pure all'ufficio stampa della giunta in piazza Deffeyes.

La responsabile, Maité Genevois, sottolinea l'importanza culturale del «colloquio» e ne esalta pure il suo significato politico. *«Discutere il proprio passato in francese — dice — è un esempio di attaccamento della Valle a una lingua che purtroppo molti valdostani tendono a sottovalutare».*

Lo storico Bernard Janin, dell'Università di Grenoble, si soffermerà sull'evoluzione economica della Valle d'Aosta nel XIX secolo; il professor Alessandro Passerin d'Entrèves ricorderà la figura di Federico Chabod, difensore illuminato della «valdostanità», mentre Ettore Passerin d'Entrèves parlerà dell'assolutismo e delle libertà feudali sotto Emanuele Filiberto. Ma la fitta lista degli interventi riserva relatori e contenuti di primo piano. Si discuterà pure delle relazioni tra Vallese e Savoia, della religione popolare, della «Dichiarazione di Chivasso», prezioso documento del 1943 in cui si chiedeva l'autonomia delle vallate alpine in un'Europa federale.

«Tutti temi — ci tengono a sottolineare in Regione — cari alla gente della nostra terra e troppo volte dimenticati per inerzia culturale». Questi «colloqui» rappresentano ormai un appuntamento di studio per le minoranze delle Alpi occidentali di parlata francese. Ogni anno la serie di conferenze si tiene in una città diversa della Savoia, del Vallese svizzero e della Valle d'Aosta.

Cambia la località ma lo scopo è sempre lo stesso: confrontarsi su un passato comune per improntare un futuro di unità culturale e possibilmente economica. Una finalità che, in effetti, è già emersa a St-Vincent, nell'incontro dei primi di settembre sul problema del bilinguismo.

Si disse che ogni Stato, piccolo o grande, deve considerare nella propria politica scolastica l'insegnamento di [illegible] lingua. E ciò, fu sottolineato, per *«essere più fratelli e più felici»*. I rappresentanti valdostani, fruitori del patois, del francese e dell'italiano, si chiesero quale doveva [illegible] per loro la [illegible] lingua». Un politico rispose: *«L'inglese, naturalmente, poiché già parliamo il francese».*

Edoardo Ballone

Cassa integrazione per 132 dipendenti?

In crisi a Gignod la Maxel degli sci

Difficile situazione nella Bassa Valle

AOSTA — Polemiche a Gignod tra i dirigenti della fabbrica di sci Maxel e le rappresentanze sindacali. L'azienda afferma di [illegible] nei magazzini un notevole stoccaggio invenduto e avrebbe intenzione di chiedere la cassa integrazione per i 132 dipendenti.

I sindacati ribadiscono invece che lo stoccaggio è inferiore a quello dichiarato dall'azienda e che esiste una commessa di 40 mila [illegible] che la Maxel rifiuterebbe di consegnare.

Oggi è in programma un incontro tra i sindacati e l'azienda, al termine del quale [illegible] diffuse notizie più precise sulle reali intenzioni dell'azienda.

Il [illegible] dell'occupazione in [illegible] Valle non è d'altra parte certamente roseo. Si attende una schiarita per la Doltra di Arnad e la Sadea di Verrès, mentre la Valsider ha inoltrato una domanda di liquidazione coatta amministrativa che è stata accolta dalla Giunta regionale.

La liquidazione non significherà la interruzione totale dell'attività, in quanto la cooperativa è ancora impegnata nei lavori di ristrutturazione della Coinop di Pont Saint Martin. La Valsider aveva ottenuto dalla stessa un prestito di 20 milioni, che sta appunto restituendo con i lavori di ristrutturazione.

La Regione non ha finora concesso alla Valsider il mutuo a tasso agevolato richiesto più volte. Ad Arnad molti sperano che questo atteggiamento di chiusura venga rivisto.

v. s.

Sotto il [illegible]

COURMAYEUR — Nel mese [illegible] diminuiti i camion in transito sotto il tunnel del Monte Bianco. Ne sono passati 18 mila 81 (239 in meno dell'anno scorso). Nel complesso, sotto il traforo sono passati, quest'anno 214 mila 03 veicoli, 13 mila 370 in meno dell'anno scorso.

Al sole sotto l'Arco di Augusto

Aosta. L'estate resiste. Anche se nell'aria ci sono già i brividi dell'autunno, sulle pietre dell'Arco di Augusto splende ancora un sole caldo e invitante (Foto di Cesare Bosio - La Stampa)

L'interessante iniziativa esaminata in un convegno di studio

Positivi risultati sui bimbi liguri con vacanze-esperimento in valle

Nel giugno-luglio scorso ne sono stati ospitati oltre 140 in alberghi di Gressoney-La Trinité e a La Magdaleine - In genere, i bambini hanno reagito bene al nuovo ambiente di montagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY ST-JEAN — *Come reagiscono i bambini al clima, alla natura, insomma all'ambiente di montagna? E' quanto si è domandato all'inizio dell'estate, ora appena conclusa, il Consorzio degli albergatori valdostani che, con l'organizzazione Valdhotel, ha messo in cantiere, per la prima volta, una serie di soggiorni per bimbi e ragazzi in età della scuola dell'obbligo (dai 7 ai 13 anni) in alberghi della Valle, anziché nei tradizionali istituti alpini, tipo «colonia».*

L'esperimento pare abbia dato buoni risultati e sabato e domenica scorsi è stato valutato anche in un convegno di studio che si è tenuto nel salone manifestazioni della villa Margherita di Gressoney St-Jean, al quale sono stati invitati anche i Centri ricreativi [illegible] (Cral) italiani da Roma in su.

Gli albergatori [illegible] questa iniziativa, oltre a dare un impulso alla ricerca scientifica [illegible] salute del bambino di città e sulle sue reazioni nel «contatto» con un habitat del tutto diverso da quello, cui è abituato, ha anche un intento turistico-commerciale. Se il bambino o il ragazzo si trova bene in una località alpina — è il ragionamento —, probabilmente chiederà ai propri genitori di ritornarvi e, quando sarà adulto, potrebbe divenire un «potenziale cliente».

Al di là di questi aspetti commerciali, esiste però — osservano ad Aosta al Consorzio albergatori — anche l'esigenza di migliorare il rapporto uomo-montagna. E' quindi necessario studiare le reazioni [illegible] di fronte al cambiamento di clima; vedere quali sono gli aspetti positivi e negativi per il nostro organismo. E perché allora non incominciare dai bambini?

«E' quanto abbiamo voluto fare — dice [illegible] *Cugnetto, presidente della Valdhotel* —. Per questo nella seconda metà di giugno abbiamo ospitato un'ottantina di ragazzi a Gressoney La Trinité e, a luglio, altri 60 a La Magdeleine in Valtournenche».

Gli ospiti, provenienti da città liguri, [illegible] seguiti da un medico e da un gruppo di animatrici. Nei quindici giorni previsti dall'esperimento hanno potuto conoscere la natura, le abitudini, le tradizioni e la storia montanare. Hanno avuto un rapporto con i loro coetanei, con i pastorelli che a 10 anni vivono liberi negli alpeggi.

«Questi ragazzi di città — *spiega Cugnetto* — hanno dimostrato di capire, hanno vissuto la diversità fra la loro esistenza, costretta in alloggi urbani di 90-100 metri quadrati, e quella dei ragazzi di montagna abituati ai grandi orizzonti, senza barriere per i loro giochi, per i quali, talvolta, il lavoro, il pascolo diventano divertimento, oltre che necessità e fatica».

Quest'anno l'inizio di stagione, fra giugno e la prima metà di luglio, non è stato fortunato. La pioggia ha soprafatto il sole, il bel tempo ha fatto sospirare gli operatori turistici ed i villeggianti. Nonostante ciò il clima alpino — almeno dai primi riscontri, quelli immediati — ha giovato alla stragrande maggioranza dei piccoli ospiti dei due alberghi della valle del Lys e della Valtournenche.

Si tratta ora — come sembra vogliano gli [illegible] al Consorzio degli alberghi valdostani — di continuare l'iniziativa, su basi scientifiche, senza badare troppo e soltanto agli aspetti commerciali dell'operazione.

Giuseppe Sangiorgio

Fiera autunnale il 26 a Gressoney

GRESSONEY — Abbinata alla sedicesima mostra delle migliori bovine di allevamento, riservata agli allevatori di bestiame residenti nei Comuni di Gressoney St. Jean e Gressoney La Trinité, si svolge venerdì prossimo la fiera autunnale di St. Jean. Sono nove le categorie in cui sarà diviso il bestiame da premiare, su segnalazione della commissione e secondo il regolamento prestabilito.

Nuova fabbrica per Champagne

AOSTA — Venti nuovi posti di lavoro saranno presto disponibili a Champagne con l'apertura di uno stabilimento che produrrà bastoncini da sci. L'avvio dei lavori è iniziato dopo che la Regione ha definito le trattative con i proprietari dei terreni per l'acquisto dell'area, per il quale sono stati stanziati circa 340 milioni.

Lo [illegible] sta sorgendo su un'area di 27 [illegible] quadrati, situata tra l'autostrada Torino-Aosta e la ferrovia.

La produzione dovrebbe iniziare la prossima primavera, con prospettive di ampliamento e di nuove assunzioni: una buona notizia, insomma, per una zona agricola che ha patito negli ultimi anni il fenomeno dello spopolamento. I [illegible] da sci prodotti dal nuovo stabilimento saranno destinati sia al mercato nazionale che a quello estero.

Istituite dall'assessore regionale Chabod

Due commissioni consultive per commercio e artigianato

Da tempo, infatti, entrambi i settori vanno assumendo una crescente importanza nella vita economica di tutta la valle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — L'assessore all'Industria, Commercio e Artigianato, Guido Chabod, ha insediato ufficialmente le due commissioni consultive che avranno il compito di studiare i problemi concernenti il commercio e l'artigianato. L'istituzione delle commissioni presso l'assessorato si è resa necessaria per la crescente importanza che i due settori vanno assumendo nella vita economica valdostana.

L'assessore Chabod aveva da tempo rilevato la necessità di un razionale sistema distributivo per il commercio e l'importanza per la nostra regione della produzione di beni da parte delle piccole imprese a carattere artigianale. Così ha voluto creare due organismi (composti da funzionari regionali e dagli operatori di entrambi i settori) capaci di affrontare i problemi che, di volta in volta, si presenteranno e predisporre progetti di modificazione o di norme integrative della vigente legislazione regionale in materia di commercio e artigianato.

La «Fondazione Cavaliere del lavoro Ugo Foscolo già presidente del Banco di Roma», che ha lo scopo di promuovere studi ed iniziative nel campo delle discipline bancarie, ha indetto anche per questo anno tre concorsi: 1) borsa di studio Ugo Foscolo per studi di specializzazione o di perfezionamento all'estero di otto milioni, oltre il rimborso delle spese di viaggio; 2) borsa di studio Ugo Foscolo per studi di specializzazione o di perfezionamento in Italia di tre milioni e 500 mila lire; 3) [illegible] per [illegible] premi Ugo Foscolo per tesi di laurea di due milioni ciascuno.

I termini di scadenza per la presentazione delle relative domande di ammissione sono stati rispettivamente fissati al 30 novembre 1980, al 30 aprile 1981 ed al 30 aprile 1982.

v. s.

Donnas: reggente per la Pretura

DONNAS — Alla pretura di Donnas è [illegible] nominato un reggente a tempo indeterminato, che dovrà essere presente negli uffici tutti i giorni della settimana. Sembra così scongiurata la chiusura dell'ufficio giudiziario che figurava, insieme con quello di Strambino, nell'elenco delle preture da sopprimere.

Il pretore di Aosta, dott. Rotunno, non sarà più quindi costretto a fare il pendolare tra gli uffici di Aosta e quelli di Donnas. Il dott. Paolo Caveri, procuratore legale, è stato nominato vice pretore onorario della pretura di Donnas, con la facoltà di assolvere a titolo gratuito tutte le funzioni del pretore.

Per ora le previsioni sembrano [illegible]

La vendemmia sarà buona (specie per il Chambave)

Se settembre si conclude bene, l'uva con tutta probabilità maturerà perfettamente però quest'annata non è stata delle migliori

CHAMBAVE — Previsioni rosee per la vendemmia. [illegible] *parte del ritardo dovuto alle bizzarrie climatiche è stato recuperato* — dice il segretario dell'associazione dei *vignerons* di Chambave, Ivos Burgay —. *Se settembre sarà tutto buono, arriveremo alla vendemmia con una maturazione perfetta*».

Anche da un punto di vista quantitativo, dice Burgay, il raccolto si presenta ottimo. Hanno sofferto solo i vitigni più vecchi e quelli esposti meno al sole.

«*Le ultime piogge, in ogni caso* — assicura il segretario dei *vignerons* di Chambave — *sono state benefiche e certo favoriranno la maturazione*».

L'annata 1980 non è stata tra le migliori che i viticoltori valdostani ricordino. A parte il maltempo, i vigneti sono stati colpiti dalla tignola, soprattutto nei primi giorni di agosto. «*Chi non ha provveduto a combatterla in tempo* — dice Burgay — *subirà gravi conseguenze*».

Solo il moscato non ha subito danni; buona parte del raccolto potrà perciò essere [illegible] per la produzione del famoso «passito» di Chambave.

Questo vino pregiato è tornato ad essere prodotto solo da un paio d'anni. Nel 1930 la filossera distrusse infatti tutti i filari di moscato. Oggi la produzione di questo vitigno si aggira, secondo calcoli dell'Associazione dei viticoltori, sui 120 ettari annui (nel '76 erano 80). La produzione di vino rosso, invece, è salita dai 750 ettari nel '76 ai 1000 - 1200 di oggi.

Sette giorni di festeggiamenti per Scarmagno

SCARMAGNO — Una settimana di manifestazioni è stata programmata a Scarmagno per la festa patronale [illegible] S. Michele Arcangelo. Per il quarto anno consecutivo, è il Trofeo dei Rioni ad aprire i festeggiamenti e, dopo la gara di bocce inaugurale, sono in programma per questa sera i giochi popolari sulla piazza della Chiesa.

Domani, mercoledì 24, si concluderà il Trofeo dei Rioni e giovedì 25, dopo l'apertura dello stand gastronomico e la tombola in piazza, verrà premiato il rione che iscriverà così il proprio nome nell'albo d'oro dopo quello di Pastal nel '77, Bagnol nel '78 e Bal che, nel '79, si aggiudicò la vittoria davanti ad Urin, unico a non aver ancora vinto l'ambito titolo.

Nel pomeriggio di sabato 27 verrà disputata una gara di bocce ed in serata, dopo il grande «sando», sarà la volta del liscio sul ballo a palchetto. Il programma di domenica 28 inizierà con le funzioni religiose seguite, nel pomeriggio, dalla tradizionale partita di calcio giovani-ammogliati e da una nuova serata danzante.

Lunedì 29, dopo una gara di bocce, sarà una serata da ballo a concludere i festeggiamenti patronali di Scarmagno.

Tennis a Ivrea ultimo trofeo

IVREA — La stagione del tennis va verso la conclusione. Sabato sui campi del G.S.E. Olivetti è cominciato l'ultimo grande torneo canavesano del 1980: la Coppa Minetti giunta quest'anno alla ventesima edizione. La gara, tempo permettendo, dovrebbe concludersi entro domenica.

In programma figurano singolare e doppio maschile, doppio misto, singolare femminile, singolare «under 14» e singolare veterani.

Concerto Venditti a Valperga

VALPERGA — Accompagnata al pianoforte dal maestro Guido Donati, il soprano Anna Maria Venditti terrà un concerto domenica 28 settembre, alle ore 18, nel castello di Valperga. L'ingresso è libero. Il programma prevede musiche di Cesti, Schubert, Chopin, Nicola, Cantù, Mascagni, Pizzetti, Torlone e dello stesso Donati.

Sono rimasti solo in [illegible] nel Comune più alto della Valle Sacra

Castelnuovo Nigra sparirà?

Il paese, dice il neosindaco Caretto Buffo, ha bisogno [illegible] rilancio turistico, ch'è legato a quello economico - Purtroppo tutti gli alberghi hanno chiuso e [illegible] c'è più un posto-letto - Il primo passo sarebbe quello [illegible] riaprire l'ex locanda «Alpino»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELNUOVO NIGRA — Spopolamento: una parola consueta in tutte le vallate del Canavese e che è in cima a tutti i discorsi anche nella Valle Sacra, una delle più belle e più facilmente raggiungibili. I «vuoti» si fanno sempre più ampi e se i sei Comuni della Comunità montana (Castelnuovo Nigra, Cintano, Colleretto Castelnuovo, Borgiallo, Chiesanuova, Castellamonte) contano circa 11 mila abitanti è anche vero che quasi l'80 per cento di essi vivono nel territorio di Castellamonte che [illegible] tutti è il meno «montano».

A Castelnuovo Nigra, il Comune più alto — 828 metri — nel 1881 gli abitanti erano più di tremila; adesso sono appena poco più di 600. *«Rispetto alle vallate gravitanti più direttamente [illegible] Ivrea (come la Valchiusella e [illegible] Dora Baltea Canavesana) noi stiamo peggio* — spiega Giacomo Caretto Buffo, neo sindaco di Castelnuovo —. *La maggioranza della popolazione va a cercare lavoro nel Torinese e poiché manchiamo di una efficiente rete di trasporti, i più si trasferiscono definitivamente. Sono sempre meno quelli che ritornano, anche soltanto saltuariamente, e comunque il [illegible] ritmo è sempre più diradato».*

Ancora negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale esistevano discreti alberghi in valle — particolarmente a Castelnuovo — che attiravano nei mesi estivi una buona clientela. Allora la gente si accontentava di mete non esotiche, bastava il verde e la tranquillità della collina per ritemprarsi. Adesso la stagione è limitata alle settimane di ferie Fiat, quando cioè molti ex abitanti della valle tornano alla loro terra. Ma può farlo solo chi ha conservato la propria casa perché, nel frattempo, tutti gli alberghi hanno chiuso, a Castelnuovo non c'è un posto-letto a disposizione.

A un rilancio del turismo è strettamente legato il rilancio dell'economia del paese. Per questo nei giorni scorsi il sindaco e i consiglieri delegati Gianfranco Bontempo e Giampaolo Revello hanno invitato in Comune tutti i responsabili delle organizzazioni presenti a Castelnuovo e gli operatori economici per discutere con loro l'avvio di iniziative comuni in grado di scuotere l'ambiente.

Le denunce della difficile situazione [illegible] venute dagli operatori del settore «ristorazione». Rosa Chiolerio, titolare [illegible] bar-ristorante «Etoile de la Vallée», ha ricordato che c'è lavoro per appena 3-4 mesi all'anno e che i bilanci si chiudono quasi sempre in passivo: *«Lavoriamo soprattutto per attaccamento alla nostra terra».* Le ha fatto eco Gian Luigi Serena, 42 anni, da 32 residente a Castelnuovo dove per vario tempo ha mandato avanti una macelleria, *«la migliore della valle Sacra, a detta dei clienti»* precisa.

«Siccome il paese continua a spopolarsi — ha spiegato Serena — *il solo introito della macelleria non era più sufficiente a garantire [illegible] reddito a me e alla mia famiglia. Investendo tutti i risparmi abbiamo realizzato a fianco del negozio un piccolo ristorante che costituisce un passo in [illegible] la soluzione dei problemi del turismo. Ci vuole però altro: occorrerebbe, ad esempio, che venissero ripristinati i locali dell'ex locanda "Alpino". Noi non possiamo sostenere la spesa di questa ristrutturazione, ma saremmo pronti a prenderla in affitto».*

La soluzione non è facile. Gli attuali proprietari [illegible] sembrano disposti e anche l'invito rivolto loro dal Comune è per adesso caduto nel vuoto. Eppure quanto la riapertura dell'«Alpino» potrebbe contribuire al rilancio di Castelnuovo è stato dimostrato nelle scorse settimane con il temporaneo utilizzo della sala da ballo: un successo con centinaia di persone.

All'incontro ognuno ha fatto le proprie osservazioni. Giovanni Bertoglio ha [illegible] sto la situazione della Società Operaia Minatori di Mutuo Soccorso, costituita oltre 100 anni fa. *«La nostra volontà è quella di contribuire all'incentivazione turistica del paese. Le disponibilità, tuttavia, sono esigue; pur essendo classificati come locanda non abbiamo un solo posto letto».*

Un altro appello pressante è venuto dallo «Sci Club Valle Sacra» (un centinaio i soci) sorto sei anni fa e realizzatore di alcuni impianti di risalita al Pian delle Nere, a 1450 metri d'altitudine; un tentativo per la valorizzazione invernale della zona, frustrato però, finora, dalla difficoltà di mantenere sgombra la strada d'accesso e dalla mancanza di un locale che faccia da punto di riferimento per gli sciatori e per i loro accompagnatori. *«Ormai non basta più la passione e la volontà dei soci* — ha spiegato il presidente Giuseppe Perotti — *occorre che altre forze prendano in serio considerazione quanto è stato fatto e diano un aiuto concreto per quel che resta da fare».*

Rolando Argentero

Castelnuovo Nigra. Un paese che si spopola e che per salvarsi ha bisogno [illegible] turismo.

Giunta e manifesti

Protesta della dc [illegible] Ivrea

IVREA — *Protesta la dc per i ritardi che si registrano nella formazione della giunta comunale ed anche per il trattamento che verrebbe riservato ai suoi manifesti, ed in particolare a quelli che esprimono il parere democristiano sul difficile momento dell'amministrazione comunale.*

Secondo una nota diffusa dalla segreteria del partito, neppure 24 ore dopo l'affissione di uno di questi manifesti l'addetto al servizio comunale di affissioni provvedeva [illegible] una accurata copertura del testo incriminato. «La dc esprime ferma protesta contro questo atto di intimidazione e di limitazione alla libertà di far conoscere ai cittadini le proprie idee. Le nostre posizioni possono essere contrastate o respinte, ma non can[illegible]».

«Più volte — *prosegue la nota* — abbiamo posto alla giunta la necessità di una revisione del regolamento delle affissioni sui tabelloni "Città di Ivrea" e che regolarmente viene violato proprio dal servizio comunale, ma sempre senza risultato. Dobbiamo pensare che questi ritardi e inadempienze siano funzionali al fine di ridurre efficacia alla comunicazione con i cittadini di coloro che non sono i padroni del vapore?».

Podismo a Roppolo

ROPPOLO — Le manifestazioni organizzate dalla Pro Loco di Viverone per la stagione estiva 1980 si chiudono domenica con l'ottavo giro podistico di Roppolo, gara interregionale su strada che si disputa sulla distanza di km 8,150 per gli uomini e sulla distanza di km 2,700 per le donne.

Il record della gara — per gli uomini — è di Renato De Palmas (Fiat-Iveco) con 25'12"8.

Per domenica ventura l'assegnazione del celebre «Grappolo d'oro»

La festa dell'uva a Carema

Ricco programma di trattenimenti, serate danzanti, concorsi, concerti [illegible] bande, rappresentazioni teatrali - Vi sarà anche una interessante mostra delle foto antiche del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAREMA — *Arriva il tempo della vendemmia e puntuale s'annuncia anche la festa [illegible] che giunge quest'anno a Carema alla ventottesima edizione. Ripetendo l'esperimento del 1979, la festa vede impegnati nell'organizzazione il Comune, il comitato della Festa dell'uva, la banda musicale, il Club della gioventù, la Pi.Co.Ca., la cantina produttori «Nebbiolo» di Carema: insomma tutto quanto il paese lavora per rendere la manifestazione ricca e interessante e trasformarla in un messaggio enologico per gli amanti del buon vino, qual è appunto quello locale.*

La festa si apre domani sera, mercoledì 24 settembre, alle 21, con l'inaugurazione, nella palestra delle scuole elementari, della seconda mostra di foto antiche [illegible] Carema: paesaggi, vita, tradizioni e costumi di molti anni fa. Giovedì — ancora alle 21 — nel padiglione appositamente allestito per la festa, [illegible] parte bassa del paese, ci sarà [illegible] «serata incontro» con la banda musicale di Carema e con la Piccola Corale Caremese.

Venerdì sarà dedicato alla prosa. Al padiglione la compagnia «Bondì... Cerea» presenta una commedia comica in tre atti, in dialetto piemontese, di Franco Roberto: «L'amor l'è non polenta». Sabato, con inizio alle 15, sono in programma giochi popolari per ragazzi; alle 21 serata danzante con il complesso «Gli amici della notte».

Il clou della festa si avrà domenica. A partire dalle ore 7 (e fino alle 10,30) i coltivatori locali potranno far confluire i campioni delle loro uve che concorreranno per l'assegnazione del «Grappolo d'oro». Il comitato accetterà campioni di tutte le varietà; per la premiazione, tuttavia, saranno prese in considerazione soltanto [illegible] varietà «nebbiolo» e «pugnet». Ogni tralcio dovrà comprendere almeno due grappoli.

Alle 10 [illegible] autorità invitate alla festa saranno ricevute in piazza Pianlele; alle 10,30 verrà celebrata la messa e verso le 12 giungerà a Carema il treno d'epoca «Tuttoturismo - Express». Il pranzo — al ristorante «La dogana» — sarà consumato alle 12,30.

Alle 15, [illegible] presso del padiglione, la compagnia [illegible] di Torino, diretta da Andrea Flamini, presenterà uno spettacolo [illegible] folclore piemontese: «I soma i fieuj 'd Gianduja». Alle 17 avrà luogo la premiazione dei viticoltori e alle 21 ci sarà una nuova serata danzante.

Le manifestazioni si chiuderanno lunedì 29 settembre.

m. f.

Conferenza Wyss

IVREA — Il dott. [illegible] Wyss, direttore del Centro di medicina dello sport di Torino e membro del consiglio direttivo del Panathlon International, sarà ospite giovedì 25 settembre del Panathlon Club di Ivrea. Nel corso di una riunione conviviale in programma all'hotel Sirio, il dott. Wyss parlerà sui problemi relativi alla installazione e conduzione dei Centri di medicina sportiva.

Domenica, fermate a Caluso e Ivrea

[illegible] all'Orient Express in viaggio [illegible]

Fra Montalto Dora e Borgofranco farà una gara di velocità con [illegible]ligenze e calessi d'epoca

IVREA — Un treno «Belle Epoque» percorrerà domenica la linea ferroviaria Chivasso-Aosta fino alla stazione di Pont St. Martin: si tratta di un convoglio organizzato dalla rivista «Tuttoturismo» che porterà un gruppo di gitanti a un'escursione nella vendemmia canavesana.

Il treno — locomotiva del 1907 soprannominata «La signorina», un bagagliaio tipo «Orient Express» e vetture denominate «100 porte» con terrazzini d'estremità — partirà da Torino alle 8,30 e farà la prima fermata a Caluso per ricevere l'omaggio della bella Ninfa Albaluce; l'occasione consentirà ai gitanti di fare la conoscenza con i vini Doc locali.

Nuova fermata a Ivrea (l'arrivo è previsto alle 10,40) per poter imbarcare i rappresentanti delle numerose confraternite enogastronomiche canavesane. I Pifferi accoglieranno il convoglio eseguendo [illegible] loro caratteristiche [illegible]. Alle 11,20 il treno ripartirà alla volta di Carema dove è in programma la festa dell'uva. Di qui i gitanti verranno accompagnati in pullman alla zona dei «balmetti» [illegible] Borgofranco dove sarà servito il pranzo.

Di particolare interesse si annuncia il confronto predisposto dai responsabili dell'Azienda autonoma di Ivrea che hanno approntato diligenze e calessi d'epoca: nel tratto tra Montalto Dora e Borgofranco, in cui la strada corre accanto alla ferrovia, avrà luogo una specie di gara di velocità tra il treno e i cavalli.

Il ritorno è previsto per le 17,30 da Carema; l'arrivo a Ivrea avverrà una ventina di minuti dopo. Quindi il [illegible] proseguirà per Torino.

[illegible] dell'Avis domenica a Ivrea

IVREA — L'annuale festa dell'Avis di Ivrea si svolge domenica interessando anche gli iscritti delle due sottosezioni di S. Giorgio Canavese e dell'Alta Valchiusella: la giornata segnerà la prima uscita ufficiale degli iscritti all'Aido (Associazione [illegible] donatori d'organi) il cui gruppo lavora in stretta unione con i donatori di sangue.

Il raduno dei partecipanti alla festa è previsto per le 8,30. Un'ora dopo verrà celebrata la messa al campo. Ci sarà quindi la benedizione del labaro dell'Aido, madrina la signora Magda Barberis. Alle 10 comincerà un corteo per le vie cittadine con la partecipazione della Banda di Ivrea diretta dal maestro Nubola.

Alle 10.45 la festa si sposterà al teatro Giacosa dove i dirigenti dell'Avis consegneranno i riconoscimenti ai donatori. Tra i 1700 effettivi verranno consegnate sei croci d'oro (100 donazioni), 19 fronde d'oro (75 donazioni), 91 medaglie d'oro (50 donazioni), 274 medaglie d'argento (24 donazioni), 220 medaglie di bronzo (16 donazioni) e 267 diplomi di benemerenza (8 donazioni).

Artigianato, etnologia e complessi folk

Il [illegible] sceglie il miglior passito

Al vincitore il «coupet d'oro» - Lunedì prossimo convegno sulla legge antigrandine

LESSOLO — Con l'apertura delle mostre dell'artigianato, di enologia e con un raduno dei complessi folk del Canavese si sono inaugurate domenica le manifestazioni del «Settembre lessolese» che coincidono con il periodo della vendemmia.

La festa riprenderà venerdì (ore 20) con un concerto di fanfare; sabato, con inizio alle 9, è in programma una visita alle cantine locali. Alle 21, nei saloni del ristorante Nazionale, verrà ricordata l'istituzione del consiglio comunale del paese che risale a 300 anni fa.

Il centro della festa si avrà domenica. Alle 9, saranno riaperte le mostre mentre i ragazzi della media compiranno una dimostrazione di fabbricazione della carta. Nella mattinata, inoltre, il Comune [illegible] un rinfresco in [illegible] dei rappresentanti del consorzio antigrandine di Bogaln (Svizzera) in visita all'analogo impianto di Lessolo. Contemporaneamente si aprirà il concorso dei vini che prevede l'assegnazione del «coupet d'oro» al miglior «passito». Nel pomeriggio (ore 14,30) manifestazione folcloristica con Ghiliana e la Jeunesse de Verrayes Les Brayssagnieus e con la banda musicale di Lessolo.

Il «Settembre» si concluderà lunedì 29 con un convegno sulla proposta di legge per la difesa antigrandine. E' prevista la presenza degli onorevoli Cavigliasso e Baiardi, dell'assessore regionale all'Agricoltura, Ferraris, e del tecnico Pesando.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 716.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Mariano Zedda detto «Pepe» conquista il [illegible] il Don Bosco-Viatosto [illegible] a [illegible] Martino-San Rocco

Tra Ruiu e Spiga è spuntato l'«Imprevisto»

Le appassionanti fasi [illegible] corsa - Cadute, frustate e partenze false - La delusione di S. Secondo che ha conquistato soltanto l'«acciuga» - Nuovi strascichi polemici

ASTI — Partenze nervose, cadute mozzafiato, «tradimenti» di fantini e rimonte appassionanti. La corsa anche questa volta si è confermata il momento «vero» del Palio dove [illegible] passione dei borghigiani esplode colorandosi di tinte antiche e la tensione coinvolge anche coloro che per la prima volta assistono alla manifestazione.

E' [illegible] un Palio «cattivo», al batticuore con quel tanto di rabbia [illegible] strascichi polemici che lo distinguono sempre da una «normale» corsa dei cavalli.

«Doveva» vincere Ruiu che inseguiva il sogno di entrare nella leggenda della corsa con tre vittorie consecutive ma lo ha beffato il gioco delle alleanze dei borghi e degli intrecci segreti che sempre, come vuole la tradizione secolare, corrono tra i fantini per non lasciar vincere il favorito. [illegible] duello tra i rioni più forti è venuto fuori, rispettando il nome augurale [illegible] gli avevano attribuito i borghigiani, «Imprevisto», all'iero [illegible] Bosco-Viatosto, che [illegible] in groppa «Pepe», un fantino «fatto in casa» proprio per sfuggire ai giochi sottobanco delle varie scuderie.

Eppure per il giovane Mariano Zedda la giornata è cominciata male; ha dovuto seguire infatti dal [illegible] della pista, dopo una caduta spettacolare, l'efficace rimonta nella prima eliminatoria [illegible] suo purosangue che, «scosso», precedeva Torretta, San Paolo e Tanaro. Già la partenza della prima batteria ha fatto intuire che i fantini erano decisi a darsi battaglia [illegible] in fondo: San Paolo, il temutissimo vincitore delle due ultime edizioni, è stato «chiuso» vistosamente da Santa Maria Nuova e da Tanaro ma la contrada gialloross ha dimostrato che con «Strega» non [illegible] affatto l'intenzione di rinunciare ad allungare l'elenco delle vittorie degli anni scorsi.

Ma il «clima» del Palio [illegible] esploso nella seconda batteria, dove [illegible] in pista tutti i «grandi», Ruiu (S.Rocco), Beccaris (S. Lazzaro) e il «Biondo» (S. Secondo). Mentre Magari e Sandokan mettevano in crisi mossiere ed avversari facendo saltare ogni allineamento al canapo che non giudicavano favorevole, il «professore» che [illegible] tene[illegible] tranquillo [illegible] il suo Nobel immobile all'esterno ha subito indossato le vesti di protagonista. Forse per rispondere a chi l'accusava [illegible] vinto due edizioni senza lotta ha scambiato dopo solo pochi metri furiose nerbate con il fantino di Montechiaro, e poi ha guidato il suo purosangue con sicurezza [illegible] po' irridente la fila degli avversari lasciandosi dietro Santa Caterina, lo «scosso» Montechiaro e San Secondo.

Nell'intervallo prima della finale si intrecciavano i pronostici tra gli «esperti» dei vari rioni: «Ruiu [illegible] fallirà — dicevano sicuri i borghigiani di San Martino —, l'unico che può insidiarlo è "Birbo" della Torretta ma il "Professore" ha trattenuto il [illegible] la batteria proprio per averlo fresco per la finale».

Alla partenza [illegible] cavallo [illegible] Tanaro è scattato al comando sollecitato con una vigorosa nerbata da Spiga ma dopo appena un giro il fantino ha lasciato passare Don Bosco. Per [illegible] portacolori [illegible] «Tre T» il vero rivale era [illegible] «Professore» che tentava di ripetere [illegible] rimonta. Quando sembrava che ormai Nobel stesse per farcela Spiga ha allargato vistosamente togliendo [illegible] all'avversario. Mentre attorno all'anello si scatena la rabbia dei borghigiani «Imprevisto» va a vincere tranquillo il terzo Palio per [illegible] borgo.

Domenico Quirico

La gioia di Famiglietti, rettore del D. Bosco

«[illegible] approfittato [illegible]»

ASTI — [illegible] il discusso protagonista della vigilia della corsa innescando la polemica sulla partecipazione di Canelli: dopo la vittoria di domenica la prima da quando è rettore del Don Bosco-Viatosto, Lino Famiglietti lascia da parte le discussioni e si gode il successo.

«Il nostro obiettivo era solo di arrivare in finale — *racconta* —, poi pensando che dall'ultima volta in cui avevamo conquistato il Palio erano passati nove anni, è venuta la voglia di vincere».

A chi ricorda [illegible] il fantino con i colori giallo-blu ha approfittato della «guerra» che Spiga [illegible] fatto a Ruiu ostacolandone la rimonta Famiglietti ribatte negando [illegible] decisione che ci sia stata una intesa segreta con Tanaro.

«I due fantini dovevano pro[illegible] regolare vecchi conti — *spiega il rettore* —, forse non si sono accorti che il nostro cavallo non era una controfigura e stava galoppando sicuro verso la vittoria».

Lino Famiglietti

Mariano Zedda [illegible] «Pepe», un sardo che vive a Villafranca e lavora in una scuderia di Milano, è stato in pratica «scoperto» dal comitato giallo-blu che lo ha provato a lungo prima [illegible] affidargli le [illegible] di vittoria. Anche il cavallo [illegible] stato scelto puntando sul fatto [illegible]

d. q.

Cavalli nervosi, fantini ancora di più
Gli «eterni» minuti prima della finale

Così le batterie e la finale

Questo l'ordine di arrivo delle due batterie e della finale

[illegible] BATTERIA: 1) Don Bosco-Viatosto («Imprevisto», cavallo «scosso»); 2) Torretta (Giovanni Viareggo [illegible] «Birbo»); 3) San Paolo (Simone Lorusso su «Strega»); 4) Tanaro (Rinaldo Spiga su «Stellapo»); 5) Santa Maria Nuova (Antonio Pigliaru su «Riso Amaro»); 6) San Pietro (Alfredo Ferraro su «Red Green»); 7) San Silvestro (Mario Cottone su «Valentino»).

SECONDA BATTERIA: 1) San Martino-San Rocco (Sergio Ruiu su «Nobel»); 2) Santa Caterina (Angelo Garbarino su «Gege»); 3) Montechiaro (Luigi Zanino su «Sulfron-Walden»); 4) San Secondo (Renato Magari su «Stella»); 5) San Lazzaro (Mario Beccaris su «Tiger»); 6) Castiglione (Vincenzo Ascolese su «Barbertno»); 7) Cattedrale (Domenico Gianna su «Fosco Danno»).

FINALE: 1) Don Bosco che vince il Palio; 2) San Martino-San Rocco a cui è andata la borsa di monete d'argento; 3) San Paolo che ha vinto gli speroni; 4) Tanaro (il gallo); 5) Torretta (la coccarda); 6) Montechiaro; 7) Santa Caterina; 8) San Secondo cui va l'acciuga con insalata.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Quando Mariano Zedda detto «Pepe» in groppa [illegible] Imprevisto ha compiuto il [illegible] giro trionfale sulla pista subito dopo [illegible] conquistato il Palio per i colori del rione Don Bosco-Viatosto, gli si è fatto incontro Ettore Simonazzi: «Bravo — *gli [illegible] urlato* — così si vince un Palio». *Poi alzando le braccia [illegible] cielo rivolto alla folla:* «Avete visto tutti, i miei [illegible] sono i migliori. Il Palio è nostro».

Simonazzi, personaggio tra i più conosciuti dell'ambiente del Palio aveva le [illegible] buone ragioni per esultare. Solo pochi minuti prima nel box il [illegible] cavallo era dato per spacciato. «Ha vinto la prima batteria da scosso — commentavano gli *esperti degli altri rioni* — prima di fermarlo ha fatto altri quattro giri della pista al galoppo. Ormai è stanco non ha nessuna speranza».

Tutte le attenzioni erano invece rivolte a Sergio Ruiu, «il professore», *che con il suo Nobel [illegible] dominato la seconda batteria.*

Nei box, allestiti dietro le tribune centrali, la corsa [illegible] Palio si vive in [illegible] speciale. Entrarvi è difficilissimo anche per i giornalisti.

Su una piccola pista in terra battuta i cavalli [illegible] accompagnati alla briglia [illegible] giovani stallieri dei rioni. «Bi[illegible] che mantengano i muscoli caldi — *spiega Gianni Viareggo detto* «Gramigna», *[illegible] fantino della Torretta, mentre passeggia un po' nervoso, seguito [illegible] da un responsabile del comitato del suo borgo.*

[illegible] applausi della folla per l'esibizione degli sbandieratori giungono [illegible] po' ovattati. «Fra pochi minuti si correrà la [illegible] — *annuncia al megafono [illegible] responsabile del servizio ai box* — i fantini [illegible] preparino».

Per gli esclusi il momento è brutto. Alfredino Ferraro del San Pietro ha le lacrime agli [illegible] «Più spingevo e frustavo [illegible] e più il cavallo rallentava — *spiega sconsolato alla telttrice Giovanna Maggiora, che sfoggiava una "inutile" parure roseovende:* «Volevo ricor[illegible] i colori [illegible] mio borgo [illegible] momento di ritirare [illegible] drappo del Palio dalle [illegible] del sindaco» *risponde ironica a chi la fa notare l'accostamento.*

Nei [illegible] degli otto rioni che hanno conquistato l'accesso alla finale c'è fermento. Qualche fantino fuma nervosamente [illegible] sigaretta. Renato Magari «il biondo» confabula fitto [illegible] «Aceto», l'esperto plurivincitore del Palio [illegible] Siena che [illegible] portato dalla Toscana [illegible] cavallo per San Secondo.

«Fantini a cavallo» *ordinò una voce al megafono. I rettori [illegible] si avvicinano per le ultime raccomandazioni. Il responsabile dei box tiene un breve discorso:* «Dimostrate al pubblico e ai vostri borghi [illegible] essere veri fantini del Palio di Asti. Lottate con onore e senza scorrettezze. Vi auguro che vinciate tutti». *Qualcuno sorride. Ruiu e Spiga del Tanaro si guardano duro e dimostre[illegible] poi in corsa che tra i due non [illegible] buon sangue.* «Finché ci [illegible] lo Spiga [illegible] vincerò più il Palio» *ha dichiarato testualmente il «professore» del San Martino-San Rocco.*

Il cancello dei box si apre, cavalli e fantini si avviano in fila indiana davanti al [illegible] La folla li accoglie con [illegible] lungo applauso. Tra pochi istanti il Palio avrà il suo vincitore.

Sergio Miravalle

Il momento cruciale del Palio '80: «Pepe» del Don Bosco supera all'esterno «Spiga» del 3T che è impegnato ad ostacolare la rimonta di Ruiu (alle sue spalle). San Rocco finirà al secondo posto

L'azienda ha 160 dipendenti

[illegible] integrazione [illegible] 100 alla [illegible]

[illegible] — Un'altra settimana di [illegible] integrazione guadagni per [illegible] dipendenti su [illegible] della «Cora». La motivazione [illegible] provvedimento è la solita: da cinque anni aumentano le giacenze.

Il periodo difficile della «Cora» dura ormai da [illegible] decina di anni: per questo l'azienda ha predisposto un piano [illegible] ristrutturazione che in questi giorni è [illegible] vaglio [illegible] parti sindacali e della Regione. Esso prevede il rifinanziamento della soc[illegible] (attualmente composta [illegible] gruppo finanziario svizzero, dalla Whirer e dalla famiglia Cora) e una serie di iniziative in campo commerciale (lancio di nuovi prodotti) e pubblicita[illegible].

Il progetto [illegible] ristrutturazione prevede anche la graduale riduzione del personale, di circa settanta unità entro il 1981, attraverso prepensionamenti e l'applicazione della legge 675 sulla mobilità del lavoro.

In queste ultime settimane sono circolate con insistenza voci secondo le quali sarebbero prossimi cambiamenti nella proprietà. In [illegible] primo tempo sembrava in compartecipazione il commerciante vinicolo nicese Agostino Bertolino, che intrattiene già rapporti d'affari [illegible] la «Cora». La voce trovava credito nel fatto [illegible] Bertolino aveva espresso l'intenzione di potenziare il settore dell'imbottigliamento vini.

Ultimamente si è parlato [illegible] di [illegible] interessamento della «Luigi Bosca» di Canelli. [illegible] alcuni giorni fa c'era chi diceva che l'accordo era già fatto. I portavoce delle due ditte hanno smentito, precisando che ci sono stati contatti solo per studiare le possibilità di realizzare un nuovo prodotto in comune.

Pare che la «Cora» stia effettivamente cercando [illegible] partecipazioni alla [illegible] che apportino denaro fresco e [illegible] idee.

f. la.

Scarso bottino nella prima giornata stagionale

Migliaia di cacciatori ma il carniere piange

ASTI — Migliaia di cacciatori sono scesi in campo ieri per l'apertura ufficiale della stagione venatoria per la selvaggina stanziale. I settemila appassionati astigiani, cui si è unito [illegible] numero ben maggiore [illegible] «doppiette» provenienti dalle zone vicine, hanno già assestato un duro colpo alla scarsa fauna.

Al tramonto, quando cacciatori e cani hanno ripreso [illegible] via del ritorno, si registravano commenti poco soddisfatti. [illegible] della provincia colpite nei mesi scorsi dalla grandine, infatti, scarseggiano lepri, quaglie e fagiani e ben pochi appassionati sono tornati a [illegible] con i due capi di selvaggina concessi [illegible] legge.

Non si sono registrati incidenti e nessun cacciatore ha dovuto ricorrere alle cure dei medici (v. ma.)

NIZZA — *I liguri che hanno invaso la zona non possono lamentarsi dei carnieri: fagiani e lepri sono stati abbattuti in quantità. Le pernici invece sono finite soltanto nei carnieri dei cacciatori più esperti, che [illegible] almeno un [illegible] pazienza certosina [illegible] seguivano dimora e spostamenti. Contrariamente al passato, è stata rilevata quest'anno una maggiore prudenza* (w. g.)

MONTIGLIO — *Le «doppiette» sono arrivate [illegible] dal Torinese, dalla Liguria e dalla Lombardia. Domenica fin dalle prime ore del mattino tutte le valli echeggiavano di spari. Efficace il controllo dei numerosi guardacaccia impegnati nelle riserve del Nord Astigiano. Alla fine della giornata tuttavia il bottino nei carnieri era assai scarso.* (l. b.)

CANELLI — *Primo giorno di caccia tranquillo in tutta la zona: non si sono registrati incidenti. C'è stato come gli [illegible] passati una [illegible] e propria invasione, soprattutto di [illegible] ciatori liguri e torinesi. Le [illegible] più battute [illegible] state quelle [illegible] a Vinchio, Agliano, Montabercelli e la Langa astigiana. Qualche preoccupazione per i viticoltori, specie i produttori di moscato: [illegible] qualche giorno [illegible] comincerà a vendemmiare e alcuni cacciatori [illegible] hanno approfittato per fare «scorta» di uva.* (f. la.)

MONCALVO — *L'inizio ufficiale [illegible] stagione venatoria è stato salutato [illegible] migliaia di schioppettate. Si calcola che in tutto il Moncalvese siano [illegible] in campo mille cacciatori (dei quali 200 locali) e che almeno 700-800 capi di selvaggina siano stati abbattuti. Nessun incidente è stato segnalato.*

«Nella prima giornata la battuta non [illegible] andata male — *ha commentato un gr[illegible] [illegible] appassionati giunti da Milano* — [illegible] di animali ce ne sono così pochi, che per noi forestieri la stagione è cominciata e finita nello stesso tempo».

(g. pr.)

Sabato aveva tentato il suicidio

[illegible] pericolo l'operaio [illegible] moglie

ASTI — Paolo Pasciana, l'operaio di 43 anni che ha ucciso a coltellate la moglie e poi ha tentato il suicidio, è fuori pericolo. Guarirà in trenta giorni. Non è escluso che tra qualche giorno dall'ospedale venga trasferito nell'infermeria del carcere. Rischia l'ergastolo se non verrà riconosciuto seminfermo [illegible] mente. La perizia però dovrà essere decisa [illegible] giudice istruttore.

L'uxoricida deve rispondere di omicidio premeditato in quanto prima di accoltellare, nell'androne di casa, la moglie Pietrina Butera, 40 anni, aveva [illegible] una lettera [illegible] che avrebbe ucciso la donna e che i motivi sarebbero rimasti per sempre ignoti.

Il Pasciana, se le sue condizioni lo permetteranno, sarà interrogato [illegible] dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Armato. La polizia ha già inviato alla Procura [illegible] dettagliata relazione sulle indagini con l'interrogatorio di alcuni parenti dei coniugi Pasciana e della loro figlia maggiore Rosaria, di vent'anni, mentre le altre due, Carla di 16 anni e Letizia di 14, [illegible] sotto choc per quanto è accaduto alla madre saranno sentite direttamente [illegible] magistrato.

Si [illegible] sempre più strada l'ipotesi che l'operaio sia stato colto da raptus omicida in seguito ad un'esplosione di follia dovuta anche al suo stato fisico: da tempo era sofferente di un forte esaurimento nervoso.

Ieri è stata eseguita l'autopsia della salma nella camera mortuaria del cimitero. [illegible] perito ha confermato che la donna è stata uccisa [illegible] vari colpi di coltello a serramanico. Oggi i funerali.

I coniugi, dopo qualche anno trascorso nel Meridione, si trasferirono ad Asti, prima in un'abitazione di corso Alfieri, poi in un'elegante palazzina di via Canelli [illegible] dove è avvenuto il delitto.

v. ma.

Strappate le catenine

Ragazzi scippati da coetanei

ASTI — Negli scippi solitamente vengono prese di mira anziane donne alle quali i ladri strappano di mano la borsa della spesa. Da qualche tempo [illegible] questa parte però si registra un altro fenomeno. Una banda di giovanissimi prende di mira altri coetanei rapinandoli non del portafogli ma della catenina d'oro che portano al collo. Negli ultimi tre giorni sono accaduti numerosi episodi del genere. Due sono stati denunciati, per altri casi, invece, non è stata presentata denuncia.

Giorgio Bocro, 16 anni, via Arduino, ha infatti denunciato di essere stato rapinato della catenina d'oro che portava al collo ad opera di due giovani su di un ciclomotore. Il fatto è avvenuto in pieno giorno.

La seconda denuncia è di Paolo Forro, 13 anni, via Gomano. I ladruncoli gli si sono avvicinati e con scatto fulmineo hanno strappato la catenina dandosi poi alla fuga.

Anche i [illegible] di ciclomotori e di biciclette, apparecchi autoradio sono in aumento. Le indagini della polizia sono state intensificate.

v. ma.

Dopo la sconfitta (4 [illegible] 2) con l'Alessandria

L'addio dell'Asti alla Coppa

È risultata fatale la presunzione d'avere la partita in tasca

ASTI — L'Asti dà l'addio alla Coppa Italia [illegible] peggiore dei modi, lasciandosi sfuggire una qualificazione che era or[illegible] scontata. La sconfitta subita al Comunale [illegible] l'Alessandria (4-2) è bruciante e destinata a lasciare il segno, specie se si considera che i «grigi» sono scesi al Comunale in formazione largamente rimaneggiata [illegible] l'assenza di cinque titolari, rimpiazzati con altrettanti giovani [illegible] «Berretti».

I padroni di casa hanno affrontato gli avversari con [illegible] sufficienza che è [illegible] loro fatale: solo Rotini, schierato in via sperimentale in mediana e Tosetti autore delle due [illegible] astigiane meritano la sufficienza piena.

La gara [illegible] da campanello d'allarme [illegible] soli sette giorni dall'inizio del campionato e dimostra come certi errori di impostazione e l'eccessiva presunzione di [illegible] già la qualificazione assicurata, possono causare in campo in una sconfitta. L'Asti è mancato in maniera preoccupante in tutti i reparti, dando l'impressione di giocare una partita di fine campionato e non una gara di Coppa Italia.

Bonati ha palesato numer[illegible] incertezze, confermando[illegible] ancora lontano dalla forma dello scorso anno. Tutta la difesa [illegible] apparsa incerta, poco tempestiva e priva [illegible] convinzione nel contenere [illegible] sfuriate disordinate ma efficaci dei «ragazzi» ospiti. Il reparto arretrato ha patito la mancanza di un [illegible] centrocampo. Non è bastato infatti il gran lavoro di Rotini che ha sfoderato un'autorità da regista consumato.

Bene in attacco Tosetti, più insicuro invece Roda, troppo spesso fuori dalla manovra. Molto meglio Marchese on[illegible] nella ripresa: il giocatore ha propiziato i due rigori e ha impegnato [illegible] difesa dei «grigi».

Da domenica [illegible] entra in clima di campionato; arriverà ad Asti per prima la Casatese, quindi due trasferte consecutive a Rho e Carrara, poi nuovamente l'Alessandria in casa. Un inizio difficile quasi proibitivo per l'Asti visto contro l'Alessandria.

Franco Cavagnino

Massimo Rotini

Villanova — La coppia formata da Ronco e Falabero si è aggiudicata la gara bocciofila riservata a formazioni propaganda organizzata dalla società villanovese. Al secondo posto un'altra coppia [illegible] Villanova formata da Bianco e Tognolo

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: Le porno vergine.
Politeama: Sexy boom.
Salone: riposo.
Splendor: Sesso nero.
Vittoria: American gigolò.

[illegible]

Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Le schiave del piacere.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

[illegible]

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: La viziosa.
Verdi: Rivelazioni erotiche di [illegible] governante.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 19,30: TRA sera; 19,45: L'altra medicina; 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

[illegible] MEDICA

Centralino [illegible]co: Asti 56.741 - [illegible] Nizza 725.390. Canelli 82.988 - 81.108. Moncalvo Bonilda 58.048. Rocca d'Arazzo 508.160. Calliano 926.444; Montechiaro 408.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.770; Villafranca [illegible]4.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Centrale, corso Alfieri 280.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Citterio, via Cissello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Festa di settembre al parco Fortino

ASTI — Il gruppo anziani del Fortino organizza per sabato e domenica la seconda edizione della «Festa settembrina» nel nuovo parco del rione. Il programma prevede gare alle bocce «a minestrone» e giochi per bambini. Domenica sulla nuova pista in cemento del parco si terrà un'esibizione di pattinaggio artistico a rotelle. La festa proseguirà domenica 5 ottobre con gare di [illegible] riservate ai giovani.

Le immagini dell'edizione '80 del Palio, la sontuosa parata e la corsa avvincente

Questo è un film in costume con dame e cavalieri

Gli episodi storici rievocati dai borghi

Le 14 «vite» del corteo

ASTI — Quanti hanno fatto ala al corteo dei seicento personaggi, dei cinquanta cavalli e al Carroccio? Forse centomila persone o anche più. Una marea di folla assiepata lungo la tradizionale sfilata da piazza del Duomo a piazza del Palio; folla fitta a più file, e altra sui balconi, dalle finestre.

E' stato ripetuto il successo degli anni passati. Abiti sontuosi di broccato, di seta, vessilli, bellissime dame e damigelle e gagliardi cavalieri [illegible] anche «personaggi» caratteristici.

Lo spettacolo si rinnova ogni anno, ogni anno i rettori, coi loro collaboratori stabiliscono i temi dei rispettivi gruppi in costume per la rievocazione di episodi noti o sconosciuti della storia medioevale astigiana.

Hanno sfilato al ritmo dei tamburi tra lo squillare delle trombe per il rione di *Santa Caterina*, Papa Innocenzo IV con la sua corte che nel 1244 venne respinto e poi accolto dagli astigiani durante il suo viaggio verso la Francia.

Il comune di *Costigliole* ha fatto sfilare i nobili Asinari. Il rione di *San Secondo* i notai e i militi «Civitatis Astensis», *San Pietro* i cavalieri di Malta, *San Paolo* il marchese del Monferrato. *La Cattedrale* la famiglia Solaro; *Don Bosco - Viatosto* le tre famiglie storiche del borgo. Il rione *Tre T*, ancora una volta sfortunato per quanto riguarda la corsa, i barcaioli, le lavandaie, i pescatori e il carrettiere che trasportavano nei cantieri cittadini la ghiaia e la sabbia del Tanaro.

E ancora la famiglia Alione per *Santa Maria Nuova*, che operò tra il XIII e il XV secolo definita «l'aristocrazia del denaro». *San Martino - San Rocco* ha presentato una miscellanea di personaggi del borgo; *Torretta* l'imperatore Enrico VII mentre *San Lazzaro* ha reso omaggio alla figura di Oggero Alfieri, uno dei primi cronisti della corsa del Palio. *Montechiaro* ha ripetuto la battaglia della «Musella» che si svolse tra Montiglio e Murisengo.

Per compattezza di figuranti e la magnificenza dei costumi di velluto da segnalare il gruppo di *San Silvestro* che ha dato vita a una rappresentazione vivente di un mazzo di tarocchi della tradizione viscontea-astigiana.

Davanti alle tribune hanno sfilato i ventidue arcani e i quattro reali: la giustizia, il bagatto, il sole, la luna, ecc.

Applausi per tutti tra un vorticoso carosello di bandiere iniziato al passaggio del primo rione, San Paolo, al quale spettava l'onore di aprire la sfilata, per finire con il gruppo di Santa Maria Nuova.

Episodi storici autentici grazie alla tenacia dei comitati dei borghi e dei loro componenti che hanno rovistato biblioteche, effettuato lunghe ricerche d'archivio. Sempre suggestivi i cavalieri con il Capitano del Palio e la guardia del Carroccio trainato da quattro buoi.

Quando l'ultimo dei cavalieri è apparso sulla piazza del Palio, una spruzzata di pioggia. Poi il tempo, sia pure imbronciato, ha tenuto, e il Palio si è corso tra le acclamazioni della folla e le grida d'incitamento dei rappresentanti dei borghi.

Vittorio Marchisio

Servizio fotografico di **Piero De Marchis**

Una settimana di baldoria per il rione vincitore

Servizio di **Francesco Fornari**

in altra pagina

Palio in breve

● L'edizione 1980 del Palio è stata un successo anche sul piano del pubblico. Si può dire che erano più i forestieri che gli astigiani. L'incasso complessivo è stato di circa [illegible] milioni calcolando i biglietti delle undicimila persone che hanno occupato le tribune e le mig[illegible] di biglietti di parterre venduti a 2000 lire.

● Gli sbandieratori dell'Asta che domenica hanno dato prova della loro bravura esibendosi davanti alla tribuna delle autorità parteciperanno nel prossimo febbraio a Vienna al Festival mondiale del folclore.

● La Rai aveva organizzato la diretta del Palio in tv TG3. Due squadre di tecnici erano giunte nel capoluogo con un paio di telecronisti. Ma è andata male. Un improvviso sciopero della Rai ha fatto sospendere il servizio. Ai telespettatori non è rimasto che sintonizzarsi sul canale della tv privata locale.

Sono volti che rivelano un'antica passione

Il [illegible] riservato ai lettori de «La Stampa»

Anch'io ho fotografato il Palio

I fotografi costituiscono ormai una presenza consueta al Palio di Asti. Fin dalle prime ore di domenica in tutti i borghi sono comparsi i fotocineamatori «armati» delle più sofisticate apparecchiature. Ogni momento o personaggio della storica manifestazione è stato «immortalato» dalle centinaia di cacciatori di immagini.

A tutti coloro che hanno fotografato il Palio La Stampa offre la possibilità di partecipare al grande concorso fotografico.

Le opere, che possono avere per soggetto tutti gli aspetti anche inediti o curiosi del Palio edizione '80, devono pervenire alla redazione provinciale de La Stampa in Asti via Massimo d'Azeglio 28 oppure essere direttamente inviate a La Stampa concorso «Fotografate il Palio» via Marenco 32, Torino.

Le fotografie in bianconero (è prevista anche una sezione per le opere a colori) devono giungere entro sabato 4 ottobre.

Le opere migliori saranno via via pubblicate.

Colti in azione in Campo del Palio e lungo la sfilata

Arrestati 3 borseggiatori

ASTI — Ad ogni edizione del Palio qualche borsaiolo cade nella rete tesa dalla polizia e dai carabinieri. Agenti della Squadra speciale «antiborseggio» hanno arrestato per tentato furto di portafoglio il palestinese Ali Mustafa, 23 anni, il tunisino Mohamed Monsef, 35 anni, e il torinese Antonio D'Ignazio, 48 anni. Quest'ultimo deve pure rispondere di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Ciò nonostante i borseggi sono stati numerosi anche se di numero inferiore alle precedenti edizioni della corsa. Gli alleggerimenti dei portafogli [illegible] avvenuti sia nel «catino» del Palio sia lungo il percorso della sfilata. Tra i derubati: Mauro Borgarello, Salvatore Maniscalco, Aldina Ferrari, Giulio Migliarino, tutti di Asti. Parte dei portafogli sono stati recuperati insieme ai documenti ma privi del denaro. Bottino complessivo dei borseggiatori circa mezzo milione di lire.

Un altro borseggio è invece avvenuto all'interno della Douja d'Or, festa del vino: Mansueto Chiesa, pure di Asti, è stato derubato di 155 mila lire.

v. ma.

Asti — Francesco Ingrasci, via San Marco [illegible] è stato derubato della Vespa targata AT 48012 custodita nel garage della sua abitazione.

Ciclista cade batte il capo e muore

ASTI — Un anziano ciclista, Felice Naviola, 70 anni, mentre percorreva domenica pomeriggio corso Alba, la strada dove abita, è caduto a terra battendo violentemente il capo e rimanendo ucciso sul colpo.

Non si esclude che il ciclista sia finito al suolo in seguito a un attacco cardiaco. Nella zona era corsa voce che era stato investito da un'auto «pirata». La polizia [illegible] che svolge indagini ha però escluso l'ultima versione. Le indagini comunque proseguono.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 208 - Martedì 23 Settembre 1980 I

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-41.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.083

In tutta la stagione [illegible] possono uccidere 147

Prima domenica di caccia già abbattuti 50 camosci

La nebbia ha limitato la strage - Scarso ripopolamento di lepri

CUNEO — La prima giornata di caccia è [illegible] piuttosto deludente in montagna, [illegible] in pianura molti carnieri [illegible] sono riempiti di lepri, fagiani, starne, quaglie. Nelle vallate l'animale più pregiato braccato dai battitori era il camoscio: se ne possono uccidere nell'intera stagione 147 capi; secondo le notizie giunte fino a ieri pomeriggio [illegible] servizio vigilanza dell'amministrazione provinciale sono caduti [illegible] il piombo delle doppiette una cinquantina [illegible] camosci, [illegible] cui 27 nella sola alta [illegible] Stura.

In questa zona, la più ricca di selvaggina, è la prima volta che la caccia non si chiude nella stessa giornata di apertura: rimangono infatti ancora 15 animali per raggiungere la quota massima consentita. Due camosci sono stati uccisi nell'alta Valle Maira, una decina nella Valle [illegible] ai confini del parco regionale. [illegible] altri selvatici sono stati abbattuti nel resto dell'arco alpino.

I cacciatori attribuiscono la colpa dei deludenti risultati delle battute, tranne che nell'alta Valle Stura, [illegible] maltempo: la pioggia e soprattutto la nebbia hanno sconsigliato di sparare, salvando così almeno per ora decine e decine [illegible] camosci. Le battute riprenderanno comunque domani, sempre che le [illegible] atmosferiche volgano [illegible] bello.

Migliori risultati per i cacciatori nelle zone di pianura, dove la visibilità era normale. «Ma non [illegible] notato — spiega Gianni Bonino, presidente della Federcaccia — *l'affollamento degli anni scorsi, gli spari a mitraglia*».

I cacciatori ufficialmente abilitati sono in provincia dodicimila, [illegible] solo una parte si [illegible] di [illegible]. Inoltre sono mancati i forestieri. «[illegible] *abbiamo avuto* [illegible] *temuta invasione delle province confinanti* — aggiunge Gianni Bonino — *sia per la concomitanza dell'apertura,* [illegible] *per merito della sorveglianza e del rigore con cui avevamo minacciato di perseguire gli inadempienti*».

Le contravvenzioni [illegible] state soltanto una ventina in tutto il Cuneese e per infrazioni di poco conto.

Le lepri sono state le «grandi assenti» in questa stagione venatoria. I lanci primaverili sono stati molto scarsi, perché sono limitate le importazioni di animali riproduttori dai paesi dell'Est; [illegible] per cento malgrado il prezzo [illegible] un capo abbia raggiunto le 80 mila lire.

Più numerosi invece i fagiani, le starne, le quaglie e le pernici finiti nei carnieri dei cacciatori che avevano scelto le zone di pianura. Per i cacciatori c'è ancora tempo fino al 14 dicembre, quando [illegible] chiuderà in tutta la provincia [illegible] stagione venatoria. Molti attendono [illegible] 1° novembre, quando sarà possibile gettarsi all'inseguimento dei cinghiali.

g. d. m.

Impallinato [illegible] Corneliano cacciatore albese

[illegible] — Un cacciatore di 51 anni, Giuseppe Giordanino, residente [illegible] Alba, è stato impallinato da un collega durante una battuta nelle campagne di Corneliano. La rosa dei proiettili lo ha ferito a un braccio, al torace, al naso [illegible] una caviglia. All'ospedale di Alba è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

(g. f.)

Deve discutere [illegible] argomenti

[illegible] (dopo 5 mesi) del Consiglio comunale

CUNEO — Dopo cinque mesi, finalmente si riunisce il consiglio comunale, ma la «due giorni» che s'inizia questa [illegible] in municipio rischia di essere soffocata dal massiccio programma dei lavori. All'ordine del giorno, infatti, appaiono 227 argomenti, ai quali vanno aggiunte [illegible] di una trentina [illegible] interrogazioni scritte e verbali.

Un impatto molto impegnativo, dunque, [illegible] il primo consiglio «ordinario» dopo [illegible] elezioni di giugno: il consesso si era riunito, infatti, il 21 luglio ma [illegible] per l'attribuzione delle cariche. Di questioni di amministrazione «ordinaria», invece, non [illegible] parlava più dal 22 aprile, data [illegible] riunione del consiglio scaduto.

L'aspetto più preoccupante di questa lunga inattività è costituito non solo dal ritardo con cui vengono affrontati argomenti e problemi della città che da tempo attendono soluzioni, ma anche dalla palese indifferenza dei cittadini nei confronti dell'organismo deliberativo dell'amministrazione comunale. Una indifferenza che è palesata soprattutto con la scarsissima, davvero esigua presenza di pubblico [illegible] lavori del consiglio comunale. Uno dei primi argomenti che dovrà affrontare il nuovo consiglio sarà proprio quello della «partecipazione» dei cittadini all'amministrazione pubblica.

La partecipazione è in gran parte vanificata dal carattere burocratico, [illegible] semplice «routine», delle sedute del consiglio, che deriva dal fatto che gli argomenti, nella gran parte, prima di essere portati all'approvazione sono già stati discussi ed affrontati nelle riunioni della giunta e delle commissioni consiliari. Qui, stranamente, non sono ammessi — benché non esistano ostacoli giuridici — né il pubblico né la stampa.

Il lavoro delle commissioni — [illegible] partecipano i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari — è certamente importante e indispensabile, anche per snellire i lavori del consiglio comunale. Tuttavia, proprio per favorire la partecipazione dei cittadini che disertano il consiglio perché «è *stato tutto deciso prima*», le sedute delle commissioni dovrebbero essere pubbliche.

Questo problema verrà sollevato già questa sera, in occasione della prima seduta, che rischia di subire un primo assesto anche su alcune questioni di regolamento. Domani saranno poi affrontati i 227 punti all'ordine del giorno, fra i quali: la costruzione della caserma dei vigili del fuoco a San Rocco Castagnaretta; la riasfaltatura urgente di corso Gramsci, piazzale della Stazione e corso Monviso (fino a corso Galileo Ferraris); il concorso per l'assunzione di altri otto vigili urbani; la convenzione con i gestori dei punti di vendita del centro commerciale della zona «Cuneo 2».

g. r.

Ceva — Prosegue stasera alle 21 la seduta del Consiglio comunale che si era iniziata venerdì scorso con un lungo ordine del giorno. Rimangono da discutere una decina di punti, fra cui la delega alla Comunità montana per il servizio di scuolabus, i lavori per l'acquedotto comunale e la sistemazione della media «Momigliano», l'acquisto [illegible] un banco scaldavivande per la mensa comunale.

Per [illegible] delusione [illegible] è la 124ª «vittima [illegible] ponte»

Va in treno da Maddalene a Cuneo e si getta dal viadotto Soleri

CUNEO — Luigina Andreis, 37 anni, [illegible] contadina originaria di Marmora e domiciliata a Maddalene di Fossano con il fratello, si è uccisa ieri mattina lasciandosi cadere dal viadotto Soleri all'altezza della Madonnina: è la centoventiquattresima vittima del ponte.

Luigina Andreis è giunta a Cuneo forse con la corriera o più probabilmente con [illegible] treno. Alle 9,15 alla questura è arrivata una telefonata: «*Accorrete, c'è una donna sul viadotto che minaccia di uccidersi*». Quando una pattuglia della volante pochi minuti dopo è giunta [illegible] posto, il suicidio era già avvenuto. Nessuno è riuscito a fermare [illegible] donna, che è stata notata correre sul marciapiede [illegible] poi scavalcare il parapetto con la borsetta, che conteneva poche migliaia di lire, i documenti e un biglietto nel quale la Andreis spiega il tragico gesto con una delusione amorosa.

Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata all'obitorio. La magistratura ha già concesso [illegible] permesso per i funerali.

Luigina Andreis era residente a Marmora in borgata Pinello, ma da molti anni viveva col fratello Claudio, [illegible] 49 anni, in via Chiabotto di Maddalene. [illegible] Marmora tornava saltuariamente. A Maddalene con il fratello conduceva una piccola azienda agricola.

[illegible] la donna [illegible] fosse innamorata di un vicino di casa, ma che la relazione si fosse interrotta qualche tempo fa. Luigina Andreis [illegible] riuscita a superare lo sconforto e ieri mattina, all'insaputa di tutti, si è gettata dal viadotto.

g. d. m.

Luigina Andreis

Pezzolo, s'impicca ad un albero

PEZZOLO VALLE UZZONE — Un cantoniere di 31 anni, Pier Luigi Negro, abitante a Cortemilia in corso Divisioni Alpine, si è tolto la vita impiccandosi a una pianta nei pressi del cimitero di Gorrino, una frazione di Pezzolo, nell'Alta Langa. Il cadavere è stato scoperto domenica mattina, ma la morte dovrebbe risalire a sabato sera.

Originario di Gorrino, Pier Luigi Negro da alcuni anni aveva trovato lavoro nell'amministrazione provinciale come cantoniere. Da tempo, con la madre, si era trasferito a Cortemilia. Sabato pomeriggio, subito dopo il pranzo, si è allontanato di casa: da quel momento più nessuno l'ha visto. L'allarme si è diffuso verso sera; la madre, non vedendolo tornare, ha avvisato alcuni amici, che hanno cominciato le ricerche.

Domenica mattina la tragica scoperta: il corpo del cantoniere, ormai privo di vita, era appeso a un albero, poco lontano dal piccolo cimitero.

(r. s.)

ULTIMA ORA

Muore schiacciato dal [illegible]

S. DAMIANO MACRA — L'agricoltore Amedeo Beltramo, [illegible] anni, è [illegible] schiacciato dal proprio trattore, che si è rovesciato.

Il Beltramo — che abitava a Tetti di Dronero ed era originario di Pagliero di S. Damiano Macra — stava caricando l'erba sul mezzo meccanico, che aveva lasciato con il motore acceso.

Amedeo Beltramo era sposato con Rita Aimar ed aveva due figlie: Cinzia, di 12 anni e Gigliola, di 5.

(b. a.)

Le armi in carcere

[illegible] la «talpa» del Cerialdo

CUNEO — Eccezionali misure di sicurezza domani a Palazzo di Giustizia per il processo contro l'ex guardia del Cerialdo, Bruno Firinu di 20 anni, e cinque reclusi tutti accusati in concorso di corruzione, tentata evasione, trasporto e detenzione di armi. La sorveglianza verrà intensificata perché i detenuti sono considerati particolarmente pericolosi e decisi a tutto per riprendersi la libertà. Sono Giancarlo Sanna, 28 anni, di Torino; Carlo Tompetrini, 31 anni, di Grosseto; Alberto Fregnolato, 29 anni, di Ferrara; Carlo Cassati, 26 anni, residente a Saronno (Milano); Daniele Bonato, 24 anni, di Varese. Quest'ultimo è evaso in aprile dal carcere di San Vittore ed è latitante.

I fatti risalgono al novembre scorso, ma furono scoperti il mese successivo, quando nel corso di una perquisizione nella cella di massima sicurezza occupata da Sanna, Tompetrini e Bonato furono scoperte, nascoste sotto una mattonella, due pistole, una scatola di proiettili e alcune piccole seghe. I tre reclusi negarono il possesso del piccolo arsenale.

Le indagini portarono il 4 gennaio all'arresto di Bruno Firinu, che pochi giorni prima aveva ottenuto il congedo ed era tornato a Oristano dai genitori. Il giovane, che per alcuni mesi era stato agente di custodia al Cerialdo, vuotò il sacco confessando di avere portato le armi in carcere su istigazione del Cassati e del Fregnolato, che nel reclusorio godevano di una certa libertà e che a loro volta le avevano consegnate agli altri tre reclusi, che stavano progettando una evasione.

Il Firinu ammise anche che gli erano stati promessi una ventina di milioni, ma di fatto ottenne solo poche centinaia di migliaia di lire, perché il grosso della somma gli sarebbe stato consegnato quando Sanna, Bonato e Tompetrini avessero guadagnato la libertà. La «talpa del Cerialdo», come è stata definita l'ex guardia, è stata precisa nella confessione, ma i complici sono altrettanto decisi nel respingere la chiamata di correi.

Il Firinu, difeso dall'avvocato Giancarlo Oppio, spera col proprio pentimento di ottenere le attenuanti previste dalla legge per chi collabora con la giustizia. Il dibattimento cercherà anche di chiarire come le armi sono arrivate a Cuneo. L'ex agente di custodia sostiene di avere raccolto il pericoloso pacco presso il bar di corso Nizza, ma di non sapere chi lo avesse portato, pare da Milano.

(g.d.m.)

Scompare per 2 giorni da Bagnasco

L'uomo era [illegible] stato di choc

BAGNASCO — [illegible] stato ritrovato dopo due giorni di ricerche Romolo Felsanza, 35 anni, portatore di un handicap mentale, che da sabato era scomparso. Ieri, a mezzogiorno, un montanaro l'ha trovato ad alcuni chilometri dalla sua abitazione, senza scarpe ed in evidente stato confusionale.

La vicenda si era iniziata sabato mattina. Romolo Felsanza, dopo aver salutato la madre con la quale abita al centro di Bagnasco, si è allontanato nei boschi per raggiungere l'abitazione di alcuni suoi cugini. Senza rendersene conto, però, ha perso l'orientamento allontanandosi sempre più dal centro abitato.

A tarda sera i famigliari, non vedendolo tornare, hanno dato l'allarme. Due squadre del Cai, da Garessio e Mondovì, composte complessivamente da 25 uomini, hanno iniziato le ricerche. Nessun risultato. Decine di volontari da Bossolasco e dai centri vicini si sono messi a disposizione dei carabinieri per proseguire nelle ricerche, che neppure domenica hanno avuto un buon esito.

Ieri mattina sul posto sono stati inviati due cani da ricerca dei carabinieri ed uno del «Centro cinofilo Cai» ed una squadra di 40 allievi finanzieri.

Alle 12 [illegible] montanaro ha dato l'allarme: Romolo Felsanza stava girovagando in evidente stato di choc ad alcuni chilometri da Bagnasco.

g. m.

[illegible] aggrava la crisi dell'occupazione [illegible] Mondovì

La Valeo chiede la «cassa» per 450 lavoratori su 670

MONDOVI' — Quattrocentocinquanta operai dei 670 occupati all'industria Valeo, giovedì e venerdì non lavoreranno: la direzione [illegible] maggiore industria di Mondovì ha chiesto l'applicazione della [illegible]», a [illegible] della [illegible] di [illegible] (da parte della Fiat) dei pezzi meccanici per auto che vengono prodotti dall'azienda.

E' la prima volta dal 1974 che la Valeo chiede la [illegible] integrazione per i suoi dipendenti. L'annuncio è stato ufficialmente dato ieri ai rappresentanti di fabbrica [illegible] parte della direzione. Per il momento non [illegible] sono state prese di posizione ufficiali [illegible] parte del sindacato. «[illegible] *stati costretti a ricorrere alla cassa integrazione* — spiega il responsabile dei rapporti con il personale [illegible] Valeo — *perché ormai da parecchi giorni non* [illegible] *più avuto ordinazioni dalla Fiat. Anche le vecchie richieste sono state sospese. Se la produzione di auto alla Fiat non riprende, saremo costretti a chiedere altri giorni di cassa integrazione*».

Che la Valeo risentisse del [illegible] Fiat era presumibile, ma [illegible] in tempi così immediati. Prima della pausa [illegible], infatti, la direzione ha ancora assunto personale [illegible] di «turn-over» già [illegible] rafforzamento. La scorsa settimana il crollo.

Ma la [illegible] dell'indotto Fiat non riguarda solo la Valeo. Anche la Ferodo, che con i suoi 800 dipendenti è la seconda industria di Mondovì, ha adottato provvedimenti anticrisi. Da giugno non ci [illegible] più state assunzioni. Niente straordinari né giornate lavorative pre-festive.

«*Anche noi siamo legati alla Fiat* — spiega il dirigente della Ferod, Lorenzati — *ma non in modo così stretto* [illegible] *la Valeo. Abbiamo dovuto adottare un piano aziendale di riduzione, ad esempio senza colmare il turn-over. Possiamo comunque assicurare che per le prossime settimane non è prevista* [illegible] *cassa integrazione*».

g. m.

Alba — 140 milioni saranno spesi dall'Amministrazione provinciale di Cuneo per il rifacimento dell'asfalto lungo tratti saltuari delle strade provinciali Ponte Belbo - Passo Bossola, diramazione [illegible] Rodello, [illegible] delle strade provincializzate nei tratti Gallo Grinzane - Diano d'Alba, Castellinaldo - Briocca.

[illegible] — I lavori [illegible] completamento della fognatura comunale sono costati 29 milioni. La Regione ha approvato gli atti di contabilità.

[illegible] Ipa [illegible]

MONDOVI — *L'Ipa di Pianfei, che produce lamiera per auto* [illegible]*, mantiene in cassa integrazione i suoi 150 operai e non è prevista la ripresa dell'attività produttiva a tempi brevi. Piani «anti-crisi» anche nelle altre maggiori industrie dell'indotto Fiat che hanno sede nel comprensorio monregalese: la Fagen di Mondovì, la Signoretto e* [illegible] *Mib di Garessio, la Fonderia Subalpina* [illegible] *Ba*[illegible]

Ma ciò che fa temere maggiormente per il futuro occupazionale nel Monregalese è la mancanza di alternative concrete. Le altre maggiori industrie del comprensorio attraversano tutte un periodo di crisi: il Cotonificio Olcese di Clavesana continua a rimanere chiuso; all'Ariex [illegible] *Mondovì, i 150 dipendenti non ricevono lo stipendio da due mesi.*

g. m.

Molte proteste: «Invadono le coltivazioni, sporcano i boschi»

C'è poca simpatia per i «forestieri» che vengono a Ceva a [illegible] funghi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CEVA — *Il viaggio,* [illegible] *Torino o dalla Liguria, è abbastanza lungo, ma molti* [illegible]*tori arrivano ugualmente* [illegible] *boschi del Cebano* [illegible] *buon mattino. Si sono alzati prima del solito, anche se è domenica, hanno caricato sull'auto giacche a vento, scarponcini, stivali, maglioni e l'immancabile cestino del pic-nic. All'uscita del casello di Ceva dell'autostrada Torino-Savona si sono diretti sicuri verso una valle ormai nota, quella del Mongia, tanto per i funghi quanto per la stazione sciistica di Viola St. Grée.*

Le uovo di domenica: ai bordi della provinciale che da Ceva raggiunge Battifollo le targhe delle vetture parlano chiaro: l'«invasione dei cittadini», come la definiscono i contadini del posto, c'è davvero. [illegible] *E per evitare spiacevoli «scherzi», su quasi tutte le auto parcheggiate rimane una persona, quasi sempre una donna.*

«Noi [illegible] qui per passare [illegible] giornata [illegible] mezzo [illegible] — *dice la torinese Caterina Bollati, una delle improvvisate guardiane* —. Ai [illegible] piace tanto stare nei boschi, mio marito poi non perde l'occasione per prendere un po' d'aria buona». *E i funghi?* «Spesso ne troviamo qualcuno, a volte anche mezzo chilo. Adesso i miei [illegible] appena entrati [illegible] boschi, speriamo che siano fortunati. Per la carità, però, [illegible] parliamo [illegible] vandalismi o [illegible] guadagni. Tra benzina e autostrada i funghi ci costerebbero meno perfino [illegible] ristorante».

Il viaggio in [illegible] *Mongia continua. Ci sono zone, a Lisio e Viola, dove i proprietari dei boschi hanno messo cartelli* [illegible] *«Divieto raccolta funghi e frutti agresti», in applicazione della legge regionale dello scorso anno. Alcuni hanno costruito vere e proprie cinte, con tanto di filo spinato. Che cosa pensano i cittadini di tutto ciò?* «E' un diritto dei contadini — *dice il genovese Armando Sacco* — ma io credo [illegible] vogliano proteggere altri prodotti più che i funghi, a cominciare dalle castagne.

In completo disaccordo un altro cercatore, Mario Silvestro, savonese: «E' ora di finirla [illegible] le continue lamentele dei valligiani. I funghi non li seminano loro, nascono spontaneamente.

Le due di domenica pomeriggio. Le donne di guardia alle auto [illegible] *sono più sole. Dopo ore di cammino, in mezzo* [illegible] *boschi, all'«inseguimento» di porcini e ovoli, i cercatori tornano alla base.* [illegible] *tavolino è già apparecchiato, spuntano prosciutto, salame, bistecche, frittate, pomodori, bibite e vino. Si fa un primo bilancio della giornata: non c'è una grande «nascita», ma i cittadini* [illegible] *si accontentano di portare a casa anche specie meno pregiate* [illegible] *funghi.*

«Poi lasceranno [illegible] e rifiuti sul ciglio della strada, per non parlare dei mozziconi di sigaretta accesi in [illegible] ai boschi», *dice un contadino di Scagnello.* «Noi facciamo tanta fatica a tener puliti i castagneti — *spiega Alfonso Lombardi, di Lisio* —. [illegible] fine agosto e [illegible] settembre i forestieri invadono le [illegible] proprietà, anche i boschi palinati. Non si può andare avanti così».

«Lo dico contro il mio interesse — *spiega* [illegible] *Rachino, che ha un negozio* [illegible] *alimentari a Battifollo* — ma adesso i forestieri sono davvero [illegible] troppi e molti non rispettano i boschi».

Consumato il pranzo, i cercatori si apprestano a tornare [illegible] *boschi. Ci si dà il cambio nel ruolo di sentinella,* [illegible] *più stanco rimane sull'auto. Arriva* [illegible] *contadino, ma non si avvicina. Urla qualcosa, il gruppetto a cui si rivolge finge di non sentire. E' quasi sempre così,* [illegible] *dialogo: ciascuno si sente nella parte* [illegible] *buono contro il cattivo.*

Giuseppe Grasso

Scontro tra 2 auto, bambino grave

Sei feriti a Montà

MONTA' — Due feriti in uno scontro tra due auto lungo la statale 29, nel tratto in discesa tra Montà e Canale, in corrispondenza di una curva. Una «Fiat 128» guidata dall'operaio Roberto Battaglino, 30 anni, abitante a Torino in via Bielli 6, si è scontrata con una «Fiat 128» rally guidata [illegible] Domenico Ferarapieri, [illegible] anni, da Nichelino.

Con il Battaglino viaggiavano la moglie, Marina Lombardo, di 25 anni, il figlio Massimo, di 10, e la suocera Rosa Bonanate, di 60 anni. Sull'altra vettura, a fianco del conducente, l'amico Domenico Polito, di 32 anni, da Cosenza.

Nell'incidente le ferite più serie sono [illegible] riportate dal bambino, Massimo Battaglino, che è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Maria Vittoria di Torino per grave trauma cranico. Anche la nonna, Rosa Bonanate, è stata ricoverata con prognosi di 40 giorni per la frattura del bacino.

Tutti gli [illegible] hanno riportato ferite meno gravi e sono stati giudicati guaribili da 30 a 40 giorni.

g. f.

Alba — In occasione [illegible] manifestazioni per il Cinquantenario della Fiera nazionale del Tartufo, è stato indetto [illegible] concorso di pittura estemporanea «Città di Alba». Le opere dovranno pervenire entro il 28 settembre e saranno esposte [illegible] 5 al 10 ottobre nelle vetrine [illegible] negozi del centro storico. I quadri migliori saranno premiati.

«Non vogliamo regalare la nostra terra» [illegible] l'acquedotto [illegible]

Due sorelle di Monesiglio non accettano la somma offerta dal consorzio per lasciar passare le tubature - Avviata la pratica per l'esproprio

MONESIGLIO — «*Quattrocentomila lire per duecento metri* [illegible] *ottimo terreno* [illegible] *troppo poche. Acquedotto* [illegible] *meno, la nostra terra* [illegible] *la regaliamo a nessuno*». Questa la risposta che due anziane signore originarie di Monesiglio, ma abitanti a Torino, hanno [illegible] a sindaco e funzionari del «Consorzio acquedotto delle Langhe» che da due mesi trattano con loro per l'affitto temporaneo di alcuni terreni in cui dovrebbero passare le tubature per l'acquedotto.

«*Purtroppo non abbiamo raggiunto un accordo* — dice Franco Rabino, sindaco di Monesiglio — ed i *lavori per portare l'acqua a Monesiglio, Saliceto e frazioni sono fermi da circa due mesi. Mi sono occupato delle trattative con i proprietari dei terreni del nostro comune. A tutti chiediamo l'autorizzazione per far passare delle tubature ad una certa profondità. Per i danni che si possono arrecare il consorzio dell'acquedotto ha fissato una quota di risarcimento. La terra non viene acquistata, ma solo affittata. Queste due signore, però, per duecento metri di terreno chiedono un indennizzo di circo* [illegible] *milione. Non possiamo accettare*».

Secondo il progetto le tubature dell'acquedotto dovrebbero attraversare tre appezzamenti delle anziane sorelle, Giuseppina e Caterina Corsini, di cui due all'ingresso di Monesiglio ed uno posto tra Monesiglio e Saliceto.

«*Abbiamo visto come vengono ridotti i terreni dove lavorano quelli dell'acquedotto* — spiegano le sorelle Corsini — *per renderli coltivabili bisogna spendere dei capitali. Scavando in profondità portano* [illegible] *in superficie ghiaia, pietre e rocce, poi lasciano tutto lì. Se vogliono passare, devono pagare il giusto*».

«*Non riuscendo a trovare un accordo amichevole con* [illegible] *Corsini per l'affitto dei terreni* — dice il presidente della Comunità montana, Giancarlo Orbertino — *abbiamo deciso di avviare le pratiche per l'esproprio. Essendo una richiesta di pubblica utilità, verrà quasi sicuramente concesso*».

g. m.

Spettacoli [illegible] taccuino

CUNEO

Corso: A qualcuno piace caldo.
Fiamma: riposo.
Italia: Shocking.
Nazionale: riposo.

ALBA

Eden: Eochalion star.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Pomorella.

BRA

Impero: Pornografia proibita.
[illegible] Gli ultimi fuochi.
Vittoria: Mamma santissima.

[illegible]UA

Nuovo: Sexy boom.

[illegible]

Iris: Esperienze erotiche di femmine in calore.

FOSSANO

Astra: riposo.
Iride: Cerimonia dei sensi.

MONDOVI'

Corso: I porno desideri di una stu-[illegible]

[illegible]

Ariston: Una donna di notte.

PIASCO

La Rosa: Gli occhi di Laura Mars.

ROBILANTE

Robilantese: Il diritto di [illegible] moglie.

SALUZZO

Chicco: riposo.
Italia: [illegible] di fuoco.
Splendor: 007 sexy G Fingers.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: I piaceri folli.
Ritz: riposo.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

ASTI

Lux: La porno vergine.
[illegible]: Sexy boom.
[illegible] riposo.
Splendor: Sesso nero.
Vittoria: American gigolò.

[illegible]

Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Capedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via G. Battelli.
Mondovì: Gracco, via Quadrone.
Racconigi: Cupco, via Morosini.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

BENZ[illegible]

Notturni: Ip, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

A Sommariva Bosco

[illegible] che inquina

SOMMARIVA BOSCO — [illegible] stabilimento di laminati plastici di via Racconigi, di proprietà della «Donatello Fratelli e C.», [illegible] installare impianti di abbattimento dei fumi «*tali da contenere entro i più ristretti limiti che il progresso della tecnica consente* [illegible] *emissioni che* [illegible] *costituiscono pericolo per* [illegible] *salute pubblica*». Questo il senso di una ordinanza firmata dal sindaco geom. Pier Luigi Vanni, con la quale si impone ai titolari dell'azienda di presentare, entro il termine perentorio di trenta giorni, uno o più progetti di idonei impianti di depurazione atmosferica.

L'ordinanza, emessa con riferimento alla legge anti-smog del '66, al testo unico delle leggi sanitarie del '34 e ai pareri dell'ufficiale sanitario e dell'ufficio tecnico comunale, fa seguito ad un sopralluogo dei funzionari [illegible] laboratorio provinciale di igiene, dal quale era risultato che l'aria all'interno e all'esterno dello stabilimento di laminati contiene «sostanze chimiche dannose alla salute pubblica».

Le analisi erano state eseguite [illegible] seguito alle proteste degli abitanti del quartiere e a segnalazioni scritte della sezione di «Italia Nostra». Se l'ordinanza non verrà rispettata, il sindaco emetterà provvedimento di chiusura cautelativa dello stabilimento.

g. m.

Alba — Cinquanta stagionali hanno cominciato a lavorare ieri all'industria dolciaria Ferrero con un contratto a termine di due mesi. Scelti nelle liste di collocamento, sono andati ad aggiungersi agli altri 85 stagionali, già assunti ai primi di agosto con un contratto di tre mesi. Con ogni probabilità anche la maggioranza di questi lavoratori avrà il periodo di assunzione prolungato.

SERIE D — SODDISFACENTE PROVA AZZURRA A PIETRASANTA

L'Albese raccoglie un punto ma forse meritava di più

ALBA — Primo punto esterno della stagione per l'Albese tornata da Pietrasanta con uno 0-0 che permette alla formazione az[illegible] di superare senza danni la difficile trasferta [illegible]. L'inizio [illegible] campionato era particolarmente temuto nel clan langarolo per le traversie estive che avevano costretto la squadra ad una preparazione molto sommaria ed incompleta, ma l'Albese sta andando al di là delle aspettative e sta ottenendo risultati positivi anche se rimangono ancora molte cose da registrare nell'assetto tattico della squadra.

A Pietrasanta come [illegible] tro il Borgomanero gli [illegible] zurri avrebbero meritato molto di più ed il risultato avrebbe potuto essere a loro favore se solo avessero cercato la vittoria con maggiore convinzione.

Infatti mentre il portiere azzurro Manfredi è stato praticamente inoperoso per tutta la gara e la difesa ha svolto con sicurezza il suo compito senza correre [illegible] cessivi rischi, gli avanti hanno creato [illegible] favorevolissime occasioni da gol che con un po' di fortuna avrebbero potuto portare alla vittoria.

Dopo un primo tempo di studio, gli azzurri [illegible] usciti alla distanza e prima Borra con [illegible] gran tiro al volo ha colpito la parte inferiore della traversa mandando la sfera a rimbalzare sulla linea bianca e poi La Jacona si è trovato a tu per tu con il portiere e non ha saputo sfruttare la favorevole [illegible] casione. Gli attaccanti [illegible] zurri hanno avuto un'altra grossa occasione su azione di Paolo [illegible] [illegible] hanno finito per intralciarsi fra di loro e non sono riusciti a segnare.

L'esordio dei gemelli Ros[illegible] acquistati dall'Asti pochi giorni prima dell'inizio del campionato, ha costituito la novità più importante della gara di Pietrasanta. Incerti fino all'ultimo per difficoltà burocratiche hanno potuto scendere in campo fornendo una prova molto valida. In particolare Paolo, il terzino, ha giocato molto bene controllando il diretto avversario e proiettandosi sovente in avanti con insidiose sgroppate sulle fasce laterali.

Alba. Enrico Rossi

Enrico, il centravanti, che in allenamento aveva fatto vedere ottime cose, è apparso [illegible] un po' spaesato anche perchè La Jacona non ha ripetuto la bellissima prestazione di domenica scorsa e quindi il nuovo entrato ha dovuto impegnarsi anche in un duro lavoro di interdizione a centrocampo che ne ha limitato l'efficacia in fase offensiva. Enrico Rossi è però [illegible] giocatore di classe sicura e non mancherà di dimostrarlo nelle prossime occasioni.

Per quanto riguarda [illegible] punte messe sotto [illegible] [illegible] due partite consecutive senza gol c'è da dire che Dogliani non è ancora al meglio della condizione e [illegible] ha ancora trovato la migliore intesa con Borra il quale invece anche a Pietrasanta ha compiuto ottimi progressi. La difesa [illegible] De Gasperi sicurissimo, Manica su alti livelli [illegible] rendimento (nonostante le preoccupazioni per l'inchiesta federale sul caso Turno-Rondinella nella quale è stato coinvolto), il già citato Paolo Rossi e il giovane Veglio ha svolto senza affanni il suo lavoro.

Aldo Scavino

Sfugge ai cuneesi il trofeo di Centallo

CENTALLO — Con un perentorio guizzo all'ultimo chilometro, il [illegible] Stefano Anselmo (Veloclub Zucchetti Alassio) ha vinto la corsa per dilettanti juniores che metteva in palio il primo trofeo Ergomix.

Anselmo ha battuto nella [illegible] finale Luca Verdoia e Fulvio Stefani (della S.C. [illegible] Boeris), Dario Rabbia (il vincitore dell'edizione 1979, G. S. Terme di Valdieri), Roberto Dardi e Silvano Guzzo, della S. C. Lucchese Bostese. Il [illegible]feo Ergomix è stato assegnato alla S. C. Brunero Boeris.

La gara è stata combattuta [illegible] per tutti i sette giri del circuito tanto che i 126 chilometri del tracciato sono [illegible] percorsi alla media di [illegible] [illegible] chilometri orari. Fin dal primo giro, sei corridori hanno iniziato una fuga che è durata fino al quinto giro, quando i sei battistrada sono stati raggiunti da altri dieci corridori i quali si sono presentati compatti verso il traguardo. Ad [illegible] chilometro dall'arrivo, Stefano Anselmo ha avuto uno [illegible] improvviso e non è più stato raggiunto.

a. c.

Cuneo, la campionessa italiana ha battuto tutti gli arcieri

Grande prova della torinese Franca Capetta nel torneo internazionale di tiro - Nella classifica unica ha preceduto Luigi Ongaro

Cuneo. Una fase dell'emozionante gara (Bertola).

CUNEO — La torinese Franca Capetta, campione italiano femminile, ha vinto il 4° trofeo «Ar. Coni» di tiro con l'arco. Ha fatto meglio di tutti [illegible] uomini, ottenendo [illegible] punti, contro i 1316 di Luigi Ongaro. Nel tiro con l'arco la classifica è unica, nonostante le posizioni di tiro siano differenti. Per le prove femminili si tira da 30 a 70 metri, per quelle maschili da 30 a 90. La maggior distanza è evidentemente considerata un «handicap» che dovrebbe compensare la maggior forza muscolare maschile.

Di fatica, in una gara di tiro, se ne fa parecchia. Tirare [illegible] l'arco, per scoccare la freccia equivale allo sforzo per sollevare un peso di circa 27 chilogrammi. Ed in gara si tirano almeno 150 colpi. Il 4° trofeo «Ar. Coni» ha presentato ai cuneesi arcieri di livello notevole. Franca Capetta, campionessa italiana, Jean Nesci, tricolore francese, hanno dato lustro alla manifestazione, che ha visto assegnare sei «star». E' il riconoscimento che viene concesso dalla federazione di tiro agli atleti che, per la prima volta, riescono a raggiungere, in gare ufficiali, traguardi di valore.

La «star» per 1000 punti è andata a Conrotto (Alpignano), Carelli (Santena) e Eidi (Santena); quella dei 1100 a [illegible] (Alessandria), Martin (Pinerolo) e Nana (Genova).

Gli arcieri cuneesi che pure vantano due «star» da 1100 (Renzo Perini e [illegible] Pepino) e tre da 1000 punti (Giancarlo Favro, Giuseppe Richelmi e Giancarlo Gentile) [illegible] stati alla finestra. La passione per il tiro con l'arco li ha portati ad organizzare la manifestazione, costringendoli, di conseguenza, a rinunciare alla gara. Si sono così cimentati soltanto due esordienti, Carlo Schellino e lo juniores Marco Berardengo.

Il gruppo arcieri «Ar.Coni» sta ora lavorando per ottenere l'assegnazione dei campionati italiani assoluti, il prossimo anno. Sarebbe l'occasione, forse unica, per vedere in gara l'olimpionico Ferrari e tutti i migliori arcieri italiani.

Gualtiero Franco

PROMOZIONE — I 2 derby della provincia «Granda» sono stati molto combattuti e vivaci

Fossanese già in fuga, Cheraschese piega i «maghi»

Sul campo di Saluzzo gli azzurri hanno ottenuto un sofferto successo - Adesso sono in [illegible] [illegible] l'Alpignano

SALUZZO — Scoperto nelle retrovie, dove sono affiorate ingenuità [illegible] incertezze, l'undici granata di Panero è stato battuto domenica [illegible] terreno casalingo dagli [illegible]ri della Fossanese per 3-2. Benché avvincente, la partita dal lato tecnico non è stata apprezzabile: al gioco si è spesso sostituito lo scontro, il nervosismo, soprattutto nella ripresa, quando le ammonizioni sono piovute fra granata ed azzurri, sino all'espulsione di Mellano per presunte ingiurie all'arbitro.

Ad andare per primi [illegible] [illegible]taggio, al 24' del primo tempo, [illegible] gli [illegible] di Bussi, a conclusione di un'azione di Facchini e Origlia. La ripresa vede i granata decisi a cercare il gol che arriva con il solito [illegible]: su [illegible] pareggio l'incontro si infiamma e si giunge al rigore concesso dall'arbitro [illegible] fossanesi per un fallo di Cappai su Origlia [illegible] area. Lorusso è così battuto dal tiro di Ballarin e lo svantaggio dei padroni di casa aumenta ancora con il [illegible] gol messo in rete dagli ospiti e firmato [illegible] Origlia al 74'. R[illegible] accorcia le distanze infilando il pallone all'incrocio dei pali, sfuggendo così alla presa di Accorsi.

Saluzzo. Una mischia sotto la porta della Fossanese (Foto Gedda)

La tensione in campo sale ancora e Rinaldi, in un contrasto, si infortuna ad una gamba e abbandona il terreno [illegible] di gioco, sostituito da De Angelis. Poco dopo, all'80', Mellano [illegible] espulso e il Saluzzo gioca in [illegible] l'ultimo quarto d'ora, premendo [illegible] continuo [illegible] rete azzurra senza però riuscire a realizzare il gol del pareggio.

a. go.

FOSSANO — *Sofferta ma meritata vittoria degli «azzurri» sul difficile campo del Saluzzo. La Fossanese, andata in vantaggio nel primo tempo con Origlia, è stata raggiunta all'inizio della ripresa ma ha saputo riprendersi [illegible] efficacia segnando nuovamente con Ballarin, su rigore, e ancora con Origlia.*

«La vittoria — *commenta uno dei dirigenti, Guido Viglietto* — è pure meritata, anche in base alla vibrante prova del primo tempo. Verso la fine, i padroni di casa hanno tentato il tutto per tutto per riportarsi in parità, ma la [illegible] stra difesa ha reagito con calma alle veementi folate offensive del Saluzzo».

Due protagonisti in assoluto tra gli azzurri: l'attaccante Origlia, autore di due reti e propiziatore della terza, quella segnata da Ballarin appunto su rigore (determinato dall'atterramento dell'attaccante) e il portiere Accorsi, l'ultimo [illegible] acquisto della Fossanese.

La squadra allenata da Bussi e Davico è così al vertice della classifica, ma tutti [illegible] comandano prudenza ed evitano di lasciarsi trascinare in facili euforie. «La cosa più importante — *conclude Guido Viglietto* — è che la squadra dimostra [illegible] grinta ed una determinazione quali [illegible] eravamo abituati a vedere.

a. c.

I nerostellati hanno riscattato [illegible] ripresa gli errori iniziali - Saviglianese sprecona

CHERASCO — Il pronostico e l'augurio di Borsalino («*Sarà una partita dura, ma noi speriamo nei due punti*») si sono avverati: la Cheraschese ha vinto (1-0) il combattutissimo derby con i «maghi» grazie ad una prodezza di Gobetti, che a [illegible] quarto d'ora dalla fine [illegible] infilato [illegible] testa all'incrocio dei pali un pallone recuperato da un'emozionante mischia in area.

Gobetti [illegible] in [illegible] da mezz'ora, avendo sostituito il giovane Abrate, e il suo ingresso è sembrato decisivo nel dare ordine all'attacco, che nel primo tempo era apparso [illegible] po' intimidito di fronte all'irruenza dei savigliancsi. «*Ma il merito della vittoria va alla squadra nel* [illegible] *insieme* — commenta il mister —. *Nella ripresa abbia*[illegible] *ampiamente riscattato gli errori commessi all'inizio, che aveva consentito agli avversa*[illegible] *di prendere quota*».

«*Gli ultimi venti minuti* — prosegue Borsalino — [illegible] *stati giocati a ritmo sostenutissimo, rivelando una grande coesione e un buon affiatamento. Forse solo Scardellato, che per gli impegni del servizio militare non ha potuto seguire gli allenamenti* [illegible] *la necessaria assiduità,* [illegible] *è ancora al vertice della forma:* [illegible] *il resto* [illegible] *fase preparatoria, molto intensa, ha già cominciato a dare i suoi frutti*».

Cherasco. Una presa aerea del portiere nerostellato

Soddisfatti anche gli altri dirigenti, che confermando la fiducia a Borsalino (un tecnico formatosi alla scuola nerostellata) [illegible] aderito alla sua proposta: ricostruire l'intelaiatura di una squadra degna della grande tradizione calcistica di Cherasco.

g. n.

SAVIGLIANO — «Avremmo fatto la firma per un punto, abbiamo avuto per primi la possibilità di segnare, l'abbiamo sprecata e poi ci siamo mangiati almeno tre pallegol. Colpa nostra, certo, ma visto com'è andata la partita anche un pareggio ci sarebbe stato stretto». *La sconfitta di Cherasco ha causato* [illegible] *«maghi» una comprensibile amarezza; tuttavia il sentimento dichiarato dal presidente Gino Bordone è un misto di rabbia e di soddisfazione.*

Rabbia per il risultato, che sarebbe potuto essere diverso con un minimo di precisione e di fortuna in più; soddisfazione per l'impegno dimostrato dai giocatori. «La squadra ha disputato un [illegible] primo tempo — dice *Bordone* — e la volontà non è venuta [illegible] neppure nei momenti critici della ripresa. I ragazzi [illegible] scesi in campo decisi e distesi, senza nervosismi e senza paure: in questo senso la situazione è radicalmente mutata rispetto all'anno scorso.

Il presidente ha seguito la partita dalla tribuna perchè squalificato [illegible] *questo cam*[illegible] [illegible] *«tifoso semplice» ha potuto rendersi conto del cambiamento intervenuto anche nel pubblico; il derby lupi-maghi è sempre molto sentito ma non scatena più diverbi nè — tanto meno — risse.*

«L'incontro è piaciuto: gli spettatori ci hanno applaudito, il folto gruppo dei nostri sostenitori si è divertito e mi sono divertito anch'io — conclude *Bordone* —. All'inizio [illegible] campionato, e [illegible] casa della Cheraschese, [illegible]se non si poteva pretendere di più».

r. s.

I biancorossi hanno giocato con autorità a Novi

Pareggio che va un po' stretto al rinnovato Cuneo di Rinero

CUNEO — Un punto «pesante» quello conquistato dal Cuneo'80 sul campo della Novese. Le due [illegible] grandi hanno rispolverato gloria e capacità tecniche degli scontri tra i semiprofessionisti, dando vita ad una partita vivace, brillante e combattuta.

«*Alla vigilia* — dice l'allenatore Rinero — *avrei sottoscritto un pareggio. Adesso mi va stretto. Il Cuneo ha comunque dimostrato, contro una sicura protagonista del campionato, quale sarà la Novese, di essere formazione solida, che dà garanzie sul futuro. Vorrei soltanto, domenica, l'appoggio ed il calore dei tifosi, che ci sostengano anche quando non tutto dovesse andare per il meglio*».

A Novi Ligure, [illegible] ha dovuto fare a meno di Pancera e Casaccia, acciaccati. Ha dato fiducia a Martini, marcatore tenace, molto bravo sull'anticipo ed a Chiapello, diciassettenne che [illegible] risposto nel migliore dei modi, risultando tra i migliori in campo.

«*Tutta la squadra ha giocato con autorità* — dice Rinero — *dalla difesa che ha avuto Martini e Fantini insuperabili nel marcare le punte della Novese, a Chiapello, Dalmasso, Stella e Sinopoli, attenti sia nel contrastare il centrocampo avversario che nel servire l'attacco, in cui* [illegible] *Bongiovanni ha fatto ammattire Bacarelli*».

In porta ha esordito Colombo: non ha avuto un lavoro eccezionalmente difficile; ma è stato molto bravo nel respingere una punizione di Tallarico.

Domenica il Cuneo '80 si presenta ai tifosi ospitando il Cafasse. Lo scorso anno i torinesi, alla terza di campionato, vinsero al «Paschiero»: «*Ma la nostra* — osserva Rinero — *era una squadra diversa da quella che ho visto a Novi Li*[illegible]*re*».

gi. f.

[illegible]

GIRONE B

2ª giornata

Busca-Acqui	1-0
Cafasse-Bacigalupo	1-0
Carasson.-S. Borgaro	1-1
Cheraschese-Savigliano	1-0
Gruglíasco-Alpignano	0-1
Novese-Cuneo '80	0-0
Pertusa C.-A. Boschese	1-[illegible]
Saluzzo-Fossanese	2-3

Classifica

	Pti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Fossanese	4	2	2	0	0	6	3
Alpignano	4	2	2	0	0	3	1
Novese	3	2	1	1	0	4	1
A. Bosch.	3	2	1	1	0	3	1
Carasson.	3	2	1	1	0	3	1
Cherasch.	3	2	1	1	0	2	1
Acqui	2	2	1	0	1	2	1
Busca	2	2	1	0	1	1	2
Cafasse	2	2	1	0	1	2	2
S. Borg.	2	2	0	2	0	1	1
Cuneo '80	1	2	0	1	1	0	1
Grugl.	1	2	0	1	1	0	1
Saluzzo	1	2	0	1	1	3	4
Savigl.	1	2	0	1	1	0	1
Pertusa C.	0	2	0	0	2	1	4
Bacigal.	0	2	0	0	2	0	[illegible]

PROSSIMO TURNO: Alpignano-Pertusa Canavese; Acqui-Saluzzo; Av. Boschese-Busca; Bacigalupo-Gruglíasco; Cuneo 80-Cafasse Sociale; Fossanese-Cheraschese; Savigliano-Carassonese; Sec Borgaro M.-Novese.

I primi lavori per la palestra di corso Langhe

ALBA — Si sono iniziati in corso Langhe i lavori di costruzione del fabbricato che dovrà ospitare una ampia palestra «ad uso polivalente». Sarà [illegible] per le lezioni di educazione fisica dagli studenti dell'adiacente Istituto Tecnico-agrario-enologico e per manifestazioni di gruppi sportivi.

Sarà in grado di ospitare [illegible] spettatori [illegible] potranno assistere ad incontri di pallacanestro, pallavolo, tennis.

Bra e Sommarivese a punteggio pieno

CUNEO — Dopo il secondo turno di campionato, sono rimaste due sole le formazioni a punteggio pieno. Sono Bra e Sommarivese, squadre titolate, indicate sino dalla vigilia fra le protagoniste. Hanno sconfitto Narzolese e Piossasco, in un turno ricco di gol: 23 in tutto.

Discreto il bottino delle altre squadre della «granda». Pedona e Boves hanno pareggiato un derby spigoloso, con reti, rigori ed espulsioni. Valeo e Mondovì e Supremavetrai Carmellino hanno vinto in casa mentre Morcita (in vantaggio di due reti) e Pro Dronero, con il minimo scarto, sono ancora state superate.

[illegible].)

Sconfitto l'Acqui al Michelis

Busca si riscatta sul terreno amico

BUSCA — *Un pubblico* [illegible] *numeroso, ma generoso nell'incitare i propri beniamini, ha salutato con un lungo applauso la meritata vittoria dei grigi sul temibile Acqui. Comprensibile l'euforia nel clan buschese, poichè il risultato del «Michelis» è il frutto dell'impegno profuso dai ragazzi in campo e della rinnovata fiducia dei tifosi affezionati, che non hanno abbandonato la squadra del cuore, tuttora convalescente dopo la travagliata crisi estiva.*

L'1-0 [illegible] *capitan Paolo Ragazzon — che ha sconfitto* [illegible] *ospiti termali — è stato sufficiente a riscattare la falsa partenza di Fossano.* [illegible] *ciò che più è piaciuto del nuovo Busca, ulteriormente ringiovanito e con un'impronta più «casalinga» (ben cinque elementi locali in formazione: Bruno, Peretti, Cismondi, Gerbaudo e Riso Francesco) è stata la grinta e la determinazione* [illegible] *cui ha tenuto testa all'autorevole compagine alessandrina.*

«Quella — *commenta il presidente Rinaudo* — che hanno sopperito alla mancanza di preparazione [illegible] squadra. Occorre rilevare che il derby con la Fossanese [illegible] stato il primo, vero "allenamento" stagionale; eppure, contro l'Acqui l'undici grigio non si è lasciato intimidire da avversari tanto blasonati».

I ragazzi di Rinaudo, è vero, si muovono ancora impacciati sul terreno di gioco ed è palese la mancanza di schemi tattici che consentano allo schieramento buschese di portare a conclusione produttiva la generosità e l'impegno. Tuttavia, si sono messi in evidenza almeno due elementi: Cismondi, migliorato atleticamente e nella visione del gioco e Murgia, rivelatosi ottimo acquisto. Sono due giocatori che saranno due punti di forza per la crescita della squadra.

«In settimana — *ha detto Guido Rinaudo* — si dovrà definire anche con l'allenatore, Natalino Fossati, l'eventuale proseguimento del suo rapporto». *Una scelta, quella del trainer, che influirà non poco sul futuro.*

l. c.

Il pari soddisfa solo in parte

Carassonese: «Sul gol non c'era il fuorigioco»

MONDOVI' — La Carassonese non è riuscita ad andare oltre il [illegible] nel combattuto incontro con il Sec Borgaro. «*Non ci aspettavamo una squadra tanto compatta, aggressiva e preparata* — spiega Turco, vicepresidente della Carassonese — *tanto che siamo rimasti stupiti della loro capacità nel reagire con costanza al nostro gol iniziale*». Al 4', infatti, la Carassonese è passata in vantaggio grazie ad un rigore realizzato da Fontana.

La decisione dell'arbitro [illegible] venuta per una azione fallosa della difesa del Sec Borgaro ai danni di Caramellino che si accingeva al tiro in area. [illegible] questo momento la Carassonese si è vista costretta nella propria metà campo da un forcing degli ospiti. Il portiere, Vacchino, si è esibito in splendide parate, salvando in più occasioni il risultato.

Al 63' il Borgaro è riuscito a pareggiare su un calcio di punizione. «*Speravamo di* [illegible] *due punti* — spiegano i dirigenti della Carassonese — *per poter affrontare le numerose trasferte delle prossime settimane in tranquillità, senza aver bisogno di realizzare punteggi pieni. Col nostro gol iniziale i nostri ospiti hanno giocato meglio e tutto sommato il pareggio è giusto*».

Qualche protesta per una decisione arbitrale. All'80' La Porta realizzava uno splendido gol che l'arbitro ha annullato per «fuorigioco». «*Ero sistemato in un'ottima posizione* — dice Turco — *e posso assicurare che il fuorigioco non c'era. Avremmo potuto vincere anche se tutto sommato siamo soddisfatti di questo risultato*». Tra le c[illegible] del pareggio la Carassonese [illegible] è anche l'assenza del titolare Richieri, il giovanissimo esordiente infortunatosi domenica scorsa che si è dimostrato ottimo elemento a centrocampo, capace di servire palle-gol.

g. m.

Cuneo allievi batte l'Acqui

CUNEO — Nella partita d'esordio del campionato regionale allievi il Cuneo ha sconfitto per tre reti a zero l'Acqui, con doppietta di Calorio e gol di Crivellari. I biancorossi hanno fallito due calci di rigore con Grimaldi e Chiapale. L'allenatore Romano ha schierato: Silvestro; Battaglino, Olivieri; Chiapale, Madala, Tesun; Paoletti (Franco), Grimaldi, Spada, Crivellari, Calorio.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.000; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; [illegible] tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.299

Bilancio della consueta invasione dei boschi

Otto miliardi di funghi (e si paga per cercarli)

A Sassello applicata una legge a favore dei proprietari dei terreni - Multa per chi coglie le specie velenose

SAVONA — Da alcuni giorni il cielo è in prevalenza coperto. I piovaschi sono frequenti. Il clima è afoso. «Tempo da reumatismi», dicono i pessimisti. «No, da funghi», ribattono tutti gli altri. L'annata, sotto questo punto di vista, si presenta eccezionale. Mai visti in giro tanti funghi. Domenica scorsa, primo giorno d'autunno, è iniziata anche la stagione venatoria. E' stata una domenica di grande affollamento nei boschi dell'entroterra. Tra cacciatori e fungaioli, nelle zone di Calizzano, Sassello, Bardineto, Urbe, Osiglia, Mioglia, Murialdo c'era quasi più gente che a Ferragosto sulle spiagge della Riviera. E poichè si sono visti più funghi che lepri e uccelli i cacciatori sono entrati in concorrenza com'era prevedibile, coi fungaioli. In fondo, visti i prezzi di mercato, vale più un chilo di funghi che un fagiano.

I quindicimila cacciatori della provincia (ma non tutti, si sono lasciati contagiare dal [illegible] dell'apertura) hanno sparato pochino: alla fine della giornata nei carnieri avevano più funghi che selvaggina. Nonostante la ressa si ha notizia di un solo incidente, avvenuto tra l'altro in provincia di Alessandria, ma pure ai confini con quella savonese. Ne è rimasto vittima Sergio Tabari, 42 anni, abitante a Vado Ligure in via Ferraris 15. E' stato accidentalmente «impallinato» da un compagno di battuta nei boschi tra Pareto e Spigno Monferrato. All'ospedale San Paolo è stato giudicato guaribile in un paio di settimane per alcune ferite al volto e alle braccia.

Domenica la grande invasione dell'entroterra non ha neppure fatto registrare «scontri» tra i contadini e fungaioli e cacciatori. In particolare sono ormai ai ferri corti montanari e cercatori di funghi. «I cacciatori — si sente dire nelle campagne — di solito [illegible] più attenti a non provocare danni».

La raccolta di massa dei funghi, il mancato rispetto delle buone regole per la conservazione dei boschi, l'indiscriminata azione di taluni cercatori che non esitano a usare persino rastrelli e zappe, provocano la giusta reazione di contadini e montanari, che trovano nella raccolta dei funghi una buona integrazione ai loro scarsi redditi.

La provincia di Savona ha una superficie boschiva di quasi 100 mila ettari e il valore annuo della produzione di funghi, secondo i calcoli degli esperti, si aggira sugli 8 miliardi. La legge dice che i funghi appartengono al proprietario del terreno e diversi pretori l'applicano alla lettera per cui, al limite, si può incorrere in una condanna per furto.

Ma regolamenti in contrasto con la legge ne esistono parecchi e variano da regione a regione. In Liguria, ad esempio, il proprietario del fondo, per esercitare il suo diritto, deve manifestare inequivocabilmente la volontà di impedire agli estranei l'ingresso nel bosco ricorrendo a recinzioni oppure alla posa in opera di cartelli di divieto.

Per il momento solo in una zona della provincia, nella foresta Deiva di Sassello, esiste una certa regolamentazione. L'area è di proprietà demaniale e la forestale concede ai fungaioli un permesso (1000 lire al giorno) che consente, come stabilito da apposita legge regionale, un bottino non superiore ai 3 chili per ogni cercatore. Per i trasgressori sono previste multe sino a 50 mila lire.

Una curiosità, infine. Esiste una legge che vieta la raccolta di funghi velenosi, perchè anche questi sono utili alla vita del bosco e la loro distruzione creerebbe squilibri alla natura. Attenzione, dunque, ai falsi porcini: non solo esiste il rischio, grave, di finire in ospedale ma anche quello di essere multati dalle guardie forestali.

Ivo Pastorino

[illegible] «vaganti»

IMPERIA — Anche quest'anno, l'apertura della caccia ha registrato un grave incidente nel Ponente ligure. Un cacciatore di Sanremo, Tommaso Adamio, 41 anni, via La Marmora 69, ferito da un pallino «vagante» rischia di perdere un occhio. E' accaduto domenica pomeriggio a Drego, una località nell'entroterra sanremese. Assieme ad amici, Adamio aveva preso parte ad una «battuta».

Il colpo, accidentalmente sparato da un compagno, lo ha raggiunto al volto. Soccorso e trasportato [illegible] autolettiga della Croce [illegible] all'ospedale di Sanremo, è stato in serata trasferito al pronto soccorso del S. Martino di Genova e, da qui, alla clinica oculistica. I sanitari hanno riscontrato una ferita al [illegible] oculare destro, con ritenzione di corpo estraneo. La prognosi è riservata. Adamio dovrà essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

La giornata inaugurale dell'attività venatoria non è [illegible] eccessivamente fortunata per i 14 mila cacciatori [illegible] dei quali il battesimo del fuoco) della provincia di Imperia. Quasi tutti hanno lamentato una generale penuria di selvaggina, nonostante che, per il ripopolamento, siano stati spesi quest'anno circa 300 milioni di lire. Carnieri discreti si sono avuti nel bacino del torrente Arroscia, soprattutto nelle alture di Armo, e Prali, Rocca delle Penne, Colla del Garezzo e Vessalico: in queste località sono stati catturati fagiani, galli forcelli e lepri. Pingue bottino, ma di fagiani da pianura, lungo la costa, nelle vicinanze di Imperia e Diano Marina. Nient'altro.

a. d.

Quattro persone intossicate

VENTIMIGLIA — Con l'inizio della stagione dei funghi, cominciano anche le disgrazie. Troppe persone, sicure di essere ottimi conoscitori, finiscono invece all'ospedale intossicati.

Domenica si sono registrati ben quattro ricoveri. Si tratta di Giuseppe Cardilli, 38 anni, via Asse 53, Gennario Minchelli, 40 anni, frazione Grimaldi Superiore, Odetta Di Fabio, 41 anni, via Sottoconvento 42, e Gaetano Lo Giudice, 21 anni, via Battistero 1.

Tutti e quattro, dopo le cure sono stati dichiarati fuori pericolo. *(l. m.)*

Panico tra gli abitanti della zona

Esplosione nella [illegible] Bar devastato a Ceriale [illegible] per una [illegible]

Ventimiglia: attentato contro agenzia

CERIALE — Forse una vendetta per motivi personali o di [illegible] è il movente di una esplosione avvenuta nella notte tra sabato e domenica, verso le 2,30, all'interno del bar Chiara, in via Aurelia 208, a Ceriale. Di proprietà di Chiara Santin, 39 anni, residente in via Langhe. La Santin aveva da poco ripreso la gestione diretta dell'esercizio dopo averlo ceduto in locazione per qualche tempo ad altre persone.

La deflagrazione, nel cuore della notte, ha sventrato cinque serrande metalliche e danneggiato parte dell'arredamento. I danni dovrebbero ammontare ad una decina di milioni. Gli abitanti dell'edificio e dei condomini vicini, in preda al panico, sono fuggiti precipitosamente in strada. Sui particolari dell'esplosione, sicuramente dolosa, i carabinieri che stanno svolgendo l'inchiesta mantengono il riserbo, ma le indagini paiono facciano progressi verso l'identificazione dei responsabili, che hanno usato un sistema piuttosto inconsueto.

Pare infatti che gli attentatori siano penetrati nel locale per cospargere pavimento e arredi con benzina o altro liquido infiammabile a rapida evaporazione; poco dopo, quando l'ambiente è stato saturo di gas, hanno appiccato il fuoco dalla porta d'ingresso provocando lo scoppio che fortunatamente si è propagato verso l'esterno scardinando le serrande. **g. m.**

VENTIMIGLIA — Tentato incendio doloso di una agenzia immobiliare, la G.T., in pieno centro a Ventimiglia, di proprietà del ventimigliese Antonio Giusi, 45 anni, residente in via Sottoconvento, e del sanremese Silvio Trovato. Il fatto è accaduto domenica scorsa qualche minuto prima delle 12. Ad accorgersene sono stati gli inquilini del palazzo che sono riusciti a domare le fiamme prima che giungessero da Sanremo i vigili del fuoco.

Che si tratti di un gesto intimidatorio, di un «avvertimento» è evidente. Gli sconosciuti che per mettere in atto la minaccia hanno versato dell'alcol contro la porta di ingresso appiccandovi il fuoco. *(l. m.)*

Tenta di uccidersi

VENTIMIGLIA — Giuseppina Pollano, una giovane donna di 24 anni ha tentato di uccidersi con ventisei pastiglie di Optalidon. Trasportata dai familiari al pronto soccorso del Santo Spirito, ha subito una lavanda gastrica.

Convocato il [illegible] Consiglio

«Via» al pentapartito Sanremo ha la giunta

[illegible] incarichi - Delusione per la lista di Parise

SANREMO — Anche l'ultimo interrogativo: quello del pri, per la soluzione del «pentapartito» a Sanremo si è sciolto. La città ha, ufficiosamente, la nuova amministrazione. A Palazzo Bellevue siederanno cinque partiti: dc, psi, psdi, pri, pli. Sindaco sarà riconfermato [illegible] Vento (dc); vicesindaco Bruno Marra (psi); assessore al turismo verrà nominato Gianni Giuliano (dc); urbanistica, edilizia pubblica e privata Stefano Accinelli (dc); trasporti, viabilità e polizia amministrativa Mario Tommasini (dc); patrimonio Enzo Ligato (psdi); finanze ed Aamaie Alfonso Carello (pli); ecologia, affari generali e nettezza urbana Gianfranco Cavalli (pri). Cavalli nel corso dei precedenti incontri aveva chiesto la carica di vicesindaco. La dc al tavolo delle trattative gli ha presentato offerte diverse. Il colloquio, inevitabilmente, è stato più lungo, ma alla fine i repubblicani hanno accettato tenuto anche conto che hanno una presidenza molto ambita, quella dell'Azienda di soggiorno. Angelo Asseretto (dc) avrà l'assessorato supplente dei servizi sociali e demografici.

Tra le [illegible] di sottogoverno certa la presidenza della seconda commissione a Roberto Andreoggi (dc). A Guido Goya, indipendente dc, dovrebbe andare o la delega al personale o la delega a cultura, informazione, orchestra sinfonica. Goya dovrà sciogliere la sua riserva entro la mattinata.

Sabato sera, comunque, Sanremo avrà il nuovo sindaco ed i nuovi assessori. Il Consiglio comunale è stato convocato per il 27 settembre. I «convergenti» giurano che il pentapartito darà a Sanremo un governo stabile e duraturo. Più scettica l'opposizione. «Prima di trovare un'intesa — dice — hanno dovuto discutere quasi 4 mesi. E' un brutto segno. E poi ci sono molti consiglieri di maggioranza che non sono completamente soddisfatti della spartizione del potere. Qualcuno che sarebbe rimasto fuori dalla stanza dei bottoni è pronto a fare il franco tiratore».

Amaro in bocca per «Nuova Sanremo», il team dell'ex sindaco democristiano Piero Parise. Sino all'ultimo, infatti, qualcuno giurava che sarebbe entrato in maggioranza. Al limite anche con la formula dell'appoggio esterno. Invece la nuova amministrazione Vento parte con gli indipendenti in minoranza.

Tra le varie trattative una riguarda da vicino la conduzione del Casinò. Il psi ha chiesto ufficialmente, per la seconda volta, di cambiare l'attuale suo commissario all'interno della Casma, la commissione amministratrice presieduta da Antonio Smeria. Attualmente il psi ha Mauro Balfarini. Lo si vorrebbe sostituire con Roberto Santone, anche lui socialista. **r. b.**

L'imbianchino di Bordighera si è costituito poco dopo il delitto di via Pasteur

«[illegible] sparato io» ha [illegible]

Giancarlo Praticò, 29 anni, è morto per emorragia interna - I due, che non si conoscevano, [illegible] litigato per lavare prima l'auto - Antonio Melini, [illegible] anni, accusato di omicidio volontario

BORDIGHERA — Sabato sera, quando si è presentato alla caserma dei carabinieri, Antonio Melini, l'imbianchino cinquantunenne che poche ore prima aveva troncato con un colpo di pistola un banale litigio tra automobilisti, non sapeva ancora di aver ucciso. Di fronte all'accusa di omicidio volontario, contestatagli al termine dell'interrogatorio dal pretore di Bordighera dott. Tommaso Milone, è sbiancato in volto e si è accasciato sulla sedia colto da un leggero malore.

Subito dopo aver sparato dallo spiazzo del distributore Agip in via Pasteur, mentre Giancarlo Praticò, 29 anni, si abbatteva al suolo con l'addome perforato dal proiettile, Melini era infatti risalito precipitosamente in auto ed aveva girovagato a lungo prima di trovare il coraggio di costituirsi.

Lo ha fatto pochi minuti prima delle 20, accompagnato dall'avvocato Cotta di Ventimiglia. Con sè aveva ancora l'arma del delitto, una Beretta cal. 7,65 di modello recentissimo. Dal caricatore mancava solamente la pallottola che, penetrata all'altezza dell'anca, [illegible] aveva provocato a Praticò una inarrestabile emorragia interna.

Il giovane, soccorso e trasportato ormai agonizzante all'ospedale, era deceduto al momento del ricovero. L'autopsia, che su disposizione del magistrato verrà effettuata nelle prossime ore da un perito settore dell'istituto genovese di medicina legale, potrà fornire elementi utili all'inchiesta e soprattutto confermare attraverso l'inclinazione del foro, la deposizione resa dallo sparatore.

Il particolare più agghiacciante, confermato dall'indagine, è che i due protagonisti della tragedia non si conoscevano. Si erano incontrati pochi minuti prima davanti al lavaggio automatico annesso al distributore. Melini era giunto [illegible] le 18,30 [illegible] la propria auto, un «Fiat 125» grigia. Come accade alla vigilia di ogni giornata festiva, davanti all'impianto si era formata una coda di automobilisti.

L'imbianchino, che nei [illegible] trent'anni trascorsi a Bordighera era riuscito a crearsi una agiata situazione economica con una piccola azienda artigianale, per non perdere tempo aveva spostato la vettura presso una pompa di carburante per rifornirsi di benzina. Al ritorno davanti al lavaggio, si era accorto che una «Giulia», sopraggiunta nel frattempo, gli aveva [illegible] il posto nella fila. Un contrattempo che l'avrebbe obbligato a prolungare l'attesa soltanto di qualche minuto.

Luciano Lanteri

Antonio Melini

Grave [illegible] moto

BORDIGHERA — Romualdo Rosso, il motociclista cinquantenne abitante a Bordighera in piazza del Popolo 14, rimasto gravemente ferito sabato mattina in un incidente stradale in località Piani di Borghetto, non è morto e le sue condizioni, dopo il ricovero al San Martino di Genova, permangono stazionarie.

La notizia del decesso [illegible] nella serata di sabato, è stata ieri smentita dai familiari. Ci scusiamo per lo spiacevole errore.

Ospedaletti: il colpo degli «sciacalli» dopo [illegible]

Tre arrestati per l'assalto alla villa del dottor Jacono

La vedova [illegible] con un gruppo di amici - Irruppero i malviventi, immobilizzarono tutti e spararono al floricoltore Franco Arlotti - Le indagini e la cattura dei presunti responsabili

SANREMO — La polizia di Sanremo, al termine di lunghe e [illegible] indagini durate circa 4 mesi, ha arrestato i presunti autori della sanguinosa rapina messa a segno nella villa del defunto dott. [illegible] Jacono, ad Ospedaletti. Si tratta di Michele Macrì, 22 anni, residente a Camporosso, via Aurelia 32; Maurizio Chiappa, 24 anni, residente a Dolceacqua in via Dante 28 e Vincenzo Zampaglione, 22 anni, residente a Ventimiglia in via Sant'Anna 209. Da 24 ore i tre (tutti di origine meridionale) sono in carcere. L'accusa è di «concorso in rapina pluriaggravata a mano armata». Il Chiappa deve anche rispondere di «detenzione illegale di pistola». Durante una perquisizione la polizia gli ha trovato, nascosta in casa, una «Walker 6,35».

L'operazione contro la malavita è stata diretta dal vicequestore Enzo Natale. Hanno collaborato il commissariato di Ventimiglia e la squadra mobile di Imperia.

La rapina all'interno della villa Jacono, in strada delle Mimose 23 ad Ospedaletti, era stata messa a segno la notte del 21 maggio scorso, due giorni dopo il funerale del dott. Maniele, vicesindaco della città, primario ortopedico all'ospedale di Bussana, personaggio molto noto e stimato in tutta la riviera. Quella sera a far visita alla vedova erano andati quattro amici di famiglia: Luciana Ornati, l'esportatore di fiori sanremese Franco Arlotti, il figlio, e l'amministratore comunale di Ospedaletti Daniele Cassini.

Con la padrona di casa, Nera Jacono, nella villa c'erano in tutto cinque persone. Verso le 22,30 improvvisa la tragedia. Gli Arlotti stanno per uscire quando si apre il portoncino della villa e appaiono tre uomini mascherati. [illegible] stringe in mano un fucile a canne mozze. Con violenza ordinano a tutti di sdraiarsi sul pavimento: «Altrimenti vi ammazziamo subito». Quello che sembra essere il capo insulta la vedova, inveendo sugli ospiti con insolenze.

Il terzetto, molto violento, all'interno della villa si muove con decisione come se conoscesse molto bene sia le vittime sia la casa. Ad un certo momento, probabilmente a causa di una mossa improvvisa, dalla lupara parte un colpo. La rosa di pallettoni colpisce, da distanza ravvicinata, la gamba destra di Franco Arlotti e gli spappola il ginocchio. Il sangue schizza dappertutto. Sono attimi di estrema tensione. La signora Nera e gli altri ostaggi vorrebbero aiutare il ferito, ma i banditi ordinano di stare fermi «tanto non muore». L'esportatore di fiori soffre. Ha i calzoni intrisi di sangue. La fucilata che gli ha martoriato la gamba gli ha reciso diverse vene. I tre rapinatori, con cinismo, continuano a cercare gioielli, soldi. Rovistano in tutti i cassetti, mettono all'aria le stanze. Solo dopo aver arraffato diversi preziosi e denaro contante (circa 30 milioni) lasciano la villa e si danno alla fuga.

La polizia si mette subito al lavoro. Il dott. Natale interroga centinaia di persone. Il dirigente il commissariato di Sanremo, dott. Simeoni, fa intervenire a dar man forte nelle perquisizioni anche la squadra mobile di Imperia.

Cominciano i pedinamenti, i controlli. **Roberto Basso**

Michele Macrì — Maurizio Chiappa — Vincenzo Zampaglione

Chiusa nel cimitero scala il muro ma cade: grave

CARCARE — Intenta ad accudire le tombe dei propri cari, nel cimitero di Carcare, una donna non si è accorta di aver fatto tardi e che il custode aveva ormai chiuso i cancelli. Quando ha capito di essere ormai stata imprigionata nel cimitero la donna, Giuseppina Martini, 71 anni, abitante a Carcare in via Nigrasi 29, in preda al panico ha incominciato a invocare aiuto.

Non è piacevole aggirarsi nell'oscurità che avvolge un cimitero e Giuseppina Martini, sempre più terrorizzata, ha allora deciso di dare la scalata al muro di cinta. Dopo parecchi sforzi è finalmente riuscita a raggiungere la sommità del muro, alto alcuni metri, ma ormai esausta nel tentativo di calarsi dalla parte della strada è precipitata.

Giuseppina Martini si trova ora ricoverata all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure avendo riportato fratture alle vertebre lombari. **(l. p.)**

Erano stati sorpresi all'interno di una banca di Celle Ligure

Processo ai professionisti dello scasso per il mancato «colpo» da due miliardi

SAVONA — Gli autori di un «colpo» da circa due miliardi, sventato all'ultimo momento, ai danni dell'agenzia di Celle Ligure della Banca Popolare di Novara, saliranno alla sbarra del tribunale di Savona per rispondere di tentato furto. Sono Gianfranco Solinas, 40 anni, Genova, via Cantore 9/10, e gli spagnoli Andres Luis Perez, 40 anni, e Miguel Angelo Talamo, 33 anni, entrambi di Barcellona (il primo però abitava in un alloggio a Genova in via Buranello 22).

Il giudice istruttore, Renato Acquarone, ne ha disposto, ieri, il rinvio a giudizio. Ha assolto, invece, un presunto complice, Cesare Colombi, 37 anni, originario di Varazze, abitante a Rapallo in via Zignago 21, arrestato e posto in libertà dopo tre giorni di carcere.

E' probabile che i tre abbiano goduto di complicità che non è stato possibile accertare. La perizia sulle chiavi false adoperate per entrare in banca e nel «caveau» delle cassette di sicurezza, che avrebbe potuto mettere con le spalle al muro qualcun altro, non è stata di alcun aiuto al magistrato inquirente.

La notte tra il 13 e il 14 maggio dell'anno scorso, un inquilino di un palazzo vicino alla banca viene svegliato da rumori sospetti che provengono dall'istituto di credito dalle cui finestre filtra, insolitamente, la luce (sono le tre del mattino). Dà l'allarme e la banca viene circondata dai carabinieri della locale stazione e del nucleo radiomobile di Savona. I militari intimano: «Uscite a mani alzate». I tre banditi si rendono conto che è loro precluso qualsiasi tentativo di fuga e tentano uno stratagemma.

La refurtiva viene trasferita nella caserma di Celle e catalogata. Le tre borse pesano oltre un quintale. Il valore del contenuto non è mai stato precisato esattamente ma è di circa due miliardi di lire. Gianfranco Solinas e i due spagnoli sono dei professionisti.

Hanno scassinato 77 cassette di sicurezza (non erano riusciti a procurarsi il doppione delle chiavi consegnate ai clienti) e lavorato per un giorno e quasi due notti all'interno della banca senza essere «disturbati».

I nomi dei titolari delle cassette contenenti valuta estera sono rimasti «top secret». Si dice che qualcuno ricopra incarichi di prestigio a Savona. Non si sa se siano stati segnalati all'ufficio cambi della Banca d'Italia.

Bruno Balbo

A PAGINA 15

Boom di iscrizioni [illegible] scuole alberghiere

Servizio di **Pier Paolo Cervone**

Una rete tesa salva il micio

FINALE L. — Ieri mattina, in via Brunenghi, spettacolare operazione di salvataggio dei vigili del fuoco di Savona. Protagonista un gattino randagio, bianco e nero, spaventatissimo. L'animale, inseguito da un cane, si era arrampicato sui rami più alti di un albero, proprio di fronte alla [illegible] dei carabinieri. Il gatto, raggiunto quel rifugio sicuro, non è stato più capace di scendere. *(m. f.)*

Detenuto a Imperia tenta di uccidersi

IMPERIA — Un detenuto nelle carceri di Imperia ingoia un cucchiaio, poi, al pronto soccorso dell'ospedale, tenta di dare fuoco alle lenzuola, aggredisce un agente, e lo morsica al braccio. Vincenzo Lombardi, 32 anni, di origine siciliana, ma in soggiorno obbligato a Milano, mutilato (ha una protesi al posto di una mano), è stato arrestato tempo fa al Casinò di Sanremo per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, e per aver contravvenuto al foglio di via.

Redarguito dai poliziotti di servizio, perchè, forse in stato di ubriachezza, molestava i clienti, si era ribellato e aveva colpito la guardia Todde con un calcio allo stomaco. Processato la scorsa settimana dal tribunale di Sanremo, Lombardi è stato condannato a nove mesi di reclusione.

Processata per le cipolle

SAVONA — Maria Secondulfo, 19 anni, immigrata napoletana abitante a Borghetto Santo Spirito, via Toirano 152, ha dovuto affrontare il giudizio del tribunale di Savona per pochi chili di cipolle raccolte in un campo. I giudici hanno applicato nei confronti dell'imputata, contumace, l'amnistia.

La donna, il 18 giugno di due anni fa, venne sorpresa in un campo coltivato ad ortaggi di proprietà di Lino Bosagno, 47 anni, anche lui abitante a Borghetto, mentre, insieme ad una ragazza, riempiva di cipolle due capaci borse. Per evitare che il contadino scoprisse il furto aveva ideato un ingegnoso sistema. *(a. b.)*

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Allarme a Novara

Alla Sorgato i 430 posti in pericolo

NOVARA — Il posto di lavoro dei 430 dipendenti della Sorgato, l'industria novarese specializzata nella produzione di termosifoni e caldaie per riscaldamento, è in serio pericolo.

Le avvisaglie che la proprietà sia intenzionata a chiudere i battenti dello stabilimento di via Gibellini si stanno, infatti, tramutando in una amara realtà. L'ennesimo grido di allarme è stato lanciato dalla Federazione provinciale metalmeccanici che ha già preannunciato una serie di iniziative in difesa dell'occupazione.

«A distanza di tre mesi dal furioso incendio che ha distrutto la centrale computerizzata del reparto termosifoni — spiega il sindacalista Negri — *la direzione dell'industria non ha ancora ripristinato la produzione, né, in questo periodo, ha mostrato una consistente volontà di tenere fede alle promesse dello scorso giugno».*

Ad esclusione, infatti, di una decina di impiegati e di qualche operaio addetto al magazzino, l'organico della Sorgato da luglio figura in cassa integrazione a zero ore e le prospettive che l'attività riprenda a breve termine sono ridotte al lumicino.

Ad esclusione, infatti, di una decina di impiegati e di qualche operaio addetto al magazzino, l'organico della Sorgato da luglio figura in cassa integrazione a zero ore e le prospettive che l'attività riprenda a breve termine sono ridotte al lumicino. *«La nostra impressione, suffragata anche da un recente incontro tenuto alla Regione Piemonte alla presenza dell'amministratore delegato e del direttore della fabbrica e del vicesindaco di Novara, Alberto Pacelli, è estremamente negativa* — prosegue Negri — *La Richard Ginori, proprietaria dell'industria, ci sembra seriamente intenzionata ad eliminare i cosiddetti "rami secchi", tra i quali è inserita la Sorgato».*

La tesi degli esponenti della Flm trova credito in recenti iniziative quali la vendita di quasi tutte le materie prime necessarie alla produzione dei termosifoni. Il ricavato (circa 800 milioni), inoltre, non sarebbe reinvestito per il ripristino della centrale computerizzata.

«Inoltre, formalmente, dal primo settembre — proseguono gli esponenti sindacali — *la Sorgato, unitamente ad altre due fabbriche deficitarie disporrebbe di una certa autonomia amministrativa dal gruppo multinazionale. Un'indipendenza che però, a nostro avviso, nasconde un altro obiettivo rappresentato dalla volontà di disfarsi della fabbrica, a meno che intervengano partners nuovi con notevoli disponibilità finanziarie».* r. e.

E' stata una drammatica domenica sulle strade della provincia

Oleggio Castello: sono quattro i morti per il tragico scontro fra le due auto

Le vittime, tutte giovani, sono: due fidanzati di Novara e Cavaglio d'Agogna, un operaio che aveva residenza ad Arona e un falegname di 19 anni, pure aronese - Questi è morto a distanza di alcune ore all'ospedale Maggiore

Trecate: madre e figlia di Vigevano morte per evitare un cane da caccia

NOVARA — Domenica di sangue sulle strade del Novarese: in due soli incidenti ci sono stati 6 morti e alcuni feriti alcuni dei quali gravi. La sciagura che più ha commosso, con un bilancio di 4 morti, è quella accaduta sulla statale Arona-Borgomanero nei pressi di Oleggio Castello. Hanno perso la vita l'ingegnere Mauro Zanolli, 27 anni, figlio unico del corrispondente da Novara de «Il Giorno»; la sua fidanzata, Rita Fortina, 22 anni, di Cavaglio d'Agogna, figlia di un medico, studentessa di medicina; Matteo Di Leto, 20 anni, un operaio residente ad Arona, via S. Luigi 61, militare in licenza e prossimo al congedo, Domenico Sette, 19 anni, falegname residente ad Arona allo stesso indirizzo del Di Leto.

Quattro giovani vite stroncate, pare, per un azzardato tentativo di sorpasso. La Polizia stradale non ha ancora del tutto ricostruito la dinamica dell'incidente. Sembra che l'auto condotta dal Sette, nel tentativo di superare quella di un amico che con lui tornava dal Mottarone dove avevano assistito ad una gara automobilistica, l'abbia urtata. Nell'impatto l'auto è sbandata ed è finita sulla corsia opposta dove arrivava l'auto dello Zanolli con a fianco la fidanzata. Tornavano da Arona a Cavaglio dopo essere stati al cinema. Uno schianto terribile; le macchine che si accartocciano tanto che per estrarre i corpi degli occupanti debbono intervenire i vigili del fuoco.

Muoiono subito lo Zanolli, la Fortina e il Di Leto mentre il Sette cessa di vivere dopo alcune ore al centro di rianimazione dell'ospedale di Novara. C'è anche un ferito: Ivano Munti, 19 anni, residente ad Arona, via Vittorio Veneto 6. E' ricoverato all'ospedale di Borgomanero con una prognosi di 30 giorni.

I funerali di Rita Fortina e Mauro Zanolli si svolgeranno oggi alle 15 a Cavaglio d'Agogna con sepoltura nella stessa tomba di famiglia dei Fortina ad Oleggio.

Nell'altro incidente domenicale hanno perso la vita madre e figlia di Vigevano. Sono Pierina Panella, 48 anni, casalinga e la figlia Wanda Besola, 22 anni, impiegata in banca a Milano, residenti in via Belli 11. Il fidanzato della ragazza, Attilio Pozzato, 2 anni, Vigevano, via Paglieri 10, geometra, è ricoverato al centro di rianimazione del «Maggiore» con prognosi riservata. La loro auto, che da Novara procedeva verso la Lomellina, si è scontrata con una Renault con a bordo due carabinieri fuori servizio, Oscar Amici, 24 anni e Pietro Casale, 19 anni.

Causa dell'incidente, secondo i primi accertamenti della Polizia stradale, un cane da caccia sbucato improvvisamente sulla statale, dalla campagna circostante.

Tra i numerosi incidenti di questa «domenica nera» c'è anche da annoverare quello accaduto a un bambino di 7 anni, Alessandro Bino, Bellinzago, via Libertà 58, ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Maggiore. Viaggiava sul ciclomotore condotto dal cugino Fabio Vandoni, 14 anni, che nei pressi del cimitero di Bellinzago si è scontrato con l'auto pilotata da un sottufficiale. p. b.

Mauro Zanolli — Rita Fortina — Matteo Di Leto — Domenico Sette

Wanda Besola

Pierina Panella

Istruttore di nuoto novarese: aveva 23 anni

È ucciso dall'auto che traina sciatori abusivi sul Naviglio

NOVARA — Un giovane novarese, il ventitreenne Enzo Benaglia, istruttore di nuoto presso la Polisportiva Libertas, è morto in un drammatico incidente avvenuto nei pressi di Nosate (Milano). Assieme ad un gruppo di amici, il Benaglia, che abitava a Novara in via Monfalcone, 0, era andato sul Naviglio che costeggia la sponda lombarda del Ticino per praticare lo sci nautico.

A turno i giovani scendevano in acqua e, inforcati gli sci, si lasciavano trainare da un'auto che percorreva la strada Alzaia del naviglio grande, nella quale è vietato il transito. Sulla macchina, una Fiat Ritmo, si sistemavano in molti. Due, nel vano portabagagli, si incaricavano di reggere la fune.

Uno andava a piedi davanti all'auto per segnalare l'eventuale arrivo di altre vetture o quello dei carabinieri, visto che nel Naviglio è vietato praticare lo sci nautico.

Quando è avvenuta la disgrazia al volante dell'auto c'era Piero Brigada, 24 anni, Galliate, vicolo del Barba, 3. A reggere la fune nel portabagagli si trovavano Paolo Simonini, 24 anni, Novara, via Pontida, 14 e Gianni Pusinanti, 24 anni, Trecate, via Manzoni, 3.

Sui sedili posteriori della Ritmo c'erano anche due ragazze: Ludovica Bertolotti, 25 anni, Trecate, via Rosmini, 16 e Patrizia Bobbio, 18 anni, Novara, via Balossini, 16. Sugli sci d'acqua, a compiere le evoluzioni, fra l'approvazione degli amici, c'era Gabriele Cica Asinari Di Gresy, 22 anni, Galliate, via Villa Robinia.

Enzo Benaglia, nel tragico gioco era quello che doveva fare da «battitore». Aveva preceduto la Ritmo di qualche centinaio di metri e, sul ciglio della strada, controllava che non ci fossero impedimenti.

Al sopraggiungere dell'auto ha perso l'equilibrio ed è finito sotto le ruote. Subito soccorso dagli amici, il Benaglia è stato trasportato all'ospedale di Cuggiono dove è morto quasi subito. m. s.

Enzo Benaglia

Germagno: camionista di 49 anni, a sua volta ferito

Travolge e uccide la moglie ma non si accorge di niente

La donna era andata a cercare il marito che tardava a rientrare. È stata coinvolta nell'incidente che lui aveva avuto con un amico

OMEGNA — Una tragica fatalità è costata la vita nella notte di domenica a una donna di Germagno, in valle Strona, mentre andava incontro al marito che tardava a rincasare. La donna, Edvige De Giorgis, 49 anni, preoccupata perché il marito, Felice Pizzi, 48 anni, autotrasportatore, a notte inoltrata non aveva ancora fatto ritorno da una festa in compagnia di amici, si era avviata lungo la strada dalla quale sarebbe certamente passato.

Il Pizzi si era attardato perché con l'amico Antonio Bianchi, 41 anni, autista alla Lagostina di Omegna, aveva accompagnato a casa, in località Ronchetto, due anziani villeggianti, Ernesto Boglio, di Trecate, e il milanese Giuseppe Poletti.

Al ritorno, imboccata una strada in forte pendenza, forse per la rottura dei freni della sua «1100», il Pizzi non riusciva più a controllare l'automezzo che andava a schiantarsi contro una cappella votiva ai margini della provinciale.

Feriti e sotto choc, il Pizzi e il Bianchi venivano trasportati con un'ambulanza all'ospedale. Erano circa le 2,30.

Intanto, Bruna Pizzi, la giovane figlia di uno dei due feriti, non trovando più la madre a casa e sapendola apprensiva (quando uno della famiglia tardava a rincasare aveva l'abitudine di andargli incontro) con l'aiuto di alcuni parenti incominciava a cercarla.

Soltanto verso le 3,30 Edvige De Giorgis veniva ritrovata morente in un pianoro sottostante la cappelletta. Trasportata all'ospedale di Verbania, moriva poco dopo il ricovero.

Come la donna abbia potuto essere coinvolta nell'incidente capitato al marito potrà essere chiarito solo dalle risultanze delle indagini in corso da parte dei carabinieri di Omegna. a. m.

Edvige De Giorgis

Scontro vespa-auto Giovane di 16 anni è in fin di vita

BELLINZAGO — Un giovane di sedici anni, Roberto Li Greci, abitante a Bellinzago in via Libertà 2, è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Maggiore di Novara in seguito ad un incidente accaduto nella tarda serata di domenica.

Il giovane stava uscendo da casa sua a bordo di una Vespa «125» quando andava a sbattere violentemente contro una «124 Fiat» alla cui guida era Pasquale Milano, abitante a Bellinzago in via Antonelli 32.

Nello scontro il ragazzo riportava gravi ferite e veniva trasportato all'ospedale di Novara dove si trova attualmente in stato di coma. Il Li Greci è figlio del gestore di un ristorante in via Gallarate, a Milano. (u. g.)

Grave un ragazzo per incidente in motorino

BORGOMANERO — Un ragazzo di 10 anni, Marcello Uzzeni, studente, figlio dell'industriale Camillo Uzzeni, proprietario di un tomaificio di Gargallo, è stato protagonista ieri di un grave incidente stradale: mentre scendeva da Gargallo a Borgomanero con un motorino, ha sbandato finendo contro un parapetto laterale.

Il ragazzo è stato ricoverato con un trauma cranico al Centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara. La prognosi è riservata. (f. a.)

Vigevano — Diciottomila piedi di pellame, capretto e vitello, sono stati rubati in un calzaturificio di via De Motis 29.

Il veneto, 54 anni, è morto domenica a Verbania

Un infarto stronca un rematore mentre partecipa alla Vogalonga

VERBANIA — La morte di un partecipante e le polemiche che ne sono seguite hanno rattristato domenica l'atmosfera della «III Vogata Touring» fino ad allora riuscitissima. Un vogatore di una mascarella della Bucintoro, Sergio Stefani, di 54 anni, dipendente dei mercati del pesce di Venezia e istruttore di canottaggio, è morto per collasso cardiaco.

A circa 400 metri dalla riva si è sentito male ed è caduto in acqua: subito ripescato dai compagni, è morto prima che i medici che seguivano la regata potessero soccorrerlo.

Il sindaco Giacomo Ramoni con l'assessore Bada è subito andato a rendere omaggio alla salma e poi si è incontrato con i familiari arrivati ieri mattina da Venezia.

In città intanto c'è chi polemizza con gli organizzatori sul fatto che non ci sia stata una preventiva visita medica per i partecipanti alla manifestazione. Prima di questo doloroso evento tutto si era svolto regolarmente.

Centonovantatrè imbarcazioni, per un totale di 378 rematori, hanno preso parte alla «Vogata», organizzata dal Touring Club Italiano in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania. Un successo, se si considera che questo è uno sport poco praticato e che per il turismo estivo si preferisce la vela e il motore.

Foltissima è stata la partecipazione veneta: 90 rematori tra le due società Bucintoro e Diadora, presenti con gondoloni, moscarette, venete, sandali e con gli equipaggi nelle tradizionali divise con magliette a strisce orizzontali.

Sedici le barche portate dalla Canottieri Mincio, quattordici gli armi della Canottieri Bardolino, undici quella della Canottieri Firenze.

La Bardolino ha riportato a Verbania sette dei nove canottieri che 42 anni fa avevano partecipato proprio in queste acque ai campionati assoluti italiani di canottaggio.

Magnifico un gozzo maltese, originale del 1890, presentato dal Cantiere Nautico di Ghiffa. La Bucintoro ha schierato un sandalo femminile a cinque; la Diadora un femminile a quattro.

Il percorso di oltre sette miglia marine, partendo da Pallanza toccava Feriolo, Baveno, l'Isola Pescatori (con sosta per uno spuntino), allorava l'Isola Madre, la punta della Castagnola, l'isolino di San Giovanni, per concludersi sul lungolago pallanzese.

Il Touring Club ha anche presentato ai giornalisti le iniziative promozionali per il 1981. Saranno coinvolti i giovani, ai quali si propone un'iscrizione a tariffa scontata al Touring e la possibilità di vincere viaggi a New York e sul Mississippi. a. c.

Sulla «santa» di Craveggia perizie sospese

CRAVEGGIA — Alfonsina Cottini, l'ottantenne «santa» di Craveggia che vivrebbe da undici anni in una specie di coma naturale senza ingerire cibo né liquidi, doveva essere visitata ieri da due clinici che avrebbero dovuto pronunciarsi sulle sue reali condizioni. Gli accertamenti erano stati disposti dal pretore di Domodossola dottor Dario Culot che aveva aperto un'inchiesta sul caso della «santa» di Craveggia.

Il difensore della donna ha però sollevato un'eccezione sostenendo che la visita sarebbe stata in contrasto con l'articolo 13 della costituzione che garantisce l'inviolabilità della libertà personale e che la corte costituzionale dovrà presto pronunciarsi su un caso analogo. Il pretore ha sospeso gli accertamenti. (a. v.)

PRETURA DI ARONA
ESTRATTO DI DECRETO PENALE

Il pretore di Arona in data 14-1-1980 ha condannato MAFFEO FRANCO, n. Omegna il 21/9/1928 e residente a Stresa, via Baveno 41 alla pena di L. 400 mila di ammenda perché ritenuto responsabile del reato di cui agli artt. 9, D.M. 27/9/1967 e 44 lett. c) Legge 4 luglio 1967, n° 580, per avere prodotto paste alimentari fresche con aggiunta di carne (agnolotti) senza l'indicazione sull'involucro della data di fabbricazione.

Fatto accertato in Stresa il 17/10/1978.

Ha ordinato inoltre la pubblicazione per estratto, del presente decreto, sulla pagina locale «Cronache di Novara e del Lago» de «La Stampa».

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Il Cancelliere Capo E. ZANNETTA

NOTIZIE SPORTIVE

Azzurri sconfitti dal Casale

Novara: se fin qui hai scherzato, ora devi solo vincere

La squadra eliminata dalla Coppa Italia - Il campionato incomincia con una formazione raffazzonata - I tifosi sul piede di guerra

Novara. Ciceri segna la rete dell'uno a uno (Foto Finotti)

NOVARA — Gli azzurri sono stati eliminati dalla «Coppa Italia», battuti da un Casale che non ha fatto cose eccezionali.

Forse sarebbe meglio dire che ha fatto tutto il Novara: lasciandosi sorprendere dal gol iniziale: poi rimanendo in dieci per l'espulsione di Monaco ed infine regalando a quasi il gol della vittoria, al termine di un'azione che poteva essere facilmente districata da Lombardo.

Per questo l'allenatore Gianni Bui, al termine della partita, aveva perso la sua flemmatica e tradizionale calma. Per la prima volta era decisamente arrabbiato: «E' una sconfitta che non mi va giù — ha detto — *in quanto la partita è stata nettamente travisata dagli eventi. Per questo non posso dire nulla né accanirmi contro i giocatori. Avrei voluto avere in campo Monaco e poi tutto sarebbe stato diverso. Io credo in questi ragazzi che rimasti in dieci hanno fatto il possibile per reagire*». Inutile, quindi, parlare con il tecnico azzurro della partita e più ancora della formazione che i tifosi non hanno capito e quindi nemmeno accettato. Il primo riferimento è quello dell'inserimento di Tugliach con la maglia numero sette.

Bui dice: «*Non avevo altre scelte visto il lungo elenco di giocatori bloccati in infermeria. Non mi pare che ciò abbia influito sul risultato che, ripeto, è stato determinato unicamente dall'inferiorità numerica. Del resto, nel finale, abbiamo sfiorato in più di una occasione il pareggio che non sarebbe stato certamente demeritato. Abbiamo sbagliato noi e sotto questo aspetto non posso che recriminare. Per il resto* — conclude l'allenatore azzurro — *sono soddisfatto della reazione della squadra anche se sono il primo a riconoscere che c'è ancora molto da fare*».

Archiviata ormai la «Coppa», Gianni Bui dovrà pensare al campionato. E' saltata l'amichevole in programma mercoledì sera a Vigevano per la concomitanza con l'incontro internazionale Italia-Portogallo e quindi il tecnico «proverà» in famiglia le condizioni degli infortunati.

Per l'incontro con il Parma (ieri in tribuna c'era l'allenatore degli emiliani, Tom Rosati, a vedere gli azzurri) dovrebbe rientrare Basili e la sua presenza darà maggior consistenza all'attacco che manca di forza penetrativa.

I tifosi sono già sul piede di guerra e domenica ci sono state isolate contestazioni. Per questo è necessario iniziare bene il campionato per evitare che la crisi, appena sfiorata, esploda completamente. «*Abbiamo la squadra tecnicamente più debole degli ultimi campionati* — hanno affermato i tifosi — *e quindi tutti dovranno giocare con il massimo dell'impegno.*

L. L.

Successo del rally «111 minuti»: tre novaresi ai primi posti

Quindicimila persone a Premeno tra polvere e rombi di motori

Ha vinto Uzzeni su Porsche - Moltissimi giovani (e non più giovani) hanno assistito ai passaggi - Per l'anno prossimo è già previsto l'arrivo dei migliori piloti della specialità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PREMENO — Tre novaresi nei primi tre posti: il rally ha portato bene ai piloti di casa. Ha vinto Uzzeni su Porsche anche se il grande favorito della vigilia era Cerutti su Fiat 131. Il pubblico novarese tifava per lui perché era il più «indigeno» dei piloti della provincia. Ma Cerutti ha deluso, forse perché voleva strafare. E' partito in quarta e dopo cinque-sei tornanti si è fermato contro un palo del telefono tra il disappunto degli spettatori. «*Una sfortunaccia maledetta* — dice — *Nel tornante non sono riuscito a tenere la vettura che mi è partita di traverso*». Danni ingenti, un po' di paura e facce nere tra quelli che erano disposti a fare tardi per vederlo salire sul podio della vittoria.

Premeno ha vissuto una giornata indimenticabile. La Pro loco del grazioso paesetto arroccato sulle alture del Lago Maggiore ha fatto di tutto per «conquistare» la manifestazione. Il «111 minuti di Novara» può diventare un rally di campionato e gli uomini della Pro Premeno hanno messo le mani avanti.

«*Se un altr'anno arriveranno i "big"* — dicono — *in paese ci sarà molta gente in più. Noi puntiamo a far conoscere le bellezze di questa zona del Novarese e il rally può, senza dubbio, essere un prezioso veicolo trainante*».

Premeno ha iniziato ad affollarsi fin dalle prime ore di sabato. Piloti, navigatori, assistenze, commissari e una folla multicolore di tifosi pronti a buttarsi lungo le «speciali» per assistere ai passaggi dei beniamini. Alle 18 partenza da Pian del Sole, un pianoro immerso nel verde dei boschi. La tranquillità della campagna è rotta dal rombo assordante dei motori.

I primi equipaggi che scendono dalla discesa dell'Alpino hanno ancora un po' di luce; gli altri devono già accendere le tre, quattro coppie di fari. Sfilano i numeri, le auto e la gente assiste con gioia alle curve di traverso dei piloti più esperti che vogliono dare anche un po' di spettacolo.

Finisce la prova e la marea umana (oltre quindicimila persone hanno seguito la gara) si sposta verso l'altra frazione a cronometro. Franco ha 16 anni, abita a Verbania e per vedere il rally ha detto alla sua ragazza che non stava tanto bene: «*Lei vuole sempre chiudersi in discoteca, ma io preferisco passare la notte a seguire il rally*». Ancora un rapido scambio di battute e il giovanotto si allontana. Si sistema in una curva e per poter vedere meglio sale su un albero a far compagnia ad altri giovani.

Verso Bocà c'è un'osteria con un dehors coperto di edere e un tavolaccio di legno sul quale si può mangiare. Ci sono solo due persone sedute, Caterina e Beppe, marito e moglie che hanno già superato abbondantemente i sessant'anni. E' la prima volta che vedono sfilare il rally.

Caterina: «*Un rumore spaventoso, una macchina dietro l'altra e poi tutti questi giovani che urlano come matti, io non so proprio che cosa ci trovano di tanto bello. Se mi piace? No, no di certo, troppa confusione*». Beppe, il marito, ha voluto andare sulla strada a «vedere da vicino» fra le imprecazioni in dialetto della moglie. Quattro ore dopo, nel secondo passaggio, la coppia era ancora lì per «vedere tutte le macchine».

Folla immensa anche su al Mottarone, forse la prova più spettacolare del rally. La strada della «speciale» passa tra praterie, torrenti, boschi centenari. A ogni curva, in ogni anfratto, ci sono gruppetti di persone. Vicino a un tornante c'è il fuoco acceso e odore di carne cotta sulla brace. Ci sono trenta persone, forse qualcuna in più. Sono tutti di Gravellona Toce, hanno fatto una spedizione per seguire il rally «conquistando» di primo pomeriggio il prezioso tornante.

Maria è la più «vecchia» delle ragazze del gruppo. Ama il rally come ama il fidanzato. Lo dice sottovoce con tono scherzoso. Ha 21 anni ed è impiegata. «*Credo che questo genere di corse siano importanti per le case automobilistiche. Io, quando posso, seguo i rally perché mi piace assistere allo spettacolo gratuito che offrono i piloti. Un mese fa sono stata a Biella, sabato andrò a Domodossola*».

Passa alzando nuvole di polvere e fumo la Porsche che sarà poi la vincitrice indiscussa. Tra un panino e l'altro i giovani di questo gruppo fanno i commenti.

Si avvicina l'alba e la corsa ritorna a Premeno. Sullo sfondo il lago è coperto da un sottile velo di nebbia. L'orizzonte si tinge di rosso. Non c'è più tempo per trovare le persone che hanno gettato la sabbia sulla strada facendo capottare una decina di vetture. O meglio, si sono dileguate dopo la bravata teppistica.

Fiorenzo Panero

Premeno. Uzzeni, su Porsche, alla partenza (Foto Basso)

L'Arona con facilità ha superato la Biellese

ARONA — *Gli azzurri hanno vendicato la sconfitta dell'andata in Coppa Italia battendo la Biellese 2-0 sul campo di casa; è stata comunque una vittoria senza storia, sia perché ai fini della Coppa Italia non ha avuto alcuna rilevanza, sia anche per la scarsa consistenza dell'avversario.*

In verità, a parte la prima mezz'ora, quando i bianconeri hanno sperato di rimontare il gol a freddo di Tosi (al 2', con deviazione da calcio d'angolo), questi lanieri non sono parsi davvero gran cosa: per quella che è stata l'ultima prova degli azzurri prima del campionato che comincerà domenica, era lecito attendersi un avversario un pochino più determinato. Adesso i tifosi azzurri sperano che la Biellese non si trasformi.

«Se — *commentava qualcuno a fine partita* — la Biellese è davvero questa, l'Arona qualche punto in C2 lo farà». *Al di là della punta di sarcasmo che presupporrebbe un giudizio negativo sugli uomini di casa, va detto onestamente che la squadra c'è e che tutto sommato appare anche più quadrata della formazione che ci si era abituati a vedere l'anno scorso.*

Gli azzurri hanno fatto due gol (il secondo, allo scadere, di Masuero), ma per altrettante volte i difensori biellesi hanno salvato sulla linea a portiere battuto (Tosi e Cattaneo), e altrettante un paio di volte hanno concluso a rete: per non dire infine di un gol già fatto e che Masuero ha «rifiutato» gentilmente mandando sopra la traversa.

La squadra, dunque, c'è e ci sono in essa anche alcune belle realtà: lasciando da parte qualche vecchia ed ormai nota conoscenza, va posto l'accento ad esempio sulla prova di Facchi, che si va rivelando come centrocampista di ottimo livello pronto e puntuale anche nelle fasi sia d'offesa, sia difensive. Così come Cattaneo, cui probabilmente non sfuggiranno di galloni di titolare; mentre ha destato buona impressione anche l'intesa che si va consolidando fra le due punte Masuero e Pescarolo.

m. b.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Supereccitation love.
Coccia: American gigolò.
Vittoria: Un amore in prima classe.

ARONA
Roma: Supersexy show.
Moderno: Fantasie orgiche.
Lux: Super porno fallocrate.

BORGOMANERO
Moderno: La ragazza e il ginecologo.
Nuovo: Quella super porno di mia figlia.

DOMODOSSOLA
Corso: Art powe pornoadolescenza.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Live show - L'apoteosi del sesso.

OLEGGIO
Moderno: Butterfly erotica.

OMEGNA
Sociale: Gli occhi di Laura Mars.

VERBANIA
Apollo: Sexy perverthion.
Vip: Alien il sulla Terra.
Sociale (Intra): Ispettore Callaghan, il caso Skorpio è tuo.
Sociale (Pallanza): La soldatessa alla visita militare.

FARMACIE
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Domodossola: Bogani.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Rapo, via Bajettini 22.
Novara: Comunale, v. Beltrami 1; Bertoldi, c. Cavour 2; Fedele, c. XXIII Marzo 12.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.

Un pareggio e una sconfitta per le due novaresi in serie D

Borgomanero gira a fasi alterne L'Iris perde, però senza drammi

BORGOMANERO — *Di nuovo pareggio per il Borgo, in una partita che ha alternato momenti di bel gioco e fasi di stanchezza. Contro il Sestri Levante, per la prima volta in casa, i rossoblù di Padulazzi hanno fornito una prestazione su cui è difficile esprimere un giudizio: hanno attaccato a lungo, ma senza troppa convinzione. Non sono stati nemmeno troppo fortunati nelle conclusioni. Avrebbero forse meritato di vincere, e hanno corso invece il pericolo di farsi battere su rigore.*

Dice Franco Grisoni: «Non si deve assolutamente condannare nessuno. E' la squadra che va rivista: gli uomini che vengono dalla Promozione, devono avere il tempo per acclimatarsi nella D. Intanto, ci è piaciuto il centravanti Montesano che fin qui era discusso».

Giancarlo Montesano, il bomber in attesa di fare i gol dopo l'annata di astinenza nell'Arona, ha disputato domenica una bella gara: ha colto una traversa a portiere battuto, è stato autore di altri tiri pericolosi, offrendo inoltre a Provvisionato l'occasione migliore per dare la vittoria al Borgomanero. Il gol non è però arrivato, né per Montesano né per il Borgo: ma tutto lascia pensare che il nuovo centravanti non dovrà rimanere a lungo a digiuno.

In attesa delle reti del centravanti, che non dovrebbero tardare ad arrivare, Padulazzi dovrà dare un'occhiata al centrocampo, che contro il Sestri non è riuscito a funzionare nemmeno con un uomo in più (con un Garripoli rimasto libero per un'ora dopo l'espulsione di Perego e l'arretramento del suo avversario diretto Sobrero).

BORGOTICINO — *Onorevole sconfitta del Borgoticino sul campo di Massa. Candidata reginetta del girone, la Massese ha imposto la sua superiorità tecnica passando però solo nella ripresa con un'unica rete, mentre dal canto suo la matricola novarese è andata vicino al gol in due occasioni. Borgoticino conta meno di 3000 abitanti, Massa ne vanta 65.000, e poco lontano c'è Carrara. La squadra toscana viene dalla serie superiori, mentre il Borgoticino è appena salito dalla Promozione: «Non solo —* dice l'allenatore Giraudo — ma bisogna aggiungere che abbiamo incominciato la preparazione in ritardo e che la squadra può dirsi appena messa insieme».

Il tecnico si dichiara contento di tutti i giocatori: «Non è mia abitudine sprecare gli elogi. Devo dire tuttavia che Bobice ha giocato da grande mediano, che Pasquino e Calati hanno fatto grandi cose; tutti, anche Trescoldi, hanno poi rispettato gli ordini di marcatura. Perché è chiaro che noi avevamo incominciato con estrema prudenza, mantenendoci coperti al massimo, pronti tuttavia a portarci avanti nella migliore occasione».

Di occasioni, per il Borgoticino, ce n'erano state due già nel primo tempo: una discesa di Bobice con tiro di testa di Erbetta e traversa di Pasquino, e quindi un cross di Trescoldi con conclusione su un palo di De Joannes.

L. a.

Promozione (2ª giornata)

Partita	Ris.
Gravellona-Crescentino	3-0
Comalese-Castelletto	1-0
Grignasco-Mad. Campagna	1-0
Fareso-Verbania	1-1
Trecate-Borgosesia	2-1
Meina-Pont Donnas	1-0
Villadossola-Ivrea	1-1
Gozzano-Oleggio	5-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Grignasco	4	2	2	0	0	4	0
Comalese	4	2	2	0	0	2	0
Gozzano	3	2	1	1	0	5	0
Gravellona	3	2	1	1	0	3	1
Fareso	3	2	1	1	0	3	2
Trecate	3	2	1	1	0	3	1
Villadoss.	3	2	1	1	0	2	1
Borgos.	2	2	1	0	1	2	2
Meina	2	2	1	0	1	3	3
Ivrea	1	2	0	1	1	2	3
Verbania	1	2	0	1	1	1	2
Castell.	1	2	0	1	1	1	3
Mad. Camp.	1	2	0	1	1	0	1
Oleggio	1	2	0	1	1	1	0
P. Donnas	0	2	0	0	2	0	3
Crescent.	0	2	0	0	2	0	3

1ª Categoria (2ª giornata)

Partita	Ris.
Ju Cameri-Romentinese	2-1
Crevolese-Stresa	2-1
Galliate-Juve Domo	0-0
Baveno-Quaronese	0-0
Olimpia-Briga	1-1
Mezzomerico-Dormelletto	0-1
Bellinzago-Bogogno	2-0
Cerano-Carpignano	1-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	4	2	2	0	0	4	1
Cerano	3	2	1	1	0	1	0
Crevolese	3	2	1	1	0	2	1
Dormell.	3	2	1	1	0	1	0
Ju Cameri	3	2	1	1	0	2	1
Baveno	2	2	0	2	0	0	0
Briga	2	2	0	2	0	1	1
Galliate	2	2	0	2	0	1	1
Ju Domo	2	2	0	2	0	0	0
Olimpia	2	2	0	2	0	1	1
Quaronese	2	2	0	2	0	0	0
Mezzom.	1	2	0	1	1	1	2
Romentin.	1	2	0	1	1	1	2
Stresa	1	2	0	1	1	2	3
Bogogno	1	2	0	1	1	0	2
Carpignano	0	2	0	0	2	1	3

2ª Cat. (gir. A) (1ª giornata)

Partita	Ris.
Mergozzo-Amatori C.	1-3
Nebbiunese-Fondotoce	1-3
Dufour-Pievese	1-1
Domodossola-Lesa	1-0
Sanzese-Mercurago	2-0
Crusinallo-Crevacuore	3-0
Gargallo-Cannobiese	2-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Crusinallo	2	1	1	0	0	3	0
Amatori C.	2	1	1	0	0	3	1
Sanzese	2	1	1	0	0	2	0
Fondotoce	2	1	1	0	0	3	1
Domodoss.	2	1	1	0	0	1	0
Gargallo	2	1	1	0	0	2	1
Pievese	1	1	0	1	0	1	1
Dufour	1	1	0	1	0	1	1
Cannob.	0	1	0	0	1	1	2
Lesa	0	1	0	0	1	0	1
Nebbiun.	0	1	0	0	1	1	3
Mercurago	0	1	0	0	1	0	2
Mergozzo	0	1	0	0	1	1	3
Crevac.	0	1	0	0	1	0	3

2ª Cat. (gir. B) (1ª giornata)

Partita	Ris.
Pernatese-Granozzese	3-1
Vaprio-Volentes	2-1
Vill. Dalmazia-Cavaglio	0-0
Fontanetese-Varalpomb.	5-0
Suno-Borgolavezzaro	1-1
Maranese-Romagnano	0-3
Casalvolone-Pro Nibbiese	1-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Fontanet.	2	1	1	0	0	5	0
Romagn.	2	1	1	0	0	3	0
Vaprio	2	1	1	0	0	2	1
Pernatese	2	1	1	0	0	3	1
Cavaglio	1	1	0	1	0	0	0
Borgolav.	1	1	0	1	0	1	1
P. Nibbiese	1	1	0	1	0	1	1
Casalvol.	1	1	0	1	0	1	1
Suno	1	1	0	1	0	1	1
V. Dalm.	1	1	0	1	0	0	0
Granozz.	0	1	0	0	1	1	3
Volentes	0	1	0	0	1	1	2
Maranese	0	1	0	0	1	0	3
Varalpomb.	0	1	0	0	1	0	5

LA STAMPA — Anno 114 - Numero 208 - Martedì 23 Settembre 1980 — I

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

La fabbrica della «Ceramiche Etrusca» ultimata fra qualche mese

Concessa la prima licenza edilizia per un'azienda nell'area industriale

VERCELLI — Novità per l'area industriale attrezzata: «*Rilasciata la licenza edilizia, in questi giorni si sono iniziati i lavori di costruzione del nuovo stabilimento della Ceramiche "Etrusca"*». L'annuncio è stato dato dal sindaco, Ennio Baiardi, durante l'ultimo Consiglio comunale. L'azienda, che ha un'altra fabbrica nell'Alto Novarese, conta di ultimare la realizzazione dell'impianto entro qualche mese e garantisce un'occupazione iniziale di una quindicina di persone, per la produzione di piastre refrattarie. Non si esclude la possibilità, in futuro, di trasformare la produzione in piastrelle in ceramica, con un incremento degli occupati.

Il 1981 dovrebbe quindi essere l'anno della concretezza per l'area attrezzata, dopo gli impegni, le difficoltà e le discussioni degli ultimi due anni. Oltre alla Ceramiche «Etrusca», dovrebbe infatti prendere corpo anche il nuovo stabilimento Yoshida e potrebbe trovare una soluzione l'annosa questione Lidman.

«*Per quanto riguarda la Yoshida* — spiega Franco Coralli, segretario della Camera del lavoro — *manca solo l'atto formale di compravendita del lotto ex Montefibre. La società non ha ancora parlato, ufficialmente, di tempi per la costruzione della nuova fabbrica, ma ci auguriamo che siano abbastanza ravvicinati*». Nello stabilimento, che dovrebbe dare lavoro a circa 200 persone, verrà prodotto un particolare tessuto di raccordo fra i nastri e i «denti» delle cerniere lampo.

«*Per la Lidman* — prosegue Coralli — *si sta lavorando a un'ipotesi che potrebbe dare risultati soddisfacenti*». Nello stabilimento di confezioni per bambini, l'unico che finora occupa un lotto nell'area attrezzata, lavorano ancora circa 200 persone, che «ruotano», a turno, in cassa integrazione. Fallite le trattative fra la proprietà e un gruppo finanziario di imprenditori biellesi e sudafricani, ora si è alla ricerca di un altro acquirente che garantisca il mantenimento degli attuali livelli di occupazione. Ci sono «*seri contatti*» con un gruppo del settore tessile.

Se dunque le soluzioni sono ormai certe per Ceramiche «Etrusca» e Yoshida e probabilmente imminenti per la Lidman, resta solo un punto interrogativo per il rimanente lotto dell'area attrezzata, ormai tutta occupata, sulla carta: è il lotto acquistato a suo tempo dalla Pateleo-Kabel. L'azienda, che produce cavi di raccordo per telefoni ed elettrodomestici, si era impegnata a costruire una fabbrica con una disponibilità di circa 300 posti di lavoro. «*Ma anche nell'ultimo incontro che abbiamo avuto con loro* — dice Coralli —, *i responsabili della Pateleo non hanno fornito indicazioni né sui tempi né sulla volontà di realizzare ancora questo stabilimento*». Il sindacato e le parti sociali, comunque, non considerano persa questa battaglia.

Chiude il panorama dell'area attrezzata il piano di insediamenti artigianali sui cosiddetti «lotti marginali», troppo piccoli per ospitare iniziative industriali di un certo peso. Un piano molto discusso, «*ma che dovremo valutare* — aggiunge Coralli — *in base alla manodopera aggiuntiva che potrà garantire*».

Sulla carta, dunque, l'area attrezzata è tutta occupata, e si sta già lavorando a un suo possibile ampliamento.

Alla luce delle speranze iniziali e dei risultati concreti, che tipo di «bilancio» presenta l'iniziativa per il sindacato? «*Direi positivo* — dice Coralli —, *tenendo conto della situazione di crisi generale. Nella speranza, ovviamente, che si trovi una soluzione per la Lidman, che non naufraghi il progetto Yoshida e che la Pateleo riconfermi il suo impegno*». Se tutto ciò dovesse avere un «lieto fine», l'area attrezzata avrà fruttato, a Vercelli, circa mille posti di lavoro in più.

d. co.

Tenta un furto al cimitero: preso

BIANZE' — Un giovane è stato arrestato mentre tentava di rubare in cimitero, il suo complice è riuscito a fuggire. A notare i due sono state alcune persone in visita al camposanto. Dopo un breve inseguimento sono riuscite a catturarne uno, poi consegnato ai carabinieri. Si chiama Vincenzo Sileo, 26 anni, operaio, disoccupato, residente a Torino in via La Thuile 7.

(n. n.)

A fine mese scade il termine di presentazione

Tassa sulla pioggia: mancano ancora oltre duemila denunce

VERCELLI — *Scade il 30 settembre il termine per la presentazione della «denuncia della quantità e qualità delle acque scaricate», la cosiddetta tassa sulla pioggia.*

L'ufficio tasse del Comune sta raccogliendo i moduli che vengono presentati dagli amministratori e dai proprietari di condomini e case. Fino a questo momento ne sono giunti circa 3000 ma, secondo i calcoli, mancano all'appello almeno 2000 denunce che saranno verosimilmente presentate in extremis; le ammende per gli «evasori» si preannunciano salate.

La «tassa sulla pioggia» ha costretto il Comune a sobbarcarsi un notevole impegno di lavoro. In un primo tempo, la denuncia doveva essere presentata entro il 31 luglio ma la scadenza, decisamente cervellotica vista la coincidenza con le ferie estive, è stata successivamente prorogata.

Per il calcolo dell'acqua scaricata era infatti necessario che ciascun condominio indicasse il consumo annuo dell'acqua, secondo le bollette del '79. Tutti gli amministratori avevano richiesto questa cifra agli inquilini ma molti, a luglio, erano già in vacanza. Si era così arrivati a poche centinaia di domande presentate quasi alla scadere del termine. Il rinvio è stato quindi quanto mai opportuno.

Oltre all'inadeguatezza della prima scadenza, molti si sono lamentati anche per la macchinosità del modulo e l'ufficio tasse ha dovuto fare anche da consulente tecnico nella compilazione delle denunce. Ricordiamo che lo scopo della cosiddetta «tassa sulla pioggia» è quello di raccogliere fondi per il potenziamento degli impianti fognari e di depurazione; ciascuno è chiamato a contribuire secondo la quantità di acqua consumata.

e. d. m.

Pittori in erba in mostra a Vercelli

VERCELLI — Sabato pomeriggio, alla Sala Tizzoni, con presenti le autorità provinciali, artisti, insegnanti e critici d'arte è stata inaugurata una mostra di pittura e di scultura degli allievi dell'Istituto Belle Arti. Un Istituto centenario al quale la città ed il Vercellese devono molto nel campo dell'arte e che ha ora come insegnanti i professori Armando Donna, Renzo Roncarolo, Guglielmo Tricerri i quali prestano la loro opera disinteressatamente. Presidente dell'Istituto è l'ingegner Monti, coadiuvato dal geometra Amedeo Corio e dall'avvocato Allario.

La mostra ha riscosso successo; molti i pezzi validi, sia di pittura che di scultura, a dimostrazione del serio lavoro condotto da insegnanti ed allievi: si intravedono non poche personalità.

(f. l.)

Vercelli — Una delegazione vercellese parteciperà, i giorni 11, 12 e 13 ottobre, alle manifestazioni celebrative per l'anniversario del gemellaggio, nella città francese consorella di Arles.

Vercelli — Il Lion's club presieduto dall'avvocato Dario Casalini sta programmando i festeggiamenti per il ventennale della fondazione del sodalizio in città.

Quattro ore per ogni turno di lavoro

Sciopero articolato alle fonderie Teksid

CRESCENTINO — Altro sciopero di quattro ore, ieri, alle fonderie Teksid. L'astensione dal lavoro, articolata, ha interessato ogni turno. «*Nello stabilimento* — ha detto Gianmarco Pavia, della Flm — *ogni giorno si tengono assemblee, per decidere le forme di lotta da attuare contro una situazione che, pur non toccando, per ora, direttamente con licenziamenti la Teksid, tuttavia non manca di preoccupare i lavoratori*».

Come si ricorderà, gli operai Teksid, per la vertenza Fiat, sono già rimasti in cassa integrazione per un giorno: il provvedimento, che riguardava 1550 persone, è stato attuato venerdì scorso. Fra i dipendenti delle fonderie è diffusa la preoccupazione che il futuro riservi altre e più sgradite sorprese. Oltre agli scioperi di ieri e della settimana scorsa, alla Teksid era anche stato attuato il blocco delle merci in entrata ed uscita: martedì scorso 150 autotreni sono rimasti fermi ai cancelli per l'intera giornata.

Giuseppe Magnani, del consiglio di fabbrica: «*In questi giorni si sono svolte e si svolgeranno assemblee anche per definire le modalità di partecipazione del nostro stabilimento alla manifestazione dei metalmeccanici organizzata per giovedì a Torino, con concentramento in piazza San Carlo*».

Sulla questione il consiglio di fabbrica ha preparato un volantino nel quale si invitano tutti i dipendenti delle fonderie a partecipare alla manifestazione di giovedì. Intanto si sta predisponendo una «carovana» di pullman che partirà, alle 7,30, dalla piazza del municipio di Crescentino.

l. p.

Un incontro con la Giunta della Regione

VERCELLI — La Giunta regionale, domani, incontrerà gli amministratori pubblici di tutta la provincia: sindaci, presidenti dei comprensori e delle comunità montane e il presidente della Provincia.

Nella riunione, che si terrà alla Sala delle Vittorie, a Palazzo Pasta, la Giunta raccoglierà le osservazioni degli amministratori del Vercellese, del Biellese e della Valsesia sul documento programmatico per la prossima legislatura, predisposto dall'esecutivo regionale, prima che questo sia sottoposto al voto del Consiglio.

Vercelli è il primo capoluogo ad essere visitato dalla Giunta regionale. Seguiranno Cuneo (venerdì), Novara (il 4 ottobre), Asti (il 6) e Alessandria (l'8 ottobre).

(d. co.)

Vercelli — Nuovo orario per l'ufficio patenti guida della Prefettura dal 16 ottobre. Il pubblico potrà accedervi ogni lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12. Per le autoscuole l'ufficio sarà aperto il mercoledì e il venerdì sempre dalle 10 alle 12.

Vercelli — Interpellanza del consigliere comunale missino Roberto Gilardi che ha chiesto al sindaco quando il Comune intende «*risanare definitivamente il terreno vicino alla basilica di Sant'Andrea, che a circa due anni dall'abbattimento dell'asilo è ancora pieno di detriti*».

Vercelli — Nuova segnaletica agli incroci fra via Prarolo e via San Giovanni Bosco e fra via Torino e via Bertinetti. Con un'ordinanza, il sindaco ha disposto che gli autoveicoli provenienti dalle vie San Giovanni Bosco e Bertinetti diano la precedenza alle altre auto. I segnali saranno sistemati dall'ufficio tecnico comunale.

Vercelli — L'Inps ha reso noto che si sono iniziate, a livello centrale, le operazioni di spedizione dei mandati aggiuntivi di pagamento per i miglioramenti delle pensioni. Nei prossimi giorni l'Inps farà conoscere l'esatto calendario di pagamento.

Ferita sulla moto contro un'auto

VERCELLI — Incidente al passaggio a livello del Bivio Sesia. L'altro pomeriggio una «Honda 500», guidata da Mauro Ghidotti, 23 anni, di Castellanza (Varese), si è scontrata con una «500» guidata da Lucia Montanella, 43 anni, abitante in corso Abbiate 103. Nello scontro ha avuto la peggio la ragazza che era dietro al Ghidotti, Donata Telesca, 21 anni, di Olgiate Olona che è stata ricoverata con prognosi di 30 giorni.

L'incidente più grave a Crova

Aperta la caccia con cinque feriti

VERCELLI — Cinque feriti nel Vercellese nella prima giornata di caccia. Uno di loro è in gravi condizioni alle Molinette di Torino. Gli altri tre (due feriti vicino a Gattinara, uno alla periferia di Vercelli e uno fra Crescentino e Fontanetto Po) se la sono cavata con prognosi variante fra i 10 giorni e un mese.

L'incidente più grave è avvenuto a Crova. Carlo Verra, 28 anni, operaio, abitante a La Loggia (Torino) in via Martiri della Libertà 9, è stato centrato alla coscia destra dalla rosa di pallini sparati da un amico, Franco Rebardo, 24 anni, di Lombriasco. Trasportato dapprima al «Sant'Andrea» di Vercelli, il giovane è stato successivamente trasferito alle Molinette dopo che era subentrata una grave emorragia. La prognosi è riservata.

Guarirà in dieci giorni, invece, Leno Vanini, 37 anni, abitante a Vercelli in via Spagna 25. L'uomo era andato a caccia, nei campi intorno al periferico rione Isola, ed è stato colpito a una mano da una fucilata. E' ricoverato alla divisione chirurgica del «Sant'Andrea».

Anche quest'anno, dunque, si sono registrati incidenti nella giornata d'apertura della caccia, che è anche la più «affollata», tradizionalmente, di doppiette. Ai circa diecimila tesserati locali, domenica, si sono infatti aggiunti almeno tre o quattromila cacciatori provenienti da altre province o da altre regioni.

e.d.m.

GATTINARA — Due incidenti nel Gattinarese, nella giornata di apertura della caccia. Il primo è avvenuto vicino ad Arborio. Enrico Varisco, 42 anni, di Paderno Dugnano, è rimasto ferito alle cosce da un colpo partito accidentalmente dal fucile. Guarirà in 20 giorni. L'altro incidente è successo vicino a Gattinara: Luigi Copetta, 40 anni, di Brescia, è caduto malamente durante una battuta di caccia ed ha riportato la frattura della clavicola destra. La prognosi è di 30 giorni.

s. c.

CRESCENTINO — Un ferito anche nel Crescentinese. E' Pasqualino Ferrero, 45 anni, di Fontanetto Po. E' stato raggiunto al volto da un colpo sparato da un altro cacciatore, Raffaele Piazzo, di Rivoli Torinese. I due si trovavano, per una battuta, lungo un canale irriguo fra Crescentino e Fontanetto.

Al di là di questo episodio, il bilancio della caccia nel Crescentinese è decisamente negativo. Dice Guido Cena, della Federcaccia: «Siamo tornati quasi tutti a casa a mani vuote. Non c'è più un fagiano, una lepre. Pochi giorni prima della apertura avevamo liberato 88 fagiani, ma non se n'è vista l'ombra. L'uso indiscriminato dei diserbanti ed il bracconaggio stanno compromettendo ormai ogni possibilità di cacciare qualcosa nella nostra zona; i radicali possono stare tranquilli».

l. p.

Invitati tutti i sindaci della provincia di Vercelli

Giovedì si terrà un convegno su come risparmiare energia

SANTHIA' — «*La maggior parte delle Amministrazioni comunali nella provincia di Vercelli, salvo poche, rarissime eccezioni, non ha ancora fatto applicare, a più di quattro anni dalla sua entrata in vigore, la legge sul contenimento dei consumi energetici negli edifici pubblici e privati*». *La dichiarazione, abbastanza sconcertante, è dell'ing. Franco Barosso —, esperto in problemi energetici, che, con il patrocinio della Regione Piemonte e la collaborazione dell'Ordine provinciale degli ingegneri e dell'Amministrazione comunale di Santhià, ha organizzato per giovedì prossimo un convegno* «rivolto essenzialmente ai sindaci, agli assessori ai lavori pubblici, ai responsabili degli uffici tecnici comunali ed ai componenti delle commissioni edilizie di tutti i Comuni della Provincia», *che ha per obiettivo* «un'analisi accurata dei diritti-doveri che la legge impone in questa materia».

Le dichiarazioni di Barosso vanno ancora più in là: «In un Comune di cui per il momento non voglio fare il nome ma che è situato a pochi chilometri di distanza da Santhià, è stato recentemente ultimato un edificio scolastico senza tenere conto delle prescrizioni di legge sull'isolamento termico dei muri perimetrali. Può darsi che la relativa licenza di costruzione sia stata rilasciata prima dell'entrata in vigore della legge, ma con l'inizio dei lavori sia il progetto che la licenza avrebbero dovuto venire adeguati. A differenza di molte altre, questa è una legge chiara e non opinabile: sembra strano che continui a non venire applicata».

Secondo il professionista, se i nuovi edifici venissero costruiti tenendo conto di quanto prescrive la legge, si otterrebbe un risparmio energetico valutabile intorno al 40 per cento. Lo stesso discorso sarebbe valido anche per gli edifici di vecchia costruzione. «Quello del risparmio di combustibile — *aggiunge Barosso* — è un problema generale, che però interessa anche il singolo cittadino, mettendolo in condizioni di risparmiare sensibilmente sui costi di riscaldamento».

Che il problema, finora, non sia stato sentito a sufficienza lo dimostra, secondo Barosso, anche il numero di adesioni pervenute. «Su 168 Comuni della provincia, a tutt'oggi hanno preannunciato la loro adesione solo una mezza dozzina. Io naturalmente spero che vengano tutti all'ultimo momento, ma fino ad oggi c'è di che essere pessimisti».

Il convegno, che si svolgerà nell'edificio scolastico di via Pellico (ristrutturato di recente proprio da Barosso con un «rivestimento a cappotto» sui muri perimetrali), sarà sicuramente «ad alto livello». Oltre all'intervento dell'ing. Giorgio Viasso, presidente dell'Ordine provinciale («Punti salienti della legge 373»), sono previsti quelli del dr. Francesco Romano («Aspetti giuridico-legali della normativa»), dell'arch. Luigi Bugatti, del «Centro studi Galileo» («Interventi su edifici esistenti con tecnologie di minimo impatto») e dell'ing. Lionello Angelli, esperto del Ministero dell'Industria presso la Cee («I risparmi energetici ottenibili con l'isolamento termico degli edifici»). Sono previsti anche gli interventi di rappresentanti di aziende esperte in impiantistica termica, in isolamenti termici e nella produzione di «malte termoisolanti».

«Il convegno — *ha concluso Barosso* — si propone di approfondire gli scopi della legge, le modalità di applicazione, i vantaggi che ne scaturiscono, gli obblighi che ne derivano per le Amministrazioni comunali. Tenendo conto del fatto che la crisi energetica è un problema destinato ad aggravarsi ancora di più nel futuro, mi sembra importante sottolineare i vantaggi che possono derivare dalla corretta applicazione di una normativa sinora troppo spesso disattesa».

w. ca.

Giovane produceva marijuana in prato vicino a casa

VERCELLI — Si era coltivato una piantina di marijuana in un prato vicino a casa e fumava il «raccolto» con gli amici: denunciato. E' successo a Massimo Verello, 21 anni, abitante in via Casa 44.

L'altra sera una pattuglia dei carabinieri ha sorpreso, in una stradina di campagna vicino al fiume Sesia, tre giovani su una «Dyane» che fumavano sigarette drogate. Uno di essi, Verello appunto, aveva con sé 5 grammi di foglie di marijuana, che ha dichiarato di aver coltivato, da solo, in un prato accanto a casa sua.

(d. co.)

NOTIZIE SPORTIVE

Nobili dopo la clamorosa sconfitta con l'Imperia

«Abbiamo fatto troppi regali ma domenica sarà già diverso»

Vercelli. Teschari (a destra) ha messo in rete il pallone del 2 a 0 ma l'arbitro annullerà

VERCELLI — «*Non facciamo drammi, ci rifaremo presto*». Così, all'unisono, i dirigenti della Pro Vercelli, presidente Caloria in testa, hanno commentato l'amaro 1 a 4 di domenica contro la forte Imperia. Anche l'allenatore Nobili ha gettato acqua sul fuoco: «*Tanto di cappello all'Imperia, noi però abbiamo giocato un tempo alla pari*».

Tutti riconoscono i meriti della squadra di Sacco (un complesso di prim'ordine che ha le carte in regola per il ritorno in C2) però si recrimina sul gol annullato a Teschari. Ha detto l'interessato: «*Non pensavo di essere in fuorigioco. Avrei voluto vedere la pur forte Imperia risalire uno 0 a 2*».

Anche Nobili è ritornato sull'annullamento della rete: «*Al momento del passaggio di Saltin, Teschari era ancora dietro ad un difensore neroazzurro, ne sono più che convinto. Comunque è inutile recriminare su una sconfitta tutt'altro che imprevista, anche se non in queste dimensioni*».

L'allenatore della Pro è quindi passato ad esaminare, molto serenamente, l'andamento della gara e le cause che, a suo avviso, hanno determinato la sconfitta. Ha osservato: «*Abbiamo incominciato bene, senza alcun timore riverenziale. Siamo passati in vantaggio per un rigore netto e, subito dopo, abbiamo raddoppiato ma l'arbitro ha visto il fuorigioco di Teschari. Sul 2 a 0 per noi la partita poteva prendere un'altra piega*».

Ha continuato Nobili: «*Stavamo dominando, l'Imperia non esisteva quando, proprio nel nostro momento migliore loro hanno pareggiato grazie ad un vero regalo, non dico di chi. Mentre stavamo riordinando le idee Alragane ha portato in vantaggio l'Imperia con una vera prodezza. Nel secondo tempo abbiamo cercato di recuperare ma siamo stati colpiti proprio quando stavamo producendo il forcing per pareggiare. Sull'1 a 3 la partita si è chiusa. Il quarto gol è stato un altro grosso regalo, ovviamente non faccio fare dei nomi*».

La Pro anti Imperia si era presentata in campo con due giocatori nuovi rispetto al bel pari di Viareggio: la punta Teschari e il centrocampista Remondina. Nobili ha così giudicato la loro prova: «*Teschari si è mosso bene: ha conquistato il rigore ed ha anche messo dentro quel pallone che poteva risultare decisivo se l'arbitro non avesse propeso per il fuorigioco. Remondina invece non è ancora a posto. A causa del servizio militare ha potuto provare con i compagni solo con il contagocce. L'ho lasciato in campo tutta la partita appunto per fargli fare il fiato*».

Archiviato l'incontro con l'Imperia, la Pro andrà a rendere visita, domenica, alla Vogherese, l'altra favorita del girone. Nobili non si fa illusioni ma conta — ed i tifosi con lui — sul possibile ingaggio di una punta di peso che potrebbe essere concluso nel giro di poche ore.

e. d. m.

Nel girone A, l'Amatori di Vercelli

La Coppa Italia al via per l'hockey a rotelle

VERCELLI — *Stasera si inizia la Coppa Italia di hockey a rotelle. Nel girone A, gioca l'Hockey Amatori Maglificio Anna. Le avversarie della formazione vercellese sono: l'Hockey Novara, la Polisportiva Giovanni XXIII di Seregno ed i Pattinatori Sarzanesi.*

L'Amatori giocherà stasera a Forte dei Marmi contro i Pattinatori Sarzanesi: la partita non ha luogo sulla pista del Sarzana perché viene rinnovata ed è impraticabile.

I Pattinatori Sarzanesi, da tempo, sono un avversario ostico per i biccioleni; ostico perché ogni loro partita è un combattimento. L'anno scorso, lo scontro tra le due formazioni, in campionato, fece faville. I vercellesi partono favoriti. La formazione bicciolana, sulla carta, è di gran lunga superiore a quella pur forte dell'anno scorso.

Sono stati ingaggiati l'allenatore Battistella (che eventualmente può anche scendere in campo: e la sua grande esperienza potrebbe essere utilissima in determinate occasioni) e il portoghese Jame Cardoso, un giocatore ancora freschissimo di energie, che abbiamo visto, in allenamento nei giorni scorsi, e che ci pare abbia già raggiunto un'ottima forma ed un grado di amalgama con gli altri componenti la squadra.

Punti di forza dell'Amatori saranno ovviamente, ancora una volta, i soliti bravissimi Tarchetti, Bariosco, Corradino, Torazzo, ecc. Battistella ha solo qualche timore per il rendimento dei portieri, non perché non valgono, ma per il fatto che mancano d'esperienza.

f. l.

Un invito ai cittadini dell'assessore Ghisio

«Collaborate per tenere il cimitero più pulito»

VERCELLI — «Il cimitero è sporco e in disordine? Anche i cittadini devono collaborare a mantenerlo in uno stato decoroso». *L'invito è di Francesco Ghisio, assessore al personale del Comune, che si è occupato personalmente della questione, dando una risposta alle esigenze di pulizia del cimitero con l'assunzione di dodici «avventizi» per tre mesi.*

Il provvedimento, come si ricorderà, era stato deciso dalla giunta municipale dopo che, per alcune settimane, erano fioccate numerose le proteste dei vercellesi per lo stato di incuria in cui veniva tenuto il camposanto. Le erbacce altissime nei viali e nei campi avevano provocato una serie di lettere ai giornali e di telefonate di protesta.

«Manca il personale specializzato — *si era giustificato il sindaco Baiardi* —. E l'erba è cresciuta tanto anche perché gli organici degli addetti alla pulizia erano a ranghi ridotti per le ferie». *Prima contromisura è stata quella, appunto, di assumere dodici «avventizi».*

«Ma il personale, con ragione da vendere — *ha detto l'assessore Ghisio* —, ha illustrato anche altri problemi attinenti al modo arcaico in cui svolge le abituali mansioni (strumenti da lavoro inadeguati, condizioni ambientali difficili, carenze igieniche). La giunta ha allora deciso di dotare il cimitero di attrezzature più moderne, meccanizzate».

«Certo che — *ha aggiunto Ghisio* — fino all'approvazione del progetto di riorganizzazione dei servizi, giacente a Roma, ogni intervento, anche suppletivo, risulterà sempre precario e transitorio, e quindi soggetto ad inconvenienti».

Per aiutare i responsabili del Comune a dare una risposta adeguata ai problemi, Ghisio ha quindi sollecitato «lo stimolo critico dei cittadini».

d. co.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Crociera erotica.
Nuovo Italia: La locanda dell'allegra mutanda.
Principe: Avalanche express.
Verdi: riposo.
Viotti: Massacro della Guyana.

GATTINARA

Italia: Vieni amore mio vieni.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: ore 15-17,30.

MOSTRE

Santhià Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario 9-12,30; 15-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	21	17
Biella	17	16

Temperature il 22 settembre dell'anno scorso: Vercelli (18; 14); Biella (19; 16). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 95%. A Vercelli il sole sorge alle 6,01 e tramonta alle 19,35; a Biella sorge alle 6 e tramonta alle 19,35.
Le previsioni: cielo coperto con possibili precipitazioni. Venti da calmi a deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 15,30 Film «Le amanti del mostro»; 18 Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,30 Telefilm; 19 Telefilm della serie «La sollista»; 20 Telefilm; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15 Film «Bloody story»; 22,45 Telefilm della serie «La casa bianca dalla porta di servizio»; 23,45 Videovercelli notizie.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Gischino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 107.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.695; **Trino** (0161) [illegible]; **Viverone** (0161) 98.056.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Sindacati e Unione industriale si sono trovati ieri a Biella

Iniziate, sospese e poi rinviate a ottobre le trattative per l'integrativo dei tessili

BIELLA — Sono state riprese ieri mattina le trattative, sospese il 18 settembre scorso, fra i delegati delle organizzazioni sindacali e dell'Unione Industriale, per il rinnovo del contratto integrativo aziendale dei dipendenti dell'industria tessile e dell'abbigliamento. L'incontro non ha avuto esito; anzi, ad un certo momento si è delineata una rottura del negoziato, che è stato ripreso dopo la proposta degli imprenditori di formare due delegazioni ristrette.

Alle 13 le parti si sono lasciate con l'impegno di ritrovarsi il 1° ottobre. L'Unione industriale nel frattempo preparerà una «bozza di discussione» che verrà presentata appunto in quella occasione.

Alla prima parte della riunione hanno assistito numerosi dipendenti, in prevalenza donne, del Maglificio Bellia di Biella e della Bertomodes di Sandigliano. La delegazione degli imprenditori era capeggiata da Alberto Brocca, responsabile del settore sindacale dell'Unione industriale.

«Abbiamo avuto la sensazione — hanno riferito i sindacalisti della Fulta — che la controparte cercasse di proposito di provocarci per determinare la rottura delle trattative. [illegible] Brocca ha inoltre fatto alcune considerazioni negative nei confronti dell'Associazione piccole e medie industrie, con la quale abbiamo già raggiunto una intesa di massima».

Biella. Operaie in sciopero sostano nell'atrio dell'Unione Industriali dove si svolge l'incontro

«Evidentemente — ha precisato Brocca — sono stato frainteso. Quando i dirigenti della Fulta hanno riferito l'avvenuta intesa con l'Api, ho manifestato una valutazione negativa sul comportamento del sindacato e non delle organizzazione imprenditoriale, ovviamente libera di fare quel che ritiene opportuno».

«Per la prima volta — ha proseguito — i sindacati hanno raggiunto un accordo con una organizzazione imprenditoriale obiettivamente meno rappresentativa dell'Unione Industriale, contrariamente, ripeto, a quanto è avvenuto finora. Riteniamo che sia una scelta, da parte della Fulta, scorretta e sbagliata perché non contribuisce minimamente a facilitare il nostro negoziato».

Aderiscono all'Api circa 200 aziende, in cui lavorano complessivamente circa 3000 persone, un decimo degli addetti al settore tessile biellese.

La Fulta sta ora preparando la manifestazione in programma per giovedì prossimo, in occasione di altre quattro ore di sciopero dei tessili.

p. m.

Ancora stazionarie le condizioni della madre e dell'altro avvelenato

Funerali della bimba intossicata dai funghi I medici disperano di salvare la sorellina

MONGRANDO — Miranda Regruto, la scolara di 9 anni uccisa dai funghi che aveva mangiato con vari familiari e conoscenti, verrà sepolta oggi pomeriggio, alle 16. Salgono così a due le vittime della terribile «amanita falloide» (martedì scorso è morto, a poche ore di distanza dal ricovero all'ospedale, Remondo Regruto, 75 anni, nonno della bambina), e pure purtroppo che il numero sia destinato ad aumentare: nel reparto rianimazione dell'ospedale pediatrico Regina Margherita di Torino giace in stato di coma profondo la sorella di Miranda, Lorena Regruto, 12 anni. Col trascorrere delle ore le sue condizioni continuano a peggiorare e i medici disperano ormai di salvarla. L'ultima informazione, che risale alle 19 di ieri, confermava questo pessimismo.

E' invece stato dichiarato fuori pericolo Alessandro Cattai, 4 anni, che ha ormai superato la crisi. Stazionarie le condizioni del padre del bambino, Faustino Cattai, 49 anni, e della madre di Miranda e Lorena, Luciana Furian, 41, nei confronti dei quali la prognosi è ancora riservata.

I funghi erano stati raccolti dalla donna, che gestisce la trattoria San Michele, alla frazione Cerezane, col marito Serafino Regruto, 44 anni, e dalle bambine. Serafino Regruto ha riportato una intossicazione lieve e si è quasi subito ripreso.

Faustino Cattai, un loro vicino di casa, si era praticamente autoinvitato a mangiare i funghi e il figlio, notandolo dal balcone che si stava mettendo a tavola, per golosità infantile lo aveva raggiunto. I due sono così rimasti coinvolti nella intossicazione collettiva, fra le più gravi che si ricordino nel Biellese.

Il veleno dell'amanita falloide agisce sul fegato e provoca la progressiva «uccisione» delle cellule. Gli enzimi epatici si trasferiscono nel sangue e se ne può misurare l'entità per rilevare miglioramenti o peggioramenti nelle condizioni degli intossicati. Si registrano poi anche emorragie nello stomaco. Allo stato attuale non ci sono validi contravveleni; l'unica terapia è costituita dal sistematico prelievo di sangue avvelenato, che viene sostituito con trasfusioni di globuli rossi con plasma fresco.

Miranda Regruto avrebbe dovuto frequentare la quinta elementare, Lorena è iscritta alla seconda media. Alessandro è l'ultimo dei cinque figli di Faustino Cattai.

p. m.

LA POSTA DEI LETTORI

«Ringraziamo chi ci ha salvati»

Sono due alpinisti biellesi che erano in difficoltà sul Ciarforon

«Chiediamo un breve spazio per effettuare dei doverosi ringraziamenti. Siamo i due alpinisti biellesi protagonisti della disavventura sul Ciarforon nel giorno di Ferragosto. Innanzitutto dobbiamo far menzione della squisita sensibilità e gentilezza del personale del rifugio Vittorio Emanuele II, che si è prestato con immediata prodigalità al nostro ristoro, e per l'aiuto dato durante le operazioni di soccorso.

«Dalle pagine del Vostro giornale desideriamo anche porgere i più sinceri ringraziamenti al proprietario del campeggio Pont-Breil, all'equipaggio dell'elicottero militare, al personale dell'ambulanza e al personale del pronto soccorso dell'ospedale di Aosta, che oltre al paziente lavoro di «scongelamento» si sono comportati da veri amici.

«Ma quelli che meritano la nostra riconoscenza più grande sono i componenti del Soccorso alpino, gli amici Lindro Martin, Ilvo e Primo Berthod, Livio Meyer e Paolo Berthod, che hanno pazientemente affrontato la zona alla nostra ricerca. Sicuramente non dimenticheremo quest'avventura e loro saranno nei nostri ricordi più vividi. Congedandoci, ci scusiamo con coloro che non abbiamo ricordato».

Fabrizio Bottelli e Giuliano Massaro

I due giovani alpinisti sono stati i protagonisti di una disavventura che non ha avuto conseguenze irreparabili anche perché hanno saputo mantenersi calmi nei momenti critici. Fabrizio Bottelli e Giuliano Massaro, entrambi di 19 anni, abitanti rispettivamente a Cavaglià e a Biella, sono compagni di scuola, diplomatisi periti chimici nello scorso mese di luglio con una buona votazione. Proprio per festeggiare il conseguimento del diploma avevano ottenuto dalle famiglie il consenso per una scalata che stava loro particolarmente a cuore: raggiungere il Ciarforon, nel gruppo del Gran Paradiso, dall'impegnativa parete Nord.

L'inizio dell'impresa venne favorito dalle buone condizioni meteorologiche, che, si guastarono poi improvvisamente. «Eravamo a più di metà della scalata — ricorda Fabrizio Bottelli — e abbiamo deciso di proseguire, cercando di raggiungere al più presto la vetta, a 3610 metri d'altezza». Le difficoltà maggiori si presentarono al momento del ritorno: una nevicata fuori stagione aveva confuso i punti di riferimento e per di più la neve caduta sul ghiacciaio trasformò i ramponi di cui erano dotati i ragazzi in zoccoli scivolosi.

Caddero entrambi e sarebbero scivolati in un crepaccio se la fune che li univa non fosse stata provvidenzialmente agganciata da uno spuntone di roccia. Gli alpinisti ripresero la discesa, senza immaginare che il canalone si sarebbe ristretto fino a trasformarsi in una cresta.

Ad un certo momento la situazione divenne drammatica. «L'ultimo ostacolo — ha aggiunto Fabrizio Bottelli — era costituito da una parete quasi verticale di circa 30 metri ed eravamo rimasti, per varie circostanze, con cinque o sei metri di corda. Per di più, avevamo perso poco prima l'ultimo chiodo».

I due amici si preoccuparono di difendersi dal freddo e intuendo che era già scattato l'allarme rimasero in attesa dei soccorsi. La madre di Fabrizio Bottelli, Teresa De Pretto, aveva effettivamente già telefonato al rifugio Vittorio Emanuele II, (2733 metri), per segnalare il ritardo dei ragazzi nel fare ritorno a casa. la speranza di salvarsi divenne certezza quando udirono le voci delle guide che li stavano cercando. Accompagnati al rifugio, dopo essere stati rifocillati vennero trasportati ad Aosta con l'elicottero.

p. m.

Quartiere Piazzo Nominate 4 commissioni

BIELLA — Il consiglio di quartiere del Piazzo ha nominato quattro commissioni di studio e di lavoro per rendere più razionale l'attività dell'organismo soprattutto in relazione al nuovo ruolo dei consigli di quartiere, inseriti nell'apparato amministrativo del Comuni. Le commissioni, come hanno sottolineato i responsabili, non sono organismi «chiusi»; ogni cittadino può partecipare, dando il suo contributo nei vari settori.

La prima commissione si interessa dei problemi della scuola e del tempo libero: ne fanno parte Angela Bernasconi, coordinatrice, Bianca Garella, Damiano Genua e Mario Porta.

La seconda commissione per l'igiene e la sanità è formata da Agostino Marinoni, coordinatore, Maura Lora Moretto e Giuseppe Roba.

Terza, per l'edilizia, l'urbanistica e la viabilità: Leo Sola, coordinatore, Ermanno Caneparo, Alberto Mello Teggia, Mario Porta e Doriano Raise. Quarta, per l'artigianato e il commercio, Giancarlo Petrini, Giuseppe Roba e Roberto Sponga.

Il consiglio di quartiere ha già affrontato il problema del parcheggio in piazza Cisterna: a questo proposito è stato richiesto un intervento con gli amministratori. Un'altra questione riguarda la funicolare che unisce l'antico borgo al centro urbano ed il problema dei trasporti pubblici in generale. Gli abitanti del rione sono stati invitati a presentare richieste o proposte per migliorare la rete stradale per meglio occupare il tempo libero.

(d. ca.)

Cossato — Una moto condotta da una ragazza di Quaregna, Ornella Busato, 16 anni, si è scontrata con un furgone. L'incidente è avvenuto all'incrocio di via Mazzini, mentre la giovane stava svoltando in via Paletta, per cause non ancora accertate. Ornella Busato ha riportato lesioni lievi.

L'antico palazzo era stato costruito nel 1721

Si restaura l'Ospizio carità per gli uffici della Regione

BIELLA — All'antico edificio che ospita l'Ospizio di carità, ridotto ormai al solo reparto maschile, stanno rifacendo il volto. La Regione Piemonte l'ha scelto già da tempo quale sede per i suoi vari uffici decentrati in città, (Comitato di controllo, Genio civile, Comprensorio), ma sono logicamente necessari vari lavori di ristrutturazione per adattare la settecentesca struttura alle nuove esigenze.

Per il momento l'intervento riguarda solo la facciata: l'intonaco, corroso dalla pioggia, dal sole, dal gelo, sta cadendo a pezzi, e quindi occorre interamente scrostarlo e sostituirlo. Già nel gennaio scorso l'amministrazione comunale, per evitare che la caduta dei calcinacci potesse causare danni ai passanti aveva provveduto a collocare delle transenne in via Quintino Sella, sul lato che costeggia l'edificio.

I lavori di rifacimento della facciata dovrebbero protrarsi per qualche mese: i tecnici hanno già provveduto a far sistemare i moderni ponteggi metallici che hanno sostituito nei cantieri la selva di travi, usate un tempo per «ingabbiare» gli edifici sottoposti a questo genere di lavori. E' stata proprio l'amministrazione comunale di Biella a sollecitare l'intervento della Regione, per porre fine alla continua caduta dei calcinacci.

Il progetto presentato dai tecnici regionali al Comune, competente per il rilascio dell'autorizzazione per i lavori, riguarda solamente il restauro della facciata. Nulla, al momento è stato sottoposto al parere degli amministratori a proposito della sistemazione degli interni. L'intervento esterno è infatti un rimedio provvisorio in attesa della definitiva sistemazione dell'edificio. Si sono già susseguiti alcuni giorni di pioggia, ma si spera che il maltempo non provochi un rallentamento dei lavori.

Dei due reparti dell'Ospizio, femminile e maschile, è rimasto quest'ultimo, che è stato spostato nell'ala riservata sino a poco tempo fa alle ragazze. Queste ultime, (una ventina), sono state invece trasferite nell'ospizio Rovetti. Il reparto femminile, tra l'altro, era già stato sottoposto qualche anno fa ad un restauro: la facciata, allora venne rifatta.

L'Ospizio di carità venne istituito nel 1721, con un decreto di Vittorio Amedeo II di Savoia: il sovrano intendeva porre rimedio alla piaga dell'accattonaggio minorile, assai diffuso a quei tempi. Si costituì, allora, un'apposita congregazione, che iniziò l'opera di assistenza ai bisognosi.

L'edificio rimarrà a disposizione della Regione per 19 anni: è stato stipulato, a questo proposito, un contratto di comodato tra l'ente e l'amministrazione dell'ospizio, che ha appunto ceduto gratuitamente l'uso della struttura, conservandone però la proprietà.

d. ca.

Anziani di Vigliano in vacanza al mare

VIGLIANO — E' partito il secondo turno degli anziani che hanno aderito all'iniziativa dei soggiorni di vacanze al mare, nell'ambito degli interventi promossi dall'amministrazione comunale a favore dei pensionati.

I partecipanti, una settantina, hanno raggiunto Diano Marina, dove soggiorneranno per due settimane: ritorneranno il 3 ottobre.

Leggera flessione solo alla «Leonardo»

Quanti studenti a Cossato nelle elementari e medie

COSSATO — Sono oltre millesettecento gli studenti cossatesi che hanno iniziato il nuovo anno scolastico. Gli scolari, ripartiti tra le nove scuole elementari, sono complessivamente 973, una decina in più rispetto al 1979. Per quanto riguarda le scuole medie, alla «Leonardo Da Vinci» si è riscontrato un calo di circa venti studenti, e di conseguenza è stata soppressa una sezione. Alla «Lucia Hedda Maggia» c'è stato invece un aumento di 44 unità, che si riduce a 35 se si tiene conto della flessione avutasi nella sezione staccata di Lessona.

I ragazzi iscritti alla «Da Vinci» sono 469: 150 frequentano la prima classe, 156 la seconda e 163 la terza, suddivisi in sette sezioni per il primo e secondo corso e in otto per il terzo. Alla «Lucia Hedda Maggia» gli studenti sono 295: 96 in prima, 97 in seconda e 93 in terza, con quattro sezioni ciascuna. Alla sezione staccata di Lessona ci sono 28 studenti in prima, 29 in seconda e 26 nella terza: in totale, 85 studenti.

Dopo nove anni di presidenza alla «Da Vinci» il professor Francesco Ottino è stato trasferito alla media di Buronzo quale preside di ruolo. A Cossato lascia un buon ricordo. Gli succede il professor Oreste Scarrone, che lo scorso anno insegnava ai Geometri di Biella. Alla «Maggia» è stato riconfermato alla presidenza il professor Sergio Bertotto.

f. g.

Biella — La formazione allievi della Biellese ha esordito positivamente nel campionato regionale di calcio, battendo sul campo del Cavaglià il Perusa Combi di Torino per 4 a 1. Tarantino ha segnato tre reti e una Scandolera. La gara è stata dominata dai giovani bianconeri.

I colpi a Gaglianico, Vergnasco, Quaregna, Lessona

Cinque rapinatori incriminati per assalti in uffici postali

BIELLA — A cinque giovani, rinviati a giudizio davanti al tribunale, sono attribuite tre rapine in uffici postali del Biellese e un'altra in un deposito di generi alimentari. Gli imputati sono Salvatore Milotta, 27 anni, Antonio Pivetta, 31, Giuseppe Costa, 23, Mauro Rubino, 19, attualmente in carcere, e Giovanni Cristorello, 27, che è a piede libero.

Tutti sono imputati di associazione per delinquere. Nel capo di accusa è specificato che il capo sarebbe Salvatore Milotta: il giovane avrebbe di volta in volta scelto i complici adatti allo scopo, predisposto i piani d'azione e procurato le armi. Non partecipava però ai «colpi»: il capo di imputazione precisa anche che in genere li attendeva «subito dopo la rapina su un'auto».

A Gaglianico, il [illegible] marzo, Milotta e Costa nel deposito della ditta San Carlo costrinsero Tiberio Fidosi, Luigi Bosco e Ugo Garbaccio a stendersi sul pavimento e si impadronirono di oltre 2 milioni e mezzo del concessionario, di 70 mila lire che Bosco aveva nel portafogli e dell'auto di Fidosi.

Salvatore Milotta

Milotta, Rubino e Pivetta rapinarono il 14 giugno scorso l'ufficio postale di Vergnasco (7 milioni e mezzo). Gli impiegati erano tre: Osvaldo Pagani, Pier Luigi Ogliaro e Mirella Zattorelli.

Il 30 giugno Milotta e Rubino presero di mira la posta di Quaregna, dove erano al lavoro Nicola Tagliaferro, Mara Milani e una omonima del secondo rapinatore, Ebe Rubino. Il bottino superò i 2.750.000 lire.

Il 14 luglio, Milotta e alcuni gregari rimasti sconosciuti rapinarono 2.650.000 lire nella Posta di Lessona, servendosi di un'auto di proprietà della Federazione socialista biellese, rubata in città.

Milotta, Pivetta, Cristorello e Rubino sono infine imputati di detenzione e porto abusivo di due pistole e un fucile a canne mozze.

p. m.

Conclusa la rassegna con una gara nei boschi

Molti alla sagra del fungo per imparare a conoscerlo

SAGLIANO MICCA — Con l'auspicio, da parte degli organizzatori, che numerosi biellesi abbiano potuto prendere dimestichezza con i funghi, si è conclusa la sesta edizione della «Sagra del fungo».

La rassegna, che ha richiamato un pubblico numeroso, è stata dedicata in particolare ai giovani e a chi intende conoscere meglio i funghi. La mostra ne comprendeva circa 150 varietà tra commestibili e velenosi.

Particolare interesse ha suscitato un esemplare di «amanita falloide», l'unica specie di fungo velenoso che alligni nel Biellese, che ha provocato la tragedia di Mongrando. La manifestazione è stata allestita come negli anni scorsi al «Rifugio Biancaneve», con il patrocinio della Comunità montana bassa Valle Cervo e Valle Oropa.

Ogni fungo è stato incastonato nel suo ambiente naturale, in modo da consentire ai visitatori di conoscerlo meglio. Il lavoro organizzativo ha impegnato particolarmente i promotori dell'iniziativa: non appena gli esemplari in mostra si deterioravano per l'azione dell'aria, o della luce, venivano sostituiti con altri della stessa specie. In un capace frigorifero era infatti conservato un congruo numero di funghi di scorta.

Ha destato interesse tra il pubblico anche la gara di ricerca di funghi nei boschi della zona, riservata ai soci del Gruppo micologico biellese, che si sono mantenuti in contatto radiofonico con gli operatori del Radio club e dei radioamatori CB. Il vincitore è stato Piero Daniele, grazie ad un particolare fungo commestibile, assai raro, il «Cortinarius violaceo», il quale libera nella cottura una sostanza di color blu scuro, che tinge condimenti ed altri ingredienti. Ha pure avuto successo la degustazione di funghi: ne sono stati preparati oltre un centinaio di chili.

Il Gruppo micologico biellese ha intanto chiesto l'appoggio delle amministrazioni comunali biellesi per allargare, con iniziative diverse, la conoscenza del fungo: nessun amministratore degli [illegible] Comuni interpellati ha però risposto all'invito, benché l'argomento rivesta un innegabile interesse.

d. ca.

Chambery apprezza la banda di Veglio

VEGLIO — La banda musicale, diretta per l'occasione dal maestro Mario Ceretti di Mongrando, ha ottenuto un lusinghiero successo di pubblico a Chambery. Nella città francese si è svolto un festival internazionale al quale hanno partecipato complessi musicali di altre dodici nazioni europee.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Le mani di una donna sola.
Impero: L'uomo puma.
Mazzini: Pop lemon.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Adolescenza porno.

COGGIOLA

Ennio: La super bestia.

COSSATO

Primavera: Eroticolation.

PRAY

Excelsior: Taro oil.

SERRAVALLE

Corso: Il vichingo venuto dal Sud.

VARALLO

Teatro Civico: Le porno sorelle.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.867.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.913.
Cossato: Priolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.89.13. Trivero 7540; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella — via Pietro Micca 36 — Scientifica: dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,30-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

MOSTRE D'ARTE

■ Galleria «Il Tritone», via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017. Mostra di Luciano Pivotto: «Luci - energie - tensioni». L'orario nei giorni feriali è dalle 16 alle 19,30, chiuso il lunedì.

■ Galleria d'arte Garabello e Pezzana, via Roma 11, tel. 20.955 Mostra personale di Giovanni Balansino. L'orario è dalle 15 alle 20 compresi i giorni festivi.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrammio.

APPUNTAMENTI

Biella — Stasera, alle 21,30, nella sede di palazzo Ferrero, al borgo Piazzo, si svolgerà l'assemblea generale del Jazz Club. I soci dovranno eleggere il nuovo consiglio direttivo. Sono ammesse le deleghe.

NOTIZIE SPORTIVE

Bianconeri sconfitti 2 a 0 dall'Arona

Biellese è fuori Coppa e domenica arriva la C2

BIELLA — Peggiore conclusione non ci poteva essere per la Biellese nella prima fase della Coppa Italia semiprofessionisti. I bianconeri (hanno perso 2 a 0 ad Arona), assegnati al Girone 3, hanno chiuso all'ultimo posto, con soli due punti, preceduti dall'Omegna e dall'Arona, prossime avversarie nel campionato di C2.

E' la prima volta che la Biellese esce dalla Coppa al primo turno. Due anni fa i bianconeri giunsero addirittura alla finale e furono sconfitti di misura (0 a 1) a Siracusa, mentre lo scorso anno vennero eliminati alla terza fase.

A parziale scusante dei bianconeri va ascritta l'impossibilità di potersi schierare, nelle gare di Coppa, in formazione completa.

Anche ad Arona ieri l'altro, Hansel ha dovuto fare a meno della coppia titolare di terzini (Sadocco è stato squalificato e Franciscetti è rimasto infortunato), attingendo ad una panchina, molto «corta», priva di elementi in grado di colmare a sufficienza i vuoti.

Per l'Arona, che nella gara di andata era stata sconfitta a Biella per 3 a 1, è stato quindi facile imporsi sui resti della Biellese. Gli avversari sono stati agevolati anche dal fatto d'essersi trovati in vantaggio dopo due soli minuti di gioco.

«La gara — ha detto l'allenatore — non aveva più nessun valore per noi ai fini della Coppa Italia. In più, essendo privi della coppia titolare dei terzini, ho preferito sfruttare l'incontro per provare alcuni giovani e altri schemi di gioco, in vista del campionato, ormai alle porte. Pur incompleta, la Biellese non ha giocato male. Abbiamo avuto la supremazia nel settore di centrocampo, ma ancora una volta in fase offensiva ci sono stati troppi errori. C'è da sperare che le cose cambino».

g. s.

Secondo posto per la Giovane Biella

Al Sisport di Torino il meeting d'atletica

BIELLA — La Sisport Fiat Iveco di Torino ha vinto il decimo «Memorial don Walter Botta», gara interregionale di atletica, svoltasi in notturna allo stadio La Marmora. Al secondo posto si è classificata l'Unione Giovane Biella, organizzatrice della competizione, a conferma della validità tecnica della squadra biellese.

Alla competizione hanno preso parte una ventina di società, in rappresentanza di dieci regioni. Erano in gara circa cento atleti, le cui prestazioni sono state seguite da un discreto pubblico.

Gli atleti biellesi si sono messi in evidenza, vincendo gli 800 metri con Albino Errico e il lancio del giavellotto con Massimo Morello per la categoria maschile, i 1500 metri con Clelia Zola e i 200 metri con Manuela Gremmo in campo femminile.

I vincitori delle gare sono: 100 maschile: Vittorino Milanesio (Fiat Iveco) 10"6; 200 femminile: Manuela Gremmo (U.G. Biella) 26"3; 200 maschile: Vittorino Milanesio (Fiat Iveco) 21"5; 800 masch.: Albino Errico (U.G. Biella) 1'59"5; alto masch.: Francesco Bianchi (Riccardi Milano) m 2,20; giavellotto masch.: Massimo Morello (U.G. Biella) m 62,16; 400 masch.: Luciano Bonardo (All. Canavesana) 49"3; disco femm.: Renata Scaglia (OM Brescia) m 50,20; 1500 femm.: Clelia Zola (U.G. Biella) 4'46"7.

Lungo masch.: Giorgio Carnovale (Cus Torino) m 7,18; 1500 masch.: Giuseppe Miccoli (Fiat Iveco) 3'58"5; 5000: Marco Belossi (All. Omegna) 14'58"6; disco masch.: Giovanni Rastelli (Pro Patria) m 53,66; staffetta 4x400: Sisport Fiat Iveco Torino (Montesano, Scarangella, Garonglu, Pecchio) 3'28"6.

g. s.